

2013

147° ESERCIZIO



Sede della Banca Popolare di Vicenza
a Roma, Largo del Tritone



**Banca
Popolare di Vicenza**



Banca Popolare di Vicenza

Società Cooperativa per azioni - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia - Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Popolare di Vicenza - Sede legale: Vicenza - Via Btg. Framarin, 18 - Codice fiscale, Partita IVA e n. di iscrizione al Registro delle Imprese di Vicenza 00204010243 - Iscritta al R.E.A. di Vicenza al n. 1858 - Iscritta al n. 1515 dell'Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari - Iscritta al n. A159632 dell'Albo Società Cooperative (sez. cooperative diverse) - Capitale sociale variabile interamente versato - Codice ABI 5728.1

ASSEMBLEA STRAORDINARIA E ORDINARIA DEI SOCI

Relazioni e Bilancio al 31 dicembre 2013
147° Esercizio

Vicenza, 26 aprile 2014

SOMMARIO	Cariche sociali	4
	Documenti di convocazione dell'Assemblea Straordinaria e Ordinaria dei Soci	5
	Avviso di convocazione	6
	Principali dati ed indicatori di sintesi del Gruppo BPVi	9
	Principali dati ed indicatori di sintesi della Banca Popolare di Vicenza	11
	Struttura del Gruppo BPVi	13
	Presenza territoriale del Gruppo BPVi al 31 dicembre 2012	14
	RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE	16
	Lo scenario economico-finanziario	18
	Le novità del quadro normativo e fiscale	31
	Le linee di sviluppo del Gruppo BPVi: le attività di rilevanza strategica	35
	La struttura operativa	46
	L'azione commerciale: caratteristiche e risultati	57
	Attività organizzative	62
	Il sistema dei controlli strategici e di auditing	67
	La responsabilità sociale e l'immagine aziendale	90
	L'andamento della gestione consolidata	108
	Principali investimenti in strumenti di capitale	122
	Il Patrimonio Netto	124
	Il Patrimonio di Vigilanza	126
	Commento ai risultati economici	127
	Informazioni relative alle Società del Gruppo BPVi	133
	Operazioni con parti correlate, significative e non ricorrenti, atipiche e/o inusuali	151
	Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	153
	I principali rischi ed incertezze e l'evoluzione prevedibile della gestione	154
	Proposta di copertura della perdita d'esercizio	155
	Glossario	157
	BILANCIO D'ESERCIZIO	
	Stato Patrimoniale	166
	Conto Economico	168
	Prospetto della redditività complessiva	169
	Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto	170
	Rendiconto Finanziario	174
	Nota Integrativa	177
	Attestazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	400
	Relazione della Società di Revisione	401
	Relazione del Collegio Sindacale	404
	BILANCIO CONSOLIDATO	
	Stato Patrimoniale consolidato	408
	Conto Economico consolidato	410
	Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto consolidato	412
	Rendiconto Finanziario consolidato	416
	Nota Integrativa consolidata	419
	Stato Patrimoniale e Conto Economico delle Società consolidate	659
	Attestazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	695
	Relazione della Società di Revisione	697
	Relazione del Collegio Sindacale	700
	Organizzazione territoriale	703

CARICHE SOCIALI AL 31 DICEMBRE 2013

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	* Giovanni Zonin
Vice Presidenti	* Marino Breganze * Andrea Monorchio
Consigliere e Segretario	* Giorgio Tibaldo
Consiglieri	Paolo Angius Alessandro Bianchi Vittorio Domenichelli Giovanna Dossena * Giovanni Fantoni Maria Carla Macola * Franco Miranda * Gianfranco Pavan Fiorenzo Sbabo Maurizio Stella * Nicola Tognana Giuseppe Zigliotto * Roberto Zuccato

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Giovanni Battista Carlo Zamberlan
Sindaci effettivi	Giacomo Cavalieri Laura Piussi
Sindaci supplenti	Giuseppe Mannella Marco Poggi

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Presidente	Gianfranco Corà (deceduto a febbraio 2014)
Probiviri effettivi	Gian Paolo Boschetti Pietro Antonio Maule
Probiviri supplenti	Lelio Barbieri Altegrado Zilio Cambiagio
Direttore Generale	Samuele Sorato
Vice Direttori Generali	Emanuele Giustini Adriano Cauduro Paolo Marin Andrea Piazzetta

* Membri del Comitato esecutivo.

DOCUMENTI DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA STRAORDINARIA E ORDINARIA DEI SOCI

La convocazione dell'Assemblea Straordinaria e Ordinaria dei Soci è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 1 aprile 2014.

Il relativo avviso è stato pubblicato nei quotidiani MF e Il Giornale di Vicenza del 3 aprile 2014, a norma di Legge e di Statuto.

ASSEMBLEA STRAORDINARIA E ORDINARIA DEI SOCI

Avviso di convocazione

I Soci della Banca Popolare di Vicenza sono convocati in Assemblea straordinaria e ordinaria in prima convocazione il giorno giovedì 24 aprile 2014, alle ore 8.30, presso la sede legale in Vicenza, via Battaglione Framarin n. 18, per discutere e deliberare in merito al seguente

ordine del giorno

Parte straordinaria

- 1) Rinnovo della delega al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2420-ter del codice civile, della facoltà di emettere, in una o più volte, entro e non oltre tre anni dalla data della deliberazione, obbligazioni interamente o parzialmente convertibili, anche eventualmente a conversione obbligatoria, in azioni ordinarie, obbligazioni *cum warrant* e/o, comunque, obbligazioni, anche diversamente denominate, che diano accesso al capitale della Società tramite conversione in azioni ordinarie, per un controvalore di massimi complessivi nominali euro 1.000.000.000,00 (un miliardo virgola zero zero), da offrire in opzione a tutti gli aventi diritto, con conseguente aumento del capitale sociale al servizio della conversione delle obbligazioni, anche diversamente denominate, o all'esercizio dei *warrant*. Conseguente modifica dell'articolo 5, quarto comma, dello Statuto sociale; attribuzione dei relativi poteri.
- 2) Rinnovo della delega al Consiglio di Amministrazione della facoltà, ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile, di deliberare, in una o più volte, entro e non oltre tre anni dalla data della deliberazione, un aumento gratuito del capitale sociale, ai sensi dell'articolo 2349 del codice civile, per un controvalore di massimi nominali euro 450.000,00 (quattrocentocinquantamila virgola zero zero) mediante emissione di azioni ordinarie da assegnare al Personale della Banca Popolare di Vicenza e delle Banche e delle Società controllate secondo modalità da stabilirsi in base alla normativa vigente. Conseguente modifica dell'articolo 5, quinto comma, dello Statuto sociale; attribuzione dei relativi poteri.
- 3) Rinnovo della delega al Consiglio di Amministrazione della facoltà, ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile, di deliberare, in una o più volte, entro e non oltre tre anni dalla data della deliberazione, un aumento, a pagamento, scindibile del capitale sociale, per un controvalore di massimi complessivi nominali euro 62.250.000,00 (sessantaduemilioniduecentocinquantamila virgola zero zero) mediante emissione di azioni ordinarie, con facoltà, tra l'altro, di riservare le emittende azioni in opzione agli aventi diritto, anche escludendo o limitando il diritto di prelazione sull'inoptato mediante criteri di ripartizione dello stesso che favoriscano l'accrescimento dei soci "minori", e/o riservarle, in tutto o in parte, a investitori istituzionali (quali gli OICR) e/o, anche mediante offerta in scambio, a soggetti detentori di partecipazioni che la Banca, nei limiti di legge ad essa consentiti, intendesse acquisire, con conseguente esclusione o limitazione del diritto di opzione, nonché di determinare, nel rispetto della normativa applicabile, il prezzo di emissione delle azioni. Conseguente modifica dell'articolo 5, sesto comma, dello Statuto sociale; attribuzione dei relativi poteri.
- 4) Proposta di autorizzazione per un triennio, ai sensi dell'articolo 2358 del codice civile, per la sottoscrizione da parte di nuovi soci della quantità minima di azioni prevista dallo Statuto sociale per richiedere l'ammissione a socio (n. 100 azioni) mediante finanziamenti con rimborsi rateali fino a complessivi massimi euro 300 milioni; deliberazioni inerenti e conseguenti.

Parte ordinaria

- 1) Rinnovo Organi Sociali:
 - nomina di n. 7 Consiglieri di Amministrazione, di cui:
 - n. 6 per gli esercizi 2014, 2015 e 2016;
 - n. 1 per l'esercizio 2014;
 - nomina del Collegio Sindacale e del suo Presidente per gli esercizi 2014, 2015 e 2016;
 - nomina del Collegio dei Provisori per gli esercizi 2014, 2015 e 2016.
- 2) Presentazione e approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013:
 - relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione;
 - relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione;
 - deliberazioni inerenti e conseguenti.
- 3) Determinazione del sovrapprezzo delle azioni ai sensi dell'articolo 2528, secondo comma, del codice civile e dell'articolo 6, primo comma, dello Statuto sociale.
- 4) Approvazione delle politiche di remunerazione e piani di compensi ai sensi dell'articolo 22, secondo comma, dello Statuto sociale con revoca del piano di compensi "Premi Fedeltà" in essere per la parte residua.
- 5) Determinazione, ai sensi degli articoli 35 e 53 dello Statuto sociale, del compenso annuo dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo nonché delle medaglie di presenza da assegnare ai Consiglieri per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo.

- 6) Determinazione, ai sensi dell'articolo 42 dello Statuto sociale, dell'emolumento annuale da riconoscere al Collegio Sindacale nonché delle medaglie di presenza da assegnare ai Sindaci per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. Qualora l'Assemblea in prima convocazione non fosse validamente costituita per insufficienza del numero dei Soci presenti previsto dall'articolo 26 dello Statuto sociale, essa è sin d'ora convocata in seconda convocazione, con il medesimo ordine del giorno, per

**sabato 26 aprile 2014, alle ore 9.00,
presso il Centro Congressi – Ente Fiera
via dell'Oreficeria n. 16, Vicenza.**

Intervento in Assemblea e rappresentanza

Ai sensi dell'articolo 24 dello Statuto sociale, hanno diritto di intervenire alle Assemblee ed esercitarvi il diritto di voto coloro che risultano iscritti nel libro soci almeno novanta giorni prima di quello fissato per l'Assemblea di prima convocazione e sono in possesso della comunicazione rilasciata, ai sensi della legislazione vigente, dall'intermediario autorizzato presso cui le azioni sono depositate, attestante l'avvenuto deposito delle azioni due giorni non festivi prima dell'Assemblea. Per tale periodo, e fino a che l'Assemblea non abbia avuto luogo, le azioni resteranno indisponibili.

Le azioni già depositate presso le Banche del Gruppo Bancario Banca Popolare di Vicenza si intendono depositate anche ai fini dell'Assemblea.

I Soci titolari di azioni non ancora dematerializzate, al fine di partecipare all'Assemblea, dovranno consegnare preventivamente le azioni stesse presso le dipendenze della Banca o delle Banche del Gruppo o altro intermediario autorizzato in tempo utile per la loro immissione nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione, ai sensi della normativa vigente, e richiedere il rilascio della citata comunicazione.

Ogni Socio ha diritto a un solo voto qualunque sia il numero delle azioni possedute.

È ammessa la rappresentanza di un Socio da parte di un altro Socio che non sia Amministratore, Sindaco o Dipendente della Banca o delle Società da essa controllate. Le deleghe, compilate a norma di legge, valgono tanto per la prima che per la seconda convocazione e devono essere autenticate, oltre che, ovviamente, da Notai o Pubblici Ufficiali abilitati, unicamente dai Direttori delle Filiali della Banca Popolare di Vicenza - presso le quali il Socio delegante intrattenga rapporti bancari – nonché dai Dirigenti e personale direttivo della Banca Popolare di Vicenza e delle Banche del Gruppo appositamente autorizzati. A questi fini può essere utilizzato il modulo di delega riprodotto nella "Comunicazione per l'intervento in Assemblea", inviata al Socio unitamente all'avviso di convocazione, o rilasciata da una delle banche del Gruppo o da altro intermediario autorizzato.

Ogni Socio non può rappresentare più di tre Soci. Non è ammessa la rappresentanza da parte di persona non socia, anche se munita di mandato generale. Tali limitazioni non si applicano ai casi di rappresentanza legale.

Nomina delle cariche sociali

- Consiglio di Amministrazione

All'elezione dei componenti il Consiglio di Amministrazione si procederà sulla base di quanto previsto dal vigente articolo 31 dello Statuto sociale.

Possono, pertanto, presentare una lista di candidati: il Consiglio di Amministrazione, nonché un numero minimo di 600 Soci che abbiano diritto di intervenire e votare in Assemblea ai sensi dell'articolo 24 dello Statuto sociale.

Ciascuna lista deve contenere un numero di 7 candidati, ordinati mediante un numero progressivo. Le liste devono essere depositate presso la sede sociale della Banca almeno quindici giorni prima della data fissata per l'Assemblea in prima convocazione.

Ciascun Socio può concorrere alla presentazione di una sola lista, mediante sottoscrizione apposta in calce alla stessa e, in caso di inosservanza, la sua sottoscrizione non viene computata per nessuna delle liste; ogni candidato deve presentarsi in una sola lista, pena l'ineleggibilità.

La sottoscrizione di ciascun Socio presentatore dovrà essere stata debitamente autenticata ai sensi di legge da Notai o Pubblici Ufficiali abilitati o dai componenti la Direzione Generale della Banca appositamente delegati dal Consiglio di Amministrazione.

Unitamente a ciascuna lista devono essere depositati per ciascun candidato il *curriculum* professionale, contenente l'elenco delle cariche ricoperte presso altre società, e la dichiarazione autenticata ai sensi di legge con la quale il candidato stesso accetta la propria candidatura e attesta sotto la propria responsabilità l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità nonché il possesso dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dallo Statuto sociale per ricoprire la carica di Consigliere di Amministrazione, compresi, eventualmente, quelli di indipendenza ai sensi di legge e di Statuto. A tale ultimo riguardo si precisa che, ai sensi dell'articolo 30, quarto comma, dello Statuto sociale, almeno due Consiglieri devono possedere i requisiti di indipendenza indicati dal medesimo articolo e che tra i Consiglieri, il cui mandato non è attualmente in scadenza, allo stato due sono in possesso del citato requisito. Si segnala, altresì, che, ai sensi dell'articolo 30, comma 1, dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione, con apposito Regolamento, ha previsto limiti al cumulo degli incarichi che possono essere contemporaneamente ricoperti dagli Amministratori. Inoltre, ai sensi del Provvedimento della Banca d'Italia in tema di "Applicazione delle Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche" dell'11 gennaio 2012, è opportuno che nel *curriculum* sia precisato per quale profilo teorico il candidato risulta adeguato avuto riguardo alle indicazioni circa la composizione qualitativa ottimale identificata dal Consiglio di Amministrazione riportate nel "Documento sulla composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione". Resta ovviamente salva la possibilità per i Soci di svolgere proprie valutazioni sulla composizione ottimale del Consiglio di Amministrazione e di presentare liste di candidati coerenti con queste, motivando eventuali differenze rispetto alle analisi svolte dal Consiglio.

Le liste presentate dovranno consentire l'elezione di n. 7 Amministratori, di cui n. 6 Amministratori per gli esercizi 2014, 2015 e 2016 e di n. 1 Amministratore per il solo esercizio 2014.

Saranno considerate, per tutte le liste presentate, quali candidature per gli esercizi 2014, 2015 e 2016 quelle indicate ai nn. da 1 a 6 e per l'esercizio 2014 quella indicata al n. 7.

L'eventuale Amministratore di minoranza di cui all'articolo 31, ultimo comma, dello Statuto sociale sarà il primo della lista che abbia ottenuto il secondo maggior numero di voti e assumerà il posto del candidato indicato al n. 6 della lista di maggioranza.

Le liste dovranno, pertanto, essere formate in modo da rispettare i sopra indicati requisiti di composizione. Ai sensi dell'articolo 31, comma 8, dello Statuto sociale, le liste che non rispettino tutte le formalità ivi indicate, anche solo per un candidato, saranno considerate come non presentate.

- *Collegio Sindacale e Collegio dei Probiviri*

Ai sensi degli articoli 42 (Collegio Sindacale) e 47 (Collegio dei Probiviri) dello Statuto sociale il Collegio Sindacale e il Collegio dei Probiviri sono nominati sulla base di una scheda di voto predisposta dal Consiglio di Amministrazione, contenente un elenco non vincolante di candidati. Ciascun socio può modificare in tutto o in parte la scheda di voto, sia eliminando i candidati che non intende votare, sia aggiungendo eventualmente, in luogo di quelli eliminati, uno o più nuovi candidati.

Si fa presente che sul sito *internet* della Banca Popolare di Vicenza sono pubblicate le modalità operative utili ai fini della nomina delle cariche sociali, cui è allegato, tra l'altro, il "Documento sulla composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione" riportante i profili teorici identificati dal Consiglio di Amministrazione per la nomina degli Amministratori.

Documentazione sui punti all'ordine del giorno

Si comunica che la documentazione prevista dalla normativa vigente relativa agli argomenti all'ordine del giorno - ivi comprese la Relazione degli Amministratori sulle ragioni dell'eventuale esclusione o limitazione del diritto di opzione e sui criteri adottati per la determinazione del prezzo di emissione delle azioni e del relativo parere del Collegio Sindacale e la Relazione ex articolo 2358 del codice civile sul quarto punto all'ordine del giorno della parte straordinaria - è a disposizione ai sensi e a termini di legge.

Vicenza, 1 aprile 2014

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
cav. lav. dott. Giovanni Zonin

PRINCIPALI DATI ED INDICATORI DI SINTESI DEL GRUPPO BPVI

Principali dati patrimoniali (milioni di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione annuale	
			assoluta	%
Prodotto Bancario	81.588	80.689	899	1,1
Raccolta totale	50.714	49.976	738	1,5
Raccolta diretta	31.663	32.387	-724	-2,2
Raccolta indiretta	19.051	17.589	1.462	8,3
<i>di cui risparmio gestito</i>	2.997	2.401	596	24,8
<i>di cui risparmio previdenziale</i>	2.041	1.948	93	4,8
<i>di cui risparmio amministrato</i>	14.013	13.240	773	5,8
Impieghi con clientela	30.874	30.713	161	0,5
Totale Attivo	45.235	46.709	-1.474	-3,2
Avviamenti	927	943	-16	-1,7
Attività di rischio ponderate	28.061	28.851	-790	-2,7
Posizione interbancaria netta	-4.272	-3.016	-1.256	41,6
Patrimonio netto (escluso utile netto)	3.675	3.221	454	14,1
Patrimonio netto (incluso utile netto)	3.647	3.321	326	9,8
Patrimonio di Vigilanza	3.314	3.250	64	2,0

Principali dati economici⁽¹⁾ (milioni di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione annuale	
			assoluta	%
Margine d'interesse	525,1	508,6	16,5	3,2
Proventi operativi	1.086,0	1.046,6	39,4	3,8
Oneri operativi	-657,0	-672,3	15,4	-2,3
Risultato della gestione operativa	429,0	374,3	54,7	14,6
Rettifiche di valore nette per deterioramento	-452,4	-242,6	-209,8	86,5
Utile (Perdita) lordo	-28,2	133,5	-161,7	n.s.
Utile (Perdita) netto	-28,2	100,3	-128,5	n.s.

Altre informazioni	31/12/2013	31/12/2012	Variazione annuale	
			assoluta	%
Numero puntuale dipendenti	5.463	5.496	-33	-0,6
Numero medio dipendenti ⁽²⁾	5.290	5.314	-24	-0,5
Numero sportelli bancari	640	640	0	0

(1) Per il raccordo con le voci dello schema di Conto Economico previste dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia, si fa esplicito rinvio alla "legenda" riportata nel paragrafo "Commento ai risultati economici".

(2) Il numero medio dei dipendenti è calcolato conformemente alle indicazioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Principali indicatori di performance	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Indici di struttura (%)			
Impieghi con clientela / totale attivo	68,3	65,8	2,5 p.p.
Raccolta diretta / totale attivo	70,0	69,3	0,7 p.p.
Impieghi con clientela / raccolta diretta	97,5	94,8	2,7 p.p.
Raccolta gestita e previdenziale / raccolta indiretta	26,4	24,7	1,7 p.p.
Totale attivo / Patrimonio netto (leva)	12,4 x	14,1 x	-0,2 x
Indici di redditività ed efficienza (%)			
Utile netto / patrimonio netto escluso utile (ROE)	-0,8	3,1	-3,9 p.p.
Utile netto / patrimonio netto dedotti avviamenti (ROTE)	-1,0	4,4	-5,4 p.p.
Cost/Income ⁽¹⁾	58,5	62,0	-3,5 p.p.
Indici di produttività⁽²⁾			
Raccolta diretta per dipendente (milioni di euro)	6,0	6,1	-1,9
Raccolta indiretta per dipendente (milioni di euro)	3,6	3,3	9,1
Impieghi con clientela per dipendente (milioni di euro)	5,8	5,8	0,6
Margine di interesse per dipendente (migliaia di euro)	99,3	95,7	3,7
Proventi operativi per dipendente (migliaia di euro)	205,3	197,0	4,2
Indici di rischiosità (%)			
Attività di rischio ponderate / totale attivo	62,03	61,80	0,23 p.p.
Crediti deteriorati netti / crediti netti	12,67	10,49	2,18 p.p.
Sofferenze nette/crediti netti	5,07	4,14	0,93 p.p.
Percentuale di copertura sofferenze ⁽³⁾	48,74	47,94	0,80 p.p.
Percentuale copertura crediti deteriorati ⁽³⁾	31,11	29,64	1,47 p.p.
Percentuale copertura crediti <i>in bonis</i> ⁽⁴⁾	0,38	0,38	0,00 p.p.
Coefficienti di Vigilanza (%)			
Core Tier 1	9,21	8,23	0,98 p.p.
Tier 1 (Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate)	9,21	8,23	0,98 p.p.
Total Capital Ratio (Patrimonio di Vigilanza / Attività di rischio ponderate)	11,81	11,26	-0,55 p.p.

(1) L'indicatore è calcolato rapportando i "costi operativi" (voce 230 dello schema di conto economico al netto degli "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" ed includendo la "commissione per utilizzi fuori affidamento") al margine d'intermediazione (voce 120 dello schema di conto economico al netto della "commissione per utilizzi fuori affidamento").

(2) Gli indicatori di produttività sono calcolati rapportando i vari aggregati al numero medio dipendenti.

(3) La percentuale di copertura delle sofferenze è determinata includendo le cancellazioni parziali su crediti in procedura concorsuale ancora in corso alla data di riferimento del bilancio.

(4) La percentuale di copertura è determinata escludendo le operazioni di pronti contro termine ed i margini di garanzia.

PRINCIPALI DATI ED INDICATORI DI SINTESI DELLA BANCA POPOLARE DI VICENZA

Principali dati patrimoniali (milioni di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione annuale	
			assoluta	%
Prodotto Bancario	73.593	72.938	655	0,9
Raccolta totale	46.260	45.593	667	1,5
Raccolta diretta	28.404	29.007	-603	-2,1
Raccolta indiretta	17.856	16.586	1.270	7,7
<i>di cui risparmio gestito</i>	2.683	2.141	542	25,3
<i>di cui risparmio previdenziale</i>	1.818	1.740	78	4,5
<i>di cui risparmio amministrato</i>	13.355	12.705	650	5,1
Impieghi con clientela	27.333	27.345	-12	0,0
Totale Attivo	42.111	43.671	-1.560	-3,6
Avviamenti	891	889	2	0,2
Attività di rischio ponderate	18.826	19.456	-630	-3,2
Posizione interbancaria netta	-3.522	-2.365	-1.157	48,9
Patrimonio netto (escluso utile netto)	3.720	3.305	415	12,6
Patrimonio netto (incluso utile netto)	3.675	3.369	306	9,1
Patrimonio di Vigilanza	3.360	3.323	37	1,1

Principali dati economici ^{(1) (2)} (milioni di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione annuale	
			assoluta	%
Margine d'interesse	419,7	408,1	11,7	2,9
Proventi operativi	900,1	835,5	64,6	7,7
Oneri operativi	-548,5	-553,0	4,5	-0,8
Risultato della gestione operativa	351,6	282,4	69,2	24,5
Rettifiche/Riprese di valore per deterioramento	-410,0	-205,2	-204,8	99,8
Utile lordo	-60,2	80,8	-141,0	n.s.
Utile netto	-44,3	64,0	-108,3	n.s.

Altre informazioni ⁽¹⁾	31/12/2013	31/12/2012	Variazione annuale	
			assoluta	%
Numero puntuale dipendenti	4.367	4.323	44	1,0
Numero medio dipendenti ⁽³⁾	4.194	4.120	74	1,8
Numero sportelli bancari	545	543	2	0,4

(1) I dati al 31 dicembre 2012 non includono le risultanze delle ex controllate Nordest Merchant S.p.a. e BPVi Fondi SGR S.p.a. fuse per incorporazione in data 1° dicembre 2013.

(2) Per il raccordo con le voci dello schema di Conto Economico previste dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia, si fa esplicito rinvio a quanto riportato nel paragrafo "Informazioni relative alle società del Gruppo - La Capogruppo Banca Popolare di Vicenza".

(3) Il numero medio dei dipendenti è calcolato conformemente alle indicazioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Principali indicatori di performance ⁽¹⁾	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Indici di struttura (%)			
Impieghi con clientela / totale attivo	64,9	62,6	2,3 p.p.
Raccolta diretta / totale attivo	67,5	66,4	1,1 p.p.
Impieghi con clientela / raccolta diretta	96,2	94,3	1,9 p.p.
Raccolta gestita e previdenziale / raccolta indiretta	25,2	23,4	1,8 p.p.
Totale attivo / Patrimonio netto (leva)	11,5 x	13 x	-1,5 x
Indici di redditività ed efficienza (%)			
Utile netto / patrimonio netto escluso utile (ROE)	-1,2	1,9	-3,1 p.p.
Utile netto / patrimonio netto dedotti avviamenti (ROTE)	-1,6	2,6	-4,2 p.p.
Cost/Income ⁽²⁾	58,5	63,1	-4,6 p.p.
Indici di produttività ⁽³⁾			
Raccolta diretta per dipendente (milioni di euro)	6,8	7,0	-2,9
Raccolta indiretta per dipendente (milioni di euro)	4,3	4,0	7,5
Impieghi con clientela per dipendente (milioni di euro)	6,5	6,6	-1,5
Margine di interesse per dipendente (migliaia di euro)	100,1	99,0	1,1
Margine di intermediazione per dipendente (migliaia di euro)	214,6	202,8	5,8
Indici di rischiosità (%)			
Attività di rischio ponderate / totale attivo	44,71	44,55	0,16 p.p.
Crediti deteriorati netti / crediti netti	12,70	10,34	2,36 p.p.
Sofferenze nette / crediti netti	5,14	4,15	0,99 p.p.
Percentuale di copertura delle sofferenze ⁽⁴⁾	48,32	47,08	1,24 p.p.
Percentuale copertura crediti deteriorati ⁽⁴⁾	30,85	29,27	1,58 p.p.
Percentuale copertura crediti <i>in bonis</i> ⁽⁵⁾	0,38	0,36	0,02 p.p.
Coefficienti di Vigilanza (%)			
Core Tier 1	14,50	13,10	1,40 p.p.
Tier 1 (Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate)	14,50	13,10	1,40 p.p.
Total Capital Ratio (Patrimonio di Vigilanza / Attività di rischio ponderate)	17,85	17,08	0,77 p.p.

(1) I dati al 31 dicembre 2012 non includono le risultanze delle ex controllate Nordest Merchant S.p.a. e BPVi Fondi SGR S.p.a. fuse per incorporazione in data 1° dicembre 2013.

(2) L'indicatore è calcolato riportando i "costi operativi" (voce 200 dello schema di conto economico al netto degli "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" ed includendo la "commissione per utilizzi fuori affidamento") al margine d'intermediazione (voce 120 dello schema di conto economico al netto della "commissione per utilizzi fuori affidamento").

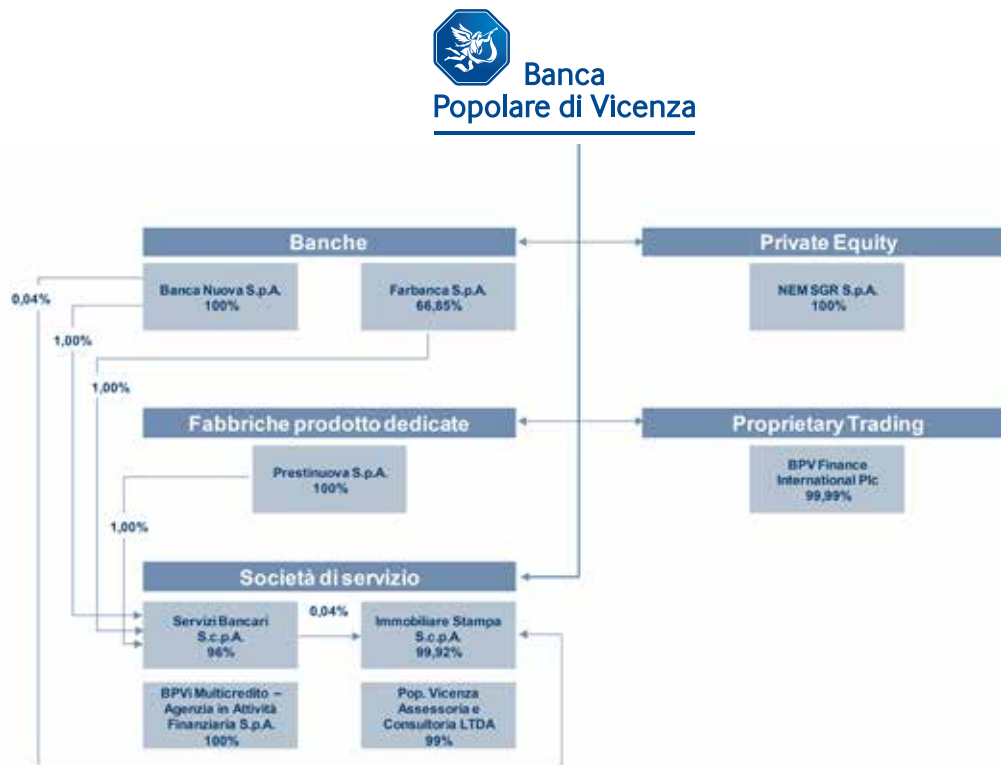
(3) Gli indicatori di produttività sono calcolati rapportando i vari aggregati al numero medio dipendenti.

(4) La percentuale di copertura delle sofferenze è determinata includendo le cancellazioni parziali su crediti in procedura concorsuale ancora in corso alla data di riferimento del bilancio.

(5) La percentuale di copertura è determinata escludendo i rapporti infragruppo, le operazioni di pronti contro termine ed i margini di garanzia.

STRUTTURA DEL GRUPPO BPVI

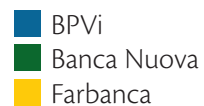
Di seguito si riporta l'articolazione del Gruppo Banca Popolare di Vicenza al 31 dicembre 2013 suddiviso per aree di *business*.



PRESENZA TERRITORIALE DEL GRUPPO BPVI AL 31 DICEMBRE 2013

Presenza in Italia

Distribuzione sportelli del Gruppo BPVi al 31 dicembre 2013



Si segnala, inoltre, che in data 1 gennaio 2014 BPVi ha acquisito da Banca Popolare di Spoleto uno sportello a Torino.

La Rete distributiva del Gruppo BPVi

	31/12/2013					Comp. %
	Sportelli	Negozi Finanziari	Punti Private	Spazi Finanziari	Totale	
Banca Popolare di Vicenza	545	-	28	-	573	83,2
Banca Nuova	94	14	4	-	112	16,3
Farbanca	1	-	-	-	1	0,1
PrestiNuova	-	-	-	3	3	0,4
Totale	640	14	32	3	689	100,0

Distribuzione degli sportelli per Aree Geografiche

	31/12/2013	
	Numero	Comp. %
Nord Italia	436	68,1
Centro Italia	109	17,0
Sud Italia	95	14,8
Totale	640	100,0

Presenza all'estero

- Ufficio di Rappresentanza BPVi
- Società partecipate da BPVi



RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

Gentili Socie, Egregi Soci,

per il Sistema bancario italiano l'esercizio appena concluso si è confermato **estremamente difficile ed incerto**. L'economia italiana sembra finalmente uscita dalla lunga fase recessiva, ma gli ultimi dati congiunturali indicano che **la ripresa sarà modesta e più lenta del previsto**. Il Pil italiano nel 2014 dovrebbe registrare una crescita limitata allo 0,6%, valore sicuramente positivo dopo due anni di contrazioni, ma ancora ampiamente **inferiore alle performance previste per gran parte dei principali competitor internazionali**. La dinamica economica del nostro Paese, anche in prospettiva, rimane legata quasi esclusivamente al contributo proveniente dalla domanda dei mercati esteri: **mancano ancora all'appello i consumi interni**, senza i quali la ripresa non potrà consolidarsi e prendere vigore.

In questo contesto ancora così fragile è necessario il contributo di tutti gli operatori economici, sociali e politici, affinché **si consolidi e prenda forza la fase di normalizzazione economica e finanziaria** che stiamo registrando in questi ultimi mesi. Le banche italiane, da parte loro, sono chiamate a far fronte agli effetti negativi della lunga crisi **senza però snaturare la propria vocazione di banche commerciali**, cioè raccogliere e salvaguardare il risparmio, per poi destinarlo con attenzione ed equilibrio al sostegno delle famiglie e delle imprese.

Questo modo di "fare banca" è il tratto distintivo che ha sempre caratterizzato l'operatività della Banca Popolare di Vicenza, non solo nei periodi di espansione economica, ma anche e soprattutto in quelli difficili della crisi. I dati del 2013 testimoniano ancora una volta la ferma volontà della nostra Banca di essere un istituto finanziario responsabilmente al servizio del tessuto sociale e produttivo locale: nel 2013 **gli impieghi alla clientela nel 2013 hanno registrato ancora una dinamica positiva, pari al +0,5% annuo**, in un contesto finanziario che ha evidenziato nuovamente ampie flessioni, confermando l'impegno del Gruppo BPVi al sostegno delle imprese e dell'occupazione. Nel corso dell'esercizio la Banca si è distinta anche per il lancio di nuove iniziative finalizzate a diversificare e stabilizzare le fonti di finanziamento, ad individuare nuovi mercati di sbocco e sostenere le esportazioni, a rafforzare la struttura patrimoniale e favorire la crescita dimensionale e il necessario processo di innovazione, tutti elementi fondamentali per migliorare la competitività delle nostre aziende.

Il sostegno al territorio, garantito attraverso l'attività di impiego, è stato reso possibile anche grazie alla fiducia e al supporto sempre assicurato alla Banca dalla propria Compagine Sociale, recentemente confermato dal pieno **successo dell'operazione di rafforzamento patrimoniale, che ha consentito di raccogliere oltre 600 milioni di euro** nella seconda parte dello scorso esercizio, e dall'**incremento di oltre 17 mila nuovi Soci** nell'anno, che ha portato la Compagine Sociale a superare le 90 mila unità a fine 2013. Il **Core Tier 1 è salito al 9,21%**, con un aumento di circa 1 punto percentuale rispetto alla fine del 2012, collocandosi ad un livello fra i più alti tra le banche di medie/grandi dimensioni.

Anche il profilo di liquidità strutturale ha registrato un ulteriore miglioramento, con una crescita annua della raccolta diretta *retail* del 7,7% ed un rapporto tra impieghi e raccolta diretta, al netto dei rapporti con Cassa Compensazione e Garanzia, che si attesta al 99,7%, in miglioramento di 7,5 punti percentuali rispetto a dicembre 2012. Questo risultato, unito ad una maggiore dotazione patrimoniale, consentirà al Gruppo di **proseguire anche nel 2014 nella propria attività di erogazione del credito** alle famiglie ed alle imprese.

Ma la vitalità del Gruppo è testimoniata soprattutto dalla continua e **sensibile crescita** della clientela, salita a circa 1,3 milioni di unità, con un aumento di 64 mila clienti nel solo 2013, che rappresenta uno dei pilastri su cui si fondano i risultati della gestione attuali e prospettici.

L'esercizio 2013 registra, infatti, un **ulteriore miglioramento della redditività operativa**: il risultato della gestione operativa **segna una crescita del 14,6%** annua, grazie sia all'**incremento dei proventi operativi**, pari al +3,8% annuo, sia al contenimento dei costi operativi, in calo del 2,3% rispetto al 2012. Più in dettaglio, l'andamento positivo complessivo rilevato sui ricavi è stato reso

possibile dalla **crescita del margine di interesse e delle commissioni nette**, entrambi in miglioramento del 3,2%, nonché dal buon risultato conseguito con l'attività di gestione dei portafogli di proprietà. In miglioramento di 3,5 punti percentuali il *cost income ratio*, sceso al 58,5% alla fine del 2013, indicatore dell'ottimo livello di efficienza raggiunto dal Gruppo BPVi. Il contesto macroeconomico ancora incerto ha determinato l'adozione da parte del Consiglio di Amministrazione di una **rigorosa politica prudenziale sugli accantonamenti**: le rettifiche su crediti sono cresciute a 432 milioni di euro, valore doppio rispetto al 2012, consentendo di migliorare i livelli di copertura su tutte le categorie di credito deteriorato. Il costo del credito conseguentemente sale all'1,44% dallo 0,71% di fine 2012. L'adozione di una rigorosa politica di accantonamento ha determinato **un risultato netto negativo pari a -28,2 milioni di euro**.

L'andamento del Gruppo rispecchia per larga parte i risultati della Capogruppo **Banca Popolare di Vicenza**, che nel 2013 ha registrato una significativa crescita del risultato della gestione operativa, pari al +24,5% annuo, che ha compensato in parte l'incremento delle rettifiche su crediti, raddoppiate rispetto al 2012, ed un risultato netto negativo di -44,3 milioni di euro.

In conclusione, riteniamo che i risultati complessivi dell'esercizio appena concluso **dimostrino ancora una volta la forza e la vitalità della Banca**, nonostante un contesto operativo che si è confermato estremamente complesso ed incerto. Ora, dopo 6 anni di consolidamento, riteniamo prioritario accelerare la crescita che rappresenta, a nostro parere, **il principale driver per continuare anche nel futuro a creare valore per il territorio, per i Soci e per la Banca stessa**. Il nuovo aumento di capitale, che saremo chiamati a sottoscrivere prossimamente, consentirà da un lato di acquisire le risorse patrimoniali necessarie **per cogliere eventuali opportunità di crescita per linee esterne, dall'altro di raggiungere i migliori standard di mercato europei in termini di patrimonializzazione**, in vista del prossimo passaggio alla vigilanza unica della Banca Centrale Europea, continuando peraltro l'attività **di sostegno alle famiglie e alle imprese**. Siamo confidenti che anche questa ulteriore iniziativa di rafforzamento troverà il pieno sostegno e condivisione da parte dei nostri attuali Soci e di tutti coloro che vorranno essere partecipi di questa nuova sfida: gettare le fondamenta per una nuova Banca che, partita tanti anni fa da Vicenza, guarda ora con fiducia al futuro e all'Europa.

LO SCENARIO ECONOMICO-FINANZIARIO

SINTESI DELLO SCENARIO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE

Nel 2013 la ripresa dell'economia mondiale è proseguita a ritmi moderati: il Pil ha accelerato nei Paesi avanzati e ha mostrato un rallentamento in quelli emergenti. Negli **Stati Uniti** sono emersi **segnali di rafforzamento dell'attività economica**, spinta dal miglioramento delle dinamiche occupazionali e dall'irrobustimento dei consumi, cui contribuisce anche una minore incertezza sulla politica di bilancio. La crescita dei **Paesi emergenti** ha perso parte del vigore mostrato in precedenza, pur presentando profili differenziati: l'espansione si mantiene ancora sostenuta in Cina, mentre si profila un **quadro più debole in Brasile, India e Russia**. Per l'**Area Euro** si sono confermati i **segnali di ripresa** dell'attività economica, che procede, tuttavia, a passo lento e in **misura diseguale** tra i Paesi del centro e quelli periferici.

L'economia italiana, in questo contesto, sembra aver **superato la lunga fase recessiva**, ma si muove a **velocità blanda**, frenata dalla debolezza della domanda interna e dalle criticità sul mercato del lavoro. Nella parte finale del 2013 **l'attività manifatturiera** evidenzia **segnali di miglioramento** ed anche le aspettative per i prossimi mesi indicano un'espansione moderata dell'economia, trainata però ancora principalmente dalla domanda estera.

AREA EURO

L'attività economica nell'Area Euro, dopo aver mostrato alcune difficoltà nella prima parte del 2013, **è tornata a crescere nella seconda metà dell'anno**, anche grazie alla riduzione delle tensioni sui mercati finanziari. I dati più recenti relativi al 4° trimestre **confermano l'uscita dell'Eurozona dalla fase di recessione** ed evidenziano una **dinamica positiva generalizzata a tutti i principali Paesi dell'Area Euro**, seppur con intensità differenti: l'economia tedesca ha accelerato il passo, segnando una crescita del PIL dello 0,4% sul trimestre precedente, seguita da Francia e Spagna che hanno registrato rispettivamente un incremento dello 0,3% e dello 0,2%, mentre per l'Italia l'espansione economica si è limitata al +0,1%. Il miglioramento della congiuntura economica riflette i progressi nella *governance* dell'Unione Europea, la determinazione della BCE a mantenere condizioni monetarie accomodanti e la generalizzata correzione degli squilibri nazionali, con miglioramenti importanti conseguiti soprattutto nei paesi periferici più colpiti dalla crisi.

L'andamento dell'attività produttiva europea non lascia tuttavia ancora intravedere un chiaro percorso di recupero: **la produzione industriale dell'Area Euro ha registrato ancora una flessione pari al -0,8%**, nella media dell'anno, rispetto al 2012, anche se le indagini congiunturali presso le imprese segnalano un generale miglioramento della situazione, lasciando presagire una moderata espansione dell'attività nei mesi a venire.

La domanda interna tarda a recuperare vigore, pur con qualche segnale di miglioramento: la spesa delle famiglie si è mantenuta debole, ma ancora in lieve crescita, ed il clima di fiducia dei consumatori, pur non seguendo un trend lineare, ha evidenziato negli ultimi mesi dell'anno una dinamica positiva, nonostante la persistente debolezza sul mercato del lavoro. **Il tasso di disoccupazione rimane**, infatti, **su livelli storicamente elevati**, pari al **12,0%** a dicembre 2013, mantenendosi pressoché invariato (+0,1 p.p.) rispetto alla fine del 2012.

L'andamento degli **scambi commerciali**, che negli anni passati aveva contribuito positivamente all'economia europea, non appare ancora allineato alla ripresa del commercio internazionale: l'*export* presenta una variazione piuttosto contenuta del proprio ritmo di crescita (+0,8% in media d'anno), penalizzato dall'elevata quotazione dell'euro rispetto alle altre valute e dall'incertezza dei mercati valutari nel corso del 2013.

La generale mancanza di dinamicità sul fronte delle attività produttive e degli scambi è testimoniato anche dall'andamento dell'**inflazione**, che ha continuato a diminuire per tutto il 2013, anche a causa della riduzione dei prezzi dei beni energetici ed alimentari, portandosi al +0,9% a dicembre 2013 dal +2,2% di fine 2012.

POLITICA MONETARIA INTERNAZIONALE

In un contesto caratterizzato da bassa crescita economica e da aspettative d'inflazione contenute, **l'orientamento delle politiche monetarie nei principali Paesi avanzati è rimasto ampiamente espansivo per tutto il 2013**. La **FED** ha dichiarato che i tassi d'interesse sui *fed funds* rimarranno nell'intervallo obiettivo compreso tra lo 0,0% e lo 0,25% ancora a lungo, specialmente se le previsioni d'inflazione continueranno a collocarsi al di sotto dell'obiettivo di lungo periodo del 2%. Inoltre, tenendo in considerazione i segnali di miglioramento della congiuntura statunitense, lo scorso **18 dicembre la FED ha annunciato la riduzione del piano di acquisto titoli** (cosiddetto "*tapering*") che a decorrere da gennaio 2014 diminuirà di 10 miliardi di dollari, (ripartiti in egual misura tra titoli di stato e *mortgage backed Securities*), attestandosi così a 75 miliardi. L'insediamento di **Janet Yellen** come nuovo presidente della FED non sembra per il momento aver modificato l'orientamento della politica monetaria americana, che verrà svolta in continuità con il precedente approccio.

Sono rimasti immutati anche gli orientamenti espansivi della Banca d'Inghilterra e del Giappone, che hanno lasciato su livelli storicamente bassi i tassi di riferimento (rispettivamente allo 0,5% e in un intervallo compreso tra lo 0,0% e lo 0,1%). Nel dettaglio, la Banca d'Inghilterra, di concerto con il Ministero delle Finanze inglese, ha annunciato che l'estensione del programma *Funding for Lending* fino a gennaio 2015 riguarderà esclusivamente i prestiti rivolti alle imprese, con particolari incentivi a favore di quelle di piccola e media dimensione. La Banca del Giappone, a sua volta, ha confermato il programma di espansione monetaria per importi compresi tra 60.000 e 70.000 miliardi di yen all'anno, con contemporaneo acquisto di obbligazioni pubbliche a scadenza.

Nella riunione di novembre la BCE, dopo il taglio dei tassi attuato in maggio, **ha deciso di ridurre nuovamente a sorpresa il tasso di riferimento di 25 basis points, portandolo allo 0,25%, livello minimo mai registrato in precedenza**. Nella riunione di gennaio 2014 il Consiglio ha ribadito con fermezza di voler mantenere i tassi ufficiali a livelli pari o inferiori a quelli attuali per un periodo di tempo prolungato e di continuare a condurre tutte le operazioni di rifinanziamento con pieno accoglimento delle domande fino a quando ritenuto necessario e, in ogni caso, almeno fino a luglio 2015. Non si esclude, inoltre, che la BCE, al fine di impedire un eventuale peggioramento delle condizioni di liquidità delle banche ed il concretizzarsi del rischio di deflazione, possa effettuare prossimamente nuove tipologie di aste per finanziare gli istituti bancari europei.

Nel 2013 si segnala, inoltre, il proseguimento del processo di costruzione dell'**Unione bancaria europea**, con l'avvio operativo della **supervisione unica da parte della BCE sulle banche europee** (cosiddetto *Ssm, Single Supervisory Mechanism*) ed il **raggiungimento di un accordo sul meccanismo unico di gestione delle crisi bancarie** (cosiddetto *Srm, Single Resolution Mechanism*). In vista dell'assunzione delle funzioni di vigilanza, la BCE ha dato avvio, a partire da novembre 2013, ad una **valutazione complessiva (Comprehensive assessment)** dei bilanci e del profilo di rischio dei principali intermediari europei (15 banche per l'Italia), nell'ambito del quale saranno condotte un'analisi del rischio, un esame della liquidità degli attivi (*asset quality review*) ed uno *stress test* coordinato con l'Autorità Bancaria Europea (EBA). La valutazione, che si concluderà entro ottobre 2014, ha l'obiettivo di migliorare la qualità delle informazioni disponibili sulla situazione delle banche e di rassicurare gli investitori circa la solidità e l'affidabilità degli intermediari stessi. Infine, lo scorso 18 dicembre 2013 il Consiglio dei Ministri economici e finanziari dei Paesi della UE (Ecofin) ha trovato un accordo sul meccanismo di risoluzione delle crisi bancarie, operativo dal 2015, che prevede la creazione di un fondo unico. Tale fondo (cosiddetto *Srf, Single Resolution Fund*) sarà costituito nell'arco di 10 anni e avrà una dotazione di circa 55 miliardi di euro.

MERCATI FINANZIARI INTERNAZIONALI

Per i mercati finanziari il 2013 si è concluso con un generale ottimismo, dopo una prima parte dell'anno ancora segnata da elevata incertezza e volatilità. Grazie all'effetto combinato dei segnali di miglioramento delle economie avanzate, ancora sostenute da una politica monetaria espansiva, e alle minori tensioni sui debiti sovrani dei Paesi periferici, le condizioni finanziarie si sono progressivamente rasserenate, come peraltro testimoniato dalla riduzione degli *spread* nei paesi più colpiti dalla crisi e dalle positive *performance* rilevate dai principali mercati azionari.

Il miglioramento ha riguardato soprattutto il mercato dei titoli di stato italiani. Lo *spread* tra il Btp a 10 anni ed il corrispondente Bund tedesco, dopo aver toccato un massimo di 350 punti base toccato a marzo 2013, all'indomani del voto e nell'incertezza sulla formazione di un nuovo governo è progressivamente tornato sui valori di metà 2011 (poco sopra i 200 punti base), oltre 100 punti in meno rispetto al valore di inizio anno.

Anche i listini azionari internazionali, grazie all'andamento molto favorevole di tutta la seconda parte del 2013, **hanno evidenziato a fine anno risultati positivi sia negli Stati Uniti e Asia sia in Europa**, con *performance* ampiamente superiori a quelle dell'anno precedente. Nel dettaglio, l'indice Dow Jones della borsa USA ha chiuso l'anno in crescita del +26,5%, beneficiando in particolare del buon andamento economico statunitense, nonostante l'incertezza legata ai tempi e all'intensità di rientro dalle politiche espansive della FED. La borsa giapponese, a sua volta, ha messo a segno un rialzo ancora più consistente, con l'indice Nikkei salito nel 2013 del 56,7%, favorito dalle politiche economiche espansive messe in campo dal governo.

Nei Paesi emergenti gli indici azionari hanno, invece, registrato performance complessivamente negative, penalizzati dall'evoluzione più incerta dell'attività economica in tali aree e dal deflusso di capitali internazionali a seguito delle misure di riduzione dello stimolo monetario attuate dalla FED: Cina, Russia e Brasile hanno riportato flessioni pari rispettivamente al -6,7%, -5,5% e -15,5%, mentre solamente in India si è registrata una crescita del 5,7%.

Nell'Area dell'Euro, invece, i mercati azionari hanno evidenziato variazioni generalmente positive, grazie principalmente alla diminuzione della tensione sui mercati dei titoli di stato e agli accenni di ripresa dell'economia: +25,5% il Dax di Francoforte ai massimi storici, +21,4% l'Ibex di Madrid, +18% il Cac 40 di Parigi e +14,4% il Ftse 100 di Londra. La Borsa italiana ha chiuso il 2013 con una crescita del Ftse Mib del 16,6%, oltre il doppio del +7,8% realizzato nel 2012. L'aumento delle quotazioni ha interessato tutti i principali settori **ed è risultato particolarmente sostenuto per il comparto bancario** con il Ftse Banks italiano in rialzo del 33%.

Sui mercati valutari è proseguita la dinamica di rafforzamento dell'euro, specialmente nella parte finale del 2013: l'elevata quotazione della moneta unica europea, che a fine anno si è attestata a quota 1,3791 rispetto al dollaro (+4,5% annuo), è principalmente imputabile agli afflussi di capitale connessi con l'attenuazione della crisi dei debiti sovrani e dal deflusso di capitali dai paesi emergenti, solo in parte compensata dalle spinte al deprezzamento provenienti dalla più sostenuta ripresa economica americana e dall'avvio dell'uscita dalla fase monetaria espansiva avviata dalla FED.

Per quanto riguarda il mercato delle *commodity*, il 2013 è stato caratterizzato dalla prosecuzione del **trend ribassista dei prezzi delle principali materie prime, fatta eccezione per il petrolio**. La dinamica dell'oro, in particolare, ha subito un'evidente e progressiva riduzione, pari al 27% su base annua, attestandosi a 1.208 dollari per oncia, ai minimi dal 2010, a testimonianza della ridotta volatilità sui mercati finanziari. Salgono lievemente, invece, le quotazioni del petrolio (Brent +0,9% nel 2013), risentendo principalmente dell'instabile situazione politica mediorientale.

L'ECONOMIA ITALIANA

La fase recessiva dell'economia italiana, avviatasi a partire dall'estate del 2011, **si è arrestata nella seconda parte del 2013**: gli ultimi dati sul Pil pubblicati dall'Istat rivelano che l'attività economica, dopo la crescita nulla del 3° trimestre, ha ritrovato un segno positivo, seppur minimo, nel 4° trimestre (+0,1%). **La variazione del PIL** per l'intero anno si è mantenuta comunque ampiamente in territorio negativo, facendo registrare **una flessione dell'1,9% rispetto al 2012** (-2,4% nel 2012). **L'entità della ripresa in Italia risulta tuttavia ancora molto fragile e incerta**, soprattutto se confrontata con l'andamento economico delle altre principali economie europee. **Il recupero, infatti, non si è esteso a tutti i settori produttivi, né in tutte le aree geografiche**: il miglioramento della situazione è **più evidente per le aziende di maggiore dimensione, localizzate principalmente nel Nord Italia e con una spiccata propensione ad esportare**.

Il miglioramento del quadro congiunturale è confermato dall'andamento della **produzione industriale**, che, dopo oltre due anni è **tornata a crescere nell'ultimo trimestre del 2013** (+0,7% sul 3° trimestre del 2013), **limitando la flessione annua al -3,0%**. Le più recenti indagini qualitative con le imprese segnalano il proseguimento della graduale espansione dell'attività produttiva, pur con qualche segnale d'incertezza: a gennaio 2014, **l'indice PMI manifatturiero** (*Purchasing Manager's Index*, indagine condotta con i direttori degli acquisti delle imprese manifatturiere), nonostante un lieve calo rispetto a dicembre, **si è mantenuto al di sopra della soglia di espansione per il 7° mese consecutivo** e il **clima di fiducia** delle imprese **ha proseguito la fase di graduale miglioramento**, tornando sui livelli osservati a fine 2011.

Stenta ancora, invece, la domanda interna: nel 2013 i consumi delle famiglie hanno segnato un calo pari al -2,6% rispetto all'anno precedente a causa della persistente debolezza del mercato del lavoro e della flessione del reddito disponibile. Relativamente al **mercato del lavoro** si segnala che, sebbene nei mesi più recenti siano emersi i primi segnali di stabilizzazione dell'occupazione, **il tasso di disoccupazione ha raggiunto livelli storicamente elevati** (12,7% a dicembre, +1,2 punti percentuali rispetto a fine 2012). Risultano critiche, in particolare, le prospettive di lavoro dei giovani, la categoria più colpita dal prolungato calo dell'attività economica: la disoccupazione giovanile (persone con età compresa tra 15 e 24 anni) è infatti salita al 41,7% (dal 37,5% di fine 2012), mantenendosi su valori quasi doppi rispetto alla media europea (pari al 23,8% a dicembre 2013).

In rallentamento anche gli scambi commerciali: nel corso del 2013 **le esportazioni sono risultate sostanzialmente invariate** (-0,1% annuo), risentendo del calo delle vendite verso i Paesi europei (-1,2% a/a), e del rallentamento della domanda proveniente dai Paesi extra Ue (+1,3% a/a). **Continuano a calare le importazioni** (-5,5% a/a), come conseguenza della debolezza dei consumi e degli investimenti interni. Gli indicatori qualitativi più recenti prefigurano, in ogni caso, una dinamica espansiva delle esportazioni nei prossimi mesi, favorita dalla ripresa della domanda internazionale e da un livello più contenuto del tasso di cambio euro/dollaro.

Le pressioni inflazionistiche hanno continuato ad attenuarsi nel corso del 2013, risentendo sia della flessione tendenziale dei prezzi dei beni energetici sia della debolezza congiunturale. A dicembre 2013, **l'indice generale dei prezzi al consumo** ha registrato **un aumento limitato allo 0,7% annuo**, in deciso calo rispetto al +2,3% di fine 2012. Evidente flessione anche per l'inflazione *core*, calcolata al netto dei prodotti energetici ed alimentari, scesa a dicembre al +0,9% annuo (+1,6% a fine 2012), riflettendo principalmente la fiacca dinamica dei consumi.

Infine, segnali negativi provengono dai dati di finanza pubblica. Secondo le ultime informazioni disponibili, **a dicembre 2013 il debito pubblico è salito a 2.069 miliardi**, in aumento di 79 miliardi rispetto al corrispondente periodo del 2012. **L'indebitamento netto** delle Amministrazioni Pubbliche, misurato in rapporto al PIL, è risultato così pari **al 3,0%**, stabile rispetto all'anno

precedente. Nel complessivo, **il rapporto tra debito pubblico e PIL ha raggiunto il 132,6%**, livello più elevato dall'inizio delle serie storiche confrontabili, dal 127,0% di fine 2012. Sulla base delle previsioni ufficiali, che tengono conto della Legge di Stabilità per il 2014 approvata a dicembre, l'indebitamento netto sarebbe destinato a scendere nel periodo 2014-2016, attestandosi alla fine del triennio sotto la soglia dell'1%.

LA DINAMICA DEL CREDITO E DEL RISPARMIO

Nel corso del 2013, l'operatività delle banche italiane ha risentito profondamente della fragilità del contesto economico nazionale, che solo nella parte finale dell'anno ha registrato i primi timidi segnali di svolta. La debolezza della domanda di finanziamento, unita al progressivo peggioramento del merito creditizio delle imprese e alle pressioni regolamentari volte all'incremento della dotazione patrimoniale delle banche, hanno determinato un'evidente **contrazione dell'attività di impiego**, nonostante la normalizzazione delle condizioni di approvvigionamento dei fondi nei mercati internazionali. I più recenti sondaggi effettuati con le banche sull'andamento del credito evidenziano comunque un'attenuazione della restrizione delle condizioni di offerta e un'aspettativa di leggera ripresa della domanda di prestiti da parte di imprese e famiglie per i primi mesi del 2014.

Quanto all'evoluzione dei tassi bancari, le minori tensioni sul mercato del debito sovrano italiano ed il mantenimento di una politica monetaria espansiva da parte della BCE, hanno determinato una **riduzione del costo del funding nel corso del 2013**. Sul fronte degli impieghi, il calo dei tassi di mercato di riferimento per l'indicizzazione dei finanziamenti ha favorito **la diminuzione dei tassi applicati alle nuove erogazioni**, che si mantengono comunque su livelli ancora elevati a causa dell'accresciuta rischiosità della clientela.



La raccolta

L'attività di **funding** delle banche italiane è rimasta sostenuta per buona parte del 2013, beneficiando tra l'altro della progressiva normalizzazione delle tensioni sui mercati finanziari, per poi registrare una leggera flessione proprio in chiusura d'anno. A dicembre 2013, infatti, **la raccolta diretta⁽¹⁾ da residenti delle banche italiane** ha evidenziato una contrazione annua del -1,9%, a

(1) L'aggregato non comprende le obbligazioni bancarie detenute in portafoglio dalle banche stesse, tra cui figurano anche i titoli bancari emessi e contestualmente riacquistati dagli emittenti stessi.

fronte del +3,6% a/a rilevato a dicembre 2012. Tale andamento sfavorevole risente, in particolare, del **contributo ancora negativo della raccolta obbligazionaria**⁽²⁾, che ha registrato una riduzione a dicembre del -9,8% rispetto all'anno precedente (-6,8% a fine 2012), penalizzata dal permanere di un contesto operativo ancora difficile per le banche italiane e dalla minore necessità di fondi, soprattutto quelli più onerosi, connesso alla debole dinamica del credito.

Sono risultati in crescita, invece, i depositi (+1,6% annuo a dicembre 2013), trainati in particolare dalle forme tecniche più liquide come i conti correnti (a dicembre 2013 +2,7% annuo, a fronte del -0,7% di dicembre 2012), mentre rimane sostanzialmente invariata la componente dei depositi con durata prestabilita (-0,2% annuo, a fronte del +28,8% di dicembre 2012), come conseguenza della riallocazione del risparmio di famiglie e imprese verso altre forme di investimento, come ad esempio titoli di stato e prodotti di risparmio gestito. Anche i pronti contro termine sono risultati in leggera flessione (a dicembre 2013 -3,1% annuo, dopo la forte crescita del 33,6% registrato a fine 2012), confermandosi comunque su livelli strutturalmente elevati, per effetto dell'operatività delle banche con controparti centrali. Negativa, infine, la dinamica registrata dalla **raccolta dall'estero** (-5,9% a/a), comunque in attenuazione nel confronto con l'anno precedente (-11,8% a/a), grazie al moderato miglioramento del profilo di rischio percepito dagli investitori esteri sul sistema bancario italiano, che permane tuttavia su livelli ancora elevati.

Per quanto riguarda la **raccolta indiretta**, il 2013 è stato un anno molto positivo ed in controtendenza rispetto al recente passato. Nel corso dell'anno si è assistito, infatti, ad un ritorno al collocamento di prodotti di risparmio gestito da parte del canale bancario, anche per effetto delle minori tensioni sul fronte della liquidità delle banche. Secondo gli ultimi dati diffusi da Assogestioni (l'associazione italiana che riunisce le principali SGR del settore e che monitora l'andamento del mercato del risparmio gestito), nel 2013 si sono registrati **afflussi di fondi e gestioni da parte** dei risparmiatori **per un ammontare complessivo pari a circa 65 miliardi di euro** (miglior risultato dal 1999), con un **patrimonio gestito totale di oltre 1.331 miliardi di euro**, in **crescita del +11,5%** rispetto a dicembre 2012 (+137 miliardi di euro), grazie sia ai nuovi conferimenti sia alle positive *performance* dei mercati.

Gli impieghi bancari e la rischiosità del credito

Nel corso del 2013 **l'attività creditizia in Italia** è rimasta debole nonostante i primi timidi segnali di ripresa economica osservati nell'ultima parte dell'anno. Tale dinamica è stata determinata dalla debolezza della domanda di credito da parte di imprese e famiglie ed alle tensioni sul lato dell'offerta di nuovi finanziamenti, connesse principalmente con l'evidente incremento della rischiosità della clientela e con le pressioni regolamentari volte al rafforzamento del capitale e del profilo di liquidità delle banche.

A dicembre 2013, infatti, gli **impieghi lordi al settore privato**⁽³⁾ hanno evidenziato una **contrazione annua** del -3,2% (+0,6% annuo a fine 2012), intensificando un rallentamento già evidenziato nei mesi precedenti. Al netto dei pronti contro termine attivi con controparti centrali, che evidenziano una notevole crescita (a dicembre 2013 pari al +23,6% annuo) **gli impieghi registrano una flessione annua ancora più marcata e pari al -4,2%**, a causa principalmente della contrazione dell'operatività con le famiglie e le imprese (a dicembre 2013 -4,0% annuo). Sono i **prestiti alle imprese**, in particolare, ad aver registrato la maggior contrazione (-5,9% annuo, a fronte del -3,2% di fine 2012), come diretta conseguenza del periodo economico recessivo che ha frenato la domanda di finanziamenti per investimenti e degli stringenti criteri di concessione applicati dagli operatori bancari. Rimane meno negativa, ma pur sempre rilevante, la **flessione dello stock di prestiti alle**

(2) V. nota precedente.

(3) All'interno del settore privato sono compresi i prestiti a: Assicurazioni e fondi pensione, Altre istituzioni finanziarie, Imprese e Famiglie.

famiglie (a dicembre 2013 -1,3% annuo), che risente della riduzione dello *stock* di mutui ipotecari, legata alla situazione ancora negativa sul mercato immobiliare, e alla contrazione dei consumi, come testimoniato dal calo registrato nel comparto del credito al consumo.

La lunga fase recessiva attraversata dall'economia italiana ha causato un rapido **deterioramento della qualità dei portafogli creditizi delle banche**. Lo *stock* di **sofferenze lorde** a dicembre 2013, infatti, è aumentato fino a toccare il livello record di 156 miliardi di euro, **+24,7% rispetto a dicembre 2012**, portando il **rapporto tra le sofferenze lorde e gli impieghi all'8,07%**, dal 6,28% di fine 2012, con un incremento annuo di 1,8 punti percentuali. La crescita delle sofferenze è da ascrivere soprattutto al deterioramento dei crediti alle imprese, soprattutto a quelle operanti nel settore delle costruzioni e manifatturiero, ed in misura inferiore alle famiglie. Significativi incrementi si rilevano anche sulle **altre categorie di crediti in difficoltà** (esposizioni incagliate, scadute e ristrutturata), la cui incidenza sul totale degli impieghi, secondo gli ultimi dati disponibili, è salita dal 5,61% di dicembre 2012 al 6,67% del terzo trimestre 2013.

I tassi di interesse bancari

Il progressivo allentamento delle tensioni sul debito sovrano e la migliorata fiducia dei mercati nei confronti del sistema creditizio italiano ha consentito alle banche di abbassare progressivamente il costo della raccolta. A dicembre 2013, infatti, **il tasso medio sulla raccolta** (tasso medio ponderato dei depositi, pct e obbligazioni) **è sceso all'1,88%**, in diminuzione di 19 punti base rispetto alla fine del 2012. In dettaglio, il calo è evidenziato sui depositi e pct (-27 punti base rispetto a dicembre 2012) ed in particolare sulla componente dei depositi con durata prestabilita (-68 punti base da dicembre 2012), forma tecnica su cui le banche avevano fortemente puntato nel corso del 2012 per far fronte alle necessità di *funding*. In controtendenza, invece, il rendimento medio delle obbligazioni, che ha registrato una leggera crescita sui dodici mesi (+8 punti base rispetto a dicembre 2012).

Sul fronte dell'attivo, **le condizioni applicate allo *stock* dei prestiti sono rimaste sostanzialmente invariate** (+3 punti base tra dicembre 2013 e dicembre 2012). Tale dinamica è il risultato della diminuzione del tasso sui finanziamenti alle famiglie (-4 punti base rispetto a dicembre 2012), più che compensato dalla crescita del tasso sui prestiti alle imprese (+7 punti base da fine 2012), coerentemente con l'accresciuta rischiosità di tale tipologia di clientela in un contesto economico recessivo. Negli ultimi sondaggi effettuati con le banche italiane sulle condizioni di offerta di credito si indica, comunque, la tendenza a partire da inizio 2014 per un leggero allentamento delle condizioni per la concessione di nuovi finanziamenti sia per le imprese, sia soprattutto per le famiglie, coerentemente con il lento ma progressivo miglioramento della situazione economica generale.

La discesa del costo del *funding*, unita alla sostanziale stabilità dei tassi sugli impieghi ha determinato un progressivo miglioramento **della forbice bancaria nel corso del 2013**, salita a dicembre 2013 complessivamente di 22 punti base rispetto alla fine del 2012.

LA SITUAZIONE ECONOMICA DELLE NOSTRE AREE

Il Veneto

Segnali di ripresa per l'economia veneta, ma tempi ancora lunghi per il recupero. Questa è la sintesi dell'andamento economico che emerge dall'analisi dei dati più recenti relativi al 2013, che evidenziano, dopo numerosi trimestri di contrazione, i **primi segnali positivi, ancora per la maggior parte legati al contributo della domanda estera.**

L'onda lunga della crisi fa ancora sentire i suoi effetti negativi, come evidenziato dall'**ulteriore calo del numero di imprese attive**, ridottesi nel corso dell'anno di oltre 8 mila unità (-1,8%). Nonostante questo, il settore manifatturiero muove i primi passi verso l'uscita dalla crisi, come testimoniato dall'andamento della **produzione industriale** che nel 4° trimestre 2013 torna in territorio positivo dopo 2 anni consecutivi di contrazione (+1,4% la variazione annua e +2,4% la crescita dell'attività rispetto al trimestre precedente). L'andamento positivo della produzione è generalizzato a tutte le dimensioni d'impresa, ad eccezione delle microimprese (2-9 addetti) sostanzialmente stabili, ed interessa quasi tutti i settori economici, tra i quali in particolare spiccano la gomma e plastica, la metallurgia, il legno e mobile, la meccanica e l'elettronica.

Il settore delle costruzioni, invece, non dà, per il momento, alcun segnale di inversione di tendenza, secondo gli ultimi dati disponibili, con un calo registrato sia nel fatturato (-1,1% annuo nel 4° trimestre del 2013), sia soprattutto nel numero di compravendite residenziali (-12% annuo nel primo semestre 2013) e non residenziali (-7,0%).

Segnali contrastanti provengono dal settore dei servizi, con le vendite al dettaglio che tornano in flessione nel 4° trimestre del 2013 (-0,6% annuo, dopo il +1,1% a/a del trimestre precedente), evidenziando il perdurare delle difficoltà delle famiglie italiane, mentre il **turismo** segnala una **dinamica positiva**, con un incremento di turisti nell'intero 2013 dell'1,1% rispetto al 2012. **Una crescita sostenuta comunque da turisti stranieri** (+2,4% annuo, a fronte del -1,3% dei viaggiatori italiani), **provenienti sempre più dai paesi Extra-UE**, come la Cina, la Russia, il Giappone e la Svizzera. A fronte della crescita degli arrivi, **si conferma però la tendenza dei turisti a limitare la permanenza nelle strutture ricettive**, soprattutto da parte dei turisti italiani, come effetto della minore capacità di spesa delle famiglie del nostro Paese.

Risulta ancora **determinante il contributo della domanda estera alla ripresa economica regionale** come confermato dagli ultimi dati sul commercio internazionale: **nel 2013 l'export del Veneto è cresciuto del +2,8% annuo**, *performance* decisamente in controtendenza rispetto alla media nazionale (-0,1% annuo) che conferma ancora la competitività ed eccellenza della produzione manifatturiera veneta soprattutto in alcuni settori come gli alimentari e le bevande, gli apparecchi elettrici, il tessile e abbigliamento, la produzione di macchinari ed apparecchiature ed il comparto della gomma e plastica. L'andamento positivo dell'*export* regionale **è ancora trainato soprattutto dall'incremento delle vendite verso i paesi Extra-UE**, in particolare in Russia (+9,3% annuo), Cina (+7,3%) e Stati Uniti (+6,5%), e dalla leggera crescita delle esportazioni verso i paesi UE (+0,8% annuo), con Germania e Francia che si confermano i principali mercati di sbocco regionali (assorbendo assieme quasi 1/4 del totale delle merci esportate).

In estrema sintesi **l'economia veneta sembra aver imboccato un sentiero di lento rilancio, seppur ancora debole e incerto perché penalizzato dalla mancanza del contributo determinante dei consumi interni necessari per una ripresa più rapida, sostanziale e duratura.**

Continua il trend di leggero miglioramento dell'economia friulana, ma si prevedono **ancora lunghi i tempi di recupero dei livelli di operatività pregressa**. Nel 4° trimestre del 2013 viene confermata la tendenza **maggiormente favorevole dell'economia regionale, con la produzione industriale che registra una significativa crescita annua (+4,3%)**, in accelerazione rispetto a quanto osservato nel trimestre precedente (+0,3% a/a nel 3° trimestre del 2013). L'incremento dei livelli produttivi interessa diversi importanti settori come la metallurgia, la meccanica, il legno e mobilio, la carta e stampa, la chimica e la gomma e plastica, mentre rimangono ancora in difficoltà le industrie alimentari e quelle della lavorazione dei minerali. Altri segnali **moderatamente positivi giungono dalla dinamica registrata dai nuovi ordinativi (+1,9% a/a)** e dal **fatturato delle imprese manifatturiere (+0,4% a/a**, seppur in rallentamento dal +2,0% a/a del trimestre precedente), grazie al contributo sia della componente nazionale (+0,2% a/a) sia di quella estera (+0,6% a/a). Tuttavia, il cammino di uscita dal lungo periodo di crisi rimane ancora piuttosto lento ed incerto, come rilevato dall'indagine periodica sulle aspettative degli imprenditori realizzata da Confindustria, che indica per il 1° trimestre del 2014 il prevalere solo di un cauto ottimismo per la produzione e la domanda estera, mentre quella interna è prevista ancora in contrazione.

Gli ultimi dati disponibili sull'andamento del **settore immobiliare**, aggiornati al 1° semestre del 2013, evidenziano una situazione di **stazionarietà delle compravendite residenziali (-0,1% annuo)**, valore in controtendenza rispetto al crollo che ancora si evidenzia mediamente nello stesso periodo sia nel Nord-Est (-9,9% annuo) sia in Italia (-11,6% annuo).

Nei primi 9 mesi del 2013 il settore turistico segnala una leggera flessione rispetto allo stesso periodo del 2012 (-0,6%), ma tale risultato risente del palese calo dei turisti italiani nel periodo estivo (-4,3% annuo), **mentre si conferma in crescita il numero di arrivi di stranieri (+3,2% annuo)**. La crescita dei turisti stranieri in Friuli V. G. è evidente soprattutto se si analizza tale fenomeno su un arco di tempo più ampio: negli ultimi 4 anni (dal 2008 a fine 2012) il numero di viaggiatori stranieri che hanno visitato il Friuli è decisamente aumentato (+21,3%), testimoniando l'accresciuta attrattività e riconoscibilità della regione anche al di fuori dei confini nazionali (soprattutto nelle vicine Austria e Germania).

Sul fronte degli scambi internazionali (che contribuiscono in maniera significativa all'andamento economico friulano) nel 2013 il Friuli V. G., pur registrando un miglioramento rispetto ai mesi precedenti, **evidenzia ancora un andamento dell'export leggermente negativo (-0,6% annuo)**, in controtendenza rispetto al dato medio delle regioni del Nord-Est (+2,4% annuo). L'evidente flessione dell'import (-7,5% annuo) consente al Friuli di generare un **importante surplus commerciale**, pari a fine 2013 ad oltre 5 miliardi di euro. La dinamica leggermente cedente dell'export risente del *trend* ancora negativo di alcuni importanti settori produttivi regionali quali, in particolare, i macchinari ed apparecchi (che rappresenta oltre il 25% delle esportazioni totali) i metalli e prodotti metalliferi (oltre il 20% delle esportazioni totali), la gomma e plastica, gli alimentari e bevande e la chimica. In decisa crescita, invece, le vendite all'estero dei mezzi di trasporto, settore quest'ultimo influenzato spesso da importanti commesse per il comparto della cantieristica navale, e degli apparecchi elettrici. Analizzando i mercati di sbocco dell'export, si evidenzia una flessione degli scambi verso i paesi europei (-1,2% a/a), che rappresentano il 59% delle esportazioni friulane, **mentre risultano in leggero aumento le esportazioni verso i paesi Extra-europei (+0,3% a/a)**, che contribuiscono per il 41% all'export regionale.

Rimane difficile la situazione del mercato del lavoro, come conseguenza della lunga recessione, ma il tasso di disoccupazione, salito a dicembre 2013 al 7,9% (+0,3 p.p. a/a), si conferma comunque ancora tra i migliori risultati tra le regioni italiane (dopo il Trentino Alto Adige ed il Veneto).

La Lombardia

La **Lombardia**, che da sola produce oltre un quinto del PIL nazionale, evidenzia ancora una **contrazione dell'attività economica nel 2013**, come testimoniato dalla flessione del PIL (-1,3% a/a secondo le stime di Prometeia aggiornate a dicembre 2013), comunque meno accentuata dell'Italia (-1,9% a/a). Segnali positivi giungono invece dal fronte della **produzione industriale**, che secondo l'ultima indagine congiunturale dell'Unioncamere locale, nel 4° trimestre del 2013 ha registrato **una crescita significativa** sia nel confronto con il medesimo periodo del 2012 (+2,4%, miglior risultato degli ultimi 9 trimestri) sia rispetto al trimestre precedente (+2,6%). L'aumento dei livelli produttivi ha riguardato tutte le dimensioni d'impresa, in particolare quelle medio-grandi, mentre a livello settoriale ha interessato i mezzi di trasporto, la siderurgia, la meccanica, le pelli e calzature, la gomma-plastica e gli alimentari. La dinamica più favorevole della produzione ha beneficiato dell'aumento del fatturato e degli ordinativi, in particolare quelli provenienti dai mercati esteri, mentre la domanda interna è cresciuta in maniera decisamente meno marcata.

Ancora in flessione, seppur decisamente con minor intensità, **il settore dei servizi**, con le vendite al dettaglio che nel 4° trimestre del 2013 hanno registrato una variazione negativa (-1,0% a/a, in miglioramento dal -1,7% a/a del trimestre precedente). Tale dinamica ancora sfavorevole, segnala come **il commercio fatichi maggiormente ad uscire dalla fase recessiva**, continuando a risentire pesantemente della **riduzione del reddito disponibile** delle famiglie e della conseguente **contrazione dei consumi**.

Sul versante degli scambi commerciali con l'estero, **le esportazioni della Lombardia**, che rappresentano il 27,7% del totale nazionale (prima regione italiana per *export*), nel 2013 **hanno evidenziato un leggero rallentamento** rispetto al 2012 (-0,1%). Tale andamento è dovuto al deciso calo registrato in particolare nei settori della metallurgia e dell'elettronica, quasi interamente compensato dall'aumento delle vendite all'estero di macchinari, di prodotti tessili e di abbigliamento, di alimentari e bevande, di apparecchi elettrici e dei mezzi di trasporto.

Segnali contrastanti provengono, infine, dal fronte occupazionale: gli ultimi dati disponibili, diffusi dall'Istat (4° trimestre 2013) evidenziano un leggero incremento sia del numero di occupati (+0,5% annuo) sia del tasso di disoccupazione (+0,9 p.p. all'8,7%), che si mantiene comunque su valori decisamente inferiori al dato medio nazionale (12,7%).

La Toscana

Se a livello nazionale si intravedono i primi segnali di svolta dalla pesante crisi di questi ultimi anni, in Toscana prevale ancora uno scenario caratterizzato da poche luci e molte ombre. I dati relativi al 4° trimestre del 2013 **confermano**, infatti, **il trend di riduzione del numero di imprese: un calo di oltre 3.300 unità da inizio anno (circa 9 imprese in meno al giorno)** soprattutto nei settori delle costruzioni, nell'agricoltura e nelle attività manifatturiere. La fase di indebolimento della struttura e dell'attività produttiva, comunque, ha forse toccato il fondo, come testimoniato dall'andamento della **produzione industriale** che, nel 3° trimestre, ha evidenziato **ancora un calo, -0,1% annuo (-1,8% a/a nel 2° trimestre 2013), registrando comunque il miglior risultato degli ultimi 2 anni.** Entrando nel dettaglio **registrano una crescita di operatività le imprese di medie e soprattutto grandi dimensioni**, mentre permane **critica la situazione delle piccole imprese** (da 10 a 49 addetti), a segnalare che il cammino di uscita dalla crisi resta ancora lungo. A livello settoriale si registrano crescite nel settore **farmaceutico, metallurgico e meccanico**, mentre **ancora in calo risultano altri settori tradizionali dell'economia toscana**, come i mezzi di trasporto, il legno e il mobilio, le calzature, il tessile e l'abbigliamento. **Sul fronte dei consumi** gli ultimi dati di Unioncamere relativi al 3° trimestre **non evidenziano, purtroppo,**

ancora segnali di ripresa: -5,1% il calo rispetto al 3° trimestre dello scorso anno, ad ulteriore conferma che **le difficoltà delle famiglie non sono state superate**. Resistono, anzi registrano addirittura una piccola crescita (+0,6% annuo) le vendite degli ipermercati e grandi magazzini, mentre in **profonda crisi rimangono i piccoli negozi di generi alimentari e non**. Per quanto riguarda il **turismo**, i dati provvisori sull'andamento degli arrivi nei primi 6 mesi del 2013 evidenziano una **nuova flessione di turisti in Toscana** (-3,1% sullo stesso periodo del 2012). Questo dato risente del **calo di viaggiatori italiani** (-7,9%), non compensato dalla **dinamica ancora positiva degli stranieri** (+1,4%), componente quest'ultima che ormai contribuisce per oltre il 53% al totale dei viaggiatori. In riduzione anche il numero di notti e la permanenza media dei turisti, come diretta conseguenza della forte attenzione al contenimento delle spese da parte di tutti i viaggiatori, soprattutto quelli italiani. Nonostante i recenti risultati poco brillanti, **negli ultimi 4 anni i dati relativi al movimento turistico in Toscana permangono comunque ampiamente positivi, con un aumento degli arrivi dal 2008 al 2012 nell'ordine del 10%**, grazie alla netta crescita della componente straniera (+18%) proveniente sia dai paesi Ue, con Germania e Francia in testa, sia soprattutto Extra-Ue, come Cina, Russia, Svizzera, Giappone e Stati Uniti.

Relativamente ai flussi **commerciali con i mercati esteri**, gli ultimi dati dell'Istat relativi al 2013 hanno **confermato la Toscana come una delle regioni più attive nell'interscambio con l'estero (5° regione italiana per export)**. La dinamica delle esportazioni rilevata nel 2013 è caratterizzata **ancora da un segno "meno"** (-3,6% annuo) più accentuato della media nazionale (-0,1%). Tale andamento negativo, tuttavia, risente principalmente della forte contrazione rilevata nell'importante settore dei metalli e prodotti metallici (-40,3%), mentre **al netto dell'oro grezzo l'export regionale registra un buon risultato, pari al +4,7% annuo**, trainato dalle *performance* positive di alcuni settori vitali per la manifattura toscana, come i macchinari e gli apparecchi, gli alimentari e le bevande (al cui interno è classificato il vino), i prodotti tessili e di abbigliamento e gli articoli farmaceutici. **Ben il 56% delle esportazioni toscane ha come destinazione paesi extra Ue**, come gli **Stati Uniti**, gli **Emirati Arabi Uniti**, la **Cina** e addirittura l'**Australia**, quest'ultima in forte crescita. Questo elemento **conferma la competitività e la riconoscibilità tuttora evidente ed apprezzata dei prodotti di punta della manifattura toscana**. In un contesto caratterizzato da una scarsità di domanda interna, **la capacità di molte aziende e settori di guardare con decisione oltre confine** (oltre 1/3 del Pil regionale deriva dalle esportazioni) **rapresenta oggi forse il principale elemento che fa ancora ben sperare per la tanto attesa ripresa economica regionale**.

La Sicilia

I primi incoraggianti segnali di risveglio dell'economia, dopo la lunga crisi, riscontrabili a livello nazionale, non si registrano ancora in Sicilia, dove permane una situazione generalizzata di difficoltà con qualche segnale positivo proveniente solo dai mercati internazionali.

Le più recenti stime relative ai conti economici regionali (fornite da Prometeia ed aggiornate a dicembre 2013) hanno rilevato per il **2013 una dinamica del Pil siciliano decisamente più debole della già precaria economia nazionale; -2,4% annuo in Sicilia, a fronte del -1,9% annuo italiano rilevato dall'Istat**. Le previsioni non danno spazio a grandi speranze di ripresa nemmeno per il 2014, previsto sì in risalita, ma solo con **un misero +0,1% annuo**.

Analizzando gli ultimi dati congiunturali ad oggi disponibili, si ha la **conferma del proseguimento della fase di deterioramento del tessuto produttivo regionale: nel corso del 2013 il numero di imprese in Sicilia si è ridotto di quasi 4.900 unità (oltre 13 imprese in meno al giorno)** a causa dell'incremento delle cessazioni e del forte calo di iscrizioni di nuove imprese, in particolare nel settore agricolo, nelle costruzioni, nelle attività manifatturiere e nel commercio. **Segnali di**

ripresa del tessuto imprenditoriale si registrano, invece, **in numerosi settori del terziario**, ed in particolare in quelli legati al mondo del turismo.

Nel settore delle **costruzioni**, in particolare, prosegue **l'evidente riduzione del numero di compravendite** (residenziali e non), in progressiva contrazione ormai dal 2008 e con una dinamica peggiore di quella registrata a livello nazionale.

Sul fronte del **turismo**, le stime disponibili dopo il periodo estivo segnalano **un peggioramento del trend del movimento turistico**. Il **numero di arrivi di turisti in Sicilia** nei primi 9 mesi del 2013 ha evidenziato, infatti, **un calo del 6,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente**, a causa della **forte diminuzione dei viaggiatori italiani** (-13,7%), non compensata dalla **crescita dei turisti stranieri** (+4,3%). Quest'ultimo dato però conferma un costante incremento dell'attrattività della regione a livello internazionale (**la Sicilia è l'8° regione italiana per numero di turisti stranieri**) con crescite notevoli di viaggiatori provenienti da paesi come Francia, Germania, Svizzera, Russia, Polonia e addirittura Australia.

I dati sull'interscambio commerciale relativi al 2013, confermano ancora **la Sicilia come la regione del Mezzogiorno più attiva nei rapporti con l'estero (9° regione italiana per l'export)**. Nel 2013 **le esportazioni siciliane** hanno evidenziato **una dinamica fortemente negativa** (-14,8% annuo, -0,1% la variazione nazionale), ma tale dato è determinato dalla marcata contrazione registrata nella vendita all'estero di prodotti petroliferi raffinati (-22% a/a), che rappresentano oltre i 2/3 del totale *export* regionale. **Al netto del settore petrolifero, infatti, le esportazioni siciliane sono decisamente aumentate (+6,8% a/a)**, con risultati incoraggianti in alcuni importanti settori economici regionali come il comparto agricolo (+7,1% a/a), la chimica (+7,5% a/a) e l'elettronica (+12,9% a/a).

Rimane purtroppo ancora molto preoccupante, infine, **la situazione del mercato del lavoro**: il numero di occupati, infatti, a dicembre 2013 è risultato pari a 1,3 milioni, in forte diminuzione rispetto all'anno precedente (-5,5%), con un calo che si conferma più marcato sia rispetto al Sud Italia che alla media nazionale (rispettivamente -4,7% e -1,7% annuo). Il **tasso di occupazione**, sempre a dicembre 2013, scende quindi al **38,9%** a fronte del 55,7% italiano, mentre il **tasso di disoccupazione** sale al **22,1%** (+2,9 p.p. su base annua, **19° posizione su 20 regioni**), valore quasi doppio della media nazionale (12,7%).

Le altre principali regioni di insediamento

La tendenza recessiva dell'economia del Lazio è proseguita anche nel 2013, con una contrazione del Pil (-1,7% l'ultima stima per il 2013) appena meno accentuata di quella nazionale (-1,9% annuo secondo l'Istat). **Nel settore industriale ed in quello dei servizi**, che genera oltre i 3/4 del Pil regionale, nei primi 9 mesi del 2013, secondo le ultime indagini congiunturali disponibili, si è registrato **un nuovo calo sia del fatturato sia degli investimenti** da parte delle imprese, a causa della debolezza del contesto economico nazionale e della contrazione dei consumi delle famiglie. Gli unici **segnali positivi**, tuttavia, giungono dal **turismo**, che nella provincia di Roma evidenzia nel primo semestre dell'anno una **crescita sia del numero di arrivi sia delle presenze** (numero di notti), grazie in particolare al contributo positivo dei turisti stranieri, a testimonianza della rilevante visibilità internazionale della capitale (1a provincia italiana per arrivi di viaggiatori stranieri).

Sul fronte degli **scambi commerciali con l'estero**, il Lazio (6° regione italiana per *export*) evidenzia nel 2013 **una contrazione del volume delle esportazioni** (-1,6% annuo), dovuto alle pesanti flessioni rilevate nei settori dei mezzi di trasporto, dei prodotti petroliferi raffinati e dei metalli, non compensate dall'aumento delle vendite all'estero degli articoli farmaceutici (che rappresentano da

soli oltre 1/3 dell'*export* totale), dei prodotti chimici, di quelli elettronici e dei macchinari.

Il mercato del lavoro, seppur in leggero miglioramento, presenta **ancora alcune criticità**, con il numero di occupati che nel 4° trimestre del 2013 è diminuito rispetto all'anno precedente (-0,7%) ed il tasso di disoccupazione che si è attestato al 12,4% (-0,3 p.p.), mantenendosi comunque su livelli leggermente inferiori al dato medio nazionale (12,7%).

Gli ultimi dati congiunturali disponibili relativi all'**Emilia-Romagna** evidenziano un **andamento ancora recessivo**, seppure in miglioramento, dell'attività economica, come dimostra la contrazione del Pil (-1,5% l'ultima stima per il 2013, a fronte del -1,9% a/a medio nazionale).

La produzione industriale, secondo le ultime indagini congiunturali, **risulta ancora in contrazione** (-1,8% a/a nel 3° trimestre dell'anno), anche se in termini meno accentuati rispetto ai trimestri precedenti, colpendo tutti i principali settori economici regionali (in particolare tessile-abbigliamento, legno e mobili e la metallurgia), che risentono della continua riduzione degli ordinativi nazionali non compensata da una domanda estera ancora vivace. In accelerazione, invece, la **flessione del commercio al dettaglio** (-5,7% a/a nel 3° trimestre dell'anno), con il volume delle vendite che, a causa del perdurare della recessione, si è ridotto sensibilmente sia nel comparto alimentare sia in quello non alimentare. Anche il **turismo**, sulla base dei dati provvisori forniti dalle amministrazioni provinciali, nei primi nove mesi del 2013 evidenzia una **tendenza negativa**, dovuta al forte calo di arrivi e presenze di turisti italiani, legato alla riduzione dei redditi e della spesa delle famiglie, solo in parte mitigato dalla dinamica positiva registrata dai turisti stranieri.

Segnali confortanti, tuttavia, giungono dagli scambi commerciali con l'estero, che confermano l'Emilia-Romagna tra le regioni italiane più attive nei mercati esteri (3° regione per *export*), con le **esportazioni** che nel 2013 registrano una **crescita** significativa rispetto all'anno precedente (+2,6%). Nel dettaglio, l'andamento positivo dell'*export* è trainato dalle vendite oltre i confini nazionali di macchinari, prodotti alimentari e bevande, prodotti del tessile e abbigliamento, della metallurgia e della gomma-plastica.

Rimane difficile la situazione del mercato del lavoro regionale: il numero di occupati nel 4° trimestre 2013 ha evidenziato una riduzione rispetto all'anno precedente (-1,7%), mentre il tasso di disoccupazione (salito al 9,3%), pur rimanendo inferiore alla media nazionale (12,7%), ha registrato un deciso aumento nel corso dell'anno (+1,1 punti percentuali).

LE NOVITÀ DEL QUADRO NORMATIVO E FISCALE

Si evidenziano di seguito le principali novità normative e regolamentari che sono intervenute nel corso dell'esercizio del 2013.

Per quanto attiene le novità intervenute nel **diritto finanziario e societario**, si rammenta, in primo luogo, che il **D.Lgs. 91/2012** ha realizzato un intervento di riforma della disciplina prevista nel D. Lgs. 58/98 (il "**TUF**") relativamente agli emittenti strumenti finanziari diffusi fra il pubblico e delle società cooperative. Per un verso, infatti, il Decreto ha abrogato, con effetto a decorrere dal 1° gennaio 2013, l'art. 116, comma 2-ter, del TUF che estendeva agli emittenti strumenti finanziari diffusi l'applicazione di una serie di norme previste per le società con azioni quotate, per altro verso, inoltre, il Decreto ha profondamente innovato la disciplina applicabile alle società cooperative con azioni quotate, riformulando l'intera sezione II-bis del TUF (artt. 135 e ss.). Per effetto di tale intervento, la disciplina delle società cooperative con azioni quotate è oggi più omogenea rispetto a quella delle altre società con azioni quotate. In particolare, per effetto delle previsioni del Decreto, alle società cooperative qualificate come "emittenti strumenti finanziari diffusi" si applicano oggi, senza eccezioni, le medesime disposizioni previste in generale per tale tipologia di emittenti. Dalla riforma del TUF determinata dagli interventi normativi del 2012 (in particolare: D.Lgs. 91/2012, D.Lgs. 184/2012 e D.Lgs. 179/2012, il "Decreto Sviluppo bis", poi convertito nella L. 17 dicembre 2012 n. 221) nel corso del 2013 è disceso il conseguente e relativo intervento riformatore della Consob sulle **disposizioni del Regolamento Emittenti in materia di società cooperative**.

In particolare, le modifiche, introdotte dalla Commissione con delibera n. 18523 del 10 aprile 2013, hanno interessato le disposizioni regolamentari che prevedono, per le società cooperative quotate, specifici obblighi di comunicazione al pubblico e alla Consob medesima di talune informazioni da rendere note prima dell'assemblea dei soci, nonché una specifica disciplina in materia di elezione e nomina dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo mediante voto di lista.

Successivamente, sempre perseguendo il fine di semplificazione e razionalizzazione della disciplina vigente, la Consob, a fronte dell'aggiornamento del quadro normativo dell'Unione Europea, con delibere n. 18612 del 17 luglio 2013 e n. 18671 dell'8 ottobre 2013 ha modificato ulteriormente le disposizioni del Regolamento Emittenti, con particolare riguardo alla disciplina in materia di prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica o per l'ammissione alla negoziazione di strumenti finanziari.

Per quanto attiene l'ambito di intervento regolamentare della Banca d'Italia, si evidenzia che, con **provvedimento del 29 marzo 2013, l'Autorità di Vigilanza ha dato attuazione alla direttiva 2008/48/CE sui contratti di credito ai consumatori**, modificando le ipotesi di calcolo del **tasso effettivo globale (TAEG)** ed assegnando agli intermediari il termine di 90 giorni, decorrenti dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del provvedimento medesimo, per l'adeguamento.

Successivamente, in data 3 aprile 2013, Banca d'Italia ha emanato i seguenti provvedimenti che, pubblicati nel supplemento Ordinario n. 35 della Gazzetta Ufficiale n. 105 del 7 maggio 2013, sono entrati in vigore il 1° gennaio 2014:

- il **Provvedimento recante disposizioni attuative in materia di adeguata verifica della clientela**, ai sensi dell'art. 7, comma 2, del D.Lgs. 231/2007 n° 231 (normativa antiriciclaggio),
- il **Provvedimento recante disposizioni attuative per la tenuta dell'archivio unico informatico** e per le modalità semplificate di registrazione di cui all'articolo 37, commi 7 e 8, del D.Lgs. 21 novembre 2007, n. 231.

Nel corso del mese di giugno 2013, Banca d'Italia ha sottoposto a consultazione pubblica alcune modifiche alle disposizioni in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari e correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti (provvedimento della Banca d'Italia del 29 luglio 2009, e successive modificazioni). Le modificazioni proposte recepiscono le innovazioni del quadro normativo e della prassi applicativa intervenute negli ultimi anni, realizzano un'ulteriore

semplificazione dei documenti informativi e forniscono chiarimenti sulla disciplina attuale. La disciplina oggetto di revisione non è ancora stata emanata.

In data 5 giugno 2013 è entrato in vigore il DPCM 22/02/2013 (richiamato dal D.Lgs. n. 82/2005 **“Codice dell’amministrazione digitale” – CAD**) che ha dettato le attese regole tecniche per rendere operativa e con efficacia legale la Firma Elettronica Avanzata. A tal proposito si ricorda che il citato “Decreto Sviluppo bis” ha consentito l’utilizzo della firma elettronica avanzata per sottoscrivere documenti che necessitano della forma scritta a pena di nullità ai sensi dell’art. 1350, numero 13, del codice civile (come i contratti bancari ex art. 117 D.Lgs. 385/1993 - TUB).

In data 2 luglio 2013, **Banca d’Italia ha aggiornato la Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”**, mediante l’inserimento nel Titolo V del Capitolo 7 **“Il sistema dei controlli interni”**, il Capitolo 8 **“Il sistema informativo”** e il Capitolo 9 **“La continuità operativa”** con l’obiettivo di rafforzare la capacità delle banche e dei gruppi bancari di **presidiare i rischi aziendali**, creando un quadro normativo organico e coerente con le migliori prassi internazionali e con le raccomandazioni dei principali organismi internazionali (*Financial Stability Board*, Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, **EBA**).

In tema di *governance* delle banche e dei gruppi bancari, Banca d’Italia, nel dicembre 2013, ha dato avvio a due importati consultazioni pubbliche.

In particolare, **in data 13 dicembre 2013**, nel recepire la nuova disciplina comunitaria contenuta nella direttiva 2013/36/UE (cosiddetta CRD 4), ha sottoposto a pubblica consultazione la revisione delle disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione emanate nel marzo 2011, pubblicando sul proprio sito istituzionale il documento **“Revisione delle disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione”**. In data 17 dicembre 2013, ha sottoposto a consultazione pubblica alcune modifiche alle **Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche**, emanate nel marzo 2008. Anche in questo caso, le modifiche proposte sono volte a recepire le innovazioni introdotte dalla direttiva cosiddetta CRD 4 e le Linee Guida emanate dall’EBA nel 2011 sulla *governance* interna.

Con pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, in data 23 dicembre 2013, è entrato in vigore il Decreto-Legge 23 dicembre 2013, n. 145 (cosiddetto **Decreto Destinazione Italia**) avente ad oggetto **“Interventi urgenti di avvio del piano Destinazione Italia, per il contenimento delle tariffe elettriche e del gas, per la riduzione dei premi RC-auto, per l’internazionalizzazione, lo sviluppo e la digitalizzazione delle imprese, nonché misure per la realizzazione di opere pubbliche ed EXPO 2015”** che ha introdotto una serie di misure per favorire il credito alla piccola e media impresa. Tra le novità più significative introdotte dal Decreto Destinazione Italia si evidenziano:

- l’estensione dell’ambito di applicazione del privilegio speciale su beni mobili ex art. 46 del D.Lgs. 1 settembre 1993, n. 385 (“Testo Unico Bancario”) ai prestiti obbligazionari;
- l’estensione delle operazioni alle quali è applicabile l’imposta sostitutiva di cui agli articoli 15-20 del Decreto del Presidente della Repubblica del 29 settembre 1973, n. 601 e l’applicazione su base opzionale dell’imposta;
- l’introduzione di rilevanti modifiche alla Legge 130 volte a conferire maggiore flessibilità allo strumento delle cartolarizzazioni;
- l’introduzione dello strumento delle obbligazioni bancarie collateralizzate.

Per quanto riguarda il profilo regolamentare, la principale novità che ha interessato il comparto bancario è costituita **dall’entrata in vigore, a decorrere dal 1° gennaio 2014, della nuova disciplina per le banche e le imprese d’investimento contenuta nel Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva 2013/36/UE (CRD IV) del 26 giugno 2013**, che traspongono nell’Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria

(c.d. *framework* Basilea 3). Il nuovo *framework* regolamentare, si ricorda, ha l'obiettivo di rendere il sistema bancario europeo più solido e maggiormente in grado di assorbire perdite (imponendo sufficienti riserve di capitale e di liquidità) e di favorire, attraverso l'armonizzazione delle regole, una maggiore integrazione del sistema bancario europeo. **In data 19 dicembre 2013 la Banca d'Italia ha emanato la Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche"** per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria. In particolare, dal 1° gennaio 2014 i gruppi bancari e le banche non appartenenti a gruppi bancari sono tenuti a rispettare un livello di capitale di migliore qualità (c.d. *Common Equity Tier 1*) pari al 7% delle attività ponderate per il rischio, di cui il 4,5% a titolo di requisito minimo e il 2,5% come riserva di conservazione (*buffer*) del capitale. Il mancato rispetto del requisito combinato di riserva di capitale – pari alla somma delle varie riserve di capitale applicabili – comporta per le banche l'applicazione di limiti alle distribuzioni e l'obbligo di dotarsi di un piano di conservazione del capitale che indichi le misure che la banca intende adottare per ripristinare, entro un congruo termine, il livello di capitale necessario a mantenere le riserve di capitale richieste.

Per quanto riguarda **le modifiche normative in materia fiscale** si richiamano di seguito le principali novità contenute nella **legge 27/12/2013, n. 147 (Legge di stabilità 2014)** recante le disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato, in vigore dal 1° gennaio 2014.

Per gli enti creditizi e finanziari di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87, viene **modificato il regime di deducibilità delle perdite e rettifiche di valore** concernente i crediti verso la clientela. In particolare, con decorrenza dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2013, viene prevista la deducibilità in cinque quote costanti dalla base imponibile ai fini delle imposte sui redditi delle perdite e svalutazioni (al netto delle relative rivalutazioni) dei crediti verso la clientela iscritte in bilancio a tale titolo, diverse dalle perdite realizzate mediante cessione a titolo oneroso che restano invece interamente deducibili dell'esercizio di realizzo. Le nuove disposizioni prevedono inoltre la deducibilità in cinque quote costanti dalla base imponibile dell'imposta regionale sulle attività produttive "delle rettifiche e delle riprese di valore nette per deterioramento di crediti" verso la clientela.

Viene estesa anche alle "DTA" concernenti l'imposta regionale sulle attività produttive la disciplina, introdotta dalla Legge n. 214/2011, che prevede, al sussistere dei presupposti previsti dalla legge, la trasformazione in crediti d'imposta delle imposte differite attive (cosiddetta "Deferred Tax Asset" o "DTA") relative a rettifiche di valore su crediti, avviamenti ed altre attività immateriali.

Con la **Legge n. 147/2013** viene riproposta una nuova disciplina per la rivalutazione dei beni d'impresa. Per le imprese che non adottano i principi contabili internazionali nella redazione del bilancio, viene prevista la facoltà di rivalutare i beni d'impresa, ad esclusione degli immobili alla cui produzione o scambio è diretta l'attività d'impresa, nonché le partecipazioni di controllo e di collegamento. Per i soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali, è invece consentito il riallineamento del valore fiscale dei beni a quello di bilancio.

Il riconoscimento fiscale dei maggiori valori conseguenti la rivalutazione o il riallineamento dei beni o delle partecipazioni avviene mediante il versamento di un'imposta sostitutiva pari rispettivamente al 16%, per i beni ammortizzabili, e al 12%, per i beni non ammortizzabili. L'imposta sostitutiva deve essere versata in tre rate annuali di pari importo, senza pagamento di interessi, di cui la prima entro il termine di versamento del saldo delle imposte sui redditi dovute per il periodo d'imposta con riferimento al quale la rivalutazione è eseguita e le altre con scadenza entro il termine rispettivamente previsto per il versamento a saldo delle imposte sui redditi relative ai periodi d'imposta successivi. La rivalutazione, al netto dell'imposta sostitutiva dovuta, deve essere accantonata in una speciale riserva in sospensione d'imposta che può essere affrancata mediante il pagamento di un'ulteriore imposta sostitutiva con l'aliquota del 10%.

Per quanto riguarda le imposte indirette si segnala che la **Legge di stabilità 2014**, intervenendo nuovamente sulla **disciplina dell'imposta di bollo dovuta sulle comunicazioni periodiche alla clientela relative a strumenti e prodotti finanziari** ha previsto, con decorrenza a partire dal 2014, l'aumento del bollo proporzionale su tali comunicazioni dal 1,5 al 2 per mille. Nel contempo viene eliminato l'importo minimo annuo dovuto di euro 34,20 precedentemente stabilito e innalzata la soglia massima dell'imposta di bollo dovuta da soggetti diversi dalle persone fisiche, che passa da 4.500 euro a 14.000 euro. Viene altresì prevista l'istituzione di un nuovo tributo comunale, denominato Imposta Unica Comunale (IUC), che si basa su due presupposti impositivi: uno costituito dal possesso di immobili e legato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e fruizione di servizi comunali. La nuova tassazione si articolerà su tre tributi: l'imposta municipale propria (cosiddetta IMU) di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, con esclusione delle abitazioni principali e dei fabbricati rurali strumentali; l'imposta sui servizi indivisibili (cosiddetta TASI), a carico sia del possessore sia dell'utilizzatore dell'immobile, e la tassa rifiuti (cosiddetta TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Si richiama da ultimo il **Decreto Legge del 30/11/2013 n. 133**, convertito con modificazioni dalla Legge 29/01/2014 n. 5, che ha previsto per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2013, per i soli enti creditizi e finanziari, la Banca d'Italia e per le società ed enti che esercitano attività assicurativa **l'applicazione di una addizionale all'imposta sul reddito delle società (IRES), pari all'8,5%**. L'addizionale non è dovuta sulle variazioni in aumento relative alle rettifiche di valore su crediti verso la clientela non deducibili nell'esercizio in applicazione dell'articolo 106, comma 3, del Testo Unico delle imposte sui redditi.

Infine, si evidenzia che il citato **Decreto Legge n. 133/2013** ha introdotto alcune norme di riorganizzazione della Banca d'Italia, prevedendo, tra l'altro, **l'aumento di capitale della banca centrale all'importo di euro 7.500.000.000** mediante l'utilizzo delle riserve statutarie. A seguito dell'aumento il capitale è rappresentato da quote nominative di nuova emissione, di euro 25.000 ciascuna. Sotto il profilo contabile, l'articolo 6, sesto comma, del D.L. n. 133/2013 prevede che a decorrere dall'esercizio in corso alla data di entrata in vigore del decreto, **i partecipanti al capitale della Banca d'Italia iscrivono le nuove quote di partecipazione nel comparto delle attività detenute per la negoziazione, ai nuovi valori di emissione**. In tale contesto, l'articolo 1, comma 148, della Legge n. 147/2013 ha previsto che ai maggiori valori iscritti in bilancio per effetto dell'articolo 6, sesto comma del D.L. n. 133/2013, **si applica un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi e dell'imposta regionale delle attività produttive e di eventuali addizionali, con l'aliquota pari al 12%**, da versare con le stesse modalità e nei termini previsti dalla disciplina sulla rivalutazione e riallineamento dei beni d'impresa e delle partecipazioni.

LE LINEE DI SVILUPPO DEL GRUPPO BPVI: LE ATTIVITÀ DI RILEVANZA STRATEGICA

Il contesto macroeconomico ed operativo del 2013 si è confermato estremamente difficile ed incerto per il Sistema bancario italiano, nonostante l'avvio di un processo di normalizzazione dei mercati finanziari a partire dalla seconda parte dell'esercizio. **La lunga fase recessiva**, infatti, nonostante i primi timidi segnali di ripresa, **ha fortemente condizionato la dinamica dei volumi intermediati**, mantenendo molto debole e qualitativamente modesta la domanda di nuovi finanziamenti da parte delle famiglie e, soprattutto, delle imprese. L'evidente peggioramento della qualità dei portafogli creditizi, diretta conseguenza del periodo recessivo, ha determinato peraltro **una restrizione delle condizioni di offerta di credito da parte delle banche**, che solo nella parte finale dell'anno ha evidenziato un'attenuazione. L'attività creditizia è stata penalizzata, peraltro, anche dai **più severi e stringenti requisiti patrimoniali e di liquidità** previsti dalla nuova normativa Basilea 3 e da un **atteggiamento più prudente degli intermediari finanziari alla luce dei severi criteri** con cui sarà effettuata nei prossimi mesi **la valutazione approfondita del sistema bancario europeo** da parte della BCE prima dell'avvio della Vigilanza Unica Bancaria prevista a novembre 2014.

La prolungata crisi economica e finanziaria e le difficoltà operative **hanno messo a dura prova la capacità di resistenza** non solo delle imprese, ma **anche degli intermediari finanziari**, molti dei quali sono oggi impegnati a realizzare piani di ristrutturazione e/o cessione di *asset* oppure, nei casi più critici, aggregazioni con realtà bancarie più forti e patrimonializzate.

In questo contesto **il Gruppo BPVi**, dopo una lunga fase di consolidamento durata 6 anni, **ha deciso di accelerare il processo di rafforzamento**, acquisendo le risorse patrimoniali necessarie **per cogliere eventuali opportunità di crescita e per raggiungere i più elevati standard europei in termini di patrimonializzazione**, in vista del prossimo passaggio alla vigilanza diretta della BCE, **continuando peraltro l'attività di sostegno alle famiglie e alle imprese** attraverso l'attività di impiego. Nella seconda metà del 2013 la Banca ha concluso con pieno successo un'operazione di rafforzamento patrimoniale per oltre 600 milioni di euro ed ha annunciato alla fine di febbraio 2014 un'ulteriore aumento di capitale, fino ad un massimo di 1 miliardo di euro, destinata sia agli attuali Soci/Azionisti (fino ad un massimo di 700 milioni di euro) sia a nuovi Soci (300 milioni di euro in tre anni) con l'obiettivo di ampliare la base sociale.

Oltre dal rafforzamento patrimoniale, il 2013 è stato caratterizzato anche da una serie di iniziative che hanno consentito di **migliorare ulteriormente il profilo di liquidità strutturale del Gruppo**, attraverso la focalizzazione della rete commerciale sullo sviluppo della raccolta diretta al dettaglio ed il positivo collocamento sul mercato sia di *tranche* di cartolarizzazioni sia di titoli obbligazionari *unsecured* nell'ambito del programma EMTN, rafforzando il dialogo con investitori italiani ed esteri.

Tra le altre principali iniziative che hanno caratterizzato l'operatività del Gruppo BPVi nel 2013 si segnala, in particolare, **il proseguimento dell'attività di sostegno del territorio**, anche attraverso il lancio di iniziative concrete e innovative finalizzate, non solo ad agevolare l'accesso al credito, ma anche a dare una risposta concreta ed immediata alle necessità di finanza strutturale delle imprese. In relazione alle iniziative per favorire il fondamentale processo di internazionalizzazione delle imprese, si segnala la recente inaugurazione del **nuovo Ufficio di Rappresentanza di Mosca**, per agevolare quanto più possibile la crescita dell'interscambio commerciale tra le nostre imprese e il mercato russo, una delle aree economiche a più elevata potenzialità nel mondo.

Nel corso dell'anno si segnala, inoltre, la revisione del modello **organizzativo della rete distributiva del Gruppo BPVi**, che prevede, in particolare, lo sviluppo di un **modello di presidio territoriale cosiddetto "a stella"**, caratterizzato dalla combinazione di filiali ad operatività completa con filiali "leggere" ad operatività ridotta. Questo nuovo modello consente di garantire una più efficiente gestione della presenza sul territorio, pur **mantenendo il presidio** fisico e la continuità

della relazione con la clientela. Parallelamente è stato avviato un progetto di **potenziamento della Rete di Vendita** del Gruppo BPVi attraverso **l'integrazione della tradizionale rete delle filiali con Reti di promotori finanziari e agenti in attività finanziaria**, al fine di favorire l'acquisizione e la fidelizzazione di un numero significativo di nuovi clienti sia in ambito privati che in ambito imprese *small business*.

Grazie alle azioni intraprese e soprattutto all'immagine di banca seria ed affidabile di cui BPVi gode nei territori di operatività, è proseguita **l'importante crescita della clientela del Gruppo, che ha raggiunto circa 1,3 milioni di unità**, con un incremento di oltre **64 mila clienti nell'anno (+5,3% annuo)**.

Si segnala, infine, l'avvio dell'importante iniziativa progettuale di Gruppo volta a realizzare **il passaggio ai metodi avanzati nella gestione del rischio di credito**, denominata **Progetto A-IRB** (*Advanced Internal Rating Based*). Il progetto **avrà una durata stimata in 24-36 mesi**, periodo comprensivo anche della necessaria convalida da parte dell'Organo di Vigilanza.

Di seguito si riporta una descrizione più dettagliata delle principali iniziative di rilevanza strategica che hanno caratterizzato l'operatività del Gruppo BPVi nel corso dell'esercizio 2013.

OPERAZIONI DI RAFFORZAMENTO PATRIMONIALE

L'iniziativa più significativa dell'esercizio 2013 è stata **la conclusione con pieno successo delle operazioni di rafforzamento patrimoniale per complessivi 606 milioni di euro**.

Questa importante iniziativa, effettuata per incrementare la dotazione patrimoniale della Banca e consentire al Gruppo di proseguire nella fondamentale azione di sostegno alle famiglie e alle imprese, è stata articolata in più operazioni:

- **un aumento di capitale destinato agli attuali soci** per un controvalore di **253 milioni di euro**;
- una contestuale **emissione di obbligazioni convertibili** della durata di 5 anni di **253 milioni di euro** con facoltà da parte della Banca di rimborso anticipato in azioni trascorsi almeno 18 mesi;
- **un aumento di capitale "ordinario" destinato a nuovi soci** per un controvalore di **100 milioni di euro**.

L'operazione di aumento di capitale e contestuale emissione di obbligazioni convertibili destinate agli attuali soci **si è conclusa con pieno successo il 9 agosto 2013**, registrando un numero di richieste di sottoscrizione superiore all'offerta, a tangibile testimonianza della fiducia dimostrata dalla Compagine Sociale nelle potenzialità attuali e prospettive del Gruppo BPVi. Si ricorda che ai sottoscrittori del citato aumento sarà riconosciuto un cosiddetto **"premio fedeltà"**, pari al 20% dell'ammontare delle azioni sottoscritte (corrispondente ad una nuova azione da assegnarsi gratuitamente ogni 5 sottoscritte) qualora i medesimi **non vendano quelle sottoscritte e quelle già detenute alla data di assegnazione per un periodo di almeno 24 mesi**.

Per quanto riguarda, invece, il prestito obbligazionario convertibile, si segnala che le obbligazioni prevedono **la facoltà da parte della Banca Popolare di Vicenza di rimborsare anticipatamente, a partire dal 2015, il prestito in azioni e/o in contanti**. In questo caso, per la parte convertita in azioni, sarà riconosciuto altresì **un premio del 10% in azioni della Banca**.

Per quanto riguarda, invece, **l'iniziativa di aumento di capitale "ordinario"** per un controvalore di **100 milioni di euro**, finalizzata **all'ulteriore ampliamento della base sociale**, si segnala che l'operazione si è conclusa con successo alla fine del mese di dicembre 2013 con **l'ingresso di 16 mila nuovi Soci** nella Compagine Sociale della Capogruppo, salita a **90.716 unità, in aumento del 23,8% rispetto alla fine del 2012**. Si ricorda che la presente iniziativa era accompagnata dalla

possibilità per il nuovo socio di richiedere un finanziamento finalizzato alla sottoscrizione delle azioni, in conformità a quanto disposto dall'articolo 2358 del codice civile; in quest'ultimo caso, il numero di azioni pagate con le somme finanziate dalla Banca è sottoposto ad un vincolo di *lock-up* (obbligo a non cedere in tutto o in parte le azioni detenute), fino alla scadenza del finanziamento ovvero al rimborso integrale dello stesso. Si precisa, inoltre, che il suddetto aumento di capitale è stato computato ai fini di vigilanza al 31 dicembre 2013 solo per la parte non finanziata (pari a circa 56 milioni di euro sui 100 milioni di euro complessivi sottoscritti) o, nel caso in cui sia stato richiesto il finanziamento, per la parte dello stesso che è già stato rimborsato. L'integrale sottoscrizione degli aumenti di capitale da parte dei Soci attuali e nuovi ha contribuito a rafforzare i *ratios* patrimoniali del Gruppo BPVi: **il Core Tier 1 al 31 dicembre 2013 è salito al 9,21%** dall'8,23% di fine 2012 **(+98 punti base)**, mentre il **Total Capital Ratio ha registrato un valore dell'11,81%** a fronte dell'11,26 di fine 2012 **(+55 punti base)**.

Un'ulteriore iniziativa di rafforzamento è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Vicenza in data 18 febbraio 2014. L'operazione prevede:

- **un aumento di capitale fino ad un massimo di 700 milioni** di euro mediante emissione di azioni ordinarie della Banca Popolare di Vicenza affiancato da un'emissione dedicata di obbligazioni nominative non trasferibili, fino ad un massimo di 700 milioni di euro;
- un **aumento di capitale "ordinario" di 300 milioni di euro**, finalizzato all'ampliamento della base sociale.

Con tali operazioni la Banca si prefigge da un lato di acquisire le risorse patrimoniali necessarie **per cogliere eventuali opportunità di crescita**, dall'altro di **raggiungere i migliori standard di mercato europei in termini di patrimonializzazione**, in vista del prossimo passaggio alla vigilanza della Banca Centrale Europea, continuando peraltro **l'attività di sostegno alle famiglie e alle imprese** attraverso l'attività di impiego.

La descritta operazione di rafforzamento sarà avviata dopo l'ottenimento dell'autorizzazione di Banca d'Italia e l'approvazione del prospetto di offerta da parte di Consob.

INIZIATIVE E RISULTATI SUL FRONTE DELLA GESTIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Nel corso del 2013 **il Gruppo BPVi ha proseguito con decisione l'azione di sviluppo della raccolta diretta**, già avviata nel 2012, al fine di **rafforzare ulteriormente il profilo di liquidità strutturale del Gruppo** e di **migliorare gli indicatori di liquidità introdotti dalla nuova normativa di vigilanza prudenziale** (Basilea 3), che, con riferimento al rischio di liquidità, entrerà in vigore con gradualità a decorrere dal 1 gennaio 2015. Tali obiettivi sono stati perseguiti focalizzando la rete commerciale sullo sviluppo della raccolta diretta al dettaglio e attraverso il collocamento sul mercato di titoli relativi ad operazioni di cartolarizzazione di crediti propri (entrambe componenti della raccolta diretta cosiddetta "*non wholesale*").

Nel 2013, infatti, **la raccolta diretta** (al netto della componente costituita dai pct con la Cassa di Compensazione e Garanzia) **ha registrato un progresso del 4,0% annuo**, grazie principalmente al **contributo proveniente dalla componente cosiddetta "non wholesale"** (+7,7% annuo), che ha beneficiato dei buoni risultati conseguiti dalla Rete commerciale nell'attività di *funding* e della citata raccolta da cartolarizzazioni.

Nel corso del mese di luglio 2013 il Gruppo BPVi ha perfezionato **due nuove operazioni di cartolarizzazione** aventi come sottostante crediti alle imprese:

- **Berica PMI** – cartolarizzazione di un **portafoglio di prestiti commerciali** concessi dalle Banche del Gruppo BPVi (Capogruppo e Banca Nuova) **a piccole e medie imprese italiane**

per un valore nominale complessivo di circa **1,6 miliardi di euro**. L'operazione ha avuto un grande successo sul mercato: si ricorda, infatti, che si tratta della prima **operazione pubblica di cartolarizzazione di prestiti di PMI italiane dal 2008** e della prima operazione pubblica in assoluto di una banca italiana dal 2011, quando proprio BPVi era riuscita a collocare con successo una cartolarizzazione di mutui residenziali. **La domanda è stata ampiamente superiore all'offerta originaria** (il 230% dell'importo originario, che era inizialmente pari a 500 milioni di euro), fatto che ha portato ad aumentare l'importo collocato sino a coprire integralmente la *tranche senior* per 980 milioni di euro. La base di investitori è stata ampia e diversificata comprendendo fondi comuni, assicurazioni, banche ed altre istituzioni finanziarie. **Il collocamento di oltre il 70% dell'operazione è avvenuto presso operatori esteri**, a conferma dell'interesse verso il segmento delle PMI italiane e dell'affidabilità riconosciuta alla Banca Popolare di Vicenza, presente sul mercato delle cartolarizzazioni dal 2001.

- **Piazza Venezia** – autcartolarizzazione di un **portafoglio di prestiti commerciali** concessi dalle Banche del Gruppo BPVi (Capogruppo e Farbanca) **a piccole e medie imprese italiane** per un valore nominale complessivo di circa **1,1 miliardi di euro**. Le *tranche* A1, A2 e A3 dell'operazione Piazza Venezia, per un ammontare di circa 700 milioni di euro, verranno utilizzate come collaterale in operazioni di pronti contro termine.

Grazie a queste iniziative **il rapporto impieghi/raccolta diretta "non wholesale"** (escludendo cioè i rapporti attivi e passivi con Cassa di Compensazione e Garanzia, le obbligazioni collocate sull'Euromercato e i *Private Placement*) registra **un notevole miglioramento di oltre 12 punti percentuali, passando dal 122,2% di fine 2012** (era 140% a fine 2011) **al 109,8% di dicembre 2013**.

Nel corso del 2013 la Banca Popolare di Vicenza ha proseguito con successo nella sua **azione di *fundraising* a medio lungo-termine sui mercati internazionali, rafforzando il dialogo con investitori italiani ed esteri** attraverso una serie di *roadshow* che, oltre a Milano, hanno toccato le principali piazze finanziarie europee. I risultati di questa azione sono stati considerevoli ed hanno contribuito nel 2013 a collocare con pieno successo le seguenti emissioni obbligazionarie nell'ambito del programma EMTN (*Euro Medium Term Note*):

- **Emissione pubblica** a 5 anni per complessivi **400 milioni di euro**. Questa emissione, effettuata in ottobre, è stata **la prima operazione pubblica a 5 anni dall'inizio della crisi con oltre 90 investitori che hanno contribuito alla costruzione del *book***.
- ***Private placement***, collocati su richiesta specifica degli investitori, per **oltre 200 milioni di euro** e con scadenze comprese tra 2 e 7 anni.

Nelle prime settimane del 2014, anche grazie alla contrazione sul fronte del rischio di credito per gli emittenti finanziari e al rinnovato interesse degli investitori stranieri per alcune istituzioni/emittenti italiane, la Banca è stata in grado di concludere con successo un'emissione *senior unsecured* a 3 anni per **complessivi 500 milioni di euro** con una elevata distribuzione e qualità del *book* **con oltre 120 investitori**. Il profilo degli investitori è risultato articolato **con una presenza di investitori esteri** che hanno raggiunto il 45% del *book* totale.

AZIONI ANTI-CRISI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE

Nel corso del 2013 il Gruppo BPVi si è distinto nel panorama creditizio nazionale per aver lanciato una serie di iniziative finalizzate, non solo ad agevolare l'accesso al credito, ma anche a dare una risposta concreta ed immediata alle necessità di finanza strutturale delle imprese, con l'obiettivo di salvaguardare l'occupazione e, di conseguenza, lo sviluppo e la prosperità dei territori presidiati dalla Banca.

Tra le principali iniziative che testimoniano l'impegno del Gruppo BPVi si segnala, in particolare, il lancio di un nuovo progetto denominato **"Programma per la Crescita BPVi"**, che ha messo a

disposizione delle **piccole e medie imprese** un plafond di 1,5 miliardi di euro attraverso specifiche iniziative distinte in due macro aree di intervento: **il sostegno diretto per le esigenze di liquidità** e il **consolidamento della struttura finanziaria** delle imprese.

Tra le iniziative per la liquidità si segnalano gli interventi volti a **finanziare nuovi investimenti** anche tramite provvista a basso costo da Banca Europea degli Investimenti/Cassa Depositi e Prestiti, il programma per la **sospensione delle rate** e la **ristrutturazione del debito, l'anticipo dei crediti** che le imprese vantano nei confronti della Pubblica Amministrazione, un plafond per le imprese che avviano **piani di internazionalizzazione** ed un progetto specifico a favore delle **start-up**.

Oltre al sostegno diretto delle imprese con strumenti bancari classici, sono stati avviati progetti che mirano a consolidare la struttura finanziaria delle imprese con strumenti non prettamente bancari e a forte carattere innovativo. Tra questi, si segnalano **i fondi di private equity** del Gruppo BPVi, finalizzati a sostenere i programmi di sviluppo delle imprese attraverso l'apporto diretto di capitale di rischio, il lancio di un **progetto per i mini-bond**, nuovi strumenti di finanziamento alternativi al canale bancario per le imprese non quotate, **la cessione pro soluto dei crediti IVA e dei claims** (gli indennizzi richiesti al committente in seguito a maggiori oneri o costi di commessa, principalmente nell'ambito della realizzazione di opere pubbliche), un **progetto per promuovere l'innovazione e lo sviluppo tecnologico delle imprese** in collaborazione con Microsoft e Seat Pagine Gialle, nonché un progetto denominato **"Clinica del credito"** per identificare le aziende che hanno fondamentali di base positivi, ma si trovano in disequilibrio finanziario.

La realizzazione del programma per la Crescita BPVi è stato peraltro favorito dal proseguimento dell'intensa azione di sottoscrizione di numerosi accordi e convenzioni con istituzioni pubbliche locali (Camere di Commercio, Regioni e Province e Comuni), Confidi e Associazioni di Categoria del territorio. Alla fine del 2013 sono saliti a **circa 600 gli accordi e convenzioni attivi** in buona parte del territorio nazionale.

EVOLUZIONE E POTENZIAMENTO DEL MODELLO DISTRIBUTIVO DEL GRUPPO BPVI

Coerentemente con quanto previsto dal Piano Industriale 2012-2014/16, a partire dalla fine del 2012 e nei primi mesi del 2013 il Gruppo BPVI si è concentrato sulla realizzazione di una serie di importanti **interventi di revisione del modello organizzativo della rete distributiva**, con l'obiettivo di introdurre un modello flessibile di presidio del territorio e della relazione con la clientela in grado di coniugare **al meglio l'efficacia dell'azione commerciale e l'efficienza nell'utilizzo delle risorse**.

Tra questi si segnala, in particolare, lo sviluppo di un **modello di presidio territoriale cosiddetto "a stella"**, caratterizzato dalla combinazione di filiali ad operatività completa (filiali capofila) con filiali "satellite" ad operatività ridotta (filiali "leggere"). Le filiali capofila svolgono tutte le operazioni bancarie, dalle operazioni di cassa ai servizi di consulenza, mentre presso le filiali leggere vengono erogati solo i servizi di base, con il supporto della filiale capofila per i servizi a più alto valore aggiunto. Questo modello garantisce una più efficiente gestione della presenza sul territorio, attraverso **il mantenimento del presidio fisico e la difesa della continuità della relazione con la clientela**, consentendo tra l'altro un **impiego più efficiente delle risorse umane** con l'obiettivo di finanziare il potenziamento di filiali localizzate in piazze ad elevata potenzialità commerciale. Al 31 dicembre 2013 il nuovo modello di rete "a stella" è stato attivato **su circa 1/4 delle filiali del Gruppo**.

Parallelamente alla definizione del nuovo modello sono state avviate altre iniziative, con l'obiettivo di **migliorare ulteriormente l'operatività delle filiali**, tra cui si segnala:

- Il lancio di un **progetto sperimentale di "estensione dell'orario di sportello"**, avviato inizialmente su 8 filiali di BPVI e successivamente esteso su 54 filiali, che prevede 3 diverse articolazioni di orario di lavoro: orario continuato in pausa pranzo, orario continuato in pausa pranzo con estensione orario di apertura pomeridiana ed, infine, orario continuato in pausa pranzo con estensione orario di apertura pomeridiana e nella giornata di sabato mattina.
- **La chiusura** per alcune filiali (72 filiali della Capogruppo di cui 44 leggere) **del servizio di cassa nell'orario pomeridiano**, mantenendo comunque lo sportello aperto per attività di consulenza e assistenza alla clientela sui prodotti e servizi della Banca.
- L'introduzione di **nuove apparecchiature "self service" a supporto dello sviluppo dei canali diretti**, come ad esempio ATM evoluti per la gestione delle operazioni di versamento di contante e assegni, e *tablet* per la raccolta della firma elettronica dei clienti sulle cosiddette "contabili digitali", le quali vengono messe a disposizione dei clienti in formato elettronico.

L'evoluzione e il potenziamento della Rete di Vendita del Gruppo BPVI passa anche attraverso la strutturazione di un modello distributivo che integra sul territorio in modo virtuoso la tradizionale Rete delle filiali (costituita da lavoratori dipendenti) con le reti del Gruppo BPVI di liberi professionisti: **la Rete dei Promotori Finanziari** (in fase di potenziamento) e **la Rete Agenti in Attività Finanziaria** (di recente costituzione e in fase di sviluppo).

Attraverso l'integrazione tra le sue diverse Reti, anche mediante la condivisione fisica degli spazi delle filiali, il Gruppo BPVI intende supportare la **politica commerciale rivolta all'acquisizione e alla fidelizzazione di nuovi clienti** sia in ambito **privati** che in ambito imprese **small business**, garantendo elevati livelli di servizio e un'adeguata gestione del rischio.

La rete di promotori finanziari al 31 dicembre 2013 è costituita da **103 professionisti** (34 di BPVI e 69 di Banca Nuova). Il piano dei prossimi due anni prevede un forte incremento della rete promotori con l'inserimento di risorse di elevata professionalità, da collocare sulle piazze dove sono già presenti le filiali del Gruppo BPVI.

Inoltre, a seguito delle recenti riforme legislative di settore, il Gruppo BPVI ha deciso di razionalizzare e semplificare i propri accordi di collaborazione con mediatori creditizi/agenti finanziari, concentrando

la propria attenzione sullo sviluppo di una Rete di Agenti in Attività Finanziaria. A questo fine, nel mese di aprile 2013, la Banca Popolare di Vicenza ha costituito una NewCo denominata **BPVi Multicredito – Agenzia in Attività Finanziaria S.p.a.**, società avente ad oggetto l'esercizio esclusivo di agenzia in attività finanziaria (di cui all'art. 128-quater del D.Lgs. n.385 del 1° settembre 1993). La società sta reclutando professionisti del settore che saranno collocati sulle piazze ove sono presenti le Filiali del Gruppo BPVi. La rete di agenti è **focalizzata sull'acquisizione di nuova clientela** (privati e *small business*) a supporto delle filiali del Gruppo, attraverso la promozione dei medesimi prodotti di finanziamento e dei prodotti accessori già offerti dalla Rete filiali. Alla fine del 2013 la rete di BPVi Multicredito Agenzia in Attività Finanziaria S.p.a. **è già costituita da 168 professionisti.**

NOVITÀ NEL COMPARTO PARTECIPATIVO

Nel corso del 2013 è proseguito il programma di razionalizzazione **delle fabbriche prodotto del Gruppo BPVi**, come peraltro già indicato nelle linee guida del Piano Industriale 2012-2014/16, volto a semplificarne la struttura.

Per quanto riguarda la controllata **BPVi Fondi SGR**, società del Gruppo BPVi attiva nella gestione dei patrimoni di terzi, si ricorda che in data 1 gennaio 2013 aveva avuto efficacia **la cessione di due rami d'azienda ad Arca SGR**, aventi ad oggetto rispettivamente la gestione dei 14 fondi comuni di investimento appartenenti al Sistema Fondi Pacto (per complessivi 393 milioni di euro di masse), costituito dalle attività di gestione collettiva del risparmio svolte dalla stessa BPVi Fondi, e la gestione dei portafogli istituzionali (per un totale masse di 1.074 milioni di euro) comprendenti i mandati di gestione di Berica Vita, ABC Assicura ed il Fondo Pensione Cariprato. L'operazione era inserita in una più generale **strategia di rilancio e revisione della governance di Arca SGR**, quale principale punto di riferimento per la gestione dei fondi comuni di investimento delle banche popolari italiane, nell'ambito della quale BPVi ha incrementato nel 2012 la propria quota di partecipazione dal precedente 10,92% all'attuale 19,99%. Successivamente, in data 26 febbraio e 1 marzo 2013 i Consigli di Amministrazione della Capogruppo e di BPVi Fondi hanno rispettivamente approvato il progetto di fusione per incorporazione della BPVi Fondi in Banca Popolare di Vicenza. Nel mese di luglio il progetto è stato definitivamente approvato, una volta ottenuta la necessaria autorizzazione dall'Organo di Vigilanza, che ha altresì autorizzato la Banca Popolare di Vicenza alla prestazione del servizio di gestione di portafogli. L'operazione di incorporazione si è definitivamente perfezionata, una volta decorsi gli applicabili termini di legge, mediante la stipula dell'Atto di fusione **in data 26 novembre 2013 con efficacia giuridica a decorrere dal 1° dicembre 2013 e con efficacia contabile retrodatata al 1 gennaio 2013.**

Nel corso dell'esercizio è stata perfezionata altresì la **fusione per incorporazione nella Capogruppo di Nordest Merchant S.p.a.**, *merchant bank* del Gruppo BPVi, la cui attività viene adesso svolta, in modo ancor più integrato con le reti del Gruppo BPVi, da una struttura organizzativa "*ad hoc*" nell'ambito della stessa Capogruppo. Tale nuova collocazione consente agli specialisti di svolgere la propria attività di *advisory*, avvalendosi anche del supporto e delle competenze delle altre strutture centrali, al fine di individuare le migliori soluzioni per l'impresa. L'operazione di fusione per incorporazione, il cui progetto era stato approvato dai Consigli di Amministrazione di BPVi e della Nordest Merchant rispettivamente in data 12 e 14 marzo 2013 e successivamente approvato il 9 luglio 2013, una volta ottenuta la necessaria autorizzazione dall'Organo di Vigilanza, si è definitivamente perfezionata, una volta decorsi gli applicabili termini di legge, mediante la stipula dell'Atto di fusione **in data 26 novembre 2013 con efficacia giuridica a decorrere dal 1° dicembre 2013 e con efficacia contabile retrodatata al 1 gennaio 2013.**

Tra le altre novità rilevanti nel comparto partecipativo si segnala la costituzione di **BPVi Multicredito – Agenzia in Attività Finanziaria S.p.a.**, società avente ad oggetto l'esercizio esclusivo di agenzia in attività finanziaria, già descritta nel capitolo della presente sezione dedicato al potenziamento del

modello distributivo, nonché una serie di acquisizioni di pacchetti di azioni di **Società Cattolica di Assicurazione Società Cooperativa**, effettuate tra gennaio e giugno sul MTA per un importo complessivo di 13 milioni di euro che hanno portato la quota di partecipazione detenuta da Banca Popolare di Vicenza nel capitale sociale del partner assicurativo al 14,92% (era il 13,27% al 31 dicembre 2012). Si ricorda, inoltre, l'acquisto da parte di Banca Popolare di Vicenza del 100% del capitale sociale di **Berica MBS S.r.l., Berica 2 MBS S.r.l. e Berica 3 MBS S.r.l.**, effettuate tra marzo ed aprile 2013 per un importo complessivo di 92 mila euro, società a suo tempo utilizzate come veicoli di cartolarizzazione crediti, oramai non più operativi e non più utilizzabili per nuove operazioni di cartolarizzazione. La fusione per incorporazione in Banca Popolare di Vicenza dei tre veicoli si è perfezionata, una volta decorsi gli applicabili termini di legge ed ottenuti i necessari provvedimenti autorizzativi, in data 26 novembre 2013 con efficacia giuridica 1° dicembre 2013 e con efficacia contabile retrodatata al 1 gennaio 2013.

Infine, a novembre 2013 la Capogruppo ha deliberato l'avvio dell'iter per la messa in liquidazione della controllata **BPVi Covered Bond S.r.l.**, costituita nel 2010 per gestire le attività previste dalla normativa applicabile alle emissioni di obbligazioni bancarie garantite. Tale scelta è riconducibile alla decisione di non effettuare emissioni obbligazionarie bancarie garantite e all'impossibilità di utilizzare tale veicolo per altre operazioni. Lo scorso 27 dicembre 2013, approvato dall'Assemblea dei Soci il bilancio finale di liquidazione, sono stati depositati presso il competente Registro delle Imprese agli atti riguardanti la cancellazione della società.

INAUGURAZIONE NUOVO UFFICIO DI RAPPRESENTANZA A MOSCA

Ad ottobre 2013 la Banca Popolare di Vicenza ha inaugurato il **nuovo Ufficio di Rappresentanza di Mosca** (Russia), il 6° dopo quello di **Hong Kong** (Cina), **Shanghai** (Cina), **New Delhi** (India), **San Paolo** (Brasile) e **New York** (Stati Uniti), quest'ultimo inaugurato a febbraio 2012.

Questo importante investimento è stato effettuato dalla Banca Popolare di Vicenza per favorire quanto più possibile la crescita dell'interscambio commerciale tra le nostre imprese e il mercato russo, una delle aree economiche a più elevata potenzialità nel mondo.

La nuova sede di Mosca, situata in pieno centro nelle vicinanze del Cremlino, in Petrovka Street 7, costituirà un efficiente riferimento operativo per la nostra clientela in un mercato di crescente importanza per l'*export* italiano, ed in particolare per quello delle regioni del Nord Est, fornendo un importante supporto per il *business* delle imprese italiane che operano non solo nella Federazione Russa ma anche negli altri paesi dell'ex Unione Sovietica, come Armenia, Azerbaijan, Bielorussia, Georgia, Kazakistan, Kirghizistan, Moldavia, Tagikistan, Turkmenistan, Ucraina, Uzbekistan.

I servizi a disposizione delle imprese clienti di Banca Popolare di Vicenza che si rivolgono all'Ufficio di Mosca comprendono **un'assistenza completa nelle transazioni e un'attività di consulenza** indispensabile per affrontare con sicurezza il mercato internazionale. Attraverso una rete di operatori e professionisti operanti a Mosca, l'Ufficio di Rappresentanza garantisce assistenza legale e fiscale, ricerche di opportunità commerciali e potenziali clienti, la partecipazione a fiere, esibizioni ed altri eventi, la ricerca di nuove fonti di approvvigionamento per società italiane, attività di *correspondent banking* per canalizzare i pagamenti o risolvere problemi bancari generici. **L'attività di questo Ufficio è anche di supporto operativo**, come ad esempio trovare un interprete, dare la disponibilità di una sala riunione per fare incontri d'affari con controparti locali anche in videoconferenza, oppure semplicemente indicare una banca russa convenzionata presso la quale accendere un primo rapporto di conto corrente.

PROGETTO A-IRB: PASSAGGIO AI METODI AVANZATI NELLA GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Nel primo trimestre del 2013, sulla base dello studio di fattibilità realizzato nel corso dell'ultimo trimestre del 2012, è stata avviata **un'iniziativa progettuale volta a realizzare il passaggio ai metodi avanzati nella gestione del rischio di credito**, denominata **Progetto A-IRB** (*Advanced Internal Rating Based*). Le società del Gruppo coinvolte dal progetto sono la **Capogruppo Banca Popolare di Vicenza** e le controllate **Banca Nuova** e **Farbanca**, ed i portafogli crediti presi in considerazione sono il *Corporate* e il *Retail*.

Il Progetto AIRB, **la cui durata si stima in circa 24/36 mesi**, rappresenta una delle aree progettuali più significative del Gruppo ed, in quanto tale, è stato articolato su una struttura progettuale che prevede il coinvolgimento dei massimi Organi Aziendali, sia della Capogruppo che delle Banche controllate, indirizzati e coordinati da un Comitato Guida a cui partecipa il *top management* del Gruppo.

L'adozione del metodo basato sui *rating* interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali, in luogo del metodo standardizzato attualmente adottato dal Gruppo BPVi, costituisce una delle principali novità della disciplina di Basilea 2 e trae origine dalla volontà delle Autorità di far evolvere il sistema bancario nella misurazione e gestione del rischio di credito, affiancando ai *rating* esterni, riconosciuti nel metodo standardizzato, **misure di rischio elaborate dalle banche stesse e "validate" dall'Organo di Vigilanza**.

I modelli basati sui *rating* interni, come noto già in uso nel Gruppo BPVi solo ai fini gestionali, presentano **indubbi vantaggi sia qualitativi** sia quantitativi rispetto all'utilizzo di *rating* esterni, in quanto sono il risultato sintetico dell'analisi di un'ampia gamma di informazioni riferibili alla clientela propria degli intermediari stessi e, inoltre, consentono una valutazione dell'affidabilità creditizia anche a soggetti tipicamente sprovvisti di *rating* esterno, quali ad esempio le imprese di media-piccola dimensione.

L'adozione di metodi avanzati determina altresì, sotto il profilo della gestione aziendale, **numerosi altri benefici**. Tra questi si segnala **il rafforzamento e la maggiore integrazione dei processi e i presidi aziendali attinenti la gestione, il monitoraggio e l'erogazione del credito e dei processi di pianificazione strategica ed operativa**, nonché un **miglioramento nell'approccio commerciale** attraverso politiche di *pricing* calibrate sulle misure di rischio della clientela secondo i metodi avanzati previsti dalla normativa di Vigilanza.

Nel corso del 2013 le attività progettuali si sono concentrate dapprima sulla definizione della segmentazione Credit Risk, quindi sulla stima dei nuovi modelli per le controparti "Imprese" (segmenti *credit risk Large Corporate, Sme Corporate, Sme Retail*), la cui messa in produzione, unitamente ai nuovi processi per l'attribuzione del *rating* e la concessione e revisione del credito, è avvenuta nel mese di gennaio 2014.

Sempre nel corso del 2013, sono stati erogati specifici corsi di formazione sui nuovi modelli e processi per le controparti "Imprese", al fine di sensibilizzare gli attori coinvolti nel percorso di cambiamento intrapreso dal Gruppo, nonché illustrare le principali novità introdotte. Nel corso del 2014, in vista della messa in produzione dei nuovi modelli e dei nuovi processi per le controparti Privati e Small Business saranno attivati specifici percorsi formativi con focus sul mondo Retail.

ALTRE INFORMAZIONI

I Rating della Banca Popolare di Vicenza

Fitch Ratings, in data 26 luglio 2013, ha aggiornato il giudizio sulle 8 banche territoriali italiane valutate dalla stessa agenzia. Tale aggiornamento si è tradotto per BPVi in una **conferma dei rating sul debito a lungo e a breve termine (rispettivamente a BB+ e a B), nonché dell'outlook "negativo"**. La conferma del *rating* da parte di Fitch riflette i progressi registrati dalla Banca dal punto di vista della capitalizzazione, grazie all'aumento di capitale di 253 milioni e al prestito convertibile di pari ammontare, nonché della liquidità e del *funding*.

In data 18 dicembre 2013 **la società di rating DBRS** ha assegnato, **per la prima volta, un rating di lungo termine pari a BBB (low)**, e uno a **breve termine pari a R-2 (low)**. Il *trend (outlook)* è negativo per entrambi i *rating*. Il giudizio assegnato dall'agenzia canadese pone, pertanto, BPVi **nella categoria "investment grade"**. Il giudizio di DBRS riflette l'adeguata e stabile posizione di mercato del Gruppo BPVi con la clientela Retail e PMI nelle principali regioni industriali del Nord-Est, nonché il profilo di rischio coerente con la natura di banca *retail* e commerciale e la qualità degli attivi in linea con la media del sistema bancario. L'agenzia di *rating* canadese ha comunque rilevato come la difficile situazione economica italiana abbia posto sotto pressione sia la performance finanziaria sia la profittabilità del Gruppo.

Infine, in data 4 marzo 2014 la società di rating **Standard & Poor's**, ha aggiornato il *rating* della Banca Popolare di Vicenza, **confermando il giudizio sul debito a lungo termine a BB, quello a breve a B e l'outlook "negativo"**. In questa stessa occasione Standard & Poor's **ha ritirato il rating** come richiesto dalla BPVi. In data 18 febbraio, infatti, nell'ambito di una razionalizzazione dei rapporti intercorrenti con le società di *rating*, la Banca Popolare di Vicenza ha comunicato alla stessa agenzia la propria volontà di recedere dal contratto in essere con la stessa.

Nella tabella seguente si riportano, in sintesi, i giudizi delle società di *rating* assegnati alla Banca Popolare di Vicenza.

Società di Rating	Lungo termine	Breve termine	Outlook	Data ultimo giudizio	Note
Fitch Ratings	BB+	B	Negativo	26/07/2013	
DBRS	BBB (Low)	R-2 (Low)	Negativo	18/12/2013	Primo rating
Standard & Poor's	BB	B	Negativo	04/03/2014	Rating di uscita

Lo stato avanzamento lavori del Piano Industriale 2012-2014/16

Come già descritto nella Relazione sulla Gestione del Bilancio d'Esercizio 2012, il 20 marzo 2012 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato **il Piano Industriale 2012-2014/16**.

Successivamente, nel mese di giugno 2012, è stata definita ed avviata una specifica progettualità, il cosiddetto **Masterplan**, allo scopo di indirizzare le attività realizzative nell'ambito del quadro strategico di riferimento. Il programma originariamente organizzato in 7 specifici "Cantieri" tematici ha previsto, nel corso del 2013, l'introduzione di un nuovo cantiere dedicato alla realizzazione del passaggio a metodi avanzati di stima del rischio del credito (Cantiere A-IRB) e la rimodulazione di alcune progettualità per meglio rispondere alle dinamiche del contesto economico in continuo mutamento.

Sulla base dell'ultima relazione presentata al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo a novembre 2013, **le progettualità contenute nel Masterplan registrano uno stato avanzamento lavori pari ad oltre il 70%.**

Aggiornamenti su procedimenti di rilievo

Alcuni esponenti della Banca risultavano coinvolti, a titolo di concorso, nell'ambito di un procedimento penale avviato nel 2010 dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Parma contro Callisto Tanzi e Giambattista Pastorello per i reati di bancarotta fraudolenta, nella vicenda relativa al *default* Parmalat. Si precisa che la Guardia di Finanza aveva eseguito nel 2010, nei confronti della Banca, un sequestro preventivo per complessivi 4,2 milioni di euro, somma in seguito ridotta a 2,7 milioni di euro ad esito di istanza per riesame proposta dalla Banca medesima.

Il Giudice per le Indagini Preliminari, accogliendo la richiesta del Pubblico Ministero, ha disposto in data 19 giugno 2013, l'archiviazione del procedimento penale nei confronti di tutti gli esponenti coinvolti; inoltre, con provvedimento in data 2 agosto 2013 ha disposto altresì il dissequestro della citata somma di 2,7 milioni di euro e la restituzione della medesima alla Banca.

Si segnala che la vicenda è stata risolta nel corso del 2013 anche sotto il profilo civilistico. È stata raggiunta, infatti, una definizione stragiudiziale con la procedura concorsuale per una somma non superiore all'importo originariamente sequestrato e prudenzialmente accantonato in bilancio sin dal 2011.

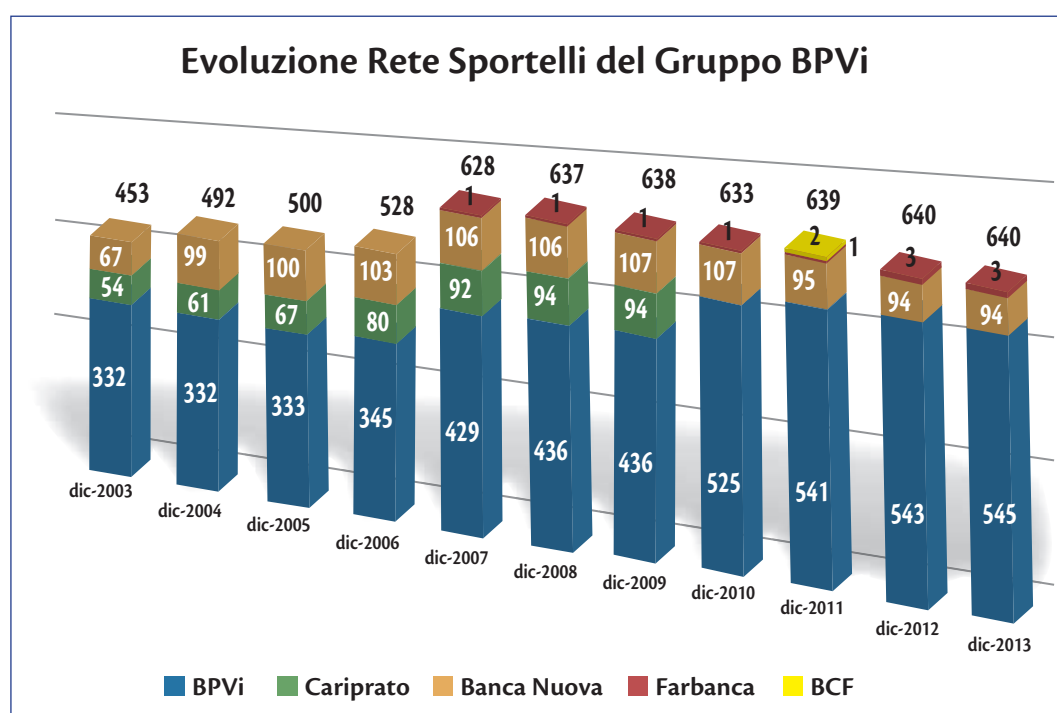
LA STRUTTURA OPERATIVA

Nella presente sezione della Relazione sulla Gestione sono fornite le informazioni relative all'**articolazione e al posizionamento territoriale della Rete di Vendita** e all'**evoluzione dell'organico del Gruppo BPVi**.

L'ARTICOLAZIONE TERRITORIALE DEL GRUPPO BANCA POPOLARE DI VICENZA

I canali distributivi tradizionali

Al 31 dicembre 2013 **la Rete degli sportelli del Gruppo BPVi è costituita da 640 sportelli** (invariata rispetto a dicembre 2012) posizionati in **15 regioni e 64 province d'Italia**, con una quota nazionale di sportelli pari complessivamente al **2,0%**.



Come evidenziato nel grafico precedente, a fine 2013 **il Gruppo BPVi ha mantenuto stabile rispetto all'anno precedente (640 unità) il numero dei propri sportelli**, proseguendo il **percorso di consolidamento già intrapreso da oltre 5 anni**. Nel corso dell'anno si evidenzia, in particolare, la **cessione in data 1 gennaio 2013 di 2 filiali**, situate a Jesi (Ancona – Marche) e a S. Giovanni Teatino (Chieti – Abruzzo) **dalla controllata Farbanca alla Capogruppo**. Con tale operazione Banca Popolare di Vicenza ha **ampliato ulteriormente la presenza del proprio marchio** sul territorio nazionale, estendendosi anche **alle regioni di Marche e Abruzzo** e proseguendo così nel progetto di copertura capillare del territorio.

Oltre a questa operazione, nel corso dell'anno la **Capogruppo** ha effettuato **4 aperture di nuove filiali** (nelle province di Lecco, Monza, Varese e Terni) **a fronte di 4 chiusure** (nelle province di Vicenza, Treviso, Bergamo e Prato).

Si segnala inoltre che in data **1 gennaio 2014** la Banca Popolare di Vicenza **ha acquisito da Banca Popolare di Spoleto uno sportello a Torino**.

Nel corso del 2013 **Banca Nuova** ha effettuato **2 nuove aperture di filiali** (nelle province di Catanzaro e Palermo) **a fronte di altrettante chiusure** (nelle province di Reggio Calabria e Palermo), mantenendo a 94 il numero complessivo di sportelli in Italia (78 in Sicilia, 15 in Calabria e 1 a Roma).

Di seguito è riportata la distribuzione geografica (regioni e province) delle filiali del Gruppo BPVi. Le **prime 5 province per numerosità di sportelli** sono nell'ordine: **Vicenza** (95 sportelli), **Treviso** (53), **Brescia** (36), **Udine** (36), e **Padova** (32).

Distribuzione territoriale sportelli del Gruppo BPVi	31/12/2013	31/12/2012	Var. ass.
Veneto	258	260	-2
di cui Vicenza	95	96	-1
di cui Treviso	53	54	-1
di cui Padova	32	32	0
di cui Verona	31	31	0
di cui Venezia	26	26	0
Friuli Venezia Giulia	64	64	0
di cui Udine	36	36	0
di cui Pordenone	14	14	0
Lombardia	89	87	+2
di cui Brescia	36	36	0
di cui Bergamo	24	25	-1
di cui Milano	13	13	0
Emilia Romagna	16	16	0
Liguria	5	5	0
Piemonte	2	2	0
Trentino Alto Adige	2	2	0
Totale Nord Italia	436	436	0
Toscana	90	91	-1
di cui Prato	31	32	-1
di cui Firenze	22	22	0
di cui Pistoia	8	8	0
Marche	1	1	0
Umbria	2	1	+1
Lazio	16	16	0
di cui Roma	13	13	0
Totale Centro Italia	109	109	+0
Abruzzo	1	1	0
Puglia	1	1	0
Sicilia	78	78	0
di cui Palermo	28	28	0
di cui Trapani	18	18	0
Calabria	15	15	0
Totale Sud Italia	95	95	0
Totale Italia	640	640	0

Nella tabella successiva si riporta l'evoluzione della Rete degli sportelli per ciascuna Banca del Gruppo nel corso dell'ultimo esercizio.

Evoluzione Rete Sportelli del Gruppo BPVi	31/12/2013	31/12/2012	Var. ass.
Banca Popolare di Vicenza	545	543	+2
Banca Nuova	94	94	0
Farbanca	1	3	-2
Totale	640	640	0

Le Reti Terze e gli altri canali di vendita del Gruppo BPVi

La rete di vendita del Gruppo BPVi, oltre agli sportelli, dispone anche di **14 negozi finanziari**⁽⁴⁾ di Banca Nuova (in riduzione di 2 unità rispetto al 2012 per le chiusure in provincia di Latina e Frosinone), **32 punti private**⁽⁵⁾ (28 di BPVi e 4 di Banca Nuova), **3 spazi finanziari** di PrestiNuova, **per un totale di 689 punti vendita** (-2 rispetto al 2012).

A partire dal 2013, inoltre, come già descritto nel capitolo della presente Relazione dedicato alle "Attività di rilevanza strategica", è stato avviato un **programma evolutivo del modello distributivo del Gruppo BPVi** che prevede il **potenziamento delle reti di liberi professionisti**: la Rete dei **Promotori Finanziari** (in fase di potenziamento) e la **Rete Agenti in Attività Finanziaria** (di recente costituzione e in fase di potenziamento). L'obiettivo del Gruppo BPVi, infatti, è quello di sfruttare l'integrazione tra la Rete tradizionale degli sportelli e le Reti Terze, al fine di favorire una politica commerciale rivolta all'acquisizione e alla fidelizzazione di un numero significativo di nuovi clienti sia in ambito privati che in ambito imprese *small business*, garantendo elevati livelli di servizio e un'adeguata gestione del rischio. **Al 31 dicembre 2013 la rete di promotori finanziari è costituita da 103 professionisti** (34 di BPVi e 69 di Banca Nuova), in crescita di 15 unità rispetto a dicembre 2012, mentre alla stessa data il **numero di agenti** operativi presso la nuova società del Gruppo BPVi denominata "BPVi Multicredito Agenzia in Attività Finanziaria S.p.a." **è pari a 168 professionisti**.

Tra gli altri canali distributivi del Gruppo si segnala, infine, **la presenza di ATM** posizionati sia presso le filiali sia in altre aree di passaggio, come ad esempio aeroporti e luoghi di interesse turistico e commerciale (736 alla fine del 2012). Relativamente a questo canale distributivo si segnala l'avvio nel 2013 di un piano di installazione di 30 ATM Evoluti (*cash in – cash out*), che si concluderà nel corso del 1° quadrimestre 2014. Questo programma si inserisce tra le iniziative a maggior contenuto innovativo che il Gruppo sta realizzando per rendere disponibili alla clientela sempre più servizi *self service*, in linea con le esigenze oramai consolidate del mercato.

Nel corso del 2013 è proseguita, infine, l'intensa azione commerciale finalizzata a sostenere l'offerta del **servizio POS** (*Point of Sale*), che ha consentito di superare le **32 mila posizioni attive**, con una crescita di quasi 1.000 unità rispetto alla fine del 2012.

(4) Punto operativo permanente aperto al pubblico nel quale la Banca consente a uno o più Promotori Finanziari incaricati in virtù di uno specifico contratto di agenzia di svolgere la propria attività professionale in esclusiva per la banca stessa.

(5) Punto operativo permanente aperto al pubblico dedicato alla gestione operativa dei clienti Private Banking.

Gli altri canali distributivi del Gruppo BPVi	31/12/2013	31/12/2012	Var. ass.
Negozi Finanziari	14	16	-2
Punti private	32	32	0
Spazi Finanziari (PrestiNuova)	3	3	0
Promotori finanziari	103	88	+15
Agenti in Attività Finanziaria	168	0	+168
ATM	736	738	-2
POS	32.029	31.184	+845

I canali telematici

Oltre ai canali distributivi tradizionali, la nostra Banca dispone da tempo di una serie di **canali telematici**, alternativi allo sportello che consentono alla clientela privata ed alle imprese di effettuare interrogazioni ed operazioni dispositive sui propri rapporti.

In particolare, si ricorda che **@time** è il marchio dei servizi di multicanalità che consente alla **clientela privata** di compiere, a minor costo e 24 ore su 24, tutte le principali operazioni bancarie via internet, via telefono (*call center*) e, a partire dal 2010, ora anche mediante telefoni cellulari "smartphone" attraverso l'apposita applicazione "*mobile*".

Nel corso del 2013 lo sviluppo del servizio @time ha avuto tre principali filoni:

- **Incremento della sicurezza.** È stata introdotta la gestione dell'SMS dispositivo nell'esecuzione di bonifici a favore di nuovi beneficiari, nonché della richiesta del codice di sicurezza OTP per le operazioni di negoziazione titoli disposte ad *Internet Banking*. Si è provveduto inoltre a consentire l'accesso ai servizi *Internet Banking* solo a partire dal Sito Istituzionale tramite protocollo sicuro https;
- **Estensione dei servizi su nuove piattaforme tecnologiche.** I servizi prima disponibili solo su *iPhone* adesso sono stati estesi anche su *SmartPhone Android* e *WindowsPhone*. Contestualmente si è provveduto a rendere disponibili i servizi anche alle altre forme contrattuali prima non gestite (Informativo, solo su Carta Prepagata), nonché è stata realizzata una nuova e accattivante soluzione per iPad;
- **Rilascio nuove funzioni.** Nel corso dell'anno è stato reso possibile al cliente pagare da @time i Bollettini Postali, interrogare le condizioni contrattuali dei rapporti, abilitare temporaneamente la propria carta Bancomat Internazionale all'uso in paesi extra-UE, nonché è stata ampliata la disponibilità *on-line* dei documenti prodotti dalla Banca.

Relativamente al **Sito Istituzionale**, è iniziata una fase di re-ingegnerizzazione per le funzionalità che consentono alla nuova clientela di richiedere l'apertura via *web* di conti correnti specifici e carte prepagate.

Per **le imprese** è, invece, da tempo attivo **@time Impresa**, la soluzione per il *remote banking* che consente all'impresa di collegarsi direttamente con la nostra Banca utilizzando internet. Il servizio è multi-banca, permette, cioè, di inoltrare disposizioni di pagamento e di incasso a tutte le banche con le quali si intrattengono rapporti e risulta integrato con altri servizi a supporto dell'operatività (Cerved, WebPos).

Banca Popolare di Vicenza. Sei uffici di rappresentanza nel mondo.

USA
NEW YORK
595 Madison Avenue, Fuller
Building 35th Floor,
New York, NY 10022 USA
newyork@popvi.com

BRASILE
SAN PAOLO
Avenida Paulista n.1754,
16º andar, conjuntos 166
a169, CEP 01310-200,
Cerqueira Cesar,
San Paulo/SP, BRASIL
saopaulo@popvi.com

CINA
HONG KONG
Suite 1405,
9 Queen's Road Central,
HONG KONG
popvihnk@popvi.com.hk



CINA
SHANGHAI
Unit 3307b, The Center
No 989 Changle Road
Xuhui District, Shanghai
200031 - P.R. CHINA
Shanghai@popvi.com

RUSSIA
MOSCA
Business Centre "Geneva House"
ul. Petrovka, 7, 2d floor
107031 Moscow - RUSSIA
moscow@popvi.com

INDIA
NUOVA DELHI
1510-12 Narain Manzil,
23 Barakhamba Road
New Delhi 110001 INDIA
newdelhi@popvi.com

Fuller Building, ufficio di rappresentanza
della Banca Popolare di Vicenza a New York.



Banca Popolare di Vicenza

Ti accompagna nel mondo

Anche nel 2013 sono proseguiti gli sviluppi finalizzati a rafforzare il sistema in termini di sicurezza, tra cui si segnala l'introduzione di un'ulteriore tipologia di *Token* da proporre alla clientela. Il cliente, quindi, per eseguire operazioni dispositive potrà scegliere tra:

- OTP gsm, strumento proposto di *default*, che permette di eseguire operazioni dispositive avvalendosi di un codice OTP (*One Time Password*) fornito mediante l'utilizzo di un telefono cellulare.
- *Token* OTP, piccolo dispositivo che fornisce i codici necessari da utilizzare al momento della disposizione
- abilitazione del servizio per apporre la Firma delle disposizioni con Certificato digitale qualificato.

Per **gli Enti di Tesoreria**, infine, è attivo il servizio **@time Enti**, il prodotto di *remote banking* che nella sezione informativa consente agli Enti di consultare attraverso una piattaforma *web* i propri dati contabili e documentali, e nella sezione dispositiva consente di gestire l'invio e la ricezione di flussi di ordinativi di pagamento e riscossione. Il servizio dà la possibilità agli Enti di utilizzare il protocollo dell'Ordinativo Informatico che consente di eliminare l'invio alla Banca degli ordinativi di pagamento e riscossione in formato cartaceo sostituendoli con appositi flussi di dati firmati digitalmente.

Presenza all'estero

Il Gruppo BPVi dispone di **sei Uffici di Rappresentanza** all'estero, che hanno l'obiettivo di agevolare l'interscambio commerciale tra le imprese italiane ed i più importanti mercati internazionali, supportando con adeguati servizi le realtà imprenditoriali che intendono espandersi su tali piazze, nonché sviluppare durature relazioni d'affari con le principali e più qualificate controparti bancarie di questi Paesi, ed una **sussidiaria a Dublino-Irlanda, BPV Finance (International) Plc**. Gli Uffici sono posizionati ad **Hong Kong** (Cina), operativo fin dagli anni '80, a **Shanghai** (Cina), inaugurato a giugno 2005, a **New Delhi** (India), inaugurato a aprile 2006, a **San Paolo** (Brasile) operativo da gennaio 2011, **New York** (USA), operativo da metà ottobre 2011, e **Mosca** (Federazione Russa), inaugurato nell'ottobre 2013. **L'Ufficio di Hong Kong** segue l'attività commerciale e di investimento delle imprese italiane, oltre che sulla piazza di Hong Kong, anche in tutti gli altri Paesi del Sud-est asiatico, **l'Ufficio di Shanghai** la Cina, **l'Ufficio di New Delhi**, oltre all'India, anche i Paesi limitrofi come Bangladesh, Pakistan, Sri Lanka, **l'Ufficio di San Paolo**, oltre al Brasile, anche l'intero Mercosur, che comprende Argentina, Uruguay, Paraguay, **l'Ufficio di Rappresentanza di New York**, oltre agli Stati Uniti, anche l'intera area Nafta, comprendente il Canada ed il Messico e **l'Ufficio di Rappresentanza di Mosca**, oltre alla Federazione Russa, anche gli altri Paesi della **Comunità degli Stati Indipendenti (CSI)**, quali: Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Kazakistan, Kirghizistan, Moldavia, Tagikistan, Turkmenistan, Ucraina, Uzbekistan.

Nei paesi di operatività degli Uffici di Rappresentanza e negli altri dove il Gruppo BPVi non ha presenze dirette, sempre al fine di supportare al meglio le imprese nei mercati internazionali, **sono stati firmati accordi di cooperazione con 53 banche estere, che dispongono di una rete complessiva di circa 70.000 filiali, ubicate in 32 Paesi**, quali: Australia, Argentina, Afghanistan, Albania, Bielorussia, Bulgaria, Canada, Cile, Cina, Corea, Egitto, Federazione Russa, Filippine, Georgia, Giappone, India, Indonesia, Iraq, Malesia, Marocco, Messico, Macedonia, Perù, Polonia, Spagna, Sudafrica, Stati Uniti, Taiwan, Tunisia, Turchia, Venezuela, Vietnam.

Nel 2013 la Banca Popolare di Vicenza **ha sottoscritto quattro accordi di cooperazione:** con l'ente di promozione degli investimenti **ProMexico di Milano**, al fine di favorire l'internazionalizzazione delle imprese, rispettivamente in Italia ed in Messico, con la banca georgiana **TBC Bank di Tbilisi**, con la banca venezuelana **Banco Nacional de Credito di Caracas** e con la banca afgana **Maiwandbank di Kabul**. È stato rinnovato, inoltre, l'Accordo di Cooperazione e Partnership con la **Banca UBAE – Roma**, per il supporto dell'attività delle imprese italiane in Medio Oriente e Nord Africa.

Il Gruppo BPVi dispone, infine, di **3.881 rapporti di corrispondenza** con banche ubicate in **130 Paesi**, 93 rapporti di conto con banche localizzate in 45 Paesi e 507 banche affidate, con sede in 83 Paesi.

Infine, attraverso la controllata irlandese **BPV Finance International PLC di Dublino**, sita a Dublino in Irlanda, il gruppo bancario è in grado di assistere le sussidiarie estere di aziende clienti della Banca.

LE RISORSE UMANE

Al 31 dicembre 2013 l'**organico del Gruppo BPVi** conta **5.463 risorse**, valore in diminuzione di 33 unità rispetto a dicembre 2012, pari al -0,6% (-27 unità se si considera l'organico effettivo, cioè quello che tiene conto anche dei distacchi attivi e passivi di personale e dei lavoratori impiegati con contratto a progetto).

Le dinamiche degli organici delle società del Gruppo BPVi nel corso del 2013, riportate nella tabella sottostante, hanno risentito principalmente del **processo di riorganizzazione ed efficientamento** messo in atto nel corso dell'anno, che ha visto l'incorporazione di alcune società o la cessione di rami d'azienda dalle altre società del Gruppo BPVi alla Capogruppo.

In particolare, a novembre 2013 si è perfezionata l'incorporazione nella Capogruppo delle società **B.P.Vi Fondi SGR**, società attiva nella gestione dei patrimoni di terzi, e **Nordest Merchant**, *merchant bank* del Gruppo, per un totale di 35 risorse coinvolte. Si segnala, inoltre, che ad inizio 2013 si è realizzata la cessione da **Farbanca** a Banca Popolare di Vicenza di un "ramo d'azienda" costituito da due filiali site in Jesi e San Giovanni Teatino. Come conseguenza principale delle suddette operazioni, si è registrato un incremento di 44 unità (+1,0%) dell'organico della **Capogruppo** ed una conseguente riduzione di quello delle citate altre società del Gruppo.

Altra operazione di riassetto organizzativo ha coinvolto la partecipata **PrestiNuova** (-27 unità), con la cessione di un "ramo d'azienda" costituito da alcuni processi amministrativi di supporto, a **Servizi Bancari**, società del Gruppo operativa nei servizi di *back office*. Infine, sempre la partecipata Servizi Bancari è stata oggetto di un'altra operazione di efficientamento che ha determinato la chiusura dei siti di Castelfranco Veneto e di Udine, con la cessione delle rispettive risorse alla rete commerciale della Capogruppo.

Organico Società del Gruppo BPVi	31/12/2013		31/12/2012		Var. annua	
	Numero	Comp. %	Numero	Comp. %	Ass.	%
Banca Popolare di Vicenza	4.367	79,9	4.323	78,7	44	1,0
Banca Nuova	719	13,2	724	13,2	-5	-0,7
Farbanca	28	0,5	37	0,7	-9	-24,3
Totale organico banche	5.114	93,6	5.084	92,5	30	0,6
PrestiNuova	41	0,8	68	1,2	-27	-39,7
BPV Finance	7	0,1	6	0,1	1	16,7
B.P.Vi. Fondi SGR	0	0,0	22	0,4	-22	-100,0
Nordest Merchant	0	0,0	13	0,2	-13	-100,0
NEM SGR	7	0,1	3	0,1	4	133,3
Servizi Bancari	259	4,7	265	4,8	-6	-2,3
Immobiliare Stampa	35	0,6	35	0,6	0	0,0
Totale organico altre società	349	6,4	412	7,5	-63	-15,3
Totale organico gruppo BPVi	5.463	100,0	5.496	100,0	-33	-0,6

La distribuzione degli organici delle Strutture Centrali delle Banche del Gruppo al 31 dicembre 2013, come riportato nella tabella seguente, **non presenta sostanziali differenze** con quanto già registrato alla fine del 2012: **circa l'80% del personale è impiegato presso la Rete delle filiali**, mentre il restante 20% lavora presso le Strutture Centrali, oppure non è al momento assegnato ad alcuna struttura (distaccati, assenti per maternità, aspettativa, ecc.).

Ripartizione Organico Banche del Gruppo BPVi	Situazione al 31/12/2013				Situazione al 31/12/2012			
	Rete	Strutture	Altro ⁽¹⁾	Comp.%	Rete	Strutture	Altro ⁽¹⁾	Comp.%
	Comm.	Centrali		Rete	Comm.	Centrali		Rete
Banca Popolare di Vicenza	3.464	698	205	79,3	3.465	675	183	80,2
Banca Nuova	607	86	26	84,4	614	98	12	84,8
Farbanca	14	12	2	50,0	13	24	0	35,1
Totale banche	4.085	796	233	79,9	4.092	797	195	80,5

(1) Nella categoria "Altro" è compreso il personale che non è assegnato ad alcuna struttura in quanto distaccato in altre società o assente temporaneamente per maternità, aspettativa, ecc.

Con riferimento alla **suddivisione** dell'organico delle società del Gruppo **per inquadramento professionale**, al 31 dicembre 2013 si contano **98 dirigenti** (-14 rispetto a dicembre 2012), pari all'1,8% del totale organico di Gruppo, **2.279 quadri direttivi** (-10 unità rispetto a dicembre 2012), pari al 41,7% del totale, e **3.086 impiegati e altro personale** (-9 unità rispetto a dicembre 2012), pari al 56,5% dell'organico del Gruppo.

Ripartizione per inquadramento al 31/12/2013	Categoria				Totale
	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Altro ⁽¹⁾	
Banca Popolare di Vicenza	79	1.864	2.423	1	4.367
Banca Nuova	10	299	408	2	719
Farbanca	0	8	20	0	28
PrestiNuova	0	8	33	0	41
BPV Finance	1	1	5	0	7
B.P.Vi. Fondi SGR	0	0	0	0	0
Nordest Merchant	0	0	0	0	0
NEM SGR	2	2	3	0	7
Servizi Bancari	3	84	166	6	259
Immobiliare Stampa	3	13	19	0	35
Totale Gruppo BPVi	98	2.279	3.077	9	5.463
Composizione %	1,8	41,7	56,3	0,2	100,0

(1) Nella categoria "Altro" è compreso il personale appartenente alla 1° Area e ai primi 2 livelli della 2° Area.

Al 31 dicembre 2013 l'**organico "effettivo" del Gruppo BPVi**, calcolato tenendo conto non solo dell'organico delle società del Gruppo, ma anche dei distacchi attivi e passivi di personale e dei lavoratori impiegati con contratto a progetto, **risulta pari a 5.479 unità**, valore in diminuzione di 27 unità rispetto al 31 dicembre 2012 (-0,5%). L'analisi della tabella sotto riportata evidenzia una dinamica che riflette sostanzialmente quanto in precedenza commentato in relazione all'andamento dell'organico delle società del Gruppo.

Organico effettivo del Gruppo BPVi	Organico (a)	31/12/2013				31/12/2012		
		di cui distaccati presso Soc. del Gruppo (b)	di cui distaccati presso altre Società (c)	Personale distaccato da altre società del Gruppo (d)	altro personale ⁽¹⁾ (e)	Organico effettivo (a-b-c+d+e)	Organico effettivo al 31 dicembre 2012	Var. assoluta
Banca Pop. di Vicenza	4.367	40	2	22	15	4.362	4.318	44
Banca Nuova	719	10	0	14	0	723	732	-9
Farbanca	28	0	0	3	3	34	39	-6
PrestiNuova	41	21	0	3	0	23	52	-29
BPVi Multicredito	0	0	0	1	0	1	0	1
BPV Finance	7	0	0	0	0	7	6	1
B.PVi. Fondi SGR	0	0	0	0	0	0	22	-22
Nordest Merchant	0	0	0	0	0	0	14	-14
NEM SGR	7	0	0	3	0	10	10	0
Servizi Bancari	259	2	0	23	0	281	273	8
Immobiliare Stampa	35	1	0	6	0	40	41	-1
Tot. Gruppo BPVi	5.463	74	2	74	18	5.479	5.506	-27

(1) Contiene i lavoratori a progetto/contratti di collaborazione

Gestione e sviluppo delle Risorse Umane

In relazione alla **gestione del personale** del Gruppo BPVi, nel corso del secondo semestre del 2013 è stato completato il progetto di evoluzione del modello di Rete denominato **"Modello a Stella"**, già descritto nel capitolo della presente Relazione dedicato alle attività di rilevanza strategica. Tale progetto, che prevede una riorganizzazione del presidio territoriale attraverso la combinazione di filiali ad operatività completa con filiali "satellite" ad operatività ridotta, ha consentito di realizzare efficientamenti di personale pari a 48 risorse (38 della Capogruppo e 10 di Banca Nuova), finalizzati al potenziamento dei territori con il maggior potenziale di sviluppo.

Tra le altre iniziative rilevanti dal punto di vista della gestione del personale, si segnala il progetto sperimentale di **"estensione dell'orario di sportello"**, che ha coinvolto complessivamente 54 filiali della Capogruppo, con tre diverse articolazioni di orario di lavoro. Parallelamente sono state identificate 72 filiali della Capogruppo (di cui 44 "leggere") sulle quali è stata attivata la chiusura pomeridiana delle attività di sportello, focalizzando l'attività di filiale sulla consulenza alla clientela. Altra importante iniziativa progettuale è stato il potenziamento delle Reti Terze di vendita a supporto della rete tradizionale (quali i promotori finanziari, gli agenti in attività finanziaria ed i mediatori creditizi), con l'ingresso di circa 180 agenti operativi presso la nuova società del Gruppo "BPVi Multicredito – Agenzia in Attività Finanziaria S.p.a."

Relativamente, invece, alle iniziative di sviluppo, si segnala, tra le altre, l'avvio di **nuovi progetti finalizzati allo sviluppo delle competenze**, tra cui si cita l'Accademia di Formazione manageriale, primo esempio di percorso formativo e di sviluppo "residenziale" che sta vedendo coinvolti 16 giovani dipendenti di Banca Popolare di Vicenza in procinto di assumere ruoli di responsabilità diretta, nonché l'avvio di un'importante iniziativa di valutazione e sviluppo delle competenze rivolta a 215 tra Responsabili e Addetti appartenenti alle strutture di Direzione Generale, che proseguirà nel corso del 2014 con specifiche iniziative volte al potenziamento delle competenze possedute. Tra le iniziative di rilievo rivolte al *management* di Banca Popolare di Vicenza, si segnala il proseguimento del percorso di *coaching* rivolto ai Direttori Regionali di BPVI finalizzato allo sviluppo di competenze manageriali, in particolar modo riferite alle aree relazionale, strategica e dell'integrazione.

Proseguono, infine, le iniziative di formazione esterna presso qualificati Istituti di formazione manageriale, quali, ad esempio, SDA Bocconi, The European House Ambrosetti, ABI Formazione, Fondazione CUOA e Captha.

Nel corso del secondo semestre 2013 ha preso avvio il percorso di formazione manageriale "Competenza ed esperienza, un patrimonio da valorizzare", rivolto a 12 Responsabili e 70 addetti di Servizi Bancari, che si concluderà nel primo semestre 2014. I principali obiettivi dell'iniziativa sono lo sviluppo delle abilità utili per conoscere, riconoscere e valorizzare le differenze generazionali e lo sviluppo di una interazione sinergica, concreta e operativa tra le generazioni, come valore aggiunto per l'individuo e per l'organizzazione.

L'attività di formazione del Gruppo BPVI

Nel corso del 2013 la programmazione dell'attività formativa del Gruppo BPVI ha rispecchiato le priorità di business e gestionali identificate per l'anno in corso, in coerenza con quanto previsto nel Piano Industriale. Tra le principali iniziative si segnala l'inizio di un importante processo che porterà alla certificazione delle competenze finanziarie dei Gestori Clienti del Gruppo per la gestione dei servizi di investimento (denominato progetto "**Obiettivo Finanza**"), in accordo con gli Orientamenti dell'ESMA (autorità indipendente che salvaguarda la stabilità del sistema finanziario europeo) di recente pubblicazione.

Particolare attenzione è stata posta all'evoluzione del nuovo Modello Organizzativo della Rete filiali, promuovendo il Percorso formativo "**Moving Target**" rivolto ai Direttori delle filiali "a stella" ed ai rispettivi Responsabili Retail, con l'obiettivo di facilitare l'adozione dei comportamenti più idonei sul fronte commerciale e manageriale in relazione all'evoluzione del Modello.

Altra iniziativa progettuale rilevante, ai fini formativi, è stata l'avvio del **Progetto A-IRB** (*Advanced Internal Rating Based*), già descritto nel capitolo della presente Relazione dedicata alle attività di rilevanza strategica, che ha comportato una prima fase formativa per oltre 1.000 colleghi appartenenti a diversi ruoli. La formazione prevista, che si è sostanziata in una fase d'aula ed in una fase di formazione "on line" è stata curata da un'equipe di formatori appositamente dedicati al progetto. Il progetto A-IRB proseguirà anche nel 2014 con una fase successiva, che porterà al coinvolgimento di altre circa mille persone del Gruppo, appartenenti ai ruoli non coinvolti nella prima fase.

Da segnalare, sempre in chiave progettuale, il percorso formativo strutturato in collaborazione con la Fondazione CUOA e volto alla preparazione di una serie di colleghi del Gruppo che dovranno sostenere a breve l'esame per il conseguimento del patentino di Promotore Finanziario.

Oltre alle citate iniziative di natura progettuale, nel corso dell'anno è proseguita la pianificazione e realizzazione di interventi formativi, tra gli altri, sulla gestione del Credito, in materia di Antiriciclaggio, sulla normativa CAI per i Gestori Clienti, per la certificazione delle competenze finanziarie dei Gestori Affluent, in materia di gestione del patrimonio immobiliare per i Gestori Private Banking. Nel corso dell'anno sono state realizzate, come già descritto nel paragrafo precedente, alcune iniziative formative dedicate ai colleghi della Direzione Generale sia di natura tecnica che manageriale.

Nel rispetto delle normative di riferimento, delle eventuali novità e in continuità con quanto svolto negli anni precedenti, è proseguita l'attività di formazione specifica per l'ambito della Legge 81/2008 e Bancassicurazione (Ivass).

Nella tabella seguente si riportano in sintesi i risultati quantitativi relativi all'attività formativa erogata nel corso del 2013 ai dipendenti delle società del Gruppo BPVI, suddivisi nelle consuete tipologie di **formazione d'ingresso** (rivolta agli operatori neoassunti e a tutti coloro che cambiano mansione), **formazione permanente** (che prevede percorsi formativi di aggiornamento con contenuti specialistici tecnico-professionali), **formazione di sviluppo** (mirata a favorire la diffusione ed il potenziamento di competenze manageriali) e **formazione obbligatoria** (erogata in adempimento al dettato normativo).

Formazione per tipologia (giorni/risorsa)	Gruppo BPVI			
	31/12/2013	31/12/2012	Var. ass.	Var %
Ingresso	1.344	1.248	96	7,7
Permanente	5.748	10.998	-5.250	-47,7
Sviluppo	1.922	1.600	322	20,1
Obbligatoria	21.467	21.919	-452	-2,1
Totale	30.481	35.764	-5.283	-14,8

In sintesi, complessivamente **nel corso del 2013 sono state erogate ai dipendenti delle Banche del Gruppo BPVI 30.481 giornate di formazione** (circa 25.000 nella sola Capogruppo).

Dai dati sopra riportati si evidenzia, nel complesso, una riduzione delle giornate formative rispetto al 2012, pur preservando l'attività formativa prevista dalle disposizioni normative e, soprattutto, quella orientata ad accrescere ulteriormente le capacità e le competenze dei colleghi, elementi necessari per l'ulteriore sviluppo del *business* aziendale.

Relazioni sindacali

Nel corso del 2013, le relazioni sindacali a livello nazionale hanno dovuto affrontare la delicata fase di **rinnovo della contrattazione collettiva** e la **modifica del Fondo di solidarietà** del Settore. In questo contesto, vanno menzionate la proclamazione di una giornata di sciopero ed il blocco delle trattative anche a livello aziendale, protrattosi da settembre a dicembre, e conclusosi solo con la sottoscrizione dell'accordo del 20 dicembre 2013.

Il confronto con le Organizzazioni Sindacali è, comunque, proseguito su diversi temi ed ha consentito di definire **un accordo per l'incentivazione all'esodo e l'accesso al Fondo di solidarietà su base volontaria** per i dipendenti di Banca Popolare di Vicenza, Banca Nuova e Servizi Bancari.

Nel mese di novembre si è data formale disdetta della contrattazione integrativa aziendale al fine di rinnovare e ammodernare i contenuti della stessa.

Inoltre la riorganizzazione di PrestiNuova si è conclusa con la sottoscrizione di un accordo che ha consentito di ricollocare i 30 lavoratori in esubero.

Merita, inoltre, di essere richiamato l'accordo che consente il finanziamento della formazione erogata per agevolare i percorsi di riconversione e riqualificazione professionale.

Infine, si segnala che sono state positivamente esperite le procedure di confronto sindacale anche per l'estensione del modello di rete "a stella", l'incorporazione di BPVI Fondi e di Nordest Merchant nella Capogruppo, l'incorporazione dello Sportello di Torino della Banca Popolare di Spoleto, nonché il prolungamento dell'orario di apertura degli sportelli.

L'AZIONE COMMERCIALE: CARATTERISTICHE E RISULTATI

L'azione commerciale: caratteristiche e novità del 2013

In un contesto di persistente debolezza della congiuntura economica l'attività commerciale delle Banche del Gruppo nel 2013 è proseguita, in continuità rispetto all'anno precedente, nel **sostegno delle famiglie e delle imprese e nel rafforzamento del proprio ruolo sul territorio**.

In linea con l'anno precedente, è stato dato un forte impulso allo **sviluppo della base clientela**, facendo leva sulle sinergie tra i segmenti privati e imprese e sulle relazioni di maggior soddisfazione già esistenti. In merito alla crescita della base clientela le linee di azione hanno riguardato principalmente il *target* dei dipendenti delle aziende clienti, degli iscritti ad Enti e Associazioni con le quali la Banca ha in essere accordi specifici. Si segnala, inoltre, la predisposizione di offerte specifiche sia per la sfera dei conti correnti che per la cessione del quinto, che hanno interessato importanti controparti a livello nazionale quali la Difesa, con le quattro forze armate che la compongono, e gli ordini professionali, nonché l'importante azione sinergica con Cattolica Assicurazioni, per la quale è stata predisposta un'offerta dedicata ai dipendenti, soci, titolari di agenzie e loro collaboratori.

Per quanto riguarda le famiglie, particolare attenzione è stata posta all'incremento del *cross-selling* e della fidelizzazione della clientela esistente, supportata dall'offerta sia di prodotti bancari sia di prodotti parabancari e di risparmio delle società partner, come Compass, Prestinuova, Arca. Costante anche l'impegno nel **comparto assicurativo**, attraverso la consolidata collaborazione con Cattolica Assicurazioni, coronata al termine dell'esercizio dall'avvio del progetto "Assurbanking", dedicato allo sviluppo di ulteriori sinergie tra filiali della Banca e agenzie assicurative. Nel corso dell'anno **è stata rinnovata**, inoltre, **l'offerta dedicata alla Compagine Sociale**, dando sempre maggior rilievo alla natura di banca cooperativa particolarmente attenta alle esigenze dei propri Soci.

Nei confronti delle **imprese** l'attività commerciale si è concentrata soprattutto **nell'ampliamento dell'offerta di strumenti "anti crisi"**, indispensabili per affrontare le difficoltà del contesto economico attuale. Tra queste si segnala, in particolare, l'avvio di un Programma strutturato denominato "**Programma per la Crescita BPVI**", articolato in numerosi interventi, volti a sostenere le esigenze di liquidità delle imprese e consolidarne la struttura finanziaria. Tra questi si segnala, in particolare, l'offerta di servizi finanziari per **l'operatività con l'estero**, lo sviluppo di iniziative a **sostegno dell'innovazione tecnologica delle PMI**, nonché la tempestiva predisposizione di nuovi strumenti di supporto finanziario per le imprese non quotate (cosiddetti *Minibond*) legati all'evoluzione della normativa di riferimento.

Da segnalare, infine, lo sforzo sostenuto per il miglioramento del livello di servizio, in particolare in ambito di multicanalità, attraverso la realizzazione di soluzioni innovative in materia di sicurezza (es. SMS bonifici, firma grafometrica), pagamenti ("pilota" MyBank, Bollettini Postali), servizi aggiuntivi (Bilancio Familiare) su *home banking*. Inoltre sono state lanciate soluzioni specifiche per i canali *mobile* e *tablet* come l'*app* sperimentale di pagamento con *smartphone* "QR money", l'*app* per pagamenti *peer to peer*, l'*app @time mobile* per iPad, ed è stata completamente rinnovata l'*app @time mobile* per *smartphone*.

Nel corso dell'anno l'azione commerciale è stata costantemente sostenuta da **iniziative di marketing, co-marketing e comunicazione**, finalizzate non solo ad accrescere la visibilità del Gruppo sul mercato a scopi commerciali, ma anche a sottolineare l'attenzione di Banca Popolare di Vicenza verso il territorio, la cultura e il benessere della collettività.

COMPOSIZIONE GESTIONALE DELLA CLIENTELA E DELL'OPERATIVITÀ DEL GRUPPO BPVI

Di seguito si riporta una breve analisi sulle caratteristiche della clientela servita e dell'operatività delle banche del Gruppo BPVI.

Al 31 dicembre 2013 la distribuzione della clientela conferma **la vocazione commerciale del Gruppo BPVI**, con un'operatività dedicata principalmente alle famiglie e alle piccole e medie imprese, **caratteristica comune delle banche popolari, ed espressione tipica del contesto socio economico di operatività.**

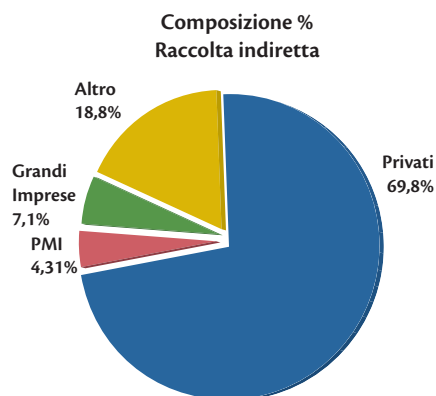
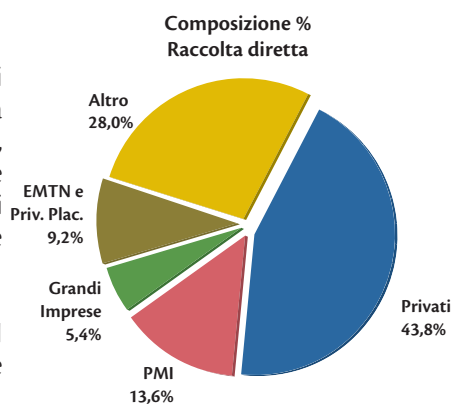
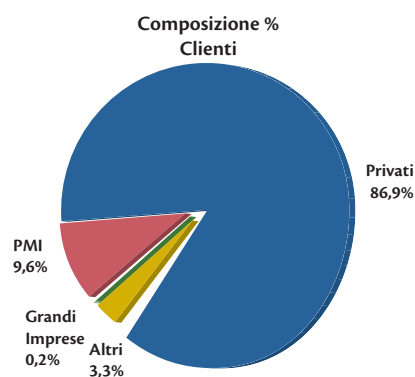
Il grafico evidenzia come il segmento di clientela nettamente preponderante sia quello dei clienti privati (privati e clientela Vip), pari a circa l'87% del totale, seguito dal segmento Piccole e Medie Imprese (imprese *retail*, con fatturato fino a 2,5 milioni di euro, e imprese minori e medie, con fatturato tra i 2,5 e i 50 milioni di euro), pari a circa il 10% della clientela. Decisamente più contenuta la percentuale di clientela appartenente al segmento Grandi Imprese (imprese con fatturato superiore a 50 milioni di euro), pari allo 0,3% nella categoria "Altri", infine vengono classificati i clienti in contenzioso, alcune imprese gestite direttamente dalle strutture centrali, i dipendenti della banca ecc..

Sul fronte della **raccolta diretta** (depositi e obbligazioni al netto dei rapporti con controparti centrali), si evidenzia il rilevante contributo della clientela privata (privati e Vip), che rappresenta circa il 44% del totale masse raccolte dalle Banche del Gruppo BPVI. Minore il contributo degli altri segmenti di clientela, cioè le PMI e le Grandi Imprese, che contribuiscono rispettivamente con il 14% e il 5%.

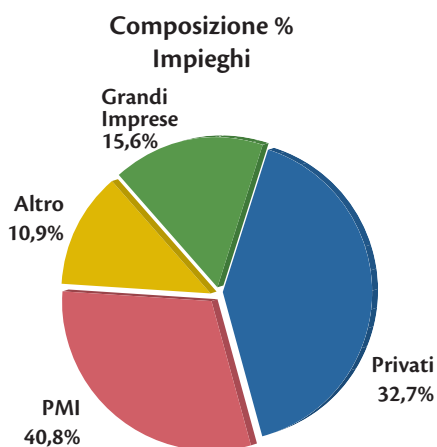
I fondi raccolti sull'Euromercato sotto forma di EMTN e *Private Placement* costituiscono oltre il 9% del totale raccolta del Gruppo.

Molto rilevante, infine, il segmento "Altro" che costituisce circa il 28% della raccolta, costituito in larga parte dalla raccolta effettuata presso grandi clienti direzionali gestiti direttamente dalle strutture centrali e da passività a fronte di operazioni di cartolarizzazione.

Relativamente alla **raccolta indiretta** si evidenzia il rilevante contributo della clientela privata, che rappresenta quasi il 70% delle masse, grazie all'operatività riferibile sia alla clientela privata sia a quella Vip. Seguono il segmento "Altro" con circa il 19%, che comprende masse riferibili a clientela direzionale, mentre decisamente inferiore risulta il contributo delle imprese (Grandi Imprese con il 7%, PMI con il 4%).



L'analisi della contribuzione allo sviluppo degli **impieghi** (al netto dei pct attivi con controparti centrali) evidenzia, invece, un certo equilibrio tra i segmenti destinatari. A conferma dell'attenzione del Gruppo BPVi verso il tessuto produttivo locale, le PMI sono i principali destinatari dei prestiti del Gruppo, con quasi il 41% degli impieghi, seguite dai Privati, con circa il 33% e dalle Grandi Imprese, con il 16% più limitato l'ammontare degli impieghi al segmento "Altro" (11%).



PRODOTTI, SERVIZI E MERCATI

Le novità commerciali per i Privati

Nel corso del 2013 l'attività commerciale rivolta al segmento "privati" è stata indirizzata principalmente su tre principali direttrici: incremento della **base clientela**, crescita della **raccolta diretta retail** e sviluppo della **redditività**, attraverso l'incremento della raccolta indiretta e del *cross selling*.

Per favorire lo sviluppo della base clientela sono state **predisposte offerte specifiche** sia per la sfera dei conti correnti che per la cessione del quinto, che hanno interessato importanti controparti a livello nazionale e gli ordini professionali. Sono state promosse, inoltre, delle sistematiche attività di sviluppo attraverso la **predisposizione di coupon promozionali**, sia per supportare lo sviluppo delle filiali di nuova apertura che per le varie iniziative territoriali.

Lo sviluppo della **raccolta diretta retail** è stata veicolata attraverso depositi vincolati con rendimenti competitivi rispetto al mercato e un'adeguata offerta di prestiti obbligazionari sia per durata che per tipologia, per rispondere alle richieste della clientela.

Per quanto riguarda, invece, la **raccolta indiretta**, si segnala il positivo riscontro da parte della clientela sui prodotti del comparto del risparmio gestito ed, in particolare, su fondi di Arca SGR.

Infine, l'obiettivo di incrementare il *cross selling* sulla clientela è stato perseguito dedicando particolare attenzione allo sviluppo dei servizi considerati di "base" ma che impattano in maniera rilevante sull'andamento delle relazioni con la clientela, come l'accredito dello stipendio, della pensione e la canalizzazione delle utenze. In tale ambito, si segnala, inoltre, l'attivazione di iniziative rivolte a sensibilizzare la clientela e la rete commerciale sull'importanza delle tematiche assicurative, facendo leva sulla *partnership* con Cattolica Assicurazioni.

Infine particolare attenzione è stata dedicata allo sviluppo della Compagine sociale della BPVi, anche attraverso un continuo **aggiornamento dei prodotti e servizi specificatamente dedicati ai soci**, per il cui dettaglio si rinvia allo specifico capitolo della presente Relazione nell'ambito della sezione "La responsabilità sociale e l'immagine aziendale".

Le novità commerciali per le Imprese

Nel corso dell'anno l'attività commerciale dedicata alle imprese si è concentrata, come già scritto in premessa, **sull'ampliamento dell'offerta di strumenti "anti crisi" e sul sostegno delle aziende del territorio**, mediante un piano strutturato di iniziative, prodotti e soluzioni, denominato **"Programma per la Crescita BPVi"**, con l'obiettivo di favorire la ripresa economica delle imprese e sostenere l'occupazione.

Il programma, indirizzato con particolare riguardo alle PMI e dotato di un *plafond* di 1,5 miliardi di euro, è stato articolato in due macro aree di intervento:

- **il sostegno diretto per le esigenze di liquidità**
- **il consolidamento della struttura finanziaria.**

Per quanto riguarda il sostegno diretto delle esigenze finanziarie delle imprese, il piano 2013 aveva previsto che l'erogazione del credito fosse focalizzata a sostenere le aziende appartenenti prioritariamente a settori non critici, con particolare riguardo alle aziende *export-oriented*, attraverso prodotti ed iniziative studiati per soddisfare specifici fabbisogni, come:

- **Anticipo crediti PA:** la Banca, da oltre tre anni ed in forte anticipo rispetto ai programmi nazionali, è attiva nello smobilizzo dei crediti che le aziende clienti vantano verso la Pubblica Amministrazione, con particolare riguardo agli Enti Locali. Sfruttando la consolidata esperienza maturata attraverso la gestione delle Tesorerie pubbliche e la conseguente rete di relazioni, oggi l'Istituto può vantare 55 accordi con amministrazioni pubbliche per la certificazione e conseguente anticipazione del credito a favore delle imprese fornitrici, oltre ad altri 34 in corso di rinnovo per totali 89 Enti convenzionati. Lo strumento dell'anticipazione crediti verso gli Enti locali è particolarmente apprezzato dalle PMI che rappresentano la maggioranza dei fornitori di tali Enti.
- **Sospensione rate e/o rimodulazione finanziamenti:** per sostenere le imprese in temporanea difficoltà finanziaria la Banca ha affiancato alle vigenti soluzioni Istituzionali in tema di sospensione rate di finanziamento (in ultimo, "l'Accordo per il credito 2013" cui l'Istituto ha aderito in data 23 settembre 2013) una soluzione propria di sospensione rate o, se congruo con un nuovo piano finanziario, rimodulazione integrale del piano di rimborso dei finanziamenti in essere, sia di natura ipotecaria che chirografaria.
- **Internazionalizzazione:** la Banca, proseguendo un percorso di particolare attenzione al tema dell'internazionalizzazione, ha messo a disposizione uno speciale *plafond* estero per agevolare le esportazioni di aziende italiane nei paesi a maggior crescita attraverso il sostegno finanziario verso le banche estere. In pratica la BPVi offre la possibilità alle imprese, nelle trattative con i clienti esteri, **di offrire loro l'opportunità di finanziare l'acquisto**. Il cliente estero, infatti, recandosi presso una delle banche del suo Paese convenzionate da BPVi, potrà chiedere di accedere alla convenzione in essere e poter pagare a vista il debito nei confronti dell'esportatore italiano, ricevendo dilazioni importanti dalla Banca estera, che avrà a disposizione una specifica linea di credito concessa dalla stessa Banca Popolare di Vicenza. In questo modo **le operazioni di esportazione**, dal punto di vista commerciale e finanziario, **vengono notevolmente facilitate**, in quanto **l'esportatore italiano potrà essere pagato immediatamente** e nello stesso tempo **offrire una dilazione di pagamento al proprio cliente estero senza rischi o oneri aggiuntivi**.
- **Start up:** la Banca aderisce ai progetti "Facciamo Impresa" e "Cercando Lavoro" sviluppato in sinergia con il Comune di Vicenza e le principali Associazioni di Categoria che mira a far nascere e sostenere le microimprese nel comune di Vicenza e in altri 14 comuni che hanno partecipato all'iniziativa. Parallelamente la Banca ha preso parte ad un altro importante progetto di sostegno alle start-up del comparto manifatturiero, promosso dal Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Vicenza e denominato "Primo Miglio 1609".
- **Provvista BEI- Banca Europea per gli Investimenti e CDP- Cassa Depositi e Prestiti:** anche per il 2013 la Banca si è avvalsa dei *plafond* di finanziamenti BEI e CDP che consentono di ottenere provvista a prezzi competitivi e di conseguenza di concedere, per pari importo, finanziamenti alle aziende a prezzi calmierati.

Oltre al sostegno diretto delle imprese con strumenti bancari classici, sono stati avviati/proseguiti progetti che mirano a consolidare la struttura finanziaria delle imprese con strumenti non prettamente bancari e a forte carattere innovativo. Tra questi, si segnalano:

- **I fondi di *private equity*** del Gruppo BPVi, finalizzati a sostenere i programmi di sviluppo delle imprese attraverso l'apporto diretto di capitale di rischio (sempre comunque in minoranza rispetto ai soci di riferimento).
- **Progetto Minibond:** nel corso dell'anno la BPVi ha deciso di avviare un progetto che favorisca la diffusione di questi nuovi strumenti di finanziamento alternativi al canale bancario per le imprese non quotate, sviluppando un prodotto "standardizzato" a costi "sostenibili" e supportandone il collocamento ed il successivo trasferimento ad investitori terzi.
- **Cessione pro soluto Crediti IVA:** in questo ambito la Banca sta mettendo a punto un processo di valutazione dei crediti IVA che ne consenta l'acquisto diretto o attraverso apposito veicolo che finanzia le operazioni eseguite attraverso il noto strumento della cartolarizzazione.
- **Cartolarizzazione *Claims*:** la Banca ha maturato negli anni una particolare esperienza che le consente di valutare i *Claims* (ovvero gli indennizzi richiesti al committente in seguito a maggiori oneri/costi di commessa) e proporre alle aziende un acquisto pro-soluto attraverso appositi veicoli che si finanziano con lo strumento delle cartolarizzazioni.
- **Sostegno Reti di Impresa:** le recenti normative hanno dato un grosso impulso alla nascita e allo sviluppo delle Reti di Impresa come motore per agevolare la crescita e la conquista di nuovi mercati. In tale ambito la Banca ha avviato un progetto in collaborazione con due importanti partner come Microsoft e Seat Pagine Gialle per promuovere l'innovazione e lo sviluppo tecnologico delle imprese anche attraverso lo strumento della Rete; Microsoft e Seat Pagine Gialle intervengono nell'ambito tecnologico, la Banca nell'ambito consulenziale e finanziario attraverso uno specifico *plafond*.
- Progetto "**Clinica del Credito**": il progetto mira ad identificare quelle aziende che presentano fondamentali di base positivi, ma che si trovano o si possono trovare in disequilibrio finanziario, al fine di progettare un piano finanziario che sostenga adeguatamente il progetto di crescita e strutturare un nuovo set di linee di credito.

Attività di ricerca e sviluppo

Il Gruppo BPVi, anche in considerazione dell'attività svolta e del settore di appartenenza, in linea generale non effettua attività di ricerca e sviluppo in senso proprio. Conseguentemente non rileva attività immateriali ed oneri di esercizio a tale specifico titolo. Le consuete attività di implementazione e aggiornamento del catalogo prodotti, finalizzate a garantire ai segmenti seguiti un'offerta completa e coerente con quella dei principali *competitors*, nonché la revisione delle proprie procedure e dei propri processi interni al fine di garantire un adeguato funzionamento della struttura operativa, non si sostanziano in prodotti, servizi e processi nuovi o significativamente migliorativi rispetto a quanto già presente sul mercato, non derivando da attività di ricerca e sviluppo in senso stretto.

ATTIVITÀ ORGANIZZATIVE

Numerosi, come di consueto, sono stati gli interventi che hanno caratterizzato l'attività dell'area organizzativa nel corso dell'esercizio 2013. Tra questi si ricorda l'implementazione di nuovi interventi predisposti al fine di **semplificare e migliorare l'operatività della Rete**, tra cui si segnalano le attività poste in essere al fine di consolidare il nuovo modello di rete e il progetto di dematerializzazione delle contabili cartacee prodotte allo sportello con l'acquisizione della firma elettronica della clientela.

Nell'area crediti si segnala, in particolare, **l'avvio del progetto A-IRB**, l'iniziativa volta a realizzare il passaggio ai metodi avanzati nella gestione del rischio di credito, nonché il rilascio di nuove procedure più avanzate e/o di nuove funzionalità come, ad esempio, per la gestione dei finanziamenti in *pool*, per il credito agrario, per il censimento e la gestione degli immobili posti a garanzia e per la gestione del credito anomalo.

Di particolare importanza ed impegno è stata anche l'attivazione della nuova procedura informatica **Pr.E.M.I.A.**, destinata a supportare l'intera operatività estero delle banche del Gruppo e che ha consentito di riunificare in un'unica procedura informatica tutte le aree di interesse commerciale precedentemente gestite in più "ambienti" tecnologici.

Per quanto riguarda l'ambito dei **servizi di investimento**, si segnala la forte evoluzione degli strumenti per la prestazione del **servizio di consulenza finanziaria alla clientela** che si ricorda essere costituito da due distinte fattispecie, la cosiddetta "**consulenza di base**", rivolta a tutta la clientela, e la "**consulenza avanzata**", destinata attualmente alla clientela del segmento *private banking*, che prevede l'analisi del portafoglio complessivo detenuto dal cliente. Nel corso dell'esercizio, inoltre, è stata rafforzata l'architettura informatica utilizzata dalla Banca per gestire e supportare **l'operatività dei promotori finanziari e degli agenti**, questi ultimi operativi presso la nuova società del Gruppo "**BPVI Multicredito-Agenzia in Attività Finanziaria**".

Si segnala, inoltre l'implementazione di numerosi interventi innovativi sia **nel campo della sicurezza delle transazioni** sia della **multicanalità** per potenziare le funzionalità e la sicurezza offerte alla clientela dai diversi strumenti di pagamento, come carte di debito e credito, e dall'Internet banking, nonché importanti investimenti per la sostituzione progressiva degli ATM con l'obiettivo di ampliare notevolmente il servizio offerto alla clientela tramite questo canale.

Sono proseguiti, infine gli interventi di aggiornamento per garantire **un'adeguata sicurezza e salute dei dipendenti sul posto di lavoro** dettate dal "Testo Unico della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro" e dalle sue successive modifiche ed integrazioni.

Di seguito si espongono, per area operativa, i principali interventi di natura organizzativa, informatica e procedurale realizzati nel corso del 2013.

AREA SEMPLIFICAZIONE ED EFFICIENTAMENTO OPERATIVO FILIALI

Nel corso dell'esercizio 2013 sono proseguite le iniziative di ottimizzazione dei processi operativi di Filiale, predisposti al fine di **semplificare e migliorare l'operatività della Rete**.

Tra i principali interventi predisposti nel corso dell'anno, si segnalano le attività organizzative poste in essere al fine di consolidare **il nuovo modello di rete nelle sue diverse declinazioni** (filiali a stella, estensione dell'orario di sportello, filiali *cash light*).

In particolare, si sono attivate nuove funzionalità che, supportate da specifici processi di controllo, permettono alla clientela di **eseguire in tutte le filiali della Banca operazioni contabili di sportello** (prelievi, pagamenti, bonifici) con addebito nel proprio conto corrente ("in circolarità").

In parallelo, è stato **migliorato il processo di trasferimento dei rapporti da una Filiale ad un'altra della Banca**, limitando gli impatti sul cliente e gestendo la continuità degli strumenti di pagamento detenuti dallo stesso con il corretto regolamento, nel periodo iniziale, degli addebiti/accrediti provenienti dal sistema interbancario con le vecchie coordinate.

Sempre nell'ambito delle iniziative di semplificazione dell'operatività delle filiali, si è provveduto ad attivare l'applicazione **"Data Certa WEB"**, che gestisce la raccolta della "data certa" con modalità digitale sui contratti/documenti ove questa risulti necessaria, evitando di ricorrere agli Uffici Postali.

Infine, si segnala il progetto di **dematerializzazione delle contabili cartacee prodotte allo sportello** con l'acquisizione della firma elettronica della clientela tramite tavoletta grafica (*tablet*).

La contabile, pertanto, non viene più stampata, ma un processo automatico produce ed archivia un esemplare digitale della contabile stessa (**"contabile elettronica"**), che viene messa a disposizione del cliente sul proprio servizio di multicanalità o, in alternativa, inviata all'indirizzo di posta elettronica del cliente. Le contabili elettroniche sono oggetto del processo di conservazione a norma di legge che permette di preservare nel tempo la reperibilità e la leggibilità dei documenti.

Tale innovazione "digitale", consente di migliorare l'efficienza nella raccolta e conservazione della documentazione della clientela e di ridurre sensibilmente i costi di gestione, fornendo un importante contributo alla tutela ambientale.

AREA CREDITI

Per quanto riguarda l'area Crediti il 2013 è stato caratterizzato soprattutto dall'avvio del **Progetto A-IRB (Advanced Internal Rating Based)**, già descritto nel capitolo della presente Relazione dedicata alle attività di rilevanza strategica.

Tra le altre novità si segnala il rilascio della nuova procedura **"FINPOOL"** per la gestione dei **finanziamenti in pool**, che ha consentito l'accentramento di alcune funzioni operative con conseguente sgravio per la rete. In tale occasione è stata totalmente rivista anche la normativa di tutto il comparto della Finanza Speciale.

Sempre relativamente al comparto dei finanziamenti e mutui, nell'ambito del **Progetto Elise**, sono state attivate alcune funzionalità evolutive, tra cui la gestione di tutto il comparto del **Credito Agrario**. È stata rilasciata, inoltre, una **nuova versione della procedura "IMMO"**, relativa al censimento e alla gestione degli immobili posti a garanzia, con un rifacimento del relativo *front-end* e con l'inserimento di alcune nuove funzioni.

Nell'ambito del Credito Anomalo si segnala la sostituzione della procedura **INCEURA**, con un nuovo modulo integrato nella procedura di **Gestione del Credito "GDC"**, che ha consentito di semplificare il relativo processo gestionale e di realizzare degli specifici format automatici di supporto, in luogo dei moduli cartacei precedentemente in uso.

Si è inoltre dato seguito al **Nuovo Accordo ABI 2013 sul credito**, che propone misure a favore delle imprese di sospensione e allungamento dei finanziamenti, per tutti gli aspetti normativi, segnaletici e commerciali.

Per quanto concerne le Banche Controllate si segnala che è stato esteso e consolidato l'utilizzo della **Nuova Pratica Elettronica di Fido**.

AREA ESTERO

Per quanto riguarda l'area Estero, di particolare rilevanza è stato il cosiddetto **"Progetto Estero"**, che prevedeva l'attivazione entro il 2013 per tutto il Gruppo Bancario della piattaforma **Pr.E.M.I.A.**, la nuova procedura informatica dedicata a supportare l'intera operatività estero. Le attività di analisi, sviluppo e test sono proseguite per tutto il 2013 e hanno permesso l'avvio della nuova procedura a partire dal 1 gennaio 2014. La nuova piattaforma ha consentito di riunificare in un'unica procedura informatica tutte le aree di interesse commerciale precedentemente gestite in più "ambienti" tecnologici, garantendo la gestione dei prodotti di anticipi e finanziamento estero, incassi documentari, lettere di credito e garanzie, sconti pro-soluto e pro-solvendo, prodotti finanziari oltre a tutti i classici prodotti dell'operatività estero. L'integrazione del nuovo applicativo con gli altri ambienti tecnologici previsti dal sistema informativo Sec-New ha permesso, infine, di utilizzare, anche per il prodotto estero, la "Piattaforma Commerciale", ossia lo strumento messo a disposizione della Rete Commerciale per la vendita dei prodotti domestici.

Con l'occasione è stato inserito tra i prodotti di vendita il **conto Multicurrency**, che consente alla clientela, sia per privati che per imprese, di operare con un unico conto in tutte le principali divise estere, consentendo l'estinzione di tutti i conti mono-divisa in essere.

AREA FINANZA

Per quanto riguarda l'area Finanza nel 2013, l'ambito dei **servizi di investimento** ha visto una forte evoluzione degli strumenti per la prestazione del **servizio di consulenza finanziaria alla clientela**. In particolare, la Banca ha proseguito le attività di consolidamento relative all'impianto di consulenza che si ricorda essere costituito da due distinte fattispecie, la cosiddetta **"consulenza di base"**, rivolta a tutta la clientela, tramite la quale vengono proposti al cliente solo prodotti adeguati al suo profilo di rischio anche in un'ottica di coerenza complessiva di portafoglio, e la "consulenza avanzata", destinata attualmente alla clientela del segmento *private banking*, che prevede l'analisi del portafoglio complessivo detenuto dal cliente.

Si richiama, inoltre, l'introduzione dell'obbligo di prestazione del servizio di consulenza, tramite la piattaforma di consulenza, per tutti i prodotti su cui la Banca è in conflitto di interessi e/o percepisce *inducement* (cosiddetta consulenza obbligatoria), l'attivazione del controllo bloccante sul rischio di concentrazione, l'avvio di iniziative volte a monitorare l'aggiornamento periodico da parte della rete dei questionari MiFID della clientela.

Si ricorda, inoltre, l'affinamento della metodologia di classificazione di rischio dei prodotti finanziari con riferimento alla quantificazione del rischio di credito e del rischio di mercato e l'aggiornamento delle procedure in uso alla Banca per la gestione delle informazioni privilegiate, dei conflitti di interesse e degli eventuali incentivi percepiti dalle società prodotte.

Con riferimento all'operatività tramite Reti Terze, è stata rafforzata l'architettura informatica utilizzata dalla Banca per gestire **l'operatività dei promotori finanziari**. A tal proposito si evidenzia l'attivazione, nell'applicativo di consulenza di base, di un modello di servizio *"ad hoc"* per l'operatività dei promotori finanziari che consente l'erogazione del servizio di consulenza e la rendicontazione dei portafogli riferiti ai soli clienti che rientrano nel perimetro di ciascun promotore.

Inoltre, è stato avviato un progetto che prevede la messa a disposizione progressiva sulla rete dei promotori finanziari di dispositivi mobili, quali i *tablet*, che consentono agli stessi di erogare un servizio più efficiente di promozione e consulenza nei confronti della clientela.

A supporto, invece, degli agenti operativi presso la società del Gruppo **“BPVi Multicredito-Agenzia in Attività Finanziaria”**, si segnala il rilascio di una nuova applicazione di *Front-End* e di *Back-End* che consente di gestire in automatico l'intero ciclo di vita di una pratica presentata dall'agente (inserimento della presentazione, verifica dei rapporti aperti dal cliente nella filiale di riferimento, *commissioning* a favore dell'Agente).

In ambito Finanza si segnalano infine una serie di attività di aggiornamento degli applicativi ai fini della corretta gestione, applicazione e registrazione del prelievo sulle transazioni finanziarie (cosiddetta **Tobin Tax**).

AREA SICUREZZA

Per quanto riguarda la **sicurezza e salute dei lavoratori sul posto di lavoro**, anche nel 2013 sono proseguite le attività di adeguamento/adempimento continuo, dettate dal “Testo Unico della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro” (D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche e integrazioni), quali l'attività di valutazione ed aggiornamento dei rischi presso i siti della Banca, comprese le filiali a stella e le filiali con estensione dell'orario di apertura, il “Piano di Miglioramento” e il “Documento di Valutazione dei Rischi - DVR”. È stata inoltre completata la valutazione dei rischi derivanti dalle “interazioni aggressive” ovvero da episodi di aggressività verbale o fisica.

Sempre in ambito “sicurezza”, è proseguito il lavoro sul tema “Valutazione del Rischio Stress Lavoro Correlato”, adempimento obbligatorio a partire dal 1° gennaio 2011, ed all'ottenimento della conformità del Sistema di Salute e Sicurezza sul Lavoro (SGSL) secondo le Linee Guida UNI-INAIL, conformità verificata da appositi audit effettuati da primaria società di certificazione (DNV).

Sono regolarmente proseguiti, infine, gli interventi info-formativi (corsi di formazione in aula) a favore dei “preposti”, degli addetti alle emergenze (primo soccorso sanitario, anti-incendio ed addetti disabili), degli addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione, dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza e dei dirigenti delegati.

Nell'ambito della **sicurezza fisica e comportamentale** sono proseguite le attività di allineamento agli standard di sicurezza e alle linee guida della Capogruppo e la sottoscrizione dei Protocolli Anticrimine sottoscritti con le Prefetture e l'ABI. Sono, inoltre, proseguiti gli interventi formativi volti alla prevenzione del rischio rapina a favore dei direttori e gestori clienti delle filiali e, più in generale, informativi nei confronti di tutto il personale della Rete.

AREA INFORMATION TECHNOLOGY, MULTICANALITÀ E MONETICA

Nel corso del 2013 è proseguito il processo di graduale **dematerializzazione dei documenti**, avviato dalla nostra banca già negli anni scorsi, con l'attivazione della **nuova piattaforma “iMeeting”** che, introducendo l'utilizzo di iPad da parte degli organi collegiali durante le Delibere Consiliari, consentirà di risparmiare oltre 1 milione di fogli l'anno.

Sono state analizzate, inoltre, soluzioni di mercato per sostituire gradualmente l'attuale gestione cartacea dei Fogli Informativi da collocare presso la Rete Filiali, così come previsto dalla normativa in materia di trasparenza bancaria. In particolare sono state individuate alcune soluzioni target basate sull'installazione di **Totem sulla Trasparenza**, che saranno gradualmente installati nei prossimi anni sulla rete già a partire dal 2014; a regime consentiranno di risparmiare circa 7 milioni di fogli l'anno e 27.000 ore di lavoro da parte degli utenti di rete.

Nel corso del 2013, inoltre, sono stati effettuati **importanti investimenti nel campo della sicurezza delle transazioni**, tra i quali si segnalano:

- l'introduzione delle **“carte di debito profilo Europa”** (utilizzabili solo nei paesi Europei salvo, per periodi limitati, richiesta esplicita del cliente)
- l'introduzione del cosiddetto **“doppio canale”** nell'ambito dei bonifici effettuati su canale *internet banking* (invio SMS di conferma al cliente in presenza di bonifici di importo significativo e su beneficiari sconosciuti)
- la messa a regime della **procedura Intellinx** che consente di monitorare l'operatività carte debito e di intervenire nei casi di “rischio frode”.

Nel campo della **multicanalità** sono stati realizzati importanti investimenti sia nell'ottica di potenziare le funzionalità offerte dall'*Internet Banking* (nuove funzioni @time – bilancio familiare, gestione *Time Deposit*, nuovo “e-post”, ecc.) sia nell'ottica di rendere il servizio disponibile sui principali *device* mobili di mercato (*smartphone, tablet, iPad – iOS, Android, Windows*).

Anche il **parco ATM** ha visto notevoli investimenti con l'avvio di un piano di installazione di 30 ATM Evoluti (*cash in – cash out*), che si concluderà nel corso del 1° quadrimestre 2014, con l'obiettivo di ampliare notevolmente il servizio offerto alla clientela tramite questo canale.

In **campo tecnologico** sono state **condotte alcune sperimentazioni** che hanno posto le basi per un graduale percorso innovativo rivolto sia all'erogazione di nuovi servizi alla clientela, sia all'organizzazione aziendale nell'ottica dell'efficienza interna. Tra queste si segnalano:

- gli strumenti di pagamento innovativi (es. pagamento tramite QRCode, giro contante da *smartphone a smartphone*)
- le comunicazioni/interazioni interne, mediante l'introduzione di strumenti evoluti di video chiamata, *chat-presence* (Microsoft Lync)
- la virtualizzazione dei posti di lavoro di alcune filiali.

IL SISTEMA DEI CONTROLLI STRATEGICI E DI AUDITING

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E LE FUNZIONI DI AUDITING

Il **Sistema dei Controlli Interni** è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali ed il conseguimento dell'efficacia ed efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità ed integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, nonché le disposizioni interne dell'intermediario.

Il Sistema dei Controlli Interni costituisce parte integrante dell'attività quotidiana delle Banche e delle Società del Gruppo e si articola su tre livelli:

- **Controlli di linea (primo livello):** diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture produttive (ad esempio i controlli di tipo gerarchico) o incorporati nelle procedure e nei sistemi informatici, ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di *back office*.
- **Controlli di secondo livello:** questi controlli sono affidati a strutture diverse da quelle produttive ed hanno l'obiettivo di:
 - concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati. **Tale attività è affidata alla funzione di Risk Management.**
 - concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione/valutazione del rischio di non conformità, individuare idonee procedure per la prevenzione dei rischi rilevati e richiederne l'adozione. **Tale attività è demandata alla funzione di Compliance.**
 - verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenzione e contrasto della violazione delle norme in materia di riciclaggio e finanziamento del terrorismo. **Tale attività è affidata alla funzione di Antiriciclaggio.**
 - attestare/dichiarare l'informativa contabile societaria secondo quanto previsto dalla legge. **Tale attività è svolta dal Dirigente Preposto.**
- **Attività di revisione interna (terzo livello):** volta ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Essa è condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive e dalle funzioni di controllo di secondo livello, anche attraverso verifiche in loco (come disposto dalle Istruzioni di Vigilanza Tit. IV, Cap. 11 Sez. II). **Tale attività è svolta dalla funzione di Internal Audit.**

Relativamente a quest'ultima, si ricorda che è organizzata **in due specifiche strutture:** una **Struttura Ispettiva**, cui è affidato il compito di verificare la conformità comportamentale rispetto alle procedure, alle norme interne ed agli standard aziendali sulla rete delle filiali, ed una **Struttura di Auditing**, focalizzata nell'effettuazione di verifiche dirette a valutare la funzionalità delle regole, dei processi e delle strutture organizzative poste a presidio di tutti i rischi aziendali. Per quanto riguarda la tipica attività ispettiva svolta sulla rete delle filiali del Gruppo BPVI dalla citata Struttura Ispettiva, nel corso del 2013 sono stati effettuati complessivamente **273 interventi** (198 presso la Capogruppo, 74 presso Banca Nuova, 1 presso Farbanca), articolati in verifiche integrali su filiali (n. 187), verifiche su Punti Private/Gestori Private Banking (n. 13), verifiche su Promotori Finanziari (n. 30) e in verifiche credito a distanza (n. 43).

A tale attività si aggiungono anche una **serie di approfondimenti e analisi a distanza**, complessivamente **188 interventi** a livello di Gruppo (131 sulla Capogruppo, 41 su Banca Nuova, 12 su Farbanca e 4 su altre Società del Gruppo) specifici su eventi particolari (per esempio rapine, sospetto di frodi interne o esterne, operatività di clienti e/o dipendenti, ecc.).

Per quanto riguarda, invece, le verifiche di *audit*, svolte dalla Struttura di Auditing, nel 2013 sono state concluse, a livello di Gruppo, **52 interventi di audit sui processi e sulle strutture**

centrali. Le verifiche hanno riguardato i processi appartenenti all'area credito, finanza, ICT, governo e supporto, processi operativi e controlli di secondo livello.

Si ricorda che la Funzione di Revisione Interna viene svolta **in maniera accentrata dalla Direzione Internal Audit della Capogruppo per tutte le Società del Gruppo**, sulla base di specifici accordi di servizio in *outsourcing* e SLA formalizzati. In particolare nel periodo è stata condotta un'attività di verifica su BPV Finance International.

La funzione di Internal Audit fornisce, come di consueto, **supporto agli Organi di Controllo** delle Società del Gruppo: il **Collegio Sindacale**, il **Comitato per il Controllo** e l'**Organismo di Vigilanza 231/01**.

Per quanto riguarda l'attività svolta dal **Comitato per il Controllo** della Capogruppo si informa che questo, nel 2013, si è riunito in 18 occasioni, trattando, tra l'altro, il Piano di attività per l'esercizio 2013 delle varie funzioni di controllo di secondo e di terzo livello, le relazioni periodiche sulle attività svolte dalle funzioni Internal Audit, Compliance, Antiriciclaggio e dal Dirigente Preposto, le relazioni periodiche predisposte dalla funzione Risk Management sul profilo di rischiosità del portafoglio crediti, sui rischi di mercato, di tasso, di liquidità, operativi, verso soggetti collegati e partecipazioni detenibili. Sono stati, inoltre, portati all'attenzione del Comitato per il Controllo i report relativi alle verifiche condotte dalla Funzione Internal Audit sui Processi e sulle Strutture di Direzione centrale, nonché le verifiche ispettive sulla Rete delle filiali e gli approfondimenti più rilevanti in termini di anomalie o di rischiosità. Sono stati altresì illustrati al Comitato per il Controllo i report relativi alle attività di verifica e di monitoraggio condotte dalla Funzione Compliance e dalla Funzione Antiriciclaggio. Il Comitato per il Controllo è stato costantemente informato dell'attività di monitoraggio della realizzazione degli interventi identificati a fronte delle verifiche svolte dalle Funzioni Internal Audit, Compliance e Antiriciclaggio.

L'Organismo di Vigilanza 231/01 della Capogruppo, nel corso del 2013 si è riunito in 10 occasioni, di cui una in seduta congiunta con gli Organismi di Vigilanza delle Banche del Gruppo BPVi. Nell'ambito delle riunioni sono state trattate, tra l'altro, il Piano delle verifiche per l'anno 2013, il Progetto di aggiornamento dell'attuale Modello Organizzativo 231/01, le iniziative attuate in materia di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro, le relazioni periodiche sulle attività svolte dalle funzioni Internal Audit, Compliance e Antiriciclaggio, nonché le verifiche condotte dalle stesse Funzioni che assumono rilevanza ai fini del presidio dei rischi ex. D. Lgs. 231/2001. Si segnala, infine, che nel corso del 2013 **non è pervenuta alcuna segnalazione di eventuali violazioni delle prescrizioni del Modello Organizzativo per la prevenzione dei reati ex D. Lgs. 231**.

LE FUNZIONI DI COMPLIANCE E ANTIRICICLAGGIO DI GRUPPO

Gli Organi della Capogruppo Banca Popolare di Vicenza, nell'esercizio delle proprie prerogative in tema di "assunzione delle decisioni strategiche a livello di gruppo in materia di gestione dei rischi di non conformità alle norme (ossia il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative o di autoregolamentazione) e del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo", hanno istituito presso la Capogruppo la "**Funzione Compliance di Gruppo**" e la "**Funzione Antiriciclaggio di Gruppo**".

La **Funzione di Compliance**, come descritto nella precedente sezione dedicata al Sistema dei Controlli Interni, assicura un presidio di **secondo livello** nella prevenzione e nella gestione dei rischi di non conformità alle norme, nell'ottica di preservare il buon nome del Gruppo Banca Popolare di Vicenza e la fiducia del pubblico nella sua correttezza operativa e gestionale, contribuendo alla creazione di valore aziendale. La Funzione della Capogruppo svolge il ruolo di funzione Compliance **anche per conto delle società del Gruppo**, obbligate all'istituzione di tale funzione in quanto destinatarie degli obblighi sanciti dalle disposizioni vigenti in materia.

La Funzione Antiriciclaggio di Gruppo assicura anch'essa un **presidio di secondo livello** nella prevenzione e nel contrasto della realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, nell'interesse di tutto il Gruppo BPVi. La Funzione Antiriciclaggio svolge tale ruolo anche per conto delle società del Gruppo obbligate all'istituzione di tale funzione, in quanto destinatarie degli obblighi sanciti dal Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia in data 10 marzo 2011.

Il Modello organizzativo di Gruppo delle Funzioni Compliance e Antiriciclaggio è accentrato per tutte le Banche, le SGR del Gruppo (dal 1° dicembre 2013 solo NEM SGR S.p.a.), nonché per le società PrestiNuova e BPVi Multicredito Agenzia in Attività Finanziaria S.p.a. (solo Funzione Antiriciclaggio), e prevede la nomina di Referenti unici per le due Funzioni presso le Controllate. Si segnala, peraltro, che in data 10 settembre 2013 è stata sottoposta all'approvazione del Consiglio d'Amministrazione la Revisione dei Regolamenti, dei funzionigrammi e degli SLA di servizio delle due Funzioni, in coerenza sia con le risultanze del Progetto "Accountability del rischio di non conformità a livello di Gruppo" svolto nel 2012 sia con le Disposizioni della Banca d'Italia (15° aggiornamento della Circolare n. 263 del 27/12/2006 emanato il 2 luglio 2013) dal titolo "Sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa".

In linea con tali Disposizioni, che entreranno in vigore, in larga misura, il 1° luglio 2014, la novità più significativa indicata nel Regolamento della Funzione Compliance nell'ambito della disciplina sulla conformità alle norme riguarda l' "apertura" del perimetro operativo della Funzione. Inoltre, nella medesima seduta, è stata approvata la nuova *Policy di Gruppo sul contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo* che definisce responsabilità, compiti e modalità operative nella gestione, a livello di Gruppo, del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

Le Funzioni Compliance e Antiriciclaggio di Gruppo nel corso dell'anno 2013 hanno svolto le attività di propria competenza, come previsto nei rispettivi *Compliance Plan 2013* e *Anti-money laundering Plan 2013*, sia attraverso **valutazioni preventive** (attività *ex ante*) sia mediante **monitoraggi nel continuo** e **verifiche dedicate** (attività *ex post*). La Funzione Antiriciclaggio di Gruppo ha attuato, inoltre, gli adempimenti tradizionalmente svolti dalla Struttura di Antiriciclaggio (analisi e invio segnalazioni sospette; controlli a distanza sull'esatta osservanza, da parte dei soggetti della Rete commerciale, delle disposizioni in materia di antiriciclaggio, comunicazioni al Ministero dell'Economia e delle Finanze delle violazioni delle norme sull'uso di contante e titoli al portatore e riscontro alle richieste delle Autorità).

Nel corso dell'anno sempre maggiore attenzione è stata dedicata alle novità normative e ai relativi adeguamenti organizzativi, anche attraverso la partecipazione a numerosi progetti e gruppi di lavoro interdisciplinari, nonché al supporto consulenziale nell'ambito dei più importanti progetti attuati dalla banca (*in primis* in relazione all'aumento di capitale avviato nel mese di giugno). Tra questi si segnala, in particolare, il progetto "adeguata verifica della clientela", coordinato dalla Funzione Antiriciclaggio, e avviato a seguito dell'emanazione del Provvedimento della Banca d'Italia del 3 aprile 2013.

Sono state poi valutate, a livello di Gruppo, le iniziative di modifica di prodotti e processi e le proposte di nuovi prodotti (attraverso il rilascio di "Pareri di Conformità per il Comitato Prodotti e *Wealth Management*"). Sono state anche valutate le bozze di delibere del Consiglio di Amministrazione che inerivano a fattispecie sensibili in termini di rischi di non conformità e le Direttive Commerciali in via di emanazione. Relativamente a queste attività di consulenza *ex ante* sono stati rilasciati al 31 dicembre 2013 complessivamente 214 interventi (suddivisi in "Alert", "Valutazioni di conformità", "Visti di conformità", "Pareri" e "Due diligence") per gli ambiti normativi *Operations, Governance & Administration* e *Financial Markets & Investments* e 14 interventi in ambito antiriciclaggio.

Le attività di monitoraggio nel continuo hanno consentito un potenziamento dei presidi e stanno portando ad un graduale miglioramento dell'efficacia predittiva degli indicatori di anomalia a

disposizione della Funzione Compliance per svolgere le proprie verifiche e per pianificare i propri interventi. Nel 2013 sono stati rilasciati complessivamente **136 monitoraggi**. Tali monitoraggi hanno riguardato, in particolare, i flussi dei dati provenienti dalle verifiche svolte dalla Direzione Internal Audit e dagli addetti ai controlli di linea, l'attività di intermediazione assicurativa (non MiFID); le estrazioni specifiche in Area MiFID riguardanti i questionari, gli ordini e i movimenti titoli; la valutazione dell'adeguatezza ed efficacia per la gestione dei conflitti di interesse; i tassi e le condizioni praticate per la verifica del rispetto della normativa antiusura, i controlli sulla rete dei promotori finanziari e i dati sui reclami pervenuti dalla clientela a livello di Gruppo. In relazione a questi ultimi si precisa che i reclami pervenuti nel corso dell'anno sono stati trattati, come di consueto, secondo le modalità previste dal **"Manuale per la Gestione dei Reclami"** che prescrive approfondite analisi su ogni singolo caso. A fronte delle passività potenziali connesse ai reclami sussistono specifici fondi, come precisato nell'apposita sezione della Nota Integrativa. Nel 2013 i reclami pervenuti alle Banche e Società del Gruppo sono stati complessivamente 2.954 (2.259 di BPVi, 558 di Banca Nuova, 133 di PrestiNuova e 4 di Farbanca), di cui 2.680 (90,7% del totale) relativi all'attività bancaria ordinaria e 274 (9,3%) alla prestazione di servizi di investimento.

Gli interventi della Funzione Antiriciclaggio (**60 monitoraggi nel corso dell'anno 2013**) hanno invece riguardato gli adempimenti in materia di adeguata verifica della clientela, registrazione delle operazioni, segnalazioni di operazioni sospette e limitazione all'uso del contante.

Relativamente, invece, alle **verifiche svolte** ("Verifiche di conformità", "Approfondimenti" e "Follow up") **sono stati attuati complessivamente 24 interventi in ambito compliance e 29 interventi in ambito antiriciclaggio.**

IL DIRIGENTE PREPOSTO E LE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA (anche ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lettera b del TUF)

Nella presente sezione si illustrano le principali caratteristiche del **"Modello di Governo e Controllo dei processi amministrativo contabili del Gruppo BPVi"** che costituisce parte integrante del Sistema dei Controlli Interni della Banca Popolare di Vicenza ed è finalizzato a **garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informazione finanziaria.**

La definizione del "Modello di Governo e Controllo dei processi amministrativo contabili del Gruppo BPVi" è stata guidata:

- dall'individuazione preliminare di un modello di confronto riconosciuto e diffuso;
- dal confronto con prassi di riferimento definite o richiamate da organismi istituzionali⁽⁶⁾;
- dal confronto con *best practices* nazionali e internazionali adottate da realtà comparabili con il Gruppo BPVi.

Sulla base del Modello definito, l'operatività del Dirigente Preposto si sviluppa secondo un ciclo di attività sequenziali (cosiddetto *"DP cycle"*⁽⁷⁾), finalizzate a pervenire ad un disegno completo

(6) Per la definizione del Modello del Dirigente Preposto è stato preso come riferimento il COSO Report - "Internal Control Integrated Framework", sviluppato dal "Committee of sponsoring Organization of the Treadway Commission", composto dalle più importanti associazioni professionali americane di contabilità e di audit. Esso costituisce una metodologia di analisi e valutazione del Sistema dei Controlli Interni riconosciuta a livello internazionale e proposta anche dall'ANDAF (Associazione Nazionale dei Direttori Amministrativi e Finanziari) nello specifico documento di consultazione (position paper) e dall'ABI nella Circolare n. 13 del 27 aprile 2007

(7) L'insieme delle attività operative che costituisce il "DP cycle" è raggruppabile per sequenzialità, natura e finalità nelle fasi di seguito riportate:

- Fase 1 - Valutazione dei controlli aziendali (Entity Level Control) del Modello amministrativo contabile;
- Fase 2 - Definizione del perimetro e programmazione dell'attività;
- Fase 3 - Formalizzazione/aggiornamento dei processi amministrativo contabili;
- Fase 4 - Valutazione dei rischi e del disegno dei controlli contabili, nonché monitoraggio piano azioni correttive (Risk & Control Assessment);
- Fase 5 - Test dei controlli (Test of Control);
- Fase 6 - Valutazione dei controlli di processo e predisposizione della dichiarazione/ attestazione.

dei processi amministrativo contabili, valutare l'adeguatezza e funzionalità dei relativi controlli, attestare/dichiarare l'informativa contabile societaria prevista dalla Legge con la consapevolezza derivante dall'esistenza/adeguatezza dei processi e dall'effettiva esecuzione dei controlli contabili.

Le fasi del ciclo delle attività rientrano nella responsabilità del Dirigente Preposto che tuttavia si avvale, sotto la sua diretta supervisione e coordinamento, dell'ausilio di altre funzioni aziendali (quali la Direzione Internal Audit e la Direzione Organizzazione e Sicurezza), al fine di efficientare il processo, minimizzando al contempo le risorse da impiegare nell'attività.

Le attività svolte dal Dirigente Preposto nel corso dell'esercizio 2013 sono in linea con quanto previsto dal proprio programma di lavoro. È stato concluso un ulteriore progetto di estensione del perimetro del Dirigente Preposto volto a pervenire ad un disegno completo del processo legato all'informativa di Bilancio sulle parti correlate e a valutarne l'adeguatezza e funzionalità dei relativi controlli. Inoltre sono stati introdotti nuovi controlli nell'ambito del Modello.

Il Dirigente Preposto, sulla base di un applicativo "web based", ha ottenuto la sub-attestazione interna da parte dei "Control Owner" sull'effettivo svolgimento dei controlli amministrativo contabili nel corso dell'anno.

Le analisi svolte hanno evidenziato un'esposizione a livello di Gruppo ai rischi amministrativo contabili compatibile con i requisiti di correttezza richiesti per l'informazione finanziaria.

I risultati raggiunti forniscono al vertice aziendale e al Dirigente Preposto **la ragionevole certezza che i suddetti processi, dai quali sono generati i dati contabili, risultano presidiati adeguatamente e i relativi controlli risultano efficacemente attuati** e hanno consentito al Dirigente Preposto di **giungere all'attestazione dell'informativa contabile individuale e consolidata del bilancio 2013.**

IL RISK MANAGEMENT

Nella presente sezione della Relazione si riportano le informazioni ritenute più rilevanti con riferimento alle attività che il Gruppo ha posto in essere nel corso del 2013 per quanto concerne **la gestione dei rischi tipici dell'attività di intermediazione creditizia e finanziaria**. Ulteriori dettagli sull'argomento, nonché informazioni di carattere quantitativo, sono fornite nella "Parte E" della Nota Integrativa, dedicata alle "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura". L'attività della funzione di Risk Management ha come finalità **la misurazione e il controllo dei rischi** sia su base individuale che consolidata. Tale missione implica:

- **La definizione e lo sviluppo di modelli e strumenti di misurazione e controllo dei rischi a livello di Gruppo**, nonché la verifica sistematica e continuativa dell'adeguatezza dei modelli e degli strumenti di Risk management utilizzati, presidiando l'evoluzione normativa e gli indirizzi regolamentari.
- **La verifica della conformità dei profili di rischio** delle Banche e delle Società del Gruppo **rispetto ai limiti stabiliti** dai rispettivi Consigli di Amministrazione e dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per quanto concerne il profilo di rischio complessivo a livello di Gruppo.

In particolare, con riferimento al **rischio di credito e di concentrazione**, la funzione di Risk Management sviluppa i modelli di *rating* e partecipa alla definizione delle metodologie per la stima delle rettifiche di valore forfetarie sulla base delle componenti di rischio nonché, più in generale, alle attività di supporto per la definizione dei metodi di valutazione dei crediti ai fini contabili, con l'esclusione della componente "analitica". La funzione di Risk Management, inoltre, effettua un'attività di monitoraggio dell'evoluzione del profilo di rischiosità del portafoglio crediti a livello

consolidato e per ciascuna Banca del Gruppo che si sostanzia, tra l'altro, nella predisposizione di specifiche relazioni mensili e trimestrali portate all'attenzione, rispettivamente, dei vertici aziendali delle Banche del Gruppo e dei rispettivi Consigli di Amministrazione. Infine, nell'ambito della definizione del *Risk Appetite Framework* (RAF) approvato dal Consiglio di Amministrazione, la Funzione di Risk Management definisce, di concerto con la Divisione Crediti, le soglie di attenzione ed i limiti operativi per quanto attiene il livello di rischio del portafoglio impieghi *in bonis*, il livello di concentrazione *single name* e geo – settoriale, nonché identifica i cosiddetti “settori critici”, per i quali vengono applicate specifiche politiche creditizie e per i quali la stessa funzione definisce annualmente specifici limiti in termini di affidamento. Si rammenta che nel corso del primo trimestre del 2013, sulla base dello studio di fattibilità realizzato negli ultimi mesi del 2012, è stata avviata formalmente un'iniziativa progettuale volta a realizzare il passaggio ai metodi avanzati nella gestione del rischio di credito, denominata **Progetto A-IRB (Advanced Internal Rating Based)**.

Per quanto concerne i rischi di controparte, le principali attività della funzione di Risk Management si sostanziano nella proposta di un limite in termini di massimo assorbimento patrimoniale nell'ambito della definizione del *Risk Appetite Framework*; tale limite viene sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione e monitorato periodicamente dalla stessa funzione di Risk Management.

Relativamente ai **rischi di mercato**, le principali attività della funzione di Risk Management si sostanziano nella proposta, di concerto con la Divisione Finanza, di un sistema di limiti di VaR, *stop-loss* e operativi, garantendo coerenza con il *Risk Appetite Framework* approvato dal Consiglio di Amministrazione ed effettuando il monitoraggio giornaliero del rispetto dei suddetti limiti, la validazione e documentazione delle fonti e dei processi di raccolta dei dati di mercato, la determinazione e validazione delle metodologie e dei criteri di *pricing* degli strumenti finanziari utilizzati dalle diverse entità del Gruppo, anche con finalità di natura contabile.

Con riferimento ai **rischi di tasso e di liquidità** la funzione di Risk Management provvede allo sviluppo di modelli e strumenti di *Asset & Liability Management* (ALM), alla definizione, congiuntamente con la Divisione Finanza, dei limiti operativi e delle soglie di *early warning* coerenti con la propensione al rischio espressa dal Consiglio di Amministrazione, alla produzione giornaliera e mensile della reportistica indirizzata agli Organi e all'Alta Direzione, alla conduzione dei test di efficacia con riferimento alle poste dell'attivo e del passivo in regime di *hedge accounting*, nonché alla produzione degli indicatori di rischio di liquidità in ottica regolamentare che a partire dal corrente anno saranno oggetto di segnalazione all'Organo di Vigilanza. La funzione di Risk Management provvede, inoltre, alla predisposizione, al monitoraggio e all'aggiornamento, ovvero alla revisione, laddove se ne ravvisi la necessità, del *Contingency Funding Plan*.

Per quanto riguarda il **rischio operativo**, la funzione ha definito un *framework* per la loro gestione che si basa, da un lato, sulla valutazione dei presidi organizzativi di 1° e 2° livello, attraverso un *self-risk assessment*, e sulla costruzione della cosiddetta Mappa dei Rischi e, dall'altro, sulle modalità di raccolta dei dati delle cosiddette perdite operative (*loss data collection*) a livello di Gruppo.

Infine, con riferimento ai **rischi sottostanti le partecipazioni detenibili e alle attività di Rischio verso Soggetti Collegati**, la funzione di Risk Management, in linea con quanto previsto dalle *policy* di rischio definite nel corso del 2012, monitora il rispetto dei limiti in termini di massima esposizione definiti nell'ambito del *Risk Appetite Framework* approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Il profilo di rischio del Gruppo BPVi

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, coerentemente con quanto emerso in sede di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP) e tenuto conto dell'evoluzione del contesto operativo, approva con periodicità almeno annuale il ***Risk Appetite Framework***, che

definisce la propensione al rischio del Gruppo nell'ambito del processo di pianificazione strategica e di *budgeting*. **La propensione al rischio per il Gruppo BPVi è stata definita in termini di livello di patrimonializzazione target del Gruppo**, e più precisamente fissando dei livelli minimi di **Core Tier 1 Ratio**. Inoltre, il *Risk Appetite Framework* del Gruppo BPVi viene declinato anche fissando **limiti operativi e/o di massima esposizione con riferimento a singole fattispecie di rischio**.

Si riportano di seguito alcune informazioni in merito alla gestione ed al monitoraggio delle principali tipologie di rischio.

Il rischio di credito

Il rischio di credito è definito come **il rischio di incorrere in perdite dovute al peggioramento inatteso del merito creditizio di un cliente affidato anche a seguito di situazioni di inadempienza contrattuale**.

Per quanto riguarda le modalità di gestione del rischio di credito, il Gruppo BPVi ha definito un'**apposita policy**, che identifica le metodologie di misurazione del rischio, i ruoli e le responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte e la reportistica direzionale.

Per supportare la gestione del rischio di credito il Gruppo BPVi ha implementato, fra l'altro, un **sistema di rating interno** che viene utilizzato nei processi aziendali e costituisce un supporto per la valutazione del merito creditizio. Il *rating* interno rappresenta, in sintesi, un giudizio, nell'orizzonte di un anno, sulla qualità creditizia del cliente **espresso come probabilità che la controparte possa divenire insolvente**. Tale giudizio si articola secondo una scala interna di classificazione composta da 11 classi di *rating* per le posizioni *in bonis* e 1 classe residuale per le posizioni *in default*. Ad ogni classe di *rating* è associata una probabilità di *default*. Le classi di *rating* sono ordinate in funzione del rischio creditizio: muovendo da una classe meno rischiosa a una più rischiosa, la probabilità che i debitori risultino in *default* è crescente.

Il Gruppo BPVi ha sviluppato i modelli interni di *rating* coprendo innanzitutto la tipologia di controparti sulla quale strutturalmente opera e sulla quale è maggiormente esposta e cioè le **controparti retail** (privati e piccole imprese) nonché le **controparti small corporate** (da 0,5 a 2,5 milioni di euro di fatturato) e **mid corporate** (da 2,5 a 50 milioni di euro di fatturato). Questi modelli sono stati completati e rilasciati nel corso del 2008 su tutte le Banche del Gruppo. Relativamente al **segmento corporate** (società con fatturato superiore a 50 milioni di euro, *holding* finanziarie e di partecipazione, a prescindere dal fatturato, e società capogruppo con fatturato consolidato superiore a 50 milioni di euro), il Gruppo BPVi dispone dal 2009 di un modello "misto" di natura "*judgmental*" che, richiedendo una notevole competenza specialistica, prevede che l'attribuzione del *rating* per tutte le banche del Gruppo sia stata assegnata in via esclusiva ad uno specifica Struttura della Capogruppo in staff alla Divisione Crediti.

In occasione della definizione del *Risk Appetite Framework* del Gruppo per l'esercizio 2014 e per un monitoraggio più efficace del rischio di credito, è stata definita una soglia di attenzione in merito ai livelli di perdita attesa del portafoglio impieghi e sono stati aggiornati i settori critici, per i quali è stata anche introdotta una soglia in termini di massimo affidamento. Si ricorda che i Settori Critici sono comparti che, in base a valutazioni effettuate su dati esterni ed interni alla Banca, presentano elementi di rischio sistemico tale da rendere opportuna l'applicazione di specifiche politiche creditizie.

Le **attività ordinarie di monitoraggio** sono basate sulle risultanze dello strumento gestionale **GDC (Gestione del Credito)**, finalizzato a definire un modello evoluto di gestione del portafoglio crediti basato su strategie (obiettivi, azioni e tempistiche) predefinite e coerenti con il livello di

rischiosità del cliente. Lo strumento informatico di supporto consente ai gestori di verificare l'evoluzione del merito creditizio della clientela, individuando tempestivamente le posizioni affidate che evidenziano un deterioramento. Tale strumento gestionale si basa su un sistema di monitoraggio (**Early Warning**), in grado di individuare tempestivamente gli eventi anomali, indicatori di possibili deterioramenti del merito creditizio della clientela. Più nel dettaglio, sono state identificate categorie gestionali che accolgono posizioni che, **pur mantenendo uno stato in bonis, presentano anomalie andamentali**: negli ultimi mesi del 2012 è stata costituita la classe gestionale "**Sorvegliata**" (SOR) che, in un'ottica di razionalizzazione del processo e delle classi gestionali del credito anomalo, ha parzialmente inglobato le classi "Osservazione" -OS- e "Alto Rischio" -AR- (quest'ultima espressiva di un livello di rischio più elevato rispetto alla prima). Tale intervento ha seguito, in termini temporali, la positiva introduzione, sempre nel corso del 2012, della categoria gestionale "**Pre – Past Due**", che ha permesso di svolgere azioni mirate proprio su posizioni, in precedenza prevalentemente classificate in "Osservazione" e "Alto Rischio", che risultavano in stato di sconfinamento continuativo da più di 40 giorni. Inoltre, alla luce dell'attuale contesto economico, tenuto conto della crescente necessità di concludere con la clientela accordi di ristrutturazione del debito ricorrendo sia agli strumenti giuridici introdotti dalla riforma della Legge Fallimentare del 2005 e seguenti implementazioni (accordi di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'art. 182 bis L.F. e piani di risanamento ai sensi dell'art. 67 3° comma lettera D) che ad operazioni ordinarie di ristrutturazione dei debiti in generale, è stata introdotta la classe gestionale "**Ristrutturande**". Queste posizioni sono gestite in modo specialistico da apposite funzioni della Banca.

A supporto delle attività di gestione del credito si ricordano, inoltre, le cosiddette "**Politiche Creditizie**" che disciplinano le modalità attraverso le quali la Banca intende assumere il rischio di credito verso i propri clienti e riguardano sia la fase di concessione/rinnovo che la fase di gestione del credito. Le politiche mirano a **favorire un'equilibrata crescita degli impieghi verso la clientela meno rischiosa** e a limitare o, comunque, valutare con particolare attenzione l'erogazione del credito verso la clientela che presenta un minore merito creditizio. In particolare sono state individuate quattro differenti politiche creditizie: "sviluppo", "gestione e protezione", "riequilibrio" e "disimpegno". La valutazione spetta alle strutture preposte mentre il sistema definisce automaticamente, come sintesi dell'incrocio tra il *rating* interno e lo *score* di monitoraggio andamentale, la facoltà degli Organi deliberanti di Rete in funzione del livello di rischiosità (minori facoltà in presenza di rischio elevato e aumento, invece, delle facoltà per la clientela a maggiore merito creditizio).

Si segnala, infine, che le reportistiche standard sulle dinamiche dei crediti anomali, sono rese disponibili, tramite *intranet* aziendale, alla Rete commerciale fino ai singoli gestori. Infine si ricorda che nel mese di gennaio 2013, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato **l'iniziativa progettuale volta al passaggio dei metodi avanzati per la misurazione del rischio di credito** (cosiddetto **sistema dei rating interni – A-IRB**) così come previsto dalla normativa di vigilanza in ottemperanza ai principi di Basilea 2. Tale progettualità, che ha preso avvio nei primi mesi del 2013 come ampiamente descritto nella sezione della presente Relazione dedicata alle attività di rilevanza strategica, è volta a rafforzare ed integrare maggiormente, attraverso lo sviluppo di processi, procedure e modelli per il governo del rischio di credito, i processi e i presidi aziendali attinenti la gestione, il monitoraggio e l'erogazione del credito e i processi di pianificazione strategica ed operativa.

Il rischio di concentrazione

Il rischio di concentrazione è stato definito dal Gruppo BPVi come **il rischio derivante da una concentrazione delle esposizioni del portafoglio crediti verso controparti e gruppi di controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica**. Il rischio di concentrazione viene articolato in due fattispecie:

- **single name concentration risk** (concentrazione verso soggetti appartenenti al medesimo gruppo economico e/o connessi);
- **sectorial concentration risk** (concentrazione verso particolari settori economici e/o aree geografiche).

Dal computo del rischio di concentrazione, per entrambe le suddette tipologie, sono escluse le esposizioni verso banche e intermediari vigilati ex-articolo 107 TUB.

In occasione della definizione del *Risk Appetite Framework* del Gruppo per l'esercizio 2014 è stato definito un limite operativo in merito a livelli di concentrazione *single name*. Nel **single name concentration risk** vengono sottoposte ad analisi le imprese appartenenti ai portafogli regolamentari "Imprese ed altri", "Esposizioni a breve verso imprese", e le esposizioni verso imprese contenute nei portafogli "Past-due loan" e "Esposizioni garantite da immobili", così come indicato dalle disposizioni di vigilanza. Inoltre a livello gestionale vengono sottoposte a monitoraggio le posizioni con affidato superiore a 60 milioni di euro (Banca Popolare di Vicenza) e superiore a 20 milioni di euro (Banca Nuova).

Il Gruppo BPVi definisce, inoltre, sempre nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, una soglia di attenzione relativa alla concentrazione geo-settoriale (**sectorial concentration risk**) del portafoglio impieghi. Nel *sectorial concentration risk* viene monitorata la concentrazione per attività economica ricorrendo alle ripartizioni previste dalla proposta metodologica del Centro Studi e Ricerche ABI.

Il rischio di controparte

Il rischio di controparte si definisce come **il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa** (cfr. Titolo II, Capitolo 3 della Circolare Banca d'Italia 263/2006 e successivi aggiornamenti). Più in particolare il rischio di controparte emerge in presenza di determinati tipi di transazione che presentano le determinate caratteristiche:

- l'esposizione al rischio generata è pari all'eventuale *fair value* positivo generato dalla transazione stessa;
- presentano un valore di mercato che evolve nel tempo in funzione delle variabili di mercato sottostanti;
- generano uno scambio di pagamenti oppure lo scambio di strumenti finanziari o merci contro pagamenti.

Per quanto riguarda le modalità di rilevazione e monitoraggio del rischio di controparte, il Gruppo BPVi ha definito un'apposita **policy**, che identifica le metodologie di misurazione del rischio, i ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte e la reportistica direzionale. Per il monitoraggio del rischio di controparte all'interno del *Risk Appetite Framework* il Gruppo utilizza il relativo requisito patrimoniale consolidato calcolato secondo la normativa di vigilanza, inclusivo del cosiddetto *Credit Valuation Adjustment* (CVA) su operazioni in derivati OTC, ovvero un *add-on* patrimoniale per tener conto delle potenziali perdite di valore connesse a rettifiche di valore derivanti da una variazione del merito creditizio della controparte in un contratto derivato OTC. Il calcolo di tale ulteriore requisito è stato introdotto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio (comunemente noto anche come CRR) e sarà oggetto di segnalazione a partire dalla rilevazione dei dati al 31 marzo 2014.

Si segnala che il monitoraggio del rischio di controparte previsto dal *Risk Appetite Framework* del Gruppo BPVi prevede il calcolo dell'assorbimento tanto in situazioni di normalità quanto in situazioni di stress predefinito.

Il rischio di mercato

Il rischio di mercato è stato definito dal Gruppo BPVi come **il rischio di variazione sfavorevole del valore dell'esposizione in strumenti finanziari**, inclusi nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso dei fattori di rischio (curve dei tassi di interesse, volatilità dei tassi di interesse, tassi di cambio, volatilità dei tassi di cambio, corsi azionari, volatilità azionarie, curve di credito, curve dell'inflazione, prezzi delle *commodity*).

Per quanto riguarda le modalità di gestione del rischio di mercato, il Gruppo BPVi ha definito **un'apposita policy**, che identifica le **metodologie di misurazione del rischio, i ruoli e le responsabilità** degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte e la reportistica direzionale.

Per la quantificazione del rischio di mercato, e la conseguente definizione dei limiti, è stato da tempo adottato dal Gruppo BPVi un modello basato sull'approccio **Value at Risk**, calcolato in *full evaluation* attraverso la simulazione storica: tale metodologia implica la rivalutazione della posizione di rischio veicolata dalle *sensitivity* del portafoglio con gli *shift* dei parametri di mercato realmente verificatesi nell'ultimo anno. L'applicazione dell'intervallo di confidenza del 99% alla distribuzione di probabilità di *Profit & Losses* (di seguito P&L) così ottenuta, determina il VaR con *holding period* pari a 1 giorno. Al fine di testare l'efficienza previsionale dei risultati del VaR, viene eseguita **un'attività di backtesting** che permette di confrontare la perdita stimata dal modello di calcolo con il dato di P&L risultante dalla rivalutazione delle posizioni con gli effettivi dati di mercato. L'analisi ha come oggetto il cosiddetto *clean backtesting*, che confronta il dato di VaR calcolato al tempo t per stimare la perdita attesa per il tempo $t+1$ con la variazione di P&L computata utilizzando i parametri di mercato tra tempo t e il tempo $t+1$ a parità di portafoglio.

La metodologia di misurazione dei rischi finanziari tramite il VaR è valida in condizioni di mercato normali e non riesce a fornire un'adeguata misurazione dei rischi di mercato in situazioni estreme che potrebbero essere pregiudizievoli per la situazione economica e patrimoniale della Banca. Per tale motivo sorge l'esigenza di condurre ulteriori analisi per valutare la capacità di assorbire gli effetti derivanti da rilevanti *shock* nei mercati. Questo tipo di analisi prende il nome di **stress test** e consiste in una rivalutazione del portafoglio, imponendo ai fattori di rischio dei valori estremamente avversi definiti secondo logiche discrezionali. Il VaR mira, quindi, a cogliere il rischio presente in condizioni di mercato storicamente verificatesi, mentre con lo *stress test* si cerca di quantificare il rischio esistente in condizioni di mercato estreme o non contemplate nelle serie storiche di riferimento. Lo *stress test* risulta, *de facto*, complementare al VaR e misura la potenziale vulnerabilità di fronte ad eventi eccezionali e improbabili, ma possibili. Il Gruppo BPVi, nella definizione degli scenari di *stress test* utilizzati, ha adottato una griglia di variazioni estreme e simmetriche che riguardano i mercati azionari, le curve dei tassi (in *parallell shift*), l'andamento delle valute, le volatilità e i *credit spread*, in aggiunta a due scenari di *crash* di mercato che riproducono eventi effettivamente verificatisi in passato. Il rispetto dei limiti assegnati in termini di VaR dovrebbe garantire, entro un dato intervallo di confidenza, un tetto alla perdita massima giornaliera. Tuttavia, non si può escludere che, pur rispettando i limiti prefissati in termini di VaR giornaliero, la singola unità rilevi, per più giorni, perdite entro i limiti previsti, ma la cui somma in un determinato intervallo di tempo raggiunga valori ritenuti eccessivi. A fronte di tale rischio **vengono abbinati ai limiti giornalieri di VaR indicatori volti a monitorare le eventuali perdite su periodi più lunghi (Stop Loss).**

Ciò rappresenta, infatti, la massima perdita cumulata in un determinato intervallo temporale (il mese e l'intero esercizio), consentita ad un dato livello gerarchico senza l'obbligo di definire specifiche azioni. Infine, per completezza, sono stati definiti altri limiti sull'operatività in termini di *sensitivity*, *delta*, *vega*, concentrazione e rischio di credito.

Il presidio della quantificazione e del controllo dei limiti di VaR è affidato alla funzione di Risk Management della Capogruppo, mentre la responsabilità dei controlli giornalieri sui limiti operativi e di *stop-loss* è affidata ad un'apposita struttura organizzativa, all'interno della Divisione Finanza della stessa Capogruppo.

Nel corso del 2013 la funzione di Risk Management ha effettuato il consueto monitoraggio dei limiti di VaR, come definiti in occasione della declinazione del *Risk Appetite Framework* di Gruppo. Tale attività è stata effettuata sia per la Capogruppo che per BPV Finance (uniche due Società del Gruppo a detenere un portafoglio di proprietà).

I citati limiti di VaR e operativi vengono definiti sul cosiddetto portafoglio di proprietà (*trading book*). Con riferimento al portafoglio AFS (*Available For Sale*), dove gli investimenti di specie vengono specificatamente deliberati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, pur rientrando nella nozione di *banking book* e quindi sottoposto a monitoraggio sul rischio tasso tramite il sistema interno di ALM, viene effettuata un'attività di monitoraggio del rischio sia attraverso il VaR, sia attraverso l'utilizzo di altre metriche di rischio. Con cadenza settimanale la funzione di Risk Management effettua un'attività di monitoraggio relativamente alla rischiosità degli investimenti rientranti nei citati *plafond* per i diversi investimenti nonché al livello di utilizzo di questi ultimi. Tale attività di monitoraggio è oggetto di *reporting* settimanale nei confronti del Comitato Finanza e ALMs e trimestrale nei confronti del Comitato per il Controllo e del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del 2013, il **VaR**, a livello di confidenza 99%, con *holding period* pari a 1 giorno, **del portafoglio di trading della Capogruppo** è risultato in media pari a **1,71 milioni di euro (31,87% in termini di assorbimento del limite** fissato in 4 milioni di euro nell'ambito del *Risk Appetite Framework*). Per la controllata **BPV Finance**, il VaR 99% a 1 giorno è risultato in media pari a **407 mila euro (33,88% in termini di assorbimento del limite fissato** in 1,2 milioni di euro nell'ambito del *Risk Appetite Framework*). Nell'ambito dell'attività di *backtesting*, nel medesimo periodo d'analisi, per due volte è stato registrato un dato di *clean P&L* negativo inferiore rispetto al dato di VaR, il che ha quindi confermato la bontà del modello nell'implicita conferma dell'intervallo di confidenza prescelto.

Il rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse viene definito dal Gruppo BPVi come **la possibilità che le fluttuazioni dei tassi di interesse di mercato producano significative variazioni sulla situazione economico-patrimoniale della banca**. Le suddette variazioni impattano, infatti, sia sul risultato reddituale sia sulle poste patrimoniali, in quanto possono modificare il margine di interesse (nonché il livello di altri costi e ricavi operativi sensibili ai tassi di interesse) e il valore delle attività e delle passività sensibili al rischio tasso (e per tale via il valore economico del patrimonio netto, ottenuto come differenza tra il valore delle attività e delle passività). Pertanto, un efficace sistema di misurazione, controllo e gestione, che mantenga l'esposizione al rischio di tasso di interesse entro limiti prudenti, è essenziale per la solidità della banca e per una corretta declinazione del suo *risk appetite*. Le differenze di carattere finanziario tra le attività e le passività presenti nel bilancio della banca, e di conseguenza la potenziale esposizione al rischio di tasso di interesse, derivano tanto dalle preferenze della clientela in merito alle caratteristiche finanziarie degli strumenti di investimento e di indebitamento, quanto dalle scelte della banca riguardanti le modalità di raccolta e di impiego dei fondi.

Per quanto riguarda le modalità di gestione del rischio di tasso, il Gruppo BPVi ha definito **un'ap-
posita policy**, che identifica le metodologie di misurazione del rischio, i ruoli e responsabilità degli
Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte e la reportistica direzionale.

Il rischio cui è soggetto il Gruppo nel caso di una variazione delle curve dei tassi di interesse è
monitorato mensilmente tramite l'applicativo ALMPro ERMAS, strumento di **Asset & Liability
Management** che consente di misurare, in condizioni "statiche", gli impatti sul margine finanzia-
rio e sul valore patrimoniale legati ad una variazione dei tassi di interesse. Le scelte gestionali e
strategiche del *banking book*, adottate dal Comitato Finanza e ALMs, sono volte a minimizzare la
volatilità del margine d'interesse atteso (prospettiva degli utili correnti) nell'ambito dell'esercizio
finanziario (12 mesi), nonché del valore economico complessivo (prospettiva del valore di mercato
del *banking book*) al variare dei tassi di interesse.

La responsabilità della gestione del rischio di tasso è in capo al Consiglio di Amministrazione della
Capogruppo, che si avvale del Comitato Finanza e ALMs e delle Funzioni aziendali preposte per la
gestione strategica ed operativa del medesimo a livello di Gruppo e di singola società appartenente
al Gruppo. Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo approva le linee guida strategiche
e i limiti operativi proposti dal Comitato Finanza e ALMs e viene informato periodicamente in
merito all'evoluzione dell'esposizione al rischio di tasso ed alla gestione operativa del medesimo.

La funzione di Risk Management alimenta il sistema informativo di *Asset & Liability Management*
attraverso un flusso continuo ed articolato di dati, ed è, inoltre, responsabile dell'attività di *reporting*
e del monitoraggio dei limiti operativi. Infine, la Divisione Finanza ha la responsabilità diretta della
gestione operativa del rischio di tasso.

In occasione della declinazione del *Risk Appetite Framework* di Gruppo, il Consiglio di Ammini-
strazione ha definito, tra l'altro:

- un limite sull'indicatore di rischio tasso, sia a livello di Gruppo, sia a livello di singola società,
calcolato come rapporto tra la variazione del valore economico del *banking book*, a seguito di
uno *shock* parallelo e immediato delle curve dei tassi pari a 200 *basis points*, e il Patrimonio di
Vigilanza;
- delle «soglie di attenzione» per la rappresentazione di *bucket sensitivity* +100 *basis points* a
livello di Gruppo;
- una «soglia di attenzione» per la variazione negativa del margine di interesse su un orizzonte
temporale di 12 mesi a seguito di uno *shock* parallelo e immediato delle curve dei tassi pari a
+100 *basis points*;
- delle «soglie di attenzione» relativamente al potenziale *Net Market Value* negativo del porta-
foglio di derivati attinenti le strategie di copertura in *Cash Flow Hedge* e in *Fair Value Hedge*.

Relativamente al monitoraggio dei sopraccitati limiti si evidenzia come, al 31 dicembre 2013:

- l'esposizione al rischio tasso in termini di *sensitivity* +200 bp del Gruppo era pari all'11,8% del
Patrimonio di Vigilanza, all'interno del limite stabilito;
- le soglie di attenzione per la *bucket sensitivity* +100 bp risultano tutte rispettate, così come
quella relativa alla variazione negativa del margine di interesse su un orizzonte temporale di
12 a seguito di uno *shock* parallelo e immediato delle curve dei tassi pari a +100 *basis points*;
- tutte le società del Gruppo BPVi presentavano un'esposizione al rischio rientrante entro il limite
stabilito;
- le «soglie di attenzione» relativamente al potenziale *Net Market Value* negativo delle strategie
di copertura in regime di *Hedge Accounting* risultavano rispettate.

Il rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è stato definito dal Gruppo BPVi come **il rischio di inadempimento ai propri impegni di pagamento**, causato dall'incapacità di reperire provvista (**liquidity funding risk**) e/o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (**market liquidity risk**). Tale rischio può anche manifestarsi come perdita rispetto alla realizzazione al *fair value* derivante dalla forzata cessione di attività o, in senso più lato, come perdita in termini reputazionali e di opportunità di business. In particolare, si incorre in **liquidity funding risk**, tipologia di rischio di liquidità prevalente nell'ambito dell'attività bancaria, quando le controparti istituzionali si rendono indisponibili per le usuali transazioni di raccolta, ovvero chiedono in contropartita una remunerazione significativamente superiore rispetto all'operatività svolta in condizioni ordinarie. Il **market liquidity risk**, invece, fa riferimento al rischio che il Gruppo non sia in grado di liquidare un *asset* se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del *timing* con cui è necessario realizzare l'operazione.

Per quanto riguarda **le modalità di gestione del rischio di liquidità**, il Gruppo BPVi ha definito un'**apposita policy** che identifica le metodologie di misurazione del rischio, i ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte e la reportistica direzionale.

La funzione di Risk Management provvede allo sviluppo di modelli e strumenti per la misurazione del rischio di liquidità, alla produzione giornaliera della *maturity ladder* operativa e, mensilmente, della *maturity ladder* strutturale, nonché all'analisi, al mantenimento e all'evoluzione della reportistica prodotta, garantendo il coordinamento con le strutture preposte delle Banche e delle Società del Gruppo.

A seguito dell'attivazione dell'applicativo ALMPro ERMAS all'inizio del 2010, si è provveduto allo sviluppo di un processo di monitoraggio integrato giornaliero del rischio di liquidità tra le funzioni di Risk Management e di Tesoreria. L'elevato livello di automazione, da un lato, dell'alimentazione della base dati, dall'altro, della produzione di *reporting*, agevola la tempestività di monitoraggio degli indicatori di rischio/limiti operativi, così come stabiliti in occasione della definizione della propensione al rischio del Gruppo.

In occasione della declinazione del *Risk Appetite Framework* di Gruppo e per un monitoraggio più efficace del rischio di liquidità **è stato definito un sistema di limiti e di "soglie di attenzione"** funzionale al monitoraggio giornaliero della posizione di liquidità operativa e al monitoraggio mensile della posizione di liquidità strutturale. Tale sistema si basa, per quanto concerne il monitoraggio della liquidità giornaliera del Gruppo, nel rilevare l'indicatore di riferimento selezionato, il cosiddetto **Liquidity Coverage Ratio**. Tale indicatore identifica, a livello di Gruppo, **l'ammontare di attività prontamente liquidabili (Stock of High Quality Liquid Assets) non impegnate detenute dalla Banca, le quali possono essere utilizzate per fronteggiare i flussi di cassa netti in uscita (Net Cash Outflows)** che l'Istituto potrebbe trovarsi ad affrontare su un orizzonte di breve termine. Per quanto riguarda il monitoraggio della posizione di liquidità strutturale del Gruppo l'indicatore di riferimento selezionato è il cosiddetto **Net Stable Funding Ratio**. Tale indicatore identifica **il rapporto tra Available Stable Funding** (ammontare disponibile di provvista stabile) e **Required Stable Funding** (ammontare necessario di provvista stabile), entrambi calcolati come sommatoria dei flussi di cassa in conto capitale del *banking book* in scadenza a partire dal *time bucket* a 1 anno escluso fino al termine dell'orizzonte temporale in riferimento al quale il Gruppo opera.

Affine alle tematiche di liquidità strutturale vi è il monitoraggio dell'equilibrio patrimoniale, che all'interno del Gruppo BPVi è monitorato dalla funzione di *Risk Management* attraverso gli indicatori "rapporto impieghi / raccolta diretta" e "*leverage ratio*" (rapporto tra il *tier 1 capital* e il totale attivo in bilancio e fuori bilancio).

Oltre ai limiti operativi per il monitoraggio del rischio di liquidità, nell'ottica di favorire una più puntuale gestione del rischio di liquidità, vengono anche definite delle "soglie di attenzione" su alcuni indicatori di *early warning* strutturali e segnaletici e sul livello di concentrazione del *funding* sulle singole controparti, per alcune forme tecniche di provvista.

Coerentemente con quanto previsto dalla “Policy per la gestione del rischio di liquidità”, inoltre, viene predisposto, su base trimestrale, il **Contingency Funding Plan**, con lo scopo di evidenziare, attraverso il ricorso a due scenari di tensione ipotetici (specifico e sistemico), il *gap* di liquidità cumulato del Gruppo, grazie anche all’avvio di specifiche azioni di reperimento di fondi e l’adeguatezza delle riserve di liquidità del Gruppo.

La gestione operativa del rischio di liquidità è affidata ad un’apposita Funzione della Divisione Finanza della Capogruppo, che punta al mantenimento del massimo equilibrio fra le scadenze medie degli impieghi e della raccolta a breve termine, avendo altresì cura di diversificare per controparte e scadenza negoziata *over the counter* e sul Mercato Interbancario dei Depositi. In aggiunta all’attività tipica della tesoreria bancaria (monitoraggio giornaliero della liquidità del Gruppo e ottimizzazione della gestione nel breve termine) è stata posta in essere una gestione degli eventuali sbilanci riferibili al medio e lungo termine, tramite appropriate politiche di raccolta definite nell’ambito del Comitato Finanza e ALMs. Inoltre settimanalmente viene presentato al Comitato Finanza e ALMs l’andamento del rapporto Impieghi/Raccolta Diretta come ulteriore supporto al monitoraggio della liquidità strutturale del Gruppo.

Per quanto concerne il monitoraggio del *risk appetite* sul rischio di liquidità si evidenzia che, **alla data del 31 dicembre 2013, tutti i limiti operativi risultavano rispettati.**

I rischi operativi

Il rischio operativo è definito come il **rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o disfunzione delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.** Rientrano in tale tipologia, tra l’altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell’operatività, malfunzionamento e indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel perimetro del rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione.

Per quanto riguarda **le modalità di gestione del rischio operativo**, il Gruppo BPVi ha definito **un’apposita policy** che identifica le metodologie di misurazione del rischio, i ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte e la reportistica direzionale.

Relativamente alle attività di monitoraggio dei rischi operativi, si ricorda che la Capogruppo ha aderito, fin dalla costituzione nel 2002, al **consorzio interbancario DIPO** (Data Base Italiano delle Perdite Operative) promosso dall’ABI, ed ha pertanto in essere una regolare attività di raccolta delle informazioni sulle perdite operative.

Nonostante il Gruppo BPVi determini il requisito patrimoniale prudenziale relativo al rischio operativo secondo il Metodo Base (BIA – *Basic Indicator Approach*) è stato definito un *framework* per la misurazione e la gestione dei rischi operativi che ha consentito di definire i “Modelli di classificazione e *Risk Mapping*”, la “*Policy e Governance* del processo di *Operational Risk Management*” e il modello di “*Self Risk Assessment*”.

Nel corso del 2013 è stato aggiornato, nell’ambito del Processo ICAAP, il *Risk Self Assessment* attraverso la costruzione della “Mappa dei Rischi” relativa alla situazione del Gruppo a fine esercizio 2012. È proseguita, inoltre, da parte della Capogruppo l’attività di segnalazione delle perdite operative realizzate, raccolte ai fini del Data Base Italiano delle Perdite Operative (DIPO). Per Banca Nuova le modalità di raccolta, in seguito all’estensione delle attività e della relativa normativa, sono conformi, dalla segnalazione di giugno 2008, a quanto già attuato per la Capogruppo.

I rischi sottostanti le partecipazioni detenibili

Le nuove disposizioni di Vigilanza in materia di “Partecipazioni detenibili dalle banche e dai gruppi bancari”, **introdotte con il 9° aggiornamento del 12 dicembre 2011 della Circolare Banca d’Italia n° 263/2006** (Titolo V - Capitolo 4), prevedono che il Sistema dei Controlli adottato dalla banche sia adeguato ad assicurare il rispetto della regolamentazione e la coerenza dell’operatività e degli assetti organizzativi rispetto alle strategie definite.

Coerentemente, **nel corso del 2012 il Gruppo BPVi ha introdotto un nuovo impianto regolamentare** che si compone del “Regolamento in materia di Partecipazioni Detenibili dal Gruppo Banca Popolare di Vicenza” e della “*Policy* per la gestione dei rischi sottostanti le Partecipazioni Detenibili”, finalizzato a contenere il rischio di un eccessivo immobilizzo dell’attivo derivante da investimenti partecipativi in imprese finanziarie e non finanziarie e a promuovere un’adeguata gestione dei rischi e dei conflitti di interesse in conformità ai principi di sana e prudente gestione. Tale impianto si fonda sui seguenti elementi costitutivi:

- le **modalità di misurazione e gestione dei rischi** sottostanti agli investimenti partecipativi attraverso la definizione dei criteri di gestione del rischio con riferimento ai ruoli ed alle responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali;
- le **modalità di monitoraggio dei rischi legati al portafoglio partecipativo e di verifica dei limiti** (normativi ed operativi interni) assegnati alle diverse strutture e unità operative;
- la definizione dei **livelli di propensione al rischio** nell’ambito della declinazione del *Risk Appetite Framework* di Gruppo;
- la **reportistica** indirizzata agli Organi e alle Funzioni aziendali.

Per quanto concerne la propensione al rischio (*risk appetite*), la funzione di Risk Management, sentite le strutture operative direttamente coinvolte, **sottopone annualmente per l’approvazione al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo i limiti massimi di esposizione per i singoli portafogli gestionali in cui si classificano le partecipazioni e per la singola esposizione**. I suddetti livelli di *risk appetite* devono riflettere il profilo strategico e le caratteristiche organizzative del Gruppo BPVi.

La stessa funzione di Risk Management da fine 2012 ha avviato i controlli di 2° livello in merito al rispetto sia dei limiti di Vigilanza sia dei limiti operativi internamente stabiliti nel *Risk Appetite Framework* sulla base delle evidenze informative predisposte a cura della Direzione Ragioneria Generale. L’esito di tale controllo è oggetto di apposita reportistica verso il Comitato Partecipazioni e il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Attività di rischio verso Soggetti Collegati

Allo scopo di ottemperare a quanto previsto dal **Titolo V - Capitolo 5 del 9° aggiornamento del 12 dicembre 2011 della Circolare Banca d’Italia n° 263/2006** (“Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”) in tema di “Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati” il Gruppo BPVi si è dotato di un “Regolamento Operazioni con Soggetti Collegati” e di una “*Policy* per la gestione delle Attività di Rischio nei confronti dei Soggetti Collegati”.

In particolare quest’ultima *policy*, in linea con gli indirizzi delle disposizioni normative, è finalizzata a **presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l’oggettività e l’imparzialità delle decisioni** relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

La stessa *policy* definisce le politiche interne che il Gruppo BPVi intende applicare nell'ambito dell'assunzione di rischi nei confronti dei cosiddetti "Soggetti Collegati" e descrive:

- le fasi e l'articolazione del processo di gestione dell'operatività con Soggetti Collegati con particolare riferimento all'assunzione di rischi nei confronti dei medesimi;
- i ruoli e le responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali volti a garantire una corretta gestione dei potenziali conflitti d'interesse inerenti ai rapporti con Soggetti Collegati;
- il sistema di *reporting* indirizzato agli Organi ed alle Funzioni aziendali relativamente alla gestione di rischi connessi ai rapporti intercorrenti con Soggetti Collegati.

I principi cardine alla base del modello di *governance* del Gruppo BPVi nell'ambito dell'assunzione di rischi nei confronti dei Soggetti Collegati, sviluppati secondo una logica coerente con i ruoli e responsabilità definiti nell'ICAAP, prevedono che:

- la responsabilità della definizione delle linee guida di gestione dei rischi sottostanti alle relazioni con Soggetti Collegati sia in capo al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- l'assunzione di rischi nei confronti dei Soggetti Collegati sia monitorata in maniera accentrata presso la Capogruppo con riferimento alle singole società e al Gruppo nel suo complesso;
- le singole società siano tenute a rispettare le linee guida definite dalla Capogruppo in materia di assunzione di rischi nei confronti dei Soggetti Collegati.

Con riferimento alla propensione al rischio nell'ambito della declinazione del *Risk Appetite Framework* di Gruppo, la funzione di Risk Management, sentite le strutture operative direttamente coinvolte, **sottopone annualmente per l'approvazione al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo i livelli massimi in termini di misura massima delle Attività di Rischio verso Soggetti Collegati ritenuta accettabile in rapporto al Patrimonio di Vigilanza**, con riferimento alla totalità delle esposizioni verso Soggetti Collegati.

La funzione di Risk Management, nell'ambito dei propri controlli di 2° livello, ha avviato nel corso del primo semestre del 2013 il monitoraggio dei rischi connessi all'operatività con Soggetti Collegati che si esplicita nelle seguenti fasi:

- la misurazione dei rischi sottostanti alle esposizioni verso Soggetti Collegati eventualmente riconducibili principalmente ai rischi di credito, mercato e controparte;
- la verifica del rispetto dei limiti prudenziali (limiti normativi) a livello consolidato e di singola banca del Gruppo;
- la verifica del rispetto dei limiti posti nell'ambito del *Risk Appetite Framework* in termini di esposizione ai rischi verso Soggetti Collegati.

INFORMATIVA SUI PRODOTTI STRUTTURATI DI CREDITO E SULLE ESPOSIZIONI VERSO SPECIAL PURPOSE ENTITIES

Sulla base delle raccomandazioni fornite nel corso del 2008 dal *Financial Stability Board* e dalla Banca d'Italia (comunicazione n° 671589 del 18 giugno), la presente sezione intende fornire un aggiornamento delle esposizioni del Gruppo BPVi al 31 dicembre 2013 verso prodotti strutturati di credito, percepiti dal mercato come ad alto rischio quali, in particolare, i *Collateralised Debt Obligations* (CDO), i titoli garantiti da ipoteca su immobili (RMBS), i titoli garantiti da ipoteca commerciale (CMBS), la finanza a leva (*leveraged finance*) e verso società veicolo (*Special Purpose - SPE*) per operazioni di cartolarizzazione originate e/o sottoscritte dal Gruppo.

ESPOSIZIONI VERSO PRODOTTI STRUTTURATI DI CREDITO DERIVANTI DA OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE ORIGINATE DAL GRUPPO

Al 31 dicembre 2013 sono in essere dieci operazioni di cartolarizzazione originate dal Gruppo BPVi denominate Berica Residential MBS 1, Berica 5 Residential MBS, Berica 6 Residential MBS, Berica 8 Residential MBS, Berica 9 Residential MBS, Berica 10 Residential MBS, Berica ABS, Berica ABS 2, Berica PMI e Piazza Venezia (quest'ultime due perfezionatesi nel corso del 2013).

Tutte le suddette operazioni di cartolarizzazione sono state effettuate ai sensi della legge 130/1999 mediante la costituzione di società veicolo (SPE) cui gli attivi cartolarizzati (portafogli di mutui ipotecari e chirografari *performing*) sono stati ceduti pro-soluto. Nessuna delle sopra citate SPE è stata oggetto di consolidamento, non ricorrendo le condizioni previste dallo IAS 27 e dal SIC 12. Si precisa tuttavia che, con esclusione dell'operazione denominata "Berica Residential MBS 1⁽⁸⁾", tutte le attività cartolarizzate sono state "riprese" in bilancio, al pari delle correlate passività, in quanto le varie operazioni non soddisfacevano i requisiti previsti dallo IAS 39 per procedere alla cosiddetta "*derecognition*", avendo il Gruppo sostanzialmente mantenuto al proprio interno i rischi ed i benefici relativi ai crediti ceduti. In relazione alle due operazioni di cartolarizzazione perfezionatesi nell'esercizio si precisa che:

- **Berica PMI:** gli *originator* sono la Capogruppo BPVi e la controllata Banca Nuova che hanno ceduto un portafoglio di crediti *performing* per complessivi 1.572 milioni di euro, di cui il 64% rappresentato da mutui ipotecari e il restante 36% da finanziamenti chirografari. L'operazione si è perfezionata nel corso del mese di luglio con l'emissione dei titoli *Asset Backed Securities* da parte della società veicolo che sono stati collocati sul mercato per 980 milioni di euro (*tranche senior*) mentre gli *originator* hanno sottoscritto le *tranche* maggiormente subordinate (*mezzanine e junior*) per complessivi 589 milioni di euro;
- **Piazza Venezia:** gli *originator* sono la Capogruppo BPVi e la controllata Farbanca che hanno ceduto un portafoglio di crediti *performing* per complessivi 1.161 milioni di euro, di cui il 53% rappresentato da mutui ipotecari e il restante 47% da finanziamenti chirografari. L'operazione si è perfezionata nel corso del mese di giugno con l'emissione dei titoli *Asset Backed Securities* da parte della società veicolo che sono stati interamente sottoscritti dagli *originator*, in proporzione alla quota di crediti ceduti.

Infine, si segnala che nel corso del 2013 sono state collocate sul mercato le *tranche senior* dei titoli *Asset Backed Securities* rivenienti dalle operazioni Berica 10 Residential MBS (311 milioni di euro nominali) e Berica ABS 2 (720 milioni di euro nominali), titoli che erano stati inizialmente sottoscritti dagli *originator* al fine di poter disporre di *asset* stanziabili presso la Banca Centrale Europea o utilizzabili in operazioni di rifinanziamento (*repo e/o swap*) con controparti istituzionali.

Per quanto riguarda gli obiettivi, le strutture e le caratteristiche delle operazioni di cartolarizzazione originate dal Gruppo si rinvia alla Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della Nota Integrativa del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013.

(8) Per quanto riguarda l'operazione di cartolarizzazione Berica Residential MBS 1, effettuata in data anteriore al 1° gennaio 2004, in sede di prima applicazione dello IAS 39, come disposto dal par. 27 dell'IFRS 1, non si è proceduto alla "ripresa" delle attività cartolarizzate.

Nella tabella seguente viene riportato il dettaglio delle esposizioni detenute dal Gruppo al 31 dicembre 2013 rivenienti da operazioni di cartolarizzazione proprie.

Società veicolo (milioni di euro)	Esposizioni per cassa			Totale
	senior	mezzanine	junior	
Berica Residential Mbs 1	26,2	18,2	8,5	49,9
Berica 5 Residential Mbs	54,3	21,1	34,3	109,7
Berica 6 Residential Mbs	-	244,9	1,0	245,9
Berica 8 Residential Mbs	-	-	201,5	201,5
Berica 9 Residential Mbs	-	465,5	226,8	692,3
Berica 10 Residential Mbs	-	447,0	228,7	675,7
Berica Abs	-	110,0	395,5	505,5
Berica Abs 2	-	0,1	213,5	213,6
Berica PMI	-	0,8	638,0	638,8
Piazza Venezia	520,0	173,4	503,0	1.196,4
Totale	601,3	1.481,0	2.450,8	4.529,3

Tutte le esposizioni in esame (con la sola eccezione di quelle riferibili all'operazione Berica Residential Mbs 1) non figurano nell'attivo patrimoniale in quanto le suddette operazioni di cartolarizzazione non soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 39 per procedere alla c.d. "derecognition". Si è pertanto proceduto allo storno delle attività detenute, alla ripresa in bilancio delle attività cartolarizzate residue alla data e delle correlate passività. I valori indicati in tabella, attengono ai valori nominali residui per le diverse *tranche* di titoli ABS detenuti dal Gruppo e al credito residuo per le altre esposizioni.

Nella tabella seguente viene riportato il dettaglio delle attività cartolarizzate sottostanti le esposizioni detenute dal Gruppo al 31 dicembre 2013 rivenienti da operazioni di cartolarizzazione proprie.

Società veicolo (milioni di euro)	Attività cartolarizzate (esposizione netta)					Totale
	Sofferenze	Incagli	Ristrutturati	Scaduti	Bonis	
Berica Residential Mbs	12,8	5,7	0,1	-	113,7	132,3
Berica 5 Residential Mbs	27,0	15,0	3,3	2,0	172,0	219,3
Berica 6 Residential Mbs	12,0	31,0	10,2	4,2	483,8	541,2
Berica 8 Residential Mbs	13,9	32,5	2,6	4,2	781,7	834,9
Berica 9 Residential Mbs	2,2	9,0	2,7	1,6	836,1	851,6
Berica 10 Residential Mbs	0,7	8,8	1,8	4,5	757,2	773,0
Berica Abs	5,7	23,9	4,9	6,9	1.093,6	1.135,0
Berica Abs 2	0,4	7,5	2,3	4,8	787,3	802,3
Berica PMI	0,2	3,4	-	12,2	1.260,9	1.276,7
Piazza Venezia	0,2	2,8	-	4,3	931,3	938,6
Totale	75,1	139,6	27,9	44,7	7.217,6	7.504,9

ESPOSIZIONI VERSO PRODOTTI STRUTTURATI DI CREDITO DERIVANTI DA OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE ORIGINATI DA TERZI E ASSUNTI IN QUALITÀ DI "INVESTOR"

Al 31 dicembre 2013 il Gruppo BPVi presenta un'esposizione in titoli *Asset Backed Securities* derivanti da operazioni di cartolarizzazione originate da terzi pari a complessivi 260,7 milioni di euro. Nella tabella che segue viene riportato il dettaglio delle esposizioni detenute suddivise in base alla tipologia di attività cartolarizzate sottostanti e al grado di subordinazione delle singole *tranche* di titoli ABS detenuti. Si precisa che per nessuna delle suddette operazioni di cartolarizzazione si è proceduto al consolidamento della società veicolo, non ricorrendo le condizioni previste dallo IAS 27 e dal SIC 12. Tutte le esposizioni sono iscritte alla voce "Crediti verso clientela" e sulle stesse, nell'esercizio, non sono state ravvisate perdite per riduzione di valore ai sensi dello IAS 39.

Attività sottostanti (milioni di euro)	Esposizioni			Totale
	senior	mezzanine	junior	
Mutui residenziali (RMBS)	18,1	17,6	-	35,7
Mutui commerciali (CMBS)	3,9	31,6	-	35,5
Prestiti collateralizzati (ABS)	4,8	7,6	-	12,4
Leasing (ABS)	-	4,3	-	4,3
Altre tipologie crediti (ABS)	154,7	18,1	-	172,8
Totale	181,5	79,2	-	260,7

Le esposizioni detenute da BPV Finance, pari a complessivi 87,9 milioni di euro, sono riferibili a diversi titoli *Asset Backed Securities* rivenienti da operazioni di cartolarizzazione di mutui residenziali (RMBS) e commerciali (CMBS), nonché di crediti derivanti da *leasing* e da prestiti collateralizzati a piccole e medie imprese. La politica di investimento della controllata, che è orientata alla valorizzazione nel medio termine dei titoli ABS, prevede che gli stessi siano denominati in euro e abbiano al momento dell'investimento (salvo approvazione specifica del consiglio di amministrazione) un *rating* minimo di singola A. La distribuzione geografica delle attività sottostanti alle suddette operazioni interessa prevalentemente l'Europa Occidentale e il Nord America. Il *fair value* complessivo al 31 dicembre 2013 è pari a 80,2 milioni di euro, evidenziando una differenza negativa di circa 7,7 milioni di euro rispetto al valore di bilancio imputabile, principalmente, al "*repricing*" avvenuto sui mercati finanziari per questa tipologia di titoli nonché alla scarsa liquidità presente sugli stessi. La suddetta differenza non ha inciso sulla redditività complessiva del Gruppo, in quanto, l'intero portafoglio detenuto è stato riclassificato in data 1° luglio 2008 tra i "Crediti verso clientela", conformemente a quanto previsto dagli emendamenti allo IAS 39 pubblicati dallo IASB il 13 ottobre 2008 e omologati dalla Commissione Europea in data 15 ottobre 2008 con il Regolamento CE n. 1004/2008. Su detti titoli residuano, al 31 dicembre 2013, riserve negative iscritte nell'apposita voce di patrimonio netto per 2,4 milioni di euro, al netto del relativo effetto fiscale. Per completezza si evidenzia che sulle predette esposizioni sono state effettuate nei precedenti esercizi rettifiche di valore per 6,8 milioni di euro.

Le restanti esposizioni di 172,8 milioni di euro sono detenute dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza (41,2 milioni di euro) e Banca Nuova (131,6 milioni di euro) e sono riferibili a titoli *Asset Backed Securities* emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione effettuate ai sensi della legge 130/1999 ed originate da società di costruzioni operanti con enti pubblici, dalla Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Palermo e da PMI siciliane. Per le suddette operazioni, il Gruppo ha svolto il ruolo di *arranger* in sede di strutturazione delle operazioni e svolge inoltre per la quasi totalità delle stesse il ruolo di *servicer*, *calculation agent*, *cash manager*, *paying agent* e *collection account bank*.

ESPOSIZIONI NEI TITOLI DI DEBITO SOVRANO

A seguito del crescente interesse del mercato nei confronti delle esposizioni detenute dalle società nei titoli di debito sovrano e come raccomandato dall'*European Securities and Markets Authority* (ESMA) con il documento n. 2011/226, si fornisce nel seguito il dettaglio delle relative esposizioni detenute dal Gruppo BPVi al 31 dicembre 2013. Come indicato nel documento ESMA, per "debito sovrano" si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi.

Esposizione verso debito sovrano (milioni di euro)	Paese		
	Italia	Argentina	Totale
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	49,8	-	49,8
Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.178,5	1,1	3.179,6
Totale	3.228,3	1,1	3.229,4

Le esposizioni verso il debito sovrano italiano, si riferiscono:

- per 582,1 milioni di euro a titoli di Stato a tasso fisso, di cui 375 milioni di euro nominali sono oggetto di copertura del *fair value* (limitatamente alla sola componente di rischio di tasso di interesse);
- per 600,4 milioni di euro a titoli di Stato a tasso variabile, di cui 50 milioni di euro nominali sono oggetto di copertura dei flussi di cassa (limitatamente alla sola componente di rischio di tasso di interesse);
- per 2.045,8 milioni di euro a titoli di Stato *inflation linked*, di cui 620,3 milioni di euro riferibili a "BTP Italia" e per il residuo a "BTPei" oggetto di integrale copertura del rischio di tasso di interesse e di inflazione in parte in *fair value hedge* e in parte in *cash flow hedge*.

Infine, la durata residua delle suddette esposizioni è:

- inferiore ai 5 anni, per 1,3 miliardi di euro;
- compresa fra i 5 e gli 8 anni, per 1,6 miliardi di euro;
- superiore agli 8 anni, per 0,3 miliardi di euro.

Al 31 dicembre 2013, la *sensitivity* al variare di 1 bps del *credit spread Republic of Italy* per i titoli di Stato classificati tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" è pari a circa mille euro mentre per i Titoli di Stato classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita", la citata *sensitivity*, è pari a 1,8 milioni Euro.

INFORMAZIONI SULLA SITUAZIONE DEL CREDITO

Si illustra di seguito **la situazione del portafoglio crediti del Gruppo BPVi** in termini di **concentrazione, distribuzione geografica, distribuzione per settore di attività** e di alcuni **indicatori di rischiosità**. Si precisa che i dati utilizzati per la presente analisi costituiscono un'elaborazione dei dati costruiti ai fini della segnalazione alla Centrale dei Rischi e includono i crediti di cassa, di firma e i derivati. Dagli aggregati sono esclusi gli Istituti di credito e le società del Gruppo, ma sono compresi tutti i mutui oggetto di cartolarizzazione, inclusi quelli non ricompresi in bilancio, al fine di fornire una visione completa della struttura del portafoglio crediti del Gruppo.

Concentrazione della clientela

Il portafoglio crediti di Gruppo si presenta complessivamente ben frazionato, costituito da circa 285 mila posizioni, delle quali circa 265 mila, pari al 93,1% del totale, restano entro la soglia dei 250 mila euro di affidamento.

La fascia più numerosa è costituita dagli affidamenti fino a 25 mila euro, che rappresenta il 51,4% del totale posizioni, in incremento rispetto al 49,0% di dicembre 2012. Le classi da 26 a 250 mila euro, fanno registrare un'incidenza del 41,7%, in contrazione dal 43,5% di fine 2012, così come quella con affidamenti superiori, che costituisce il 6,9% del totale, a fronte del 7,5% di dicembre 2012. Se si considera invece l'utilizzato, le fasce di fido fino a 25 mila euro rappresentano appena il 3,1% del totale degli utilizzi del Gruppo (in marginale aumento dal 2,9% di fine 2012), valore che sale notevolmente (32,9%) tra i 26 mila ed i 250 mila (32,1% a dicembre 2012) e al 64,0% oltre tale soglia (rispetto al 65,0% di fine 2012). In particolare, ai fidi oltre 5 milioni di euro fa riferimento il 27,3% degli utilizzi complessivi, in significativa contrazione, però, dal 28,9% di fine 2012.

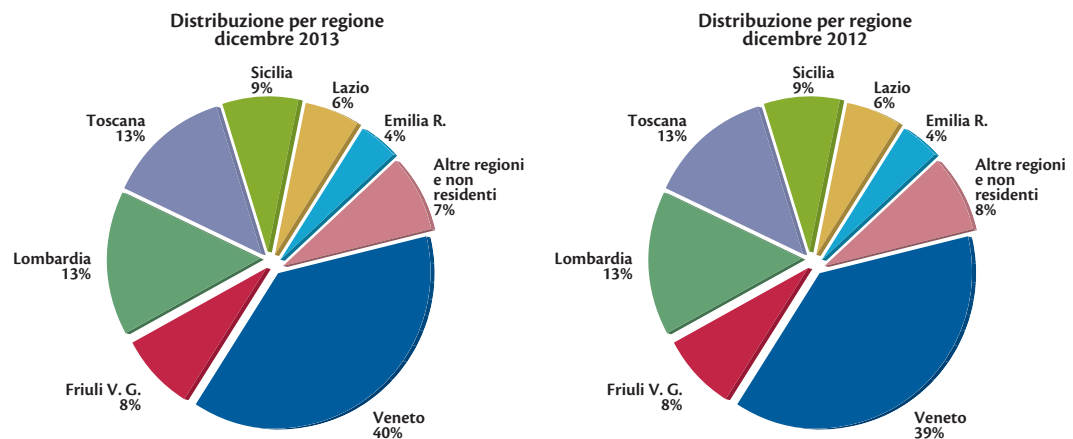
Si evidenzia inoltre che, per quanto concerne il rischio di concentrazione *single name*, il Gruppo, al fine di garantire un opportuno frazionamento delle posizioni, si è dotato di specifici limiti gestionali sull'insieme dell'accordato relativo ai clienti o gruppi di clienti connessi il cui fido superi determinate soglie. In particolare:

- **per la Capogruppo** la percentuale di credito accordato a controparti singole o appartenenti allo stesso gruppo economico **affidate per importi superiori ai 60 milioni di euro deve essere contenuto entro un limite massimo dell'8% del totale dei fidi della banca** (al netto di quelli relativi a Gruppi bancari e assicurativi);
- **per Banca Nuova** la percentuale di credito accordato a controparti singole o appartenenti allo stesso gruppo economico **affidate per importi superiori ai 20 milioni di euro deve essere contenuto entro un limite massimo del 4% dei fidi della banca**.

A fine 2013 **il limite risultava ampiamente rispettato sia per la Capogruppo** (6,9% a fronte di un limite dell'8%) **sia per Banca Nuova** (1,8% a fronte di un limite del 4%).

Distribuzione geografica

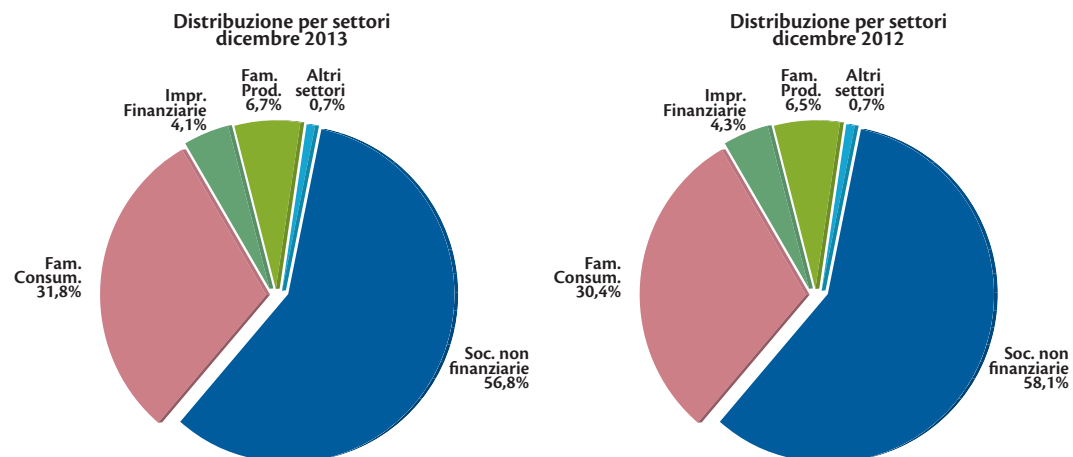
L'analisi della **distribuzione geografica** degli impieghi del Gruppo a dicembre 2013 (senza considerare i pct attivi), analizzata suddividendo la clientela in base alla regione/provincia di residenza per le persone fisiche e alla sede legale in caso di persone giuridiche, non evidenzia sostanziali differenze rispetto alla situazione di fine dicembre 2012 e conferma la forte concentrazione dell'operatività del Gruppo nelle regioni di insediamento storico come il **Veneto** (40% del totale impieghi, con la provincia di Vicenza al 17%) e il **Friuli V.G.** (8%).



Tra le altre regioni si rileva, in particolare, l'importanza raggiunta dalla **Lombardia** e dalla **Toscana**, con il 13% ciascuna, seguite dalla Sicilia con il 9% e dal Lazio con il 6%. Sostanzialmente invariato il posizionamento nelle altre regioni italiane.

Distribuzione per settore di attività economica

L'analisi della **distribuzione** del portafoglio impieghi **fra i vari settori economici** a livello di Gruppo evidenzia, a dicembre 2013, una contrazione del peso delle "Società Non Finanziarie" (dal 58,1% di fine 2012 al 56,8%) e delle "Società Finanziarie" (dal 4,3% al 4,1%), a fronte di un aumento per le "Famiglie Consumatrici" (dal 30,4% al 31,8%) e per le "Famiglie Produttrici" (dal 6,5% al 6,7%), confermando la tendenza verso una maggiore granularità del portafoglio del Gruppo, come già evidenziato nel paragrafo dedicato alla concentrazione.



Relativamente alle “Società Non Finanziarie” e alle “Famiglie Produttrici”, che nel loro complesso rappresentano il 63,5% dei crediti del Gruppo, queste sono ripartite in settori merceologici molto granulari, denominati ATECO. Per motivi di rappresentabilità, questi ultimi sono raggruppati, nella presente Relazione sulla Gestione, in macrosettori con caratteristiche il più possibile omogenee al proprio interno. Con questa premessa, i macrosettori ATECO si caratterizzano, nell’ambito del nostro Gruppo per le seguenti incidenze sul totale del portafoglio crediti: le “Costruzioni e le Attività immobiliari” rappresentano il 19,8% del totale, seguite dal “Commercio all’ingrosso e al dettaglio” con l’11,2%, dai “Servizi finanziari e Servizi alle imprese” con il 5,8%, dagli “Altri servizi” (prevalentemente alla persona) con il 5,8%, dalla “Industria metalmeccanica” con il 5,5%, da “Altra industria leggera” (che contiene i settori industriali diversi dalla metalmeccanica, dall’industria di base e dal tessile abbigliamento) con il 4,7%, dalla “Industria estrattiva e di base” con il 3,8%, dal “Tessile e abbigliamento” con il 2,6%, dalla “Agricoltura” con il 2,3% e, infine, dalle imprese della “Fornitura di energia elettrica, gas, acqua e di trattamento dei rifiuti” con il 2,0%.

Altri indicatori di rischiosità

Per quanto riguarda i crediti *in bonis*, il principale strumento di monitoraggio dell’evoluzione della rischiosità è il sistema di **Early Warning** basato su indicatori di andamento del rapporto e su tutte quelle informazioni che pervengono dai sistemi informatici delle banche del Gruppo e che possono far prevedere una variazione del livello di rischio associato alla controparte. In Capogruppo, a partire da novembre 2012 la categoria “Osservate-OS” è stata soppressa, con la costituzione, dell’unico stato “**Sorvegliate**” (SOR), che assorbe le posizioni “Alto Rischio – AR” e la fascia delle anomalie più gravi del precedente stato OS. Tale modifica è stata introdotta in Banca Nuova e FarBanca nel corso del mese di febbraio 2013. A livello di Gruppo, quindi, le posizioni *in bonis* che presentano anomalie andamentali vengono classificate nelle categorie “**Sorvegliate**” e “**Pre-Past Due**”; per quanto concerne l’evoluzione di tali categorie si evidenzia che la percentuale degli utilizzi classificati tra le “Sorvegliate” rispetto al totale del portafoglio, tra dicembre 2012 e dicembre 2013, aumenta dal 5,6% al 6,8%, quella relativa ai crediti in “**Pre Past Due**” dall’1,8% al 2,9%.

Si evidenzia, inoltre, che a partire da ottobre 2012 è stata introdotta, presso la Capogruppo, una nuova categoria di crediti *in default*, le partite **Ristrutturande** (RSD) che comprende le posizioni in fase di ristrutturazione e quindi in attesa, una volta svolte tutte le attività necessarie a mettere in atto l’accordo di ristrutturazione, di essere classificate come “Ristrutturate”. Si segnala, peraltro, che lo stato originario di provenienza resta in ogni caso valido ai fini delle segnalazioni e di bilancio e viene gestionalmente utilizzato nel calcolo dei tassi di decadimento. Tale modifica è stata introdotta in Banca Nuova e Farbanca nel corso del mese di febbraio 2013. A livello di Gruppo, l’incidenza di tale categoria era del 2,3% a fine 2012, leggermente più alta (2,5%) a dicembre 2013.

Per un’analisi dell’evoluzione dei tradizionali indici di rischiosità desumibili dai dati di bilancio si rinvia alla sezione della presente Relazione dedicata all’andamento della gestione consolidata.

LA RESPONSABILITÀ SOCIALE E L'IMMAGINE AZIENDALE

Con il presente capitolo si intendono descrivere **i progetti e gli interventi che la Capogruppo ha definito e realizzato a beneficio sia della propria Compagine Sociale sia nei confronti di tutta la comunità di riferimento**. Una vera banca popolare si riconosce, infatti, dalla sua missione peculiare: quella di sostenere, in sintonia con lo spirito di mutualità e solidarietà, lo sviluppo del tessuto economico locale e di contribuire al progresso anche sociale nel proprio ambito di riferimento. A questo fondamentale principio si è sempre ispirata la Banca Popolare di Vicenza, fin dal **1866, anno della sua fondazione**, come **prima Banca Popolare del Veneto e prima Banca a Vicenza**, operando al servizio delle famiglie, delle imprese e delle Istituzioni. E ancora oggi, pur nella crescita che ha segnato in questi anni lo sviluppo dell'Istituto e del suo Gruppo, il modo di fare banca della BPVi continua ad essere connotato dal radicamento profondo nel territorio, dalla vocazione ad assecondarne le specificità e dall'attitudine ad interpretarne le istanze economiche. Essere infatti parte attiva e responsabile del contesto socio ambientale in cui opera e contribuire al progresso sia economico che sociale del proprio ambito di riferimento e di tutte le espressioni che lo compongono, fa parte dell'essenza stessa di una banca popolare, che trova nella mutualità e nella solidarietà i suoi valori e le sue stesse linee guida.

RELAZIONE ANNUALE SUL CARATTERE MUTUALISTICO DELLA COOPERATIVA AI SENSI DELL'ART. 2545 DEL C.C.

Servizi bancari a favore della Compagine Sociale

Un fattivo rapporto mutualistico con i propri Soci si esprime anche tramite una specifica offerta di servizi finanziari, articolata sui principali prodotti e servizi ad iniziare dal conto corrente. In aggiunta all'ampia gamma di servizi ed agevolazioni già a catalogo, nel corso del 2013 è stata ampliata la gamma di agevolazioni relative all'offerta commerciale dedicata ai Soci della Banca, intervenendo in particolare sui seguenti ambiti:

- **Conti correnti SocioPiù Famiglia e SocioPiù Valore.** È stato realizzato un *restyling* dei conti correnti dedicati ai Soci SocioPiù Famiglia e SocioPiù Valore, rendendoli ancora più vantaggiosi, attraverso l'aumento delle operazioni gratuite (ora illimitate per entrambi i conti correnti), l'estensione dell'agevolazione sull'imposta di bollo (per il conto SocioPiù Famiglia), la gratuità dell'attivazione dei profili di trading avanzato (per i correntisti SocioPiù Valore).
- **Prodotti ABC Assicura.** A partire da settembre 2013, per tutti i Soci della Banca è stato previsto uno sconto speciale del 20% sul premio annuo dei prodotti assicurativi della compagnia ABC Assicura come Infortuni Famiglia, Diaria da ricovero, Multirischi Famiglia, e Multirischi Casa. Lo sconto è valido per il primo anno e viene applicato sul premio annuale determinato sulla base delle garanzie scelte dal cliente, in relazione alle modularità previste dal prodotto.
- **Depositi Vincolati.** Per tutti i Soci della Banca, sul Deposito Vincolato SemprePiù è stata riservata una remunerazione vantaggiosa nel corso del 2013, con varie promozioni riservate
- **Mutui casa.** Nell'ultimo trimestre dell'anno è stata riservata ai Soci una speciale promozione a spread agevolato riservato alla compagine sociale.

Criteri di ammissione e gestione della relazione con i Soci (ai sensi dell'art. 2528, comma quinto del Codice Civile)

Lo stretto rapporto esistente tra la Banca ed i propri Soci rappresenta uno degli elementi essenziali che contraddistinguono il modello di banca popolare, fondato su una governance cooperativa, caratterizzata dalla presenza di **un'ampia Compagine Sociale** e dal **voto capitario** che non consente la formazione di maggioranze precostituite di controllo.

La costruzione di uno stretto legame tra la Banca e la propria Compagine Sociale appare evidente già a partire dall'**ammissione alla qualifica di nuovo socio**, regolamentata dallo Statuto Sociale agli art. 8 e seguenti. Le domande per l'ammissione a socio vengono esaminate, prima della presentazione al Consiglio di Amministrazione, da un apposito **Comitato Soci**, istituito con delibera consigliare del 23 febbraio 1999, che ha il compito di valutare se tali richieste rispondano ai requisiti previsti dalla clausola di gradimento con riguardo alle prescrizioni statutarie e allo spirito della forma cooperativa. Le domande per l'ammissione alla qualifica di Socio sono veicolate prevalentemente dalla rete delle filiali, in quanto ai fini dell'ammissibilità è, inoltre, necessario che l'aspirante Socio abbia uno sperimentato rapporto di clientela con la Banca stessa, ovvero che sia favorevolmente conosciuto nelle aree in cui l'Istituto è attivo attraverso la rete dei propri sportelli. Si informa che **nel corso del 2013 il Consiglio di Amministrazione non ha rigettato nessuna domanda presentata da aspiranti Soci.**

Un intenso rapporto mutualistico con i propri Soci si esprime anche attraverso una costante ed efficace attività di comunicazione. Tra gli strumenti da tempo attivati si ricorda **l'invio almeno due volte all'anno di una lettera** con cui l'Amministrazione della Banca fornisce, nel rispetto del principio di simmetria informativa verso il mercato, notizie sull'andamento dell'Istituto e sui risultati conseguiti.

Informazioni sulla Compagine Azionaria della Banca Popolare di Vicenza

Alla fine del 2013 **la Compagine Sociale della Banca Popolare di Vicenza è costituita da 85.713 Soci** (+23,3% rispetto ai 69.491 di fine 2012). Tenendo conto anche dei semplici possessori di azioni non iscritti a Libro Soci, che nel 2013 ammontano a 5.003 unità, **l'insieme dei Soci/Azionisti risulta pari a 90.716 unità** (+17.442 unità rispetto alla fine del 2012, +23,8% annuo). L'evidente incremento del numero di Soci nel corso dell'esercizio, che prosegue e accelera una tendenza già evidenziata negli scorsi anni, è legato, come già descritto nel capitolo della presente Relazione dedicata alle attività di rilevanza strategica, all'**operazione di aumento di capitale destinato ai nuovi Soci**. Tale aumento, si ricorda, è stato concluso con successo nel mese di dicembre ed ha consentito di incrementare la dotazione patrimoniale del Gruppo di **100 milioni di euro**, con **l'ingresso di 16 mila nuovi Soci**. Si ricorda che la suddetta iniziativa si aggiunge all'altra operazione di rafforzamento patrimoniale conclusa ad agosto e destinata ai Soci preesistenti, per complessivi 506 milioni di euro (aumento di capitale di 253 milioni di euro e contestuale emissione di obbligazioni convertibili di 253 milioni di euro).

L'analisi della composizione azionaria alla fine del 2013 conferma una delle caratteristiche tipiche del modello popolare e cioè **un elevato numero di Soci, costituiti per la quasi totalità da persone fisiche** (90,5%) e da una limitata rappresentanza di società, enti ed istituzioni (9,5%). Quest'ultima categoria, in particolare, evidenzia un forte incremento rispetto all'anno precedente, a testimonianza dell'interesse dimostrato ad operare con la Banca in una *partnership* non limitata al solo aspetto creditizio.

Composizione della Compagine Azionaria	2013	Comp. %	2012	var. ass	var. %
Uomini	49.945	55,1	41.130	8.815	21,4
Donne	32.195	35,5	26.932	5.263	19,5
Società, Enti, Istituzioni	8.576	9,5	5.212	3.364	64,5
Totale	90.716	100,0	73.274	17.442	23,8

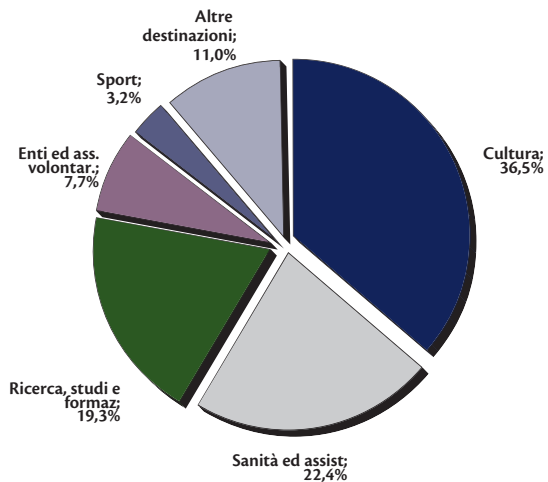
L'analisi della struttura della Compagine Sociale conferma **un elevato livello di fidelizzazione: circa la metà dei Soci/azionisti (45,6%) appartiene alla Compagine della Banca da oltre 5 anni**. Tale dato testimonia nei fatti la natura stessa dell'investimento in azioni della Banca, che è di lungo termine e non ha carattere speculativo, e lo stretto legame fiduciario che da sempre lega la Banca alla propria Compagine Azionaria, quest'ultima espressione dei territori di operatività della Banca stessa.

Composizione della Compagine Azionaria per anzianità di relazione	2013		2012		var. ass.		var. %	
	N.	Comp. %	N.	Comp. %				
fino a 5 anni	49.323	54,4	34.909	47,2	14.414	28,8	41,3	
da 6 a 10 anni	13.516	14,9	10.637	14,5	2.879	21,3	27,1	
oltre 10 anni	27.877	30,7	27.728	37,8	149	0,5	0,5	
Totale	90.716	100,0	73.274	100,0	17.442	19,2	23,8	

L'analisi della distribuzione territoriale della Compagine Sociale conferma, infatti, **il forte radicamento nelle regioni di insediamento storico: circa il 74% dei Soci/azionisti risiede in Veneto (35% a Vicenza) e Friuli Venezia Giulia**. In questi ultimi anni, però, coerentemente con l'espansione dell'operatività del Gruppo anche in altre aree geografiche italiane, si è assistito ad un notevole incremento del peso nella Compagine Sociale di altre importanti regioni di insediamento, come ad esempio la **Lombardia**, la **Toscana**, la **Sicilia**, l'**Emilia Romagna** e il **Lazio**, a testimonianza della riconoscibilità e dell'apprezzamento riscosso dalla Banca ormai a livello nazionale.

Distribuzione geografica della Compagine Azionaria	2013		2012		var. %		var. ass.	
	N.	Comp. %	N.	Comp. %	a/a		a/a	
Veneto	56.295	62,1	50.357	68,7	11,8		5.938	
Vicenza	31.334	34,5	29.266	39,9	7,1		2.068	
Treviso	10.653	11,7	9.313	12,7	14,4		1.340	
Padova	5.348	5,9	4.718	6,4	13,4		630	
Verona	4.272	4,7	3.575	4,9	19,5		697	
Venezia	2.905	3,2	2.128	2,9	36,5		777	
Belluno	1.440	1,6	1.123	1,5	28,2		317	
Rovigo	343	0,4	234	0,3	46,6		109	
Friuli Venezia Giulia	10.482	11,6	8.707	11,9	20,4		1.775	
Udine	7.592	8,4	6.566	9,0	15,6		1.026	
Pordenone	1.816	2,0	1.406	1,9	29,2		410	
Gorizia	477	0,5	335	0,5	42,4		142	
Trieste	597	0,7	400	0,5	49,3		197	
Lombardia	7.606	8,4	5.013	6,8	51,7		2.593	
Emilia Romagna	1.887	2,1	1.275	1,7	48,0		612	
Sicilia	4.147	4,6	2.517	3,4	64,8		1.630	
Lazio	1.359	1,5	799	1,1	70,1		560	
Toscana	6.378	7,0	3.082	4,2	106,9		3.296	
Altre regioni italiane	2.376	2,6	1.371	1,9	73,3		1.005	
Esteri	186	0,2	153	0,2	21,6		33	
Totale	90.716	100,0	73.274	100,0	23,8		17.442	

Interventi di interesse sociale della Banca Popolare di Vicenza



Così come previsto dall'art. 53 dello Statuto Sociale e a valere sui fondi destinati dall'Assemblea dei Soci ad opere di beneficenza, assistenza, cultura ed interesse sociale, **nel corso del 2013 è stato erogato l'importo complessivo di 1.094.755 euro ripartito in 225 interventi di liberalità.**

Tali fondi sono stati destinati per il **36,5%** al settore della cultura e della tutela dei beni artistici, per il **22,4%** al campo della sanità e dell'assistenza, per il **19,3%** a sostegno di attività di ricerca, studi e formazione, per il **7,7%** ad enti e associazioni volontaristiche a sostegno delle categorie sociali disagiate, per il **3,2%** allo sport e all'associazionismo giovanile e volontaristico, per il restante **11,0%** ad altre destinazioni, tra cui principalmente alle parrocchie e agli enti ecclesiastici cattolici.

Interventi di recupero artistico

Nel corso dell'anno sono stati accordati importanti sostegni di recupero artistico quali la riorganizzazione dell'Archivio Storico presso la **Diocesi di Vicenza** e il restauro degli affreschi dell'Aula Teodoriana presso la **Basilica di Aquileia**. La Banca ha contribuito, inoltre, al restauro del grande dipinto di Giulio Carpioni "Le ninfe raccolgono il corpo di Leandro" di proprietà dei **Musei Civici di Vicenza**.

Impegno nella ricerca scientifica

La Popolare di Vicenza anche per il 2013 ha deliberato lo stanziamento di un "**Plafond Sanità e Ricerca Medica**" destinato al sostegno di strutture ospedaliere ed istituti di ricerca a conferma dell'attenzione per il settore sanitario, fondamentale per il benessere della collettività. Una particolare attenzione è stata rivolta all'Azienda Sanitaria di Vicenza, **l'Ospedale San Bortolo**, che la Banca sostiene dal 1990. Nel 2013 l'Ospedale San Bortolo di Vicenza ha beneficiato di erogazioni liberali destinate a borse di studio per le Unità Operative di Chirurgia Pediatrica, Traumatologia, Neurologia e Chirurgia Generale. L'Istituto ha sostenuto, inoltre, l'acquisto di un sistema integrato per le sale dei laboratori di Cardiologia, di due poltrone da dentista per l'Unità Operativa di Maxillo Facciale e di un ventilatore meccanico per l'Unità Operativa Complessa di Pneumologia.

Infine l'Associazione Amici del Rene di Vicenza ha ricevuto un contributo per l'acquisto di un ecografo per la diagnostica ambulatoriale del Dipartimento Internazionale di Nefrologia Dialisi e Trapianto Renale dell'Ospedale di Vicenza.

Interventi a sostegno della musica e delle attività teatrali

Nel 2013 la Banca è intervenuta in molteplici iniziative a sostegno della musica e delle attività concertistiche. Come avviene ininterrottamente dal 1996 è stato concesso un contributo alle stagioni musicali della Società del Quartetto e dell'Orchestra del Teatro Olimpico di Vicenza. Rinnovato anche il contributo alle Settimane Musicali del Teatro Olimpico e alla stagione sinfonica della Camerata Strumentale Città di Prato.

La **Fondazione del Duomo di Mestre** grazie al sostegno di Banca Popolare di Vicenza ha organizzato il concerto di San Michele.

L'Istituto, a dicembre, ha poi offerto alla città di Vicenza il tradizionale Concerto di Natale in Cattedrale eseguito **dall'Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia con il Coro dei Piccoli Cantori Veneziani**.

Di particolare rilievo l'annuale contributo destinato al **Teatro Comunale di Vicenza** di cui la Banca è fra i soci fondatori.

A sostegno del teatro e dello spettacolo si ricordano, infine, il contributo che la Banca eroga da oltre quindici anni al **Teatro Comunale di Thiene** e quello al **Teatro Politeama Pratese**, supportato dall'Istituto fin dalla sua riapertura nel 1999.

Impegno nell'Università e nei Centri di Formazione

Banca Popolare di Vicenza conferma il suo supporto al mondo dei giovani e della formazione, offrendo prodotti e servizi studiati per le famiglie e gli studenti. L'Istituto rivolge particolare attenzione all'istituzione di borse di studio e al sostegno di progetti rivolti all'ampliamento dell'offerta didattica degli atenei.

Da ricordare i rinnovati sostegni al **Polo Universitario di Vicenza** e al **centro di formazione CUOA** di Altavilla Vicentina, divenuto punto di riferimento nello scenario della formazione aziendale italiana.

Il **Centro Internazionale di Studi di Architettura Andrea Palladio di Vicenza**, alla cui attività la Banca partecipa dal 1995, anche nel 2013 ha ricevuto un contributo destinato all'organizzazione del corso sull'architettura palladiana rivolto a studenti italiani e stranieri.

L'**Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti di Venezia** ha ricevuto il sostegno di BPVI per il completamento degli allestimenti della Sala Luzzatti all'interno di Palazzo Loredan a Venezia.

L'Istituto ha erogato, infine, un contributo a favore dell'**Esac** di Vicenza per il finanziamento di una borsa di studio per un giovane studente che parteciperà alla seconda edizione del Master di Cucina Italiana.

Sponsorizzazioni istituzionali

A sostegno dell'economia locale

Banca Popolare di Vicenza ricopre un ruolo di riferimento nel territorio in cui opera, avvalorato da numerose iniziative di sostegno istituzionale a diversi Enti e Associazioni di Categoria del territorio sia vicentino, con **Apindustria, Ascom, Confindustria, Associazione Industriali di Vicenza e Fiera di Vicenza**, che veneto, con **Confindustria Dolomiti Belluno, Confindustria Verona e Confindustria Veneto**.

Sul territorio della provincia di Prato, in cui BPVI è fortemente radicata, sono stati assicurati ulteriori sostegni istituzionali a favore di **Confesercenti Prato e CNA di Prato**, oltre al sostegno assicurato in territorio lombardo a **Piccola Industria Brescia e Confindustria Bergamo**.

Impegno nella cultura

Banca Popolare di Vicenza sostiene da sempre in modo concreto il settore della cultura e del recupero del patrimonio artistico locale. Nell'ambito degli interventi a sostegno della cultura, vanno menzionate le *partnership* pluriennali che Banca Popolare di Vicenza ha in essere con importanti istituzioni ed iniziative culturali del territorio. Tra le iniziative del 2013 di immagine a risonanza nazionale, vanno ricordate la rinnovata *partnership* con la **Fondazione Teatro La Fenice di Venezia**, di cui la Banca è sponsor ufficiale e che prevede la vendita dei biglietti per gli spettacoli del Teatro in tutte le filiali della BPVI, oltre alla presenza del logo dell'Istituto sui biglietti emessi dalla Fenice e su tutti i supporti promozionali, e la sponsorizzazione del **Premio Letterario Campiello**, promosso da Confindustria Veneto e che prosegue ininterrottamente dal 2000.

Impegno nello sport

In ambito calcistico si segnalano le sponsorizzazioni ufficiali del **Vicenza Calcio** (prima squadra e settore giovanile), in essere dal 2001, con presenza, negli ultimi anni, del logo della BPVI sulle maglie dei calciatori, e dell'**Udinese Calcio**, con pubblicità all'interno dello stadio Friuli di Udine, in cui si disputano le partite di serie A.

L'Istituto è impegnato anche nel settore del rugby, in cui è sponsor di due importanti squadre di rugby di serie A, il **Rugby Rovigo**, e il **Cavalieri Rugby di Prato**. BPVI sostiene altre squadre sportive locali quali il **Rugby Vicenza**, la **Pallacanestro Reggiana**, il **Real Vicenza**, il **Circolo Tennis Vicenza**, l'**A.S.D. Pallacanestro Vicenza** e l'**Hockey Club Asiago**.

Vanno ricordate, inoltre, le sponsorizzazioni esclusive della **XIII edizione della gara podistica "Stravicenza"**, e della **XIV Maratonina Città di Udine**.

Si segnala, infine, la partecipazione della Banca, in qualità di sponsor, al torneo internazionale di tennis della **Canottieri di Padova**, nonché alla **Coppa del Mondo di sci nordico** disputata ad Asiago, oltre ai trofei che si sono svolti durante l'anno nelle sedi del **Golf Club Asiago** e del **Golf Club Colli Berici**.

La promozione della cultura e dell'arte e la valorizzazione del patrimonio artistico di proprietà

Fulcro delle attività culturali e di valorizzazione del patrimonio artistico di proprietà della Banca è la **sede storica di Palazzo Thiene a Vicenza**, realizzato da Andrea Palladio nella metà del 1500. A febbraio la Banca ha esposto per la prima volta al pubblico **la collezione di Zecchini d'oro** dell'Istituto, conati dai Dogi della Repubblica di Venezia dal 1284 al 1797. Ad aprile poi la BPVI ha presentato, in una galleria appositamente dedicata in Palazzo Thiene, **la raccolta di opere ottocentesche in marmo di Lorenzo Bartolini**. Nell'occasione sono state organizzate, sempre nella sede storica dell'Istituto, alcune conferenze di approfondimento sull'artista e sulla scultura europea del XIX secolo.

Grazie al progetto **"Capolavori che ritornano"**, avviato nel 1997, l'Istituto ha riportato a Vicenza nel corso degli anni numerosi capolavori pittorici di origine veneta, salvandoli dalla dispersione nei principali mercati antiquari nazionali ed internazionali, restituendoli idealmente al loro territorio d'origine, rendendoli inoltre protagonisti di importanti esposizioni a Palazzo Thiene. Nel mese di dicembre, nell'ambito di tale iniziativa, si è svolta la mostra **"Capolavori che ritornano. Una dinastia di pittori. Jacopo Bassano, i figli e la bottega. I capolavori della Collezione Banca Popolare di Vicenza"**, che, in occasione della presentazione di "Orfeo incanta gli animali",

La partenza di gruppo della XIII edizione della StrAVicenza.



A destra, l'arrivo della Maratonina di Udine; in basso a destra, la premiazione del Gran Premio "Industria e Commercio" di Prato di ciclismo; in basso, un'azione di gioco della Pallacanestro Vicenza 2012.





In alto, festeggiamenti per un gol del Vicenza Calcio; sopra a sinistra, le maglie dei Rangers Rugby Vicenza; sopra a destra, giocatori del Rugby Rovigo; a sinistra, la formazione al completo del Real Vicenza.

Opere della Collezione Banca Popolare di Vicenza esposte in mostre nazionali e internazionali.



Orfeo incanta gli animali con il suono della lira, di Jacopo Bassano (1510-1592), in mostra a Palazzo Thiene, Sede storica della Banca Popolare di Vicenza.



La Madonna col Bambino, di Filippo Lippi (1406-1469), in mostra al Museo di Palazzo Pretorio di Prato.

Coronazione di spine, di Caravaggio (1571-1610),
in mostra al Museo di Belle Arti di Budapest.



Giove in Olimpo, di Anton Domenico Gabbiani (1652-1726),
in mostra alla Galleria degli Uffizi di Firenze.



capolavoro dell'ultima stagione di Jacopo Bassano, ha presentato al pubblico, per la prima volta, tutte le opere di proprietà dell'Istituto del grande maestro della pittura veneta del XVI secolo, dei suoi figli e della bottega: la più importante collezione privata di dipinti dei Bassano visibile al pubblico.

Banca Popolare di Vicenza, inoltre, ha confermato anche per l'esercizio 2013 il suo impegno in campo culturale con una serie di conferenze organizzate a Palazzo Thiene. Il primo appuntamento è stato a gennaio con il consueto ciclo di **"Conferenze della Domenica"**, a corredo della mostra del dicembre 2012 "Capolavori che ritornano. Un regale servizio da tavola della Manifattura Antonibon. Dalla corte d'Olanda a Palazzo Thiene".

La sede storica dell'Istituto ha inoltre ospitato, in corso d'anno, **personaggi di prestigio del mondo istituzionale, economico ed accademico quali il Cardinale Gianfranco Ravasi**, il Presidente di Ducati Energia **Guidalberto Guidi**, il giornalista e scrittore **Beppe Severgnini**, **il prof. Louis Godart**, Consigliere del Presidente della Repubblica per la conservazione del patrimonio artistico, **l'Ambasciatore Sergio Romano**, e **l'Avvocato Emilio Giannelli**, disegnatore del Corriere della Sera.

Tra le iniziative in ambito culturale che hanno coinvolto la sede storica della BPVi, va citata la sesta edizione del Progetto **"Scuole a Palazzo Thiene"** che ha visto la partecipazione di scuole di ogni ordine e grado del Veneto, Friuli Venezia Giulia e delle province di Bergamo e Brescia, in una rinnovata ed ampliata gamma di percorsi didattici alla scoperta del palazzo e delle sue collezioni d'arte. Banca Popolare di Vicenza ha poi aderito anche nel 2013 alla manifestazione **"Invito a Palazzo"**, promossa annualmente dall'ABI, nell'ambito della quale vengono aperti al pubblico con visite guidate i palazzi storici sede delle Banche aderenti.

Infine, Palazzo Thiene ha ospitato la premiazione del concorso **"Vicenza Fiorita 2013"** promosso dal FAI in collaborazione con la Banca e il Giornale di Vicenza, dedicato al balcone fiorito più elegante della città.

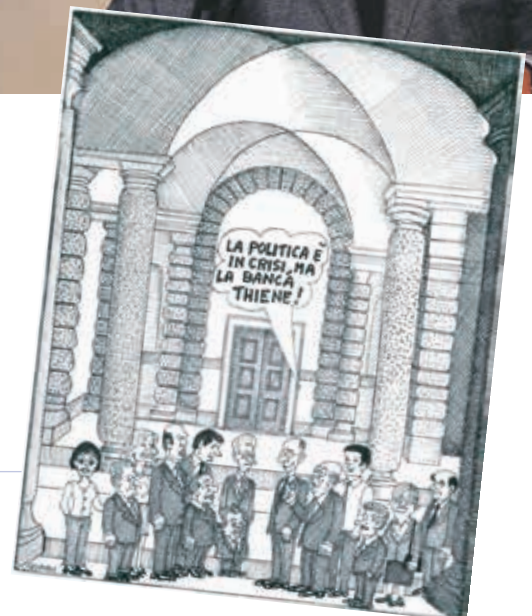
In un'ottica di promozione, valorizzazione e condivisione del proprio patrimonio artistico, l'Istituto ha accordato in corso d'anno il prestito di alcune importanti opere appartenenti alle proprie collezioni in mostre di rilievo nazionale ed internazionale.

"L'Incoronazione di spine" di Caravaggio è stata esposta al Museum of Fine Arts di Budapest, in occasione della grande mostra "Da Canaletto a Caravaggio. Capolavori di due secoli della pittura italiana"; la **"Madonna col Bambino" di Filippo Lippi** è stata concessa in prestito al Palazzo Pretorio di Prato per l'esposizione "Officina pratese. Da Donatello a Filippo Lippi", mentre il dipinto **"Giove in Olimpo" di Anton Domenico Gabbiani** è stato esposto agli Uffizi di Firenze nella mostra dedicata al Gran Principe di Toscana Ferdinando di Cosimo III De' Medici.

Per quanto concerne le collezioni d'arte di proprietà, la Banca ha proseguito nella sua politica di acquisizioni, incrementando ulteriormente le raccolte numismatiche dell'Istituto con l'acquisto di **alcuni rari esemplari di monete veneziane**. Va poi citato l'acquisto di alcuni importanti dipinti veneti antichi, tra cui il capolavoro di **Jacopo Bassano "Orfeo incanta gli animali"**, il **"Matrimonio mistico di Santa Caterina" di Leandro Bassano**, una **"Adorazione dei pastori" sempre di scuola bassanesca**, due belle tele *pendant* di **Giulio Carpioni** e una veduta ottocentesca del Canal Grande di **Giovanni Grubacs**.



Incontri a Palazzo Thiene: in alto a sinistra e a seguire in senso orario, Beppe Severgnini, giornalista e scrittore; Guidalberto Guidi, Presidente e Amministratore Delegato di Ducati Energia; il Cardinale Gianfranco Ravasi; l'avvocato Emilio Giannelli, disegnatore per il Corriere della Sera, e la vignetta che ha voluto dedicare alla Banca Popolare di Vicenza; il professore Louis Godart, Consigliere del Presidente della Repubblica per la conservazione del patrimonio artistico; l'Ambasciatore Sergio Romano.



Iniziative di responsabilità sociale

Anche nel 2013, come nell'anno precedente, Banca Popolare di Vicenza ha proposto ai propri clienti, in due diverse occasioni, un'operazione finanziaria con un risvolto solidale a favore della **Fondazione Meyer di Firenze**. Attraverso l'emissione di due prestiti obbligazionari, la Banca ha erogato a favore dell'Ospedale Pediatrico Meyer una percentuale dell'importo sottoscritto dai clienti, senza alcun esborso da parte loro: tale contributo, infatti, è stato interamente a carico della Banca. Con questo progetto l'Istituto ha rafforzato il binomio economia e solidarietà attraverso un'iniziativa di responsabilità condivisa con i propri clienti, dimostrando che anche un'operazione finanziaria può diventare un gesto di solidarietà e un'importante occasione per concretizzare un impegno sociale, a sostegno di una struttura di eccellenza come l'Ospedale Pediatrico Meyer.

Nell'ottica di sviluppare gli **strumenti di pagamento innovativi a risvolto solidale**, Banca Popolare di Vicenza ha proseguito, anche nel 2013, l'offerta alla clientela delle **carte prepagate FAI** che consentono di devolvere al Fondo Ambiente Italiano una percentuale delle spese di attivazione e delle commissioni di pagamento, il tutto senza alcun onere per il cliente.

Prosegue anche la *partnership* con la **Fondazione per il Tuo cuore**: attraverso l'utilizzo di una carta prepagata, è possibile devolvere una percentuale delle spese di attivazione e delle commissioni al sostegno alla ricerca sulle malattie cardiovascolari.

Inoltre, Banca Popolare di Vicenza, con lo scopo di rafforzare e implementare le iniziative di solidarietà condivisa con la propria clientela, sta avviando una particolare tipologia di carte prepagate che consentono di devolvere il 5 per mille dell'importo speso utilizzando la carta, senza nessun onere per il cliente, a favore di diverse iniziative di carattere sociale e culturale.

Comunicazione esterna ed immagine istituzionale

Nel corso del 2013 sono stati diffusi **113 comunicati stampa** (consultabili all'indirizzo web <http://www.popolarevicenza.it/bpvi-web/home/salaStampa/comunicatiStampa.html>) che hanno contribuito all'incremento della presenza della BPVi sui media locali e nazionali.

Per rendere la comunicazione esterna sempre più efficace e capillare, e vista l'importanza crescente dell'utilizzo dei *social network*, Banca Popolare di Vicenza è presente su **Twitter** con un proprio profilo (<http://twitter.com/popolarevicenza>). Attraverso il *social network* la Banca condivide i propri comunicati stampa e coinvolge il pubblico nelle proprie iniziative culturali e promozionali. Si ricorda inoltre che l'Istituto è presente da tempo anche su **Youtube** con un canale dedicato dove vengono resi disponibili i video prodotti dalla *corporate TV* sulle iniziative della Banca.

Durante le festività natalizie, a cavallo tra il 2013 e il 2014, come negli anni precedenti, è andata in onda sui principali canali televisivi nazionali la campagna istituzionale della Banca Popolare di Vicenza **"Tradizione e Futuro"**. Lo spot ha contribuito in modo rilevante a trasmettere su scala nazionale l'immagine e i valori della BPVi. È possibile vedere lo spot nel formato da 30 e da 45 secondi, oltre ad un video sul backstage della produzione, sul canale Youtube all'indirizzo <http://www.youtube.com/user/BPVIChannel/videos>.

Nel 2013 è proseguito anche l'investimento nella co-produzione di opere cinematografiche, che si conferma un importante veicolo d'immagine per la Banca e permette, inoltre, di beneficiare di alcune agevolazioni. In particolare quest'anno la Banca ha co-prodotto **"La Grande Bellezza"**, film di Paolo Sorrentino, vincitore del Premio Oscar 2014 come miglior film straniero e di tre Nastri d'Argento, del Golden Globe, di quattro European Film Award e del BAFTA (British Academy of Film and Television Arts) come miglior film straniero, **"L'ultima ruota del carro"** di Giovanni Veronesi, che ha aperto il Festival del Cinema di Roma e **"Un fantastico via vai"** di Leonardo Pieraccioni, film di grande successo in cui l'inserimento commerciale del marchio della Banca è divenuto parte del contesto narrativo.



LA GRANDE BELLEZZA

PREMIO OSCAR 2014 PER IL MIGLIOR FILM STRANIERO.

LA GRANDE VITTORIA DEL CINEMA ITALIANO

La Banca Popolare di Vicenza è orgogliosa
di aver partecipato in qualità di produttore associato
alla realizzazione di questo film.

Dopo quindici anni, un nuovo Oscar conferma ancora una volta il grande talento italiano.
Come produttore associato, la Banca Popolare di Vicenza esprime un grazie speciale
a Indigo Film, al regista Paolo Sorrentino e a tutto il cast. Con la loro maestria
hanno saputo raccontare con un linguaggio poetico ed unico una delle anime del nostro Paese.
Una delle tante che sanno affascinare il mondo. Una delle tante anime alle quali noi come banca diamo fiducia.
Oltre al Premio Oscar 2014 come miglior film straniero, "La grande bellezza" ha vinto tre Nastri d'Argento 2013,
un Golden Globe 2014, quattro European Film Award e il Bafta 2014 come miglior film straniero.



Banca Popolare di Vicenza

Nel 2013, inoltre, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato la co-produzione di un importante film di Ermanno Olmi dedicato alla Prima Guerra Mondiale dal titolo **“15-18 l’Italia in guerra”**. Il film, patrocinato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, è stato riconosciuto di interesse culturale dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e rientrerà nel programma delle iniziative in occasione delle celebrazioni del Centenario della Grande Guerra.

Numerose, come di consueto, sono state le **iniziative di marketing, co-marketing e comunicazione**, finalizzate non solo ad accrescere la visibilità del Gruppo sul mercato a scopi commerciali, ma anche a sottolineare l’attenzione di Banca Popolare di Vicenza verso il territorio, la cultura e il benessere della collettività.

Iniziative di marketing

Tra le principali iniziative di *marketing*, si segnala, in particolare, la presenza della Banca con un proprio stand promozionale in importanti manifestazioni fieristiche, quali il **Cosmofarma a Bologna**, **Vinitaly di Verona** e **Simei di Milano**, con l’obiettivo di accrescere la notorietà e la percezione del brand BPVi, anche al di fuori dei tradizionali territori di operatività.

Nel primo semestre dell’anno è stata avviata, inoltre, la prima fase del programma **member get member** della Banca che offre l’opportunità alla clientela di abbattere le proprie spese di conto corrente invitando un amico/famigliare non cliente ad usufruire di una specifica offerta di conto corrente, a condizioni esclusive.

Tra le iniziative di *co-marketing* si ricorda la *partnership* con **Gardaland**, il famoso parco divertimenti, che ha visto il lancio di numerose iniziative focalizzate sui prodotti *ad hoc* realizzati: il Libretto Primi Amici Prezzemolo, la Carta Prepagata Gardaland, il Conto Famiglia Gardaland. Ai tre prodotti sono stati abbinati importanti vantaggi da utilizzare in occasione della visita al parco quale, ad esempio, lo speciale sconto per Gardaland SEA LIFE. Tra le altre iniziative, al fine di offrire alla clientela BPVi tutti i vantaggi derivanti dall’intesa con il Parco Divertimenti, si segnala anche la giornata nel mese di maggio dedicata ai correntisti nella quale era possibile accedere a Gardaland a metà prezzo. Prezzi particolarmente vantaggiosi sono inoltre stati riservati alla clientela per gli accessi nel periodo natalizio. Si ricorda, infine, che nell’ambito dell’accordo, la Banca ha anche attivato la vendita presso le proprie filiali dei biglietti d’ingresso al Parco, garantendo a tutti i correntisti un prezzo agevolato.

A seguito dell’accordo siglato con il **Teatro La Fenice**, la BPVi ha attivato la vendita presso le proprie filiali dei biglietti per le rappresentazioni della stagione Lirica e Sinfonica.

Tra le altre operazioni di *co-marketing* si segnala l’adesione al progetto di Microsoft **“Insieme per il Territorio”** che, nel corso del 2013, è stato declinato nell’ambito di eventi congiunti con il coinvolgimento della clientela di riferimento e dei principali Enti/ Istituzioni di riferimento. L’offerta della Banca ha previsto, in particolare, la definizione di uno speciale Plafond di finanziamenti a supporto dell’innovazione tecnologica, con speciali agevolazioni destinate alle PMI attive nell’ambito di progetti di “Reti d’Impresa”.

Si cita anche l’**“Operazione Studenti”**, l’iniziativa avviata a partire dal 2007 nella provincia di Vicenza in collaborazione con Ferrotramvie Vicentine (FTV) e progressivamente estesa ad altri territori, coinvolgendo ACTT e La Marca (Treviso), Dolomiti Bus (Belluno), CTM e ATM (Castelfranco e Vittorio Veneto) e che nel 2013 ha coinvolto anche AIM (Vicenza), ACTV (Venezia), ATAP (Pordenone), ATVO (operativa in tutto il Veneto Orientale), CTT Nord (società fra alcune delle primarie imprese di trasporto persone della Toscana), SAF (Udine), TIEMME (operativa nelle province di Arezzo, Grosseto e Siena e nel comprensorio di Piombino) ed UMBRIA MOBILITÀ. In collaborazione con il Comune di Vicenza, è stata rinnovata l’iniziativa **City Card**, dedicata agli

studenti delle scuole vicentine. Il progetto, nato nel 2008, è arrivato a coinvolgere 14.000 studenti, ed i servizi collegati alla carta, oltre al pagamento di mensa e scuolabus, si sono estesi al pagamento dei centri estivi e dei servizi di inter-scuola.

Si ricorda il rinnovo della collaborazione tra la Banca Popolare di Vicenza ed il **FAI, Fondo Ambiente Italiano**, concretizzatasi attraverso la commercializzazione della Carta FAI, una carta prepagata disponibile in tutte le filiali, ricaricabile ed etica, dotata cioè di un meccanismo di retrocessione per cui la Banca dona al FAI una percentuale della quota di rilascio e delle commissioni di utilizzo delle carte emesse.

Comunicazione interna

Anche nel 2013 sono proseguite le attività di sviluppo e miglioramento di **BPVi Channel**, la *corporate TV* del Gruppo, a conferma dell'importanza della comunicazione interna nella diffusione delle informazioni e nel consolidamento della cultura aziendale comune all'interno del Gruppo Banca Popolare di Vicenza. A 10 anni dalla sua nascita, ora BPVi Channel, grazie ad un'importante evoluzione tecnologica, è visibile su una piattaforma nuova e altamente interattiva, che consente ai dipendenti di archiviare i contenuti, di effettuare ricerche per argomenti e parole chiave, di dialogare con la redazione con modalità analoghe a Youtube.

Con il 2013, l'*house organ* **BPVOGGI**, ha compiuto 17 anni ed ha proseguito nella sua ormai consolidata funzione di divulgatore dell'attività tipica dell'Istituto e del Gruppo. Nel corso dell'anno BPVOGGI ha incrementato ancora il numero delle pagine raggiungendo una media di settanta, ed ha ampliato ulteriormente anche i contributi dei collaboratori esterni in modo da coprire, sui temi relativi alla storia e alle tradizioni locali, quanto più possibile il territorio nazionale. Grande attenzione è stata data naturalmente all'attività propria della Banca e, in particolare, alle recenti inaugurazioni di importanti sedi, quali Perugia, Roma e la sede di rappresentanza di Mosca, avendo cura di far risaltare con i testi e il corredo fotografico l'immagine e la valenza nazionale dell'Istituto.

Tredici anni in crescendo per **Linea diretta**, uscita per la prima volta nel 2001 e andata via via affermandosi tra i Colleghi e i loro famigliari quale veicolo di informazione aziendale simpatico e informale, divenuto ormai un appuntamento fisso con le famiglie dei Dipendenti del Gruppo BPVI. Una chiara testimonianza dell'affetto che **Linea diretta** gode, è riscontrabile sia dal numero elevato dei partecipanti al Concorso a premi "Giocoinfamiglia" (4.500 concorrenti e, tra questi, alcune centinaia di famigliari), sia dalle lettere inviate dai lettori su argomenti di varia natura. L'interesse suscitato dal periodico è testimoniato anche dalle richieste che pervengono dai Colleghi della Rete che vogliono parlare della propria attività quotidiana e farsi conoscere alla vasta platea dei lettori.

Un discorso a parte merita la testata online "**Gazzetta della BPVi League**", nata nel 2012 e giunta alla sua seconda edizione. Pur essendo in sostanza un'iniziativa editoriale con chiare finalità commerciali ha riscosso un successo generale veramente enorme. La sua lettura è stata determinante nel creare quello spirito di sana competizione, sempre cordiale e mai divisiva, tra i Colleghi di ogni parte d'Italia che, immedesimandosi in altrettanti giocatori di calcio, hanno dato vita ad un campionato *sui generis* altamente spettacolare e ricco di risultati. Questo settimanale *online* ha colpito per la freschezza e l'originalità del linguaggio adottato, per la dovizia di immagini fotografiche, tra cui quelle di grandissimi personaggi dello sport, di interviste, di spunti e delle curiosità contenute.

Privati

Muoversi e risparmiare con l'abbonamento

Anche a rate e senza costi aggiuntivi

ataf

SESTO FIORENTINO
FIRENZE
BAGNO

Banca Popolare di Vicenza
Tradizione e futuro

Privati

Risparmiate con l'abbonamento annuale

Anche in 10 rate e senza costi aggiuntivi

UMBRIA MOBILITÀ

Banca Popolare di Vicenza
Tradizione e futuro

LEONARDO PIERACCIONI
un FANTASTICO via vai

DAL 12 DICEMBRE AL CINEMA

Vivi un fantastico via vai tra le stelle

Partecipa e puoi vincere

- l'empireo indimenticabile di incontrare il red carpet per incontrare il regista Leonardo Pieraccioni e il cast in occasione dell'anteprima dal film
- 100 ingressi cinema per la visione del film

Parteciperanno al concorso tutti i clienti della Banca Popolare di Vicenza che avranno scelto di sottoscrivere un prodotto assicurativo, tra quelli indicati qui a fianco, dal 6 novembre al 13 dicembre 2013.

Scopri come partecipare su www.popolarevicenza.it

Banca Popolare di Vicenza
Tradizione e futuro

Operazione Studenti 2013. Iniziativa che ha consentito di dilazionare senza costi le spese di natura scolastica, per l'acquisto di materiale didattico e per l'abbonamento annuale ai trasporti pubblici. BPVi ha stretto una serie di accordi di collaborazione con le principali aziende di trasporto pubblico operanti sui territori di elezione, rendendo ancora più agevole la sottoscrizione dell'abbonamento annuale o plurimensile.

Banca Popolare di Vicenza ha partecipato alla realizzazione del film come produttore associato, offrendo la straordinaria opportunità di incontrare Leonardo Pieraccioni e il cast del suo ultimo film "Un fantastico via vai" in occasione di anteprime esclusive.

A NOI PIACCONO LE COSE SEMPLICI.

SCEGLI IL PRESTITO RATA TONDA.

PRESTO

Banca Popolare di Vicenza
Tradizione e futuro

Privati

Le Carte Prepagate della Banca Popolare di Vicenza ti portano in vacanza

Subito per te
Bonus di benvenuto Glamoo di 20 euro

Premi mensili
Weekend in Europa

Premio finale
Parigi, tra storia e architettura

Berlin
Rome
Amsterdam
Frankfurt

MasterCard

Banca Popolare di Vicenza
Tradizione e futuro

Iniziativa di marketing dedicate alle soluzioni di finanziamento ed alle carte prepagate.

27 maggio 2013
Gardaland Park
a soli 19 euro

e gli altri giorni
biglietto speciale
a soli 29,50 euro

RISERVATO AI CORRENTISTI

Il 27 maggio 2013 è un grande giorno per i Fenici (e) della Banca Popolare di Vicenza. La collaborazione con Gardaland, una compagnia di intrattenimento spettacolare, fra le 4 biglietti con i quali divertirsi più facilmente d'Italia al prezzo di soli 19 euro caduno, rispetto con gli altri giorni, sarà possibile acquistando lo speciale biglietto riservato ai soli 29,50 euro nelle Filiali della Banca. Informazioni a tutte le Filiali e sul sito.

Gardaland RESORT

Banca Popolare di Vicenza
Tradizione e futuro

Partecipate al concorso "Carnevale da sogno"
acquistando i biglietti del Teatro La Fenice nelle Filiali Banca Popolare di Vicenza

Il fascino di una città unica al mondo, l'emozione di un sipario straordinario, la magia del Carnevale: vivete un week-end indimenticabile!

Tutti coloro che dal 30 ottobre al 31 dicembre 2013 acquistano presso una Filiale della Banca Popolare di Vicenza almeno un biglietto per uno spettacolo al Gran Teatro La Fenice di Venezia, partecipano al Concorso "Carnevale da sogno". In palcoscenico in tre giorni per quattro persone a Venezia che comprende una fantastica serata al Teatro La Fenice per assistere all'opera "La Traviata".

Banca Popolare di Vicenza
Tradizione e futuro

SOCI

Per i nostri Soci il trattamento è speciale

L'offerta più completa, il massimo della convenienza.

Banca Popolare di Vicenza
Tradizione e futuro

Per maggiori informazioni sui vantaggi per i soci della Banca Popolare di Vicenza, visitate il sito www.bancapopolarevicenza.it o chiamate il numero verde 800 023100. Le Filiali della Banca Popolare di Vicenza sono aperte dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 17.00.

www.bancapopolarevicenza.it **800 023100**

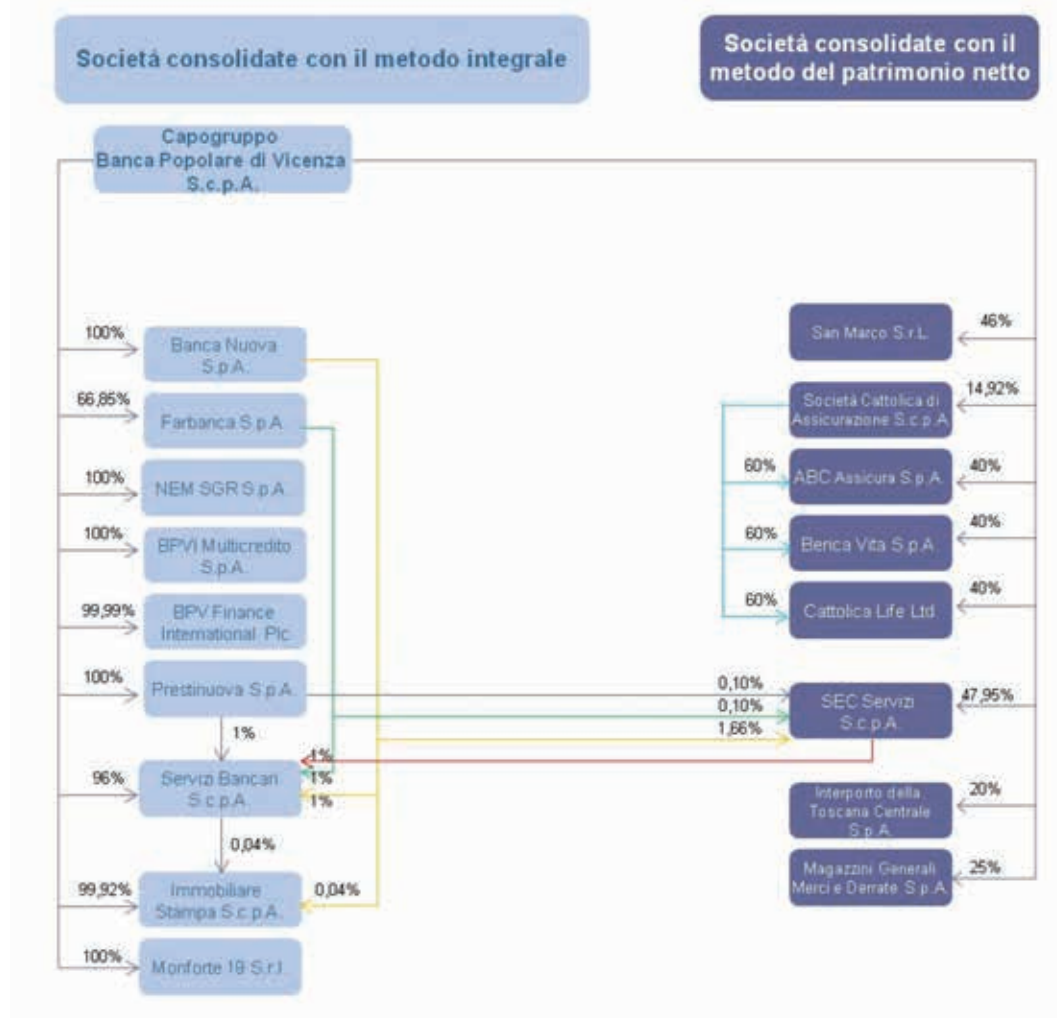
Materiali pubblicitari dedicati alle partnership con Gardaland ed il Teatro La Fenice e alle relative iniziative sviluppate nel corso dell'anno.

Specifica linea di materiali illustrativi "Vantaggi Soci" dedicata alla Compagine Sociale.

L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE CONSOLIDATA

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Al 31 dicembre 2013, l'area di consolidamento del Gruppo BPVi è la seguente:



La società **Popolare Assessoria e Consultoria Ltda** controllata al 99% dalla Capogruppo è stata esclusa dall'area di consolidamento e valutata al costo, in quanto presenta valori di bilancio irrilevanti rispetto al bilancio consolidato di Gruppo.

Rispetto al 31 dicembre 2012 sono intervenute le modifiche di seguito indicate.

Acquisizioni societarie, fusioni, scissioni, conferimenti e cancellazioni

Farbanca S.p.a.: nel corso del 2013 la Capogruppo ha acquistato un'ulteriore quota dello 0,04% della società a margine.

BPVi Multicredito – Agenzia in attività finanziaria S.p.a.: nel corso del 2013 la Capogruppo ha costituito la società a margine, veicolo destinato alla gestione della rete di agenti in attività finanziaria. L'esborso complessivo per la sottoscrizione del 100% del capitale sociale è stato pari a 120 mila euro.

BPVi Fondi SGR e Nordest Merchant S.p.a.: in data 1° dicembre 2013 le due società a margine sono state fuse per incorporazione nella Capogruppo Banca Popolare di Vicenza che ha internalizzato le relative attività. Per effetto della suddetta fusione Nem SGR è ora direttamente controllata al 100% dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza.

Berica Mbs S.r.l., Berica 2 S.r.l. e Berica 3 S.r.l.: nel corso del primo semestre 2013 la Capogruppo ha acquisito l'intero controllo delle società veicolo a margine che erano state utilizzate per l'effettuazione delle prime tre operazioni di cartolarizzazione originate dalla stessa che si sono chiuse ad agosto 2011 e a marzo 2012. L'esborso complessivo è risultato pari a 93 mila euro. Tutte le tre società sono state oggetto di fusione per incorporazione nella Capogruppo in data 1° dicembre 2013, retrodatando i relativi effetti contabili e fiscali al 1° gennaio 2013.

BPV Covered Bond: nel corso dell'esercizio si è provveduto a liquidare la società che era stata acquistata nel 2010 nell'ambito del progetto, poi non realizzato, di emissione di obbligazioni bancarie garantite.

Servizi Bancari S.c.p.a.: nel corso del 2013 la Capogruppo ha ceduto una quota dell'1% della società a margine alla partecipata SEC Servizi Scpa.

San Marco S.r.l.: nel corso del 2013 la Capogruppo ha acquistato una quota del 46% della società a margine. L'esborso complessivo è risultato pari a 900 mila euro.

Variazioni nelle percentuali di possesso azionario

PrestiNuova S.p.a.: nel corso del 2013 la Capogruppo ha acquisito la quota di interessenza nella società a margine detenuta dall'ex socio di minoranza Banca Popolare di Sant'Angelo (5%) e, pertanto, ora ne detiene il controllo totalitario.

Società Cattolica di Assicurazione: nel 2013 la Capogruppo ha acquisito un'ulteriore quota di partecipazione dell'1,65% (pari a n° 939.000 azioni) nella società a margine che, pertanto, passa dal 13,27% del 31 dicembre 2012 al 14,92% del 31 dicembre 2013.

Il Bilancio del Gruppo Banca Popolare di Vicenza al 31 dicembre 2013, conformemente alle previsioni dello IAS 27, comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue controllate e collegate dirette e indirette.

Le situazioni patrimoniali ed economiche utilizzate per il consolidamento secondo i metodi integrale e del patrimonio netto sono quelle riferite al 31 dicembre 2013, fatto salvo quanto di seguito indicato. Ove necessario, tali situazioni sono state opportunamente rettifiche al fine di adeguarle a corretti ed omogenei principi contabili IAS/IFRS di Gruppo. Sono stati altresì riclassificate, al fine di uniformarli agli schemi di bilancio previsti dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, i bilanci delle società consolidate integralmente che

sono elaborati secondo schemi diversi. Si precisa che la partecipata Magazzini Generali Merci e Derrate S.p.a. è iscritta ai valori di patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato (esercizio 2012), mentre la collegata Società Cattolica di Assicurazione S.c.p.a. è iscritta ai valori di patrimonio netto risultanti dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2013. Infine, la partecipazione in Interporto della Toscana Centrale SpA è stata mantenuta al costo.

PRODOTTO BANCARIO

Prodotto bancario (milioni di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione	
			assoluta	%
Raccolta totale	50.714	49.976	738	1,5
Impieghi per cassa con clientela	30.874	30.713	161	0,5
Totale	81.588	80.689	899	1,1

Al 31 dicembre 2013 il prodotto bancario del Gruppo, costituito dalla raccolta diretta e indiretta e dagli impieghi per cassa con clientela, ammonta a 81.588 milioni di euro, a fronte degli 80.689 milioni di euro del 31 dicembre 2012 (+1,1%).

RACCOLTA TOTALE

Raccolta totale (milioni di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione	
			assoluta	%
Raccolta diretta	31.663	32.387	-724	-2,2
Raccolta indiretta	19.051	17.589	1.462	8,3
Totale	50.714	49.976	738	1,5

La raccolta totale, costituita dalla raccolta diretta (comprensiva dei prestiti obbligazionari subordinati) e dalla raccolta indiretta, raggiunge al 31 dicembre 2013 la consistenza di 50.714 milioni di euro, rispetto ai 49.976 milioni di euro del 31 dicembre 2012 (+1,5%) sostenuta dalla raccolta indiretta che cresce di 1,5 miliardi di euro rispetto a fine 2012 (+8,3%), mentre la raccolta diretta flette di 724 milioni di euro (-2,2%).

RACCOLTA DIRETTA

La raccolta diretta, determinata dalla somma delle voci del passivo patrimoniale “debiti verso clientela” (voce 20), “titoli in circolazione” (voce 30) e “passività finanziarie valutate al *fair value*” (voce 50), si attesta al 31 dicembre 2013 a 31.663 milioni di euro in flessione del 2,2% rispetto ai 32.387 milioni di euro di fine 2012.

L'aggregato risente della riduzione, per circa 2,6 miliardi di euro, delle masse raccolte sul mercato *wholesale* attraverso, principalmente, le operazioni di pronti contro termine effettuate con la Cassa Compensazione e Garanzia ed i prestiti obbligazionari emessi a valere sul programma EMTN. Al netto di dette componenti, l'aggregato in esame consuntiva una crescita di 1,9 miliardi di euro (+7,7%) grazie alla positiva evoluzione della raccolta *retail* che consente al Gruppo di riequilibrare ulteriormente le proprie fonti di finanziamento con benefici anche sul fronte del contenimento del costo del *funding*.

Raccolta Diretta (milioni di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione	
			assoluta	%
Conti correnti e depositi liberi	13.354	11.419	1.935	16,9
Depositi vincolati	3.932	4.447	-515	-11,6
Pronti contro termine	2.478	4.331	-1.853	-42,8
Obbligazioni	8.518	9.735	-1.217	-12,5
Certificati di deposito e altri titoli	152	173	-21	-12,1
Altri debiti	3.229	2.282	947	41,5
Totale	31.663	32.387	-724	-2,2

La dinamica che ha interessato l'aggregato in esame nel 2013 evidenzia la crescita dei conti **correnti e depositi liberi** (+16,9%) e degli **altri debiti** (+41,5%). In flessione invece i **depositi vincolati** (-11,6%), i **pronti contro termine** (-42,8%), le **obbligazioni** (-12,5%) ed i **certificati di deposito e altri titoli** (-12,1%), aggregato quest'ultimo che si conferma però su valori poco significativi.

La crescita di **conti correnti e depositi liberi** è in parte ascrivibile alla liquidità generatasi con il rimborso di altre forme di raccolta ma beneficia anche dell'importante crescita della base di clientela.

L'andamento negativo dei **depositi vincolati** deriva dal mancato rinnovo di talune operazioni di ammontare significativo e maggiormente onerose poste in essere sul finire del 2011 e ad inizio 2012 con clientela *private* e con istituzioni finanziarie.

La contrazione delle operazioni di **pronti contro termine** (-1.853 milioni di euro) è connessa ai minori volumi intermediati sul mercato Euro MTS gestito dalla Cassa Compensazione e Garanzia, anche in relazione ai minori volumi di Titoli di Stato detenuti in portafoglio a fine 2013.

La flessione delle **obbligazioni** è in parte imputabile ai rimborsi netti (circa 600 milioni di euronominale) che hanno caratterizzato la raccolta della specie effettuata a valere sul programma EMTN e in parte alla riduzione dello *stock* di obbligazioni detenute dalla clientela, che ha manifestato una maggiore propensione all'investimento su strumenti di risparmio gestito.

Gli **altri debiti** includono per 2.808 milioni di euro (1.883 milioni di euro al 31 dicembre 2012) **passività a fronte di attività cedute e non cancellate**, contropartita dei crediti ceduti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione proprie che, non presentando i requisiti previsti dallo

IAS 39 per la c.d. “*derecognition*”, sono stati ripresi in bilancio ed iscritti nella voce 70 dell’attivo patrimoniale. Le suddette passività, esposte in bilancio al netto delle disponibilità liquide di cui dispongono le varie società veicolo e che si generano con l’incasso periodico delle rate dei mutui cartolarizzati, rappresentano la quota parte dei titoli *Asset Backed Securities* emessi dalle società veicolo e collocati sul mercato. A tal riguardo si precisa che nel corso del 2013 l’operazione di cartolarizzazione Berica PMI si è perfezionata con il collocamento integrale sul mercato delle *tranche senior* (980 milioni di euro nominali originari, di cui 237 milioni di euro sono già stati rimborsati nel 2013). Sono state inoltre cedute sul mercato parte delle *tranche senior* e *mezzanine* rivenienti dalle operazioni Berica 10 Residential MBS (311 milioni di euro nominali) e Berica ABS 2 (720 milioni di euro nominali) che originariamente erano state sottoscritte dagli *originator*.

RACCOLTA INDIRETTA

La raccolta indiretta del Gruppo, a valori di mercato, ammonta al 31 dicembre 2013 a 19.051 milioni di euro, evidenziando una crescita dell’8,3% rispetto al dato di fine dicembre 2012.

Positivo il contributo di tutti i comparti dell’aggregato in esame, con la **raccolta amministrata** che cresce del 5,8%, il **risparmio gestito** del 24,8% e la **raccolta previdenziale** del 4,8%.

Raccolta indiretta (milioni di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione	
			assoluta	%
Raccolta Amministrata	14.013	13.240	773	5,8
Azioni	1.880	1.483	397	26,8
Altri titoli	7.199	7.112	87	1,2
Azioni proprie	4.934	4.645	289	6,2
Risparmio Gestito	2.997	2.401	596	24,8
Fondi comuni	2.828	1.978	850	43,0
Gestioni patrimoniali	169	423	-254	-60,0
Raccolta Previdenziale	2.041	1.948	93	4,8
Totale	19.051	17.589	1.462	8,3

Fonte: controllo di gestione

Il comparto del **risparmio gestito** evidenzia il positivo apporto dei fondi comuni (+850 milioni di euro, +43%), mentre le gestioni patrimoniali (-254 milioni di euro, -60%) vedono confermato il *trend* negativo degli ultimi anni.

Tutte in progresso le componenti della **raccolta amministrata**, con le azioni che crescono del 26,8%, gli altri titoli dell’1,2% e le azioni proprie del 6,2% con queste ultime che beneficiano, delle operazioni di aumento di capitale delle realizzate dalla Capogruppo nel corso del 2013.

IMPIEGHI PER CASSA CON CLIENTELA

Gli **impieghi per cassa con clientela** al netto delle rettifiche di valore (voce 70 dell'attivo patrimoniale consolidato) si attestano a 30,9 miliardi di euro, segnando un incremento dello 0,5% rispetto al 31 dicembre 2012. Il sistema, per contro evidenzia una flessione del 3,2%⁽⁹⁾.

Nel 2013 le nuove erogazioni effettuate dal Gruppo ammontano a quasi 2,5 miliardi di euro, a conferma del costante sostegno del Gruppo BPVi all'economia dei territori di operatività, in particolare alle famiglie e alle piccole imprese, pur in un contesto macroeconomico oggettivamente complesso che denota l'accresciuta rischiosità dell'attività creditizia a causa del perdurare delle difficoltà dell'economia reale.

Impieghi per cassa con clientela (milioni di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione	
			assoluta	%
Conti correnti	4.932	5.010	-78	-1,6
Pronti contro termine attivi	2.251	927	1.324	142,8
Mutui	18.023	18.320	-297	-1,6
Carte di credito, prestiti personali e cqs	551	528	23	4,4
Altre operazioni	4.751	5.576	-825	-14,8
Titoli di debito	366	352	14	4,0
Totale	30.874	30.713	161	0,5

L'andamento dell'aggregato è caratterizzato dalla crescita dei **pronti contro termine** (+142,8%), dei **titoli di debito** (+4%) e delle **carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto** (+4,4%), mentre flettono i **conti correnti** (-1,6%), i **mutui** (-1,6%) e le **altre operazioni** (-14,8%).

La crescita dei **pronti contro termine** è pressoché interamente ascrivibile ai maggiori volumi intermediati sul mercato Euro MTS gestito dalla Cassa Compensazione e Garanzia nell'ambito delle attività di gestione della tesoreria del Gruppo.

La flessione delle **altre operazioni** è principalmente dovuta alla contrazione delle forme tecniche di impiego di breve periodo che risentono del difficile contesto macroeconomico che determina un generalizzato calo della qualità/quantità di domanda di impieghi. Nella voce in esame figurano inoltre i margini di garanzia depositati presso la Cassa di Compensazione e Garanzia a fronte dell'operatività in pronti contro termine effettuata sul mercato Euro MTS (153 milioni di euro al 31 dicembre 2013, 480 milioni di euro al 31 dicembre 2012) e lo sbilancio netto che si genera con la ripresa in bilancio delle attività cedute nelle operazioni di auto-cartolarizzazione, esposizione che di fatto rappresenta la liquidità disponibile presso le varie società veicolo destinata al rimborso dei titoli *Asset Backed Securities* emessi (231 milioni di euro al 31 dicembre 2013, 197 milioni di euro al 31 dicembre 2012).

Si precisa che tra gli impieghi per cassa con clientela sono comprese attività cedute non cancellate per 7.373 milioni di euro (5.699 milioni di euro al 31 dicembre 2012) relative alle operazioni di cartolarizzazione Berica 5 Residential MBS, Berica 6 Residential MBS, Berica 8 Residential MBS, Berica 9 Residential MBS, Berica 10 Residential MBS, Berica ABS, Berica ABS 2, Berica PMI e Piazza Venezia, quest'ultime due operazioni perfezionate nel corso dell'esercizio. Tali operazioni, che non soddisfano i requisiti dello IAS 39 per procedere alla cosiddetta "derecognition", sono state infatti oggetto di "ripresa" in bilancio, iscrivendo le attività cartolarizzate residue alla data di bilancio nelle pertinenti forme tecniche.

(9) Fonte "Moneta e Banche" di Banca d'Italia al 31 dicembre 2013. Il dato di sistema si riferisce al totale degli impieghi lordi al settore privato (Assicurazioni e Fondi Pensione, Altre Istituzioni Finanziarie, Società non finanziarie e Famiglie).

RAPPORTO IMPIEGHI/RACCOLTA

Rapporto Impieghi/Raccolta (milioni di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione	
			assoluta	%
Impieghi per cassa con clientela	30.874	30.713	161	0,5
Raccolta diretta	31.663	32.387	-724	-2,2
Sbilancio netto	-789	-1.674	885	-52,9
Rapporto Impieghi/Raccolta	97,5	94,8		

Al 31 dicembre 2013, il totale della raccolta diretta eccede quello degli impieghi per cassa con clientela evidenziando uno sbilancio netto a favore della raccolta di 789 milioni di euro, a fronte dei 1.674 milioni di euro di fine 2012. In ragione di ciò, il **“Rapporto Impieghi / Raccolta”** risulta pari al 97,5%, in incremento di 2,7 punti percentuali sul dato del 31 dicembre 2012.

Si evidenzia tuttavia che, al netto delle esposizioni in essere con la Cassa di Compensazione e Garanzia (pronti contro termine negoziati sul mercato Euro MTS e relativi margini di garanzia), il rapporto impieghi/raccolta si attesta al 99,7% in miglioramento di ben 7,5 punti percentuali sul 31 dicembre 2012, variazione che si aggiunge al miglioramento di 7,5 p.p. già registrato nel 2012.

LA QUALITÀ DEL CREDITO

Crediti deteriorati netti verso clientela (milioni di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione	
			assoluta	%
Sofferenze	1.566,7	1.270,9	295,8	23,3
Incagli	1.353,8	1.032,0	321,8	31,2
Crediti ristrutturati	506,7	307,9	198,8	64,6
Esposizioni scadute	485,2	610,9	-125,7	-20,6
Totale	3.912,4	3.221,7	690,7	21,4

La qualità del credito continua a risentire della perdurante debolezza del ciclo economico. Al 31 dicembre 2013, i **crediti deteriorati netti verso clientela** evidenziano, rispetto al 31 dicembre 2012, un incremento in valore assoluto pari a 690,7 milioni di euro (+21,4%), con un aumento in termini di incidenza percentuale sul totale crediti netti di 2,18 punti percentuali, passando dal 10,49% del 31 dicembre 2012 al 12,67% del 31 dicembre 2013.

Nel dettaglio, le sofferenze crescono di 295,8 milioni di euro (+23,3%), gli incagli di 321,8 milioni di euro (+31,2%) e i crediti ristrutturati di 198,8 milioni di euro (+64,6%), mentre le esposizioni scadute diminuiscono di 125,7 milioni di euro (-20,6%).

31 dicembre 2013

Categorie (milioni di euro)	Crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti netti	Incidenza crediti lordi	% di copertura	Incidenza crediti netti
Crediti deteriorati	5.378,9	1.466,5	3.912,4	16,58%	27,26	12,67%
Sofferenze	2.755,7	1.189,0	1.566,7	8,50%	43,15	5,07%
Incagli	1.593,7	239,9	1.353,8	4,91%	15,05	4,38%
Crediti ristrutturati	525,0	18,3	506,7	1,62%	3,49	1,64%
Esposizioni scadute	504,5	19,3	485,2	1,56%	3,83	1,57%
Crediti in bonis	27.055,8	94,2	26.961,6	83,42%	0,35	87,33%
Finanziamenti e titoli di debito	24.652,0	94,2	24.557,8	76,01%	0,38	79,54%
Pronti contro termine e margini di garanzia	2.403,8	-	2.403,8	7,41%	0,00	7,79%
Totale	32.434,7	1.560,7	30.874,0			
<i>Crediti deteriorati (inclusi "stralci")</i>	5.679,5	1.767,1	3.912,4	17,35%	31,11	12,67%
<i>Sofferenze (inclusi "stralci")</i>	3.056,3	1.489,6	1.566,7	9,34%	48,74	5,07%
Costo del credito su base annua	1,44%					

31 dicembre 2012

Categorie (milioni di euro)	Crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti netti	Incidenza crediti lordi	% di copertura	Incidenza crediti netti
Crediti deteriorati	4.263,6	1.041,9	3.221,7	13,38%	24,44	10,49%
Sofferenze	2.125,6	854,7	1.270,9	6,67%	40,21	4,14%
Incagli	1.190,8	158,8	1.032,0	3,74%	13,34	3,36%
Crediti ristrutturati	314,7	6,8	307,9	0,99%	2,16	1,00%
Esposizioni scadute	632,5	21,6	610,9	1,99%	3,42	1,99%
Crediti in bonis	27.591,3	100,5	27.490,8	86,62%	0,36	89,51%
Finanziamenti e titoli di debito	26.184,0	100,5	26.083,5	82,20%	0,38	84,93%
Pronti contro termine e margini di garanzia	1.407,3	-	1.407,3	4,42%	0,00	4,58%
Totale	31.854,9	1.142,4	30.712,5			
<i>Crediti deteriorati (inclusi "stralci")</i>	4.579,0	1.357,3	3.221,7	14,23%	29,64	10,49%
<i>Sofferenze (inclusi "stralci")</i>	2.441,0	1.170,1	1.270,9	7,59%	47,94	4,14%
Costo del credito su base annua	0,71%					

Come dettagliato nei prospetti sopra riportati, la situazione dei crediti deteriorati netti verso clientela al 31 dicembre 2013 è la seguente:

- le **sofferenze nette**, pari al 5,07% dei crediti netti (4,14% al 31 dicembre 2012), ammontano a 1.566,7 milioni di euro, con una percentuale di copertura - determinata senza tenere conto delle cancellazioni parziali su crediti in procedura concorsuale - del 43,15% (40,21% al 31 dicembre 2012). L'indice di copertura, includendo le cancellazioni parziali su crediti in procedura concorsuale ancora in corso alla data, si attesta al 48,74% (47,94% al 31 dicembre 2012);
- gli **incagli netti**, pari al 4,38% dei crediti netti (3,36% al 31 dicembre 2012), si attestano a 1.353,8 milioni di euro, con una percentuale di copertura del 15,05% (13,34% al 31 dicembre 2012);
- i **crediti ristrutturati netti** si attestano a 506,7 milioni di euro, con una percentuale di copertura del 3,49% (2,16% al 31 dicembre 2012);
- le **esposizioni scadute nette** si attestano a 485,2 milioni di euro, con una percentuale di copertura del 3,83% (3,42% al 31 dicembre 2012).

Complessivamente, gli indici di copertura dei crediti deteriorati, ovvero il rapporto tra le rettifiche di valore complessive e l'esposizione lorda, determinati senza tenere conto delle cancellazioni parziali su crediti in procedura concorsuale (c.d. "stralci"), passa dal 24,44% del 31 dicembre 2012 al 27,26% del 31 dicembre 2013. Includendo le cancellazioni parziali su crediti in procedura concorsuale ancora in corso alla data del 31 dicembre 2013, l'indice di copertura dei crediti deteriorati risulta pari al 31,11% rispetto al 29,64% del 31 dicembre 2012.

Per quanto concerne infine i **crediti verso clientela in bonis** (esclusi i pronti contro termine e i margini di garanzia non oggetto di svalutazione), la consistenza della cosiddetta "riserva collettiva" ammonta al 31 dicembre 2013 a 94,2 milioni di euro, assicurando un indice di copertura pari allo 0,38% invariato rispetto al 31 dicembre 2012.

Il **costo del credito**, pari al rapporto tra le rettifiche di valore nette su crediti per cassa verso clientela e la relativa esposizione lorda (esclusi i pronti contro termine e i margini di garanzia), passa dallo 0,71% dell'esercizio precedente all'1,44% del 31 dicembre 2013. Tale incremento risente in particolare dell'aumento delle rettifiche di valore su crediti dell'esercizio, pari a 432,4 milioni di euro, più che raddoppiate rispetto all'anno precedente.

LA POSIZIONE INTERBANCARIA E LA SITUAZIONE DI LIQUIDITÀ

Al 31 dicembre 2013 l'esposizione netta del Gruppo sul mercato interbancario è risultata pari a -4.272,5 milioni di euro segnando un incremento di 1.256 milioni di euro rispetto ai -3.016,5 milioni di euro del 31 dicembre 2012. A tal riguardo si precisa che l'aggregato non include i depositi liberi con Banche Centrali (2,2 miliardi di euro al 31 dicembre 2013, 200 milioni di euro a fine 2012) che, conformemente a quanto previsto dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia, sono stati iscritti alla voce "Cassa e disponibilità liquide".

Posizione interbancaria (milioni di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione	
			assoluta	%
Esposizione netta verso Banche Centrali	(2.915,9)	(3.179,4)	263,5	-8,3
Esposizione netta in PCT	(738,1)	(83,1)	(655,0)	788,2
Esposizione netta in <i>cash collateral</i>	625,5	506,3	119,2	23,5
Esposizione netta " <i>unsecured</i> "	(1.322,8)	(374,3)	(948,5)	253,4
Titoli di debito	78,8	114,0	(35,2)	-30,9
Totale	(4.272,5)	(3.016,5)	(1.256,0)	41,6

L'esposizione netta verso Banche Centrali include le operazioni di rifinanziamento presso la BCE a cui la Banca ha partecipato attraverso la costituzione di un *pool* di attivi eleggibili a garanzia, fra i quali figurano, per 2 miliardi di euro, prestiti obbligazionari di propria emissione garantiti dallo Stato. Nel dettaglio tali esposizioni si riferiscono per -3,3 miliardi di euro a due operazioni triennali (LTRO - *Longer Term Refinancing Operations*) e per +0,4 miliardi di euro al deposito vincolato attivo connesso al mantenimento della riserva obbligatoria.

L'esposizione netta in pronti contro termine evidenzia uno sbilancio negativo di 738,1 milioni di euro, in incremento rispetto ai -83,1 milioni di euro del 31 dicembre 2012, per effetto delle nuove operazioni della specie poste in essere ed aventi quali sottostanti i titoli rivenienti dalle operazioni di cartolarizzazione realizzate nell'esercizio (Berica PMI e Piazza Venezia).

L'esposizione netta in *cash collateral* presenta un saldo positivo di 625,5 milioni di euro (506,3 milioni di euro al 31 dicembre 2012) e si riferisce alle garanzie reciproche, volte a mitigare il rischio di credito, che giornalmente vengono scambiate con tutti i principali operatori di mercato con cui il Gruppo pone in essere operazioni in derivati OTC e di *repo/bond buy sell back*, quantificate sulla base del valore di mercato delle posizioni in essere. Tali garanzie sono disciplinate da *standard* internazionali (CSA/GMRA) sottoscritti con le varie controparti di mercato a valere sui contratti ISDA in essere che disciplinano le suddette operatività.

L'esposizione netta *unsecured* è pari a -1.322,8 milioni a fronte dei -374,3 milioni al 31 dicembre 2012. L'incremento è pressoché interamente riferibile all'aumento delle masse raccolte da istituti centrali e da banche italiane di piccole dimensioni. A fine 2013, la quota di *funding* O/N, utilizzata per coperture temporanee degli sbilanci di cassa, era pari a zero.

Nella tabella che segue sono sintetizzati i rendiconti finanziari per gli esercizi 2013 e 2012 ricavati dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2013, redatto in base ai principi contabili internazionali IAS-IFRS, dai quali si evince che nell'esercizio 2013 il Gruppo ha generato liquidità netta per 1.979,2 milioni di euro, di cui 2 miliardi di euro riferibili all'incremento dei depositi liberi attivi in essere con Banche Centrali.

Situazione di liquidità (milioni di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione	
			assoluta	%
Cassa e diponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	410,0	204,0	206,0	101,0
Liquidità generata/assorbita dall'attività operativa	1.777,2	249,6	1.527,6	612,0
Liquidità generata/assorbita dall'attività di investimento	(30,9)	(20,3)	(10,6)	52,2
Liquidità generata/assorbita dall'attività di provvista	232,9	(23,3)	256,2	n.s.
Liquidità generata/assorbita nell'esercizio	1.979,2	206,0	1.773,2	860,8
Cassa e diponibilità liquide alla fine dell'esercizio	2.389,2	410,0	1.979,2	482,7

Nell'esercizio 2013 la **liquidità netta generata dall'attività operativa** è pari a 1.777,2 milioni di euro (a fronte dei 249,6 milioni di euro del 2012) ed è la risultante di:

- liquidità generata dalle attività finanziarie per 3.635,9 milioni di euro (a fronte dei 1.695,5 milioni di euro assorbiti del 2012);
- liquidità assorbita dalle passività finanziarie per 1.916,9 milioni di euro (a fronte di 1.800,8 milioni di euro generati nel 2012);
- liquidità generata dalla gestione operativa per 58,3 milioni di euro (144,2 milioni di euro nel 2012).

Nell'esercizio 2013 la **liquidità netta assorbita dall'attività di investimento** è stata pari a 30,9 milioni di euro (20,3 milioni di euro del 2012), di cui 29,1 milioni di euro relativi all'acquisto di attività materiali (21,5 milioni di euro nel 2012).

Infine, nell'esercizio 2013, la **liquidità generata dall'attività di provvista** è stata pari a 232,9 milioni di euro, di cui 272,2 milioni di euro di liquidità netta generatasi dalle azioni proprie, a fronte dei 23,3 milioni di euro di liquidità netta assorbita nel 2012.

LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le **attività finanziarie per cassa** del Gruppo al 31 dicembre 2013 ammontano a 4.326,8 milioni di euro, a fronte dei 5.737,8 milioni di euro del 31 dicembre 2012 (-24,6%).

Le **passività finanziarie di negoziazione per cassa** del Gruppo ammontano a 53 milioni di euro, interamente relativi a scoperti tecnici su titoli di Stato italiani (69,4 milioni di euro al 31 dicembre 2012).

Attività finanziarie per cassa (milioni di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione	
			assoluta	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	120,0	128,6	(8,6)	-6,7
- Debito sovrano	49,8	41,4	8,4	20,3
- Altri titoli di debito	49,2	77,8	(28,6)	-36,8
- Titoli di capitale quotati	21,0	9,4	11,6	123,4
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.158,2	5.566,2	(1.408,0)	-25,3
- Debito sovrano	3.179,6	4.634,4	(1.454,8)	-31,4
- Altri titoli di debito	80,2	223,6	(143,4)	-64,1
- Titoli di capitale quotati	65,8	66,3	(0,5)	-0,8
- Titoli di capitale non quotati	239,3	234,3	5,0	2,1
- Quote di OICR	567,1	381,8	185,3	48,5
- Finanziamenti	26,2	25,8	0,4	1,6
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	48,6	43,0	5,6	13,0
- Altri titoli di debito	48,6	43,0	5,6	13,0
Totale	4.326,8	5.737,8	(1.411,0)	-24,6

Al 31 dicembre 2013 le **attività detenute per la negoziazione** rappresentano il 2,8% delle attività finanziarie per cassa del Gruppo ed evidenziano un decremento di 8,6 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2012 (-6,7%), effetto combinato dell'incremento degli investimenti in titoli di Stato italiani e in azioni quotate e della dismissione di taluni investimenti in altri titoli di debito.

Al 31 dicembre 2013 le **attività finanziarie disponibili per la vendita** rappresentano il 96,1% delle attività finanziarie per cassa del Gruppo e sono in flessione di 1.408 milioni di euro (-25,3%) rispetto al 31 dicembre 2012. Le variazioni più significative attengono alla riduzione delle esposizioni in titoli di Stato italiani (-1.454,8 milioni di euro, -31,4%) ed in altri titoli di debito (-64,1%) mentre si incrementano gli investimenti le quote di OICR (+185,3 milioni di euro, +48,5%). Si segnala che, nell'ambito della strategia volta a sostenere il margine d'interesse nel medio periodo, su taluni investimenti in titoli di Stato italiani (1.725 milioni di euro nominali) iscritti tra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" sono state attivate operazioni di copertura specifica del rischio di tasso di interesse ed, eventualmente, anche del tasso di inflazione (sia in regime di *cash flow hedge* sia in regime di *fair value hedge*).

Al 31 dicembre 2013 le **attività finanziarie detenute sino alla scadenza** rappresentano l'1,1% delle attività finanziarie per cassa del Gruppo e ammontano a 48,6 milioni di euro (43 milioni di euro al 31 dicembre 2012).

Si riporta di seguito l'esposizione netta in strumenti derivati al 31 dicembre 2013, confrontata con quella del 31 dicembre 2012.

Contratti derivati di negoziazione (milioni di euro)	31/12/2013		31/12/2012	
	<i>Fair value</i> positivi	<i>Fair value</i> negativi	<i>Fair value</i> positivi	<i>Fair value</i> negativi
Derivati su titoli di debito e tassi d'interesse	1.775,6	(1.640,7)	2.286,9	(2.173,0)
Derivati su titoli di capitale e indici azionari	0,4	(0,1)	1,9	-
Derivati su valute, oro e metalli preziosi	23,7	(8,1)	10,4	(6,4)
Totale	1.799,7	(1.648,9)	2.299,2	(2.179,4)

Le esposizioni in derivati su titoli di debito e tassi di interesse riflettono gli effetti delle strategie di gestione del *banking book*. Sui portafogli di *trading* transitano infatti, al fine di ottimizzarne il relativo costo, le strutturazioni delle varie tipologie di coperture poste in essere dal Gruppo.

Di seguito si illustra la composizione dei **contratti derivati di "copertura"**.

Contratti derivati di "copertura" (milioni di euro)	31/12/2013			31/12/2012		
	<i>Fair value</i> positivi	<i>Fair value</i> negativi	Nozionale	<i>Fair value</i> positivi	<i>Fair value</i> negativi	Nozionale
Coperture del <i>fair value</i>	70,0	(344,8)	5.404,1	93,3	(583,5)	4.362,2
- titoli di debito	-	(280,1)	1.530,0	-	(498,8)	2.105,0
- mutui	23,4	(59,5)	957,2	16,4	(84,7)	925,2
- debiti verso clientela	0,6	(5,2)	2.126,5	-	-	-
- prestiti obbligazionari di propria emissione	46,0	-	790,4	76,9	-	1.332,0
Coperture dei flussi di cassa	4,9	(66,3)	6.900,0	36,7	(25,1)	4.300,0
- titoli di debito	-	(15,0)	200,0	-	-	-
- mutui	4,9	(51,3)	6.700,0	36,7	(25,1)	4.300,0
- debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
- prestiti obbligazionari di propria emissione	-	-	-	-	-	-
Fair value option (c.d. "coperture naturali")	149,4	(31,3)	2.570,0	178,1	(1,2)	2.100,2
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-
- mutui	-	-	-	-	-	-
- debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
- prestiti obbligazionari di propria emissione	149,4	(31,3)	2.570,0	178,1	(1,2)	2.100,2
Totale	224,3	(442,4)	14.874,1	308,1	(609,8)	10.762,4

Le coperture di *fair value* attengono al rischio di tasso d'interesse di specifici portafogli di mutui a tasso fisso e a tasso variabile con tasso massimo iscritti tra i "crediti verso clientela", di singoli prestiti obbligazionari di propria emissione iscritti tra i "titoli in circolazione", di un titolo di debito iscritto tra i "crediti verso banche" e di titoli di Stato italiani iscritti tra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" fra cui figurano, anche, BTP *inflation linked* oggetto di copertura anche del rischio di inflazione. Nel corso dell'esercizio sono state altresì attivate coperture delle poste a vista (conti correnti e depositi liberi) dei "debiti verso clientela".

Per la rappresentazione delle suddette operazioni di copertura, il Gruppo ha scelto il modello contabile del “*Micro Fair Value Hedge*” per quelle relative ai prestiti obbligazionari di propria emissione e agli investimenti in titoli di debito, mentre per quelle poste in essere sui mutui ha utilizzato il “*Macro Fair Value Hedge*” con conseguente iscrizione delle rivalutazioni delle attività coperte (38,1 milioni di euro al 31 dicembre 2013 a fronte dei 67,3 milioni di euro del 31 dicembre 2012) nella voce 90 dell’attivo patrimoniale “Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica”. Analoga scelta è stata fatta anche per le coperture delle poste a vista dei debiti verso clientela con conseguente iscrizione delle variazioni di *fair value* delle passività coperte (-2,8 milioni di euro) nella voce 70 del passivo patrimoniale “Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica”.

Le coperture di *cash flow* attengono a specifici portafogli di mutui a tasso variabile iscritti tra i “crediti verso clientela” e a titoli di Stato italiani iscritti tra le “attività finanziarie disponibili per la vendita”, in particolare BTP *inflation linked* e CCT indicizzati all’Euribor. Si precisa che il nozionale dei derivati di copertura dei flussi di cassa dei mutui si riferisce sia agli *interest rate swap taylor made* che replicano il piano di ammortamento e le modalità di indicizzazione degli attivi coperti sia alle correlate *swaption collar* che consentono di limitare le conseguenze di eventuali e repentine variazioni della curva dei tassi di interesse. Complessivamente i mutui a tasso variabile coperti in *cash flow hedge* ammontano a 3,35 miliardi di euro a fronte dei 2,15 miliardi di euro del 31 dicembre 2012.

Infine, la *fair value option* viene utilizzata per la gestione dei prestiti obbligazionari di propria emissione che sin dall’origine risultano correlati a contratti derivati posti in essere al fine di mitigarne il relativo rischio di tasso di interesse.

L’operatività in contratti derivati OTC effettuata con controparti di mercato, per lo più banche, è quasi integralmente assistita da accordi bilaterali di compensazione che prevedono la possibilità di compensare le posizioni creditorie con le posizioni debitorie in caso di *default* della controparte. Inoltre, al fine di attenuare ulteriormente il rischio di credito, sono stati altresì attivati specifici contratti di *Credit Support Annex* che disciplinano le garanzie finanziarie in *cash collateral date/* ricevute dalle varie controparti con cui il Gruppo opera.

Nella tabella che segue si rappresenta l’esposizione netta del Gruppo in strumenti derivati che è stata determinata sulla base del *fair value* netto di tutti i contratti in essere con una singola controparte relativamente alle operazioni che sono assistite da un accordo bilaterale di compensazione, mentre le restanti operazioni sono esposte in base al *fair value* di ogni singolo contratto.

Contratti derivati (milioni di euro)	31/12/2013	
	Fair value positivi	Fair value negativi
Derivati OTC in essere con controparti di mercato:	318,4	(452,3)
- rientranti in accordi di compensazione	317,8	(442,7)
- non rientranti in accordi di compensazione	0,6	(9,6)
Derivati OTC in essere con clientela del Gruppo	75,3	(8,7)

Si precisa che le esposizioni attive (*fair value* positivi) con controparti di mercato sono assistite da *cash collateral* depositati presso la Capogruppo BPVi per complessivi a 278,8 milioni di euro.

Tra gli strumenti derivati in essere con la clientela figurano esposizioni deteriorate lorde per 4,3 milioni di euro, rettificata per 1,3 milioni di euro al fine di tener conto del relativo rischio di credito. Le restanti posizioni in *bonis* sono state invece rettificata per 6,9 milioni di euro.

PRINCIPALI INVESTIMENTI IN STRUMENTI DI CAPITALE

Si illustrano, di seguito, i principali accordi, investimenti e dismissioni di strumenti di capitale effettuati nel corso del 2013.

Accordi

Oltre al già citato Accordo di Associazione in Partecipazione avente natura commerciale stipulato con Arca SGR S.p.A., già descritto nella sezione della presente Relazione dedicata alle attività di rilevanza strategica, nel corso del 2013 si è proceduto a stipulare nuovi Patti Parasociali finalizzati a definire le linee di *governance* e di gestione di **Sviluppo Imprese Centro Italia SGR S.p.a.**, società che gestisce fondi di *private equity*, e **San Marco S.r.l.**, società immobiliare proprietaria di un immobile in Cortina d'Ampezzo, oggetto di investimento partecipativo da parte di BPVi nel mese di ottobre.

Inoltre, nel corso del mese di maggio, a seguito della disdetta formalizzata da parte di un socio firmatario del Patto Parasociale di **Consorzio Triveneto S.p.a.** si è determinata una causa di scioglimento del Patto medesimo a far data dal 1 gennaio 2014. I soci non receduti valuteranno nei prossimi mesi la formulazione di un nuovo testo di Patto Parasociale avente contenuto analogo a quello del patto disdettato.

Acquisti di strumenti di capitale ed operazioni sul capitale di società partecipate

Le principali operazioni di acquisto effettuate nel corso del 2013 dalla Capogruppo sono state l'acquisto delle quote di partecipazione al capitale sociale di **Berica MBS S.r.l.**, **Berica 2 MBS S.r.l.** e **Berica 3 MBS S.r.l.**, la sottoscrizione in fase di costituzione dell'intero capitale sociale della controllata **BPVi Multicredito – Agenzia in Attività Finanziaria S.p.a.** e le acquisizioni di pacchetti azionari di **Società Cattolica di Assicurazione Società Cooperativa**, operazioni già descritte nella sezione della presente Relazione dedicata alle attività di rilevanza strategica.

Tra le altre operazioni si segnala a marzo 2013 l'acquisto da parte della Capogruppo BPVi della quota di capitale sociale (pari al 5%) di **PrestiNuova S.p.a.** posta in cessione dal socio di minoranza Banca Popolare Sant'Angelo di Licata (AG), per un importo di circa 1,9 milioni di euro. A seguito di tale acquisizione l'interessenza della Capogruppo in Prestinuova si attesta, oggi, al 100% del capitale della medesima.

Nel mese di giugno, BPVi ha effettuato, per la quota di competenza, il versamento dei due terzi dell'aumento del Fondo di Dotazione richiamati da **Ente Autonomo per le Fiere di Verona**, corrispondendo alla partecipata l'importo di 650 mila euro, mentre nel corso del mese di settembre 2013, la Banca, ha sottoscritto una quota del 5,27% del capitale sociale di **SAVE S.p.a.**, società quotata al MTA che gestisce l'Aeroporto Marco Polo di Venezia, ad un prezzo di 39,1 milioni di euro, elevando la quota di partecipazione del 2,99% precedentemente detenuta dalla ex controllata Nordest Merchant S.p.a. nella medesima SAVE all'attuale 8,26%.

Ad ottobre Banca Popolare di Vicenza ha investito 900 mila euro per l'acquisto di una quota pari al 46% del capitale sociale di **San Marco S.r.l.**, società immobiliare che detiene un immobile, da adibire a filiale sulla piazza di riferimento, funzionale all'attività di BPVi.

A dicembre a seguito dell'incorporazione della ex Nordest Merchant S.p.a., BPVi si è trovata a detenere le partecipazioni dirette in **NEM SGR S.p.a.** (100% del capitale sociale, con un valore di carico a bilancio di 2,4 milioni di euro), società di *private equity* del Gruppo BPVi, e in **Agripower S.r.l.** (19% del capitale sociale con un valore di carico a bilancio di 1,1 milioni di euro).

Infine, nel corso dell'esercizio sono state perfezionate due nuove operazioni di investimento nel settore cinematografico, nell'ambito della vigente normativa sul "Tax credit" attraverso la sottoscrizione di due distinti *Contratti di cointeressenza agli utili ex art. 2554 c.c.* di cui la prima, effettuata nel mese di gennaio per un importo di 1,3 milioni di euro versati a favore di Indigo Film S.r.l. per la produzione del film "**La grande Bellezza**" (pellicola peraltro recentemente vincitrice dell'Oscar e del Golden Globe come miglior film in lingua straniera), la seconda, effettuata nel corso dell'esercizio 2013, per un importo complessivo di 1,2 milioni di euro, versati al produttore Fandango S.r.l. per la produzione del film "**L'ultima ruota del carro**".

Cessioni di strumenti di capitale

Nell'ambito delle partecipazioni per "recupero crediti", si evidenzia l'annullamento del valore a bilancio degli strumenti finanziari a suo tempo emessi da **S.E.A. Società Europea Autocaravan S.p.a.** a favore delle banche creditrici del Gruppo industriale di riferimento che ha comportato, nell'ambito di un'operazione di cessione di tale società dalle banche a favore di un nuovo investitore realizzatasi nel corso del mese di gennaio, una perdita di € 3,9 milioni di euro.

Nell'ambito dell'operatività di investimento svolta dalla Banca nel settore cinematografico, cui prima si è fatto riferimento, si evidenzia il completo rientro degli investimenti effettuati nei confronti dei produttori Filmauro S.r.l. (per il film "**Posti in piedi in paradiso**"), Italian International Film S.r.l. (per il film "**Nessuno mi può giudicare**") e Colorado Film Production S.r.l. (per il film "**Il peggior Natale della mia vita**"), che residuavano a bilancio per un controvalore complessivo di 1,15 milioni di euro.

IL PATRIMONIO NETTO

Al 31 dicembre 2013 il **patrimonio** del Gruppo si attesta a 3.675,5 milioni di euro, evidenziando un incremento di 454,3 milioni di euro (+14,1%) principalmente ascrivibile all'aumento di capitale della Capogruppo Banca Popolare di Vicenza perfezionatosi nell'esercizio e alle variazioni positive delle riserve da valutazione. Includendo il risultato dell'esercizio, il **patrimonio netto** si attesta a 3.647,3 milioni di euro (+9,8% su fine 2012).

Patrimonio netto (milioni di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione	
			assoluta	%
Capitale	313,7	296,9	16,8	5,7
Sovrapprezzi di emissione	2.767,4	2.504,2	263,2	10,5
Riserve	593,1	530,9	62,2	11,7
Riserve da valutazione	5,8	(112,5)	118,3	n.s.
Strumenti di capitale	3,3	1,7	1,6	94,1
Azioni proprie	(7,8)	-	(7,8)	n.s.
Patrimonio	3.675,5	3.221,2	454,3	14,1
Utile (perdita) d'esercizio	(28,2)	100,3	(128,5)	n.s.
Patrimonio netto	3.647,3	3.321,5	325,8	9,8

Le variazioni del **“Capitale”** (+16,8 milioni di euro) e dei **“Sovrapprezzi di emissione”** (+263,2 milioni di euro) sono principalmente connesse alle operazioni di aumento di capitale perfezionatesi nel corso dell'esercizio (333,7 milioni di euro corrispondenti a n. 5.339.446 nuove azioni emesse) di cui si è riferito in precedenza. Le due voci sono state inoltre interessate dal rimborso di azioni, per euro 53,7 milioni, oggetto di successivo annullamento per successione ed escussione per recupero crediti.

La variazione positiva di 62,2 milioni di euro evidenziata dalle altre **“Riserve”** è connessa per 59,3 milioni di euro all'allocatione del risultato dell'esercizio 2012. La restante variazione (+2,9 milioni di euro) è connessa all'effetto della valutazione delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto e ad altri effetti minori.

Gli **“Strumenti di capitale”**, pari al 31 dicembre 2013 a 3,3 milioni di euro, sono riferiti alla componente di *“equity”*, oggetto di scorporo conformemente a quanto previsto dallo IAS 32, implicita nel prestito subordinato convertibile “BPVi 15[^] Emissione 2009-2016” e nel prestito convertibile emesso nell'esercizio nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale.

Al 31 dicembre 2013 le **“Azioni proprie”** risultano pari a 7,7 milioni di euro, corrispondenti a n. 124.039 azioni.

Le **riserve da valutazione** segnano, nell'esercizio, una variazione positiva di 118,3 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2012, effetto combinato delle minusvalenze contabilizzate sui contratti derivati oggetto di copertura dei flussi di cassa di talune attività (mutui iscritti tra i crediti verso clientela e titoli di Stato iscritti tra le attività finanziarie disponibili per la vendita) e delle variazioni positive di *fair value* rilevate nell'anno sulle “attività finanziarie disponibili per la vendita”, in particolare su titoli di Stato italiani. Nella voce in esame figurano inoltre le riserve derivanti dalla valutazione attuariale dei piani previdenziali a benefici definiti, le riserve risultanti dalla rivalutazione al *deemed cost* degli immobili, dei terreni e dei beni d'arte effettuata in sede di prima appli-

cazione dei principi contabili internazionali IAS-IFRS, nonché le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione. Sono altresì ricomprese le riserve da valutazione delle partecipate valutate al patrimonio netto.

Nella tabella che segue viene fornita la composizione delle riserve da valutazione al 31 dicembre 2013 confrontata con quella al 31 dicembre 2012.

Riserve da valutazione (milioni di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione	
			assoluta	%
Attività fin. disponibili per la vendita	(51,5)	(214,5)	163,0	-76,0
- Titoli di Stato italiani	(87,2)	(229,4)	142,2	-62,0
- Altri titoli di debito	(3,5)	(7,4)	3,9	-52,7
- Titoli di capitale quotati	8,6	(15,4)	24,0	-155,8
- Titoli di capitale non quotati	50,0	47,2	2,8	5,9
- Quote di OICR	(19,4)	(9,5)	(9,9)	104,2
Attività materiali	0,1	0,1	-	0,0
Copertura dei flussi finanziari	(41,5)	7,8	(49,3)	n.s.
- Titoli di Stato italiani	(10,5)	-	(10,5)	n.s.
- Portafogli di mutui	(31,0)	7,8	(38,8)	n.s.
Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(6,4)	(8,9)	2,5	-28,1
Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	18,7	16,6	2,1	12,7
Leggi speciali di rivalutazione	86,4	86,4	-	0,0
Totale	5,8	(112,5)	118,3	n.s.

IL PATRIMONIO DI VIGILANZA

Il **Patrimonio di Vigilanza** al 31 dicembre 2013 ammonta a 3.313,8 milioni di euro in crescita rispetto ai 3.249,9 milioni di euro del 31 dicembre 2012. Il **Tier I Capital Ratio** si attesta al 9,21% (8,23% al 31 dicembre 2012) mentre il **Total Capital Ratio** risulta pari all'11,81% (11,26% al 31 dicembre 2012).

Patrimonio di Vigilanza e ratios (milioni di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione	
			assoluta	%
Patrimonio di base	2.585,4	2.374,9	210,5	8,9
Patrimonio supplementare	728,4	894,0	(165,6)	-18,5
Elementi da dedurre	-	(19,0)	19,0	-100,0
Patrimonio di Vigilanza	3.313,8	3.249,9	63,9	2,0
Requisito per rischio di credito e di controparte	2.063,6	2.136,1	(72,5)	-3,4
Requisito per rischi di mercato	30,3	26,2	4,0	15,4
Requisito per rischi operativi	151,0	145,8	5,3	3,6
Totale requisiti prudenziali	2.244,9	2.308,1	(63,2)	-2,7
Attività di rischio ponderate	28.060,7	28.851,2	(790,4)	-2,7
Core Tier 1	9,21%	8,23%	0,98 p.p.	
Tier 1	9,21%	8,23%	0,98 p.p.	
Total Capital Ratio	11,81%	11,26%	0,55 p.p.	
Eccedenza patrimoniale	1.068,9	941,8	127,1	13,5

La posizione patrimoniale complessiva del Gruppo al 31 dicembre 2013, pari alla differenza tra il Patrimonio di Vigilanza e ai Requisiti Patrimoniali, evidenzia un'eccedenza di 1.068,9 milioni di euro (941,8 milioni di euro al 31 dicembre 2012).

Si precisa che per la quantificazione del Patrimonio di Vigilanza, il Gruppo ha adottato la sterilizzazione piena delle riserve da valutazione riferibili ai titoli di debito emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi dell'Unione Europea detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Per la quantificazione dei requisiti patrimoniali sono stati seguiti i criteri di seguito riportati:

- al fine della quantificazione delle attività di rischio ponderate per la determinazione del requisito per rischio di credito e di controparte viene utilizzata la metodologia standardizzata avvalendosi dei *rating* esterni forniti:
 - dall'ECAI DBRS per il portafoglio regolamentare "Amministrazioni centrali e banche centrali" (al 31 dicembre 2012 erano utilizzati i *rating* forniti dalle ECAI Moody's, S&P e Fitch);
 - dalle ECAI Moody's, S&P e Fitch relativamente al portafoglio regolamentare "Posizioni verso cartolarizzazioni";
 - dall'ECAI Cerved Group per il portafoglio regolamentare "Imprese ed altri soggetti";
- per la determinazione dei requisiti per rischi di mercato viene utilizzata la metodologia standardizzata, all'interno della quale ci si avvale di modelli finanziari o di sensitività per la rappresentazione dei contratti derivati e delle altre operazioni fuori bilancio su tassi d'interesse e titoli di debito;
- per la determinazione dei requisiti per rischi operativi viene utilizzato il metodo base che prevede l'applicazione di un coefficiente fisso del 15% al margine d'intermediazione medio degli ultimi tre esercizi.

COMMENTO AI RISULTATI ECONOMICI

Nel 2013, in un contesto macroeconomico recessivo ed in un contesto operativo di settore ancora difficile ed incerto, il Gruppo BPVi ha migliorato la propria efficienza operativa conseguendo importanti risultati sia sul fronte della crescita dei ricavi sia nel contenimento dei costi. I **proventi operativi** si incrementano infatti del 3,8%, grazie alla crescita del margine finanziario, al contributo positivo delle **commissioni nette** e al buon risultato conseguito con l'attività di gestione dei portafogli di proprietà, mentre gli **oneri operativi** si riducono del 2,3% per effetto del contenimento sia delle **spese per il personale** sia delle **altre spese amministrative**.

Il **risultato della gestione operativa** cresce del 14,6% sul 2012 portando il *cost/income* al 58,5%, in miglioramento di 3,5 p.p. sul 2012.

La rigorosa politica degli accantonamenti su crediti, che segnano una crescita del 100,2% sul 2012, portando il costo del credito all'1,44% dallo 0,71% del 2012 e migliorando i livelli di copertura di tutte le categorie di crediti deteriorati, si riflette sul risultato netto d'esercizio, pari a - 28,2 milioni di euro.

Al fine di meglio interpretare il contributo delle varie aree di attività alla formazione del risultato d'esercizio, nel prosieguo si illustrano in ottica "gestionale" le dinamiche delle principali grandezze economiche che hanno caratterizzato il 2013, comparate con quelle dello scorso esercizio. Si fornisce preliminarmente il raccordo delle voci del conto economico "riclassificato" di seguito commentato con quelle previste nello schema della Circolare n. 262 della Banca d'Italia "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

Legenda:

Margine di interesse: voce 30 dello schema di conto economico.

Dividendi e risultato delle partecipazioni valutate al PN: voci 70 e 240 dello schema di conto economico.

Margine finanziario: "Margine di interesse" + "Dividendi e risultato delle partecipazioni valutate al PN".

Commissioni nette: voce 60 dello schema di conto economico, esclusa la "commissione per utilizzi fuori affidamento" (+35.597 mila euro al 31/12/2012).

Risultato netto dei portafogli di proprietà: voci 80, 90, 100 e 110 dello schema di conto economico, escluso l'utile realizzato sull'interessenza detenuta nella Banca d'Italia (+10.310 mila euro al 31/12/2013).

Altri proventi netti: voce 220 dello schema di conto economico, esclusi i "recuperi di imposte d'atto, bollo e affini" (+54.179 mila euro al 31 dicembre 2013, +42.568 mila euro al 31 dicembre 2012) e gli "ammortamenti per spese di miglioria su immobili di terzi" (-8.281 mila euro al 31 dicembre 2013, -8.725 mila euro al 31 dicembre 2012), ma inclusa la "commissione per utilizzi fuori affidamento" (+35.597 mila euro al 31/12/2012).

Proventi operativi: "Margine finanziario" + "Commissioni nette" + "Risultato dei portafogli di proprietà" + "Altri proventi netti".

Spese amministrative: "Spese per il personale" + "Altre spese amministrative" come di seguito definite.

Spese per il personale: voce 180 a) dello schema di conto economico.

Altre spese amministrative: voce 180 b) dello schema di conto economico al netto dei proventi per "recuperi di imposte d'atto, bollo e affini" (+54.179 mila euro al 31 dicembre 2013, +42.568 mila euro al 31 dicembre 2012).

Ammortamenti: voci 200 e 210 dello schema di conto economico ed inclusi gli "ammortamenti per spese di miglioria su immobili di terzi" (-8.281 mila euro al 31 dicembre 2013, -8.725 mila euro al 31 dicembre 2012).

Oneri operativi: "Spese amministrative" + "Ammortamenti".

Risultato della gestione operativa: "Proventi operativi" + "Oneri operativi" come sopra definiti.

Rettifiche/riprese di valore per deterioramento: voce 130 dello schema di conto economico. Il "di cui su crediti" si riferisce alla voce 130 a) dello schema di conto economico.

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: voce 190 dello schema di conto economico.

Risultato netto della cessione/valutazione di investimenti: voci 250 e 270 dello schema di conto economico, inclusa la plusvalenza contabilizzata sull'interessenza detenuta nella Banca d'Italia (+10.310 mila euro al 31/12/2013).

Utile lordo: "Risultato della gestione operativa" + "Rettifiche/riprese di valore per deterioramento" + "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" + "Utile (perdita) da cessione di investimenti".

Imposte: voce 290 dello schema di conto economico.

Risultato netto dei gruppi di attività in via di dismissione: voci 260 e 310 dello schema di conto economico.

Utile di terzi: voce 330 dello schema di conto economico.

Conto economico riclassificato (migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione	
			assoluta	%
Margine di interesse	525.099	508.607	16.492	3,2
Dividendi e risultato delle partecipazioni valutate al PN	22.416	22.526	(110)	-0,5
Margine finanziario	547.515	531.133	16.382	3,1
Commissioni nette	279.999	271.348	8.651	3,2
Risultato netto dei portafogli di proprietà	206.654	180.847	25.807	14,3
Altri proventi netti	51.829	63.313	(11.484)	-18,1
Proventi operativi	1.085.997	1.046.641	39.356	3,8
Spese amministrative:	(621.328)	(637.553)	16.225	-2,5
- spese per il personale	(392.288)	(406.023)	13.735	-3,4
- altre spese amministrative	(229.040)	(231.530)	2.490	-1,1
Ammortamenti	(35.633)	(34.772)	(861)	2,5
Oneri operativi	(656.961)	(672.325)	15.364	-2,3
Risultato della gestione operativa	429.036	374.316	54.720	14,6
Rettifiche/riprese di valore per deterioramento	(452.403)	(242.553)	(209.850)	86,5
- di cui su crediti	(432.355)	(216.002)	(216.353)	100,2
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(12.347)	(6.098)	(6.249)	102,5
Risultato netto della cessione/valutazione di investimenti	7.542	7.860	(318)	-4,0
Utile (Perdita) lordo	(28.172)	133.525	(161.697)	n.s.
Imposte	1.602	(35.613)	37.215	n.s.
Risultato netto dei gruppi di attività in via di dismissione	0	3.226	(3.226)	-100,0
Utile di terzi	(1.658)	(885)	(773)	87,3
Utile (Perdita) netto	(28.228)	100.253	(128.481)	n.s.

Il **marginale di interesse**, al 31 dicembre 2013, si attesta a 525,1 milioni di euro, in crescita del 3,2% rispetto al dato del 2012, nonostante l'ulteriore riduzione dei tassi di interesse abbia negativamente influito, in particolare, sulla marginalità degli impieghi a tasso variabile di medio-lungo termine in essere con la clientela. In riduzione il costo del funding sia sul fronte della raccolta diretta sia delle esposizioni sul mercato interbancario, con quest'ultime che beneficiano in particolare della doppia riduzione del tasso ufficiale di sconto decisa dalla BCE nel 2013. Infine, sull'aggregato in esame incidono positivamente anche gli apporti degli investimenti in titoli di Stato italiani effettuati nel corso dell'anno ed il contributo delle operazioni di copertura del rischio di tasso di interesse effettuate su parte degli attivi del banking book, tipologie di operatività, entrambe, poste in essere dal Gruppo con l'intento di sostenere il margine di interesse nel medio lungo periodo. Includendo i **dividendi** (12,6 milioni di euro, +59,2% rispetto a dicembre 2012) ed il **risultato delle partecipazioni valutate al patrimonio netto** (9,8 milioni di euro a fronte dei 14,6 milioni di euro del 31 dicembre 2012), il margine finanziario del Gruppo si attesta a 547,5 milioni di euro, in crescita del 3,1% sul dato di fine 2012.

Le **commissioni nette**, al 31 dicembre 2013, sono pari a 280 milioni di euro in crescita rispetto ai 271,3 milioni del 31 dicembre 2012 (+3,2%), nonostante la maggiore incidenza (circa 7,2 milioni di euro complessivi) degli oneri sostenuti a fronte delle garanzie ricevute dallo Stato italiano per l'accesso alle operazioni di rifinanziamento presso la BCE e di quelli pagati alla clientela per l'operatività in prestito titoli. Le commissioni nette "normalizzate", ovvero al netto delle suddette componenti legate all'attività di *funding*, sono in crescita del 5,1%.

Il **risultato netto dei portafogli di proprietà**, al 31 dicembre 2013, è pari a 206,7 milioni di euro ed è in crescita del 14,3% rispetto ai 180,8 milioni di euro di fine 2012 grazie, soprattutto, ai

maggiori utili realizzati su titoli di Stato italiani classificati tra le “attività finanziarie disponibili per la vendita” (149,2 milioni di euro, a fronte dei 58,2 milioni di euro del 31 dicembre 2012), conseguiti sia con le cessioni sia con la chiusura anticipata di talune operazioni di copertura. In crescita anche il contributo dell’attività di *trading* pari a 55,7 milioni di euro (+18,9%), mentre è negativo il risultato netto dell’attività di riacquisto/valutazione di proprie passività e dei correlati contratti derivati di “copertura” che consuntiva una perdita di circa 12 milioni di euro a fronte dei +26,4 milioni di euro del 31 dicembre 2012. A tal riguardo si precisa che il risultato dello scorso esercizio includeva la plusvalenza connessa alle variazioni del merito creditizio della Capogruppo BPVi (circa 12,4 milioni di euro) nonché gli utili derivanti da un’operazione di *liability management* su prestiti obbligazionari emessi sul mercato lussemburghese (6,8 milioni di euro) e da riacquisti di titoli ABS emessi nell’ambito di cartolarizzazioni proprie (3,5 milioni di euro). Il dato del 2013, oltre a non presentare tali componenti non “ricorrenti”, incorpora l’effetto negativo *pull to par* (circa 7,8 milioni di euro) connesso al rientro, dovuto al trascorrere del tempo, degli utili derivanti dalla variazione del proprio merito creditizio rilevati negli scorsi esercizi su propri prestiti obbligazionari valutati al *fair value*.

Gli **altri proventi netti** al 31 dicembre 2013 sono pari a 51,8 milioni di euro a fronte dei 63,3 milioni di euro del 31 dicembre 2012 (-18,1%), flessione quasi integralmente ascrivibile all’effetto del minor contributo della nuova “commissione di istruttoria veloce” che, a partire dal secondo semestre 2012, ha sostituito la “commissione per utilizzi fuori affidamento”.

I **proventi operativi**, in ragione di quanto sopra esposto, si attestano quindi a 1.086 milioni di euro, in crescita del 3,8% sul dato di fine 2012.

Le **spese amministrative**, al 31 dicembre 2013, ammontano a 621,3 milioni di euro in flessione del 2,5% su dicembre 2012, grazie alla riduzione delle **spese per il personale** (-3,4%, principalmente per effetto del contenimento della parte variabile delle retribuzioni) ma anche delle **altre spese amministrative** (-1,1%). Includendo gli **ammortamenti** (35,6 milioni di euro, +2,5% su dicembre 2012), gli **oneri operativi** ammontano complessivamente a 657 milioni di euro, in flessione del 2,3% sul dato del 31 dicembre 2012.

Il **risultato della gestione operativa**, al 31 dicembre 2013, risulta pertanto pari a 429 milioni di euro ed è in crescita del 14,6% sul dato di fine 2012, con il *cost/income*⁽¹⁰⁾ che si attesta al 58,5% in miglioramento di 3,5 punti percentuali rispetto al 62% del 31 dicembre 2012.

Le **rettifiche di valore nette per deterioramento** ammontano a 452,4 milioni di euro a fronte dei 242,6 milioni di euro di dicembre 2012 (+86,5%). Nel dettaglio, dette rettifiche si riferiscono per 432,4 milioni di euro (+100,2% sul 31 dicembre 2012) a **crediti**, dato che riflette le rigorose politiche di accantonamento adottate e che hanno consentito di rafforzare le coperture di tutti i crediti deteriorati. Il livello del *credit cost*⁽¹¹⁾ sale all’1,44% a fronte dello 0,71% al 31 dicembre 2012. Le altre rettifiche di valore si riferiscono ad **attività finanziarie disponibili per la vendita** per 14,3 milioni di euro e ad **altre operazioni** per 5,8 milioni di euro. Più precisamente le prime, contabilizzate in applicazione della *policy* introdotta dal Gruppo in merito al processo di identificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita, si riferiscono principalmente ad azioni quotate e ad investimenti in interessenze azionarie e quote di OICR non quotate, mentre le seconde includono l’onere di 4,3 milioni di euro per l’intervento deliberato dal FITD in favore di una banca consorziata e le rettifiche di valore su garanzie rilasciate alla clientela.

(10) L’indicatore è calcolato rapportando i “costi operativi” (voce 230 dello schema di conto economico al netto degli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri ed includendo la “commissione per utilizzi fuori affidamento”) al margine d’intermediazione (voce 120 dello schema di conto economico al netto della “commissione per utilizzi fuori affidamento”).

(11) L’indicatore è calcolato come rapporto tra le “Rettifiche di valore nette da deterioramento di crediti” e gli impieghi lordi a clientela, esclusi margini di garanzia e le operazioni di pronti contro termine in quanto entrambe non sono oggetto di svalutazione.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri assommano a 12,3 milioni di euro al 31 dicembre 2013 rispetto ai 6,1 milioni di euro del 31 dicembre 2012 e si riferiscono principalmente ai contenziosi legali (revocatorie fallimentari e cause) in essere a fine esercizio.

Il **risultato netto della cessione/valutazione di investimenti** (7,5 milioni di euro al 31 dicembre 2013 sostanzialmente invariato rispetto al dato di fine 2012), include l'effetto della rivalutazione della quota di interessenza detenuta nella Banca d'Italia (euro 10,3 milioni di euro) effettuata sulla base delle disposizioni contenute nel D.L. n. 133 del 30/11/2013 e nella relativa legge di conversione n.5 del 29/01/2014 nonché le minusvalenze nette (-2,8 milioni di euro) connesse alla valutazione *fair value* degli immobili di proprietà ad uso investimento detenuti dal Gruppo. Si ricorda che il risultato dello scorso anno includeva la plusvalenza di 8,3 milioni di euro conseguita con la cessione dei contratti dell'attività di banca depositaria.

In ragione di quanto sopra esposto, l'esercizio 2013 si chiude con una **risultato lordo di -28,2 milioni di euro** a fronte dei +133,5 milioni di euro di dicembre 2012.

Le **imposte sul reddito** sono positive per 1,6 milioni di euro a fronte dei -35,6 milioni di euro del 31 dicembre 2012. Si precisa che il dato dello scorso esercizio includeva benefici fiscali non ricorrenti pari a 39,3 milioni di euro complessivi, di cui 18,8 milioni di euro derivavano dalla deduzione dall'imponibile IRES della maggiore IRAP liquidata a causa dell'indeducibilità da quest'ultima imposta delle spese per il personale relativamente agli esercizi precedenti non ancora definiti, mentre i restanti 20,5 milioni di euro si riferivano all'effetto positivo conseguito con l'affrancamento ai fini fiscali del valore degli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2010, relativi alle differenze di consolidamento di talune ex banche del Gruppo.

Il **risultato netto dei gruppi di attività in via dismissione** è risultato pari a zero (3,2 milioni di euro del 31 dicembre 2012). Tale risultato si determina quale sbilancio tra la plusvalenza lorda di 21 milioni euro (15,2 milioni di euro al netto del relativo effetto fiscale) realizzata dall'ex controllata BPVi Fondi SGR (fusa per incorporazione nella Capogruppo BPVi lo scorso 1° dicembre 2013) con la cessione dei rami d'azienda "OICR" e "GPA" ad Arca SGR e l'*impairment* di 15,2 milioni di euro contabilizzato sulla differenza di consolidamento esistente sull'ex controllata in quanto, a seguito della suddetta operazione di cessione, è venuto meno parte del compendio aziendale cui si riferiva il predetto avviamento.

L'**utile di terzi**, relativo alle interessenze dei soci di minoranza della controllata Farbanca S.p.a., ammonta a 1,7 milioni di euro a fronte degli 885 mila euro al 31 dicembre 2012.

Il Gruppo BPVi chiude l'esercizio 2013 con un **risultato netto** di -28,2 milioni di euro.

Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e l'utile della Capogruppo e il patrimonio netto e l'utile consolidati

Il prospetto che segue raccorda il patrimonio netto e l'utile d'esercizio al 31 dicembre 2013 della Capogruppo con quelli di pertinenza della stessa Capogruppo risultanti dal bilancio consolidato alla stessa data.

(migliaia di euro)	31/12/2013		31/12/2012	
	Patrimonio netto	di cui: risultato d'esercizio	Patrimonio netto	di cui: risultato d'esercizio
Bilancio della Capogruppo	3.675.227	(44.285)	3.369.472	64.023
Risultati di periodo di pertinenza del Gruppo relativi a:				
- società consolidate integralmente	39.452	39.452	49.216	49.216
- società valutate al patrimonio netto	8.765	8.765	15.513	15.513
Differenze rispetto ai valori di carico relative a:				
- società consolidate integralmente	28.135	(4)	(8.020)	-
- società valutate al patrimonio netto	(7.470)	205	(4.505)	(245)
Elisione dei dividendi incassati nell'esercizio dalle:				
- società consolidate integralmente	-	(16.939)	-	(28.446)
- società valutate al patrimonio netto	-	(19.525)	-	(3.720)
Eliminazione degli utili e delle perdite infragruppo	(3.739)	2.889	(5.937)	(1.987)
Eliminazione delle plusvalenze intersocietarie derivanti da cessioni e conferimenti di rami d'azienda	(91.428)	1.460	(92.888)	6.143
Altri effetti	(1.616)	(246)	(1.372)	(244)
Bilancio consolidato	3.647.326	(28.228)	3.321.479	100.253

Il patrimonio netto consolidato di pertinenza della Capogruppo, pari a 3.647,3 milioni di euro, è inferiore di 27,9 milioni di euro rispetto a quello risultante dal bilancio d'esercizio della stessa Capogruppo. Le variazioni intervenute nel patrimonio netto sono evidenziate in dettaglio nello specifico prospetto del bilancio consolidato.

La perdita netta consolidata, pari a 28,2 milioni di euro, risulta inferiore a quella della Capogruppo di 16,1 milioni di euro. Tra i risultati delle società consolidate integralmente si ricorda in particolare l'utile netto di BPV Finance (30,1 milioni di euro).

Informazioni relative al possesso e alla vendita di azioni proprie

Le informazioni relative al possesso e alla vendita delle azioni proprie della Capogruppo e delle società incluse nel consolidamento sono espone in nota integrativa.

Revisione contabile del Bilancio consolidato

La Capogruppo, quale Ente di Interesse Pubblico ai sensi del Capo V del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, ha sottoposto il bilancio d'esercizio e consolidato a revisione legale da parte della KPMG S.p.a., alla quale l'Assemblea dei Soci del 24 aprile 2010, su proposta del Collegio Sindacale, ha conferito l'incarico, in relazione a ciascuno degli esercizi e semestri compresi nel novennio 2010-2018, di revisione legale dei conti in conformità alle disposizioni del citato D.Lgs. n. 39/2010 nonché di revisione contabile limitata del bilancio semestrale individuale e consolidato abbreviato.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLE SOCIETÀ DEL GRUPPO BPVI

Viene di seguito fornita un'informativa sintetica in merito all'andamento nell'esercizio 2013 delle Società del Gruppo BPVI.

Si ritiene in primo luogo utile riepilogare il contributo delle varie Società del Gruppo ai principali aggregati tipici (prodotto bancario, utile d'esercizio), al fine di individuare la loro incidenza sull'attività complessiva e fornire una visione di sintesi globale dell'attività bancaria del Gruppo stesso.

Raccolta diretta (milioni di euro)	Risultati individuali	Elisioni e rettifiche di consolidamento	Contributo al consolidato	
			Val. assoluto	Val. %
Banca Popolare di Vicenza	28.404	(361)	28.043	88,6
Banca Nuova	3.897	(406)	3.491	11,0
Farbanca	334	(209)	125	0,4
Altre società	4	-	4	0,0
Totale	32.639	(976)	31.663	100,0

Raccolta indiretta (milioni di euro)	Risultati individuali	Elisioni e rettifiche di consolidamento	Contributo al consolidato	
			Val. assoluto	Val. %
Banca Popolare di Vicenza	17.856	(20)	17.836	93,6
Banca Nuova	1.199	(13)	1.186	6,2
Farbanca	29	-	29	0,2
Totale	19.084	(33)	19.051	100,0

Impieghi con clientela (milioni di euro)	Risultati individuali	Elisioni e rettifiche di consolidamento	Contributo al consolidato	
			Val. assoluto	Val. %
Banca Popolare di Vicenza	27.333	(890)	26.443	85,7
Banca Nuova	3.139	-	3.139	10,2
Farbanca	467	-	467	1,5
PrestiNuova	410	-	410	1,3
BPV Finance	433	(18)	415	1,3
Totale	31.782	(908)	30.874	100,0

Utile (Perdita) d'esercizio (valori in migliaia di euro)	Risultati individuali di pertinenza del Gruppo
Banca Popolare di Vicenza	(44.285)
Banca Nuova	2.041
Farbanca	3.343
Sub-totale banche	(38.901)
PrestiNuova	1.371
BPV Finance	30.095
BPVi Multicredito	79
Nem Sgr	1.163
Sub-totale società finanziarie	32.708
Immobiliare Stampa	-
Servizi Bancari	-
Monforte 19	1.638
Sub-totale società di servizio	1.638
Società consolidate al Patrimonio Netto	8.765
Elisioni dividendi infragruppo	(36.464)
Adeguamento ai principi IAS/IFRS	(278)
Altre elisioni/rettifiche di consolidamento	4.304
Utile (Perdita) d'esercizio del Gruppo	(28.228)

Prodotto bancario (milioni di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione	
			assoluta	%
Raccolta diretta da clientela ⁽¹⁾	28.404	29.007	-603	-2,1
Raccolta indiretta ⁽²⁾	17.856	16.586	1.270	7,7
Impieghi per cassa con clientela ⁽³⁾	27.333	27.345	-12	0,0
Totale	73.593	72.938	655	0,9

(1) Determinata dalla somma delle voci del passivo patrimoniale "debiti verso clientela" (voce 20), "titoli in circolazione" (voce 30) e "passività finanziarie valutate al fair value" (voce 50)

(2) Fonte: controllo di gestione.

(3) Corrispondente ai crediti per cassa verso clientela (voce 70 dell'attivo patrimoniale)

Al 31 dicembre 2013 il prodotto bancario della Banca, costituito dalla raccolta diretta e indiretta e dagli impieghi per cassa verso clientela, ammonta a 73.593 milioni di euro, a fronte dei 72.938 milioni di euro del 31 dicembre 2012 (+0,9%). Nel dettaglio:

- la **raccolta diretta da clientela** si attesta a 28.404 milioni di euro, evidenziando una flessione del 2,1% rispetto ai valori di fine 2012. Analizzando le dinamiche che hanno caratterizzato nell'esercizio l'aggregato in esame, si evidenzia la crescita dei **conti correnti e depositi liberi** (+18,3%) grazie anche all'espansione della base di clientela e degli **altri debiti** (+43,6%) che beneficiano del collocamento sul mercato delle *tranche senior* di titoli *Asset Backed Securities* rivenienti dall'operazione di cartolarizzazione Berica PMI nonché della cessione di talune *tranche* di titoli ABS relative ad operazioni di cartolarizzazione inizialmente interamente sottoscritte dalla Banca. In flessione invece i **depositi vincolati** (-9,2% rispetto al 31 dicembre 2012), i **pronti contro termine** (-42,8%, principalmente per effetto delle minori operazioni della specie negoziate sul mercato Euro MTS gestito dalla Cassa Compensazione e Garanzia) e le **obbligazioni** (-10,2% rispetto al 31 dicembre 2012) che risentono della riduzione di 613 milioni di euro delle masse raccolte a valere sul programma EMTN;
- la **raccolta indiretta**, a valori di mercato, ammonta a 17.856 milioni di euro ed evidenzia una variazione positiva del 7,7% rispetto al dato del 31 dicembre 2012 grazie al contributo positivo di tutti i comparti, con la **raccolta amministrata** che cresce del 5,1%, il **risparmio gestito** del 25,3% e la **raccolta previdenziale** del 4,5%;
- gli **impieghi per cassa verso clientela** si attestano al 31 dicembre 2013 a 27.333 milioni di euro sostanzialmente invariati rispetto al 31 dicembre 2012, con i **"pronti contro termine"** che crescono del 110,9% per effetto delle operazioni della specie poste in essere sul mercato Euro MTS gestito dalla Cassa di Compensazione e Garanzia, mentre flettono tutte le altre tipologie di impiego (**conti correnti** -0,6%, **mutui** -1,1%, **titoli di debito** -15,2% e **altre operazioni** -17,7%) ad eccezione delle **carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto** che segnano un +28%.

Il **"Rapporto Impieghi / Raccolta"** risulta pari al 96,2% in peggioramento di 1,9 punti percentuali rispetto al 31 dicembre 2012. Si precisa tuttavia che al netto delle esposizioni verso la Cassa di Compensazione e Garanzia (pronti contro termine passivi negoziati su Euro MTS e relativi margini di garanzia), il suddetto rapporto si attesterebbe al 98,6% in miglioramento di 9,7 punti percentuali sul 31 dicembre 2012.

La qualità del credito continua a risentire della perdurante debolezza del ciclo economico. Al 31 dicembre 2013, i **crediti deteriorati netti verso clientela** evidenziano, rispetto al 31 dicembre 2012, un incremento in valore assoluto pari a 645,8 milioni di euro (+22,8%), con un aumento in termini di incidenza percentuale sul totale crediti netti di 2,36 punti percentuali, passando dal 10,34% del 31 dicembre 2012 al 12,70% del 31 dicembre 2013.

Sul fronte degli indici di copertura, ovvero il rapporto tra le rettifiche di valore complessive e l'esposizione lorda, determinati senza tenere conto delle cancellazioni parziali su crediti in procedura concorsuale (c.d. "stralci"), la copertura complessiva dei crediti deteriorati, passa dal 23,93% del 31 dicembre 2012 al 26,94% del 31 dicembre 2013. Includendo le cancellazioni parziali su crediti in procedura concorsuale ancora in corso alla data del 31 dicembre 2013, l'indice di copertura dei crediti deteriorati risulta pari al 30,85% rispetto al 29,27% del 31 dicembre 2012. Di seguito si illustra la composizione dei crediti deteriorati:

- le **sofferenze nette**, pari al 5,14% dei crediti netti (4,15% al 31 dicembre 2012), ammontano a 1.404,0 milioni di euro con una percentuale di copertura, determinata senza tenere conto delle cancellazioni parziali su crediti in procedura concorsuale, del 42,65% (39,13% al 31 dicembre 2012). L'indice di copertura, includendo le cancellazioni parziali su crediti in procedura concorsuale ancora in corso alla data, si attesta al 48,32% (47,08% al 31 dicembre 2012);
- gli **incagli netti**, pari al 4,21% dei crediti netti (3,19% al 31 dicembre 2012), si attestano a 1.149,8 milioni di euro con una percentuale di copertura del 14,96% (13,37% al 31 dicembre 2012);
- i **crediti ristrutturati** netti si attestano a 499,8 milioni di euro con una percentuale di copertura del 3,51% (2,19% al 31 dicembre 2012);
- le **esposizioni scadute** nette si attestano a 418,5 milioni di euro con una percentuale di copertura del 3,66% (3,36% al 31 dicembre 2012).

Per quanto concerne infine i **crediti verso clientela in bonis** (esclusi i rapporti infragruppo, le operazioni di pronti contro termine ed i margini di garanzia in quanto non oggetto di svalutazione), la consistenza della cosiddetta "riserva collettiva" ammonta al 31 dicembre 2013 a 78,4 milioni di euro, assicurando un indice di copertura pari allo 0,38% in crescita rispetto allo 0,36% del 31 dicembre 2012.

Il **costo del credito**, pari al rapporto tra le rettifiche di valore nette su crediti per cassa verso clientela e la relativa esposizione lorda (esclusi i rapporti infragruppo, i pronti contro termine e i margini di garanzia), passa dallo 0,69% dell'esercizio precedente all'1,53% del 31 dicembre 2013. Tale incremento risente in particolare dell'aumento delle rettifiche di valore su crediti dell'esercizio, pari a 390,8 milioni più che raddoppiate (+117,9%) rispetto all'anno precedente.

Al 31 dicembre 2013 il patrimonio della Banca si attesta a 3.675,2 milioni di euro, evidenziando un incremento del 9,1% rispetto al 31 dicembre 2012 principalmente ascrivibile all'aumento di capitale perfezionatosi nell'esercizio e alle variazioni positive delle riserve da valutazione.

Patrimonio netto (milioni di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione	
			assoluta	%
Capitale	313,7	296,9	16,8	5,7
Sovrapprezzi di emissione	2.767,4	2.504,2	263,2	10,5
Riserve	724,3	696,3	28,0	4,0
Riserve da valutazione	(81,4)	(193,6)	112,2	-58,0
Strumenti di capitale	3,3	1,7	1,6	94,1
Azioni proprie	(7,8)	-	(7,8)	n.s.
Patrimonio	3.719,5	3.305,5	414,0	12,5
Utile (Perdita) d'esercizio	(44,3)	64,0	(108,3)	n.s.
Patrimonio netto	3.675,2	3.369,5	305,7	9,1

Le azioni della Banca, che è inserita nell'elenco degli Emittenti Rilevanti di cui alle delibere Consob n° 11.768/98 e n° 11.862/99, sono dematerializzate ed accentrato presso la Monte Titoli, secondo le disposizioni dei D.Lgs. n° 58/98 e n° 213/98. La tabella che segue fornisce informazioni sulle movimentazioni delle azioni sociali cui la Banca provvede a norma dell'art. 18 dello Statuto.

Azioni proprie	Nr azioni	% sul capitale ⁽¹⁾
Azioni detenute al 31 dicembre 2012	-	0,00
Azioni acquistate nel 2013	4.984.941	5,96
Azioni vendute nel 2013	4.860.902	5,81
Azioni detenute al 31 dicembre 2013	124.039	0,15

(1) La percentuale sul capitale di acquisti e vendite è determinata sul numero di azioni che costituiscono il capitale sociale al 31 dicembre 2013

Il **Patrimonio di Vigilanza** al 31 dicembre 2013 ammonta a 3.359,6 milioni di euro in crescita rispetto ai 3.323,1 milioni di euro del 31 dicembre 2012. Il **Tier 1 Capital Ratio** si attesta al 14,50% (13,10% al 31 dicembre 2012) mentre il **Total Capital Ratio** risulta pari al 17,85% (17,08% al 31 dicembre 2012). La **posizione patrimoniale** complessiva della Banca al 31 dicembre 2013, pari alla differenza tra il Patrimonio di Vigilanza e ai Requisiti Patrimoniali, evidenzia un'eccedenza di 1.853,5 milioni di euro (1.766,6 milioni di euro al 31 dicembre 2012).

Nel prosieguo si illustrano in ottica "gestionale" le dinamiche delle principali grandezze economiche che hanno caratterizzato il 2013, comparate con quelle dello scorso esercizio.

Si precisa che nel corso dell'esercizio 2013 si sono perfezionate le operazioni di fusione per incorporazione delle ex controllate Nordest Merchant S.p.a. e BPVi Fondi SGR S.p.a. per le quali, stante la non materialità, non si è proceduto a ricalcolare un conto economico pro-forma per il 2012 e, pertanto, l'andamento di talune voci potrebbero presentare limiti di comparabilità.

In un contesto macroeconomico recessivo ed in un contesto operativo di settore ancora difficile ed incerto, la Banca ha migliorato la propria efficienza operativa conseguendo importanti risultati sia sul fronte della crescita dei ricavi sia nel contenimento dei costi. I **proventi operativi** si incrementano infatti del 7,7%, grazie alla crescita del **marginale finanziario**, al contributo positivo delle commissioni nette e al buon risultato conseguito con l'attività di gestione dei portafogli di proprietà, mentre gli **oneri operativi** si riducono dello 0,8% per effetto del contenimento sia delle **spese per il personale** sia delle **altre spese amministrative**.

Il **risultato della gestione operativa** cresce del 24,5% sul 2012 portando il *cost/income* al 58,5%, in miglioramento di 4,6 p.p. sul 2012.

La rigorosa politica degli accantonamenti su crediti, che segnano una crescita del 117,9% sul 2012 portando il costo del credito all'1,53% dallo 0,69% del 2012 e migliorando i livelli di copertura di tutte le categorie di crediti deteriorati, si riflette sul risultato netto d'esercizio, pari a -44,3 milioni di euro.

Principali dati economici (migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione	
			assoluta	%
Margine d'interesse	419.747	408.066	11.681	2,9
Proventi operativi	900.123	835.478	64.645	7,7
Oneri operativi	(548.485)	(553.029)	4.544	-0,8
Risultato della gestione operativa	351.638	282.449	69.189	24,5
Rettifiche di valore da deterioramento	(410.001)	(205.175)	(204.826)	99,8
Utile (Perdita) lordo	(60.168)	80.799	(140.967)	n.s.
Utile (Perdita) netto	(44.284)	64.023	(108.307)	n.s.

Il **marginale di interesse**⁽¹²⁾ cresce del 2,9% nonostante l'ulteriore riduzione dei tassi di interesse abbia negativamente influito, in particolare, sulla marginalità degli impieghi a tasso variabile di medio-lungo termine in essere con la clientela. In riduzione il costo del *funding* sia sul fronte della raccolta diretta sia delle esposizioni sul mercato interbancario. Infine un contributo positivo arriva anche dagli investimenti in titoli di Stato italiani effettuati nel corso dell'anno e dalle operazioni di copertura del rischio di tasso di interesse effettuate su parte degli attivi del *banking book* e su talune poste di provvista.

Considerando anche i **dividendi** (48,1 milioni di euro, +24,9% rispetto a dicembre 2012), il **marginale finanziario**⁽¹³⁾ al 31 dicembre 2013 si attesta a 467,9 milioni di euro, in crescita del 4,8% rispetto al dato del 2012.

I **proventi operativi**⁽¹⁴⁾ al 31 dicembre 2013 si attestano a 900,1 milioni di euro, in crescita del 7,7% rispetto al dato del 2012 grazie agli utili conseguiti (165,7 milioni di euro, +37,1%) con l'attività di intermediazione su strumenti finanziari e su proprie passività.

In crescita le **commissioni nette** (+3,3% sul 2012, +5,5% al netto commissioni passive legate all'attività di *funding*) mentre gli **altri proventi netti** (-18,3%) risentono dei minori ricavi conseguiti con l'applicazione della nuova "commissione di istruttoria veloce" che, a partire dal secondo semestre 2012, ha sostituito la "commissione per utilizzi fuori affidamento".

(12) Voci 30 dello schema di conto economico.

(13) Voci 30 e 70 dello schema di conto economico.

(14) Voci 120 e 190 dello schema di conto economico con esclusione della plusvalenza realizzata sull'interessenza detenuta nella Banca d'Italia (euro 10.310 mila al 31/12/2013), dell'utile conseguito con la cessione delle attività di banca depositaria (+8.300 al 31/12/2012), dei "recuperi di imposte d'atto, bollo e affini" (+48.012 mila euro al 31 dicembre 2013, +36.791 mila euro al 31 dicembre 2012) e degli "ammortamenti per spese di miglio-ria su immobili di terzi" (-5.934 mila euro al 31 dicembre 2013, -6.443 mila euro al 31 dicembre 2012).

Gli **oneri operativi**⁽¹⁵⁾ al 31 dicembre 2013 ammontano complessivamente a 548,5 milioni di euro, in flessione dello 0,8% rispetto ai 553 milioni di euro del dato del 31 dicembre 2012, grazie soprattutto alla riduzione delle **spese per il personale** (-0,9%, principalmente per effetto del contenimento della parte variabile delle retribuzioni) ma anche alla riduzione **altre spese amministrative** e degli **ammortamenti**.

Al 31 dicembre 2013, il **risultato della gestione operativa** risulta pertanto pari a 351,6 milioni di euro ed è in crescita del 24,5% sul dato di fine 2012, con il *cost/income*⁽¹⁶⁾ che si attesta al 58,5% in miglioramento di 4,6 punti percentuali rispetto al 63,1% del 31 dicembre 2012.

Le **rettifiche di valore da deterioramento**⁽¹⁷⁾ ammontano a 410 milioni di euro a fronte dei 205,2 milioni di euro di dicembre 2012 (+99,8%). Nel dettaglio, dette rettifiche si riferiscono per 390,8 milioni di euro (+117,9% sul 31 dicembre 2012) a **crediti**, dato che riflette le rigorose politiche di accantonamento adottate che hanno consentito di rafforzare le coperture di tutti i crediti deteriorati. Il livello del *credit cost*⁽¹⁸⁾ sale all'1,53% a fronte dello 0,69% al 31 dicembre 2012. Le altre rettifiche di valore si riferiscono ad **attività finanziarie disponibili per la vendita** per 14,1 milioni di euro e ad **altre operazioni** per 5,1 milioni di euro.

Tenendo conto degli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** (-10,8 milioni di euro al 31 dicembre 2013 rispetto ai -5,4 milioni di euro del 31 dicembre 2012) e degli **utili da cessione/valutazione di investimenti**⁽¹⁹⁾ (+9 milioni di euro al 31 dicembre 2013 sostanzialmente invariati rispetto al dato di fine 2012), la Banca chiude il 2013 con un risultato lordo di -60,2 milioni di euro (+80,8 milioni di euro a fine 2012).

Si precisa che l'operazione di cessione ad Arca Sgr dei rami d'azienda "O.I.C.R." e "G.P.A." effettuata in data 1° gennaio 2013 dall'ex controllata BPVi Fondi Sgr (fusa per incorporazione lo scorso 1° dicembre 2013) è risultata neutra sul risultato d'esercizio. La plusvalenza lorda di 21 milioni di euro realizzata (15,2 milioni di euro al netto del relativo effetto fiscale) è stata infatti integralmente compensata dall'*impairment* di pari importo effettuato sull'avviamento iscritto a seguito della fusione e corrispondente alla differenza di consolidamento esistente sulla controllata che era iscritta nel bilancio consolidato di Gruppo, in quanto con la suddetta cessione è venuto meno parte del compendio aziendale cui si riferiva.

Le **imposte sul reddito** sono positive per 15,9 milioni di euro a fronte dei -16,8 milioni di euro del 31 dicembre 2012. Si precisa che il dato dello scorso esercizio includeva benefici fiscali non ricorrenti pari a 39,3 milioni di euro complessivi, di cui 18,8 milioni di euro derivavano dalla deduzione dall'imponibile IRES della maggiore IRAP liquidata a causa dell'indeducibilità da quest'ultima imposta delle spese per il personale relativamente agli esercizi precedenti non ancora definiti, mentre i restanti 20,5 milioni di euro si riferivano all'effetto positivo conseguito con l'affrancamento ai fini fiscali del valore degli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2010, relativi alle differenze di consolidamento di talune ex banche del Gruppo.

La Banca chiude l'esercizio 2013 con un risultato netto di -44,3 milioni di euro.

(15) Voci 150, 170, 180 dello schema di conto economico, inclusi i "recuperi di imposte d'atto, bollo e affini" (+48.012 mila euro al 31 dicembre 2013, +36.791 mila euro al 31 dicembre 2012) e gli "ammortamenti per spese di miglioria su immobili di terzi" (-5.934 mila euro al 31 dicembre 2013, -6.443 mila euro al 31 dicembre 2012).

(16) L'indicatore è calcolato rapportando i "costi operativi" (voce 230 dello schema di conto economico al netto degli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri ed includendo la "commissione per utilizzi fuori affidamento") al margine d'intermediazione (voce 120 dello schema di conto economico al netto della "commissione per utilizzi fuori affidamento").

(17) Voce 130 dello schema di conto economico.

(18) L'indicatore è calcolato come rapporto tra le "Rettifiche di valore nette da deterioramento di crediti" e gli impieghi lordi a clientela, esclusi margini di garanzia e le operazioni di pronti contro termine in quanto entrambe non sono oggetto di svalutazione.

(19) Voci 210, 230, 240 e 280 dello schema di conto economico, inclusa la plusvalenza contabilizzata sull'interessenza detenuta nella Banca d'Italia (+10.310 mila euro al 31/12/2013) e l'utile conseguito con la cessione delle attività di banca depositaria (+8.300 al 31/12/2012).

Banca Nuova S.p.a.

Banca Nuova è partecipata in via diretta al 100% dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza.

Dati patrimoniali e di vigilanza (migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione	
			assoluta	%
Prodotto Bancario	8.235.655	8.062.040	173.615	2,2
- di cui Raccolta diretta	3.897.354	3.790.255	107.099	2,8
- di cui Raccolta indiretta	1.199.098	1.016.222	182.876	18,0
- di cui Impieghi con clientela	3.139.203	3.255.563	-116.360	-3,6
Posizione interbancaria netta	690.544	405.454	285.090	70,3
Attività finanziarie per cassa	162.897	231.070	-68.173	-29,5
- di cui Attività finanziarie disponibili per la vendita	162.896	231.069	-68.173	-29,5
Attività materiali ed immateriali	121.313	121.397	-84	-0,1
- di cui Avviamenti	110.000	110.000	-	0,0
Totale Attivo	4.815.135	4.904.185	-89.050	-1,8
Patrimonio netto (incluso utile di periodo)	310.055	314.704	-4.649	-1,5
Patrimonio di Base	207.193	207.862	-669	-0,3
Patrimonio di Vigilanza	215.213	219.881	-4.668	-2,1
Attività di rischio ponderate	1.914.950	2.011.988	-97.038	-4,8
Core Tier 1	10,82%	10,33%	0,49 p.p.	
Tier 1	10,82%	10,33%	0,49 p.p.	
Total Capital Ratio	11,24%	10,93%	0,31 p.p.	

Dati economici riclassificati ⁽¹⁾ (importi in migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione	
			assoluta	%
Margine finanziario	80.120	76.238	3.882	5,1
Proventi operativi	147.807	162.750	-14.943	-9,2
Oneri operativi	-100.558	-107.626	7.068	-6,6
Risultato della gestione operativa	47.249	55.124	-7.875	-14,3
Rettifiche di valore nette da deterioramento	-38.435	-27.832	-10.603	38,1
Utile lordo	7.478	26.815	-19.337	-72,1
Utile netto	2.041	13.307	-11.266	-84,7

(1) Per il raccordo tra i dati economici riclassificati e le voci dello schema di Conto economico previste dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia, si fa esplicito rinvio alla "legenda" riportata nel paragrafo dedicato al commento dei risultati economici di Gruppo, fatta salva la diversa numerazione che le medesime voci hanno nello schema individuale rispetto a quello consolidato.

Altre informazioni e indicatori	31/12/2013	31/12/2012	Variazione	
			assoluta	%
Numero puntuale dipendenti	719	724	-5	-0,7
Numero medio dipendenti ⁽²⁾	714	731	-17	-2,3
Numero punti vendita	112	114	-2	-1,8
Numero promotori finanziari	69	83	-14	-16,9
Impieghi con clientela/raccolta diretta	80,55%	85,89%	-5,34 p.p.	
Totale attivo/Patrimonio netto (leva)	15,5 x	15,6 x	-0,1 x	
Cost/Income ⁽³⁾	66,15%	63,61%	2,54 p.p.	
Crediti deteriorati netti/crediti netti	13,14%	11,54%	1,60 p.p.	
Sofferenze nette/crediti netti	5,12%	4,10%	1,02 p.p.	
Percentuale copertura crediti deteriorati ⁽⁴⁾	32,83%	32,29%	0,54 p.p.	
Percentuale di copertura sofferenze ⁽⁴⁾	50,89%	53,44%	-2,55 p.p.	
Percentuale copertura crediti in bonis ⁽⁵⁾	0,37%	0,28%	0,09 p.p.	
Costo del credito su base annua ⁽⁶⁾	1,14%	0,82%	0,32 p.p.	

(2) Il numero medio dei dipendenti è calcolato conformemente alla indicazioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

(3) L'indicatore è calcolato rapportando i "costi operativi" (voce 200 dello schema di conto economico al netto degli "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" ed includendo la "commissione per utilizzi fuori affidamento") al "margine d'intermediazione" (voce 120 dello schema di conto economico al netto della "commissione per utilizzi fuori affidamento").

(4) La percentuale di copertura è determinata includendo i c.d. "conti di memoria" che attengono a passaggi a perdita su crediti in procedura concorsuale in corso alla data di riferimento.

(5) La percentuale di copertura è determinata escludendo i rapporti infragruppo, le operazioni di pronti contro termine e i margini di garanzia.

(6) L'indicatore è calcolato annualizzando il rapporto tra le "Rettifiche di valore nette da deterioramento di crediti" e gli impieghi lordi a clientela, esclusi i rapporti infragruppo, i margini di garanzia e le operazioni di pronti contro termine in quanto gli stessi non sono oggetto di svalutazione.

A fine 2013 la Rete Commerciale risulta articolata in 112 punti vendita: 94 filiali bancarie, 14 negozi finanziari e 4 Punti Private. Alla stessa data il personale in servizio è pari a 719 unità, di cui 4 a tempo determinato e 20 in *part time* (rispetto al 2012 il numero di risorse è in decremento di 5 unità).

Al 31 dicembre 2013 il prodotto bancario di Banca Nuova, costituito dalla raccolta diretta e indiretta e dagli impieghi per cassa verso clientela, ammonta a 8.235,7 milioni di euro, a fronte degli 8.062 milioni di euro del 31 dicembre 2012 (+2,2%). Nel dettaglio:

- la **raccolta diretta**, si attesta a 3.897,4 milioni di euro in crescita del 2,8% rispetto ai valori di fine 2012. Analizzando le dinamiche che hanno caratterizzato l'aggregato in esame nell'esercizio, si evidenzia la crescita del 9,6% dei **conti correnti e depositi liberi** e del 12,9% dei **certificati di deposito e altri titoli**. In flessione invece i **depositi vincolati** (-37,1%), le **obbligazioni** (-5%) ed i **pronti contro termine** (-28,6%);
- la **raccolta indiretta**, a valori di mercato, si è attestata ad oltre 1,2 miliardi di euro, segnando un incremento in valore assoluto pari a 182,9 milioni di euro (+18%). L'incremento ha interessato tutti i comparti con la raccolta amministrata che cresce del 20,9%, la raccolta gestita del 20,8% e quella previdenziale del 6,7%;
- gli **impieghi per cassa con clientela** pari a 3.139,2 milioni di euro, segnano una flessione rispetto all'anno precedente di circa 116,4 milioni di euro (-3,6%). Analizzando le dinamiche che hanno caratterizzato l'aggregato in esame nell'esercizio, si evidenzia la crescita dei titoli di debito (+36,3%), mentre sono in flessione tutte le altre forme tecniche di impiego con i **conti correnti** che si riducono del 7,4%, i **mutui** del 3,3%, le **carte di credito, prestiti personali e cqs** del 6,3% e le altre operazioni del 10,6%.

Con riferimento alla **qualità del credito**, al 31 dicembre 2013 i **crediti deteriorati netti verso clientela** si attestano a 412,4 milioni di euro (+9,8% rispetto al 31 dicembre 2012), con un aumento in termini di incidenza percentuale sul totale crediti netti di 1,60 punti percentuali, passando dall'11,54% di fine 2012 all'13,14% del 31 dicembre 2013. Più in dettaglio la situazione dei crediti deteriorati netti è la seguente:

- le **sofferenze** nette, pari al 5,12% dei crediti netti (4,10% al 31 dicembre 2012), ammontano a 160,8 milioni di euro (+20,4%) con una percentuale di copertura, determinata includendo le cancellazioni parziali su crediti in procedura concorsuale, del 50,89% (53,44% al 31 dicembre 2012);
- gli **incagli** netti, pari al 5,92% dei crediti netti (4,76% al 31 dicembre 2012), si attestano a 185,8 milioni di euro (+19,8% sul 31 dicembre 2012) con una percentuale di copertura del 14,61% (12,80% al 31 dicembre 2012);
- i **crediti ristrutturati** netti sono pari a 6,4 milioni di euro (8,2 milioni di euro al 31 dicembre 2012), con una percentuale di copertura dell'1,56% (1,75% al 31 dicembre 2012);
- le **esposizioni scadute** si attestano a 59,4 milioni di euro (-24,7% sul 31 dicembre 2012) con una percentuale di copertura del 4,82% (3,60% al 31 dicembre 2012).

Si segnala infine che la consistenza del fondo rettificativo a copertura dei crediti verso clientela *in bonis* ammonta al 31 dicembre 2013 a 10,1 milioni di euro, assicurando un indice di copertura dello 0,37% (0,28% al 31 dicembre 2012).

Al 31 dicembre 2013 il **patrimonio netto** (incluso l'utile d'esercizio) è pari a 310,1 milioni di euro, mentre il **patrimonio di vigilanza** ammonta a 215,2 milioni di euro. Con riferimento ai coefficienti patrimoniali della Banca, alla stessa data, il **Tier 1 Capital Ratio** è pari al 10,82% mentre il **Total Capital Ratio** si attesta all'11,24%.

La Banca chiude l'esercizio 2013 con un **utile netto** di 2 milioni di euro, rispetto ai 13,3 milioni di euro del 31 dicembre 2012.

Analizzando i principali dati economici, si evidenzia un **marginale d'interesse** pari a 80,1 milioni di euro in crescita del 5,1% rispetto ai 76,2 milioni di euro di fine 2012.

I **proventi operativi** ammontano a 147,8 milioni di euro, in flessione del 9,2% sul dato di fine 2012, per effetto dei minori utili realizzati con gli investimenti in titoli di Stato italiani. In contrazione di 0,9 milioni di euro anche l'apporto complessivo delle **commissioni nette** e degli **altri proventi netti** che risentono dei minori ricavi (circa 2,7 milioni di euro) conseguiti con l'applicazione della nuova "commissione di istruttoria veloce" che, a partire dal secondo semestre 2012, ha sostituito la "commissione per utilizzi fuori affidamento".

Gli **oneri operativi** ammontano a 100,6 milioni di euro in flessione rispetto a 107,6 milioni di euro del 2012 per effetto della riduzione sia delle spese per il personale (-6,5%) sia delle altre spese amministrative (-7,8%). L'indicatore *cost/income* si attesta al 66,2% (63,6% a fine 2012).

Le **rettifiche di valore da deterioramento** si attestano a 38,4 milioni di euro in significativa crescita rispetto ai 27,7 milioni di euro del 2012. Il costo del credito è risultato pari all'1,14% a fronte dello 0,82% del precedente esercizio. In incremento anche gli **accantonamenti ai fondi per rischi e oneri** che ammontano a euro 1,3 milioni (0,5 milioni di euro a fine 2012).

L'**utile lordo** ammonta a 7,5 milioni di euro contro i 26,8 milioni di euro del 2012, mentre l'**utile netto** ammonta a 2 milioni di euro.

Farbanca S.p.a.

Farbanca è una banca telematica specializzata nell'offerta di servizi bancari al fondo della farmacia ed è partecipata in via diretta al 66,85% dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza.

Si precisa che nel corso dell'esercizio 2013, la controllata ha ceduto alla Capogruppo un ramo d'azienda costituito dagli sportelli bancari dell'ex Banca di Credito dei Farmacisti (Jesi e San Giovanni Teatino), in quanto le filiali territoriali non sono coerenti con il modello di banca telematica che da sempre caratterizza la partecipata. In ragione di ciò il confronto con le risultanze del precedente esercizio potrebbero pertanto presentare taluni limiti di comparabilità.

Dati patrimoniali e di vigilanza (migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione	
			assoluta	%
Prodotto Bancario	830.806	920.339	-89.533	-9,7
- di cui Raccolta diretta	334.399	409.521	-75.122	-18,3
- di cui Raccolta indiretta	29.205	34.691	-5.486	-15,8
- di cui Impieghi con clientela	467.202	476.127	-8.925	-1,9
Posizione interbancaria netta	-83.137	-21.915	-61.222	279,4
Totale Attivo	494.726	498.786	-4.060	-0,8
Patrimonio netto (incluso utile di periodo)	60.584	57.509	3.075	5,3
Patrimonio di Base	57.037	55.606	1.431	2,6
Patrimonio di Vigilanza	57.037	55.606	1.431	2,6
Attività di rischio ponderate	306.935	321.707	-14.772	-4,6
Core Tier 1	18,58%	17,28%	1,30 p.p.	
Tier1	18,58%	17,28%	1,30 p.p.	
Total Capital Ratio	18,58%	17,28%	1,30 p.p.	

Dati economici riclassificati ⁽¹⁾ (importi in migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione	
			assoluta	%
Margine finanziario	9.002	9.081	-79	-0,9
Proventi operativi	14.208	12.005	2.203	18,4
Oneri operativi	-5.192	-6.452	1.260	-19,5
Risultato della gestione operativa	9.016	5.553	3.463	62,4
Rettifiche di valore nette da deterioramento	-3.391	-1.043	-2.348	225,1
Utile lordo	5.563	4.512	1.051	23,3
Utile netto	5.000	2.508	2.492	99,4

(1) Per il raccordo tra i dati economici riclassificati e le voci dello schema di Conto economico previste dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia, si fa esplicito rinvio alla "legenda" riportata nel paragrafo dedicato al commento dei risultati economici di Gruppo, fatta salva la diversa numerazione che le medesime voci hanno nello schema individuale rispetto a quello consolidato.

Altre informazioni e indicatori	31/12/2013	31/12/2012	Variazione	
			assoluta	%
Numero puntuale dipendenti	31	39	-8	-20,5
Numero medio dipendenti ⁽²⁾	32	38	-6	-15,8
Numero sportelli bancari	1	3	-2	-66,7
Impieghi con clientela/raccolta diretta	139,7%	116,3%	23,4 p.p.	
Totale attivo/Patrimonio netto (leva)	8,2 x	8,7 x	-0,5 x	
Cost/Income ⁽³⁾	35,14%	51,75%	-16,61 p.p.	
Crediti deteriorati netti/crediti netti	2,82%	1,70%	1,12 p.p.	
Sofferenze nette/crediti netti	0,41%	0,46%	-0,05 p.p.	
Percentuale copertura crediti deteriorati	38,95%	48,20%	-9,25 p.p.	
Percentuale di copertura sofferenze	73,66%	73,21%	0,45 p.p.	
Percentuale copertura crediti in bonis	0,45%	0,45%	0,00 p.p.	
Costo del credito su base annua ⁽⁴⁾	0,70%	0,21%	0,49 p.p.	

(2) Il numero medio dei dipendenti è calcolato conformemente alla indicazioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

(3) L'indicatore è calcolato rapportando i "costi operativi" (voce 200 dello schema di conto economico al netto degli "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" ed includendo la "commissione per utilizzi fuori affidamento") al "margine d'intermediazione" (voce 120 dello schema di conto economico al netto della "commissione per utilizzi fuori affidamento").

(4) L'indicatore è calcolato annualizzando il rapporto tra le "Rettifiche di valore nette da deterioramento di crediti" e gli impieghi lordi a clientela, esclusi i rapporti infragruppo, i margini di garanzia e le operazioni di pronti contro termine in quanto gli stessi non sono oggetto di svalutazione.

A fine 2013 il personale di Farbanca consta di 34 unità di cui 28 dipendenti, 3 distacchi e 3 risorse con contratto di collaborazione. La struttura commerciale si basa sulla filiale di Bologna, mentre per l'offerta fuori sede dei propri servizi la Banca si avvale di promotori finanziari dipendenti, formati internamente perché acquisiscano la conoscenza del settore e la capacità di fornire servizio al cliente farmacista. Si precisa che gli uffici di rappresentanza di Milano, Napoli e Catania, a seguito di una riorganizzazione aziendale, sono stati trasformati in uffici amministrativi dove non è consentito svolgere attività commerciale.

Al 31 dicembre 2013 il prodotto bancario di Farbanca, costituito dalla raccolta diretta e indiretta e dagli impieghi per cassa verso clientela, ammonta a 830,8 milioni di euro, a fronte dei 920,3 milioni di euro del 31 dicembre 2012 (-9,7%). Nel dettaglio:

- la **raccolta diretta**, si attesta a 334,4 milioni di euro, evidenziando una flessione del 18,3% rispetto ai valori di fine 2012. Analizzando le dinamiche che hanno caratterizzato nell'esercizio l'aggregato in esame, si evidenzia la flessione del 16,1% dei **conti correnti e depositi liberi** (80,7 milioni di euro al 31/12/2013 a fronte dei 96,2 milioni di euro di fine 2012) e la crescita del 30,6% dei **depositi vincolati** (25 milioni di euro al 31/12/2013 rispetto ai 19,2 milioni di euro dello scorso anno). Infine, le **obbligazioni** passano dai 294,1 milioni di euro del 31 dicembre 2012 ai 228,6 milioni di euro di fine 2013 per effetto, principalmente, del rimborso di taluni prestiti obbligazionari che erano stati integralmente sottoscritti dalla Capogruppo e che si è reso possibile a seguito del perfezionamento dell'operazione di auto-cartolarizzazione Piazza Venezia a cui la Banca ha partecipato e che ha consentito l'accesso a nuove ed importanti fonti di finanziamento sul mercato interbancario;
- la **raccolta indiretta**, a valori di mercato, si attesta a 29,2 milioni di euro, segnando una flessione del 15,8% sul 2012. Al netto delle quote trasferite alla Capogruppo nell'ambito dell'operazione di cessione del ramo d'azienda costituito dagli ex sportelli della Banca di Credito dei Farmacisti, l'aggregato evidenzerebbe una crescita di oltre il 7%;

- gli **impieghi per cassa con clientela** si attestano a 467,2 milioni di euro evidenziando una flessione dell'1,9% rispetto ai 476,1 milioni di euro del 2012 per effetto della riduzione di 12,7 milioni di euro delle esposizioni del comparto di breve periodo, **conti correnti** in particolare, solo parzialmente compensata dalla crescita di 3,9 milioni di euro registrata dai **mutui**.

Con riferimento alla **qualità del credito** al 31 dicembre 2013, i **crediti deteriorati netti verso clientela** si attestano a 13,2 milioni di euro in crescita rispetto agli 8 milioni di euro del 2012, evidenziando un'incidenza percentuale sul totale crediti netti del 2,82% a fronte dell'1,70% dello scorso esercizio. Più in dettaglio, la situazione dei crediti deteriorati netti è la seguente:

- le **sofferenze** nette, pari allo 0,41% dei crediti netti (0,46% al 31 dicembre 2012), ammontano a 1,9 milioni di euro (2,2 milioni di euro al 31/12/2012) e denotano una percentuale di copertura pari al 73,66% (73,21% al 31 dicembre 2012);
- gli **incagli** netti, pari all'1,95% dei crediti netti (1,09% al 31 dicembre 2012), si attestano a 9,1 milioni di euro (5,2 milioni di euro al 31 dicembre 2012) con una percentuale di copertura del 23,29% (22,89% al 31 dicembre 2012);
- i **crediti ristrutturati** netti, si attestano a 423 mila euro (194 mila euro al 31/12/2012) con una percentuale di copertura del 18,50% (0,45% a fine 2012);
- le **esposizioni scadute** si attestano a euro 1,7 milioni di euro (549 mila euro al 31 dicembre 2012) con una percentuale di copertura del 10%, invariata rispetto allo scorso anno.

Si segnala infine che la consistenza del fondo rettificativo a copertura dei crediti *in bonis* ammonta al 31 dicembre 2013 a 2 milioni di euro, assicurando una copertura del portafoglio *in bonis* dello 0,45%, invariata rispetto al 2012.

Al 31 dicembre 2013 il **patrimonio netto** (incluso l'utile d'esercizio) è pari a 60,6 milioni di euro, mentre il **patrimonio di vigilanza** ammonta a 57 milioni di euro. Con riferimento ai coefficienti patrimoniali della Banca, alla stessa data, il **Tier 1 Capital Ratio** e il **Total Capital Ratio** si attestano entrambi al 18,58% (17,28% al 31 dicembre 2012).

Al 31 dicembre 2012, l'**utile netto** di Farbanca si attesta a 5 milioni di euro in crescita rispetto ai 2,5 milioni di euro del 2012.

Analizzando i principali dati economici, si evidenzia un **marginale d'interesse** pari a 9 milioni di euro sostanzialmente invariato rispetto al 2012.

I **proventi operativi** ammontano a 14,2 milioni di euro in crescita del 18,4% sul dato di fine 2012 anche grazie agli utili conseguiti su taluni investimenti in titoli di Stato italiani.

Gli **oneri operativi** ammontano a 5,2 milioni di euro in flessione rispetto a 6,5 milioni di euro del 2012 per effetto, principalmente, del venir meno della quota di spese amministrative (sia per il personale che altre) riconducibili agli sportelli bancari dell'ex Banca di Credito dei Farmacisti (Jesi e San Giovanni Teatino) che sono stati ceduti alla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza. L'indicatore *cost/income* si attesta al 35,1% in netto miglioramento rispetto al 51,7% di fine 2012. Le **rettifiche di valore da deterioramento** si attestano a 3,4 milioni di euro in significativa crescita rispetto ai 1.043 mila euro del 2012. Il costo del credito è risultato pari allo 0,70% a fronte dello 0,21% del precedente esercizio.

Tenendo conto degli accantonamenti di 62 mila euro ai fondi per rischi e oneri, l'**utile lordo** ammonta a 5,6 milioni di euro contro i 4,5 milioni di euro del 2012.

Le **imposte** sono pari a 563 mila euro a fronte dei 2.004 mila euro del 2012, con un *tax rate* particolarmente contenuto (10,12%) per effetto, principalmente, della deducibilità ai fini fiscali della perdita realizzata dall'incorporata BCF nel periodo ante fusione (dal 1° gennaio al 30 settembre 2012).

L'**utile netto** ammonta a 5 milioni di euro contro i 2,5 milioni di euro del 2012.

PrestiNuova S.p.a.

La Società è partecipata al 100% dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza.

Il *core business* di PrestiNuova è rappresentato dai “finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione” nonché dai prestiti con ritenuta per delega su stipendio e pensione, disponibili sia per dipendenti del settore pubblico, che per quelli del settore privato, con particolare focalizzazione sui dipendenti di Enti pubblici e una graduale ed equilibrata apertura al segmento dei dipendenti di aziende private.

Dati patrimoniali e di vigilanza (migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione	
			assoluta	%
Impieghi con clientela	409.817	415.992	-6.175	-1,5
Posizione interbancaria netta	-367.492	-367.128	-364	0,1
Attività materiali ed immateriali	4.111	4.151	-40	-1,0
- di cui Avviamenti	4.000	4.000	-	0,0
Totale Attivo	421.119	427.660	-6.541	-1,5
Patrimonio netto (incluso utile di periodo)	35.134	34.635	499	1,4
Patrimonio di Base	30.158	29.795	363	1,2
Patrimonio di Vigilanza	30.158	29.795	363	1,2
Attività di rischio ponderate	256.192	262.249	-6.057	-2,3
Core Tier 1	11,77%	11,36%	0,41 p.p.	
Tier1	11,77%	11,36%	0,41 p.p.	
Total Capital Ratio	11,77%	11,36%	0,41 p.p.	

Dati economici riclassificati ⁽¹⁾ (migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione	
			assoluta	%
Margine di interesse	9.360	9.161	199	2,2
Proventi operativi	8.889	9.013	-124	-1,4
Oneri operativi	-5.390	-6.474	1.084	-16,7
Risultato della gestione operativa	3.499	2.539	960	37,8
Rettifiche di valore nette da deterioramento	-604	-642	38	-5,9
Utile lordo	3.002	1.929	1.073	55,6
Utile netto	1.371	1.050	321	30,6

(1) Per il raccordo tra i dati economici riclassificati e le voci dello schema di Conto economico previste dal Provvedimento della Banca d'Italia del 16 dicembre 2009 aggiornato al 21 gennaio 2014, si fa esplicito rinvio alla “legenda” riportata nel paragrafo dedicato al commento dei risultati economici di Gruppo.

Altre informazioni e indicatori	31/12/2013	31/12/2012	Variazione	
			assoluta	%
Numero puntuale dipendenti	23	52	-29	-55,8
Numero medio dipendenti ⁽²⁾	43	63	-20	-31,7
Numero sedi di lavoro decentrate	8	8	-	0,0
Numero spazi finanziari	3	3	-	0,0
Totale attivo/Patrimonio netto (leva)	11,99x	12,35x	-0,36 p.p.	
Cost/Income ⁽³⁾	61,40%	71,85%	-10,45 p.p.	
Crediti deteriorati netti/crediti netti	2,52%	2,82%	-0,30 p.p.	
Sofferenze nette/crediti netti	0,00%	0,00%	0,00 p.p.	
Percentuale copertura crediti deteriorati	10,45%	8,97%	1,48 p.p.	
Percentuale di copertura sofferenze	100,00%	100,00%	0,00 p.p.	
Percentuale copertura crediti in bonis	0,81%	0,75%	0,06 p.p.	

(2) Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

(3) L'indicatore è calcolato rapportando le spese amministrative (voce 110 dello schema di conto economico), le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (voci 120 e 130 dello schema di conto economico) e gli altri proventi e oneri di gestione (voce 160 dello schema di conto economico) al margine d'intermediazione.

L'attività commerciale è suddivisa tra attività di supporto e assistenza alla vendita resa alle Reti *captive* (Banca Popolare di Vicenza, Banca Nuova e da ultimo la reti di agenti di BPVi Multicredito) e alle Reti Terze (in particolare le *partnership* con Banca Popolare Sviluppo e Terfinance), resa da addetti commerciali dislocati sul territorio suddivisi in 8 sedi di lavoro decentrate (Bergamo, Caltanissetta, Cosenza, Catania, Genova, Massa, Padova e Vicenza). L'attività di vendita diretta dei propri prodotti avviene tramite 3 spazi finanziari dislocati presso le città di Bologna, Napoli e Bari.

Al 31 dicembre 2013 l'organico effettivo di PrestiNuova è di 23 risorse.

Al 31 dicembre 2013 gli **impieghi per cassa con clientela**, al netto delle rettifiche di valore, ammontano a 409,8 milioni di euro contro i 416 milioni di euro al 31 dicembre 2012 (-1,5%) e sono rappresentati per il 98% da "prestiti contro cessione del quinto dello stipendio".

Con riferimento alla **qualità del credito** al 31 dicembre 2013, i **crediti deteriorati netti verso clientela** si attestano a 10,3 milioni di euro in flessione rispetto agli 11,7 milioni di euro del 2012, evidenziando un'incidenza percentuale sul totale crediti netti del 2,52% a fronte del 2,82% dello scorso esercizio. Più in dettaglio, la situazione dei crediti deteriorati netti è la seguente:

- gli **incagli** netti, pari all'1,16% dei crediti netti, si attestano a 4,7 milioni di euro (non presenti al 31 dicembre 2012) con una percentuale di copertura del 3,29%;
- le **esposizioni scadute** si attestano a euro 5,6 milioni di euro (11,7 milioni di euro al 31 dicembre 2012) con una percentuale di copertura del 3,40% (3,21% al 31 dicembre 2012).

Si segnala inoltre che sussistono anche crediti in sofferenza per un ammontare lordo di 847 mila euro (766 mila euro al 31 dicembre 2012) che, come nel 2012, risultano integralmente svalutati. Infine, la consistenza del fondo rettificativo a copertura dei crediti *in bonis* ammonta al 31 dicembre 2013 a 3,2 milioni di euro, assicurando una copertura del portafoglio *in bonis* dello 0,81% (0,75% al 31 dicembre 2012).

Il **patrimonio netto** (incluso l'utile d'esercizio) è pari a 35,1 milioni di euro, mentre il **patrimonio di vigilanza** ammonta a 30,2 milioni di euro. Con riferimento ai coefficienti patrimoniali della società, il **Tier 1 Capital Ratio e il Total Capital Ratio** e si attestano entrambi all'11,77% (11,36% al 31 dicembre 2012).

La Società chiude l'esercizio 2013 con un utile netto di 1.371 mila euro.

Analizzando i principali dati economici, si evidenzia un **marginale d'interesse** pari a 9,4 milioni di euro in crescita del 2,2% rispetto al 2012.

I **proventi operativi** ammontano a 8,9 milioni di euro in flessione dell'1,4% sul dato di fine 2012 per effetto dei maggiori oneri sostenuti per le commissioni retrocesse alle banche collocatrici. Gli **oneri operativi** ammontano a 5,4 milioni di euro in flessione rispetto a 6,5 milioni di euro del 2012 per effetto della riduzione sia delle spese per il personale (-17,5%) sia delle altre spese amministrative (-14%). L'indicatore *cost/income* si attesta al 61,4% in miglioramento di oltre 10 p.p. rispetto al 71,8% di fine 2012.

Le **rettifiche di valore da deterioramento** si attestano a 604 mila euro sostanzialmente stabili rispetto ai 642 mila euro del 2012. Il costo del credito si è mantenuto costante allo 0,15%.

L'**utile lordo** ammonta a 3 milioni di euro (1,9 milioni di euro a fine 2012) mentre l'**utile netto** ammonta a 1,4 milioni di euro (1.050 mila euro al 31 dicembre 2012, +30,6%).

BPV Finance (International) Plc

La Società di diritto irlandese, costituita a Dublino nell'*International Financial Services Centre*, è controllata al 99,99% dalla Banca Popolare di Vicenza. BPV Finance è specializzata nel *proprietary trading* e svolge la propria attività investendo in strumenti finanziari, con un'ottica di medio-lungo periodo, ed erogando prestiti a sussidiarie estere di imprese italiane clienti del Gruppo. Al 31 dicembre 2013 l'organico effettivo di BPV Finance Plc è di 7 risorse.

Dati di sintesi (migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione	
			assoluta	%
Dati Patrimoniali				
Portafoglio titoli di proprietà	704.222	809.115	-104.893	-13,0
- di cui titoli di Stato	174.290	404.214	-229.924	-56,9
- di cui titoli di debito emessi da istituzioni finanziarie	161.323	181.088	-19.765	-10,9
- di cui altri titoli di debito	-	1.991	-1.991	-100,0
- di cui titoli asset backed securities originati dal Gruppo	59.772	64.808	-5.036	-7,8
- di cui titoli asset backed securities originati da terzi	87.823	110.607	-22.784	-20,6
- di cui titoli di capitale	2.749	3.881	-1.132	-29,2
- di cui fondi e sicav	218.265	42.526	175.739	413,3
Finanziamenti a clientela	99.186	108.146	-8.960	-8,3
Posizione interbancaria netta (inclusi pct con clientela)	-667.038	-794.728	127.690	-16,1
Totale Attivo	950.566	1.025.259	(74.693)	-7,3
Patrimonio netto (incluso utile d'esercizio)	136.200	106.016	30.184	28,5
Dati Economici				
Margine d'interesse	9.250	9.917	-667	-6,7
Proventi operativi	35.574	39.486	-3.912	-9,9
Oneri operativi	-1.883	-1.510	-373	24,7
Risultato della gestione operativa	33.691	37.976	-4.285	-11,3
Rettifiche/Riprese di valore nette da deterioramento	901	-6.890	7.791	n.s.
Utile lordo	34.592	31.086	3.506	11,3
Utile netto	30.095	27.136	2.959	10,9

Al 31 dicembre 2013 il portafoglio della società (704,2 milioni di euro, in riduzione del 13% rispetto al 2012) è costituito per circa il 70% da titoli di debito equamente ripartiti tra *bond* governativi, titoli *Asset Backed Securities* (con *collateral* europeo e statunitense) e da emissioni obbligazionarie di istituzioni finanziarie europee e statunitensi. La restante parte è rappresentata da investimenti in fondi comuni di investimento e sicav e, in misura minore, da titoli di capitale quotati. Il portafoglio titoli presenta, mediamente, un *rating* elevato. Analogamente al portafoglio titoli anche i prestiti commerciali concessi a sussidiarie estere d'impresе italiane sono risultati a fine anno in flessione (99,2 milioni di euro, -8,3%) così come l'indebitamento netto che scende del 16,1% a circa 667 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2013, il patrimonio netto della Società (incluso l'utile d'esercizio) è pari a 136,2 milioni di euro a fronte dei 106 milioni di euro del 2012, incremento che è integralmente ascrivibile all'utile netto (30,1 milioni di euro) conseguito dalla Società nel 2013.

Per quanto attiene alle dinamiche della formazione del risultato d'esercizio, il 2013 evidenzia una riduzione del 9,9% dei proventi operativi che risentono sia della crescita del costo del *funding*, sia dei minori utili realizzati su titoli governativi. In crescita gli oneri operativi per effetto dell'incremento

della parte variabile delle spese per il personale, mentre le analisi volte all'identificazione di perdite per riduzione di valore su propri *assets* hanno consentito di iscrivere riprese di valore nette per 901 mila euro a fronte delle rettifiche nette di 6,9 milioni contabilizzate nel 2012.

La Società chiude l'esercizio 2013 con un utile netto di 30,1 milioni di euro a fronte dei 27,1 milioni di euro del 2012 (+10,9%).

NEM SGR S.p.a.

La Società, controllata al 100% dalla Banca Popolare di Vicenza, nel 2013 ha proseguito l'attività di gestione del fondo comune di investimento mobiliare di tipo chiuso speculativo riservato a Investitori Qualificati denominato "Industrial Opportunity Fund" nonché dei fondi comuni di investimento mobiliare di tipo chiuso non speculativi riservati a Investitori Qualificati denominati "NEM Imprese", "NEM Imprese II".

La Società chiude l'esercizio 2013 con un **utile netto** di 1.163 mila di euro (+1.260 mila euro nel 2012) e con un **patrimonio netto** (incluso l'utile d'esercizio) di 3,9 milioni di euro.

Servizi Bancari S.c.p.a.

La Società, di natura consortile, è operativa nei servizi di *back office* a favore delle banche del Gruppo ed è controllata al 96% dalla Banca Popolare di Vicenza e partecipata, con una quota dell'1% ciascuna, da Banca Nuova, Farbanca, PrestiNuova e Sec Servizi.

La Società chiude l'esercizio 2013 in pareggio in quanto società consortile non a scopo di lucro.

Immobiliare Stampa S.c.p.a.

La Società, controllata al 99,92% da Banca Popolare di Vicenza e partecipata allo 0,04%, rispettivamente, da Banca Nuova e da Servizi Bancari, gestisce il patrimonio immobiliare del Gruppo, i servizi immobiliari e l'attività amministrativa inerente alle locazioni degli immobili di proprietà affittati a terzi e degli immobili che le banche del Gruppo hanno in locazione da terzi.

La Società chiude l'esercizio 2013 in pareggio in quanto società consortile non a scopo di lucro.

Monforte 19 S.r.l.

La Società, controllata al 100% dalla Banca Popolare di Vicenza, ha per oggetto sociale la locazione e l'affitto a terzi degli immobili di proprietà, oltre alla gestione ed amministrazione degli stessi. Monforte 19 è, infatti, proprietaria di due immobili di pregio siti a Milano, di cui uno concesso in locazione a società non appartenenti al Gruppo Bancario e di un immobile sito in Prato già adibito a caserma dei Carabinieri e per il quale, a seguito di una recente variazione urbanistica sarà possibile trasformare la destinazione d'uso a residenza/uffici.

La Società chiude l'esercizio 2013 con un **utile netto** di 1,6 milione di euro (1,2 milione di euro nel 2012) e con un **patrimonio netto** (incluso l'utile d'esercizio) di 4,4 milioni di euro.

BPVi Multicredito – Agenzia in attività finanziaria S.p.a.

La Società, costituita nel corso del 2013 e partecipata al 100% dalla Banca Popolare di Vicenza, ha per oggetto sociale esclusivo lo svolgimento dell'attività di agenzia in attività finanziaria di cui all'art. 128-quarter del D.Lgs 385/93 e successive modifiche ed integrazioni.

Al 31 dicembre 2013 la Società gestisce 168 professionisti operanti nelle regioni in cui sono presenti le filiali della Capogruppo Banca Popolare di Vicenza che promuovono a clientela privata e a piccole imprese specifici prodotti delle Banche e delle società del Gruppo BPVi quali, conti correnti, finanziamenti e servizi di pagamento. Sono oggetto di offerta anche taluni prodotti assicurativi emessi da società partecipate dal Gruppo e connessi ai prodotti bancari oggetto di promozione. La Società chiude l'esercizio 2013 con un utile netto di 79 mila di euro e con un patrimonio netto (incluso l'utile d'esercizio) di 199 mila di euro.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE, SIGNIFICATIVE E NON RICORRENTI, ATIPICHE E/O INUSUALI

In relazione all'informativa in materia di operazioni con parti correlate, eventi ed operazioni significative e non ricorrenti, posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali, come previsto con Comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006, avente ad oggetto "Informativa societaria degli emittenti quotati e degli emittenti aventi strumenti finanziari diffusi tra il pubblico di cui all'art. 116 del TUF – Richieste ai sensi dell'art. 114, comma 5, del D.Lgs. n. 58/98", si riportano di seguito le definizioni e i criteri qualitativi/quantitativi previsti nel Regolamento Interno approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23 gennaio 2007 per l'identificazione delle suddette operazioni.

Operazioni con parti correlate

Per la definizione di parti correlate si rinvia a quanto esposto al punto 2 del capitolo "Operazioni con parti correlate" delle Note Illustrative della presente Relazione Finanziaria Semestrale.

Operazioni significative e non ricorrenti

Sono definite operazioni "significative e non ricorrenti" tutte le operazioni che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività del Gruppo e il cui valore patrimoniale e/o economico superi determinate soglie di significatività. In particolare:

– *Operazioni significative:*

le operazioni il cui valore patrimoniale e/o economico sia superiore ad almeno uno dei seguenti parametri:

- 1% del patrimonio netto del Gruppo, così come risultante dall'ultimo bilancio consolidato;
- 4% dell'utile netto del Gruppo, così come risultante dall'ultimo bilancio consolidato.

Ai fini del calcolo dei valori che precedono, deve farsi riferimento a ciascuna operazione singolarmente considerata; nel caso di operazioni che risultino strettamente e oggettivamente collegate nell'ambito di un medesimo disegno strategico o esecutivo, deve farsi riferimento al controvalore complessivo di tutte le operazioni collegate.

Per le operazioni per le quali non è stato pattuito un corrispettivo andrà preventivamente determinato il “valore normale” delle stesse, ovvero il prezzo al quale l'operazione sarebbe stata conclusa tra parti indipendenti a condizioni normali di mercato.

Sono escluse dall'informativa di bilancio le operazioni standardizzate di raccolta, finanziamento e investimento poste in essere a normali condizioni di mercato.

- *Operazioni non ricorrenti:*

le operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività del Gruppo. La ricorrenza o frequenza dell'accadimento devono essere valutate con riferimento agli esercizi precedenti e non solamente a quello in corso.

Si segnala che, **con efficacia 1° gennaio 2013, la controllata BPVi Fondi Sgr ha ceduto due rami d'azienda ad Arca SGR aventi ad oggetto**, rispettivamente, la gestione dei quattordici fondi comuni di investimento appartenenti al Sistema Fondi Pacto e la gestione dei portafogli istituzionali comprendenti i mandati di gestione di Berica Vita, ABC Assicura e il Fondo Pensione Cariprato. Tale cessione ha generato una plusvalenza lorda di 21 milioni di euro.

A seguito della suddetta operazione è venuto meno parte del compendio aziendale cui si riferiva la differenza di consolidamento esistente sulla controllata BPVi Fondi SGR determinando la necessità di effettuare sulla stessa un *impairment* di 15,2 milioni di euro. Complessivamente, tenuto conto anche dell'effetto fiscale sulla plusvalenza realizzata (pari a 5,8 milioni di euro), l'operazione di cessione in discorso risulta sostanzialmente neutra sul risultato di periodo.

La suddetta operazione significativa non ricorrente rientra nella gestione ordinaria e non costituisce operazione atipica e/o inusuale.

Operazioni atipiche e/o inusuali

Sono definite tali tutte le operazioni “significative”, come in precedenza definite, che per natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità della data di chiusura del bilancio) possono dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interessi, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Le operazioni atipiche e/o inusuali costituiscono un sottoinsieme delle operazioni significative e si caratterizzano per l'atipicità della controparte o dell'oggetto della transazione e/o per l'inusualità nella determinazione del prezzo di trasferimento o nella tempistica di accadimento.

A titolo esemplificativo, possono essere configurabili come operazioni atipiche e/o inusuali:

- quanto alla natura delle controparti: le operazioni significative poste in essere con Parti correlate;
- quanto all'oggetto della transazione: le operazioni significative che hanno per oggetto il trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni non rientranti nell'attività tipica del Gruppo;
- quanto alla modalità di determinazione del prezzo di trasferimento: le operazioni significative il cui prezzo di trasferimento è determinato secondo modalità non di mercato e in ogni caso quelle per il cui trasferimento non sia stato pattuito un corrispettivo;
- quanto alla tempistica dell'accadimento: le operazioni significative poste in essere in prossimità della data di chiusura dell'esercizio o di altre date rilevanti ai fini dell'informativa ai Soci e/o al mercato.

Si informa che **nell'esercizio 2013 non sono state poste in essere operazioni di carattere atipico e/o inusuale** tali da incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Con riferimento all'informativa sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio di cui all'art. 2485 n. 5 del codice civile, si fa esplicito rimando alla Parte A "Politiche contabili", Sezione 4 "Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio consolidato" della Nota Integrativa del Bilancio Consolidato.

I PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE E L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Gli ultimi dati congiunturali confermano **l'avvio di una fase di normalizzazione del contesto macroeconomico e finanziario**, ma l'uscita dalla recessione appare però **più lenta del previsto**. Il Pil del quarto trimestre del 2013, infatti, è cresciuto solamente dello 0,1% sul trimestre precedente, mentre le più recenti stime indicano per l'intero 2014 un incremento del Pil limitato allo 0,6%. Le indagini congiunturali confermano la fase complessivamente positiva attraversata dalle imprese e dalle famiglie, ma **permane ancora una generalizzata incertezza sull'evolversi della situazione futura** che frena la ripresa degli investimenti e la domanda di beni di consumo. Lo stesso andamento dell'inflazione, che si mantiene su livelli ampiamente sotto l'1%, conferma la fragilità dei consumi gravati sia dalle politiche fiscali restrittive sia dalla debolezza del mercato del lavoro. In prospettiva, **il maggior contributo alla ripresa nel 2014 proverrà ancora dalla domanda estera** e, in tal senso, il ritorno ad una crescita più robusta dei nostri principali mercati di sbocco europei (Germania e Francia) ed extra EU (Stati Uniti, Russia e Cina) fa ben sperare per l'economia italiana.

I primi segnali di svolta sono confermati anche dal **processo di normalizzazione in atto nei mercati finanziari**, che beneficia peraltro delle minori tensioni sui debiti sovrani dei paesi periferici. In Italia, in particolare, si rileva un ritorno della fiducia degli investitori internazionali con una conseguente riduzione dello spread BTP-Bund sui livelli del 2011 e una buona performance nei mercati azionari, soprattutto per quanto riguarda il comparto bancario.

In un contesto economico di lento miglioramento, **l'attività creditizia nel 2014 sarà ancora condizionata dal deterioramento della qualità del credito e dalle incertezze relative agli esiti dell'Asset quality review e degli stress test svolti dalla BCE a livello europeo**. Le più recenti indagini qualitative sull'andamento del credito indicano comunque per i prossimi mesi una generale aspettativa di incremento nella domanda di nuovi finanziamenti sia da parte delle imprese sia, in misura più accentuata, da parte delle famiglie. **Le prospettive di redditività del sistema bancario italiano dovrebbero restare ancora contenute** e condizionate dai volumi di intermediazione modesti e, soprattutto, dal flusso ancora elevato di rettifiche legato al marcato deterioramento della qualità del portafoglio crediti. **Il Roe del Sistema creditizio italiano è previsto in miglioramento dal 2014, ma su livelli ancora molto contenuti**, limitando quindi la capacità delle banche di autofinanziare la crescita patrimoniale, come peraltro confermato dalle numerose iniziative di aumento di capitale annunciate da molte delle banche italiane che stanno affrontando l'esame BCE, i cui esiti sono ancora incerti.

Il 2014 costituisce anche per il Gruppo BPVi un esercizio impegnativo, dato il contesto appena delineato, **ma soprattutto decisivo per accelerare la crescita**, dopo una lunga fase di consolidamento durata 6 anni. A tal fine il Gruppo sarà focalizzato sulla realizzazione della nuova iniziativa di rafforzamento patrimoniale, che consentirebbe peraltro di raggiungere i più elevati standard europei in termini di patrimonializzazione e di affrontare con serenità la valutazione della BCE, proseguendo peraltro nell'azione di sostegno al territorio. Sul fronte gestionale, la progressiva normalizzazione del contesto operativo, unito alle iniziative già lanciate o previste nel 2014, dovrebbe consentire al Gruppo BPVi di **proseguire nell'ulteriore rafforzamento della posizione di liquidità e nel miglioramento della redditività operativa**, facendo leva soprattutto sul potenziale acquisito con l'importante crescita della clientela conseguita in questi ultimi anni. Il 2014 si caratterizzerà anche per l'attività relativa all'Asset quality review e agli stress test della BCE che si concluderanno nel secondo semestre.

PROPOSTA DI COPERTURA DELLA PERDITA D'ESERCIZIO

Gentili Socie, Egregi Soci,

in relazione alla perdita d'esercizio 2013 di euro 44.284.515,11 sottoponiamo alla Vostra approvazione la proposta di copertura della medesima mediante utilizzo della riserva straordinaria.

Vi proponiamo altresì di destinare al fondo per opere di beneficenza, assistenza, cultura e interesse sociale, l'importo di euro 500.000,00 da prelevare, in assenza di utile ripartibile ai sensi dell'art. 53 dello Statuto, dalla riserva denominata "ex Fondo per Rischi Bancari Generali".

Gentili Socie, Egregi Soci,

a conclusione di questa Relazione, il Consiglio di Amministrazione desidera evidenziare i risultati positivi che la Banca ha conseguito nell'esercizio, nonostante che il 2013 si sia rivelato uno degli anni più difficili e complessi per l'economia italiana.

Cogliamo questa occasione per esprimere a tutti i Soci il nostro particolare ringraziamento per la fiducia che riservano all'attività di questa Amministrazione e per il sostegno assicurato alle strategie di consolidamento dell'Istituto.

Un pensiero grato rivolgiamo ai Clienti, famiglie ed imprese, per l'attaccamento che hanno dimostrato alla Banca e per la preferenza che continuano ad accordare ai nostri servizi.

Un sincero plauso indirizziamo a tutti i Dipendenti dell'Istituto per il livello professionale espresso nel loro lavoro e per la dedizione che li ha contraddistinti in questo anno di intenso lavoro.

Particolari espressioni di stima ed apprezzamento rivolgiamo al Direttore Generale Samuele Sorato che, affiancato dai Vice Direttori Generali Emanuele Giustini, Adriano Cauduro, Paolo Marin e Andrea Piazzetta, ha profuso competenza, impegno ed energia encomiabili alla guida dell'esecutivo della Banca.

Un ringraziamento formuliamo alle Organizzazioni Sindacali per le costruttive relazioni che hanno caratterizzato i rapporti con l'Istituto.

Siamo grati al Collegio Sindacale ed ai componenti dei diversi Organi consultivi della Banca per la competente professionalità sempre manifestata nello svolgimento del loro ruolo.

Un saluto rivolgiamo anche al Presidente della Consob ed ai suoi collaboratori, nonché al Garante della Concorrenza e del Mercato.

Siamo grati all'Organo di Vigilanza per l'attenzione con cui segue l'attività della Banca e del nostro Gruppo ed in particolare ringraziamo il Governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco, il Direttore Generale Salvatore Rossi, i componenti il Direttorio, il Capo del Dipartimento di Vigilanza Bancaria e Finanziaria, il Servizio Supervisione Bancaria 1 e la Divisione Gruppi Bancari III, nonché la sede di Venezia della Banca d'Italia.

Indirizziamo infine un saluto all'Associazione Bancaria Italiana, all'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, a tutte le Banche italiane ed estere con cui intratteniamo rapporti di corrispondenza, alle Società di rating ed a quanti, istituzioni e persone, operano a supporto della nostra attività.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
cav. lav. dott. Giovanni Zonin

GLOSSARIO

ABS (Asset backed securities)	Titoli rivenienti da cartolarizzazioni e, quindi, garantiti da un portafoglio di diverse attività sottostanti (prestiti al consumo, carte di credito, mutui, canoni del <i>leasing</i> ecc.).
ALMS	Asset & Liability Management System. Si tratta di uno strumento di misurazione del rischio di tasso, al quale sono soggette le poste fruttifere dell'attivo e quelle onerose del passivo, che consente di individuare come le variazioni della curva dei tassi possano influire sui futuri margini di profitto della Banca. L'ALM si propone come valido aiuto al <i>management</i> in quanto permette di valutare <i>ex ante</i> su quali livelli di rischio la Banca intenda posizionarsi, in riferimento agli scenari dei mercati finanziari attesi e di stimare il valore delle poste a bilancio mediante l'attualizzazione dei flussi futuri, potendo così mantenere in osservazione il valore della Banca.
Area Euro	Insieme di paesi che hanno adottato l'Euro come moneta unica. Nell'Area Euro sono compresi i seguenti paesi: Belgio, Germania, Grecia, Spagna, Francia, Irlanda, Italia, Cipro, Lussemburgo, Malta, Olanda, Austria, Portogallo, Finlandia, Slovenia, Slovacchia e, a partire dal 1 gennaio 2011, l'Estonia.
Assessment	L' <i>assessment</i> è una valutazione che comporta un giudizio su cosa è probabile derivi dalla situazione analizzata.
Asset allocation	Consiste nell'individuare classi di attività da inserire in portafoglio al fine di allocare in maniera ottimale le risorse finanziarie, dati l'orizzonte temporale di riferimento, le preferenze in termini di rischio-rendimento e l'insieme delle attività esistenti.
Asset management	Gestione della ricchezza per conto terzi, comprendente le gestioni collettive (fondi comuni aperti, chiusi, immobiliari, fondi pensione e SICAV), i prodotti assicurativi a capitalizzazione e le gestioni individuali (effettuate dalle banche, dalle SIM e dalle società fiduciarie).
ATM	Automatic Teller Machine: apparecchio per la corrispondenza di carta moneta. Sono le apparecchiature Bancomat installate dalle banche.
Back office	In un istituto finanziario, il reparto che si interessa degli adempimenti informativi, contabili e amministrativi relativi alle operazioni effettuate dal proprio reparto operativo (filiali).
Backtesting	Analisi retrospettive volta a verificare l'affidabilità delle misurazioni delle fonti di rischio associate alle posizioni dei portafogli di attività.
Bancassurance	Rappresenta l'insieme di rapporti che possono intercorrere tra banche e imprese di assicurazione sia dal punto di vista degli assetti societari che relativamente alla creazione di sistemi distributivi integrati.

Banking book	Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività "proprietaria".
Basilea 3	Con l'espressione abbreviata 'Basilea 3' si intende un insieme di regole per gestire meglio le attività a rischio del sistema bancario elaborato dal Comitato per la supervisione bancaria di Basilea. Le nuove disposizioni, che integreranno e/o modificheranno i criteri già stabiliti nel 1998 (Basilea 1) e nel 2008 (Basilea 2) saranno articolati su alcuni punti, i principali dei quali sono la garanzia di liquidità e i requisiti di capitale degli istituti di credito.
BCE	Banca Centrale Europea. Si riunisce periodicamente per analizzare la situazione delle economie degli stati Europei (PIL, inflazione, tasso di disoccupazione, ecc.) e decidere le politiche monetarie.
Cartolarizzazione	La cartolarizzazione (o securitisation) è una speciale emissione di obbligazioni con il pagamento delle cedole e il rimborso del capitale a scadenza pagati con il flusso di cassa generato da un portafoglio di attività finanziarie (mutui, crediti di carte commerciali, contratti di leasing) possedute dalla società veicolo (v.) che emette la cartolarizzazione. Ogni cartolarizzazione è divisa in varie <i>tranche</i> di <i>bond</i> con <i>rating</i> diversi (dalla AAA fino alla BBB o anche meno) sulla base del differente rischio di credito.
CDO (Collateralised Debt Obligations)	Titoli emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, garantiti da un sottostante rappresentato da crediti, titoli od altre attività finanziarie.
Compliance (funzione)	La funzione di <i>compliance</i> serve a prevenire il rischio di non conformità dell'attività aziendale alle norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad esempio, statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina, ecc.).
Confidi	Organismi, aventi struttura cooperativa o consortile, che esercitano in forma mutualistica attività di garanzia collettiva dei finanziamenti in favore delle imprese socie o consorziate.
Congiuntura	Nella economia nazionale indica la situazione economica generale e la relativa tendenza di sviluppo.
Consob	La Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (Consob), istituita con la legge 7 giugno 1974, n. 216, è un'autorità amministrativa indipendente, dotata di personalità giuridica e piena autonomia con la legge 281 del 1985, la cui attività è rivolta alla tutela degli investitori, all'efficienza, alla trasparenza e allo sviluppo del mercato mobiliare italiano.

Corporate finance	Comprende tutta la gamma dei servizi e prodotti offerti dalla banca per soddisfare le necessità finanziarie e di consulenza delle imprese.
Cost/income	Indicatore economico che esprime in termini percentuali il rapporto tra i costi ed i ricavi di una banca. Più basso è l'indice più la banca è efficiente.
Crediti in bonis	Crediti per i quali non si ravvisa un rischio di insolvenza.
Crescita congiunturale	Rappresenta la crescita rispetto al periodo precedente di rilevazione (ad esempio il trimestre).
Crescita tendenziale	Rappresenta la crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.
Cross selling	È un indicatore che evidenzia il numero medio di prodotti detenuto da ciascun cliente; all'aumentare del numero di prodotti posseduti, aumentano sia il grado di fidelizzazione del cliente sia la redditività del rapporto.
Deemed cost	Il <i>deemed cost</i> rappresenta il costo presunto da applicare alle attività materiali ed immateriali ai fini IAS.
Default (Probabilità di default - PD)	Rappresenta la probabilità che una controparte entri nello stato di insolvenza, anche se temporanea, prima della fine del periodo temporale di riferimento (un anno). Tale misura è l' <i>output</i> di un sistema di <i>rating</i> .
EFSF	European Financial Stability Facility. Strumento istituito a seguito della decisione del Consiglio della UE del 9 maggio 2010 finalizzato a tutelare la stabilità finanziaria dell'area dell'euro attraverso l'assistenza finanziaria temporanea ai paesi in difficoltà.
ESM	European Stability Mechanism. Meccanismo permanente per la gestione delle crisi che sostituirà gradualmente l'EFSF. L'ESM potrà concedere sostegno finanziario ai paesi membri dell'area dell'euro che ne faranno richiesta e potrà utilizzare gli strumenti di intervento già a disposizione dell'EFSF.
Euribor	L'Euribor (Euro Interbank Offered Rate) è il principale tasso di mercato di riferimento ed è calcolato come media ponderata dei tassi di interesse a cui avvengono le transazioni finanziarie in Euro tra le grandi banche europee. Viene diffuso giornalmente dalla Federazione Bancaria Europea con quotazioni a 1 mese, 3 mesi, 6 mesi.
Fair Value	Valutazione delle attività e passività al valore equo (valore di mercato) definito come il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

FED	Federal Reserve System, la Riserva Federale americana. È la banca centrale degli Stati Uniti, autorizzata dal Congresso a emettere moneta e attuare la politica monetaria, determinando la disponibilità di moneta in circolazione e fissando il livello dei tassi d'interesse.
Financial Stability Board (FSB)	Il Financial Stability Board è un organismo internazionale che si occupa di coordinare a livello internazionale il lavoro delle autorità finanziarie nazionali e delle commissioni che definiscono gli standard internazionali. È stato creato nell'aprile del 2009 dal G20, come successore del Financial Stability Board, e riunisce autorità nazionali responsabili della stabilità (es. Banche Centrali organismi di vigilanza e dipartimenti del Tesoro), istituzioni finanziarie internazionali, comitati di esperti delle banche centrali e organismi di vigilanza e regolamentazione internazionale. Mario Draghi, Governatore della Banca d'Italia, è attualmente presidente del Financial Stability Board.
Governance	Termine inglese con cui si indicano gli organi societari e le regole che governano i rapporti tra gli stessi (diritti di voto, gerarchie, ecc.). L'insieme dei criteri e dei processi di governo di un'azienda finalizzati alla creazione di valore economico per gli azionisti e di benessere per gli altri <i>Stakeholder</i> .
Home banking, Remote banking	Collegamento via telematica per operare sul conto corrente bancario, verificarne i movimenti e le condizioni.
House organ	Pubblicazione con cadenza periodica edita da un'impresa per consolidare un rapporto di comunicazione con i propri dipendenti e/o clienti.
IAS/IFRS	International Accounting Standards/International Financial Reporting Standard. Sono i principi contabili internazionali emanati dall'organismo internazionale IASB, la cui applicazione (decreto legislativo del novembre 2004) è stata resa obbligatoria per la redazione dei bilanci individuali e consolidati di un'ampia cerchia di società tra cui le banche.
Impairment	Nell'ambito degli IAS, si riferisce alla perdita di valore di un'attività di bilancio, rilevata nel caso in cui il valore di carico sia maggiore del valore recuperabile ossia dell'importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività. Il test di <i>impairment</i> si deve effettuare su tutte le attività, eccezion fatta per quelle valutate al <i>fair value</i> , per le quali le eventuali perdite (e guadagni) di valore sono implicite.
ISTAT	L'Istituto nazionale di statistica è un ente di ricerca pubblico. Presente nel Paese dal 1926, è il principale produttore di statistica ufficiale a supporto dei cittadini e dei decisori pubblici.

ISVAP	Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo, è un ente dotato di personalità giuridica di diritto pubblico ed è stato istituito con legge 12 agosto 1982, n. 576, per l'esercizio di funzioni di vigilanza nei confronti delle imprese di assicurazione e riassicurazione nonché di tutti gli altri soggetti sottoposti alla disciplina sulle assicurazioni private, compresi gli agenti e i mediatori di assicurazione. L'ISVAP svolge le sue funzioni sulla base delle linee di politica assicurativa determinate dal Governo.
Joint venture	Il termine indica la formazione di una società o di un'azienda a proprietà congiunta per un particolare scopo.
Mark-down	Differenziale negativo rispetto ad un indice di riferimento, normalmente un tasso interbancario, applicato al tasso sulla raccolta da clientela.
Mark-up	Differenziale positivo rispetto ad un indice di riferimento, normalmente un tasso interbancario, applicato al tasso sugli impieghi verso clientela.
Maturity Ladder	Rappresentazione per data di liquidazione dei flussi di cassa in entrata/uscita, tale da evidenziare gli sbilanci di cassa (puntuali e/o cumulati), in corrispondenza dei diversi <i>bucket</i> temporali.
Merchant Banking	Comprende una serie di servizi alle imprese quali: investimenti in capitali di rischio, consulenza su operazioni di finanza straordinaria, ecc., prevalentemente con l'obiettivo di favorirne la riorganizzazione aziendale, lo sviluppo produttivo, il soddisfacimento delle esigenze finanziarie in vista del successivo smobilizzo.
Mezzanine financing	Il termine identifica una modalità di finanziamento con caratteristiche in parte simili al debito ed in parte simili a una partecipazione al capitale di rischio. Prende generalmente la forma di obbligazioni convertibili o di <i>warrants</i> .
MIFID	<i>Markets in financial instruments directive</i> . Normativa europea rappresentata dalla Direttiva 2004/39/CE, relativa ad aumentare la tutela dell'investitore e a garantire la massima trasparenza tramite informative obbligatorie al Cliente.
Monetica	È l'insieme delle tecniche connesse con l'utilizzo della moneta elettronica.
Multicanalità	Offerta di prodotti e servizi bancari al dettaglio tramite sia i tradizionali canali fisici (sportello) e sia i canali telematici.

OTC (Over The Counter)	Over the counter market (mercato non regolamentato). Raggruppa tutti i “mercati” in cui vengono trattate attività finanziarie al di fuori delle borse valori ufficiali. Le modalità di contrattazione non sono standardizzate ed è possibile stipulare contratti “atipici”. In generale i titoli trattati in un mercato Otc sono meno liquidi rispetto a quelli trattati sui mercati ufficiali.
Outlook	Con riferimento al giudizio espresso da una società di <i>rating</i> significa previsione, prospettiva.
PIL	Acronimo di Prodotto Interno Lordo. Valore della produzione totale di beni e servizi dell'economia, aumentata delle imposte indirette sulle importazioni e al netto dei consumi intermedi, rappresenta la misura fondamentale dell'andamento dell'attività economica. Nella contabilità nazionale, il PIL coincide con il reddito nazionale.
POS	Si definiscono POS - Point of Sale (letteralmente punti di vendita) i piccoli terminali presenti presso le casse dei negozi e supermercati in cui viene inserito il Pagobancomat o la carta di credito per effettuare il pagamento.
Rating	Classificazione o giudizio di un soggetto emittente valori mobiliari sui mercati finanziari internazionali, effettuata da una agenzia specializzata. Il <i>rating</i> esprime il merito di credito degli emittenti di prestiti obbligazionari mediante lettere che indicano l'affidabilità del debitore. Ad esempio, per alcune società di <i>rating</i> , la tripla A (AAA) indica il massimo dell'affidabilità; i voti scendono progressivamente (AA, A, BBB, BB, B). La tripla C (CCC) è il <i>rating</i> che si assegna ai debitori di minore affidabilità.
Recessione	Situazione economica negativa caratterizzata dalla riduzione della produzione industriale, dal calo dei consumi, dalla diminuzione del reddito delle famiglie.
Risk management	Con il termine Risk Management (gestione del rischio) si intendono tutte le pratiche (misure, stime, analisi, azioni) che permettono alla Banca di essere costantemente e puntualmente informata sulla situazione ed evoluzione dei rischi cui è esposta e di essere in grado di intervenire laddove il rischio richieda una mitigazione e/o un intervento organizzativo sugli strumenti e sulle funzioni di controllo. La struttura organizzativa denominata Risk Management è una funzione indipendente dalle unità che si assumono il rischio e a cui viene delegata la predisposizione delle metodologie e dei criteri di misurazione e controllo in materia di rischi creditizi, finanziari e operativi al fine di consentire all'Alta Direzione ed al Consiglio di Amministrazione il governo dell'esposizione a tali rischi. In tal senso l'Ufficio Risk Management è un tassello del più ampio mosaico della gestione dei rischi della Banca.

Sec Servizi	SEC SERVIZI è una Società Consortile di <i>outsourcing</i> per il credito e la finanza che eroga servizi altamente innovativi con un'offerta che include applicazioni informatiche, servizi di <i>back office</i> accentrato e soluzioni evolute di multicanalità, consulenza, formazione e assistenza.
SGR	Nell'ambito del risparmio gestito le SGR (Società di Gestione del Risparmio) sono società autorizzate a promuovere, istituire, organizzare e gestire il patrimonio di un fondo comune (gestione collettiva del risparmio), mantenendo separato il proprio patrimonio da quello del fondo. Una SGR può gestire anche fondi istituiti da altre società di gestione.
Small business	Segmento di mercato relativo ai piccoli e piccolissimi imprenditori (tipicamente artigiani e negozianti).
Stakeholder	Portatore di interesse. Con questo termine sono indicate tutte le categorie di soggetti che possono influenzare, essere influenzati o avere un interesse per l'attività dell'impresa/banca come le Risorse Umane, gli Azionisti, i Clienti, la Comunità nazionale e lo Stato, i Fornitori, le generazioni future.
Stress testing	Procedura di simulazione utilizzata al fine di misurare l'impatto di scenari di mercato estremi sull'esposizione complessiva al rischio della banca.
Subprime	Letteralmente "al di sotto del <i>prime</i> " in quanto è un mutuo residenziale più rischioso dei mutui ipotecari Usa di prima qualità. I mutui <i>subprime</i> sono erogati a debitori di bassa qualità: in molti casi i primi due anni hanno rate bassissime. Una categoria a metà strada tra i <i>subprime</i> rivolta alle fasce più a rischio e i prime di fascia alta, è quella dei mutui Alt-A per i sottoscrittori con basso tasso di risparmio.
Trading Book	Identifica la parte di un portafoglio di strumenti finanziari destinato alla negoziazione.
VaR	Il <i>Value at Risk</i> è una stima della perdita potenziale attesa su di un portafoglio di strumenti finanziari, in un arco temporale definito, con un certo grado di probabilità a seguito del verificarsi di condizioni di mercato sfavorevoli.
Vip	Fascia di clientela con patrimoni consistenti che necessita di un'attività di consulenza e di gestione degli investimenti evoluta.

PROSPETTI DI BILANCIO

BANCA POPOLARE DI VICENZA
 STATO PATRIMONIALE
 in unità di euro

VOCI DELL'ATTIVO	31 dicembre 2013	31 dicembre 2012
10. Cassa e disponibilità liquide	2.346.925.623	370.057.049
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.051.789.690	2.585.057.279
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.570.058.700	4.803.444.066
60. Crediti verso banche	3.835.792.347	5.538.033.579
70. Crediti verso clientela	27.333.429.227	27.344.891.550
80. Derivati di copertura	74.059.798	125.243.364
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	18.606.572	40.028.156
100. Partecipazioni	1.074.630.736	1.102.628.875
110. Attività materiali	123.549.089	119.939.757
120. Attività immateriali <i>di cui: - avviamento</i>	910.138.434 890.914.827	906.482.363 889.257.287
130. Attività fiscali	498.159.550	478.560.712
a) correnti	30.634.729	43.924.910
b) anticipate	467.524.821	434.635.802
- di cui alla L. 214/2011	375.287.609	250.738.254
150. Altre attività	274.344.092	256.154.709
Totale dell'Attivo	42.111.483.858	43.670.521.459

VOCI DEL PASSIVO	31 dicembre 2013	31 dicembre 2012
10. Debiti verso banche	7.357.675.362	7.902.626.102
20. Debiti verso clientela	20.174.268.032	19.828.036.049
30. Titoli in circolazione	6.627.061.965	7.535.763.503
40. Passività finanziarie di negoziazione	1.720.701.262	2.238.190.724
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.602.283.873	1.642.751.702
60. Derivati di copertura	365.836.983	537.282.458
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(3.215.025)	-
80. Passività fiscali:	162.118.521	137.188.371
a) correnti	41.651.680	21.790.170
b) differite	120.466.841	115.398.201
100. Altre passività	320.774.970	350.827.837
110. Trattamento di fine rapporto del personale	60.857.164	63.906.594
120. Fondi per rischi e oneri:	47.894.160	64.476.420
a) quiescenza e obblighi simili	5.681.560	5.922.966
b) altri fondi	42.212.600	58.553.454
130. Riserve da valutazione	(81.435.693)	(193.665.795)
150. Strumenti di capitale	3.332.283	1.664.696
160. Riserve	724.264.659	696.298.520
170. Sovrapprezzi di emissione	2.767.383.009	2.504.228.785
180. Capitale	313.719.281	296.922.953
190. Azioni proprie (-)	(7.752.433)	-
200. Utile (Perdita) dell'esercizio (+/-)	(44.284.515)	64.022.540
Totale del Passivo e del Patrimonio Netto	42.111.483.858	43.670.521.459

BANCA POPOLARE DI VICENZA
 CONTO ECONOMICO
 in unità di euro

VOCI	31 dicembre 2013	31 dicembre 2012
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.129.945.007	1.180.746.543
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(710.198.574)	(772.680.359)
30. Margine di interesse	419.746.433	408.066.184
40. Commissioni attive	297.882.663	306.730.045
50. Commissioni passive	(70.348.720)	(58.840.458)
60. Commissioni nette	227.533.943	247.889.587
70. Dividendi e proventi simili	48.126.968	38.544.206
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	54.832.973	45.640.859
90. Risultato netto dell'attività di copertura	52.587.218	21.724.030
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	79.474.845	41.873.865
a) crediti	29.207	147.394
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	77.362.550	26.270.933
d) passività finanziarie	2.083.088	15.455.538
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(10.915.757)	11.632.478
120. Margine di intermediazione	871.386.623	815.371.209
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(410.000.521)	(205.175.301)
a) crediti	(390.799.138)	(179.352.148)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(14.139.632)	(23.594.261)
d) altre operazioni finanziarie	(5.061.751)	(2.228.892)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	461.386.102	610.195.908
150. Spese amministrative:	(576.845.533)	(569.990.570)
a) spese per il personale	(310.807.113)	(313.775.655)
b) altre spese amministrative	(266.038.420)	(256.214.915)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(10.808.887)	(5.433.342)
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(9.975.723)	(9.770.314)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(3.742.494)	(3.616.108)
190. Altri oneri/proventi di gestione	81.185.782	58.755.612
200. Costi operativi	(520.186.855)	(530.054.722)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(199.726)	618.873
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	(15.225.000)	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(1.167.558)	38.957
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(75.393.037)	80.799.016
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	15.883.522	(16.776.476)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(59.509.515)	64.022.540
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'imposte	15.225.000	-
290. Utile (Perdita) dell'esercizio	(44.284.515)	64.022.540

BANCA POPOLARE DI VICENZA
 PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA
 in unità di euro

VOCI	31 dicembre 2013	31 dicembre 2012
10. Utile (Perdita) dell'esercizio	(44.284.515)	64.022.540
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	1.929.211	(7.793.541)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
90. Copertura dei flussi finanziari	(43.196.140)	(3.261.671)
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	152.439.243	245.059.671
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	111.172.314	234.004.459
140. Redditività complessiva (voce 10 + 130)	66.887.799	298.026.999

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2013

	Esistenze al 31/12/2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2013	Allocazione risultato dell'esercizio precedente		Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		
Capitale:	296.922.953		296.922.953	-	-	-	16.796.328
a) azioni ordinarie	296.922.953	-	296.922.953	-	-	-	16.796.328
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	2.504.228.785	-	2.504.228.785	-	-	-	263.154.224
Riserve:	696.298.520	-	696.298.520	23.082.813	-	5.187.900	(304.574)
a) di utili	685.492.241	-	685.492.241	23.082.813	-	4.319.609	-
b) altre	10.806.279	-	10.806.279	-	-	868.291	(304.574)
Riserve da valutazione	(193.665.795)	-	(193.665.795)	-	-	1.057.788	-
Strumenti di capitale	1.664.696	-	1.664.696	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) dell'esercizio	64.022.540	-	64.022.540	(23.082.813)	(40.939.727)	-	-
Patrimonio Netto	3.369.471.699	-	3.369.471.699	-	(40.939.727)	6.245.688	279.645.978

Le "Emissioni nuove azioni" sono al netto degli annullamenti avvenuti nell'esercizio.

Le "variazioni di riserve" relative alle "Riserve da valutazione" comprendono la riserva da valutazione relativa alla società Nordest Merchant S.p.a. fusa per incorporazione nell'esercizio 2013.

Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31/12/2013
Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva al 31/12/2013	
Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options		
-	-	-	-	-	-	313.719.281
-	-	-	-	-	-	313.719.281
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	2.767.383.009
-	-	-	-	-	-	724.264.659
-	-	-	-	-	-	712.894.663
-	-	-	-	-	-	11.369.996
-	-	-	-	-	111.172.314	(81.435.693)
-	-	1.667.587	-	-	-	3.332.283
(7.752.433)	-	-	-	-	-	(7.752.433)
-	-	-	-	-	(44.284.515)	(44.284.515)
(7.752.433)	-	1.667.587	-	-	66.887.799	3.675.226.591

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2012

	Esistenze al 31/12/2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2012	Allocazione risultato dell'esercizio precedente		Variazioni di	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	riserve	Emissioni nuove azioni
Capitale:	298.981.984		298.981.984	-	-	-	(2.059.031)
a) azioni ordinarie	298.981.984	-	298.981.984	-	-	-	(2.059.031)
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	2.536.476.108	-	2.536.476.108	-	-	-	(32.247.323)
Riserve:	677.171.598	-	677.171.598	19.126.081	-	(244)	-
a) di utili	666.365.075	-	666.365.075	19.126.081	-	-	-
b) altre	10.806.523	-	10.806.523	-	-	(244)	-
Riserve da valutazione	(427.670.254)	-	(427.670.254)	-	-	-	-
Strumenti di capitale	1.707.299	-	1.707.299	-	-	-	-
Azioni proprie	(80.539.540)	-	(80.539.540)	-	60.666.375	-	-
Utile (Perdita) dell'esercizio	83.130.987	-	83.130.987	(19.126.081)	(64.004.906)	-	-
Patrimonio Netto	3.089.258.182	-	3.089.258.182	-	(3.338.531)	(244)	(34.306.354)

Le "Emissioni nuove azioni" sono al netto degli annullamenti avvenuti nell'esercizio.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto dell'esercizio 2011 è stato rideterminato per effetto dell'applicazione retrospettiva del principio contabile IAS 19 "Benefici per i dipendenti".

Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31/12/2012
Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva al 31/12/2012	
Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options		
-	-	-	-	-	-	296.922.953
-	-	-	-	-	-	296.922.953
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	2.504.228.785
1.085	-	-	-	-	-	696.298.520
1.085	-	-	-	-	-	685.492.241
-	-	-	-	-	-	10.806.279
-	-	-	-	-	234.004.459	(193.665.795)
-	-	(42.603)	-	-	-	1.664.696
19.873.165	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	64.022.540	64.022.540
19.874.250	-	(42.603)	-	-	298.026.999	3.369.471.699

RENDICONTO FINANZIARIO
Metodo Diretto
in unità di euro

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	31 dicembre 2013	31 dicembre 2012
1. Gestione	194.212.304	181.805.331
- Interessi attivi incassati (+)	990.222.200	1.106.741.512
- Interessi passivi pagati (-)	(630.291.357)	(704.368.796)
- Dividendi e proventi simili	11.662.611	7.194.772
- Commissioni nette (+/-)	226.612.737	238.229.007
- Spese per il personale (-)	(304.424.956)	(292.329.360)
- Altri costi (-)	(242.675.451)	(249.645.985)
- Altri ricavi (+)	181.337.000	106.234.181
- Imposte e tasse (-)	(38.230.480)	(30.250.000)
- Costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	2.677.874.353	(1.802.443.213)
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	53.989.000	(25.115.017)
- Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	869.606.953	(1.048.843.633)
- Crediti verso clientela	124.652.003	(60.150.448)
- Crediti verso banche: a vista	285.284.000	385.064.984
- Crediti verso banche: altri crediti	1.417.755.626	(1.013.770.564)
- Altre attività	(73.413.230)	(39.628.536)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(1.146.420.146)	1.879.183.753
- Debiti verso banche: a vista	508.990.000	(2.325.648.016)
- Debiti verso banche: altri debiti	(1.053.940.000)	1.243.673.118
- Debiti verso clientela	431.398.425	3.974.486.051
- Titoli in circolazione	(908.701.538)	92.470.311
- Passività finanziarie di negoziazione	(16.394.000)	69.392.657
- Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(11.984.000)	(1.076.084.000)
- Altre passività	(95.789.032)	(99.106.368)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.725.666.511	258.545.872

B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO

1. Liquidità generata da	57.556.357	33.912.508
- Vendite di partecipazioni	19.000	2.517.243
- Dividendi incassati su partecipazioni	36.464.357	31.349.434
- Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- Vendite di attività materiali	73.000	45.830
- Vendite di attività immateriali	-	-
- Vendite di rami d'azienda	21.000.000	-
2. Liquidità assorbita da	(39.280.000)	(57.086.602)
- Acquisti di partecipazioni	(18.903.000)	(45.630.332)
- Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- Acquisti di attività materiali	(14.637.000)	(10.421.499)
- Acquisti di attività immateriali	(5.740.000)	(1.034.771)
- Acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	18.276.357	(23.174.095)

C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA

- Emissioni/Acquisti di azioni proprie	272.198.119	(19.873.165)
- Emissioni/Acquisti di strumenti di capitale	1.667.587	(42.603)
- Distribuzione dividendi e altre finalità	(40.940.000)	(3.338.531)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	232.925.706	(23.254.299)

LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO **1.976.868.574** **212.117.478**

RICONCILIAZIONE

(in euro)

VOCI DI BILANCIO	31 dicembre 2013	31 dicembre 2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	370.057.049	157.939.571
Cassa e disponibilità liquide derivanti da operazioni straordinarie poste in essere dalla Banca nell'esercizio	-	-
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.976.868.574	212.117.478
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.346.925.623	370.057.049

Legenda:
(+) generata
(-) assorbita

Il rendiconto finanziario sopra riportato è redatto secondo il metodo "diretto" di cui allo IAS 7 ed espone i "flussi finanziari" relativi all'attività operativa, di investimento e di provvista della Banca.

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A. 1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento dello stesso bilancio, incluse le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC).

Si riporta di seguito l'elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013:

IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative
IFRS 8 Settori operativi
IFRS 13 Valutazione del *fair value*
IAS 1 Presentazione del bilancio
IAS 7 Rendiconto Finanziario
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio
IAS 12 Imposte sul reddito
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari
IAS 17 *Leasing*
IAS 18 Ricavi
IAS 19 Benefici per i dipendenti
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate
IAS 26 Fondi di previdenza
IAS 27 Bilancio consolidato e separato
IAS 28 Partecipazioni in società collegate
IAS 30 Informazioni richieste nel bilancio delle banche e degli istituti finanziari
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative
IAS 36 Riduzione durevole di valore delle attività
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali
IAS 38 Attività immateriali
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione
IAS 40 Investimenti immobiliari

Principi contabili e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2013

Nel corso dell'esercizio 2013 hanno trovato applicazione, in via obbligatoria, taluni principi contabili o interpretazioni emanati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea, i cui effetti in termini di informativa sono stati recepiti nel 2° aggiornamento del 21 gennaio 2014 della Circolare n. 262 emanata dalla Banca d'Italia.

Come richiesto dallo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) vengono qui di seguito elencati i principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni applicabili a partire dal 1° gennaio 2013 e che risultano attinenti alle fattispecie applicabili alla Banca ai fini della redazione del presente Bilancio:

- IAS 1 (revised) "Presentation of financial statements"
- IAS 19 (revised) "Employee benefits"
- IFRS 13 "Fair value measurement"
- IFRS 7 "Financial Instruments: Disclosures"
- IAS 16 "Property, plant and equipment"
- IAS 32 "Financial Instruments: Presentation"
- IAS 34 "Interim Financial Reporting"

Principi contabili e interpretazioni di prossima applicazione

Si riportano di seguito i principi che saranno applicabili dal 1° gennaio 2014:

- IAS 27 (revised) "Separate financial statements"
- IAS 28 (revised) "Associates and joint ventures"
- IFRS 10 "Consolidated financial statements"
- IFRS 11 "Joint arrangements"
- IFRS 12 "Disclosures of interests in other entities"

Si segnala che al 31 dicembre 2013, lo IASB risulta avere emanato i seguenti principi e revisioni degli stessi:

- IFRS 9 "Financial instruments", nell'ambito del progetto di rivisitazione dell'attuale IAS 39;
- Modifica allo IAS 19 sui piani a benefici definiti emessa in data 21 novembre 2013;
- IFRIC 21 contenente interpretazioni su alcuni particolari tributi, emesso in data 20 maggio 2013.

Nessuno dei principi sopra elencati rileva ai fini del bilancio al 31 dicembre 2013, in quanto la loro applicazione è subordinata all'omologazione da parte dell'Unione Europea, che non risulta ancora intervenuta alla data di redazione della presente relazione.

Gli eventuali riflessi che i principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni di prossima applicazione potranno avere sull'informativa finanziaria sono in corso di approfondimento e valutazione.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013 è costituito dai prospetti di stato patrimoniale e di conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione sull'andamento della gestione.

Nella predisposizione del Bilancio d'esercizio si sono osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 – 2° aggiornamento del 21 gennaio 2014 ("Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione") emanata dall'Organo di Vigilanza nell'esercizio dei propri poteri regolamentari in materia di forme tecniche dei bilanci bancari, conformemente a quanto previsto dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

Come disposto dall'art. 5, comma 2, del D.Lgs. n. 38/2005, il Bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. I prospetti dello stato patrimoniale, del conto economico, della redditività complessiva, delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre i valori della presente nota integrativa, quando non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di euro, procedendo agli opportuni arrotondamenti in conformità al disposto normativo.

Il presente Bilancio d'esercizio è redatto con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'esercizio della Banca Popolare di Vicenza.

Nella predisposizione del Bilancio d'esercizio sono stati osservati i principi generali di redazione, nel seguito dettagliati, previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e i principi contabili illustrati nella parte A.2 della presente nota integrativa, in aderenza con le previsioni generali incluse nel "Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*) elaborato dall'*International Accounting Standards Board*, con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Si riepilogano nel seguito i principi generali di redazione previsti dallo IAS 1:

Continuità aziendale

Il presente Bilancio d'esercizio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale (*going concern*).

A tale proposito, il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "*Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime*", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, conformemente alle previsioni contenute nel principio contabile IAS 1.

In particolare, i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "*Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento.*"

Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le negative previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono, diversamente dal passato, di svolgere valutazioni accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Al riguardo, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico e tenuto altresì conto delle indicazioni contenute nel Piano Industriale 2012-2014/2016, si ritiene ragionevole l'aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il Bilancio d'esercizio 2013 è predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze connesse alle problematiche inerenti ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono infatti tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione del buon livello di patrimonializzazione, della dimostrata capacità di accesso alle risorse finanziarie necessarie e della discreta redditività registrata dalla Banca nel recente passato in uno scenario macroeconomico oggettivamente difficile.

Rilevazione per competenza economica

Il Bilancio d'esercizio è preparato, ad eccezione dell'informativa sui flussi finanziari, secondo il principio della contabilizzazione dei costi e dei ricavi per competenza a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.

Rilevanza, significatività e aggregazione

Ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, deve essere esposta in bilancio distintamente. Le voci di natura o destinazione dissimile possono essere aggregate solo se queste non sono rilevanti. La presentazione e la classificazione delle voci del Bilancio d'esercizio è conforme alle disposizioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 che stabilisce in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della nota integrativa.

Conformemente alle disposizioni contenute nella suddetta Circolare n. 262, gli schemi di stato patrimoniale, di conto economico e della redditività complessiva sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci purché il loro contenuto non sia riconducibile ad alcune delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratti di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorra una delle due seguenti condizioni: a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante; b) il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

Al riguardo si evidenzia che la Banca, nella predisposizione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013, non si è avvalsa delle citate previsioni che consentono l'aggiunta di nuove voci ovvero il loro raggruppamento. Le voci dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva e le tabelle di nota integrativa che non presentano importi in entrambi gli esercizi non sono indicate.

Compensazione

Salvo quanto disposto o espressamente ammesso dai principi contabili internazionali o da una loro interpretazione ovvero da quanto disposto dalla citata Circolare della Banca d'Italia n. 262, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non possono essere fra loro compensati.

Uniformità di presentazione

I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del Bilancio sono tenuti costanti da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse indicazioni richieste da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività, di rendere più appropriata la rappresentazione delle informazioni. Se fattibile, il cambiamento viene adottato retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento.

Informazioni comparative

Per tutti gli importi esposti nel Bilancio dell'esercizio corrente, ad eccezione di quando non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale, sono fornite le informazioni comparative rispetto all'esercizio precedente e, quando ciò sia rilevante per la comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento, anche le informazioni comparative in merito alle informazioni di commento e descrittive. Qualora nelle voci di bilancio siano intervenute modifiche nella presentazione o classificazione anche gli importi comparativi sono riclassificati, a meno che la riclassifica non sia fattibile. La non comparabilità e l'adattamento, o l'impossibilità di questo, sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

Si precisa altresì che il confronto tra il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013 e quello al 31 dicembre 2012, relativamente alle voci di conto economico, presenta taluni limiti di comparabilità in considerazione del fatto che i dati dell'esercizio 2013 includono anche le risultanze delle ex controllate Nordest Merchant e BPVi Fondi fuse per incorporazione nella Banca con efficacia contabile retrodata al 1° gennaio 2013.

Si segnala altresì che, a partire dal 1° luglio 2012, alle esposizioni sconfiniate o "fuori fido" viene applicata la Commissione di Istruttoria Veloce (CIV) - introdotta dal c.d. "Decreto Salva Italia" (d.l. 201/2011) - che ha sostituito la Commissione per il Servizio di Affidamento (CSA) precedentemente applicata dalla Banca alle esposizioni in esame. Si precisa che la CIV (conformemente alle precisazioni contenute nella lettera roneata n. 46586/13 della Banca d'Italia) viene rilevata nella voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione" del conto economico, diversamente dalla CSA che era invece oggetto di rilevazione nella voce 40 "Commissioni attive" del conto economico.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

Come indicato nelle specifiche sezioni della presente nota integrativa, sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

Le stime sono state utilizzate principalmente per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari, per la valutazione dei crediti e delle attività immateriali a vita utile indefinita, per la determinazione degli altri accantonamenti a fondi per rischi ed oneri e per la quantificazione del carico di imposte correnti e differite.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2013. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso dall'attuale

contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da inconsueti livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie e non finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria e non finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio d’esercizio

Non si sono verificati eventi di rilievo tra la data di riferimento del presente Bilancio (31 dicembre 2013) e la data di approvazione dello stesso da parte del Consiglio di Amministrazione (18 marzo 2014), fatto salvo quanto di seguito indicato.

In data 1 gennaio 2014 BPVi **ha acquisito da Banca Popolare di Spoleto uno sportello sito nella città di Torino**. Con questa operazione salgono a 2 le filiali della BPVi presenti a Torino e a 3 quelle in Piemonte.

In data 18 febbraio 2014 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato di procedere all’**avvio di un aumento di capitale per 1 miliardo di euro**. L’operazione prevede:

- un aumento di capitale fino ad un massimo di 700 milioni di euro mediante emissione di azioni ordinarie della Banca Popolare di Vicenza affiancato da un’emissione dedicata di obbligazioni nominative non trasferibili, fino ad un massimo di 700 milioni di euro;
- un aumento di capitale “ordinario” di 300 milioni di euro, finalizzato all’ampliamento della base sociale.

Con tali operazioni la Banca si prefigge da un lato di acquisire le risorse patrimoniali necessarie per **cogliere eventuali opportunità di crescita**, dall’altro di **raggiungere i migliori standard di mercato europei in termini di patrimonializzazione**, in vista del prossimo passaggio alla vigilanza della Banca Centrale Europea, continuando peraltro **un significativo sostegno alle aziende attraverso l’attività di impiego**.

Le operazioni saranno avviate dopo l’ottenimento delle previste autorizzazioni delle Autorità di Vigilanza competenti.

In data 4 marzo 2014 la società di rating **Standard & Poor’s**, ha aggiornato il *rating* della Banca Popolare di Vicenza, **confermando il giudizio sul debito a lungo termine a BB, quello a breve a B e l’outlook “negativo”**. In questa stessa occasione Standard & Poor’s **ha ritirato il rating come richiesto dalla BPVi**. Infatti, in data 18 febbraio, nell’ambito di una razionalizzazione dei rapporti intercorrenti con le società di rating, la Banca Popolare di Vicenza aveva comunicato a Standard & Poor’s la propria volontà di recedere dal contratto in essere con la stessa.

Sezione 4 – Altri aspetti

Revisione legale del bilancio d’esercizio

Il Bilancio d’esercizio è sottoposto a revisione legale da parte della società KPMG S.p.a., conformemente all’incarico conferitole per gli esercizi 2010-2018 con delibera assembleare del 24 aprile 2010. Esso è inoltre corredato dall’attestazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari resa ai sensi dell’art. 154 bis, comma 5, del D.Lgs. n. 58/98 (Testo Unico della Finanza – TUF) come modificato dal D.Lgs. n. 195/2007 di recepimento della c.d. Direttiva *Transparency*.

A. 2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Si riportano di seguito i principi contabili adottati nella predisposizione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013.

ATTIVO

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente voce gli strumenti finanziari per cassa detenuti ai fini di negoziazione⁽¹⁾ e i contratti derivati con *fair value* positivo non designati quali efficaci strumenti di copertura. Detti strumenti finanziari devono essere esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità o, in alternativa, devono poter essere oggetto di copertura e devono possedere i requisiti qualitativi stabiliti nell'allegato A del Titolo II - Capitolo 4 della Circolare della Banca d'Italia n° 263 del 27.12.2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" e successivi aggiornamenti.

Fra i contratti derivati sono compresi i contratti derivati incorporati (c.d. derivati impliciti) in uno strumento finanziario primario denominato "contratto ospite" allorquando gli stessi siano stati oggetto di rilevazione separata e le operazioni a termine su valute, titoli, merci e metalli preziosi. Un derivato implicito è rilevato separatamente dal contratto ospite, quando sono soddisfatte contemporaneamente le seguenti condizioni:

- le sue caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche dello strumento "ospite";
- lo strumento incorporato separato soddisfa la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido non è contabilizzato al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è fatta in sede di rilevazione iniziale, ad eccezione della sopraggiunta inefficacia di una relazione di copertura che determini la riclassifica tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" dei derivati di copertura che alla data di riferimento presentano *fair value* positivo.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene: i) alla data di regolamento, per i titoli di debito, di capitale e per le quote di OICR; ii) alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati.

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene al *fair value* con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente rilevati a conto economico ancorché direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale al costo sostenuto per l'acquisto.

(1) Le posizioni detenute ai fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. Per posizioni si intendono le posizioni in proprio e le posizioni derivanti da servizi alla clientela o di supporto agli scambi (*market making*).

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione a conto economico delle relative variazioni.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo 17.3 “Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari” delle “Altre informazioni” della presente Parte A.2.

Gli utili e le perdite realizzati con la cessione o il rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritti nella voce di conto economico “risultato netto dell’attività di negoziazione”, ad eccezione degli utili e delle perdite da realizzo e/o da valutazione riferiti ai contratti derivati connessi con la “*fair value option*”, contabilizzati alla voce “risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”.

Tra gli utili e le perdite realizzati iscritti alla voce di conto economico “risultato netto dell’attività di negoziazione” figurano anche i differenziali incassati e pagati, nonché quelli maturati alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati di negoziazione, mentre i differenziali relativi ai contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività finanziarie valutate al *fair value* e/o con attività e passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione sono contabilizzati tra gli “interessi attivi” o tra gli “interessi passivi” a seconda del relativo segno algebrico.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad esse connessi o quando l’attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell’attività finanziaria stessa.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteria di classificazione

Sono classificate nella presente voce gli strumenti finanziari per cassa che non hanno trovato classificazione nelle altre categorie previste dallo IAS 39. Sono in ogni caso inclusi nella presente voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti per cui non è garantito il recupero sostanziale dell’intero investimento iniziale non a causa del deterioramento del merito di credito dell’emittente;
- i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo;
- le quote di OICR non armonizzate;
- i titoli di debito di tipo ABS di classe “*junior*” emessi da SPV nell’ambito di operazioni di cartolarizzazione proprie o di terzi, salvo destinazione tra le “Attività finanziarie valutate al *fair value*”;
- i titoli riacquistati dalla clientela a seguito di reclami / cause legali.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria in esame è fatta in sede di rilevazione iniziale o a seguito di riclassifiche effettuate in conformità ai paragrafi da 50 a 54 dello IAS 39, così come modificati dal Regolamento (CE) n° 1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento sulla base del loro *fair value* incrementato dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario. Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, con imputazione degli utili o delle perdite derivanti dalle variazioni di *fair value* in una specifica riserva di patrimonio netto rilevata nel prospetto della redditività complessiva fino a che l'attività finanziaria non viene cancellata, o non viene rilevata una riduzione di valore.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo 17.3 "Criteria di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni" della presente Parte A.2.

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore ai sensi dei paragrafi 58 e seguenti dello IAS 39. Per i titoli di capitale quotati in un mercato attivo costituisce inoltre obiettiva evidenza di riduzione di valore la diminuzione significativa o prolungata del *fair value* al di sotto del costo di acquisto. In particolare, come stabilito dalla *policy* in uso presso la Banca relativa al processo di identificazione delle evidenze di riduzione di valore per i titoli classificati ad attività finanziarie disponibili per la vendita, è ritenuta significativa una riduzione di *fair value* superiore al 50% e prolungata una riduzione del *fair value* per un periodo ininterrotto superiore ai 30 mesi. L'importo della perdita eventualmente accertata viene rilevato nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale ammontare include altresì il rigiro a conto economico degli utili/perdite da valutazione precedentemente iscritti nella specifica riserva di patrimonio netto. Qualora, in un periodo successivo, il *fair value* dello strumento finanziario aumentasse e l'incremento possa essere correlato oggettivamente a un evento che si è verificato dopo che la perdita di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita per riduzione di valore deve essere eliminata con la rilevazione di riprese di valore nella medesima voce di conto economico ove attengano ad elementi monetari (ad esempio, titoli di debito) e a patrimonio netto ove relativi ad elementi non monetari (ad esempio, titoli di capitale). L'ammontare della ripresa rilevabile a conto economico non può eccedere in ogni caso il costo/costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Qualora un'attività finanziaria classificata nella voce in esame sia oggetto di riclassifica ad altra categoria, la relativa riserva cumulata alla data della riclassifica è mantenuta nel patrimonio netto sino all'avvenuta cessione dello strumento finanziario qualora si tratti di un elemento non monetario, ovvero è ammortizzata lungo il corso della vita utile residua dello strumento finanziario a cui si riferisce e rilevata alla voce di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" qualora si tratti di un elemento monetario.

Gli interessi attivi delle suddette attività finanziarie sono calcolati applicando il criterio del tasso di interesse effettivo con rilevazione del relativo risultato alla voce di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili o le perdite derivanti dalla cessione o dal rimborso delle suddette attività finanziarie sono rilevate nella voce di conto economico “utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie disponibili per la vendita” ed includono l'eventuale rigiro a conto economico degli utili/perdite da valutazione precedentemente iscritti nella specifica riserva di patrimonio netto.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria.

3. Attività finanziarie detenute sino a scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente voce i titoli di debito non strutturati, quotati in un mercato attivo, che presentino scadenza fissa e pagamenti fissi o determinabili, per i quali la Banca ha l'oggettiva intenzione e capacità di possederli sino alla scadenza.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie detenute sino a scadenza è fatta in sede di rilevazione iniziale o a seguito di riclassifiche effettuate in conformità ai paragrafi da 50 a 54 dello IAS 39, così come modificati dal Regolamento (CE) n° 1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute sino a scadenza avviene alla data di regolamento sulla base del loro *fair value* incrementato dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario. Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino a scadenza sono valutate al costo ammortizzato.

Gli interessi attivi delle suddette attività finanziarie sono calcolati applicando il criterio del tasso di interesse effettivo con rilevazione del relativo risultato alla voce di conto economico “interessi attivi e proventi assimilati”.

Gli utili o le perdite derivanti dalla cessione o dal rimborso delle suddette attività finanziarie sono rilevate nella voce di conto economico “utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie detenute sino a scadenza”.

In sede di bilancio, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. L'importo della perdita eventualmente accertata viene rilevato nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con rilevazione nella medesima voce di conto economico. L'ammontare della ripresa non può eccedere in ogni caso il costo/costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria.

4. Crediti

4.1. Crediti verso banche

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano le attività finanziarie per cassa verso banche, sia erogate direttamente sia acquistate da terzi, che prevedono pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito ecc.).

Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali diversi dai depositi liberi (questi ultimi iscritti alla voce "cassa e disponibilità liquide").

Si rimanda al successivo paragrafo 4.2 "crediti verso clientela" per quanto attiene i criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali dei crediti in esame.

4.2. Crediti verso clientela

Criteri di classificazione

I crediti verso clientela includono le attività finanziarie per cassa non strutturate verso clientela, sia erogate direttamente sia acquistate da terzi, che presentino pagamenti fissi o determinabili, e che non sono quotate in un mercato attivo (conti correnti, mutui, altri finanziamenti, titoli di debito, ecc.).

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria crediti verso clientela è fatta in sede di rilevazione iniziale o a seguito di riclassifiche effettuate in conformità ai paragrafi da 50 a 54 dello IAS 39, così come modificati dal Regolamento (CE) n° 1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario incrementato dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario stesso.

Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale all'ammontare erogato o al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti verso clientela sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/ripresche di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

La stima dei flussi e della durata contrattuale del prestito tiene conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze (come, ad esempio, le estinzioni anticipate e le varie opzioni esercitabili), senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento.

Il metodo del costo ammortizzato non si applica ai crediti a breve termine, per i quali è trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, che vengono pertanto valorizzati al costo. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata un'analisi volta all'individuazione di crediti problematici che mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti inclusi nelle categorie di rischio "sofferenze", "incagli", "ristrutturati" e "esposizioni scadute", come definite dalla normativa di vigilanza.

La rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il suo costo ammortizzato (o costo per i crediti a breve termine o a revoca) al momento della valutazione e il valore attuale dei relativi flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

Per determinare il valore attuale dei flussi di cassa futuri, gli elementi fondamentali sono costituiti dal presumibile valore di realizzo dei crediti tenuto anche conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni, dai tempi di recupero attesi e dagli oneri che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata (12/18 mesi) non vengono attualizzati.

Per i crediti in sofferenza, la cui valutazione è determinata per singola posizione, il calcolo del valore di recupero viene effettuato in base all'importo del credito secondo le seguenti modalità:

- fino a euro 25.000, le posizioni sono oggetto di valutazione analitica ma non sono oggetto di attualizzazione, in quanto si tratta di posizioni che spesso non vengono sottoposte ad un recupero giudiziale ma sono oggetto di cessione dopo gli usuali tentativi di recupero bonario e la loro permanenza nella categoria è in linea di massima non superiore a 12/18 mesi, ossia di breve termine;
- da euro 25.000 a euro 150.000, le posizioni sono sottoposte ad una valutazione analitica con identificazione di una previsione di recupero oggetto di attualizzazione in base alla stima dei tempi medi di recupero, determinati su base storico-statistica;
- le posizioni superiori a euro 150.000 sono sottoposte ad una valutazione analitica con identificazione di una previsione di recupero oggetto di attualizzazione in base alla stima dei tempi effettivi di recupero, determinati dalle competenti funzioni aziendali.

I crediti incagliati di importo superiore ad euro 150.000 sono valutati analiticamente, identificando una previsione di recupero oggetto di attualizzazione in base alla stima dei tempi medi di recupero, determinati su base storico-statistica. Le restanti posizioni sono oggetto di valutazione collettiva mediante l'utilizzo di parametri di PD – Probabilità di *Default* e LGD – *Loss Given Default* (differenziati per fascia di importo), attualizzando i relativi flussi nominali futuri sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico-statistica.

I crediti ristrutturati sono valutati analiticamente, rilevando altresì l'eventuale perdita "implicita" derivante dalla ristrutturazione della posizione. Ove dalla valutazione analitica non emergano evidenze di perdita le esposizioni sono oggetto di valutazione collettiva sulla base di parametri di PD e LGD calcolati su base storico-statistica e finalizzati a stimare la perdita latente. I relativi flussi nominali futuri attesi sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati anch'essi su base storico-statistica. Qualora, invece, dalla valutazione analitica emerga l'evidenza di una perdita per riduzione di valore, i crediti ristrutturati sono classificati ad incaglio o a sofferenze e valutati conformemente alle regole proprie di tali categorie.

Le esposizioni scadute sono oggetto di valutazione collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono determinate su basi storico-statistiche, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria omogenea di crediti. La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su parametri di PD e di LGD differenziati per forma tecnica e i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico-statistica.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, ovvero i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria omogenea di crediti. La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su parametri di PD e di LGD differenziati per forma tecnica e i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico-statistica.

Per i soli crediti *in bonis*, la perdita attesa (pari all'esposizione lorda x PD x LGD) viene rettificata per il parametro LCP (*Loss Confirmation Period*), il quale esprime, per le diverse categorie di esposizione omogenee, il ritardo medio che intercorre tra il deterioramento delle condizioni finanziarie del debitore (c.d. *incurred losses*) e l'effettiva classificazione a *default* delle singole esposizioni e ha come funzione quella di "correggere" la PD che viene tipicamente espressa su un orizzonte annuale.

Si precisa che i parametri di PD, LGD, LCP, nonché i tempi medi di recupero utilizzati per la stima dei flussi nominali futuri, sono oggetto di aggiornamento una volta all'anno in sede di bilancio d'esercizio.

Non vengono operate svalutazioni su crediti rappresentati da operazioni di "pronti contro termine" e "prestito titoli", nonché su crediti verso Istituzioni senza scopo di lucro, Amministrazioni Pubbliche e locali e Cassa Compensazione e Garanzia.

Il credito deteriorato svalutato è oggetto di ripresa di valore solo quando la qualità del credito è migliorata al punto tale che esiste una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, secondo i termini contrattuali originari del credito, ovvero quando l'ammontare effettivamente recuperato eccede il valore recuperabile precedentemente stimato. Tra le riprese di valore sono, inoltre, ricompresi, per i soli crediti in sofferenza, gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di valutazione.

L'importo delle rettifiche di valore al netto dei fondi precedentemente accantonati e i recuperi di parte o di interi importi precedentemente svalutati o cancellati dal bilancio sono iscritti nel conto economico nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: crediti".

Criteria di cancellazione

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili oppure in caso di cessione, qualora essa abbia comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi.

5. Attività finanziarie valutate al *fair value*

Criteria di classificazione

Sono classificati nella presente voce gli strumenti finanziari per cassa di tipo strutturato (presenza di uno o più derivati incorporati) e/o quelli correlati gestionalmente a contratti derivati di negoziazione posti in essere con una controparte esterna al fine di trasferire i rischi connessi all'attività finanziaria detenuta (c.d. *fair value option*), salvo destinazione tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

In particolare, la *fair value option* è utilizzata quando consente di eliminare o di ridurre significativamente lo sbilancio contabile derivante dalla contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari correlati tra loro (*natural hedge*) ovvero coperti da contratti derivati, per i quali l'applicazione dell'*hedge accounting* risulti complessa e difficoltosa.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie valutate al *fair value* è fatta in sede di rilevazione iniziale. Non sono ammesse riclassifiche successive.

Criteria di iscrizione, valutazione, cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda i criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie valutate al *fair value* si rinvia a quanto previsto per gli strumenti finanziari per cassa iscritti tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Gli utili e le perdite realizzati con la cessione o il rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* delle attività finanziarie valutate al *fair value* sono iscritti nella voce di conto economico "risultato netto delle attività e passività valutate al *fair value*".

6. Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o un determinato gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio (ad esempio, un rialzo dei tassi di interesse) tramite gli utili rilevabili sugli strumenti di copertura nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le operazioni di copertura sono realizzate esclusivamente mediante la stipula di contratti derivati posti in essere con controparti esterne al fine di trasferirne il rischio. Non è pertanto consentito l'utilizzo di contratti interni (*internal deal*).

Nel momento in cui un derivato di copertura viene stipulato, lo stesso è classificato in una delle seguenti tipologie di coperture:

- copertura del *fair value* di una determinata attività o passività: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad uno o più rischi;
- copertura dei flussi di cassa futuri attribuibili ad una determinata attività o passività: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi finanziari futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura degli effetti di un investimento denominato in valuta estera: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Le operazioni di copertura possono essere riferite a singoli strumenti finanziari e/o a gruppi di attività/passività finanziarie.

L'operazione è classificata di copertura se esiste una designazione formale e documentata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se tale relazione risulta essere altamente efficace sia nel momento in cui la copertura ha inizio sia durante tutta la vita della stessa.

Una copertura si considera altamente efficace se le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensate da quelle dello strumento di copertura. Più precisamente, si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura, in un intervallo pari a 80%-125%.

L'efficacia della copertura è valutata all'inizio della copertura e in modo continuativo durante la vita della stessa e, in particolare, ad ogni chiusura di bilancio, utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferisce.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle stesse, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta procedendo altresì a riclassificare lo strumento di copertura tra le "attività (passività) finanziarie detenute per la negoziazione".

Le operazioni di copertura non sono, inoltre, più classificate come tali se:

- la copertura operata cessa;
- l'operazione scade, viene venduta, rescissa o esercitata;
- l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- se viene revocata la definizione di copertura.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dei derivati di copertura avviene alla data di sottoscrizione sulla base del loro *fair value*.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura, successivamente alla rilevazione iniziale, sono valutati al *fair value* secondo le modalità di seguito indicate:

- nel caso di copertura di *fair value*, attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia allo strumento coperto (per la sola parte attribuibile al rischio coperto) sia allo strumento di copertura. In tal modo si realizza una sostanziale compensazione della variazione del *fair value* dell'elemento coperto con l'opposta variazione del *fair value* dello strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della relazione di copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto, contabilizzato alla voce "risultato netto dell'attività di copertura";
- nel caso di copertura dei flussi di cassa futuri, le variazioni di *fair value* dell'operazione di copertura sono imputate al patrimonio netto, per la quota efficace della copertura e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. Se la copertura non si dimostra efficace la variazione di *fair value* dello strumento di copertura è imputata a conto economico alla voce "altri oneri/proventi di gestione";
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi di cassa futuri.

I differenziali relativi ai contratti derivati di copertura sono contabilizzati tra gli "interessi attivi" o tra gli "interessi passivi" a seconda del relativo segno algebrico.

Criteria di cancellazione

Le operazioni di copertura vengono cancellate dal bilancio in caso di cessione, qualora essa abbia comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all'operazione stessa.

7. Partecipazioni

Criteria di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e in società soggette a controllo congiunto (*joint venture*).

Criteria di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al valore di acquisto.

Criteria di valutazione

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento e/o di altri elementi valutativi.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione della partecipazione e il suo valore recuperabile, è rilevata a conto economico alla voce "utili (perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nella stessa voce di cui sopra, fino a concorrenza della rettifica precedente.

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Conformemente allo IAS 18, i dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento e, pertanto, successivamente alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea della società della quale si detengono quote di capitale.

8. Attività materiali

Criteria di classificazione

La voce include i beni, di uso durevole, detenuti per essere utilizzati nella produzione del reddito, per locazione o per scopi amministrativi, quali i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo e le opere d'arte.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, allorquando separabili dai beni stessi. Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle attività materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Si definiscono "ad uso funzionale" le attività materiali possedute per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, mentre si definiscono "a scopo d'investimento" quelle possedute per riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Criteria di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un effettivo miglioramento del bene, ovvero un incremento dei benefici economici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla prima rilevazione, le attività materiali "ad uso funzionale" sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore, conformemente al "modello del costo" di cui al paragrafo 30 dello IAS 16. Più precisamente, le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio, sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi acquisiti singolarmente o incorporati nel valore del fabbricato, che non sono oggetto di ammortamento in quanto hanno una vita utile indefinita. Per gli immobili "cielo-terra", per i quali il valore del terreno sia incorporato nel valore del fabbricato, la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato, ove non direttamente desumibile dal contratto di acquisto, avviene sulla base di perizie interne e/o di esperti indipendenti;
- delle opere d'arte, che non sono oggetto di ammortamento in quanto hanno una vita utile indefinita ed il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- degli investimenti immobiliari, che sono valutati al *fair value* in conformità allo IAS 40.

Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite. Per i beni ceduti e/o dimessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale diversa dagli immobili ad uso investimento possa aver subito una perdita durevole di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce "rettifiche di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Per le attività materiali "a scopo d'investimento" rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 40, la relativa valutazione è effettuata al valore di mercato determinato sulla base di perizie indipendenti e le variazioni di *fair value* sono iscritte a conto economico nella voce "risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali".

Criteria di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteria di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa, per acquisire o generare tali attività internamente, è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale, gli "intangibili" legati alla valorizzazione di rapporti con la clientela, identificati nel processo di *purchase price allocation* del prezzo pagato per l'acquisizione di rami d'azienda e altre attività identificabili che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

È, altresì, classificato alla voce in esame l'avviamento, rappresentato dalla differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendali (*business combination*). In particolare, un'attività immateriale è iscritta come avviamento, quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il loro costo di acquisto è rappresentativa delle capacità reddituali future degli stessi (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future degli elementi patrimoniali acquisiti, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte, in sede di prima rilevazione, al costo comprensivo degli oneri di diretta attribuzione.

Criteria di valutazione

Successivamente alla prima rilevazione, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite durevoli di valore per riduzione conformemente al c.d. "modello del costo" di cui al paragrafo 74 dello IAS 38.

Le attività immateriali con vita utile definita sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della stima della loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Per le attività acquisite nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso dell'attività stessa. Per quelle cedute e/o dimesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Se esiste qualche evidenza che dimostri che un'immobilizzazione immateriale possa aver subito una riduzione durevole di valore, si procede al confronto tra il valore di carico e il valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali".

Qualora i motivi della perdita durevole di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con rilevazione nella medesima voce di conto economico. L'ammontare della ripresa non può eccedere in ogni caso il valore che l'immobilizzazione avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Per i beni con vita utile indefinita quali, ad esempio, l'avviamento, non si procede all'ammortamento, ma alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*) delle immobilizzazioni in conformità alle previsioni dello IAS 36. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'immobilizzazione e il suo valore di recupero, è rilevata a conto economico alla voce "rettifiche di valore dell'avviamento". Una perdita per riduzione di valore rilevata per l'avviamento non può essere eliminata in un esercizio successivo.

Criteria di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale qualora non siano attesi benefici economici futuri oppure al momento della cessione.

10. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteria di classificazione

Vengono classificate nelle presenti voci tutte le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione di cui all'IFRS 5, ossia tutte le "singole attività/passività non correnti" o "gruppi di attività/passività" in via di dismissione (indicate convenzionalmente con la locuzione "singole attività/passività") per le quali il valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il suo uso continuativo nonché le "unità operative dismesse" (indicate con la locuzione "gruppi di attività/passività in via di dismissione").

Criteria di valutazione

Le singole attività/passività non correnti o i gruppi di attività/passività in via di dismissione sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro *fair value* al netto dei costi di cessione, ad esclusione delle seguenti attività che continuano ad essere valutate in conformità al principio di riferimento:

- attività fiscali differite;
- attività derivanti da benefici per i dipendenti;
- strumenti finanziari;
- investimenti immobiliari.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I proventi (interessi attivi, dividendi, ecc.) e gli oneri (interessi passivi, ammortamenti, ecc.) che si riferiscono alle singole attività non correnti o i gruppi di attività in via di dismissione e alle relative passività in via di dismissione continuano ad essere rilevati a voce propria mentre i proventi (interessi attivi, dividendi, ecc.) e gli oneri (interessi passivi, ammortamenti, ecc.) che si riferiscono alle unità operative dimesse sono esposti, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, nella

voce “utile (perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte” del conto economico.

Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, cessa il processo di ammortamento.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono rilevate nel conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, ad eccezione di quelle relative a partite addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore contabile di un'attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Banca di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce “attività fiscali” e le seconde nella voce “passività fiscali”.

Per quanto attiene le imposte correnti sono compensati, a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito d'imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le “attività fiscali: correnti” o le “passività fiscali: correnti” a seconda del segno.

Si ritiene, infine, di precisare che relativamente alle riserve ed ai saldi attivi di rivalutazione in sospensione d'imposta, non si è proceduto allo stanziamento delle relative imposte differite, conformemente alla previsione contenuta al paragrafo 52b dello IAS 12, che subordina l'accantonamento di una *deferred tax liability* sulle riserve in sospensione alla decisione della loro distribuzione; al riguardo si evidenzia che la Banca non ha assunto, né ritiene probabile assumere nel breve-medio periodo, comportamenti idonei ad integrare i presupposti per il pagamento dell'imposta differita.

PASSIVO

12. Fondi per rischi e oneri

12.1 Fondi di quiescenza e obblighi simili

Lo IAS 19 classifica i fondi pensione tra i benefici successivi al rapporto di lavoro, distinguendoli tra piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti. Il Fondo pensioni aziendale per i dipendenti della ex controllata Cariprato (oggetto di fusione per incorporazione nella Capogruppo Banca Popolare di Vicenza con effetto 1° gennaio 2010) è suddiviso in due sezioni:

- 1) sezione a capitalizzazione, in regime di contribuzione definita, per il quale la Banca ha il solo obbligo del versamento di un contributo annuale commisurato alle retribuzioni corrisposte agli iscritti. Tale sezione non è rappresentata nello stato patrimoniale, in conformità a quanto previsto dallo IAS 19. Sono rilevati nel conto economico i costi relativi al contributo a carico della Banca;

- 2) sezione integrativa, in regime di prestazione definita, iscritta nello stato patrimoniale tra i fondi per rischi e oneri. Le prestazioni sono assicurate dal rendimento degli investimenti e dalla riserva matematica, calcolata con frequenza annuale da un attuario indipendente.

12.2 Altri fondi

Conformemente alle previsioni dello IAS 37 i fondi per rischi e oneri accolgono le passività di ammontare o scadenza incerti relative ad obbligazioni attuali (legali o implicite), derivanti da un evento passato per le quali sia probabile l'impiego di risorse economiche per adempiere alle obbligazioni stesse, purché possa essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento delle obbligazioni stesse alla data di riferimento del bilancio. Nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante, e conseguentemente l'effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

Gli accantonamenti vengono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Gli stessi sono rilevati nelle voci proprie di conto economico, secondo una logica di classificazione dei costi per "natura" della spesa. In particolare gli accantonamenti connessi agli oneri futuri del personale dipendente relativi al sistema premiante figurano tra le "spese del personale", gli accantonamenti riferibili a rischi ed oneri di natura fiscale sono rilevati tra le "imposte sul reddito", mentre gli accantonamenti connessi al rischio di perdite potenziali non direttamente imputabili a specifiche voci del conto economico sono iscritti tra gli "accantonamenti netti per rischi ed oneri".

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti verso banche e i debiti verso clientela includono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela (conti correnti, depositi liberi e vincolati, finanziamenti, pronti contro termine, ecc.) mentre i titoli in circolazione accolgono tutte le passività di propria emissione (buoni fruttiferi, certificati di deposito, prestiti obbligazionari non classificati tra le "passività finanziarie valutate al *fair value*", ecc.).

Tutti gli strumenti finanziari emessi sono esposti in bilancio al netto degli eventuali ammontari riacquistati e comprendono quelli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

Le suddette passività finanziarie sono iscritte, in sede di prima rilevazione, all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

L'iscrizione iniziale è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, incrementato dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario. Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di una passività finanziaria solitamente equivale all'ammontare incassato.

Eventuali contratti derivati impliciti nelle suddette passività finanziarie, laddove ricorrano i presupposti previsti dagli IAS 32 e 39, sono oggetto di scorporo e di separata valutazione.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine che rimangono iscritte per il valore nominale in quanto l'effetto dell'attualizzazione risulta trascurabile.

Criteria di cancellazione

Le suddette passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, ancorché temporaneo, di titoli precedentemente emessi. L'eventuale differenza tra il valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato è registrato nel conto economico, alla voce "utile (perdita) da cessione o riacquisto di passività finanziarie". Qualora, successivamente al riacquisto, i titoli siano ricollocati sul mercato, tale operazione viene considerata come una nuova emissione e la passività è iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

Criteria di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce gli scoperti tecnici derivanti dall'attività di negoziazione e i contratti derivati non designati quali efficaci strumenti di copertura che presentano *fair value* negativo.

Fra i contratti derivati sono compresi i contratti derivati incorporati (c.d. derivati impliciti) in uno strumento finanziario primario denominato "contratto ospite" allorché gli stessi siano stati oggetto di rilevazione separata e le operazioni a termine su valute, titoli, merci e metalli preziosi. Un derivato implicito è rilevato separatamente dal contratto ospite, quando sono soddisfatte contemporaneamente le seguenti condizioni:

- le sue caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche dello strumento "ospite";
- lo strumento incorporato separato soddisfa la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido non è contabilizzato al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

Se il *fair value* di un contratto derivato diventa successivamente positivo, lo stesso è contabilizzato tra le attività finanziarie di negoziazione.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle passività finanziarie di negoziazione è fatta in sede di rilevazione iniziale ad eccezione della sopraggiunta inefficacia di una relazione di copertura che determina la riclassifica tra le "passività finanziarie detenute per la negoziazione" dei derivati di copertura che alla data di riferimento presentano *fair value* negativo. Non sono ammesse riclassifiche successive.

Criteria di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda i criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali delle suddette passività finanziarie si rinvia a quanto già esposto nel precedente paragrafo relativo alle "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

15. Passività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce i prestiti obbligazionari emessi correlati gestionalmente a contratti derivati di negoziazione posti in essere con una controparte esterna al fine di trasferire uno o più rischi connessi alla passività emessa (cd. *fair value option*).

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle passività finanziarie valutate al *fair value* è fatta in sede di rilevazione iniziale. Non sono ammesse riclassifiche successive.

Criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda i criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali delle suddette passività finanziarie si rinvia a quanto già esposto nel precedente paragrafo relativo alle "attività finanziarie valutate al *fair value*".

16. Operazioni in valuta

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute. Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie e non monetarie.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate in euro, al momento della rilevazione iniziale, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

A ogni data di riferimento del bilancio:

- gli elementi monetari in valuta estera sono convertiti utilizzando il tasso di cambio di fine esercizio;
- gli elementi non monetari che sono valutati al costo storico in valuta estera sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari che sono valutati al *fair value* in una valuta estera sono convertiti utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il *fair value* è determinato.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono alla voce "risultato netto delle attività di negoziazione" o, laddove attengono ad attività/passività finanziarie per le quali ci si avvale della *fair value option* di cui allo IAS 39, alla voce "risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value*".

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio

netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto nell'esercizio in cui sorge. Viceversa, quando gli utili o le perdite di un elemento non monetario sono rilevati nel conto economico, la differenza di cambio è rilevata anch'essa nel conto economico nell'esercizio in cui sorgono come sopra specificato.

17. Altre informazioni

17.1. *Trattamento di fine rapporto del personale*

Secondo l'IFRIC, il TFR è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment-benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined-benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale. Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche. Esso consente di calcolare il TFR maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere, e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del TFR del personale dipendente è effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

Si precisa che la Banca aveva optato per l'applicazione anticipata al bilancio 2012 del nuovo principio contabile internazionale IAS 19 "Benefici per i dipendenti" (la cui entrata in vigore era prevista a partire dal 1° gennaio 2013, ma per il quale era consentita l'applicazione anticipata).

17.2. *Operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli*

Le operazioni di "pronti contro termine" che prevedono l'obbligo per il cessionario di rivendita/riacquisto a termine delle attività oggetto della transazione (ad esempio, di titoli) e le operazioni di "prestito titoli" nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità del prestatore, sono assimilate ai riporti e, pertanto, gli ammontari ricevuti ed erogati figurano in bilancio come debiti e crediti. In particolare, le suddette operazioni di "pronti contro termine" e di "prestito titoli" di provvista sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre quelle di impiego sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti. Tali operazioni non determinano movimentazione del portafoglio titoli. Coerentemente, il costo della provvista e il provento dell'impiego vengono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

17.3. *Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari*

Il *fair value* è definito dall'IFRS 13 come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi, il *fair value* è determinato sulla base delle quotazioni (prezzo ufficiale o altro prezzo equivalente dell'ultimo giorno di borsa aperta dell'esercizio di riferimento) del mercato più vantaggioso al quale la Banca ha accesso. A tale proposito uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se le operazioni relative allo strumento finanziario si verificano con frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* viene determinato utilizzando tecniche di valutazione generalmente accettate nella pratica finanziaria volte a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato. Tali tecniche di valutazione prevedono, nell'ordine gerarchico in cui sono riportate, l'utilizzo:

1. dell'ultimo NAV (*Net Asset Value*) pubblicato dalla società di gestione per i fondi armonizzati (UCITS - *Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities*), gli *Hedge Funds* e le Sicav;
2. di prezzi quotati per le attività o passività in mercati non attivi (ad esempio, quelli desumibili da *infoprovider* esterni quali Bloomberg e/o Reuters o forniti da Borse e/o da circuiti elettronici di negoziazione che non presentino però le caratteristiche per essere definiti mercati attivi) o prezzi di attività o passività simili quotati in mercati attivi;
3. del *fair value* ottenuto da modelli di valutazione (ad esempio, *Discounting Cash Flow Analysis*, *Option Pricing Models*) che stimano tutti i possibili fattori che condizionano il *fair value* di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, rischio di liquidità, volatilità, tassi di cambio, tassi di *prepayment*, ecc.) sulla base di dati osservabili sul mercato, anche in relazione a strumenti simili, alla data di valutazione. Qualora, per uno o più fattori di rischio non risulti possibile riferirsi a dati di mercato, vengono utilizzati parametri internamente determinati su base storico-statistica (i modelli di valutazione sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità);
4. delle indicazioni di prezzo fornite dalla controparte emittente eventualmente rettificata per tener conto del rischio di controparte e/o liquidità (ad esempio, il valore della quota comunicato dalla società di gestione per i fondi chiusi riservati agli investitori istituzionali o per altre tipologie di O.I.C.R. diverse da quelle citate al punto 1, il valore di riscatto determinato in conformità al regolamento di emissione per i contratti assicurativi);
5. per gli strumenti rappresentativi di capitale, ove non siano applicabili le tecniche di valutazione di cui ai punti precedenti: i) i prezzi di transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione ii) il valore risultante da perizie indipendenti se disponibili; iii) il valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società; iv) il costo, eventualmente rettificato per tener conto di riduzioni significative di valore, laddove il *fair value* non è determinabile in modo attendibile.

Si assume che il "*fair value*" iniziale di uno strumento finanziario sia sempre pari al prezzo sostenuto per l'acquisto dell'attività o al prezzo incassato per il trasferimento della passività, ivi inclusi i costi/ricavi accessori. Tuttavia, laddove in situazioni particolari e specificatamente documentate si determini un significativo scostamento tra il prezzo della transazione e il relativo *fair value*, lo strumento finanziario dovrà essere iscritto ad un valore (il *fair value*) diverso dal prezzo della transazione. A tal riguardo, con specifico riferimento alle negoziazioni in conto proprio di strumenti finanziari con la propria clientela, si rinvia a quanto previsto dalla specifica policy adottata dal Gruppo (cd. "*Pricing policy*").

Sulla base delle considerazioni sopra esposte e conformemente a quanto previsto dall'IFRS 13, la Banca classifica le valutazioni al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli (*Fair Value Hierarchy*) che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1 - prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;

- Livello 2 - input diversi di prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. Appartengono a tale livello le metodologie di valutazione basate sulle valutazioni di mercato che utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato, i prezzi desunti da *infoprovider* esterni e le valutazioni delle quote di O.I.C.R. effettuate sulla base del NAV (*Net Asset Value*) comunicato dalla società di gestione, il cui valore viene aggiornato e pubblicato periodicamente (almeno mensilmente) ed è rappresentativo dell'ammontare a cui la posizione può essere liquidata, parzialmente o integralmente, su iniziativa del possessore;
- Livello 3 - input che non sono osservabili per l'attività e per la passività ma che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. Appartengono a tale livello i prezzi forniti dalla controparte emittente o desunti da perizie di stima indipendenti e quelli ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati osservabili sul mercato per stimare significativi fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario. Rientrano altresì le valutazioni degli *equity* non quotati corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società o desunte da transazioni dirette osservate in un congruo arco di tempo. Sono altresì inclusi gli strumenti finanziari mantenuti al costo.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLIO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

In considerazione delle turbolenze verificatesi nel secondo semestre 2008 nei mercati e della ridotta liquidità di taluni strumenti finanziari che non consentivano più di perseguire nel breve periodo gli intenti in base ai quali gli stessi erano stati inizialmente classificati tra le attività finanziarie di negoziazione, imponendone di fatto la detenzione nel medio/lungo periodo o fino a scadenza, la Banca si è avvalsa nell'esercizio 2008 della facoltà di riclassificare gli strumenti finanziari prevista dagli emendamenti allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" e all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" contenuti nel documento "Reclassification of Financial Assets" pubblicato dallo IASB in data 13 ottobre 2008 e omologato dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 con il Regolamento CE n. 1004/2008.

Si riportano di seguito le informazioni richieste dall'IFRS 7, par. 12A, lettere b) ed e) relative alle suddette riclassifiche.

A.3.1 – Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore contabile al 31.12.2013	Fair Value al 31.12.2013	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titolo di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti	4.983	4.980	122	56	-	37
Titolo di debito	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	25	25	(1)	55	(1)	55
Quote di OICR	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.930	8.930	(2.385)	-	(2.385)	-
Totali			13.938	13.935	(2.264)	111	(2.386)	92

A.3.2 – Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Non si sono operate nell'esercizio riclassifiche di attività finanziarie. Si omettono pertanto le informazioni richieste dall'IFRS 7, par. 12A, lettera d).

A.3.3 – Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Non si sono operate nell'esercizio riclassifiche di attività finanziarie. Si omettono pertanto le informazioni richieste dall'IFRS 7, par. 12A, lettera c).

A.3.4 – Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Non si sono operate nell'esercizio riclassifiche di attività finanziarie. Si omettono pertanto le informazioni richieste dall'IFRS 7, par. 12A, lettera f).

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3; tecniche di valutazione e input utilizzati

La Banca attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi⁽²⁾.

Qualora non siano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, si ricorre a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato e che siano influenzate il meno possibile da valutazioni soggettive o assunzioni interne. Si descrivono nel seguito le tecniche di valutazione e gli *input* utilizzati per le varie tipologie di strumenti finanziari valutati/non valutati al *fair value* su base ricorrente e per le altre attività/passività valutate al *fair value* su base ricorrente per i quali non sono disponibili prezzi quotati su mercati attivi.

Per la determinazione del *fair value* dei titoli di debito non quotati in un mercato attivo la Banca si avvale, laddove disponibili, di prezzi osservati su mercati non attivi e/o di transazioni recenti avvenute su strumenti simili in mercati attivi (c.d. *comparable approach*). A titolo di esempio sono presi in considerazione le indicazioni di prezzo desumibili da *infoprovider* quali Bloomberg e Reuters, i prezzi "*exchange*" quotati su Borse o circuiti elettronici di negoziazione che non presentino però le caratteristiche per essere considerati mercati attivi ovvero quotazioni operative di singoli contributori specializzati nella trattazione degli strumenti finanziari oggetto di valutazione. Al *fair value* così determinato viene assegnato il livello 2 della *Fair Value Hierarchy*.

Qualora non sia disponibile alcuna fonte informativa come innanzi descritta o la Banca reputi che le fonti disponibili non rispecchino il reale *fair value* dello strumento finanziario, si ricorre all'utilizzo di tecniche di valutazione (c.d. *model valuation approach*) che utilizzano in maniera preponderante input osservabili sul mercato per stimare i possibili fattori che condizionano il *fair value* di uno strumento finanziario. Anche il *fair value* così determinato viene assunto di livello 2 della *Fair Value Hierarchy*. Nel caso in cui per uno o più fattori di rischio non risulti possibile riferirsi ad input di mercato, vengono utilizzati parametri internamente determinati su base storico-statistica che, laddove significativi, comportano l'assegnazione di un livello 3 della *Fair value Hierarchy*.

Al 31 dicembre 2013 la sola fattispecie di titoli di debito valutati al *fair value* su base ricorrente classificati nel livello 3 riguarda la *tranche junior* sottoscritta dalla Banca nell'ambito dell'unica operazione di cartolarizzazione originata dalla Banca che non è oggetto di "ripresa" in bilancio, in quanto posta in essere antecedentemente al 1° gennaio 2004. Nel caso di specie, le valutazioni sono desunte da un modello matematico-finanziario, costruito con l'ausilio di una società di consulenza esterna specializzata, finalizzato a valutare le *performance* delle attività sottostanti i titoli suddetti. Le relative valutazioni sono state effettuate sulla base dei dati consuntivi delle singole operazioni sottostanti alla data di riferimento del bilancio e di specifiche assunzioni in merito alle evoluzioni delle principali variabili che ne influenzano le *performance* (tasso di rimborso anticipato dei mutui, tasso di passaggio a sofferenze, tasso di perdita atteso, ecc.). Analoga metodologia viene utilizzata per il correlato "*back to back swap*".

Per quanto attiene invece ai titoli di debito non valutati al *fair value* su base ricorrente classificati nel livello 3, le fattispecie presenti attengono alle *tranche senior* e *mezzanine* sottoscritte nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione di terzi in cui la Banca ha svolto il ruolo di *arranger*, per le quali vengono effettuate specifiche analisi volte a determinare le aspettative di *repayment* da parte della SPV. La valutazione complessiva dello strumento finanziario non eccede mai il relativo

(2) La Banca considera come "mercati attivi" i mercati regolamentati di cui all'Elenco Mercati Regolamentati italiani autorizzati dalla Consob, alla Sezione dell'Elenco dei Mercati Regolamentati relativa ai mercati esteri riconosciuti ai sensi dell'ordinamento comunitario ai sensi dell'art. 67, comma 1, del D.Lgs. n. 58/98 e all'Elenco dei Mercati Regolamentati riconosciuti ai sensi dell'art. 67, comma 2, del D.Lgs. n. 58/98, ad esclusione del mercato del Lussemburgo. Tale scelta è stata effettuata in considerazione del fatto che tali Borse valori dovrebbero garantire volumi tali da minimizzare c.d. *bid-ask spread*.

valore di bilancio in quanto trattasi di titoli altamente illiquidi i cui eventuali plusvalori impliciti sono difficilmente realizzabili.

Per la determinazione del *fair value* di un titolo di capitale non quotato in un mercato attivo la Banca si avvale:

- dei prezzi di transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione;
- del valore risultante da perizie indipendenti se disponibili;
- del valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società.

Ai predetti valori non vengono apportate rettifiche. Al *fair value* così determinato viene assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Nel caso di titoli di capitale il cui *fair value* non è determinabile in modo attendibile come sopra descritto e che presentano un'esposizione singolarmente non significativa (inferiore a euro 500 mila), si è optato per il mantenimento al costo, eventualmente rettificato per tener conto di riduzioni di valore da deterioramento.

Si precisa che la Banca ha classificato nel livello 2 del *Fair value* talune interessenze azionarie non quotate in mercati attivi per le quali, però, sono disponibili dei "prezzi" osservabili quali, ad esempio, il valore dell'azione stabilito dall'Assemblea dei Soci per le banche popolari o la valorizzazione della Banca d'Italia determinata per legge.

Per la determinazione del *fair value* delle quote di OICR non quotate in un mercato attivo la Banca utilizza il NAV comunicato dalla Società di Gestione senza apportarvi alcuna rettifica.

Gli investimenti in OICR, il cui NAV è aggiornato e pubblicato periodicamente (almeno mensilmente) ed è rappresentativo dell'ammontare a cui la posizione può essere liquidata su iniziativa del possessore, sono classificati nel livello 2 della *Fair Value Hierarchy*. Per contro, agli investimenti della specie caratterizzati da significativi livelli di illiquidità (ad esempio, i fondi hedge, i fondi di *private equity* e più in generale i fondi immobiliari chiusi) viene assegnato un livello pari a 3 nella *Fair Value Hierarchy*. Analoga classificazione viene utilizzata anche per i certificati di capitalizzazione detenuti e valutati sulla base del valore di riscatto comunicato dalla società emittente.

Per la valutazione dei prestiti obbligazionari di propria emissione sono in uso specifici modelli di valutazione del tipo *Discounting Cash Flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi tramite l'utilizzo di una curva di sconto rappresentativa sia dello *spread di funding*, stabilito dall'emittente sul mercato primario, che dell'eventuale variazione del merito di credito sempre dell'emittente durante la vita del prestito.

Lo *spread di funding* è fatto pari al costo della provvista determinato con l'attivazione della "copertura" o, in caso di assenza, sulla base dello *spread* con cui la "copertura" potrebbe essere stata stipulata al momento dell'emissione dell'obbligazione.

Lo *spread* rappresentativo della variazione del merito di credito viene determinato solo qualora, successivamente alla data di emissione del singolo prestito obbligazionario, viene comunicata una variazione del *rating* della Banca da parte di un'agenzia specializzata. Lo stesso viene assunto pari alle probabilità medie cumulate di *default* per emittenti appartenenti al settore delle *financial institutions* aventi il medesimo *rating (ante e post)* della Banca emittente e desumibile dal *report* pubblicato annualmente dall'Agenzia di *rating* Standard & Poor's. La variazione della suddetta PD viene quindi tradotta in un *credit spread equivalent* ed applicato alle singole emissioni obbligazionarie.

Tale tecnica di valutazione (livello 2 del *fair value*) è coerente con la quantificazione del *fair value* iniziale dell'obbligazione che viene sempre iscritta in bilancio al controvalore incassato per il trasferimento della passività.

Per la determinazione del *fair value* dei contratti derivati over the counter (OTC) si ricorre a tecniche valutative che utilizzano in maniera preponderante input significativi basati su parametri osservabili sul mercato (*Interest rate curve, Volatilities, Credit curve, Spot price, ecc.*) che giornalmente sono desunti in modo asettico dall'*info-provider Reuters*.

Ai contratti in essere con la clientela (*Corporate e Retail*) che presentano un *market value* positivo per la Banca, viene applicata una rettifica determinata sulla base della cd. EL (*Expected Loss*) ottenuta moltiplicando la probabilità di *default* associata alla controparte in base al sistema di *rating* interno e stimata su un orizzonte temporale pari alla vita residua di ogni singolo contratto derivato, per la LGD (*Loss Given Default*) dei crediti a vista.

Nessun aggiustamento di valore riconducibile al rischio di controparte derivante da *market value* positivo per la Banca (CVA), o derivante dal *market value* negativo per la Banca (DVA), viene invece apportato agli strumenti derivati OTC negoziati con controparti di mercato con le quali vengono stipulati specifici accordi bilaterali di compensazione assistiti da contratti di "*credit support annex*" che disciplinano le garanzie finanziarie in *cash collateral*. Analogo trattamento viene osservato anche per le operazioni poste in essere con società partecipate dalla Banca in modo significativo da cui ne deriva il controllo esclusivo, una situazione di influenza notevole o di *joint venture*.

Per i "Crediti verso banche" e per i "Debiti verso banche" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio, mentre quelli a medio-lungo termine sono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattualmente previsti, mediante utilizzo di curve *risk free* eventualmente corrette per tenere conto del rischio creditizio della controparte o proprio. Al *fair value* così determinato viene assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Per i "Crediti verso clientela" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio. La valutazione dei finanziamenti a medio-lungo termine corrisponde alla somma dei flussi di cassa futuri contrattualmente previsti, comprensivi di interessi, attualizzati in base alla curva di tassi *risk free*. I flussi nominali futuri attesi vengono corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di probabilità d'insolvenza (PD) ad un anno e di perdita in caso d'insolvenza (LGD) attribuiti alla specifica classe di rischio e determinati su base storico-statistica. Al *fair value* così determinato viene assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Per i "Debiti verso clientela" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio. Le valutazioni delle passività a medio-lungo termine diverse dai prestiti obbligazionari emessi già precedentemente illustrati, sono valutate in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattualmente previsti, eventualmente corretti per tenere conto del proprio rischio di credito. Al *fair value* così determinato viene assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Infine, il *fair value* delle attività materiali detenute a scopo di investimento è desunto da perizie di stima effettuate da società esterne. Al *fair value* così determinato viene assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Sulla base di quanto sopra esposto, gli strumenti finanziari valutati al *fair value* su base ricorrente e classificati nel Livello 3 della gerarchia prevista dall'IFRS 13 sono quasi integralmente valutati in base a tecniche "passive" basate prevalentemente su informazioni, non rettificate, desunte da terzi (ad esempio, NAV) o comunque disponibili al mercato (ad esempio, valutazioni patrimoniali effettuate sulla base dell'informativa di bilancio pubblica).

Ogni analisi di sensitività risulterebbe quindi scarsamente significativa. A tal riguardo, nella tabella che segue, viene fornita indicazione delle tecniche di valutazione utilizzate per gli strumenti finanziari del Gruppo valutati al *fair value* su base ricorrente e classificati nel livello 3 *Fair Value Hierarchy*.

Tecniche di valutazione utilizzate (in milioni di euro)	Totale	Tecnica di valutazione					
		Modello interno	Net Assets Value	Tran- sazioni recenti	Patri- monio netto	Perizie di stima esterne	Costo
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0,8	0,8	-	-	-	-	-
- Contratti derivati (<i>back to back swap</i>)	0,8	0,8	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	399,6	8,5	204,6	123,7	49,4	10,0	3,4
- Titoli di debito (<i>Asset Backed Securities - tranche junior</i>)	8,5	8,5	-	-	-	-	-
- Titoli di capitale non quotati	216,4	-	29,9	123,7	49,4	10,0	3,4
- Quote di OICR	148,4	-	148,4	-	-	-	-
- Finanziamenti (certificati di capitalizzazione)	26,3	-	26,3	-	-	-	-

Si precisa che sotto la dicitura "*Net Assets Value*" sono ricompresi anche i certificati di capitalizzazione detenuti e valutati sulla base del valore di riscatto comunicato dalla società emittente nonché talune interessenze azionarie in società veicolo opportunamente costituite per la gestione di investimenti di *private equity*. Le transazioni recenti includono sia operazioni sul capitale perfezionate dalle società partecipate sia scambi azionari tra soci osservati in congruo arco temporale.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Le modalità di determinazione del *fair value* per le varie tipologie di strumenti finanziari e per le attività materiali ad uso investimento sono le medesime che erano in uso anche negli scorsi esercizi e non hanno dato luogo a trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del *fair value* prevista dall'IFRS 13.

Fa eccezione un solo investimento azionario di importo non significativo che è stato riclassificato dal livello 1 al livello 3 a seguito del *delisting* del titolo.

A.4.4 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni meritevoli di menzione.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2013			31/12/2012		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	69.356	1.981.598	836	48.128	2.536.075	854
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.910.625	259.885	399.549	4.048.682	364.423	390.339
4. Derivati di copertura	-	74.060	-	-	125.243	-
5. Attività materiali	-	-	7.973	-	-	7.865
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	2.979.981	2.315.543	408.358	4.096.810	3.025.741	399.058
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	52.999	1.667.702	-	69.393	2.168.798	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	1.602.284	-	-	1.642.752	-
3. Derivati di copertura	-	365.837	-	-	537.282	-
Totale	52.999	3.635.823	-	69.393	4.348.832	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Non si sono registrati nell'esercizio trasferimenti di strumenti finanziari fra il livello 1 e il livello 2 della scala gerarchica del fair value. Si omette pertanto l'informativa di cui all'IFRS 7, par. 27B, lettera b).

Le attività finanziarie di livello 3 si riferiscono principalmente:

- al titolo *junior* (euro 8.517 mila) e al correlato *back to back swap* (euro 836 mila) riveniente dall'operazione di cartolarizzazione propria denominata "Berica Residential Mbs1", valutati in base ad un modello matematico-finanziario, costruito con l'ausilio di una società di consulenza esterna specializzata, finalizzato a valutare la *performance* delle attività sottostanti. Le relative valutazioni sono state effettuate sulla base dei dati consuntivi dell'operazione alla data di riferimento del bilancio e di specifiche assunzioni, basate su osservazioni storiche specifiche dell'operazione, in merito alle evoluzioni delle principali variabili che ne influenzano la *performance* (tasso di rimborso anticipato dei mutui, tasso di passaggio a sofferenze, tasso di perdita atteso, ecc.);
- a certificati di capitalizzazione (euro 26.255 mila), per i quali viene assunto quale *fair value* il valore di riscatto comunicato dalla società di gestione;
- ad interessenze azionarie non quotate in un mercato attivo e di importo singolarmente significativo (per complessivi euro 183.257 mila) il cui *fair value* è determinato in base al valore risultante da transazioni recenti fra soci, da perizie di stima interne e/o esterne o, in ultima istanza, alla corrispondente quota di patrimonio netto detenuta. Per quelle di importo singolarmente non significativo (per complessivi euro 3.370 mila), il *fair value* viene assunto pari al costo, eventualmente rettificato per tener conto di riduzioni significative di valore;
- a quote di OICR (euro 148.364 mila) ed investimenti similari (euro 29.761 mila), il cui *fair value* è determinato in base all'ultimo NAV comunicato dalla società di gestione;
- a titoli di debito emessi da banche islandesi in default per euro 25 mila;
- ad attività materiali (immobili e terreni) detenute a scopo di investimento il cui *fair value* è determinato sulla base di perizie indipendenti.

Stante quanto sopra, per la maggior parte degli strumenti finanziari classificati nel livello 3 della scala gerarchica prevista dall'IFRS 7, sono state utilizzate tecniche "passive" di valutazione (NAV o valori di riscatto comunicati dalle varie società di gestione, valori desunti dal patrimonio netto della società o da perizie indipendenti di cui la Banca è in possesso, ecc.) che non utilizzano modelli finanziari basati su dati di mercato e, pertanto, ogni analisi di sensitività del *fair value* (IFRS 7, par 27 e) risulterebbe scarsamente significativa.

A.4.5.2 – Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	854	-	390.339	-	7.865	-
2. Aumenti	-	-	76.432	-	108	-
2.1. Acquisti	-	-	57.055	-	-	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	1.112	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	18.780	-	-	-
2.2.1. Conto economico	-	-	11.793	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	6.987	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	34	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	563	-	108	-
3. Diminuzioni	18	-	67.222	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	46.885	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	18	-	20.309	-	-	-
3.3.1. Conto economico:	18	-	11.204	-	-	-
- di cui minusvalenze	18	-	11.200	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	9.105	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	28	-	-	-
4. Rimanenze finali	836	-	399.549	-	7.973	-

Con riferimento alle attività finanziarie detenute a fine esercizio e conformemente a quanto previsto dall'IFRS 7, par. 27B, lettera d) si precisa quanto segue:

- Attività finanziarie detenute per la negoziazione: le perdite imputate a conto economico si riferiscono integralmente alle minusvalenze da valutazione su contratti derivati "back to back swap" derivanti dall'operazione di cartolarizzazione propria "Berica Residential MBS 1", rilevate alla voce 80 del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione";
- Attività finanziarie disponibili per la vendita: i profitti e le perdite imputati a patrimonio netto si riferiscono integralmente alle variazioni del *fair value* registrate nell'esercizio e rilevate, al netto del relativo effetto fiscale, alla voce 100 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" del prospetto della redditività complessiva. I profitti e le perdite imputate a conto economico si riferiscono alle variazioni di valore rilevate in base allo IAS 39 iscritte nella voce 130 del conto economico "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" e agli utili e perdite di negoziazione iscritte nella voce 100 del conto economico "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto".

- I “trasferimenti da altri livelli” delle attività finanziarie disponibili per la vendita si riferiscono ad un titolo di capitale per il quale è venuta meno la valutazione sul mercato quotato portando conseguentemente ad una variazione del livello di *fair value* da 1 a 3.

A.4.5.3 – Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* (livello 3)

Non si sono registrate nell'esercizio movimentazioni di passività finanziarie di Livello 3 della scala gerarchica del *fair value*. Si omette pertanto la relativa tavola.

A.4.5.4 – Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31/12/2013			31/12/2012		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	-	-	3.835.792	-	-	5.538.034
3. Crediti verso clientela	-	-	27.333.429	-	-	27.344.891
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
5. Attività non ricorrenti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	31.169.221	-	-	32.882.925
1. Debiti verso banche	-	-	7.357.675	-	-	7.902.626
2. Debiti verso clientela	-	-	20.174.268	-	-	19.828.036
3. Titoli in circolazione	-	6.564.518	93.699	7.862.197	120.899	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale	-	6.564.518	27.625.642	-	7.862.197	27.851.561

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

La Banca non ha posto in essere nell'esercizio operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. “*day one profit/loss*”.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1

Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2013	31/12/2012
a) Cassa	146.926	170.057
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	2.200.000	200.000
Totale	2.346.926	370.057

La sottovoce b) “Depositi liberi presso Banche Centrali” si riferisce a un deposito *overnight* effettuato per esigenze di gestione della liquidità giornaliera all'interno del periodo di mantenimento della riserva obbligatoria.

SEZIONE 2

Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2013			31/12/2012		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	49.831	44.733	-	41.406	73.600	3
1.1 Titoli strutturati	-	28.907	-	-	4.443	-
1.2 Altri titoli di debito	49.831	15.826	-	41.406	69.157	3
2. Titoli di capitale	19.525	-	-	6.722	-	-
3. Quote di OICR	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	69.356	44.733	-	48.128	73.600	3
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	1.936.865	836	-	2.462.475	851
1.1 di negoziazione	-	1.790.810	836	-	2.286.996	851
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	146.055	-	-	175.479	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	1.936.865	836	-	2.462.475	851
Totale (A+B)	69.356	1.981.598	836	48.128	2.536.075	854

I titoli strutturati sono per lo più riferibili ad obbligazioni il cui *payoff* è legato all'andamento di indici azionari o a specifici *basket* di azioni.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	31/12/2013	31/12/2012
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	94.564	115.009
a) Governi e Banche Centrali	49.831	41.406
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	26.183	67.383
d) Altri emittenti	18.550	6.220
2. Titoli di capitale	19.525	6.722
a) Banche	70	351
b) Altri emittenti:	19.455	6.371
- imprese di assicurazione	970	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	18.485	6.371
- altri	-	-
3. Quote di OICR	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	114.089	121.731
B. strumenti derivati		
a) Banche		
- <i>fair value</i>	1.474.598	2.151.463
b) Clientela		
- <i>fair value</i>	463.103	311.863
Totale B	1.937.701	2.463.326
Totale (A+B)	2.051.790	2.585.057

La Banca ha posto in essere accordi bilaterali di compensazione riferibili all'operatività in derivati *over the counter* con le principali controparti di mercato per lo più Banche, che prevedono la possibilità di compensare le posizioni creditorie con le posizioni debitorie in caso di *default* della controparte. Al fine di attenuare ulteriormente il rischio di credito, sono stati inoltre attivati con le controparti finanziarie con cui la Banca maggiormente opera specifici contratti di *Credit Support Annex*, stipulati al fine di disciplinare la prestazione della garanzia finanziaria in *cash collateral*.

Non sono presenti "Titoli di capitale" emessi da soggetti classificati a sofferenza o ad incaglio. Tra gli strumenti derivati con clientela figurano esposizioni deteriorate lorde pari ad euro 3.945 mila, rettificata per euro 1.184 mila al fine di tener conto del relativo rischio controparte.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	115.009	6.722	-	-	121.731
B. Aumenti	4.132.701	72.385	-	-	4.205.086
B1. Acquisti	4.069.953	68.233	-	-	4.138.186
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	1.910	1.855	-	-	3.765
B3. Altre variazioni	60.838	2.297	-	-	63.135
C. Diminuzioni	4.153.146	59.582	-	-	4.212.728
C1. Vendite	4.082.040	59.408	-	-	4.141.448
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	486	82	-	-	568
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	70.620	92	-	-	70.712
D. Rimanenze finali	94.564	19.525	-	-	114.089

Le "Altre variazioni" della sottovoce B3. relative ai "Titoli di debito" si riferiscono, all'utile da negoziazione (euro 7.840 mila) iscritto a conto economico nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" e per il residuo alle rimanenze iniziali di "scoperti tecnici" (posizione corta su titoli) in essere a fine esercizio.

Nelle "Altre variazioni" della sottovoce C5. dei "Titoli di debito" figurano il differenziale tra i ratei iniziali e finali (euro 8 mila), la perdita da negoziazione (euro 1.083 mila) iscritta a conto economico nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione", gli scarti di emissione di competenza dell'esercizio (euro 136 mila) e per il residuo agli "scoperti tecnici" (posizione corta su titoli) in essere al 31 dicembre 2012.

Nelle "Altre variazioni" della sottovoce B3. e C5. relative ai "Titoli di capitale" figurano, rispettivamente, gli utili e le perdite di negoziazione iscritti a conto economico nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

SEZIONE 3

Attività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 30

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame.

SEZIONE 4

Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/valori	31/12/2013			31/12/2012		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Titoli di debito	2.843.732	41.108	8.543	3.994.603	148.870	10.319
1.1 Titoli strutturati	-	5.958	-	-	1	-
1.2 Altri titoli di debito	2.843.732	35.150	8.543	3.994.603	148.869	10.319
2. Titoli di capitale	65.118	20.855	216.387	52.623	3.974	228.649
2.1 Valutati al fair value	65.118	20.855	213.017	52.623	3.974	226.274
2.2 Valutati al costo	-	-	3.370	-	-	2.375
3. Quote di OICR	1.775	197.922	148.364	1.456	211.579	125.603
4. Finanziamenti	-	-	26.255	-	-	25.768
Totale	2.910.625	259.885	399.549	4.048.682	364.423	390.339

Nella sottovoce 1. sono ricompresi i titoli di debito temporaneamente ceduti in operazioni di “pronti contro termine” di raccolta.

I “Titoli di capitale” di livello 2 e 3 sono costituiti principalmente dalle quote detenute in società classificate tra le “partecipazioni” in vigenza dell'ex. D.Lgs n. 87/92 o ad investimenti simili.

I “Titoli di capitale valutati al costo” si riferiscono a talune interessenze azionarie, di importo singolarmente non significativo, per le quali il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile e che, pertanto, sono iscritte in bilancio al valore di costo, eventualmente rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

Nella sottovoce 4. “Finanziamenti” figurano i certificati di capitalizzazione.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Titoli di debito	2.893.383	4.153.792
a) Governi e Banche Centrali	2.844.802	3.995.309
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	34.433	148.696
d) Altri emittenti	14.148	9.787
2. Titoli di capitale	302.360	285.246
a) Banche	120.514	122.404
b) Altri emittenti:	181.846	162.842
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	50.004	49.358
- imprese non finanziarie	131.842	113.484
- altri	-	-
3. Quote di OICR	348.061	338.638
4. Finanziamenti	26.255	25.768
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	26.255	25.768
Totale	3.570.059	4.803.444

I "Titoli di debito" sono principalmente connessi ad investimenti effettuati dalla Banca in titoli di Stato italiani (BTP e CCT), taluni dei quali oggetto di copertura specifica del rischio di tasso di interesse, di inflazione e di flussi di cassa. Tali investimenti si inquadrano in una strategia volta a supportare il margine d'interesse nel medio periodo.

Tra i "Titoli di capitale" figurano interessenze azionarie emesse da soggetti classificati ad incaglio per euro 2.826 mila e da soggetti classificati a ristrutturato per euro 1.445 mila.

Le quote di OICR attengono ad investimenti in fondi flessibili (euro 101.446 mila), in fondi immobiliari (euro 19.811 mila), in fondi azionari (euro 95.884 mila) e per il residuo a fondi chiusi riservati ad investitori istituzionali della tipologia "private equity", che investono principalmente in società non finanziarie e non quotate in mercati attivi.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Titoli di debito	2.116.812	1.994.428
2. Titoli di capitale	-	-
3. Quote di OICR	-	-
4. Finanziamenti	-	-
Totale	2.116.812	1.994.428

Le attività coperte si riferiscono per nominali 1.425 milioni di euro a titoli di Stato (BTP *inflation linked* e BTP) oggetto di copertura specifica del rischio di tasso di interesse e d'inflazione e per nominali 150 milioni oggetto di copertura dei flussi di cassa.

Si precisa che le valutazioni effettuate a fine esercizio hanno confermato l'efficacia delle coperture poste in essere. L'effetto netto delle variazioni di *fair value* delle attività coperte, limitatamente ai rischi oggetto di copertura, e dei correlati contratti derivati di copertura è risultato negativo per euro 86 mila ed è stato iscritto alla voce "Risultato netto dell'attività di copertura" del conto economico.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	4.153.792	285.246	338.638	25.768	4.803.444
B. Aumenti	8.085.679	210.892	95.042	511	8.392.124
B1. Acquisti	7.942.915	163.263	89.329	511	8.196.018
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	4.731	14.173	-	-	18.904
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	47.028	13.719	5.340	-	66.087
B3. Riprese di valore	159	2.637	-	-	2.796
- Imputate al conto economico	81	X	-	-	81
- Imputate al patrimonio netto	78	2.637	-	-	2.715
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	95.577	31.273	373	-	127.223
C. Diminuzioni	9.346.088	193.778	85.619	24	9.625.509
C1. Vendite	9.290.164	180.663	71.397	-	9.542.224
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	4.801	-	-	-	4.801
C2. Rimborsi	21.854	-	-	-	21.854
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	15.497	1.323	11.658	-	28.478
C4. Svalutazioni da deterioramento	1.379	10.890	2.515	-	14.784
- Imputate al conto economico	1.379	10.836	2.006	-	14.221
- Imputate al patrimonio netto	-	54	509	-	563
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	17.194	902	49	24	18.169
D. Rimanenze finali	2.893.383	302.360	348.061	26.255	3.570.059

Le variazioni positive e negative di *fair value* delle sottovoci B2. e C3. includono le variazioni nette di *fair value* positive per euro 134.566 mila riferibili ai titoli oggetto di copertura specifica e contabilizzate alla voce 90 del conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura".

Le "Svalutazioni da deterioramento - imputate a conto economico" della sottovoce C4. attengono a perdite per riduzione di valore rilevate in base allo IAS 39 su taluni strumenti finanziari detenuti dalla Banca.

Nelle "Altre variazioni" delle sottovoci B5. e C6. sono indicati, rispettivamente, gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, iscritti a conto economico nella voce 100 "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto" unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" di patrimonio netto precedentemente costituite.

Tra le "Altre variazioni" della sottovoce B5. sono ricompresi gli scarti di esercizio per euro 1.552 mila.

Tra le "Altre variazioni" della sottovoce C6. è altresì compresa la rettifica per costo ammortizzato di competenza dell'esercizio (euro 847 mila) iscritta a conto economico a decurtazione degli interessi attivi cedolari, le differenze di cambio sulle quote OICR in valuta pari a euro 22 mila e il differenziale tra i ratei iniziali e finali (euro 13.106 mila per i "titoli di debito" ed euro 24 mila per i "finanziamenti").

SEZIONE 5

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame.

SEZIONE 6

Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2013			31/12/2012				
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso banche centrali	406.432				1.123.029			
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	406.432	X	X	X	1.123.029	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	3.429.360				4.415.005			
1. Finanziamenti								
1.1. Conti correnti e depositi liberi	1.005.463	X	X	X	1.146.082	X	X	X
1.2. Depositi vincolati	153.736	X	X	X	298.396	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti	1.607.833	X	X	X	2.251.588	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	1.383.857	X	X	X	1.951.284	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	223.976	X	X	X	300.304	X	X	X
2. Titoli di debito	662.328				718.939			
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	662.328	X	X	X	718.939	X	X	X
Totale	3.835.792	-	652.493	3.173.463	5.538.034	-	734.069	4.819.095

Legenda:
 FV = fair value
 VB = valore di bilancio

Al 31 dicembre 2013 le attività deteriorate nette verso banche ammontano ad euro 301 mila interamente riferibili ad un credito vantato nei confronti di una banca russa e classificato tra le sofferenze.

La sottovoce A.2. riporta il saldo del “conto di gestione” in essere con Banca d’Italia e include la riserva soggetta a mantenimento e la parte “mobilizzabile” della stessa.

Nella sottovoce B.1.2. è ricompresa la “riserva obbligatoria” assolta in via indiretta per conto delle banche controllate, pari a complessivi euro 22.327 mila.

La sottovoce B.1.3. è riferibile per euro 41.584 mila a depositi cauzionali effettuati nell’ambito delle operazioni di talune operazioni di cartolarizzazione originate dalla Banca. La sottovoce include altresì i crediti di funzionamento verso banche connessi con la prestazione di servizi finanziari.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Non sono in essere crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Non sono in essere operazioni di leasing finanziario con banche.

SEZIONE 7

Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2013						31/12/2012					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
	Acquistati	Altri					Acquistati	Altri				
Finanziamenti												
1. Conti correnti	3.646.865	-	771.062	X	X	X	3.804.424	-	641.728	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	2.216.789	-	-	X	X	X	1.051.687	-	-	X	X	X
3. Mutui	13.718.647	-	2.164.419	X	X	X	14.323.909	-	1.731.018	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	121.830	-	6.614	X	X	X	93.975	-	5.619	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	4.105.254	-	525.779	X	X	X	5.178.846	-	447.932	X	X	X
Titoli di debito	51.998	-	4.172				65.753	-	-			
8. Titoli strutturati	-	-	4.172	X	X	X	5.093	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	51.998	-	-	X	X	X	60.660	-	-	X	X	X
Totale	23.861.383	-	3.472.046	-	15.626	28.927.948	24.518.594	-	2.826.297	-	49.736	29.063.031

I crediti verso la clientela sono esposti in bilancio al valore del costo ammortizzato e al netto delle svalutazioni analitiche e forfetarie secondo quanto previsto dal principio IAS 39.

La sottovoce 3. "Mutui" ricomprende per euro 6.034,6 milioni, di cui esposizioni deteriorate per euro 216,8 milioni, le attività cedute e non cancellate riferibili ai mutui ipotecari ceduti nell'ambito di talune operazioni di cartolarizzazione originate dalla Banca che, non presentando i requisiti previsti dallo IAS 39 per la c.d. "derecognition", sono stati "ripresi" in bilancio.

La sottovoce 7. "Altri finanziamenti" accoglie per euro 211.230 mila lo sbilancio che si genera dalla ripresa delle attività cedute nelle operazioni di auto-cartolarizzazione denominate "Berica 10 Residential MBS" e "Berica ABS 2" e dalla contestuale elisione della corrispondente passività con i titoli *Asset Backed Securities* sottoscritti.

La sottovoce include altresì i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari (euro 27.451 mila) e i depositi cauzionali (euro 31.269 mila) effettuati nell'ambito di talune operazioni di cartolarizzazione originate dalla Banca.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2013			31/12/2012		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	51.998	-	4.172	65.753	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	51.998	-	4.172	65.753	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	4.172	5.093	-	-
- imprese finanziarie	51.998	-	-	60.660	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	23.809.385	-	3.467.874	24.452.841	-	2.826.297
a) Governi	2	-	-	1	-	-
b) Altri enti pubblici	38.817	-	52.517	37.196	-	51.838
c) Altri soggetti	23.770.566	-	3.415.357	24.415.644	-	2.774.459
- imprese non finanziarie	12.512.409	-	2.508.257	13.914.253	-	2.001.205
- imprese finanziarie	3.605.146	-	67.911	3.000.420	-	57.078
- assicurazioni	2.491	-	516	5.982	-	499
- altri	7.650.520	-	838.673	7.494.989	-	715.677
Totale	23.861.383	-	3.472.046	24.518.594	-	2.826.297

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

La Banca ha posto in essere delle coperture parziali dei flussi di cassa di taluni portafogli di mutui a tasso variabile indicizzati all'Euribor tre mesi per un ammontare complessivo al 31 dicembre 2013 di euro 3.200 milioni. Tali coperture sono state realizzate attraverso degli *IRS amortizing*, costruiti in modo tale da replicare il piano d'ammortamento e l'indicizzazione delle attività coperte.

7.4 Leasing finanziario

Non sono in essere operazioni di *leasing* finanziario con clientela.

SEZIONE 8

Derivati di copertura – Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 31/12/2013			VN	Fair Value 31/12/2012			VN
	L1	L2	L3	31/12/2013	L1	L2	L3	31/12/2012
	A. Derivati finanziari	-	74.060	-	3.772.007	-	125.243	-
1) <i>Fair value</i>	-	69.562	-	1.722.007	-	93.154	-	1.861.594
2) Flussi finanziari	-	4.498	-	2.050.000	-	32.089	-	1.950.000
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	74.060	-	3.772.007	-	125.243	-	3.811.594

Legenda:

VN: Valore Nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella voce in esame figurano i contratti derivati con *fair value* positivo posti in essere a copertura del rischio di tasso d'interesse di specifici portafogli di mutui a tasso variabile con tasso massimo iscritti tra i "Crediti verso clientela", di singoli prestiti obbligazionari di propria emissione iscritti tra i "Titoli in circolazione" e di poste a vista (conti correnti e depositi liberi) dei "Debiti verso clientela". Vi figurano inoltre i contratti derivati con *fair value* positivo posti in essere a copertura dei flussi di cassa di specifici portafogli di mutui a tasso variabile iscritti tra i "Crediti verso clientela".

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair Value					Generica	Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	23.265	-	-	X	-	X	4.498	X	X
3. Attività finanziarie detenue sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	23.265	-	-	-	-	-	4.498	-	-
1. Passività finanziarie	46.297	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	46.297	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Per la rappresentazione delle suddette operazioni di copertura, la Banca ha scelto il modello contabile del "Micro Fair Value Hedge" per quelle relative ai prestiti obbligazionari di propria emissione e agli investimenti in titoli di debito, mentre per quelle poste in essere sui mutui ha utilizzato il "Macro Fair Value Hedge" con conseguente iscrizione delle rivalutazioni delle attività coperte nella voce 90 dell'attivo patrimoniale "Adeguamento di valore delle attività finanziarie e soggetto di copertura generica". Analoga scelta è stata fatta anche per le coperture delle poste a vista dei debiti verso clientela con conseguente iscrizione delle variazioni di *fair value* delle passività coperte nella voce 70 del passivo patrimoniale "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica".

SEZIONE 9

Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Adeguamento positivo	18.607	40.028
1.1 di specifici portafogli:	18.607	40.028
a) crediti	18.607	40.028
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	18.607	40.028

La voce accoglie le variazioni di *fair value* relative ai mutui a tasso fisso e ai mutui a tasso variabile con tasso massimo iscritti tra i "Crediti verso clientela" coperti attraverso *Interest Rate Swap* e *Interest Rate Cap* allo scopo di contenere/ridurre l'esposizione al rischio di tasso d'interesse del valore economico del *banking book*.

Per la rappresentazione in bilancio delle suddette operazioni di copertura la Banca ha scelto, quale modello contabile, il "*Macro Fair Value Hedge*". Conseguentemente, la rivalutazione/svalutazione delle attività coperte effettuate in conformità allo IAS 39 figura nella voce in esame, con contropartita nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura" del conto economico unitamente ai risultati della valutazione dei correlati contratti di copertura.

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Attività coperte	31/12/2013	31/12/2012
1. Crediti	821.687	795.609
2. Attività disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	-	-
Totale	821.687	795.609

Si precisa che gli importi esposti nella tabella in esame si riferiscono al credito residuo a scadere in linea capitale delle attività oggetto di copertura generica.

SEZIONE 10

Le Partecipazioni – Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quote di partecipazione %
A. Imprese controllate in via esclusiva		
1. BANCA NUOVA S.p.a. Capitale sociale di euro 206.300.000 in azioni da nominali euro 1,00	PALERMO	100,00
2. IMMOBILIARE STAMPA S.c.p.a. Capitale sociale di euro 214.400.000 in azioni da nominali euro 500,00	VICENZA	99,92
3. BPV FINANCE INTERNATIONAL Plc Capitale sociale di euro 103.291 in azioni da nominali euro 1,00	DUBLINO	99,99
4. PRESTINUOVA S.p.a. Capitale sociale di euro 25.263.160 in azioni da nominali euro 10,00	ROMA	100,00
5. FARBANCA S.p.a. Capitale sociale di euro 35.308.150 in azioni da nominali euro 10,00	BOLOGNA	66,85
6. MONFORTE 19 S.r.l. Capitale sociale di euro 10.000 in azioni da nominali euro 1,00	VICENZA	100,00
7. NEM SGR S.p.a. Capitale sociale di euro 1.200.000 in azioni da nominali euro 1,00	VICENZA	100,00
8. SERVIZI BANCARI S.c.p.a. Capitale sociale di euro 120.000 in azioni da nominali euro 60,00	VICENZA	96,00
9. POPOLARE DI VICENZA ASSESSORIA E CONSULTORIA LTDA Capitale sociale di Real Brasiliani 23.000 in azioni da nominali Real Brasiliani 1,00	BRASILE	99,00
10. BPVI MULTICREDITO - Agenzia in attività finanziaria S.p.a. Capitale sociale di euro 12.000 in azioni da nominali euro 1,00	VICENZA	100,00

Denominazioni	Sede	Quote di partecipazione %
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole		
1. SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE S.c.a.r.l. Capitale sociale di euro 170.379.138 in azioni da nominali euro 3,00	VERONA	14,92
2. BERICA VITA S.p.a. Capitale sociale di euro 31.000.000 in azioni da nominali euro 10,00	VICENZA	40,00
3. SEC SERVIZI Società Consortile per Azioni Capitale sociale di euro 25.000.000 in azioni da nominali euro 1,00	PADOVA	47,95
4. CATTOLICA LIFE LTD Capitale sociale di euro 634.850 in azioni da nominali euro 1,00	DUBLINO	40,00
5. ABC ASSICURA S.p.a. Capitale sociale di euro 8.925.000 in azioni da nominali euro 0,51	VERONA	40,00
6. INTERPORTO DELLA TOSCANA CENTRALE S.p.a. Capitale sociale di euro 12.075.000 in azioni da nominali euro 0,21	PRATO	20,00
7. MAGAZZINI GENERALI MERCI E DERRATE S.p.a. Capitale sociale di euro 1.241.317 in azioni da nominali euro 5,17	VICENZA	25,00
8. SAN MARCO S.r.l. Capitale sociale di euro 15.080 in azioni da nominali euro 1,00	VERONA	46,00

La quota di partecipazione riportata esprime altresì la disponibilità percentuale dei voti in Assemblea, tranne che per la partecipata Società Cattolica di Assicurazione – Società Cooperativa relativamente alla quale, in virtù dello speciale statuto della Società, i Soci esprimono un solo voto indipendentemente dalla quota detenuta (principio del cd. “voto capitarario”).

Non sono presenti “Titoli di capitale” emessi da soggetti classificati a sofferenza o ad incaglio.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto ⁽¹⁾	Valore di bilancio	Fair value		
						L1	L2	L3
A. Imprese controllate in via esclusiva								
1. BANCA NUOVA S.p.a.	4.815.135	250.506	2.041	310.055	316.300	X	X	X
2. IMMOBILIARE STAMPA S.c.p.a.	351.829	21.768	-	216.662	215.707	X	X	X
3. BPV FINANCE INTERNATIONAL Plc	950.228	53.635	28.940	136.200	93.418	X	X	X
4. FARBANCA S.p.a.	494.726	24.538	5.000	60.585	42.251	X	X	X
5. MONFORTE 19 S.r.l.	110.818	7.538	1.638	4.377	13.734	X	X	X
6. NEM SGR S.p.a.	4.418	4.021	1.163	3.889	2.400	X	X	X
7. PRESTINUOVA S.p.a.	421.119	28.975	1.371	35.134	35.007	X	X	X
8. SERVIZI BANCARI S.c.p.a.	13.109	22.308	-	953	435	X	X	X
9. POPOLARE DI VICENZA ASSESSORIA E CONSULTORIA LTDA	66	363	-	53	10	X	X	X
10. BPVI MULTICREDITO Agenzia in attività finanziaria S.p.a.	819	805	79	199	120	X	X	X
Totale imprese controllate in via esclusiva	-	-	-	-	719.382	-	-	-
B. imprese controllate in modo congiunto								
Totale imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-	-	-
C. imprese sottoposte ad influenza notevole								
1. SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE S.c.a.r.l.	19.385.769	4.721.859	44.281	1.334.259	292.253	165.010	-	-
2. BERICA VITA S.p.a.	1.358.597	367.384	11.386	70.922	33.618	-	-	-
3. SEC SERVIZI Società Consortile per Azioni	71.307	130.927	-	26.245	12.654	-	-	-
4. CATTOLICA LIFE Ltd	861.597	208.953	1.592	18.248	8.072	-	-	-
5. ABC ASSICURA S.p.a.	59.168	17.453	1.385	11.183	5.444	-	-	-
6. INTERPORTO DELLA TOSCANA CENTRALE S.p.a.	80.499	5.432	107	14.035	2.199	-	-	-
7. SAN MARCO S.r.l.	20.405	912	73	477	900	-	-	-
8. MAGAZZINI GENERALI MERCI E DERRATE S.p.a.	8.403	949	(1.827)	436	109	-	-	-
Totale imprese sottoposte ad influenza notevole	-	-	-	-	355.249	165.010	-	-

(1) Il patrimonio netto comprende l'utile (perdita) d'esercizio.

I dati esposti nella tabella in esame delle imprese controllate in via esclusiva sono relativi all'ultimo bilancio approvato dalle partecipate riferito al 31 dicembre 2013. Per quanto riguarda le imprese sottoposte ad influenza notevole, i dati riportati sono desunti dal bilancio al 31 dicembre 2013, con esclusione di San Marco i cui dati sono al 31 ottobre 2013 e Interporto della Toscana Centrale S.p.a. e Magazzini Generali Merci e Derrate S.p.a. per le quali i dati esposti sono al 31 dicembre 2012. Per la Società Cattolica di Assicurazione – Società Cooperativa i dati riportati nella tabella si riferiscono al bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 (l'utile e il patrimonio netto si riferiscono alla sola quota di pertinenza del Gruppo).

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2013	31/12/2012
A. Esistenze iniziali	1.102.629	1.058.897
B. Aumenti	18.908	46.249
B.1 Acquisti	18.903	45.630
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	2.400	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	5	619
C. Diminuzioni	46.906	2.517
C.1 Vendite	19	2.517
C.2 Rettifiche di valore	205	-
C.3 Altre variazioni	46.682	-
D. Rimanenze finali	1.074.631	1.102.629
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	31.005	30.800

Gli "Acquisti" della sottovoce B.1 si riferiscono principalmente:

- per euro 13.476 mila all'acquisto di un'ulteriore quota dello 1,65% in Società Cattolica Assicurazioni S.c.a.r.l.;
- per euro 1.895 mila all'acquisto di un'ulteriore quota del 5% in PrestiNuova S.p.a.;
- per euro 900 mila all'acquisto di una quota pari al 46% nella società San Marco S.r.l.;
- per euro 120 mila alla sottoscrizione dell'intero capitale sociale della società BPVi Multicredito S.p.a.;
- per euro 92 mila all'acquisto di interessenze in Berica MBS, Berica 2 S.r.l. e Berica 3 S.r.l., fuse per incorporazione nel corso dell'esercizio 2013;
- per euro 20 mila all'acquisto di un'ulteriore quota dello 0,04% in Farbanca S.p.a.

Il "di cui: operazioni di aggregazioni aziendale" si riferisce alla partecipazione in Nem SGR detenuta dall'ex controllata Nordest Merchant S.p.a. acquisita in seguito alla fusione per incorporazione della stessa.

Le "Vendite" della sottovoce C.1 si riferiscono per euro 9 mila alla cessione della quota dell'1% detenuta in Servizi Bancari S.c.p.a., a fronte della quale la Banca ha realizzato un utile pari a euro 5 mila iscritto a conto economico nella voce 210 "Utili (Perdite) delle partecipazioni" e riportato nella sottovoce B.4 e per euro 10 mila alla liquidazione dell'intera interessenza in BPVi Covered Bond S.r.l.

Nelle "Altre Variazioni" della sottovoce C.3 sono indicati gli annullamenti delle partecipazioni nelle ex controllate Berica MBS s.r.l., Berica 2 MBS s.r.l., Berica 3 MBS s.r.l., BPVi Fondi SGR S.p.a. e Nordest Merchant S.p.a., oggetto di fusione per incorporazione nella Capogruppo con effetto dal 1° gennaio 2013.

Le "Rettifiche di valore" della sottovoce C.2, pari ad euro 205 mila, sono relative alla svalutazione per perdite durevoli, iscritte a conto economico in base allo IAS 36, della partecipata Magazzini Generali Merci e Derrate S.p.a.. Le valutazioni condotte sulle restanti partecipazioni detenute non hanno evidenziato l'esistenza di ulteriori perdite per riduzione di valore da iscrivere a conto economico in base allo IAS 36.

Si precisa che le informazioni ed i parametri utilizzati per la valutazione delle partecipazioni sono significativamente influenzati dall'incertezza del quadro macroeconomico, normativo e di mercato che potrebbero avere evoluzioni diverse da quelle ipotizzate.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Non sono presenti impegni riferiti a partecipazioni in società controllate.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non sono presenti impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Non sono presenti impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

SEZIONE 11

Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Attività di proprietà	115.576	112.075
a) terreni	6.765	7.289
b) fabbricati	19.645	21.049
c) mobili	17.746	17.539
d) impianti elettronici	4.939	5.075
e) altre	66.481	61.123
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	115.576	112.075

Le attività materiali ad uso funzionale sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti, sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni, di seguito riportate:

	%
Immobili	3
Arredamento	15
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12
Automezzi	25
Impianti sollevamento	7,5
Impianti e attrezzature varie	15
Macchine elettroniche/elettromeccaniche	20
Impianti ripresa fotografica/allarme	30
Costruzioni leggere	10
Impianti di comunicazione	25
Banconi blindati	20
Carrelli elevatori	20

I terreni relativi agli immobili "cielo-terra" sono stati scorporati dal valore dell'investimento immobiliare e sugli stessi non è computato l'ammortamento in quanto beni a vita utile indefinita, come pure sulle opere d'arte.

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non ci sono attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al costo.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non ci sono attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	31/12/2013			31/12/2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà			7.973			7.865
a) terreni	-	-	1.955	-	-	1.955
b) fabbricati	-	-	6.018	-	-	5.910
2. Attività acquisite in leasing finanziario			-			-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	7.973	-	-	7.865

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	7.289	45.402	62.005	52.297	113.059	280.052
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	24.353	44.466	47.222	51.936	167.977
A.2 Esistenze iniziali nette	7.289	21.049	17.539	5.075	61.123	112.075
B. Aumenti	-	117	3.693	2.212	8.745	14.767
B.1. Acquisti	-	117	3.691	2.212	8.698	14.718
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	51	-	30	81
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	2	-	47	49
C. Diminuzioni	524	1.521	3.486	2.348	3.387	11.266
C.1 Vendite	-	-	12	8	53	73
C.2 Ammortamenti	-	828	3.474	2.340	3.334	9.976
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	524	693	-	-	-	1.217
D. Rimanenze finali nette	6.765	19.645	17.746	4.939	66.481	115.576
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	25.181	47.423	48.619	55.061	176.284
D.2 Rimanenze finali lorde	6.765	44.826	65.169	53.558	121.542	291.860
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	1.955	5.910
B. Aumenti	-	108
B.1. Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	108
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	1.955	6.018
E. Valutazione al <i>fair value</i>	-	-

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74 c.)

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti impegni per l'acquisto di attività materiali meritevoli di menzione.

SEZIONE 12

Attività Immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2013		31/12/2012	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	890.915	X	889.257
A.2 Altre attività immateriali	19.223	-	17.225	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	19.223	-	17.225	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	19.223	-	17.225	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	19.223	890.915	17.225	889.257

Relativamente alla voce A.1 "Avviamento", la Banca, avvalendosi della facoltà prevista dall'IFRS 1, in sede di passaggio ai principi IAS-IFRS ha mantenuto alla *transition date* dell'1.1.2004 il valore residuo degli avviamenti contabilizzati secondo i previgenti principi contabili nazionali.

Al 31.12.2013 la sottovoce è composta:

- per euro 440.144 mila dall'avviamento pagato per l'acquisizione, avvenuta in data 31 dicembre 2007, dei rami d'azienda costituiti dai 61 sportelli del Gruppo UBI Banca;
- per euro 208.580 mila dal disavanzo da annullamento emerso in seguito all'operazione di fusione per incorporazione della Cassa di Risparmio di Prato in Banca Popolare di Vicenza perfezionatasi nell'esercizio 2010;
- per euro 195.462 mila dal residuo degli avviamenti pagati per i rami d'azienda bancaria acquisiti nell'esercizio 2000 da quattro banche controllate;
- per euro 36.591 mila dall'avviamento residuo dei 26 sportelli bancari acquistati nel 2001 da alcune banche del Gruppo Intesa;
- per euro 4.121 mila dagli avviamenti riferibili agli acquisti di rami d'azienda da altre banche effettuati da parte dell'ex controllata Cariprato S.p.a. e acquisiti in seguito alla citata operazione di fusione per incorporazione;
- per euro 4.177 mila dall'avviamento residuo pagato per l'acquisizione del ramo d'azienda costituito dalla rete degli sportelli bancari dell'ex controllata Banca Idea S.p.a. avvenuta nel 2003;
- per euro 1.482 mila dal disavanzo da annullamento emerso in seguito all'operazione di fusione per incorporazione della ex controllata BPVi Fondi SGR S.p.a. in Banca Popolare di Vicenza perfezionatasi nell'esercizio;
- per euro 176 mila dal disavanzo da annullamento emerso in seguito all'operazione di fusione per incorporazione della ex controllata Nordest Merchant S.p.a. in Banca Popolare di Vicenza perfezionatasi nell'esercizio;
- per euro 144 mila dall'avviamento residuo pagato a fronte dell'acquisto avvenuto nel 2002 del ramo d'azienda costituito dal *Call Center* dell'ex controllata Banca Idea S.p.a.;
- per euro 38 mila dall'avviamento pagato per l'acquisizione del ramo d'azienda costituito dall'area ICT di Servizi Bancari, operazione perfezionatasi in data 1° marzo 2009.

Per i suddetti avviamenti in quanto beni intangibili con vita utile indefinita, si è proceduto alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*) conformemente alle previsioni dello IAS 36. Per le relative risultanze si rinvia allo specifico paragrafo contenuto nella presente Sezione.

La sottovoce A.2 "Altre Attività Immateriali" è riferibile per euro 14.224 mila agli "intangibili" identificati nell'ambito del processo di *Purchase Price Allocation* del prezzo pagato per l'acquisizione dei 61 sportelli del Gruppo UBI perfezionatasi alla fine del 2007. L'IFRS 3 prevede infatti che l'acquisizione di una "*Business Combination*" (quale si configura l'acquisizione dei 61 sportelli UBI) debba essere contabilizzata usando il *purchase method* e che il prezzo pagato sia allocato alle attività acquisite e alle passività assunte misurate ai loro rispettivi *fair value*. Gli "intangibili" identificati, che esprimono il valore delle relazioni acquisite, sono ammortizzati lungo la durata stimata del loro beneficio (la durata media complessiva è stata stimata in 17 anni per gli "intangibili" riferibili alla clientela privata e in 12 anni per quelli riferibili alla clientela imprese, corrispondenti al relativo *retention rate*). La relativa quota di ammortamento annuo è pari a euro 1.646 mila.

Le residue attività immateriali della sottovoce A.2. "Altre attività immateriali" sono riferibili prevalentemente a software di proprietà o in licenza d'uso.

Informativa periodica relativa all'impairment test dell'avviamento e delle attività immateriali con vita utile indefinita (IAS 36, par. 134-137)

La CGU (*Cash Generating Unit*) oggetto di *test* relativo alla sostenibilità del valore contabile degli avviamenti è la CGU Banca Popolare di Vicenza (trattasi della *legal entity* Banca Popolare di Vicenza, al netto delle partecipazioni detenute e dei conseguenti effetti patrimoniali ed economici).

Di seguito sono riportati i valori dell'avviamento allocati alle varie CGU:

CGU	Avviamenti
Banca Popolare di Vicenza	890.915

Ai fini dell'identificazione della CGU, coincidente con la *legal entity*, si è fatto riferimento ai criteri stabiliti dallo IAS 36 e se ne è verificata la coerenza in considerazione del fatto, tra le varie motivazioni, che il sistema di *reporting* gestionale pluriennale e annuale all'Organo Amministrativo è organizzato per *legal entity*, i rami di sportelli bancari acquisiti in passato sono oggi integrati all'interno della banca e vi è una perdita di significatività dei flussi reddituali, riconducibili ai rami d'azienda acquisiti in passato, tali da non renderli autonomi e perfettamente indipendenti rispetto ai flussi reddituali propri di altri gruppi di attività.

In generale i diversi approcci valutativi possono essere ricondotti alle seguenti categorie fondamentali:

- criteri analitici (per determinare il valore d'uso);
- criteri di mercato (per determinare il *fair value*).

Metodi analitici

In conformità alle recenti prassi valutative, la valutazione del *value in use* come criterio di determinazione del valore recuperabile implica l'applicazione di metodologie basate sulla stima dei redditi o dei flussi di cassa futuri quali, ad esempio, i dividendi che la CGU è atta a produrre

nel futuro (metodo dei dividendi attualizzati o *Dividend Discount Model* - DDM, nell'accezione dell'"*Excess Capital*").

Il *Dividend Discount Model* rappresenta una variante del metodo dei flussi di cassa. In particolare, tale metodo, nella variante dell'"*Excess Capital*", stabilisce che il valore economico di una società finanziaria è dato dall'attualizzazione di un flusso di dividendi determinato sulla base dei vincoli patrimoniali minimi imposti dall'Autorità di Vigilanza.

Ai fini della determinazione del valore d'uso si è pertanto fatto riferimento alle metodologie correntemente adottate dai *players* di settore (*Dividend Discount Model*).

Metodi di mercato

Tra i criteri di mercato i due metodi principali sono:

- il metodo delle quotazioni di borsa/multipli di mercato
- il metodo delle transazioni comparabili.

Il metodo delle quotazioni di borsa/multipli di mercato si basa sull'analisi di società quotate simili alla società oggetto di valutazione e, in particolare, sulla relazione esistente tra il valore espresso dal mercato e le grandezze patrimoniali e reddituali di tali società.

Il metodo delle transazioni comparabili si basa su una analisi simile a quella dei multipli di mercato e, in particolare, sulla relazione esistente fra i prezzi espressi nell'ambito di transazioni di società/rami aziendali e le grandezze patrimoniali e reddituali relative di tali società.

In relazione ai multipli delle banche italiane quotate, si è assistito negli ultimi anni ad una notevole volatilità degli stessi. Coerentemente con l'analisi di *impairment* svolta a partire dal 2008, si è pertanto ritenuto di non determinare il *fair value* mediante il metodo dei multipli di borsa.

Si evidenzia che nel corso degli ultimi anni, vi è stato in Italia un numero non rilevante di operazioni di acquisizione in ambito bancario, ragione per cui la Società incaricata ha quindi ritenuto, pur citandolo, di non utilizzare il valore rinveniente dall'applicazione dei multipli delle transazioni comparabili. Si ricorda peraltro per completezza che l'applicazione di tali parametri effettuata per le Banche condurrebbe a valori superiori a quelli risultanti dall'applicazione del *value in use*.

Relativamente alla CGU Banca Popolare di Vicenza è stato determinato il valore d'uso, mentre il valore di mercato non è stato considerato per le motivazioni precedentemente esplicitate.

Criteri analitici: stima del valore recuperabile e analisi di sensitività

Il metodo adottato per la determinazione del valore d'uso (nell'accezione del DDM), si fonda sulla costruzione di proiezioni economico e finanziarie necessarie alla determinazione della stima dei dividendi che la CGU è atta a produrre nel futuro.

Le proiezioni del piano sono state effettuate prendendo a riferimento la struttura di Gruppo al 31 dicembre 2013.

Con riferimento alla verifica annuale della sostenibilità del valore degli avviamenti iscritti nel bilancio di Banca Popolare di Vicenza si è provveduto per l'*impairment test*, relativamente al valore d'uso, ad aggiornare le proiezioni economico patrimoniali e finanziarie del Piano Industriale di Gruppo 2012-2014/2016 approvato nel 2012 e successivamente aggiornato lo scorso anno, estendendole di un anno.

Per lo svolgimento dell'attività di *impairment test* sulla CGU Banca Popolare di Vicenza (oltre che alle altre CGU) è stato conferito l'incarico a primaria società di consulenza. Inoltre, è stato richiesto l'esame dei dati previsionali del Piano Industriale 2014/18 in coerenza con le procedure previste dall'*International Standard on Assurance Engagements (ISAE) 3400 "The Examination of Prospective Financial Information"* emesso dall'IFAC (*International Federation of Accountants*).

La scelta di avvalersi della collaborazione di un valutatore terzo con riferimento a tutte le CGU è riconducibile ai risultati di un'analisi preliminare che ha evidenziato delle presunzioni generali di *impairment*, riassumibili nel permanere di un difficile contesto macroeconomico, sebbene vi siano alcuni lievi segnali di miglioramento.

Ai fini della determinazione del valore della CGU è stato estrapolato un ulteriore anno di proiezione oltre il 2018 e quindi il modello DDM arriva fino al 2019. La ragione di tale prolungamento si spiega, a livello di modello, nell'ipotesi di progressiva messa a regime dei requisiti patrimoniali di "Basilea 3".

Le proiezioni per l'esercizio 2019 sono state costruite in modo semplificato e sostanzialmente inerziale sulla base dell'andamento dell'ultimo anno di proiezione effettuato, raggiungendo in tal modo un utile sostenibile di lungo periodo.

Il *Terminal Value* è stato determinato ipotizzando quale utile netto di riferimento l'utile netto 2019 aumentato del 2% (tasso di crescita di lungo periodo del modello). Contestualmente anche le attività ponderate per il rischio sono state determinate ipotizzando una crescita del 2%.

Nella piena consapevolezza che gli scenari macroeconomici, sebbene in parziale recupero, appaiono ancora incerti e coerentemente con quanto previsto dalla normativa, le valutazioni sono state sottoposte a delle specifiche analisi di "*sensitivity*" in merito agli impatti derivanti da variazioni di determinati parametri nelle previsioni economico-finanziarie.

È stata quindi effettuata una *sensitivity analysis* sui risultati della valutazione relativamente ai parametri del costo del capitale – K_e (+/- 0,25%), del tasso di crescita – g (+/- 0,25%), della variazione del costo del credito (+/- 5 punti base) del 2018 e del tasso medio annuo di crescita 2013/2018 del margine di intermediazione (+/- 0,5%) a valere sul risultato del 2018 (e quindi del *Terminal Value*). È stata inoltre effettuata una *sensitivity* sul costo del credito nel periodo 2014-2019 con un'ipotesi di adozione di un livello minimo di costo del credito pari a 0,7% e 1,0% in arco Piano. Si precisa che il citato livello del costo del credito è stato mantenuto per tutto il periodo delle proiezioni.

Tabella riepilogativa delle ipotesi relative alla costruzione del valore terminale:

CGU	Approccio di calcolo del valore terminale	Tasso di crescita (g)	Tasso medio di sconto al netto delle imposte
Banca Popolare di Vicenza	Rendita perpetua a tasso di crescita stabile	2,0%	8,83%

Quale tasso medio di sconto si è utilizzato un costo del capitale stimato sulla base del *Capital Asset Pricing Model* (CAPM) secondo la seguente formula:

$$K_e = i + \beta * MRP$$

dove:

- i: tasso privo di rischio, ipotizzato pari al rendimento netto dei BTP italiani a dieci anni alla data di valutazione (media sei mesi antecedenti, corrispondente quindi al periodo 1 luglio 2013 – 31 dicembre 2013);
- β : beta, determinato come media delle variazioni che i titoli bancari identificati come comparabili storicamente assumono rispetto alle variazioni del mercato;
- MRP: arket Risk Premium, ossia la compensazione per un investimento con rischio superiore a quello espresso da un'attività *risk free*.

Di seguito si riportano le determinanti del costo del capitale utilizzate per la CGU Banca Popolare di Vicenza:

	Tasso <i>free risk</i> netto	Beta	Risk premium	Costo del capitale (Ke)
Banca Popolare di Vicenza	3,7%	1,03	5,0%	8,8%

Approccio generale adottato nello sviluppo dei dati previsionali

In occasione dello svolgimento degli *impairment test* relativi al bilancio 2013, si è provveduto ad aggiornare le proiezioni economico finanziarie e patrimoniali del Piano Industriale 2012-2014/16 approvato nel 2012 e successivamente aggiornato lo scorso anno, estendendole di un anno.

Le nuove proiezioni economiche, finanziarie e patrimoniali sono state effettuate prendendo a riferimento la struttura di Gruppo al 31 dicembre 2013, e recependo, per il primo anno, gli obiettivi del *budget* 2014 e, per gli anni successivi, le ultime stime di Prometeia. Tali proiezioni tengono conto dello scenario dei tassi di mercato coerente con le previsioni pubblicate da Prometeia per il triennio 2014-2016 (Rapporto di Previsione Gennaio 2014) e dei differenziali annui impliciti nella curva dei rendimenti rilevata a fine gennaio 2014, per i due anni successivi.

Le ipotesi relative ai volumi operativi per gli anni di previsione (2015-2018) prevedono che:

- gli impieghi vivi della rete commerciale del 2015 e 2016 crescano ad un tasso pari a quello previsto da Prometeia, distinto tra la componente a breve termine e medio lungo termine, con l'ipotesi prudenziale di mantenimento delle crescite previste nel 2016 anche per il biennio 2017/2018;
- le sofferenze lorde abbiano una crescita leggermente superiore rispetto a quanto previsto da Prometeia per il 2015 e il 2016 (ovvero pari a +10,4% vs +9,9% di Prometeia nel 2015 e +9,2% vs +7,3% di Prometeia nel 2016), per poi convergere nel biennio successivo sostanzialmente alle crescite previste da Prometeia per il 2016 (+7,3%);
- complessivamente il CAGR 2013-2016 della raccolta diretta sia pari al 2,9% (Prometeia +1,9%). Al netto dei pct con la Cassa di Compensazione e Garanzia la raccolta diretta crescerebbe mediamente del 2,6%, dato leggermente superiore alla previsione di crescita di Prometeia (+1,9%) in particolare per il maggior contributo della raccolta in conto corrente, coerentemente con la capacità di sviluppo della nuova clientela dimostrata dalla Banca negli ultimi anni;
- il CAGR 2013-2016 della raccolta indiretta sia pari al 13,7%. Tale crescita è supportata, oltre che da un effetto mercato, dal proseguimento nello sforzo delle reti commerciali nel collocare prodotti del comparto gestito e previdenziale, anche valorizzando le *partnership* con le società Cattolica Assicurazioni e Arca, coerentemente con quanto indicato nelle linee Guida del Piano Industriale.

Per quanto concerne le voci di conto economico:

- il margine di interesse è stato determinato sulla base della crescita prevista delle masse di impiego e di raccolta. I tassi e gli *spread* sono stati stimati sulla base dello scenario dei tassi utilizzato. Con specifico riferimento alle c.d. "poste a vista", l'evoluzione tiene conto della composizione tra componenti parametrizzate e a tasso fisso e dell'esperienza storica in termini di elasticità delle condizioni applicate alla clientela rispetto agli andamenti di mercato, nonché del più elevato costo della raccolta connesso all'attuale contesto. Per quanto attiene alle erogazioni a medio lungo termine e ai collocamenti di prestiti obbligazionari, sono stati ipotizzati *spread* in contrazione coerentemente con le attese di riduzione degli *spread* sul rischio sovrano. La contrazione degli *spread* sulla raccolta obbligazionaria risulterà comunque meno significativa rispetto a quella dei finanziamenti, con l'obiettivo di garantire il mantenimento di un elevato livello di *funding retail* a medio/lungo termine. Il tasso degli impieghi beneficerà, fra l'altro, oltre che della crescita dei tassi di mercato, dell'ammortamento dei mutui erogati ante crisi a *spread* contenuti, sostituiti con nuova produzione a *spread* più elevati;
- relativamente alla dinamica del portafoglio titoli, è stato utilizzato come punto di partenza il livello previsto dal *budget* per la fine del 2014. Per gli anni successivi è stato ipotizzato il mantenimento dello stesso livello;
- l'evoluzione delle commissioni nette è stata costruita utilizzando come base di riferimento il *budget* 2014 che prevede un importante miglioramento delle commissioni rispetto all'esercizio 2013. Tale crescita è riconducibile al maggior margine sulla raccolta indiretta, agli altri ricavi da servizi, nell'ambito dei quali un particolare contributo deriva dall'attività di strutturazione e collocamento di *minibond*, e al venir meno delle commissioni passive connesse alla garanzia dello Stato su obbligazioni di propria emissione che scadranno nel 2015. Per gli anni successivi le proiezioni sono state effettuate ipotizzando crescite della raccolta indiretta pari al +10,8% nel 2015, +6,6% nel 2016, +5,7% nel 2017, +4,8% nel 2018 e tassi di crescita delle altre commissioni da servizi in linea con le stime di Prometeia per il 2015 e il 2016 (quest'ultimo esteso anche per il 2017 e il 2018);
- per quanto concerne le rettifiche di valore su crediti di Banca Popolare di Vicenza si è ipotizzato, rispetto all'obiettivo di *budget* 2014, di convergere gradualmente verso un costo del credito di circa lo 0,6%, coerente con le previsioni degli analisti per il sistema bancario italiano;
- le spese per il personale sono state stimate ipotizzando la stabilità dell'organico sui livelli previsti a *budget* per la fine del 2014 e un CAGR 2013-2016 pari a +1,2% (Prometeia -1,5%). Tale andamento include aumenti inerziali connessi anche all'entrata a regime degli incrementi contrattuali del CCNL previsti nel corso del 2014;
- le altre spese amministrative registrano complessivamente un CAGR 2013-2016 pari a +0,5% (Prometeia -1,2%). Tale crescita è dovuta principalmente alle nuove progettualità previste nel *budget* 2014;
- gli ammortamenti funzionali sono stati determinati ipotizzando lo sviluppo inerziale degli ammortamenti sui beni in essere a dicembre 2014 e considerando un livello degli investimenti per ciascun anno della proiezione pari a quanto previsto nel *budget* 2014 al netto di eventuali componenti straordinarie;
- le imposte sul reddito sono state calcolate sulla base della normativa fiscale vigente.

In sede di costruzione delle proiezioni della CGU, si è verificato il mantenimento dei coefficienti patrimoniali minimi previsti dal nuovo quadro regolamentare c.d. "Basilea 3" in termini di *Cet 1 ratio* (7%), *Tier 1 ratio* (8% nel 2014 e 8,5% negli anni successivi) e *Total capital ratio* (10,5%).

Nella piena consapevolezza che gli scenari macroeconomici, sebbene in parziale recupero, appaiono ancora incerti e coerentemente con quanto previsto dalla normativa, le valutazioni sono state sottoposte, come precedentemente detto, a delle specifiche analisi di "sensitivity" in merito agli impatti derivanti da variazioni di determinati parametri nelle previsioni economico-finanziarie.

Sintesi dei risultati dell'analisi di impairment test

Si evidenzia che la CGU BPVi esprime un valore d'uso (valore medio risultante dagli estremi della valutazione) superiore al valore da testare.

La CGU Banca Popolare di Vicenza mostra un valore d'uso, per quanto riguarda la *sensitivity analysis*, che si attesta, rispetto al livello da testare, su un valore compreso tra +309,4 e -248,4 milioni, con un valore centrale di +112 milioni.

Le analisi e le verifiche effettuate, basate sulle proiezioni sviluppate come precedentemente descritto e sulla ulteriore estrapolazione per l'anno 2019, supportano quindi il valore di iscrizione dell'avviamento.

Si evidenzia tuttavia che le valutazioni sono rese particolarmente complesse in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico, di mercato e del nuovo quadro normativo/regolamentare e dalla conseguente difficoltà ed incertezza riguardo le previsioni reddituali di lungo periodo. Le informazioni ed i parametri utilizzati per la verifica di recuperabilità sono significativamente influenzati dall'incertezza del quadro macroeconomico, normativo e di mercato che potrebbero avere evoluzioni diverse da quelle ipotizzate.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	1.148.806	-	-	30.558	-	1.179.364
A.1 Riduzioni di valore totali nette	259.549	-	-	13.333	-	272.882
A.2 Esistenze iniziali nette	889.257	-	-	17.225	-	906.482
B. Aumenti	16.883	-	-	5.740	-	22.623
B.1. Acquisti	16.883	-	-	5.740	-	22.623
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	16.883	-	-	-	-	16.883
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
b) conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	15.225	-	-	3.742	-	18.967
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	15.225	-	-	3.742	-	18.967
- Ammortamenti	X	-	-	3.742	-	3.742
- Svalutazioni	15.225	-	-	-	-	15.225
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	15.225	-	-	-	-	15.225
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
b) conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	890.915	-	-	19.223	-	910.138
D.1 Rettifiche di valore totali nette	274.774	-	-	17.077	-	291.851
E. Rimanenze finali lorde	1.165.689	-	-	36.300	-	1.201.989
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Tra le esistenze iniziali delle “Altre attività immateriali: altre” non sono ricomprese quelle che alla fine dell’esercizio precedente risultavano completamente ammortizzate.

La sottovoce C.2 “Rettifiche di valore a conto economico” si riferisce all’*impairment* determinato in seguito alla cessione dei rami d’azienda “OICR” e “GPA” della ex controllata BPVi Fondi SGR ad Arca SGR in data 1° gennaio 2013.

12.3 Altre informazioni

Si precisa che:

- non sussistono attività immateriali rivalutate in base allo IAS 38, par. 124, lettera b);
- non sono presenti attività immateriali acquisite per concessione governativa;
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzia di propri debiti;
- non sono presenti impegni per l'acquisto di attività immateriali meritevoli di menzione;
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Per quanto attiene all'allocazione dell'avviamento tra le unità generatrici di flussi finanziari, si rinvia all'informativa riportata nello specifico paragrafo contenuto nella presente sezione.

SEZIONE 13

Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Attività fiscali	31/12/2013	31/12/2012
Imposte anticipate in contropartita al conto economico	397.091	309.476
- Avviamenti (<i>impairment</i> ed affrancamenti)	200.773	209.016
- di cui DTA trasformabili L. 214/2011	200.773	173.811
- Svalutazione crediti	175.093	77.551
- di cui DTA trasformabili L. 214/2011	174.515	76.927
- Accantonamento ai fondi per rischi e oneri	11.676	14.422
- Altre	9.549	8.487
Imposte anticipate in contropartita al patrimonio netto	70.434	125.160
- Riserve da valutazione AFS	52.148	124.185
- Derivati di copertura CFH	17.967	-
- Valutazione attuariale dei piani previdenziali a benefici definiti	319	975
Totale	467.525	434.636

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Passività fiscali	31/12/2013	31/12/2012
Imposte differite in contropartita al conto economico	108.309	95.034
- Avviamenti (ammortamenti)	93.137	78.171
- Plusvalenze a tassazione differita	1.568	3.499
- Altre	13.604	13.364
Imposte differite in contropartita al patrimonio netto	12.158	20.364
- Riserve da valutazione AFS	10.024	16.988
- Derivati di copertura CFH	2.134	3.376
Totale	120.467	115.398

13.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2013	31/12/2012
1. Importo iniziale	309.476	275.383
2. Aumenti	111.731	56.549
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	111.399	55.963
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	111.399	55.963
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	332	586
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	312	-
3. Diminuzioni	24.116	22.456
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	23.645	21.956
a) rigiri	23.645	21.956
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	471	500
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	471	500
4. Importo finale	397.091	309.476

Non sono iscritte attività per imposte anticipate che derivano da perdite fiscali riportabili negli esercizi successivi.

13.3.1 *Variazione delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)*

	31/12/2013	31/12/2012
1. Importo iniziale	250.738	221.397
2. Aumenti	137.289	41.565
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	188	-
3. Diminuzioni	12.739	12.224
3.1 Rigiri	12.739	12.224
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	375.288	250.738

13.4 *Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)*

	31/12/2013	31/12/2012
1. Importo iniziale	95.034	79.779
2. Aumenti	15.297	15.686
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	15.297	15.499
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	15.297	15.499
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	187
3. Diminuzioni	2.022	431
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.055	256
a) rigiri	1.055	256
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	967	175
4. Importo finale	108.309	95.034

13.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2013	31/12/2012
1. Importo iniziale	125.160	232.057
2. Aumenti	22.254	6.375
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	22.166	6.371
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	22.166	6.371
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	88	4
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	15	-
3. Diminuzioni	76.980	113.272
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	76.980	113.272
a) rigiri	76.980	113.272
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	70.434	125.160

13.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2013	31/12/2012
1. Importo iniziale	20.364	9.926
2. Aumenti	6.033	13.126
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	5.494	13.126
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	5.494	13.126
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	539	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	537	-
3. Diminuzioni	14.239	2.688
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	13.463	2.074
a) rigiri	13.463	2.074
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	776	614
4. Importo finale	12.158	20.364

13.7 Altre informazioni

Si riporta di seguito la composizione della voce "Attività fiscali: a) correnti":

	31/12/2013	31/12/2012
1. Crediti per istanze di rimborso per imposte dirette - IRES	21.338	40.339
2. Crediti per imposte dirette - IRAP	9.297	3.586
Totale	30.635	43.925

Conformemente alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, nelle voci 130 "Attività fiscali" e 80 "Passività fiscali" dello stato patrimoniale figurano le attività e passività fiscali (correnti e anticipate) rilevate in applicazione dello IAS 12 (che disciplina le imposte sul reddito) mentre le altre partite fiscali debitorie/creditorie sono rilevate nelle voci 150 "Altre attività" e 100 "Altre passività" dello stato patrimoniale.

Si evidenzia che si è proceduto, conformemente alle previsioni contenute nello IAS 12, a compensare, a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito d'imposta, esponendo il relativo sbilancio netto tra le "Attività fiscali: a) correnti" o le "Passività fiscali: a) correnti" a seconda del segno.

Con riferimento alla situazione fiscale della Banca si precisa che sia per quanto riguarda le imposte dirette che per quanto attiene all'IVA sono ancora aperti gli esercizi 2005, 2006 e 2007 nonché gli esercizi successivi al 2008.

Per quanto riguarda l'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP), si evidenzia che nei precedenti esercizi l'Agenzia delle Entrate ha notificato alla Banca due cartelle di pagamento per presunte irregolarità nel calcolo e versamento dell'imposta dovuta rispettivamente per gli esercizi 2003 e 2004, contro le quali è stato presentato tempestivo ricorso. La Commissione Tributaria Regionale del Veneto ha dato piena ragione alla Banca annullando le due cartelle di pagamento. Per entrambe le annualità l'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso alla suprema Corte di Cassazione, presso la quale la Banca si è costituita in giudizio.

Si informa inoltre che nel secondo semestre 2011 l'Agenzia delle Entrate ha notificato alla Banca un Processo Verbale di Costatazione (PVC) a chiusura di una verifica fiscale relativa alle imposte sui redditi e all'IVA per il periodo d'imposta 2006 che ha avuto per oggetto le operazioni che hanno generato dividendi esclusi da tassazione ai sensi dell'articolo 89 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi (TUIR), le plusvalenze esenti ai sensi dell'articolo 87 del TUIR, i rapporti con soggetti residenti in Paesi a fiscalità privilegiata, nonché il controllo ai fini dell'imposta sul valore aggiunto dei servizi di banca depositaria prestati a favore delle Società di Gestione del Risparmio. La verifica, disposta dall'Ufficio Grandi Contribuenti dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Veneto, rientrava nel piano annuale dei controlli sui contribuenti di rilevanti dimensioni. In relazione ai rilievi in materia di imposte sui redditi contenuti nel predetto PVC l'Agenzia delle Entrate non ha ancora provveduto ad emettere l'avviso di accertamento.

Per quanto attiene invece, ai rilievi in materia di IVA, si evidenzia che l'Agenzia delle Entrate ha emesso due avvisi di accertamento contestando l'omesso assoggettamento ad IVA dei compensi percepiti dalla Banca negli anni 2006 e 2007 per il servizio di banca depositaria svolto a favore di società di gestione del risparmio. Contro i suddetti avvisi è stato presentato tempestivo ricorso presso la Commissione Tributaria competente. Al riguardo si ritiene che i suddetti avvisi verranno definiti secondo le indicazioni fornite dalla Risoluzione dell'Agenzia delle Entrate n. 97/E del

17/12/2013, la quale, a seguito dell'analisi tecnica svolta sulla natura delle prestazioni effettuate dalle banche depositarie, ha ritenuto che i compensi in oggetto siano imponibili ad IVA nella misura del 28,30 % senza applicazione di sanzioni.

Si informa altresì che nel mese di dicembre 2012 l'Agenzia delle Entrate ha notificato alla Banca un Processo Verbale di Constatazione (PVC), riferito all'esercizio 2007, con il quale sono state contestate alcune operazioni su titoli quotati che hanno generato dividendi esclusi da tassazione ai sensi dell'articolo 89 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi (TUIR). In relazione ai suddetti avvisi sono state intraprese tutte le attività necessarie a tutelare gli interessi della Banca.

Con riferimento alla situazione fiscale dell'incorporata Cassa di Risparmio di Prato S.p.a., si precisa che in base ai termini ordinari di decadenza dell'azione di accertamento sia ai fini dell'imposta sul valore aggiunto che per le imposte dirette l'ultimo anno definito è il 2008.

Per quanto attiene l'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP) dell'incorporata Cariprato, è ancora in essere un contenzioso riferito ad una cartella di pagamento relative all'anno 2006, per presunte irregolarità nel calcolo e versamento dell'imposta dovuta, contro la quale è stato presentato tempestivo ricorso. La Commissione Tributaria di primo grado ha riconosciuto il debito per l'imposta annullando le sanzioni. Contro tale sentenza è stato presentato ricorso presso la competente Commissione Tributaria Regionale, la cui sentenza ha confermato il giudizio di primo grado. Contro tale sentenza è in corso di valutazione la possibilità di ricorrere presso la Suprema Corte di Cassazione, tenuto conto che in un contenzioso di analoga natura, riferito al 2003, la Suprema Corte ha dato piena ragione alla Banca, riconoscendo la correttezza del comportamento adottato.

Si informa altresì che nel mese di dicembre 2012 l'Agenzia delle Entrate ha emesso due avvisi di accertamento relativi al periodo d'imposta 2007 con i quali sono state contestate alcune operazioni su titoli quotati che hanno generato dividendi esclusi da tassazione ai sensi dell'articolo 89 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi (TUIR). Le suddette contestazioni sono state tutte definite nel corso dell'esercizio 2013 tramite la procedura di accertamento con adesione prevista dal D.Lgs. n. 218/97.

Con riferimento alla situazione fiscale dell'incorporata Banca Nuova S.p.a., si precisa che in base ai termini ordinari di decadenza dell'azione di accertamento sia per quanto riguarda le imposte dirette sia per quanto attiene all'IVA, l'ultimo anno definito è il 2008.

Da ultimo si segnala che la Banca ha rinnovato, per il triennio 2012-2014, l'opzione di adesione al sistema di tassazione del consolidato fiscale nazionale di cui agli art. 117 e seguenti del TUIR, unitamente alle controllate Immobiliare Stampa e Prestinuova S.p.a. Ha inoltre esercitato l'opzione per il triennio 2012-2014 con le controllate Farbanca e Banca Nuova. Per quanto riguarda la controllata Monforte 19 S.r.l. l'adesione al consolidato fiscale è stata esercitata per il triennio 2008-2010 e successivamente rinnovata per il triennio 2011-2013.

SEZIONE 14

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione in base all'IFRS 5.

SEZIONE 15

Altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	31/12/2013	31/12/2012
1. Partite diverse in sospeso	12.564	17.667
2. Operazioni varie in titoli	3.719	11.414
3. Valori presi in carico ultimo giorno	98.634	39.287
4. Assegni di c/c tratti su terzi in corso di negoziazione	4.337	13.158
5. Rettifiche di partite illiquide di portafoglio scontato	59.076	101.102
6. Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	2.135	2.581
7. Spese incrementative su beni di terzi	13.619	15.846
8. Partite in attesa di appostazione contabile	682	632
9. Partite fiscali debitorie	37.972	27.346
10. Altre partite diverse	41.606	27.122
Totale	274.344	256.155

Le "Spese incrementative su beni di terzi" sono costituite da costi per migliorie non scorporabili dai beni stessi e, pertanto, non oggetto di separata rilevazione tra le attività materiali. Dette spese sono ammortizzate nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

I "Valori presi in carico l'ultimo giorno" si riferiscono a poste che hanno trovato sistemazione quasi totale nei primi giorni successivi alla data di riferimento del bilancio.

Si evidenzia che, conformemente alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, nella sottovoce 9. figurano le partite fiscali debitorie diverse da quelle rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 12 (che disciplina le imposte sul reddito).

PASSIVO

SEZIONE 1

Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Debiti verso banche centrali	3.344.626	4.326.506
2. Debiti verso banche	4.013.049	3.576.120
2.1 Conti correnti e depositi liberi	908.377	377.875
2.2 Depositi vincolati	1.313.464	1.436.940
2.3 Finanziamenti	1.784.383	1.755.895
2.3.1 pronti contro termine passivi	1.409.906	1.431.418
2.3.2 altri	374.477	324.477
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	6.825	5.410
Totale	7.357.675	7.902.626
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	-	-
<i>Fair value - livello 3</i>	7.312.729	7.902.626
Totale fair value	7.357.675	7.902.626

Nella voce 1. “Debiti verso banche centrali” sono ricomprese le operazioni di rifinanziamento a lungo termine (*Longer Term Refinancing Operations – LTRO*) posta in essere con la BCE per complessivi euro 3,3 miliardi.

La sottovoce 2.2 “Depositi vincolati” include la “riserva obbligatoria” ricevuta dalle altre banche del Gruppo per l’assolvimento dei relativi obblighi in via indiretta, pari ad euro 22.327 mila.

Nella sottovoce 2.3.1 figurano anche le operazioni “pronti contro termine” passive realizzate a valere su titoli ricevuti in operazioni “pronti contro termine” attive.

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

Non sono in essere debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Non sono in essere debiti strutturati verso banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Non sono in essere debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Non sono in essere operazioni di *leasing* finanziario con banche.

SEZIONE 2

Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Conti correnti e depositi liberi	11.432.240	9.662.252
2. Depositi vincolati	3.653.136	4.024.018
3. Finanziamenti	2.811.587	4.643.245
3.1 pronti contro termine passivi	2.468.593	4.317.876
3.2 altri	342.994	325.369
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	2.277.305	1.498.521
Totale	20.174.268	19.828.036
<i>Fair value</i> - livello 1	-	-
<i>Fair value</i> - livello 2	-	-
<i>Fair value</i> - livello 3	20.172.673	19.828.036
Totale <i>fair value</i>	20.172.673	19.828.036

Nella sottovoce 3.1 figurano anche le operazioni “pronti contro termine” passive realizzate a valere su titoli ricevuti in operazioni “pronti contro termine” attive pressoché interamente riferibili ad operazioni della specie negoziate sul mercato EuroMTS gestito dalla Cassa di Compensazione e Garanzia.

Tra gli “Altri debiti” al 31 dicembre 2013 sono ricomprese per euro 2.219,9 milioni le passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio, contropartita dei mutui ipotecari ceduti nell’ambito di talune operazioni di cartolarizzazione originate dalla Banca che, non presentando i requisiti previsti dallo IAS 39 per la c.d. “*derecognition*”, sono stati “ripresi” in bilancio ed iscritti nella voce 70 “Crediti verso clientela” dell’attivo. Al 31 dicembre 2012 la sottovoce presentava un saldo di euro 1.442,3 milioni. Il relativo incremento è riferibile alle quote di titoli *Asset Backed Securities* emessi nell’ambito dell’operazione di cartolarizzazione “Berica 10 Residential MBS” e “Berica ABS 2” e cedute nell’esercizio a controparti terze.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Non sono in essere debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non sono in essere debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Non sono in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Non sono in essere operazioni di *leasing* finanziario con clientela.

SEZIONE 3

Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2013				31/12/2012			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	6.627.062	-	6.564.518	93.699	7.535.764	-	7.862.197	120.899
1. obbligazioni	6.533.363	-	6.564.518	-	7.414.865	-	7.862.197	-
1.1 strutturate	349.024	-	350.428	-	98.184	-	114.638	-
1.2 altre	6.184.339	-	6.214.090	-	7.316.681	-	7.747.559	-
2. altri titoli	93.699	-	-	93.699	120.899	-	-	120.899
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	93.699	-	-	93.699	120.899	-	-	120.899
Totale	6.627.062	-	6.564.518	93.699	7.535.764	-	7.862.197	120.899

La sottovoce 1.2 "Obbligazioni" comprende anche le operazioni di pronti contro termine passive con sottostante titoli di propria emissione per complessivi euro 100.118 mila.

La sottovoce 1.1 "Obbligazioni strutturate" è relativa ad emissioni obbligazionarie convertibili in azioni della Banca.

La sottovoce 2.2 "Altri titoli" è costituita da certificati di deposito e assegni propri in circolazione.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

	31/12/2013	31/12/2012
Obbligazioni	825.078	883.366

Per maggiori informazioni sulle passività subordinate si rinvia alla Parte F, Sezione 2 della presente nota integrativa.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2013	31/12/2012
A. Titoli		
1. obbligazioni	757.447	1.314.154
1.1 strutturate	-	-
1.2 altre	757.447	1.314.154
2. altri titoli	-	-
2.1 strutturati	-	-
2.2 altri	-	-
Totale	757.447	1.314.154

Si precisa che gli importi esposti nella tabella in esame si riferiscono al valore nominale delle obbligazioni a tasso fisso oggetto di copertura specifica.

SEZIONE 4

Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2013					31/12/2012				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	50.000	52.999	-	-	52.999	25.000	27.151	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	39.500	42.242	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1. Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	50.000	52.999	-	-	52.999	64.500	69.393	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	1.667.702	-	-	-	-	2.168.798	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	1.640.030	-	X	X	-	2.167.678	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	27.672	-	X	X	-	1.120	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	1.667.702	-	X	X	-	2.168.798	-	X
Totale (A+B)	X	52.999	1.667.702	-	52.999	X	69.393	2.168.798	-	X

Legenda:

FV = *Fair value*

FV* = *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "Passività per cassa" si riferisce agli scoperti tecnici su titoli di Stato italiani in essere al 31 dicembre 2013.

Non sono in essere contratti derivati con sottostanti proprie passività.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Non sono in essere passività subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Non sono in essere debiti strutturati.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Non sono intervenute nell'esercizio variazioni delle passività finanziarie per cassa di negoziazione (diverse dagli "scoperti tecnici") relative a debiti verso banche, debiti verso clientela e titoli in circolazione. Si omette pertanto l'illustrazione della relativa tavola.

SEZIONE 5

Passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Tipologia operazione/ Valori	31/12/2013					31/12/2012				
	VN	Fair value			FV*	VN	Fair value			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-		-	-	-	-	
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-		-	-	-	-	
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	1.567.093	-	1.602.284	-	1.615.083	1.568.226	-	1.642.752	-	1.660.413
3.1 Strutturati	52.415	-	53.805	-	X	74.148	-	84.655	-	X
3.2 Altri	1.514.678	-	1.548.479	-	X	1.494.078	-	1.558.097	-	X
Totale	1.567.093	-	1.602.284	-	1.615.083	1.568.226	-	1.642.752	-	1.660.413

Legenda:

FV = *Fair value*

FV* = *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella voce in esame figurano i titoli obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse, valutati in base alla c.d. "*fair value option*" di cui allo IAS 39 (c.d. "*natural hedge*").

I titoli strutturati sono riferibili a passività contenenti una parte opzionale legata all'andamento dei tassi d'interesse.

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

	31/12/2013	31/12/2012
Titoli di debito	113.444	122.667

Per maggiori informazioni sulle passività subordinate si rinvia alla Parte F, Sezione 2 della presente nota integrativa.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	1.642.752	1.642.752
B. Aumenti	-	-	540.254	540.254
B1. Emissioni	-	-	503.705	503.705
B2. Vendite	-	-	19.551	19.551
B3. Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	143	143
B4. Altre variazioni	-	-	16.855	16.855
C. Diminuzioni	-	-	580.722	580.722
C1. Acquisti	-	-	97.089	97.089
C2. Rimborsi	-	-	438.152	438.152
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	32.105	32.105
C4. Altre variazioni	-	-	13.376	13.376
D. Rimanenze finali	-	-	1.602.284	1.602.284

Le variazioni positive e negative di *fair value* (sottovoci B3. e C3.) relative ai "Titoli in circolazione" sono iscritte nella voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" del conto economico.

La sottovoce B4. si riferisce per euro 11.306 mila agli scarti di emissione di competenza dell'esercizio, per euro 118 mila alle perdite iscritte alla voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" del conto economico, realizzate con il riacquisto di proprie obbligazioni e per il residuo al differenziale tra i ratei iniziali e finali.

La sottovoce C4. si riferisce agli utili iscritti alla voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" del conto economico, realizzati con il riacquisto di proprie obbligazioni.

SEZIONE 6

Derivati di copertura – Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair Value			VN	Fair Value			VN
	31/12/2013			31/12/2013	31/12/2012			31/12/2012
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	365.837	-	7.317.287	-	537.282	-	4.076.667
1) Fair value	-	307.459	-	3.117.287	-	515.403	-	2.126.667
2) Flussi finanziari	-	58.378	-	4.200.000	-	21.879	-	1.950.000
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	365.837	-	7.317.287	-	537.282	-	4.076.667

Legenda:
 VN = Valore nominale
 L1 = Livello 1
 L2 = Livello 2
 L3 = Livello 3

Nella voce in esame figurano i contratti derivati con *fair value* negativo posti in essere a copertura del rischio di tasso d'interesse di specifici portafogli di mutui a tasso fisso iscritti tra i "Crediti verso clientela", di specifici titoli di debito iscritti tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e di poste a vista (conti correnti e depositi liberi) dei "Debiti verso clientela". Vi figurano inoltre i contratti derivati con *fair value* negativo posti in essere a copertura dei flussi di cassa di specifici portafogli di copertura di mutui a tasso variabile iscritti tra i "Crediti verso clientela".

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Generica	Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	262.392	-	-	-	-	X	10.803	X	X
2. Crediti	39.939	-	-	X	-	X	47.575	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	302.331	-	-	-	-	-	58.378	-	-
1. Passività finanziarie	5.128	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	5.128	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Per la rappresentazione delle suddette operazioni di copertura, la Banca ha scelto il modello contabile del "Micro Fair Value Hedge" per quelle relative ai prestiti obbligazionari di propria emissione e agli

investimenti in titoli di debito, mentre per quelle poste in essere sui mutui ha utilizzato il “*Macro Fair Value Hedge*” con conseguente iscrizione delle rivalutazioni delle attività coperte nella voce 90 dell’attivo patrimoniale “Adeguamento di valore delle attività finanziarie e soggetto di copertura generica”. Analoga scelta è stata fatta anche per le coperture delle poste a vista dei debiti verso clientela con conseguente iscrizione delle variazioni di *fair value* delle passività coperte nella voce 70 del passivo patrimoniale “Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica”.

SEZIONE 7

Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	-	-
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	3.215	-
Totale	3.215	-

7.2 Passività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio tasso d’interesse: composizione

Passività coperte	31/12/2013	31/12/2012
1. Debiti verso clientela	1.782.513	-
Totale	1.782.513	-

SEZIONE 8

Passività fiscali – Voce 80

8.1 Composizione della voce "Passività fiscali correnti"

	31/12/2013	31/12/2012
1. Debiti per imposte dirette di anni precedenti - IRAP	2.559	2.558
2. Debiti per imposta sostitutiva	1.237	19.232
3. Debiti per imposte dirette - IRES	37.856	-
Totale	41.652	21.790

Per quanto attiene alle passività fiscali differite si rinvia alla Sezione 13 dell'attivo.

Analogamente si rinvia alla suddetta Sezione per l'informativa sulla situazione fiscale della Banca.

Conformemente alle previsioni contenute nello IAS 12 si è proceduto a compensare, a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito d'imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "Attività fiscali: a) correnti" o le "Passività fiscali: a) correnti" a seconda del segno.

Si evidenzia che, conformemente alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, nelle voci 130 "Attività fiscali" e 80 "Passività fiscali" dello stato patrimoniale figurano le attività e passività fiscali (correnti e anticipate) rilevate in applicazione dello IAS 12 (che disciplina le imposte sul reddito) mentre le altre partite fiscali debitorie/creditorie sono rilevate nelle voci 150 "Altre attività" e 100 "Altre passività" dello stato patrimoniale.

SEZIONE 9

Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene passività associate ad attività in via di dismissione.

SEZIONE 10

Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31/12/2013	31/12/2012
1. Operazioni varie in titoli	37.037	37.997
2. Passività connesse al personale dipendente	23.402	20.321
3. Debiti verso fornitori	30.662	31.119
4. Operazioni in corso di lavorazione	131.359	156.803
5. Fondo per rischi e oneri per garanzie e impegni	9.587	4.525
6. Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	6.974	9.652
7. Partite fiscali creditorie	35.222	32.015
8. Altre partite diverse	46.532	58.396
Totale	320.775	350.828

Le “Operazioni in corso di lavorazione” attengono a partite prese in carico negli ultimi giorni dell’esercizio che hanno trovato sistemazione quasi totale nei primi giorni dell’esercizio successivo.

Si evidenzia che, conformemente alla Circolare della Banca d’Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, nella sottovoce 8. figurano le partite fiscali creditorie diverse da quelle rientranti nell’ambito di applicazione dello IAS 12 (che disciplina le imposte sul reddito).

SEZIONE 11

Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2013	31/12/2012
A. Esistenze iniziali	63.907	53.252
B. Aumenti	2.326	13.109
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.366	2.282
B.2 Altre variazioni	960	10.827
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	483	-
C. Diminuzioni	5.376	2.454
C.1 Liquidazioni effettuate	2.362	2.357
C.2 Altre variazioni	3.014	97
D. Rimanenze finali	60.857	63.907
Totale	60.857	63.907

Secondo l'IFRIC, il TFR è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment-benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined-benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale. Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è stata effettuata da un attuario indipendente in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche. Esso consente di calcolare il TFR maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere, e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

Si rammenta che la Finanziaria 2007 (L. 27 dicembre 2006 n. 296) ha anticipato al 1° gennaio 2007 l'entrata in vigore della normativa sui fondi pensione (D.Lgs. n. 252/2005). Per effetto della nuova normativa le quote di TFR maturate da tale data confluiscono a fondi pensione esterni alla Società oppure, su specifica richiesta del dipendente, al fondo gestito dall'INPS istituito con la stessa legge. Stante quanto sopra descritto, il trattamento di fine rapporto del personale si configura pertanto quale fondo "statico" per quanto maturato, *ante* 1° gennaio 2007, per i medesimi dipendenti.

La sottovoce B.1 "Accantonamenti dell'esercizio" comprende, oltre l'effettivo accantonamento dell'anno determinato in conformità alla legislazione vigente e al CCNL, anche l'effetto rettificativo della valutazione attuariale rilevato a conto economico in base allo IAS 19.

La sottovoce C.2 "Altre variazioni in aumento" comprende l'effetto della valutazione attuariale, rilevato in contropartita della specifica riserva di valutazione del patrimonio netto, conformemente al principio contabile IAS 19.

La valutazione attuariale del TFR del personale dipendente effettuata in conformità alla metodologia sopra indicata ha evidenziato al 31 dicembre 2013 un *deficit* rispetto all'ammontare calcolato in base alla vigente legislazione nazionale in materia e al contratto collettivo di lavoro e integrativo aziendale pari ad euro 942 mila.

11.2 Altre informazioni

Si riportano di seguito le ipotesi demografiche e finanziarie utilizzate dall'attuario per la valutazione del TFR al 31 dicembre 2013.

Ipotesi demografiche	31/12/2013
Mortalità	RG48
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Età di pensionamento	Raggiungimento requisiti AGO

Ipotesi finanziarie	31/12/2013
Tasso annuo di attualizzazione	2,50%
Tasso annuo di inflazione	2,00%
Tasso di incremento TFR	3,00%

Frequenze annue di <i>turnover</i> e anticipazione TFR	31/12/2013
Anticipazioni	2,00%
<i>Turnover</i>	4,00%

SEZIONE 12

Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Fondi di quiescenza aziendali	5.682	5.923
2. Altri fondi rischi ed oneri	42.212	58.553
2.1 controversie legali	29.894	34.580
2.2 oneri per il personale	2.429	12.595
2.3 altri	9.889	11.378
Totale	47.894	64.476

I “Fondi di quiescenza aziendali” si riferiscono al Fondo Pensioni complementare aziendale – sezione integrativa, a prestazione definita del personale dipendente della ex controllata Cariprato fusa per incorporazione il 31 dicembre 2010, per il quale si rimanda al punto 12.3 che segue. La Sezione “a capitalizzazione” del medesimo fondo, in quanto a contribuzione definita, non viene esposta nel bilancio in conformità a quanto previsto dallo IAS 19.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	5.923	58.553	64.476
B. Aumenti	421	8.874	9.295
B.1 Accantonamento dell'esercizio	207	6.794	7.001
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	214	2.080	2.294
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	730	730
C. Diminuzioni	662	25.215	25.877
C.1 Utilizzo nell'esercizio	662	23.135	23.797
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	986	986
C.3 Altre variazioni	-	1.094	1.094
D. Rimanenze finali	5.682	42.212	47.894

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" di "Altri fondi" è costituita:

- per euro 12.185 mila da accantonamenti netti connessi ad azioni revocatorie, controversie legali e oneri diversi, iscritti alla voce 160 del conto economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri";
- per euro 5.802 mila da riattribuzioni a conto economico di fondi stanziati nei precedenti esercizi a fronte di incentivi all'esodo, iscritti alla voce 150 a) del conto economico "Spese per il personale";
- per euro 800 mila da accantonamenti netti per oneri futuri connessi al personale dipendente, iscritti alla voce 150 a) del conto economico "Spese per il personale";
- per euro 389 mila da riattribuzioni a conto economico di fondi stanziati nei precedenti esercizi e risultanti esuberanti relativi a rischi ed oneri diversi.

La sottovoce C.1 "Utilizzo dell'esercizio" è costituita:

- per euro 16.154 mila dall'utilizzo a fronte della definizione di talune controversie legali e/o reclami presentati da clientela;
- per euro 2.978 mila dall'utilizzo a fronte di incentivi all'esodo per pensionamenti o per licenziamenti;
- per euro 2.277 mila dall'utilizzo a fronte del sistema incentivante del personale dipendente relativo all'anno precedente e pagato nel corso dell'esercizio;
- per euro 1.588 mila dall'utilizzo a fronte del fondo per contenziosi fiscali;
- per euro 138 mila dall'utilizzo a fronte di altri oneri diversi.

Il "di cui: operazioni di aggregazioni aziendale" si riferisce ai fondi delle ex controllate Nordest Merchant S.p.a. e BPVi Fondi S.p.a. fuse per incorporazione nel corso dell'esercizio.

Le "Altre variazioni in aumento" della sottovoce B.4 "Altri fondi" si riferiscono per euro 1.350 mila alla quota dell'utile d'esercizio 2012 destinata al fondo beneficenza, assistenza e pubblica utilità, mentre i relativi utilizzi, pari ad euro 1.094 mila sono indicati tra le "Altre variazioni in diminuzione" della sottovoce C.3.

La sottovoce C.2 è relativa all'effetto della variazione registrata nell'esercizio dalla curva dei tassi d'interesse utilizzata per l'attualizzazione dei fondi per rischi ed oneri su revocatorie fallimentari e su cause passive.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Il Fondo pensione complementare aziendale per il personale, istituito dalla ex controllata Cariprato fusa per incorporazione in dicembre del 2010, è definito nell'attuale forma a seguito di un accordo stipulato il 30/6/1998 tra la suddetta Banca con le OO.SS. del personale. Il Fondo, vincolato ai sensi dell'art. 2117 C.C. e disciplinato da un apposito regolamento, è suddiviso in due Sezioni:

- Sezione a capitalizzazione, che garantisce un trattamento di previdenza complementare in forma di regime a contribuzione definita ponendo a carico della Banca l'obbligo di versare un contributo annuo commisurato all'imponibile utile ai fini del calcolo del TFR;
- Sezione integrativa, con trattamenti in regime di prestazione definita, oggetto di illustrazione nel presente capitolo.

La Sezione integrativa rappresenta la prosecuzione, alla luce delle disposizioni vigenti, del preesistente Fondo di integrazione delle prestazioni INPS istituito con accordo aziendale del 27/6/1972. Vi è iscritto il personale della ex controllata Cariprato cessato dal servizio e collocato in quiescenza

prima dell'1/7/1998, nonché i dipendenti in servizio all'1/5/1981 che alla data dell'1/7/1998 hanno optato per la permanenza nella sezione integrativa stessa.

Il Fondo garantisce ai propri iscritti un trattamento pensionistico che integra quello erogato dall'INPS nel quadro dell'assicurazione generale obbligatoria fino alla misura – per 35 anni di servizio – del 75% dell'ultima retribuzione percepita (convenzionalmente pensionabile).

Al 31 dicembre 2013 risultano iscritti alla Sezione integrativa n. 2 dipendenti in servizio e n. 60 titolari di un trattamento integrativo o sostitutivo maggiore di zero.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Si fornisce una riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti con indicazione degli effetti attribuiti alle voci che hanno determinato variazioni rispetto alla consistenza dell'esercizio precedente:

Descrizione	Riserva matematica
Riserva matematica al 31.12.2012	5.923
Rendimento netto del Fondo	208
Costo previdenziale	(662)
Erogazioni effettuate	6
Perdita attuariale esercizio 2012	207
Riserva matematica al 31.12.2013	5.682

Al 31 dicembre 2013 la consistenza contabile del fondo risulta allineata alla riserva matematica calcolata alla stessa data, avendo la Banca provveduto – ai sensi dell'art. 8 del Regolamento del Fondo – a ripianare il disavanzo di euro 414 mila (contro un disavanzo di euro 85 mila dell'esercizio precedente) risultante dalla valutazione attuariale.

Le disponibilità del Fondo, interamente investite in liquidità presso la Banca Popolare di Vicenza, sono passate da euro 5.923 mila al 31.12.2012 a euro 5.682 mila al 31.12.2013. Le variazioni in diminuzione dell'esercizio attengono al pagamento di pensioni per euro 662 mila, mentre quelle in aumento sono relative per euro 7 mila ad interessi attivi per la remunerazione della liquidità investita e per euro 414 mila al versamento effettuato al fine di ripianare il deficit del fondo e adeguare la sua consistenza alla riserva matematica.

3. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Si forniscono di seguito, per l'esercizio in corso e per i quattro precedenti, il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti, il fair value delle attività a servizio del piano e il surplus o deficit del piano:

	Valore attuale	Fair value attività	Surplus o Deficit
Esercizio 2009	7.601	7.855	254
Esercizio 2010	6.839	7.149	310
Esercizio 2011	6.361	6.505	144
Esercizio 2012	5.923	5.838	(85)
Esercizio 2013	5.682	5.268	(414)

Al 31 dicembre 2013 la Banca ha effettuato un accantonamento pari a euro 414 mila al fine di adeguare la consistenza contabile del fondo alla Riserva Matematica.

Non ci sono differenze fra il valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio in quanto le disponibilità sono investite in liquidità.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

La consistenza del Fondo integrativo in rapporto agli impegni verso gli iscritti viene verificata annualmente da un attuario indipendente.

Si riportano di seguito le principali ipotesi attuariali adottate nell'ultimo conteggio annuale del 31/12/2013 per il calcolo della riserva matematica.

Le valutazioni sono state effettuate sulla base delle ipotesi demografiche ed economico-finanziarie di seguito descritte.

Ipotesi demografiche

Sono stati adottati i seguenti criteri:

- probabilità di morte del personale in servizio e dei pensionati: si sono assunte quelle della popolazione italiana pubblicate dall'ISTAT nel 2007; si sono peraltro poste uguali a zero quelle degli orfani minori;
- probabilità di eliminazione dal servizio per invalidità assoluta e permanente: si sono assunte quelle adottate dagli Istituti di Previdenza del Ministero del Tesoro, pubblicate sui Rendiconti per l'esercizio 1969, ridotte al 75%;
- età di pensionamento: si è supposto che ciascuno dei dipendenti attivi per cui non si verifichi l'evento di "morte in servizio" né quello di "pensionamento per contratta invalidità", lasci il servizio appena maturato il requisito minimo di età/anzianità richiesto dalla vigente normativa INPS. E' stata in ogni caso esclusa l'eventualità di prestazioni a favore di soggetti non contestualmente titolari di diritto a trattamento a carico dell'INPS;
- calcolo degli oneri indiretti e di reversibilità: si è fatto riferimento ad una composizione del nucleo familiare superstite media, dipendente dal sesso e dall'età di morte del dante causa, nonché dagli anni decorsi dal decesso. I valori relativi alle probabilità di nuzialità (per sesso e per età) e alle probabilità di fecondità (per età della donna e per ordine di nascita dei figli) sono stati desunti dalle "Tavole di nuzialità" ISTAT (1971) e dalla "Indagine sulla fecondità della donna" ISTAT (1974) apportando opportune correzioni per tener conto dei mutamenti sociali verificatisi nell'ultimo ventennio. Al fine di tener conto delle innovazioni introdotte dalla legge n. 335/1995 in materia di cumulo fra trattamento pensionistico ai superstiti e reddito dei beneficiari, sulla base di elementi raccolti in relazione alla situazione di una banca di primaria grandezza, la percentuale del trattamento di reversibilità riconosciuta ai coniugi superstiti dall'INPS è stata abbattuta al 66%;
- linee delle retribuzioni: sono quelle desunte, mediante procedimento di perequazione, dalla situazione effettivamente rilevata sul personale di un Istituto di credito alla data del 31 dicembre 1995, partitamente per le quattro categorie: dirigenti e funzionari, quadri ed impiegati maschi, quadri ed impiegati femmine, subalterni ed ausiliari. La limitata numerosità dei dipendenti della Cassa rende, infatti, non sufficientemente significativi i dati desumibili direttamente dall'esame della sua stessa esperienza.

Ipotesi economico-finanziarie

Sono stati adottati i seguenti tassi:

- tasso tecnico di attualizzazione: 3,5%;
- tasso annuo d'inflazione: 2%;
- tasso annuo d'incremento delle retribuzioni: 2,25%;
- tasso annuo d'aumento del PIL nominale (L. n. 335/1995, art. 1, comma 9): 3%.

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Sulla base delle ipotesi riportate nel precedente paragrafo, il calcolo degli oneri cui il Fondo dovrà in futuro far fronte ha dato i risultati di seguito riportati.

Valore attuale medio delle pensioni integrate (in euro)

	<i>m</i>	<i>f</i>	<i>Tot</i>
diretti	23.856.674	-	23.856.674
ind. e di rev.	-	5.032.053	5.032.053
totale	23.856.674	5.032.053	28.888.727

Valore attuale medio delle pensioni INPS (in euro)

	<i>m</i>	<i>f</i>	<i>Tot</i>
diretti	19.557.695	-	19.557.695
ind. e di rev.	-	3.706.325	3.706.325
totale	19.557.695	3.706.325	23.264.020

Valore attuale medio delle pensioni integrative (in euro)

	<i>m</i>	<i>f</i>	<i>Tot</i>
diretti	4.298.979	-	4.298.979
ind. e di rev.	-	1.325.728	1.325.728
totale	4.298.979	1.325.728	5.624.707

Valore attuale medio dei trattamenti maturati (in euro)

pensioni integrate	pensioni INPS	pensioni integrative
1.109.788	1.052.935	56.853

Per quanto riguarda le tempistiche, per i 60 pensionati l'età media risulta essere intorno ai 76 anni per i maschi e 80 anni per le femmine.

Riguardo i dipendenti attivi, si è mantenuta l'ipotesi che gli stessi mantengano in futuro la stessa percentuale di attività lavorativa realmente svolta che hanno fatto registrare fino ad ora.

6. Piani relativi a più datori di lavoro

Tale paragrafo non risulta avvalorato in quanto esiste un unico datore di lavoro.

7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Tale paragrafo non risulta avvalorato in quanto non ci sono rischi tra entità sotto controllo comune.

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Controversie legali	29.894	34.580
1.1 Cause civili	20.738	26.501
1.2 Revocatorie fallimentari	9.156	8.079
2. Oneri per il personale	2.429	12.595
2.1 Sistema premiante ed altri oneri del personale	2.429	12.595
3. Altri	9.889	11.378
3.1 Reclami ed altri	120	643
3.2 Altri	9.769	10.735
Totale	42.212	58.553

Il fondo oneri per controversie legali attiene alle passività potenziali a fronte di cause passive e revocatorie fallimentari.

Il fondo oneri per il personale attiene principalmente ad incentivazioni all'esodo nonché in misura minore alle passività potenziali connesse al sistema premiante.

Gli altri fondi per rischi ed oneri attengono a passività potenziali connesse a reclami della clientela, a contenzioni fiscali e altri oneri diversi.

L'onere potenziale connesso alle revocatorie fallimentari e alle cause passive è stato oggetto di attualizzazione, mentre per gli altri fondi, le valutazioni condotte hanno portato a ritenere che la definizione delle suddette passività potenziali possa realizzarsi nell'arco dei prossimi 12/18 mesi. Conseguentemente non si è proceduto all'attualizzazione dell'onere connesso a dette passività in quanto non significativo.

SEZIONE 13

Azioni rimborsabili – Voce 140

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

SEZIONE 14

Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	31/12/2013	31/12/2012
- n° Azioni o quote proprie	83.658.475	79.179.454
- Valore nominale unitario	euro 3,75	euro 3,75

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci /Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	79.179.454	-
- interamente liberate	79.179.454	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	79.179.454	-
B. Aumenti	10.200.348	-
B.1 Nuove emissioni	5.339.446	-
- a pagamento:	5.339.446	-
- operazioni di aggregazione di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di <i>warrant</i>	-	-
- altre	5.339.446	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	4.860.902	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	5.845.366	-
C.1 Annullamento	860.425	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	4.984.941	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	83.534.436	-
D.1 Azioni proprie (+)	124.039	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	83.658.475	-
- interamente liberate	83.658.475	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale, per effetto di operazioni di aumento gratuito perfezionatesi nei precedenti esercizi, comprende riserve di rivalutazione monetaria in sospensione d'imposta così dettagliate:

- riserva ex Legge n. 74 del 11.02.1952 per un importo pari a euro 24 mila;
- riserva ex Legge n. 72 del 19.03.1983 per un importo pari a euro 13.005 mila;
- riserva ex Legge n. 576 del 02.12.1975 per un importo pari a euro 553 mila;
- riserva ex Legge n. 218 del 30.07.1990 per un importo pari a euro 30.582 mila;
- riserva ex Legge n. 408 del 29.12.1990 per un importo pari a euro 12.834 mila;
- riserva ex Legge n. 413 del 30.12.1991 per un importo pari a euro 28.054 mila.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Si riporta ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 7-bis, del Codice Civile il dettaglio delle voci di patrimonio netto specificando le relative possibilità di utilizzazione e distribuzione:

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	313.719			-	4.748
Azioni proprie	(7.752)			-	-
Riserve di capitale					
- sovrapprezzi di emissione	2.767.383	a,b,c	2.739.831	-	66.546
Strumenti di capitale	3.332			-	-
Riserve da valutazione					
- art. 6 c.1 lett.b) D.Lgs. 38/2005 (attività finanziarie disponibili per la vendita e valutazione derivati <i>cash flow hedge</i>)	(78.752)			-	-
- art. 7 comma 6 D.Lgs. 38/2005	1.756	a,b	1.756	-	-
- riserva ex legge n. 413/91	344	a,b,c	344	-	-
- riserva ex legge n. 342/00	173	a,b,c	173	-	-
- riserva ex legge n. 576/75	61	a,b,c	61	-	-
- riserva da utili attualizzazione piani a benefici definiti	(5.018)				
Riserve di utili					
- riserva legale	135.776	b	62.744	-	-
		a,b,c	73.032	-	-
- riserva statutaria	279.851	a,b,c	279.851	-	-
- riserva azioni proprie (q.ta non disponibile)	7.752	-	-	-	-
- riserva azioni proprie (q.ta disponibile)	232.248	a,b,c	232.248	-	-
- riserva ex legge n. 153/99	27.037	a,b,c	27.037	-	-
- riserva ex art. 2349 c.c.	1.902	a	1.902	-	967
- art. 6 comma 1 lettera a) D.Lgs. 38/2005	6.383	b	6.383	-	-
- riserva ex legge n. 124/93	489	a,b,c	489	-	-
- riserva ex legge n. 218/90	1.586	a,b,c	1.586	-	-
- altre riserve	20.434	a,b,c	20.434	-	-
Riserve altre	10.807	a,b,c	10.807	-	-
Perdita dell'esercizio	(44.285)	a,b,c	-	-	-
		b	-	-	-
		d	-	-	-
TOTALE	3.675.226		3.458.678	-	72.261
Quota non distribuibile			72.785		
Residua quota distribuibile			3.385.893		

Legenda: "a": per aumento di capitale; "b": per copertura perdite; "c": per distribuzione ai soci; "d": per altre destinazioni.

Nella tabella sopra riportata le riserve vengono analiticamente classificate a seconda delle possibilità di utilizzo previste dal Codice Civile e dalle leggi speciali che le regolano. La possibilità di utilizzazione e la quota disponibile non tengono conto di eventuali vincoli previsti dalla normativa fiscale.

Si richiama l'attenzione sulla circostanza che le Istruzioni di Vigilanza per le Banche prescrivono il mantenimento di requisiti minimi di Patrimonio che pongono delle limitazioni alle effettive possibilità di distribuzione delle riserve.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Gli "Strumenti di capitale", pari al 31 dicembre 2013 a euro 3.332 mila, sono riferiti alla componente di "equity" implicita nei prestiti subordinati convertibili "BPVi 15^ Emissione 2009-2016" e "BPVi 5% 2013-2018", oggetto di scorporo conformemente a quanto previsto dallo IAS 32.

14.6 Altre informazioni

Non ci sono altre informazione meritevoli di menzione.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2013	31/12/2012
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	845.871	731.565
a) Banche	24.795	23.191
b) Clientela	821.076	708.374
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	799.851	921.412
a) Banche	107.915	108.980
b) Clientela	691.936	812.432
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.060.567	1.451.654
a) Banche	2.378	21.499
i) a utilizzo certo	2.378	21.499
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	1.058.189	1.430.155
i) a utilizzo certo	4.138	108
ii) a utilizzo incerto	1.054.051	1.430.047
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	40.636	34.798
Totale	2.746.925	3.139.429

2. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2013	31/12/2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	25.906
2. Attività finanziarie valute al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.939.405	4.088.881
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	764.532	764.897
6. Crediti verso clientela	1.392.997	5.233.032
7. Attività materiali	-	-

Le attività costituite in garanzia di proprie passività riportate nella tabella in esame, si riferiscono principalmente agli attivi eleggibili (titoli di debito di proprietà e finanziamenti erogati a clientela di primario *standing*) conferiti a garanzia presso la BCE a fronte dell'operatività giornaliera e delle operazioni di rifinanziamento in essere. Tra le stesse figurano inoltre:

- per euro 2.208 milioni, titoli di proprietà impegnati in operazioni di pronti contro termine passive;
- per euro 1.393 milioni, titoli di debito cauzionati a garanzia di altre operatività tipiche della Banca (ad esempio, l'emissione di assegni circolari);
- per euro 947,5 milioni, cash collateral costituiti presso primarie controparti di mercato a fronte delle esposizioni derivanti dall'operatività in derivati OTC e/o in Repo, nonché quelli in essere con la Cassa di Compensazione e Garanzia a fronte delle operazioni di pronti contro termine negoziate sul mercato EuroMTS.

Si precisa che la sottovoce 6 include, per euro 1.372 milioni, le *tranche senior e mezzanine* rivenienti da operazioni di cartolarizzazione proprie. Le stesse sono state indicate al valore nominale in quanto elise nel processo di "ripresa" in bilancio delle attività cartolarizzate.

In aggiunta alle attività esposte nella tabella in esame, nell'ambito del *pool* di strumenti finanziari conferiti a garanzia presso la BCE, risultano altresì due prestiti obbligazionari di propria emissione per complessivi 2 miliardi di euro nominali, coperti da garanzia dello Stato ai sensi dell'art. 8 del D.L. 201/2011 (convertito nella legge n. 214 del 22 dicembre 2011).

Infine, si riporta di seguito l'ammontare, in essere al 31 dicembre 2013, dei titoli ricevuti nell'ambito di operazioni di prestito di titoli con la clientela. Le operazioni della specie sono senza garanzia o con garanzia in contanti che non rientra nella piena disponibilità economica del prestatore. Le stesse pertanto non figurano tra le attività e passività dello Stato Patrimoniale.

Tipologia titolo	Società finanziarie <i>Fair Value</i>	Imprese non finanziarie <i>Fair Value</i>
Titoli di Stato	262.121	443.274
Obbligazioni bancarie	806	105.641
Totale	262.927	548.915

Si precisa che tutti i titoli ricevuti a prestito sono stati dati a garanzia di proprie operazioni di finanziamento dell'Eurosistema.

3. Informazioni sul leasing operativo

Non sono in essere operazioni di leasing operativo meritevoli di menzione.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

La Banca è autorizzata a svolgere le attività di intermediazione mobiliare di cui all'art. 1, comma 5, lettere a), b), c) ed e) del D.Lgs. 24.2.1998, n. 58.

Tipologia servizi	31/12/2013	31/12/2012
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	684.177	770.066
a) acquisti	526.398	620.727
1. regolati	523.748	618.408
2. non regolati	2.650	2.319
b) vendite	157.779	149.339
1. regolate	157.043	148.304
2. non regolate	736	1.035
2. Gestioni di portafogli	138.670	-
a) individuali	138.670	-
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	33.869.437	29.896.755
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	379.936
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	379.936
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	19.436.536	19.155.883
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	6.160.423	6.407.094
2. altri titoli	13.276.113	12.748.789
c) titoli di terzi depositati presso terzi	18.744.318	18.648.400
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	14.432.901	10.360.936
4. Altre operazioni	-	-

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

La Banca non ha in essere attività e passività finanziarie che hanno formato oggetto di compensazione ai sensi dello IAS 32 par. 42. Si omettono pertanto le relative tavole.

Si precisa che la Banca ha posto in essere accordi bilaterali di compensazione riferibili all'operatività in derivati *over the counter* con le principali controparti di mercato, per lo più Banche, che prevedono la possibilità di compensare le posizioni creditorie con le posizioni debitorie in caso di *default* della controparte. Tali accordi non hanno comportato la compensazione in bilancio di attività e passività.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1

Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2013	31/12/2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.335	-	50.741	53.076	57.248
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	137.944	930	-	138.874	122.010
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	25.957	15.029	-	40.986	54.595
5. Crediti verso clientela	2.034	840.550	-	842.584	915.201
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	54.369	54.369	30.932
8. Altre attività	X	X	56	56	761
Totale	168.270	856.509	105.166	1.129.945	1.180.747

Nella voce in esame figurano interessi di mora su finanziamenti relativi a crediti verso clientela classificati a sofferenza per euro 16 mila.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31/12/2012	31/12/2012
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	120.444	92.279
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(66.075)	(61.347)
C. Saldo (A-B)	54.369	30.932

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31/12/2013	31/12/2012
a) su attività in valuta	9.169	14.684

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Non sono in essere operazioni di *leasing* finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2013	31/12/2012
1. Debiti verso banche centrali	(18.959)	X	-	(18.959)	(37.738)
2. Debiti verso banche	(86.049)	X	-	(86.049)	(109.688)
3. Debiti verso clientela	(285.963)	X	-	(285.963)	(275.272)
4. Titoli in circolazione	X	(250.327)	-	(250.327)	(269.338)
5. Passività finanziarie di negoziazione	(3.354)	-	-	(3.354)	(546)
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	(65.547)	-	(65.547)	(80.098)
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	(394.325)	(315.874)	-	(710.199)	(772.680)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Non sono presenti differenziali netti negativi relativi alle operazioni di copertura.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31/12/2013	31/12/2012
a) su passività in valuta	(3.156)	(3.061)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Non sono in essere operazioni di *leasing* finanziario.

SEZIONE 2

Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2013	31/12/2012
a) garanzie rilasciate	15.948	16.245
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	112.535	104.858
1. negoziazione di strumenti finanziari	350	222
2. negoziazione di valute	12.769	13.222
3. gestioni di portafogli	3.943	-
3.1. individuali	3.943	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	2.501	2.847
5. banca depositaria	64	895
6. collocamento di titoli	39.306	28.913
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	7.859	7.983
8. attività di consulenza	1.567	50
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	1.567	50
9. distribuzione di servizi di terzi	44.176	50.726
9.1. gestioni di portafogli	203	1.841
9.1.1. individuali	-	1.667
9.1.2. collettive	203	174
9.2. prodotti assicurativi	24.087	26.161
9.3. altri prodotti	19.886	22.724
d) servizi di incasso e pagamento	30.931	31.119
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	714	2.009
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	111.833	128.654
j) altri servizi	25.922	23.845
Totale	297.883	306.730

Dettaglio "Altri servizi"

	31/12/2013	31/12/2012
1. Comm. e provv. su finanziamenti	9.517	9.313
2. Comm. su carte di debito/credito	14.808	13.006
3. Altri servizi	1.597	1.526
Totale	25.922	23.045

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2013	31/12/2012
a) presso propri sportelli:	78.933	76.349
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	38.428	28.739
3. servizi e prodotti di terzi	40.505	47.610
b) offerta fuori sede:	4.579	3.290
1. gestioni di portafogli	30	-
2. collocamento di titoli	878	174
3. servizi e prodotti di terzi	3.671	3.116
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2013	31/12/2012
a) garanzie ricevute	(25.277)	(24.004)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(6.842)	(3.881)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(2.496)	(2.034)
2. negoziazione di valute	(239)	(172)
3. gestioni di portafogli	(1.575)	-
3.1. proprie	(1.575)	-
3.2. delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. collocamento di strumenti finanziari	(73)	(210)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(2.459)	(1.465)
d) servizi di incasso e pagamento	(9.103)	(9.418)
e) altri servizi	(29.127)	(21.537)
Totale	(70.349)	(58.840)

La sottovoce a) include l'onere della garanzia ricevuta dallo Stato per la stanziabilità di proprie passività presso la BCE (art.8 D.L. 201/2011).

Dettaglio della sottovoce "Altri servizi"

	31/12/2013	31/12/2012
1. Commissioni su carte di debito/credito	(99)	(94)
2. Commissioni su prestito titoli	(21.975)	(16.220)
3. Altri servizi	(7.053)	(5.223)
Totale	(29.127)	(21.537)

SEZIONE 3

Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2013		31/12/2012	
	Dividendi	Proventi da quote OICR	Dividendi	Proventi da quote OICR
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	941	-	300	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.586	136	6.714	181
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D. Partecipazioni	36.464	X	31.349	X
Totale	47.991	136	38.363	181

SEZIONE 4

Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Uti		Perdite da negoziazione	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]	
	Plusvalenze (A)	da negoziazione (B)			Minusvalenze (C)
1. Attività finanziarie di negoziazione	3.765	9.037	(568)	(1.175)	11.059
1.1 Titoli di debito	1.910	6.740	(486)	(1.083)	7.081
1.2 Titoli di capitale	1.855	2.297	(82)	(92)	3.978
1.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	1.100	-	-	1.100
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	1.100	-	-	1.100
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio"	X	X	X	X	3.506
4. Strumenti derivati	1.755.837	2.349.352	(1.797.463)	(2.268.622)	39.168
4.1 Derivati finanziari:	1.755.837	2.349.352	(1.797.463)	(2.268.622)	39.168
- Su titoli di debito e tassi di interesse	1.755.742	2.334.038	(1.797.365)	(2.252.061)	40.354
- Su titoli di capitale e indici azionari	95	15.314	(98)	(16.561)	(1.250)
- Su valute e oro	X	X	X	X	64
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	1.759.602	2.359.489	(1.798.031)	(2.269.797)	54.833

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione riferibili ai derivati finanziari sono esposti a saldi aperti per singolo strumento finanziario.

SEZIONE 5

Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Il risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2013	31/12/2012
A Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	320.775	120.153
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	60.424	162.185
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	29.398	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totali proventi dell'attività di copertura (A)	410.597	282.338
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(80.438)	(251.528)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(277.572)	-
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	(9.086)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(358.010)	(260.614)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	52.587	21.724

Al 31 dicembre 2013 sono in essere operazioni di copertura del rischio di tasso d'interesse di specifici portafogli di mutui a tasso fisso e tasso variabile con tasso massimo iscritti tra i "Crediti verso clientela", di taluni titoli di debito iscritti tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita", di singoli prestiti obbligazionari di propria emissione iscritti tra i "Titoli in circolazione" e di poste a vista (conti correnti e depositi passivi) di "Debiti verso clientela".

Le valutazioni condotte a fine esercizio, in conformità allo IAS 39, hanno confermato l'efficacia delle coperture in essere e hanno determinato l'iscrizione alla voce in esame di un onere netto, pari a euro 704 mila, che rappresenta la parziale inefficacia la quale si attesta comunque all'interno del *range* previsto dallo stesso IAS 39.

La voce include altresì proventi netti per euro 51.883 mila connessi prevalentemente alla chiusura anticipata di talune operazioni di copertura su titoli di debito iscritti tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

SEZIONE 6

Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2013			31/12/2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	32	(3)	29	147	-	147
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	80.923	(3.560)	77.363	31.935	(5.664)	26.271
3.1 Titoli di debito	61.163	-	61.163	25.245	(36)	25.209
3.2 Titoli di capitale	18.450	(3.554)	14.896	1.471	(5.557)	(4.086)
3.3 Quote OICR	1.310	(6)	1.304	4.495	-	4.495
3.4 Finanziamenti	-	-	-	724	(71)	653
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	80.955	(3.563)	77.392	32.082	(5.664)	26.418
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	458	-	458	3.514	-	3.514
3. Titoli in circolazione	3.224	(1.599)	1.625	12.649	(707)	11.942
Totale passività	3.682	(1.599)	2.083	16.163	(707)	15.456

Gli utili e le perdite delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” includono anche il “rigiro” a conto economico delle riserve positive e negative da valutazione, iscritte nell’apposita voce di patrimonio netto del bilancio dell’esercizio precedente, a fronte delle attività cedute nel corso dell’esercizio.

Gli utili relativi ai “Debiti verso clientela” attengono al riacquisto di parte delle *tranche mezzanine* relative all’operazione di cartolarizzazione propria denominata “Berica 6 Residential MBS” oggetto di “ripresa” in bilancio.

Gli utili relativi ai “titoli di capitale” delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” comprendono la rivalutazione delle quote detenute nel capitale della Banca d’Italia, pari ad euro 10.310 mila, effettuata a seguito dell’emanazione del D.L. n. 133 del 30/11/2013 e della relativa legge di conversione n. 5 del 29/01/2014 contenenti le norme di riorganizzazione dell’Istituto Centrale.

Su tale rivalutazione, la Legge di Stabilità 2014 ha previsto l’applicazione di un’imposta sostitutiva delle imposte sui redditi e dell’imposta regionale sulle attività produttive, pari ad euro 1.237 mila contabilizzate alla voce “Imposte sul reddito dell’esercizio”.

La rilevazione a conto economico sia dell’effetto della rivalutazione delle quote detenute nella Banca d’Italia sia della relativa imposta sostitutiva è stata effettuata nel rispetto dei principi contabili internazionali e avvalendosi del complessivo quadro informativo disponibile.

SEZIONE 7

Il risultato netto delle attività e passività valutate al *fair value* – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività / passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione

Operazioni /Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	32.105	13.376	(143)	(118)	45.220
2.1 Titoli di debito	32.105	13.376	(143)	(118)	45.220
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Derivati creditizi e finanziari	14.701	213	(58.961)	(12.089)	(56.136)
Totale	46.806	13.589	(59.104)	(12.207)	(10.916)

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione riferibili ai derivati finanziari sono esposti a saldi aperti per singolo strumento finanziario.

Le minusvalenze nette contabilizzate alla voce in esame sulle passività finanziarie includono l'effetto "pull to par" connesso al rientro a seguito del trascorrere del tempo degli utili da valutazione rilevati negli scorsi esercizi sulle passività finanziarie valutate al *fair value* derivanti dalla variazione del merito di credito della Banca.

SEZIONE 8

Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento– Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Di portafoglio	Riprese di valore				31/12/2013	31/12/2012
	Specifiche			Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	(2)	-	-	-	-	-	(2)	-
- Finanziamenti	-	(2)	-	-	-	-	-	(2)	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(10.290)	(445.910)	-	43.405	21.741	-	257	(390.797)	(179.352)
- Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri crediti	(10.290)	(445.910)	-	43.405	21.741	-	257	(390.797)	(179.352)
- Finanziamenti	(10.290)	(445.910)	-	43.405	21.741	-	257	(390.797)	(179.352)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(10.290)	(445.912)	-	43.405	21.741	-	257	(390.799)	(179.352)

Legenda:

A = da interessi

B = altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31/12/2013	31/12/2012
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	(1.379)	-	81	(1.298)	(1.927)
B. Titoli di capitale	-	(10.836)	X	X	(10.836)	(21.936)
C. Quote di OICR	-	(2.006)	X	-	(2.006)	(1.171)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	1.440
F. Totale	-	(14.221)	-	81	(14.140)	(23.594)

Legenda:

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore per deterioramento delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” includono anche il “ri giro” a conto economico delle riserve da valutazione, iscritte nell’apposita voce di patrimonio netto del bilancio dell’esercizio precedente, a fronte delle perdite per riduzione di valore contabilizzate nell’esercizio.

Le rettifiche di valore per deterioramento su titoli di debito attengono principalmente a minusvalenze rilevate sul titolo junior “Berica Residential MBS1”.

Le rettifiche di valore per deterioramento su titoli di capitale attengono ad azioni quotate in un mercato attivo che hanno superato la soglia di significatività e/o durevolezza prevista dalla *policy* interna per “l’individuazione di perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita”, nonché a talune interessenze azionarie detenute in società non quotate per le quali si è ritenuto sussistere una perdita per riduzione di valore.

Le rettifiche di valore su quote OICR attengono alle quote detenute in un fondo chiuso.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

La presente tabella non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha rilevato rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31/12/2013	31/12/2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	(3.632)	-	(1.531)	-	101	-	-	(5.062)	(2.229)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	(3.632)	-	(1.531)	-	101	-	-	(5.062)	(2.229)

Legenda:

A = da interessi

B = altre riprese

Le “cancellazioni” si riferiscono alla quota a carico della Banca degli interventi deliberati dal Comitato di Gestione del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) in favore di talune banche consorziate.

SEZIONE 9

Le spese amministrative – Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1) Personale dipendente	(302.903)	(309.113)
a) salari e stipendi	(213.592)	(213.253)
b) oneri sociali	(57.178)	(54.489)
c) indennità di fine rapporto	(16)	(21)
d) spese previdenziali	(444)	(573)
e) accantonamenti al trattamento di fine rapporto del personale	(1.366)	(2.282)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(819)	(680)
- a contribuzione definita	(612)	(622)
- a benefici definiti	(207)	(58)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(17.345)	(17.296)
- a contribuzione definita	(17.345)	(17.296)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(465)	(404)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(11.678)	(20.115)
2) Altro personale in attività	(1.341)	(1.094)
3) Amministratori e sindaci	(5.507)	(5.022)
4) Personale collocato a riposo	(4.157)	(2.393)
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	4.420	5.033
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(1.319)	(1.187)
Totale	(310.807)	(313.776)

Tra le “Spese per il personale” trovano appostazione anche gli accantonamenti connessi agli oneri futuri del personale dipendente relativi al sistema incentivante, in conformità ai principi IAS che seguono la logica di classificazione dei costi per “natura” della spesa.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2013	31/12/2012
1. Personale dipendente	4.173	4.104
a) Dirigenti	80	81
b) Quadri direttivi	1.843	1.821
c) Restante personale dipendente	2.250	2.202
2. Altro personale	21	16
Totale	4.194	4.120

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dei dipendenti (sia con contratto di lavoro subordinato sia con altri contratti, inclusi sia i dipendenti di altre società distaccati presso la Banca ed esclusi i dipendenti della Banca distaccati presso altre società), dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

Si evidenzia che nel calcolo del numero medio dei dipendenti al 31 dicembre 2013 sono rientrati i dipendenti delle ex controllate BPVi Fondi SGR e Nordest Merchant S.p.a., oggetto di fusione per incorporazione con efficacia al 1° gennaio 2013.

Nella sottovoce "Altro personale" sono ricomprese le forme di contratto atipiche diverse dal contratto di lavoro subordinato, come ad esempio i contratti di lavoro interinale o a progetto.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Al 31 dicembre 2013 la Capogruppo ha provveduto – ai sensi dell'art. 8 del Regolamento del Fondo – a ripianare il disavanzo di euro 414 mila risultante dalla valutazione attuariale del fondo, riallineando la consistenza contabile dello stesso alla riserva matematica calcolata alla medesima data.

Il predetto costo è stato rilevato nella sottovoce "150 a) Spese per il personale" del conto economico per euro 207 mila e nella voce 90 "Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" del prospetto della redditività complessiva per euro 207 mila.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Non vi sono attivi benefici a favore dei dipendenti meritevoli di menzione di cui allo IAS 19, par. 131, 141 e 142.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2013	31/12/2012
1. Imposte indirette e tasse	(52.824)	(40.319)
2. Spese per acquisti di beni e servizi non professionali	(85.323)	(83.003)
2.1. telefoniche, postali, trasmissione dati	(10.963)	(12.490)
2.2. vigilanza e trasporto valori	(7.473)	(6.924)
2.3. energia elettrica, riscaldamento e acqua	(8.174)	(7.432)
2.4. spese di trasporto	(2.517)	(2.267)
2.5. locazione programmi e microfiches	(1.581)	(1.549)
2.6. servizi org. ed elaborazioni elettroniche	(49.086)	(47.032)
2.7. cancelleria e stampati	(1.680)	(1.711)
2.8. pulizia locali	(3.849)	(3.598)
3. Spese per servizi professionali	(23.220)	(21.519)
3.1 compensi a professionisti	(6.672)	(4.303)
3.2 spese legali, informazioni e visure	(16.548)	(17.216)
4. Fitti e canoni passivi	(46.527)	(44.618)
4.1. fitti di immobili	(45.365)	(43.563)
4.2. canoni di locazione macchine	(1.162)	(1.055)
5. Spese per manutenzione mobili, immobili e impianti	(8.949)	(10.627)
6. Premi di assicurazione	(2.957)	(2.688)
7. Altre spese	(46.238)	(53.441)
7.1. spese per informazioni, visure e abbonamenti	(5.188)	(5.419)
7.2. contributi associativi	(2.230)	(2.226)
7.3. pubblicità e rappresentanza	(9.730)	(11.204)
7.4. altre spese diverse	(29.090)	(34.592)
Totale	(266.038)	(256.215)

SEZIONE 10

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	31/12/2013	31/12/2012
a) Acc.ti netti al fondo per rischi ed oneri per controversie legali	(11.198)	(7.999)
b) Acc.ti netti al fondo rischi e oneri diversi	389	2.566
Totale	(10.809)	(5.433)

Per un maggior dettaglio degli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri si rinvia alla Sezione 12 della Parte B della presente nota integrativa.

SEZIONE 11

Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(9.976)	-	-	(9.976)
- ad uso funzionale	(9.976)	-	-	(9.976)
- per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
Totale	(9.976)	-	-	(9.976)

SEZIONE 12

Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(3.742)	-	-	(3.742)
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	(3.742)	-	-	(3.742)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
Totale	(3.742)	-	-	(3.742)

SEZIONE 13

Altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2013	31/12/2012
1. Amm.to migliorie su beni di terzi	(5.934)	(6.443)
2. Altri oneri	(5.608)	(2.170)
Totale	(11.542)	(8.613)

L'importo di cui al punto 1. è relativo all'ammortamento delle spese incrementative su beni di terzi non scorporabili dai beni stessi e, pertanto, non oggetto di separata rilevazione tra le attività materiali. Dette spese sono ammortizzate nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2013	31/12/2012
1. Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	26.816	7.994
2. Fitti e canoni attivi	1.122	1.126
3. Recupero di imposte d'atto, bollo e affini	48.012	36.791
4. Recupero costi per servizi infragruppo	2.405	2.569
5. Altri proventi	14.373	18.889
Totale	92.728	67.369

Nella sottovoce 1. è inclusa anche la nuova "Commissione Istruttoria Veloce (CIV)" introdotta dal c.d. "Decreto Salva Italia" (d.l. 201/2011). La suddetta commissione ha sostituito la Commissione per il Servizio di Affidamento (CSA), in precedenza rilevata alla voce 40 "Commissione attive" del conto economico.

SEZIONE 14

Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 210

14.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/2013	31/12/2012
A. Proventi	5	619
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	5	619
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(205)	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(205)	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(200)	619

Le “Rettifiche di valore da deterioramento” sono relative alla svalutazione per perdite durevoli di valore, iscritte a conto economico in base allo IAS 36, della partecipata Magazzini Generali Merci e Derrate S.p.a..

SEZIONE 15

Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali – Voce 220

La presente sezione non risulta avvalorata non essendosi rilevate variazioni sul *fair value* delle attività materiali e immateriali.

SEZIONE 16

Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 230

Componente reddituale/Valori	31/12/2013	31/12/2012
a) Rettifiche di valore dell'avviamento	(15.225)	-

Le "Rettifiche di valore dell'avviamento" si riferiscono all'*impairment* determinato in seguito alla cessione dei rami d'azienda "OICR" e "GPA" della ex controllata BPVi Fondi SGR ad Arca SGR in data 1° gennaio 2013, così come indicato nella voce 280 "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

SEZIONE 17

Utile (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240

17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2013	31/12/2012
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(1.168)	39
- Utili da cessione	49	41
- Perdite da cessione	(1.217)	(2)
Risultato netto	(1.168)	39

SEZIONE 18

Le imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Imposte correnti (-)	(59.727)	(53.474)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	2.099	17.934
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3 bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	87.754	34.007
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(14.242)	(15.243)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis/-4+/-5)	15.884	(16.776)

Tra le "imposte correnti" sono ricomprese le imposte pagate all'estero, per complessivi Euro 107 mila e l'imposta sostitutiva prevista dalla legge n. 147/2013 art. 1 comma 148, pari a euro 1.237 mila, dovuta sulla rivalutazione delle quote di partecipazione detenute nella Banca d'Italia.

La variazione positiva delle imposte correnti dei precedenti esercizi si riferisce all'eccedenza di stanziamenti per imposte sui redditi effettuati negli anni precedenti.

Si segnala che la Banca nel corso del 2012 si era avvalsa della facoltà, prevista dall'art. 23, comma 12, del Decreto Legge n. 98/2011 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 111 del 15/07/2011), di affrancare ai fini fiscali i valori dell'avviamento che risultava iscritto nel Bilancio consolidato al 31.12.2010 per effetto dei maggiori valori di acquisto, rispetto al patrimonio netto contabile, delle partecipazioni di controllo in quattro banche controllate acquisite nel periodo dal 1996 al 1999. L'effetto positivo netto nell'esercizio 2012 derivante dall'affrancamento dell'avviamento era stato pari a euro 20.518 mila.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	% ⁽¹⁾
Imposte Ires con applicazione dell'aliquota nominale	20.733	-27,50%
Quota non deducibile degli interessi passivi	(6.876)	9,12%
Svalutazione e perdite non deducibili su titoli di capitale	(4.075)	5,41%
Costi indeducibili	(1.228)	1,63%
Rettifiche di valore dell'avviamento	(4.187)	5,55%
Altre variazioni	(107)	0,14%
Totale effetto fiscale delle variazioni in aumento	(16.473)	21,85%
Dividendi	12.292	-16,30%
Quota Irap deducibile	3.869	-5,13%
Quota plusvalenza su permuta titoli Bankit a tassazione sostitutiva	2.835	-3,76%
Variazioni delle imposte di esercizi precedenti	1.635	-2,17%
Plusvalenze e rivalutazioni su partecipazioni esenti	751	-1,00%
Altre variazioni	127	-0,17%
Totale effetto fiscale delle variazioni in diminuzione	21.509	-28,53%
Imposte Ires imputate a conto economico	25.769	-34,18%
	IRAP	% ⁽¹⁾
Imposte Irap con applicazione dell'aliquota nominale	3.506	-4,65%
Spese del personale	(11.807)	15,66%
Costi indeducibili	(2.912)	3,86%
Accantonamenti diversi non deducibili	(2.205)	2,92%
Maggiorazioni di aliquota deliberate dalle Regioni	694	-0,92%
Totale effetto fiscale delle variazioni in aumento	(16.230)	21,52%
Proventi non imponibili	1.594	-2,11%
Quota dividendi non imponibile	1.337	-1,77%
Altre variazioni	571	-0,76%
Quota plusvalenza su permuta titoli Bankit a tassazione sostitutiva	574	-0,76%
Totale effetto fiscale delle variazioni in diminuzione	4.076	-5,40%
Imposte Irap imputate a conto economico	(8.648)	11,47%
Imposta sostitutiva su plus permuta titolo Bankit	(1.237)	1,64%

(1) L'incidenza percentuale è calcolata rapportando le imposte (con il relativo segno algebrico) all'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico).

SEZIONE 19

Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 280

19.1 *Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione*

Componenti reddituali/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Proventi	21.000	-
2. Oneri	-	-
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (Perdite) da realizzo	-	-
5. Imposte e tasse	(5.775)	-
Utile (Perdita)	15.225	-

I proventi e gli oneri sopra riportati si riferiscono ai gruppi di attività e passività in via di dismissione relativi ai rami di azienda "OICR" e "Gestioni Patrimoniali" oggetto di cessione in data 1° gennaio 2013 da parte della ex controllata BPVi Fondi SGR S.p.a. ad Arca SGR S.p.a.

19.2 *Dettaglio delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione*

Componenti reddituali/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Fiscalità corrente (-)	(5.775)	-
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	-
3. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
4. Imposte sul reddito dell'esercizio (-1+/-2+/-3)	(5.775)	-

SEZIONE 20

Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni meritevoli di menzione in aggiunta a quelle stabilite dai principi contabili internazionali nonché dalle istruzioni di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

SEZIONE 21

Utile per azione

Viene di seguito fornita l'informativa prevista dallo IAS 33, paragrafi 68, 70, lett. a), b), c), d) e 73.

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31/12/2013	31/12/2012
Media ponderata delle azioni ordinarie	79.561.089	77.702.250
Effetto diluitivo derivante da passività convertibili	-	-
Media ponderata delle azioni a capitale diluito	79.561.089	77.702.250

La media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione è calcolata in base al numero delle azioni ordinarie in circolazione all'inizio dell'esercizio, rettificato dal numero delle azioni ordinarie annullate o emesse durante l'esercizio moltiplicato per il numero di giorni che le azioni sono state in circolazione in proporzione al numero totale di giorni dell'esercizio. Dal conto delle azioni in circolazione sono escluse le azioni proprie.

Al 31 dicembre 2013 non sono presenti effetti diluitivi. A tale proposito si precisa che non si è tenuto conto dei potenziali effetti diluitivi connessi al "Premio Fedeltà"⁽¹⁾ previsto nell'ambito all'aumento di capitale effettuato dalla Banca nel corso dell'esercizio.

La media ponderata delle azioni ordinarie a capitale diluito è determinata incrementando la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione delle azioni ordinarie addizionali che sarebbero state in circolazione in caso di conversione di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo. Le potenziali azioni ordinarie con effetti di diluizione, determinate sulla base del rapporto di conversione stabilito nel regolamento del sopra citato prestito obbligazionario convertibile, sono state considerate come convertite in azioni ordinarie all'inizio del periodo. Poiché al 31 dicembre 2013 non vi sono effetti diluitivi, la media ponderata delle azioni ordinarie a capitale diluito coincide con quella delle azioni ordinarie.

(1) E' prevista l'assegnazione di azioni ordinarie dell'Emittente a favore dei sottoscrittori delle azioni che (i) manterranno, per un periodo di ventiquattro mesi, a decorrere dal giorno immediatamente successivo alla data di chiusura del Periodo di Offerta, l'ininterrotta titolarità delle azioni sottoscritte e di altre azioni dell'Emittente eventualmente a tale data detenute, e (ii) durante il Periodo di Offerta non abbiano ceduto, a qualsiasi titolo, le azioni dell'Emittente eventualmente già detenute all'inizio del Periodo di Offerta, mantenendo, continuativamente, la titolarità di tali azioni presso una banca del Gruppo o altro intermediario aderente. Le azioni oggetto del Premio Fedeltà saranno assegnate, senza ulteriori esborsi, nel rapporto di n. 1 Azione ogni n. 5 Azioni sottoscritte e detenute (pari al 20% del valore di sottoscrizione delle Azioni per un massimo di Azioni assegnabili pari a n° 809.600).

21.2 Altre informazioni

	31/12/2013			31/12/2012		
	Risultato attribuibile (euro)	Media ponderata azioni ordinarie	EPS (euro)	Risultato attribuibile (euro)	Media ponderata azioni ordinarie	EPS (euro)
Utile base per azione (EPS Base)	(44.284.515)	79.561.089	-0,557	64.022.540	77.702.250	0,824
Utile diluito per azione (EPS Diluito)	(44.284.515)	79.561.089	-0,557	64.022.540	77.702.250	0,824

L'utile base per azione è calcolato dividendo il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale della Capogruppo (il numeratore) per la media ponderata delle azioni ordinarie della stessa in circolazione (il denominatore) durante l'esercizio.

L'utile diluito per azione è determinato rettificando l'utile attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale, così come la media ponderata delle azioni in circolazione, per tener conto dei potenziali effetti diluitivi connessi al prestito obbligazionario convertibile in azioni ordinarie della Capogruppo denominato "Banca Popolare di Vicenza 13[^] emissione subordinato convertibile 2007-2015" emesso in data 20/12/2007.

Poiché al 31 dicembre 2013 non sono presenti effetti diluitivi, l'utile diluito per azione coincide con l'utile base per azione.

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) dell'esercizio	(54.393)	10.109	(44.285)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	2.651	(722)	1.929
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	(64.539)	21.343	(43.196)
a) variazioni di <i>fair value</i>	(54.329)	17.966	(36.363)
b) rigiro a conto economico	(10.210)	3.377	(6.833)
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	218.496	(66.057)	152.439
a) variazioni di <i>fair value</i>	172.175	(41.753)	130.422
b) rigiro a conto economico	46.302	(24.298)	22.004
- rettifiche da deterioramento	2.152	(20)	2.132
- utili/perdite da realizzo	44.150	(24.278)	19.872
c) altre variazioni	19	(6)	13
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	156.608	(45.436)	111.172
140. Redditività complessiva (voce 10+130)	102.215	(35.327)	66.887

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Un efficace processo di gestione dei rischi è basato su un solido Sistema dei Controlli Interni (SCI); quest'ultimo costituisce parte integrante dell'attività quotidiana delle Banche e delle Società del Gruppo; il presidio esercitato dal Modello dei Controlli Interni, sia con riferimento al suo disegno che al relativo funzionamento, si articola su tre livelli:

- controlli di primo livello, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture produttive (ad esempio, i controlli di tipo gerarchico) o incorporati nelle procedure e nei sistemi informatici, ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di *back office*;
- controlli di secondo livello, affidati a strutture diverse da quelle produttive che hanno l'obiettivo di:
 - concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio assegnati (**Risk Management**);
 - concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione/valutazione del rischio di conformità, individuare idonee procedure per la prevenzione dei rischi rilevati e richiederne l'adozione (**Compliance**);
 - concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione/valutazione del rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo, verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolamentazione e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo (**Antiriciclaggio**);
 - attestare/dichiarare l'informativa contabile societaria secondo quanto previsto dalla legge (**Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari**);
- attività di revisione interna (terzo livello): volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Essa è condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, anche attraverso verifiche in loco.

Con particolare riferimento alla Funzione di Risk Management, si evidenzia che in ottemperanza al modello adottato dal Gruppo Banca Popolare di Vicenza essa viene svolta in modo accentrato a livello di Gruppo dalla Direzione Risk Management della Capogruppo. Tale Funzione riporta gerarchicamente al Direttore Generale della Capogruppo e funzionalmente al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per il tramite del Comitato per il Controllo. La Funzione di Risk Management ha il compito di:

- definire e coordinare, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche in materia di gestione dei rischi a livello di Gruppo;
- garantire la misurazione ed il controllo dell'esposizione di Gruppo alle diverse tipologie di rischio, in particolare il rischio di credito, di controparte, operativo, di mercato, di liquidità e di tasso di interesse a livello di *banking book*;
- verificare sistematicamente e continuativamente l'adeguatezza dei modelli e degli strumenti di *risk management* utilizzati, presidiando l'evoluzione normativa regolamentare;
- verificare la conformità dei profili di rischio delle Banche e Società del Gruppo rispetto ai limiti stabiliti dai rispettivi Consigli di Amministrazione e dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per quanto concerne il rischio consolidato a livello di Gruppo.

Inoltre alla Funzione di Risk Management spetta sia la gestione del processo di valutazione del capitale interno adeguato a fronteggiare tutti i rischi connessi alle attività svolte (ICAAP), nel rispetto della normativa entrata in vigore il 1° gennaio 2007 e che origina dal Secondo Pilastro di Basilea II. Si sottolinea che la predisposizione del Rendiconto ICAAP rappresenta uno dei principali momenti di diffusione della cultura del rischio all'interno del Gruppo, a partire dal Consiglio di Amministrazione, che approva il Rendiconto stesso e che riceve, trimestralmente, un aggiornamento circa i principali contenuti del medesimo, fino alle varie strutture operative, coinvolte nel

risk self assessment volto alla costruzione della c.d. Mappa dei Rischi compilata a livello di Gruppo.

Un ulteriore momento di diffusione della cultura del rischio è rappresentato dalla definizione e dal monitoraggio del c.d. *Risk Appetite Framework*, approvato su base almeno annuale dal Consiglio di Amministrazione e oggetto di continuo monitoraggio da parte delle competenti strutture. E' utile sottolineare che gran parte dell'attività del Gruppo, dal processo di definizione degli obiettivi di pianificazione operativa e strategica fino all'operatività quotidiana, avviene nel rispetto del sistema di limiti operativi / soglie di attenzione definiti nell'ambito del *Risk Appetite Framework*. A conferma dell'importanza del *Risk Appetite Framework* si segnala che taluni limiti operativi / soglie di attenzione sono utilizzati quali variabili chiave per l'attivazione del sistema incentivante di Gruppo.

Coerentemente con l'innanzi descritta impostazione, anche la formazione del personale tiene debitamente in considerazione le tematiche connesse al rischio: nel corso del 2013 i giorni erogati in tema di formazione sul rischio (incluse tematiche quali sicurezza, trasparenza, responsabilità di impresa, tutela degli investitori), includendo anche le tematiche riguardanti in generale il credito, hanno rappresentato quasi un terzo (28%) del totale. Tra le iniziative più rilevanti del 2013 si ricorda l'avvio del piano di formazione previsto dal Progetto A-IRB (*Advanced Internal Rating Based*) volto all'introduzione dei modelli interni nella determinazione del requisito a fronte del rischio di credito. Tale iniziativa nel 2013 ha riguardato, in una prima fase formativa, oltre mille dipendenti appartenenti a diversi ruoli.

SEZIONE 1

Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il Rischio di Credito è il rischio di incorrere in perdite dovute ad inadempienza della controparte (in particolare l'impegno a restituire i prestiti) o, in senso lato, al mancato adempimento delle obbligazioni, anche da parte di eventuali garanti.

Tra i rischi di credito viene generalmente incluso anche il "Rischio Paese" e cioè il rischio che i debitori di un Paese, siano essi soggetti pubblici o privati, risentano della situazione politica, economica e finanziaria del paese stesso e, pertanto, possano non adempiere alle obbligazioni per fatti indipendenti dalla loro volontà (rischi politici, economici, valutari ecc.), ma relativi allo Stato in cui risiedono.

L'attività creditizia della Banca è, da sempre, rivolta a supportare sia le esigenze di finanziamento delle famiglie, sia lo sviluppo ed il consolidamento delle imprese, in particolare di quelle piccole e medie che rappresentano la realtà economica tipica dei territori di insediamento.

In linea con gli esercizi precedenti, le politiche del credito adottate dalla Banca sono improntate a rispondere alle domande di privati e imprese, ponendo particolare attenzione al problematico andamento della congiuntura economica, al rischio di credito ed ad un'adeguata copertura a livello di garanzie.

Con riferimento alla clientela "privati" l'attività di sviluppo si è concentrata sul comparto a medio lungo termine, attraverso l'erogazione e/o la rinegoziazione di mutui casa ipotecari e sui prestiti personali, per mezzo di finanziamenti erogati direttamente dalle banche o da società dedicate.

In relazione alla situazione congiunturale, con l'obiettivo di dare respiro finanziario alle famiglie in difficoltà, le banche del Gruppo BPVi hanno aderito al "Piano Famiglie", vale a dire l'accordo tra ABI e le Associazioni dei Consumatori sottoscritto il 18 dicembre 2009, che prevede la sospensione del pagamento delle rate del mutuo ipotecario per 12/18 mesi. Tale accordo è stato rinnovato in più riprese negli anni successivi, fino alla definitiva scadenza del 31 marzo 2013. Dopo tale data è stato sostituito dal Fondo di solidarietà del Ministero delle Finanze, finanziato una prima volta con 20 mln di euro e a settembre con ulteriori 40 mln (di cui 20 per il 2014 e altrettanti per il 2015).

Per la clientela "piccole imprese", invece, l'attività di sviluppo si è focalizzata principalmente sul comparto degli impieghi a breve termine, caratterizzati da un elevato frazionamento del rischio ed utilizzando, ove possibile, forme tecniche supportate da garanzie consortili. Per le imprese medie e grandi si è sostenuto l'incremento dei finanziamenti a medio termine, privilegiando quelli supportati da garanzie reali. In ogni caso, particolare attenzione è stata posta nella selezione dei settori economici di appartenenza dei prenditori, in modo da favorire quelli ritenuti meno rischiosi. A questo proposito si sottolinea la crescente importanza che l'analisi settoriale riveste nel processo di gestione del rischio di credito, esplicandosi tramite la rielaborazione di dati interni ed esterni forniti da società nazionali specializzate, in modo da massimizzare il loro significato alla luce delle caratteristiche dei diversi Istituti e dei territori in cui essi sono radicati.

In relazione all'attuale situazione congiunturale, con l'obiettivo di dare respiro finanziario alle im-

prese in difficoltà, la Banca ha aderito all'“Avviso Comune” sottoscritto il 3 agosto 2009 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, dall'ABI e dalle associazioni di rappresentanza delle imprese, e rinnovato in più riprese negli anni successivi.

Si precisa, infine, che la Banca non opera in derivati su crediti.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti Organizzativi

Secondo il Regolamento in materia di Gestione del Credito, recepito nelle norme generali dal Manuale del Credito in uso presso la Banca, la valutazione del rischio deve essere improntata alla prudenza. Nella fase istruttoria del credito, va acquisita a cura del proponente tutta la documentazione necessaria per effettuare un'adeguata valutazione del merito creditizio del prenditore. La documentazione acquisita deve consentire di valutare la coerenza tra importo, forma tecnica e progetto finanziato; essa, inoltre, deve permettere l'individuazione delle caratteristiche e delle qualità del prenditore, anche alla luce del complesso delle relazioni con lo stesso intrattenute.

I rischi nei confronti di singoli clienti del medesimo Gruppo sono da considerarsi unitariamente; pertanto qualora tra i clienti stessi sussistano connessioni di carattere giuridico o economico, tali soggetti vengono a costituire un insieme unitario sotto il profilo del rischio, rappresentano cioè un Gruppo (gruppo economico o gruppo di rischio).

All'atto della concessione e/o rinnovo di affidamenti è fatto obbligo di verificare i rischi in essere del richiedente e dell'eventuale Gruppo ad esso collegato, nei confronti dell'intero Gruppo BPVi.

Il *pricing* e/o i ricavi indotti della relazione non possono costituire elemento per l'apprezzamento del merito creditizio e la concessione del credito.

Il processo di istruttoria segue un differente *iter* a seconda della tipologia di clientela. In caso di clientela “privati” e *small business* la concessione o meno del fido richiesto, di competenza della filiale o dell'Area fino ad importi non particolarmente elevati, segue un percorso semplificato e si serve del sistema di *scoring* interno, che è uno strumento informatico finalizzato a verificare il merito creditizio in fase di concessione di nuovi affidamenti utilizzando fonti informative interne ed esterne. Al fine di meglio presidiare la fase di concessione del credito alla clientela “privati” e *small business*, sono state introdotte più stringenti limitazioni alle facoltà deliberative, identificate in base al profilo di rischio attribuito alla controparte da parte del sistema di *scoring* interno.

La concessione del credito alla clientela imprese/enti segue un procedimento più articolato in quanto le proposte di affidamento relative a tale clientela devono essere corredate del parere tecnico di analisti crediti di Area o di Sede Centrale a seconda dell'ammontare degli affidamenti richiesti.

Il gestore monitora e gestisce il credito giorno per giorno ed è responsabile della sua concessione. Quando il rischio cliente aumenta, l'obiettivo della gestione è di contenere il rischio banca, adottando tempestivamente tutte le misure necessarie allo scopo.

Alla luce delle “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche” (circ. 263/06 di Banca d'Italia), è attivo un processo organizzativo che prevede, per quanto concerne la valutazione degli immobili offerti in garanzia, la verifica e l'aggiornamento costante dei valori di stima, anche mediante l'utilizzo di metodi statistici sulla base di sistemi georeferenziati.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo del credito risulta così strutturato:

- concessione del credito che si articola in: istruttoria, valutazione, delibera, perfezionamento di fidi ed eventuali garanzie;
- gestione del credito che si articola in: utilizzi, monitoraggio, revisione affidamenti, gestione dei crediti anomali;
- gestione sofferenze e recupero del credito.

Il Gruppo BPVi ha implementato un sistema interno di *rating* che viene utilizzato nei processi aziendali di valutazione del merito creditizio, concessione e monitoraggio del credito.

È stato deciso di sviluppare i modelli di *rating* coprendo innanzitutto la tipologia di controparti sulla quale il Gruppo strutturalmente opera ovvero:

- Privati e *Small Business*;
- *Small Corporate* (da 517 mila euro a 2,5 milioni di euro di fatturato);
- *Mid Corporate* (da 2,5 a 50 milioni di euro);
- *Corporate* (fatturato superiore a 50 milioni di euro).

A seguito dell'introduzione nei processi aziendali dei *rating* interni, sono state definite delle "Politiche Creditizie" e riviste le facoltà deliberative differenziandole sulla base della rischiosità della controparte.

Le "Politiche Creditizie" disciplinano le modalità attraverso le quali il Gruppo intende assumere il rischio di credito verso la clientela, favorendo un'equilibrata crescita degli impieghi verso le controparti con maggior "merito creditizio" e regolando/limitando l'erogazione del credito verso i clienti più rischiosi.

In quest'ambito ricade anche la disciplina dei "settori critici", ovvero di quei comparti che, in base a valutazioni effettuate su dati esterni ed interni alla Banca, presentano elementi di rischio sistemico tale da rendere opportuno sottoporre le imprese appartenenti ad esso ad una maggiore attenzione in fase di affidamento e di trattamento gestionale. L'erogazione ad imprese appartenenti a tali settori è, infatti, disciplinata da limiti più severi rispetto a quelli ordinari. La definizione del perimetro dei settori critici è soggetta a revisione annuale.

Nell'ambito dell'attività di monitoraggio e gestione dei rischi di credito, risulta di particolare importanza l'utilizzo dell'applicativo Gestione del Credito (GdC), che consente ai gestori di verificare l'evoluzione del merito creditizio della clientela, individuando tempestivamente le posizioni affidate che ne evidenziano un deterioramento. Tale strumento, sviluppato con l'obiettivo di implementare un modello evoluto di gestione del portafoglio crediti basato su strategie (obiettivi, azioni e tempistiche) predefinite e coerenti con il livello di rischiosità del cliente, nel corso dei primi mesi del 2011 ha completamente sostituito il precedente Sistema di Gestione del Rischio (SGR).

Per meglio presidiare i clienti che presentano i primi segnali di deterioramento, all'interno della Divisione Crediti è presente U.O. Sorveglianza Crediti, con il compito di supportare i gestori su specifiche situazioni di anomalia, verificare l'efficacia delle azioni gestionali intraprese e diffondere una cultura generale mirata alla tutela ed alla riduzione del rischio di credito.

Al fine di mantenere una corretta e prudente gestione del credito, in conformità altresì alle Istruzioni di Vigilanza (Titolo IV, Capitolo 11, Sezione II), sono stati attivati idonei sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi.

I controlli costituiscono parte integrante dell'attività quotidiana della Banca e sono individuabili in quattro tipologie:

- Controlli di linea: sono effettuati dalle strutture organizzative (es. i controlli di tipo gerarchico) o incorporati nelle procedure o eseguiti nell'ambito dell'attività di *back-office*;
- Controlli sulla gestione dei rischi: hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni e di controllare la coerenza dell'operatività. Tali controlli sono affidati a strutture diverse da quelle produttive;
- Attività di revisione interna: mira a rivalutare il merito creditizio delle singole controparti, con cadenze prestabilite.
- Controlli ispettivi: effettuati dalla funzione di *audit* che espleta il suo mandato con ispezioni dirette e controlli a distanza, mirati alla verifica della qualità del credito e della consapevolezza decisionale delle competenti funzioni preposte alla concessione e gestione del credito stesso.

In ottemperanza alle disposizioni di Banca d'Italia in ambito Basilea 2 riguardo ai cosiddetti "Gruppi di clienti connessi" sono state introdotte delle regole in materia di gestione dei Gruppi economici mirate ad aumentare il grado di oggettività e di reiterazione del processo di composizione degli stessi.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

L'acquisizione di garanzie reali (pegno, ipoteca e privilegio) e/o personali (fideiussione, avallo, mandato di credito e lettera di *patronage*) attenuano il rischio di credito connesso alla singola controparte o gruppo. L'attenuazione del rischio attribuita a ciascuna garanzia reale è disciplinata da specifica normativa che tiene conto della diversa tipologia delle garanzie acquisite.

L'analisi delle caratteristiche delle garanzie non evidenzia un particolare grado di concentrazione nelle diverse forme di copertura/garanzia, in quanto le garanzie acquisite, salvo i casi relativi alle fideiussioni generali, possono considerarsi sostanzialmente "specifiche" per ogni singola posizione. Inoltre, a livello generale, non si rilevano vincoli contrattuali che possano minare la validità giuridica delle stesse.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il credito anomalo non in sofferenza, oltre che dalle strutture della rete commerciale, viene monitorato, da apposite unità organizzative, la cui missione è "la prevenzione dell'insolvenza". Tali strutture, dipendenti gerarchicamente e funzionalmente dalla Divisione Crediti, sono composte da addetti operativi sia presso la Sede Centrale sia presso le Aree Territoriali in cui è organizzata la Rete di Vendita della Banca.

Ai Gestori viene richiesto un approccio operativo volto all'eliminazione delle anomalie e al contenimento del rischio.

Per quanto attiene le posizioni "Ristrutturate", la cui identificazione e gestione avviene in ossequio alle norme di Vigilanza ("Esposizioni per cassa e fuori bilancio (...) per le quali una banca, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (...) che diano luogo ad una perdita"), la gestione è indirizzata

alla verifica del rispetto del piano di ristrutturazione concordato e che le stesse possono coesistere con le altre classificazioni interne, inclusa quella di "incaglio".

Relativamente alle posizioni soggette a ristrutturazione del debito nelle varie forme, compresi gli accordi di ristrutturazione ex art. 67 o ex art. 182 legge fallimentare, è stato rafforzato l'organico dei gestori dei crediti anomali al fine di una puntuale e professionale gestione dei suddetti accordi, creando un nucleo di operatori specializzati dedicato a questa attività.

Per quanto attiene agli "incagli", l'attività è indirizzata prioritariamente al recupero bonario, ancorché graduale, del credito o quanto meno alla mitigazione di eventuali effetti negativi in caso di insolvenza.

La classificazione dei crediti "in sofferenza" si basa sui criteri dettati dalla normativa di Vigilanza. Sono così inquadrati in detta categoria le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertata giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, per il cui ripianamento sono state avviate azioni giudiziali o, comunque, azioni volte al rientro dell'esposizione medesima.

La gestione delle sofferenze e del recupero crediti è affidata a specifiche unità all'interno della Funzione Crediti.

Tali unità sono composte da legali interni e da personale che svolge attività amministrativa-contabile relativa alle sofferenze. Per i processi contabili esse si avvalgono di una procedura informatizzata utilizzata da tutte le Società appartenenti al consorzio Sec Servizi.

L'attività di recupero viene svolta in forma proattiva ed è protesa ad ottimizzare le procedure legali e a massimizzare il risultato economico e finanziario. In particolare, nella valutazione delle iniziative da assumere, i legali interni privilegiano l'attività stragiudiziale, con ricorso spesso ad accordi transattivi, che permettono di incidere positivamente sui tempi di recupero e sul livello dei costi sostenuti. Nei casi in cui tale soluzione non sia percorribile, ed in modo particolare per le posizioni di entità più rilevante e per quelle dove è presumibile un maggiore incasso, si ricorre, invece, a legali esterni per l'avvio delle azioni giudiziali che costituiscono sempre un valido e fondamentale mezzo coercitivo di pressione verso il debitore e uno strumento risolutivo delle controversie.

I crediti minimi, inesigibili o di difficile esazione, sono in genere trattati massivamente e resi oggetto di operazioni di cessione pro-soluto, atteso che per essi l'azione legale viene ritenuta antieconomica in un'ottica di rapporto costi/benefici.

Ai fini di bilancio, le sofferenze sono oggetto di valutazione analitica per la definizione degli accantonamenti in relazione alle perdite attese. Per ciascuna posizione, e nell'ambito di questa, per ogni rapporto, l'entità della perdita prevista è determinata in base alla solvibilità dei debitori, alla tipologia ed al valore delle garanzie ed allo stato delle procedure in atto. Le stime sono effettuate sempre con criteri di prudenza conformemente ai principi contabili applicando altresì i principi di attualizzazione.

Tale complessa valutazione è agevolata dalla suddivisione del totale portafoglio in categorie omogenee ed anno di origine, pur non prescindendo in ogni caso dai valori effettivi di realizzo derivanti dal patrimonio personale e/o aziendale del debitore e dei garanti.

Il corretto svolgimento dell'attività di gestione e di valutazione svolta sulle sofferenze è, infine, assicurato anche dall'effettuazione di periodici controlli sia interni, effettuati dalla Direzione Internal Audit, sia esterni, svolti, tra gli altri, dal Collegio Sindacale e dalla Società di Revisione.

La gestione amministrativa delle posizioni a sofferenza è supportata, dall'inizio del 2009, da una procedura informatica che consentirà il progressivo abbandono di buona parte del fascicolo cartaceo delle pratiche e, una volta implementata, darà una visione immediata di sintesi delle medesime.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E *IN BONIS*: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	168	1.597	55	941	-	2.029.504	2.032.265
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	2.919.638	2.919.638
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	301	-	-	-	1.695	3.833.796	3.835.792
5. Crediti verso clientela	1.403.955	1.149.782	499.852	418.457	1.088.175	22.773.208	27.333.429
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	74.060	74.060
Totale al 31/12/2013	1.404.424	1.151.379	499.907	419.398	1.089.870	31.630.206	36.195.184
Totale al 31/12/2012	1.135.520	873.917	299.479	521.531	305.052	36.630.564	39.766.063

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			<i>In bonis</i>			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.761	-	2.761	X	X	2.029.504	2.032.265
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	2.919.638	-	2.919.638	2.919.638
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	616	(315)	301	3.835.491	-	3.835.491	3.835.792
5. Crediti verso clientela	4.752.672	(1.280.626)	3.472.046	23.939.734	(78.351)	23.861.383	27.333.429
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	74.060	74.060
Totale al 31/12/2013	4.756.049	(1.280.941)	3.475.108	30.694.863	(78.351)	32.720.076	36.195.184
Totale al 31/12/2012	3.719.767	(889.320)	2.830.447	34.315.507	(79.621)	36.935.616	39.766.063

Le esposizioni deteriorate del portafoglio "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", tutte riferibili a contratti derivati in essere con la clientela, sono state rettificate per complessivi euro 1.184 mila per tener conto del rischio di credito implicito nelle suddette esposizioni. Le suddette rettifiche si riferiscono per euro 674 mila ad incagli e per euro 412 mila ad esposizioni scadute.

Si fornisce di seguito il dettaglio per il portafoglio "Crediti verso clientela" delle "esposizioni *in bonis*", distinte tra esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi ed altre esposizioni, nonché la relativa anzianità degli scaduti.

Portafogli/Anzianità dello scaduto	Non scaduti			Scaduti sino a 3 mesi			Scaduti da oltre 3 mesi sino a 6 mesi		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
Crediti verso clientela	22.845.937	72.728	22.773.208	780.658	3.858	776.800	97.260	466	96.794
- ABI - MEF	31.444	50	31.393	13.384	20	13.364	614	1	613
- altri accordi di rinegoziazione	539.333	1.834	537.500	124.983	280	124.703	24.619	64	24.555
- altre esposizioni	22.275.160	70.844	22.204.315	642.291	3.558	638.733	72.027	401	71.626

Portafogli/Anzianità dello scaduto	Scaduti da oltre 6 mesi sino ad 1 anno			Scaduti da oltre 1 anno		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
Crediti verso clientela	182.053	1.141	180.912	33.827	158	33.669
- ABI - MEF	137	-	137	-	-	-
- altri accordi di rinegoziazione	28.737	83	28.654	905	11	894
- altre esposizioni	153.179	1.058	152.121	32.922	147	32.775

Si precisa che le esposizioni *in bonis* degli altri portafogli non includono esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi e/o scadute

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia Esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	616	(315)	X	301
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	3.896.107	X	-	3.896.107
Totale A	3.896.723	(315)	-	3.896.408
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	1.058.524	X	-	1.058.524
Totale B	1.058.524	-	-	1.058.524
Totale (A + B)	4.955.247	(315)	-	4.954.932

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	616	-	-	-
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni <i>in bonis</i>	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-
C.1 uscite verso esposizioni <i>in bonis</i>	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.4.bis perdite da cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	616	-	-	-
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	314	-	-	-
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	2	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	2	-	-	-
B.1.bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	1	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-
C.2.bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	1	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	315	-	-	-
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia Esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	2.448.290	(1.044.335)	X	1.403.955
b) Incagli	1.352.007	(202.225)	X	1.149.782
c) Esposizioni ristrutturate	517.989	(18.137)	X	499.852
d) Esposizioni scadute deteriorate	434.386	(15.929)	X	418.457
e) Altre attività	26.893.320	X	(78.351)	26.814.969
TOTALE A	31.645.992	(1.280.626)	(78.351)	30.287.015
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	117.463	(3.270)	X	114.193
b) Altre	2.757.907	X	(1.704)	2.756.203
Totale B	2.875.370	(3.270)	(1.704)	2.870.396

Per completezza d'informativa si riporta di seguito anche l'esposizione per cassa verso clientela classificata a sofferenze comprensiva delle cancellazioni parziali su crediti in procedura concorsuale in corso alla data di riferimento del bilancio (c.d. "conti di memoria").

Tipologia Esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	2.716.003	(1.312.048)	X	1.403.955

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	1.864.927	1.006.303	306.135	537.938
di cui: esposizioni cedute non cancellate	56.427	83.998	15.580	14.896
B. Variazioni in aumento	732.397	1.052.377	333.575	1.127.157
B.1 ingressi da esposizioni <i>in bonis</i>	117.664	388.294	70.467	1.059.448
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	513.981	590.289	238.132	8.277
B.3 altre variazioni in aumento	100.752	73.794	24.976	59.432
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	2.952	463	-	15
C. Variazioni in diminuzione	149.034	706.673	121.721	1.230.709
C.1 uscite verso esposizioni <i>in bonis</i>	-	37.945	31.343	448.065
C.2 cancellazioni	36.658	17.690	-	394
C.3 incassi	87.902	72.094	29.342	71.551
C.4 realizzi per cessioni	24.474	-	-	-
C.4.bis perdite da cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	578.944	61.036	710.699
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	2.448.290	1.352.007	517.989	434.386
di cui: esposizioni cedute non cancellate	85.224	93.581	27.640	41.982

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	729.709	134.472	6.656	18.169
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	17.297	2.618	99	581
B. Variazioni in aumento	405.825	122.860	11.499	1.739
B.1 rettifiche di valore	320.293	122.670	11.499	1.738
B.1.bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	30.415	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	55.117	190	-	1
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	2.303	190	-	1
C. Variazione in diminuzione	91.199	55.107	18	3.979
C.1 riprese di valore da valutazione	50.480	6.996	18	3.585
C.2 riprese di valore da incasso	4.061	6	-	-
C.2.bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	36.658	17.690	-	394
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	30.415	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	1.044.335	202.225	18.137	15.929
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	26.405	2.728	175	2.284

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	283	1.593.838	3.953.885	2.748.995	205.302	247.116	25.782.065	34.531.484
B. Derivati	-	10.410	5.600	10.170	532	1.348	408.445	436.505
B.1 Derivati finanziari	-	10.410	5.600	10.170	532	1.348	408.445	436.505
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	388.519	91.365	150.541	6.872	5.634	1.002.791	1.645.722
D. Impegni a erogare fondi	-	52.405	59.952	93.854	7.071	3.629	896.118	1.113.029
E. Altre	-	209.817	3.514	-	-	-	520.333	733.664
Totale	283	2.254.989	4.114.316	3.003.560	219.777	257.727	28.609.752	38.460.404

Ai fini della classificazione della clientela per rating esterni, la Banca utilizza:

- i rating forniti dalla società DBRS Ratings Limited relativamente al portafoglio regolamentare "Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali";
- i rating forniti dalle società Standard & Poor's Rating Services, Moody's e Fitch Ratings relativamente al portafoglio regolamentare "Posizioni verso cartolarizzazioni";
- i rating forniti da Cerved Group relativamente al portafoglio "Esposizioni verso imprese e altri soggetti".

Di seguito si riportano le tabelle di mappatura delle classi di rating di ciascuna delle suddette società (fonte Banca d'Italia).

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio			
	Amministrazioni centrali e banche centrali	Intermediari vigilati, enti del settore pubblico, enti territoriali	Banche multilaterali di sviluppo	DBRS Ratings Limited
1	0%	20%	20%	da AAA a AAL
2	20%	50%	50%	da AH a AL
3	50%	100%	50%	da BBBH a BBBL
4	100%	100%	100%	da BBH a BBL
5	100%	100%	100%	da BH a BL
6	150%	150%	150%	CCC

In base a quanto stabilito dalla circolare "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" per le categorie "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" ed "Enti territoriali" si deve fare riferimento alla classe di merito nella quale sono classificate le esposizioni verso "Amministrazioni Centrali dello Stato" nelle quali tali soggetti hanno la sede principale.

Classe di merito di credito	Esposizioni verso cartolarizzazioni	ECAI		
		Standard & Poor's	Fitch Ratings	Moody's
1	20%	da AAA a AA-	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3
2	50%	da A+ a A-	da A+ a A-	da A1 a A3
3	100%	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3
4	350%	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3
5	1250%	B+ e inferiori	B+ e inferiori	B1 e inferiori

Classe di merito di credito	Imprese e altri soggetti	Cerved Group
1	20%	-
2	50%	da A1.1 a A3.1
3	100%	B1.1
4	100%	da B1.2 a B2.2
5	150%	C1.1
6	150%	da C1.2 a C2.1

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Esposizioni					
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5
A. Esposizioni per cassa	47.587	1.407.521	2.696.142	2.321.210	2.377.584
B. Derivati	69	286	667	5.383	7.427
B.1 Derivati finanziari	69	286	667	5.383	7.427
B.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	5.895	41.579	32.152	59.065	77.625
D. Impegni a erogare fondi	1.949	30.533	28.153	36.592	61.935
E. Altre	-	-	-	-	-
Totale	55.500	1.479.919	2.757.114	2.422.250	2.524.571

La Banca utilizza *rating* interni, suddivisi in 11 classi di qualità creditizia decrescente (la classe 1 rappresenta la clientela meno rischiosa mentre la classe 11 la più rischiosa), esclusivamente nella gestione del rischio di credito verso clientela. Le attività deteriorate figurano tutte nella classe "Senza *rating*".

I modelli sviluppati dalla Banca coprono la tipologia di controparti sulla quale strutturalmente opera e sulla quale è maggiormente esposta (*Privati, Small Business, Small Corporate, Mid Corporate e Corporate*). Nella tabella in esame non figurano pertanto le esposizioni derivanti dall'attività di tesoreria (crediti verso Banche) o di investimento (titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR, derivati posti in essere con controparti istituzionali).

I *rating* interni non sono utilizzati ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

Classi di <i>rating</i> interni						Senza <i>rating</i>	Totale
Classe 6	Classe 7	Classe 8	Classe 9	Classe 10	Classe 11		
2.582.284	2.307.751	1.691.359	1.072.258	1.351.553	1.278.431	8.169.834	27.303.514
10.648	6.676	7.178	2.116	1.924	2.182	24.478	69.034
10.648	6.676	7.178	2.116	1.924	2.182	24.478	69.034
-	-	-	-	-	-	-	-
73.208	50.443	69.264	42.395	35.442	34.063	991.880	1.513.011
91.938	80.281	65.039	51.596	59.924	23.185	202.026	733.151
-	-	-	-	-	-	-	-
2.758.078	2.445.151	1.832.840	1.168.365	1.448.843	1.337.861	9.388.218	29.618.710

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				CLN
		Immobili ipoteche	Immobili <i>leasing</i> finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.396.750	-	-	1.546.478	-	-
1.1 totalmente garantite	1.392.498	-	-	1.546.478	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	4.252	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	132.389	-	-	-	100.469	-
2.1 totalmente garantite	2.792	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	129.597	-	-	-	100.469	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				CLN
		Immobili ipoteche	Immobili <i>leasing</i> finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	19.684.435	29.419.392	-	2.926.601	247.501	-
1.1 totalmente garantite	18.518.231	29.277.576	-	2.763.533	198.470	-
- di cui deteriorate	2.481.291	4.423.097	-	55.359	34.317	-
1.2 parzialmente garantite	1.166.204	141.816	-	163.068	49.031	-
- di cui deteriorate	248.985	83.923	-	22.389	7.880	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	584.270	155.263	-	43.264	158.645	-
2.1 totalmente garantite	344.841	154.743	-	30.834	38.888	-
- di cui deteriorate	14.856	11.723	-	585	2.461	-
2.2 parzialmente garantite	239.429	520	-	12.430	119.757	-
- di cui deteriorate	3.599	269	-	43	395	-

Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
Derivati su crediti				Crediti di firma				
Altri derivati		Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
Governi e banche centrali	Altri enti pubblici							
-	-	-	-	-	-	10.776	-	1.557.254
-	-	-	-	-	-	8.641	-	1.555.119
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	2.135	-	2.135
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	2.792	-	103.261
-	-	-	-	-	-	2.792	-	2.792
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	100.469
-	-	-	-	-	-	-	-	-

Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
Derivati su crediti				Crediti di firma				
Altri derivati		Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
Governi e banche centrali	Altri enti pubblici							
-	-	-	-	17.618	56.886	8.013	2.758.874	35.434.885
-	-	-	-	12.542	26.631	7.058	2.435.253	34.721.063
-	-	-	-	-	1.683	154	458.085	4.972.695
-	-	-	-	5.076	30.255	955	323.621	713.822
-	-	-	-	-	7.373	359	84.302	206.226
-	-	-	-	301	136	10.916	218.709	587.234
-	-	-	-	-	40	3.150	193.624	421.279
-	-	-	-	-	-	-	7.776	22.545
-	-	-	-	301	96	7.766	25.085	165.955
-	-	-	-	-	-	-	975	1.682

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	9.916	(34.568)
A.2 Incagli	-	-	X	9	(3)	X	38.280	(16.099)
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	52.508	(634)	X	707	(97)
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	19.007	(389)
A.5 Altre esposizioni	2.894.635	X	-	38.817	X	-	3.685.834	X
Totale A	2.894.635	-	-	91.334	(637)	-	3.753.744	(51.153)
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	8	-
B.4 Altre esposizioni	4.113	X	-	4.130	X	(6)	625.341	X
Totale B	4.113	-	-	4.130	-	(6)	625.349	-
Totale (A+B) al 31/12/2013	2.898.748	-	-	95.464	(637)	(6)	4.379.093	(51.153)
Totale (A+B) al 31/12/2012	4.074.592	-	-	96.034	(1.018)	(7)	3.471.841	(52.661)

Rettifiche valore di portafoglio	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
X	-	-	X	1.038.901	(765.354)	X	355.138	(244.413)	X
X	34	(9)	X	879.380	(158.854)	X	232.079	(27.260)	X
X	483	(201)	X	305.705	(16.112)	X	140.449	(1.093)	X
X	-	-	X	288.442	(10.423)	X	111.008	(5.117)	X
(1.836)	28.746	X	(3)	12.516.306	X	(59.648)	7.650.631	X	(16.864)
(1.836)	29.263	(210)	(3)	15.028.734	(950.743)	(59.648)	8.489.305	(277.883)	(16.864)
X	-	-	X	5.684	(1.014)	X	14	-	X
X	-	-	X	75.459	(2.252)	X	2.792	(2)	X
X	-	-	X	29.490	(2)	X	746	-	X
(29)	17.363	X	(26)	1.622.800	X	(1.577)	478.749	X	(66)
(29)	17.363	-	(26)	1.733.433	(3.268)	(1.577)	482.301	(2)	(66)
(1.865)	46.626	(210)	(29)	16.762.167	(954.011)	(61.225)	8.971.606	(277.885)	(16.930)
(1.843)	49.502	(743)	(53)	18.048.003	(624.681)	(65.782)	8.841.883	(211.361)	(13.829)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela
(valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	1.402.386	(1.037.838)	1.428	(5.911)
A.2 Incagli	1.135.061	(199.271)	13.272	(1.856)
A.3 Esposizioni ristrutturate	499.852	(18.137)	-	-
A.4 Esposizioni scadute	417.861	(15.899)	596	(30)
A.5 Altre esposizioni	26.435.492	(77.996)	339.445	(209)
Totale	29.890.652	(1.349.141)	354.741	(8.006)
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Sofferenze	5.698	(1.014)	-	-
B.2 Incagli	78.251	(2.254)	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	30.244	(2)	-	-
B.4 Altre esposizioni	2.158.237	(1.704)	594.259	-
Totale	2.272.430	(4.974)	594.259	-
Totale al 31/12/2013	32.163.082	(1.354.115)	949.000	(8.006)
Totale al 31/12/2012	33.581.671	(962.521)	969.919	(8.739)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	301	(315)
A.2 Incagli	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	2.185.696	-	1.532.587	-
Totale	2.185.696	-	1.532.888	(315)
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Sofferenze	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	103.104	-	179.120	-
Totale	103.104	-	179.120	-
Totale al 31/12/2013	2.288.800	-	1.712.008	(315)
Totale al 31/12/2012	3.392.993	-	2.697.148	(314)

AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
141	(586)	-	-	-	-
4	(2)	1.445	(1.096)	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
20.178	(59)	2.014	(10)	17.840	(77)
20.323	(647)	3.459	(1.106)	17.840	(77)
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
20.323	(647)	3.459	(1.106)	17.840	(77)
15.024	(596)	4.850	(80)	10.391	(42)

AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
124.673	-	41.466	-	11.685	-
124.673	-	41.466	-	11.685	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
12.309	-	22.008	-	3.647	-
12.309	-	22.008	-	3.647	-
136.982	-	63.474	-	15.332	-
74.316	-	46.826	-	12.892	-

B.4 Grandi rischi

	31/12/2013
a) Valore di bilancio	14.846.425
b) Valore ponderato	1.072.041
c) Numero	11

In base alle disposizioni emanate dall'Organo di Vigilanza (Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti) è definito "grande rischio" l'esposizione di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza.

Nella tabella sopra riportata sono incluse le esposizioni infragruppo e verso il Ministero del Tesoro, il cui valore di bilancio è pari, rispettivamente ad euro 3.640,4 milioni ed euro 2.918,7 milioni. Le stesse, coerentemente con quanto previsto dalla disciplina prudenziale, hanno un fattore di ponderazione pari allo zero per cento.

Sono inoltre presenti esposizioni verso la Cassa Compensazione Garanzia per un valore di bilancio di euro 2.405,6 milioni e un valore ponderato di 3,7 milioni di euro.

Si segnala per completezza che tra i "grandi rischi" sopra indicati figurano n. 3 esposizioni con controparti bancarie per un valore complessivo di bilancio di euro 3.252,9 milioni e ponderato di euro 1.068,3 milioni principalmente riferibili ad operazioni di "pronti contro termine" attive e passive che sono assistite da accordi bilaterali di compensazione. In attesa delle necessarie verifiche in ordine al riconoscimento ai fini della *Credit Risk Mitigation* dei predetti accordi, si è ritenuto prudenzialmente di includere le predette esposizioni tra i "grandi rischi".

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

Obiettivi, strategie e processi sottostanti alle operazioni di cartolarizzazione

Il Gruppo Banca Popolare di Vicenza ha individuato nelle operazioni di cartolarizzazione il principale strumento di raccolta per far fronte alle esigenze di *funding*. Tali operazioni si inquadrano strategicamente nell'ambito delle aspettative di un'ulteriore crescita dei volumi inerenti al comparto mutui e del generale processo di espansione degli impieghi bancari che richiedono la preconstituzione di un'adeguata liquidità per sostenere in futuro nuove richieste di finanziamento. Più precisamente, le operazioni di cartolarizzazione effettuate rispondevano ai seguenti obiettivi:

- liberare risorse dell'attivo, migliorando al contempo la situazione di tesoreria;
- diminuire il *mismatching* delle scadenze fra raccolta ed impieghi a medio-lungo termine;
- diminuire il rapporto fra gli impieghi a medio-lungo termine ed il totale degli impieghi.

Rientrano in tali finalità anche le cd. operazioni di auto-cartolarizzazione che sono state effettuate con l'intento di disporre di titoli stanziabili per poter porre in essere operazioni di *funding* con la Banca Centrale Europea o con le principali controparti di mercato.

Alla data di riferimento di bilancio risultano in essere otto operazioni di cartolarizzazione, di seguito dettagliate:

- Berica Residential MBS 1 S.r.l.;
- Berica 5 Residential MBS S.r.l.;
- Berica 6 Residential MBS S.r.l.;
- Berica 8 Residential MBS S.r.l.;
- Berica 9 Residential MBS S.r.l.;
- Berica 10 Residential MBS S.r.l.;
- Berica ABS S.r.l.;
- Berica ABS 2 S.r.l.;
- Berica PMI S.r.l.;
- Piazza Venezia S.r.l..

Le operazioni, tutte di natura *multioriginator*, sono state effettuate ai sensi della legge 130/1999. Le ultime due operazioni di cartolarizzazione sono state perfezionate nel corso dell'esercizio con la cessione di portafogli di mutui *performing* chirografari e ipotecari erogati in favore di piccole e medie imprese da parte della Banca e della controllata Banca Nuova (per quanto riguarda Berica PMI) e della controllata Farbanca (per Piazza Venezia) con la contestuale sottoscrizione, da parte degli stessi *originator*, di tutti i titoli ABS emessi in proporzione ai crediti ceduti.

Relativamente all'operazione di cartolarizzazione denominata Piazza Venezia, le banche *originator* hanno sottoscritto "pro quota" in relazione al portafoglio ceduto tutti i titoli ABS emessi (cd. operazioni di auto-cartolarizzazione). Pertanto tale operazione non rientra nell'ambito dell'informativa da fornire nella presente Sezione.

Per completezza si fornisce di seguito il relativo dettaglio delle ultime due operazioni di cartolarizzazione originate dalla Banca effettuate nel corso del 2013.

- Società veicolo:	Berica PMI S.r.l.
- Data di cessione dei crediti:	28/02/2013
- Tipologia dei crediti ceduti:	Mutui chirografari e ipotecari erogati in favore di piccole e medie imprese
- Qualità dei crediti ceduti:	In bonis
- Garanzie su crediti ceduti:	Ipoteca di 1° grado per il 24,57% dei mutui Ipoteca di 2° grado per il 7,22% dei mutui Privi di garanzie per il 68,21 % dei mutui
- Area territoriale dei crediti ceduti:	Italia
- Attività economica dei debitori ceduti:	Imprese
- Numero crediti ceduti:	10.208
di cui: Banca Popolare di Vicenza	8.461
di cui: Banca Nuova	1.747
- Prezzo dei crediti ceduti:	1.571.346.941,92
di cui: Banca Popolare di Vicenza	1.330.691.446,53
di cui: Banca Nuova	240.655.495,39
- Valore nominale dei crediti ceduti:	1.569.026.394,61
di cui: Banca Popolare di Vicenza	1.328.672.590,58
di cui: Banca Nuova	240.353.804,03
- Rateo interessi maturato sui crediti ceduti:	2.320.547,31
di cui: Banca Popolare di Vicenza	2.018.855,95
di cui: Banca Nuova	301.691,36

Nell'ambito della suddetta operazione sono stati emessi i titoli PMI di seguito riportati sottoscritti dagli *originator* in proporzione al portafoglio crediti ceduti. Nel dettaglio:

- *tranche senior* per euro 743.593 mila (di cui euro 606 mila sottoscritti dalla Banca) avente *rating* esterno assegnato da Fitch ("AA+") e DBRS ("AA") con rendimento indicizzato all'Euribor 3 mesi maggiorato di 240 bps per la classe A1X e 100 bps la classe A1Y;
- *tranche junior* per euro 588.027 mila (di cui euro 497.941 mila sottoscritti dalla Banca) priva di *rating* con rendimento indicizzato all'Euribor 3 mesi.

Società veicolo:	Piazza Venezia S.r.l.
- Data di cessione dei crediti:	31/05/2013
- Tipologia dei crediti ceduti:	Mutui chirografari e ipotecari erogati in favore di piccole e medie imprese
- Qualità dei crediti ceduti:	In bonis
- Garanzie su crediti ceduti:	Ipoteca di 1° grado per il 24,39% dei mutui Ipoteca di 2° grado per il 7,35% dei mutui Privi di garanzie per il 68,25% dei mutui
- Area territoriale dei crediti ceduti:	Italia
- Attività economica dei debitori ceduti:	Imprese
- Numero crediti ceduti:	2.230
di cui: Banca Popolare di Vicenza	1.777
di cui: Farbanca	453
- Prezzo dei crediti ceduti:	1.160.826.418,60
di cui: Banca Popolare di Vicenza	961.531.381,59
di cui: Farbanca	199.295.037,01
- Valore nominale dei crediti ceduti:	1.156.215.084,00
di cui: Banca Popolare di Vicenza	956.920.398,00
di cui: Farbanca	199.294.686,00
- Rateo interessi maturato sui crediti ceduti:	4.611.334,60
di cui: Banca Popolare di Vicenza	4.610.983,59
di cui: Farbanca	351,01

Nell'ambito della suddetta operazione sono stati emessi i titoli Piazza Venezia di seguito riportati tutti sottoscritti dagli *originator* in proporzione al portafoglio crediti ceduti. Nel dettaglio:

- *tranche senior* per euro 520.000 mila (di cui euro 430.400 mila sottoscritti dalla Banca) avente *rating* esterno assegnato da Fitch ("A") con rendimento indicizzato all'Euribor 6 mesi maggiorato di 85 bps;
- *tranche mezzanine* per euro 173.400 mila (di cui euro 143.400 mila sottoscritti dalla Banca) avente *rating* esterno assegnato da Fitch ("A") con rendimento indicizzato all'Euribor 6 mesi maggiorato di 105 bps per la classe A2 e *rating* esterno assegnato da Fitch ("BBB") con rendimento indicizzato all'Euribor 6 mesi maggiorato di 125 bps per la classe A3;
- *tranche junior* per euro 462.816 mila (di cui euro 383.121 mila sottoscritti dalla Banca) priva di *rating* con rendimento indicizzato all'Euribor 6 mesi.

Per ogni operazione di cartolarizzazione propria posta in essere, le Banche *originator*, ciascuna per la parte di propria competenza, hanno sottoscritto con le rispettive società veicolo specifici contratti di *servicing* per il coordinamento e la supervisione dell'attività di gestione, amministrazione ed incasso dei mutui cartolarizzati, oltre che per l'attività di recupero in caso di inadempimento da parte dei debitori. Tali contratti prevedono la corresponsione di una commissione annua per il servizio di *servicing* prestato ed un risarcimento per ogni pratica oggetto di recupero. Si precisa che la funzione di *servicer* è svolta da apposite strutture della Banca, la cui operatività è stata debitamente regolamentata ed è soggetta al controllo degli organi ispettivi interni che ne verificano la correttezza dell'operatività e la conformità con il rispetto delle disposizioni presenti nel contratto di *servicing* sottoscritto.

Sistemi interni di misurazione, controllo dei rischi e politiche di copertura

Il rischio residuo che permane in capo alla Banca a fronte di un'eventuale insolvenza totale dei mutuatari è rappresentato, per le operazioni proprie non oggetto di "ripresa" in bilancio, dall'ammontare dei titoli con il maggior vincolo di subordinazione (c.d. titoli *junior*) detenuti in portafoglio.

Per tutte le operazioni di cartolarizzazione viene effettuato un monitoraggio periodico sull'andamento delle variabili chiave della gestione creditizia e finanziaria da parte delle strutture della Banca.

In un'ottica di controllo dei rischi, particolare attenzione è rivolta all'andamento dei c.d. *trigger ratios*, degli indicatori di *performance* sui *default* e *delinquent*, nonché dell'*excess spread*, che rappresenta la remunerazione di competenza dei titoli *junior* detenuti dalla Banca. Con frequenza almeno semestrale viene fornito al Consiglio di Amministrazione il quadro sintetico e dettagliato delle operazioni di cartolarizzazione.

Contestualmente all'emissione dei titoli ABS sono state sottoscritte più operazioni di "*back to back swap*", costituite da contratti di *Interest Rate Swap* (IRS), con lo scopo di immunizzare la società veicolo (SPV) dal rischio di tasso di interesse.

I suddetti strumenti oltre ad essere valorizzati al *fair value*, come di seguito precisato, rientrano nell'analisi periodica di *Asset & Liability Management* (ALM), effettuata con cadenza trimestrale.

Per quanto riguarda la struttura organizzativa che presiede alle operazioni di cartolarizzazione, la Banca provvede, attraverso un'unità operativa dedicata, a monitorare l'andamento delle cartolarizzazioni originate dal Gruppo Banca Popolare di Vicenza.

Risultati economici connessi con le posizioni in essere verso le cartolarizzazioni

Si riporta di seguito l'informativa sui risultati economici connessi con le posizioni in essere verso le cartolarizzazioni, distinte tra operazioni riprese in bilancio e non.

Operazioni di cartolarizzazione riprese in bilancio	Interessi attivi su mutui cartolarizzati ripresi in bilancio	Interessi passivi su pass. connesse	Commissioni per servizi di <i>servicing</i>	Differenziali attivi (passivi)	Utili (Perdite) da realizzo	Riprese (Rettifiche) di valore
Berica 5	3.778	(807)	18	(123)	-	(3.175)
Berica 6	8.856	(998)	(213)	(119)	458	(1.380)
Berica 8	20.418	(14.396)	(176)	(315)	-	(834)
Berica 9	18.291	(4.443)	(206)	(336)	-	(272)
Berica 10	15.040	(4.198)	(231)	(1.846)	-	(235)
Berica ABS	24.229	(20.660)	(257)	(672)	-	(1.016)
Berica ABS 2	18.234	(7.131)	(192)	985	-	(574)
PMI	30.207	(8.551)	(131)	(406)		(2.789)
Totale	139.053	(61.184)	(1.388)	(2.832)	458	(10.275)
Voce di bilancio	1.129.945	(710.199)	227.534	54.833	79.475	(410.001)
Incidenza	12,3%	8,6%	-0,6%	5,2%	0,6%	2,5%

Operazioni di cartolarizzazione non riprese in bilancio	Interessi attivi	Commissioni per servizi di <i>servicing</i>	Differenziali attivi (passivi)	Utili (Perdite) da valutazione	Utili (Perdite) da realizzo	Riprese (Rettifiche) di valore su titoli
Berica Residential MBS 1	-	254	(327)	(16)	-	(1.354)
Totale	-	254	(327)	(16)	-	(1.354)
Voce di bilancio	1.129.945	227.534	54.833	54.833	79.475	(410.001)
Incidenza	0,0%	0,1%	0,6%	0,0%	0,0%	0,3%

Nella tabella sopra esposta non sono riportati i risultati economici delle operazioni di auto-cartolarizzazione, in quanto le stesse non rientrano nell'ambito dell'informativa di cui alla presente Sezione.

Nella suddetta tabella figurano inoltre le variazioni di *fair value* afferenti ai titoli *Junior* derivanti dall'operazione di cartolarizzazione Berica Residential MBS 1, classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, che hanno comportato un *impairment* per un valore pari a euro 1.354 mila.

Agenzie di rating

Le agenzie di *rating* incaricate di effettuare la *due diligence* delle operazioni sopra riportate e di assegnare il *rating* ai titoli *Asset Backed* relativi sono state:

- Berica Residential MBS 1 S.r.l.: Standard & Poor's e Fitch Ratings;
- Berica 5 Residential MBS S.r.l.: Standard & Poor's e Fitch Ratings;
- Berica 6 Residential MBS S.r.l.: Standard & Poor's, Fitch Ratings e Moody's Investors Service Inc.;
- Berica 8 Residential MBS S.r.l.: Fitch Ratings e Moody's;
- Berica 9 Residential MBS S.r.l.: Fitch Ratings e Moody's;
- Berica 10 Residential MBS S.r.l.: Moody's e DBRS;
- Berica ABS S.r.l.: Moody's e DBRS;
- Berica ABS 2 S.r.l.: Fitch Ratings e DBRS;
- Berica PMI S.r.l.: Fitch Ratings e DBRS;
- Piazza Venezia S.r.l.: Fitch Ratings.

Operazioni di cartolarizzazione di terzi

La Banca ha sottoscritto *tranche senior* di titoli ABS emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione effettuate ai sensi della legge 130/1999 ed originati dal Consorzio Stabile Infrastrutture detenuto da Impresa S.p.a. e Maltauro S.p.a. operanti con enti pubblici, iscritti alla voce "Crediti verso clientela" per un controvalore totale di 41,1 milioni di euro sui quali non si sono ravvisate perdite per riduzione di valore da iscrivere a conto economico ai sensi dello IAS 39.

Cod Isin	Descrizione	Tranche	Scadenza	Originator	Distribuzione geografica	Attività cartolarizzate	Rating S&P	Rating Moody's	Rating Fitch	Voce di bilancio	Valore di bilancio
IT0004841372	AQUARIUS 3,20% CL. A	senior	30/07/30	CONSVIF S.r.l.	Italia	Riserve Tecniche	n.d.	n.d.	n.d.	Crediti verso clientela	18.464
IT0004843253	AUSTRALE F. 3,7% CL. A	senior	30/01/16	Maltauro S.p.a.	Italia	Riserve Tecniche	n.d.	n.d.	n.d.	Crediti verso clientela	22.678
Totale											41.142

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa							
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:	51.355	51.355	901.414	901.414	1.381.376	1.380.093	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	51.355	51.355	901.414	901.414	1.381.376	1.380.093	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi:	47.628	47.628	189.579	189.579	280.145	280.145	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	47.628	47.628	189.579	189.579	280.145	280.145	-	-

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizione

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa							
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio								
A.1 Berica Residential MBS 1 S.r.l. - mutui ipotecari residenziali:	2.796	-	-	-	8.748	(1.283)	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio								
C. Non cancellate dal bilancio								
C.1 Berica 5 Residential MBS S.r.l. - mutui ipotecari residenziali:	48.041	-	3.719	-	26.077	-	-	-
C.2 Berica 6 Residential MBS S.r.l. - mutui ipotecari residenziali:	-	-	197.162	-	688	-	-	-
C.3 Berica 8 Residential MBS S.r.l. - mutui ipotecari residenziali:	-	-	-	-	100.946	-	-	-
C.4 Berica 9 Residential MBS S.r.l. - mutui ipotecari residenziali:	-	-	316.293	-	160.001	-	-	-
C.5 Berica 10 Residential MBS S.r.l. - mutui ipotecari residenziali:	-	-	300.840	-	160.219	-	-	-
C.6 Berica ABS S.r.l. - mutui ipotecari residenziali:	-	-	83.318	-	307.274	-	-	-
C.7 Berica ABS 2 S.r.l. - mutui ipotecari residenziali:	-	-	82	-	148.166	-	-	-
C.8 Berica PMI S.r.l. - mutui chirografari e ipotecari erogati in favore di piccole e medie imprese	518	-	-	-	467.974	-	-	-

Garanzie rilasciate				Linee di credito					
Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Garanzie rilasciate				Linee di credito					
Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1.3 *Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione*

Tipologia attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa							
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore
A.1 Berica Residential MBS 1 S.r.l.								
- mutui ipotecari residenziali	186	-	-	-	532	(85)	-	-
A.2 Berica Residential MBS 5 S.r.l.								
- mutui ipotecari residenziali	6.212	-	481	-	3.372	-	-	-
A.3 Berica Residential MBS 6 S.r.l.								
- mutui ipotecari residenziali	-	-	41.231	-	144	-	-	-
A.4 Berica Residential MBS 8 S.r.l.								
- mutui ipotecari residenziali	-	-	-	-	46.804	-	-	-
A.5 Berica Residential MBS 9 S.r.l.								
- mutui ipotecari residenziali	-	-	67.407	-	34.099	-	-	-
A.6 Berica Residential MBS 10 S.r.l.								
- mutui ipotecari residenziali	-	-	67.960	-	36.194	-	-	-
A.7 Berica ABS S.r.l.								
- mutui ipotecari residenziali	-	-	12.482	-	46.032	-	-	-
A.8 Berica ABS 2 S.r.l.								
- mutui ipotecari residenziali	-	-	18	-	33.001	-	-	-
A.9 Berica PMI S.r.l.								
- mutui chirografari e ipotecari erogati in favore di piccole e medie imprese:	88	-	-	-	79.967	-	-	-
A.10 Aquarius Finance S.r.l.								
- riserve tecniche derivanti da commesse originate dalla pubblica amministrazione	18.464	-	-	-	-	-	-	-
A.11 Australe Finance S.r.l.								
- riserve tecniche derivanti da commesse originate dalla pubblica amministrazione	22.678	-	-	-	-	-	-	-

Come previsto Circolare Banca d'Italia n° 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, nel caso di operazioni di cartolarizzazione proprie *multi originator* in cui le attività cedute sono rimaste integralmente nell'attivo dello stato patrimoniale, nella tavola sopra riportata le esposizioni di terzi sono determinate in proporzione al peso che le attività medesime hanno sul complesso delle attività oggetto di cartolarizzazione.

Garanzie rilasciate				Linee di credito							
Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior			
Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie <i>fair value option</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti		
					31/12/2013	31/12/2012	
1. Esposizioni per cassa	-	-	284.534	-	244.362	528.896	326.471
- <i>senior</i>	-	-	41.142	-	9.282	50.424	139.564
- <i>mezzanine</i>	-	-	-	-	189.579	189.579	47.061
- <i>junior</i>	-	-	243.392	-	45.501	288.893	139.846
2. Esposizioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-
- <i>senior</i>	-	-	-	-	-	-	-
- <i>mezzanine</i>	-	-	-	-	-	-	-
- <i>junior</i>	-	-	-	-	-	-	-

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	4.483.757	-
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	124.555	-
1. Sofferenze	11.985	X
2. Incagli	5.370	X
3. Esposizioni ristrutturate	108	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	107.092	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	-
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.3 Non cancellate	4.359.202	-
1. Sofferenze	42.101	-
2. Incagli	85.789	-
3. Esposizioni ristrutturate	19.139	-
4. Esposizioni scadute	27.756	-
5. Altre attività	4.184.417	-
B. Attività sottostanti di terzi:	939.624	-
B.1 Sofferenze	9.423	-
B.2 Incagli	20.345	-
B.3 Esposizioni ristrutturate	3.949	-
B.4 Esposizioni scadute	5.646	-
B.5 Altre attività	90.261	-

C.1.6 Interessenze in società veicolo

Denominazione	Sede Legale	Interessenza %
Berica Residential MBS 1 S.r.l.	Vicenza	5,0
Berica 5 Residential MBS S.r.l.	Vicenza	5,0
Berica 6 Residential MBS S.r.l.	Vicenza	5,0
Berica 8 Residential MBS S.r.l.	Vicenza	5,0
Berica 9 Residential MBS S.r.l.	Vicenza	5,0
Berica 10 Residential MBS S.r.l.	Vicenza	5,0
Berica ABS S.r.l.	Milano	5,0
Berica ABS2 S.r.l.	Vicenza	5,0
Berica PMI S.r.l.	Vicenza	5,0

Le interessenze nelle suddette società veicolo sono detenute indirettamente per il tramite della società controllata BPV Finance Plc (Dublino).

C.1.7 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate al 31/12/2013		Incasso crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati al 31/12/2013					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Berica Residential MBS 1 S.r.l.	-	124.414	-	16.700	0,00%	83,49%	0,00%	0,00%	0,00%	58,46%
Berica 5 Residential MBS S.r.l.	-	195.409	-	22.330	0,00%	74,78%	0,00%	0,00%	0,00%	3,13%
Berica 6 Residential MBS S.r.l.	-	450.687	-	48.937	0,00%	100%	0,00%	57,93%	0,00%	78,26%
Berica 8 Residential MBS S.r.l.	-	562.195	-	94.444	0,00%	47,69%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Berica 9 Residential MBS S.r.l.	-	705.151	-	71.720	0,00%	29,88%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Berica 10 Residential MBS S.r.l.	-	633.331	-	66.100	0,00%	24,84%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Berica ABS S.r.l.	-	966.248	-	115.642	0,00%	29,76%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Berica ABS 2 S.r.l.	-	653.161	-	70.591	0,00%	15,10%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Berica PMI S.r.l.	-	1.089.042	-	237.216	0,00%	24,20%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Australe Finance S.r.l.	-	23.663	-	5.988	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%

C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le attività finanziarie cedute non cancellate e le passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate riportate nelle tabelle della presente sezione afferiscono principalmente a crediti oggetto di ripresa in bilancio relativi alle operazioni di cartolarizzazione poste in essere dal Gruppo, illustrate nella precedente sezione C.1 "Operazioni di cartolarizzazione" nonché ad operazioni di pronti contro termine effettuate a valere su titoli di proprietà iscritti nell'attivo patrimoniale.

Informazioni di natura quantitativa

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoiazione			Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	1.455.441	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	1.455.441	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X
Totale al 31/12/2013	-	-	-	-	-	-	1.455.441	-	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2012	-	-	-	-	-	-	2.561.280	-	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Attività finanziarie dete- nute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2013	31/12/2012
-	-	-	-	-	-	-	5.278.236	-	6.733.677	5.782.613
-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.455.441	2.561.376
X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
-	-	-	-	-	-	-	5.278.236	-	5.278.236	3.221.237
X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
-	-	-	-	-	-	-	5.278.236	-	6.733.677	X
-	-	-	-	-	-	-	211.617	-	211.617	X
-	-	-	96	-	-	3.221.237	-	-	X	5.782.613
-	-	-	-	-	-	142.913	-	-	X	142.913

Legenda:

- A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
- B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
- C = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/ banche	Crediti v/ clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	1.452.203	-	-	2.219.925	3.672.128
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	1.452.203	-	-	2.219.925	3.672.128
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	180.180	-	-	1.229.726	1.409.906
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	180.180	-	-	1.229.726	1.409.906
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2013	-	-	1.632.383	-	-	3.449.651	5.082.034
Totale al 31/12/2012	-	-	2.558.681	-	96	2.105.921	4.664.698

I "Debiti verso clientela" a fronte di "Crediti verso clientela" comprendono la passività correlata ai mutui ipotecari ceduti nell'ambito di talune operazioni di cartolarizzazione che, non presentando i requisiti previsti dallo IAS 39 per la c.d. "*derecognition*", sono stati oggetto di "ripresa" in bilancio e le operazioni di pronti contro termine in essere alla data di bilancio con la Cassa di compensazione e garanzia.

C.2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: *fair value*

Il *fair value* delle operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute non presenta sostanziali differenze con il valore di bilancio. La presente tabella non risulta pertanto avvalorata.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

La Banca non presenta attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento.

C.3 Operazioni di *covered bond*

La Banca non ha posto in essere operazioni di *covered bond*.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Da fine aprile 2008 sono diventati operativi presso la rete commerciale della Banca Popolare di Vicenza e da inizio giugno dello stesso anno anche su Cariprato (che a fine 2010 è stata incorporata nella Capogruppo) e su Banca Nuova, i nuovi modelli di *rating* interni, per i segmenti *retail* (privati e *small business*), *small corporate* (da euro 517 mila a euro 2,5 milioni di fatturato), *mid corporate* (da euro 2,5 a euro 50 milioni di fatturato).

In seguito (giugno 2009) è divenuto operativo anche il modulo *corporate* finalizzato ad assegnare il *rating*, oltre che alle società con fatturato superiore a 50 milioni di euro, anche alle Holding Finanziarie e di partecipazione (a prescindere dal fatturato) ed alle società capogruppo con fatturato di gruppo superiore a 50 milioni di euro. La natura di questo modello è prevalentemente esperienziale e richiede una notevole competenza specialistica, per cui, stante anche il numero limitato di controparti coinvolte (circa 1.300), la competenza per l'attribuzione del *rating* per tutte le banche del Gruppo è stata assegnata in via esclusiva all'Ufficio Rating e Politiche Creditizie di Gruppo.

Si ricorda che, da ottobre del 2004 è attivo, presso la Capogruppo, e da aprile 2005 presso Banca Nuova il sistema di monitoraggio andamentale SGR (sistema di gestione dei rischi), il cui utilizzo principale è fornire segnali di *early warning* che consentano di allertare i gestori dei rapporti circa l'esistenza di problemi su determinati clienti e di indurli, secondo modalità precisamente definite ad intraprendere le opportune misure correttive sulle situazioni a maggior rischio.

Nel corso del 2009, il sistema ha subito una profonda revisione, finalizzata a rendere lo strumento di monitoraggio maggiormente adeguato rispetto all'individuazione più tempestiva degli eventi anomali, con la definizione di un nuovo modello e dell'algoritmo di calcolo dello *scoring* andamentale (denominato EW = *Early Warning*), nonché con la sua integrazione con i nuovi modelli interni di *rating*. Il nuovo sistema di rilevazione delle anomalie è divenuto operativo presso Banca Popolare di Vicenza a giugno 2009, mentre la sua estensione alle altre banche del Gruppo è avvenuta a ottobre del 2009.

Nel mese di gennaio 2013, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato l'iniziativa progettuale volta al passaggio dei metodi avanzati per la misurazione del rischio di credito (c.d. **sistema dei rating interni - AIRB**) così come previsto dalla normativa di vigilanza in ottemperanza ai principi di Basilea 2. Tale progettualità è volta a rafforzare ed integrare maggiormente, attraverso lo sviluppo di processi, procedure e modelli per il governo del rischio di credito, i processi e i presidi aziendali attinenti la gestione, il monitoraggio e l'erogazione del credito e i processi di pianificazione strategica ed operativa.

In tale ambito si segnala che a gennaio del 2014 sono divenuti operativi i nuovi modelli di *rating* per i segmenti delle imprese SME⁽¹⁾ *retail* (società di capitali con meno di 2,5 milioni di fatturato ed esposizione inferiore a un milione di euro, società di persone con fatturato tra 700.000 euro e 2,5 milioni ed esposizione inferiore ad un milione di euro), SME Corporate (Società di capitali con fatturato minore di 2,5 milioni di euro ed esposizione superiore a 1 milione di euro, Società di persone e di capitali con fatturato tra 2,5 e 150 milioni di euro) e Large Corporate (Società con fatturato superiore a 150 milioni di euro).

Si prevede che entro la prima metà del 2014 saranno attivati anche i modelli relativi ai segmenti privati e *Small Business* (ditte individuali, Società semplici, Società di persone con fatturato minore di 700.000 euro ed esposizione inferiore a 1 milione di euro).

Sempre nell'ambito del Progetto AIRB, nel corso del 2014 sarà rivisto anche lo strumento di monitoraggio andamentale (EW), al fine di adeguarlo ai nuovi modelli di *rating* e, soprattutto, di dare maggior rilevanza a questi ultimi nel monitoraggio della clientela affidata.

(1) Acronimo di *Small & Medium Enterprise* (Piccole e Medie Imprese).

SEZIONE 2

Rischio di mercato

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il rischio di tasso d'interesse è connesso alla possibilità di subire perdite in conseguenza di una dinamica sfavorevole dell'andamento dei tassi di remunerazione relativi a strumenti di natura obbligazionaria.

Possono essere identificate tre tipologie di rischio di tasso d'interesse:

- di livello. Rischio connesso ad una variazione assoluta della struttura a termine dei tassi di interesse privi di rischio (movimenti paralleli della curva dei rendimenti);
- di curva e di base. Il primo identifica i rischi derivanti da una variazione relativa nell'ambito della struttura dei tassi d'interesse. Il secondo deriva da una non perfetta correlazione tra le componenti di una posizione, in particolare nel contesto di strategie di copertura;
- di *spread* di credito. Rischio derivante dai movimenti nei prezzi delle obbligazioni e di strumenti derivati sul credito connessi a variazioni inattese del merito creditizio dell'emittente.

Il rischio di prezzo è connesso alla variazione del valore dei portafogli azionari derivante da oscillazioni dei prezzi di mercato. Si distinguono:

- rischio generico. Variazione del prezzo di un titolo di capitale a seguito di fluttuazioni del mercato di riferimento;
- rischio specifico. Variazione del prezzo di uno specifico titolo di capitale rispetto al mercato di riferimento, derivante dal mutamento delle aspettative riguardo la solidità patrimoniale o le prospettive di reddito della società emittente.

La politica di investimento del Gruppo è focalizzata sull'ottimizzazione dei risultati di gestione e sulla riduzione della volatilità degli stessi.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La responsabilità nella definizione della propensione al rischio di mercato e delle linee guida per la gestione del medesimo è in capo al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo che si avvale del Comitato Finanza e ALMs e delle Funzioni aziendali preposte per la gestione operativa e strategica della stessa.

In particolare, con riferimento alla gestione del rischio di mercato:

- il Comitato Finanza e ALMs propone le linee guida per la gestione del rischio, nell'espletamento delle sue funzioni di tipo consultivo, nei confronti del Consiglio di Amministrazione;
- la Divisione Finanza ha compiti di gestione operativa delegando la Direzione Global Markets allo svolgimento delle attività relative alle negoziazioni degli strumenti finanziari nel rispetto dei limiti di rischio e delle deleghe assegnate;
- la Direzione Risk Management (per il tramite dell'U.O. Risk Management) monitora i limiti di rischio e, con il supporto della Divisione Finanza (Ufficio Financial Monitoring & Documentation), i limiti operativi e di *stop-loss*.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato le "Linee guida per la gestione del portafoglio di negoziazione" per l'esercizio 2013 già discusse in sede di Comitato Finanza e ALMs.

Il CdA ha deliberato che l'esecuzione delle strategie di investimento deve avvenire coerentemente con la propensione al rischio e con i conseguenti limiti operativi approvati in via generale o specifica, in relazione alle deleghe assegnate, da parte dei competenti Organi aziendali, nonché degli obiettivi di rischio/rendimento negoziati in sede di *budget*.

Le citate Linee guida prevedono, in sintesi, che le strategie di investimento per l'esercizio 2013, con riferimento al portafoglio di negoziazione, verranno realizzate tramite l'attività di *market making*/negoziazione della Direzione Global Markets (a sua volta articolata in *Interest Rate Strategies, Equity & Credit Strategies, Forex & Commodities*) che si estrinseca, prevalentemente, nel processo di gestione degli strumenti finanziari detenuti con finalità di negoziazione e tesoreria anche a supporto del *flow business* della Rete (posizioni detenute per costituire il sottostante di operazioni in PCT con clientela, *secondary market* sulle emissioni della Banca o collocate dalla Banca, ecc.).

Il controllo della gestione dei rischi finanziari è dunque accentrato nell'U.O. Risk Management, all'interno della Direzione Risk Management della Capogruppo. Tale attività si esplica attraverso il monitoraggio quotidiano del rispetto dei limiti di *VaR* approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Trovano inoltre applicazione limiti operativi e di *stop loss* volti ad indirizzare l'attività dei singoli *desk*, la cui responsabilità del monitoraggio e del controllo giornaliero è demandata alla funzione di Financial Controlling, inserita nell'ambito della Divisione Finanza della Banca Popolare di Vicenza.

Il monitoraggio del rischio di mercato del Gruppo BPVi si basa:

- sulla definizione di un sistema di deleghe coerenti con i limiti di rischio e sull'identificazione delle connesse procedure di "*escalation*" nel caso tali limiti vengano superati;
- sul controllo del rispetto dei limiti e delle deleghe.

Con riferimento al portafoglio di proprietà (HFT), il Gruppo BPVi ha definito un sistema di deleghe di tipo *risk-based* coerenti con gli obiettivi di *risk-appetite* deliberati dal Consiglio di Amministrazione. In particolare, quest'ultimo può delegare il Direttore Generale della Capogruppo, sentito il Comitato Finanza e ALMs, alla definizione delle deleghe operative della Divisione Finanza che si caratterizzeranno come segue:

- limiti in termini di *VaR* articolati per singolo *desk* (o strategia);
- limiti di *stop-loss* su base mensile e su base cumulata articolati per singolo *desk* (o strategia);
- limiti operativi.

Per l'esercizio 2013 sono stati definiti da parte del Consiglio di Amministrazione i seguenti limiti articolati in:

- limite di VaR: misura della massima perdita ipotizzabile per un determinato intervallo temporale e con un predefinito intervallo di confidenza;
- limite di *stop-loss* mensile e annuale: misura della massima perdita cumulata in un determinato intervallo temporale, consentita ad un dato livello gerarchico senza l'obbligo di definire specifiche azioni.

Nell'ambito delle "Deleghe operative della Direzione *Global Markets* - Divisione Finanza", emanate dal Direttore Generale su delega del Consiglio di Amministrazione, è stato previsto per BPVi anche il monitoraggio di un *set* di limiti operativi articolati nei seguenti indicatori:

- *Sensitivity (rischio di tasso)*: variazione dei profitti e delle perdite che si verificherebbe in caso di una variazione di un *basis point* della curva di riferimento (*shift* parallelo);
- *Vega (rischio di tasso)*: variazione dei profitti e delle perdite che si verificherebbe in caso di una variazione dell'1% della volatilità (o delle curve di volatilità) caratterizzante lo strumento finanziario;
- *Vega (rischio azionario)*: variazione dei profitti e delle perdite che si verificherebbe in caso di una variazione dell'1% della volatilità (o delle curve di volatilità) caratterizzante lo strumento finanziario;
- *Vega (rischio di cambio)*: variazione dei profitti e delle perdite che si verificherebbe in caso di una variazione dell'1% della volatilità del tasso di cambio;
- *Delta in controvalore monetario (rischio di cambio)*: posizione equivalente *cash* per portafoglio spot, termine, derivati su cambi;
- *Delta equivalent (rischio azionario)*: valore di mercato per le azioni e posizione equivalente *cash* per derivati azionari e su indici azionari;
- *Importo investito massimo (posizione)*: controvalore dei titoli *cash*/fondi ai prezzi di carico (al lordo del delta dei derivati) per garantire l'equilibrio fra attivo e passivo entro i vincoli di *budget* assegnati;
- Concentrazione: limite massimo, in percentuale o in valore assoluto, di un *asset* detenibile in portafoglio (per titolo o per emittente);
- *Credit Risk Sensitivity (rischio di credito)*: variazione dei profitti e delle perdite che si verificherebbe in caso di una variazione di un *basis point* della curva di credito di riferimento.

Sono inoltre stati definiti dei limiti operativi per quanto attiene l'operatività in opzioni aventi come sottostante titoli di stato BTP/BTPei (sia *outright* sia in *asset swap*) che viene monitorato dalla Direzione Risk Management che svolge, inoltre, un'attività di *reporting* nei confronti del Comitato Finanza e ALMs con cadenza settimanale.

Il *Value at Risk* (VaR) è una misura statistica che indica la perdita potenziale di un investimento durante un lasso temporale predefinito. Il calcolo del VaR mediante simulazione storica prevede la stima dei rischi di portafoglio sulla base di:

- movimenti di mercato verificatisi nei periodi precedenti;
- *holding period* pari a un giorno;
- intervallo di confidenza del 99%.

Il limite di VaR fa riferimento all'operatività complessiva della Direzione *Global Markets*, ma si estrinseca nel monitoraggio dell'indice di rischio anche a livello delle singole strategie (*desk*) individuate dall'albero dei portafogli dell'applicativo Murex e deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

La responsabilità della rilevazione del VaR è in carico all'U.O. Risk Management della Direzione Risk Management della Capogruppo. L'analisi viene eseguita quotidianamente anche con il fine di verificare che il valore a rischio resti contenuto entro i parametri prefissati e definiti dal Consiglio di Amministrazione in coerenza con la propensione al rischio deliberata dal Consiglio stesso.

Il calcolo del VaR è esteso al portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Per avere una rappresentazione omogenea per fattori di rischio sottostanti e di metodologia di calcolo in senso lato, il Gruppo utilizza un unico sistema di calcolo del rischio attraverso il Modulo di VaR di Murex. Tale scelta ha il duplice vantaggio di poter utilizzare lo stesso sistema di *position keeping* come sistema di gestione e misurazione dei rischi, nonché di realizzare importanti sinergie operative. Va evidenziata, inoltre, la riduzione dei rischi operativi derivanti dal dover replicare in un sistema terzo le posizioni e i *deal* presenti nel sistema ufficiale del Gruppo.

Oltre al monitoraggio dei limiti di VaR, con cadenza giornaliera l'U.O. Risk Management effettua le analisi di *backtesting* e di *stress testing*.

Per quanto attiene le procedure di verifica a posteriori dei risultati del modello (*backtesting*) si segnala che l'analisi effettuata ha come oggetto il cosiddetto "*clean backtesting*", che confronta il dato di VaR calcolato al tempo t per stimare la perdita attesa per il tempo $t+1$ con la variazione di *profit & loss* computata utilizzando i parametri di mercato tra il tempo t ed il tempo $t+1$ a parità di portafoglio.

Lo *stress test*, invece, misura la potenziale vulnerabilità di fronte ad eventi estremi ma plausibili. L'analisi viene condotta su base giornaliera e gli scenari utilizzati rappresentano una griglia di 8 livelli di variazioni estreme e simmetriche che riguardano i mercati azionari, le curve dei tassi in *paralell shift*, l'andamento delle valute, le volatilità e i *credit spread*.

Nella definizione degli scenari di *stress*, sono state effettuate le seguenti ipotesi sulla correlazione tra i fattori di rischio:

- a movimenti in rialzo del mercato azionario si accompagna un movimento in ribasso dei titoli di stato e quindi le azioni e i tassi di rendimento *free risk* salgono contemporaneamente;
- a movimenti in ribasso del mercato azionario segue un crollo anche del mercato dei *corporate bond* (correlazione elevata tra *equity* e *credit spread*), per cui contestualmente a un ribasso dei mercati azionari i *credit spread* aumentano.

Oltre agli scenari appena descritti - che simulano una situazione ipotetica di mercato definita appositamente - vengono effettuati anche due *stress test* basati su *crash* di mercato effettivamente verificatisi in passato con la riproduzione:

- degli *shift* di mercato registrati in occasione del *World Trade Center Attack* dell'11 Settembre 2001;
- degli *shift* di mercato registrati in occasione della richiesta al *Chapter 11* per bancarotta di *Lehman Brothers* del 15 Settembre 2008.

Si ricorda che i modelli di VaR hanno una finalità di natura gestionale e non sono utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali. Per l'illustrazione delle dinamiche di VaR sul portafoglio di negoziazione del Gruppo si rinvia al successivo Punto 2.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A Vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	14.053	26.047	-	401	52.983	15	-
1.1 Titoli di debito	-	14.053	26.047	-	401	52.983	15	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	14.053	26.047	-	401	52.983	15	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	(52.331)	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	(52.331)	-	-
3. Derivati finanziari	(327.371)	24.095.286	(2.944.796)	(20.202.060)	(1.759.530)	(340.224)	1.665.138	-
3.1 Con titolo sottostante	-	34.555	4.205	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	882	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	1.248	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	(366)	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	33.673	4.205	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	38.230	4.285	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	(4.557)	(80)	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	(327.371)	24.060.731	(2.949.001)	(20.202.060)	(1.759.530)	(340.224)	1.665.138	-
- Opzioni	(460.225)	(53.619)	111.084	51.447	262.640	100.572	61.908	-
+ posizioni lunghe	714.130	3.308.753	1.886.795	3.281.605	21.851.926	7.382.800	7.125.471	-
+ posizioni corte	(1.174.355)	(3.362.372)	(1.775.711)	(3.230.158)	(21.589.286)	(7.282.228)	(7.063.563)	-
- Altri derivati	132.854	24.114.350	(3.060.085)	(20.253.507)	(2.022.170)	(440.796)	1.603.230	-
+ posizioni lunghe	132.854	51.528.606	6.192.668	468.469	13.512.390	9.143.138	16.949.941	-
+ posizioni corte	-	(27.414.256)	(9.252.753)	(20.721.976)	(15.534.560)	(9.583.934)	(15.346.711)	-

Valuta di denominazione: USD

Tipologia/Durata residua	A Vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	(85.306)	(8.539)	(2.459)	1.848	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	(85.306)	(8.539)	(2.459)	1.848	-	-	-
- Opzioni	-	15.535	(11.898)	524	(2.982)	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	36.827	-	13.086	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	(21.292)	(11.898)	(12.562)	(2.982)	-	-	-
- Altri derivati	-	(100.841)	3.359	(2.983)	4.830	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	123.893	17.585	25.545	12.934	-	-	-
+ posizioni corte	-	(224.734)	(14.226)	(28.528)	(8.104)	-	-	-

Valuta di denominazione: GBP

Tipologia/Durata residua	A Vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	(7.383)	475	549	360	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	(7.383)	475	549	360	-	-	-
- Opzioni	-	1.500	418	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	5.739	418	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	(4.239)	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	(8.883)	57	549	360	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	9.361	221	591	360	-	-	-
+ posizioni corte	-	(18.244)	(164)	(42)	-	-	-	-

Valuta di denominazione: CHF

Tipologia/Durata residua	A Vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	(4.082)	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	(4.082)	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	(4.082)	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	2	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	(4.084)	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: JPY

Tipologia/Durata residua	A Vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	(22.932)	(546)	(124)	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	(22.932)	(546)	(124)	-	-	-	-
- Opzioni	-	(22.708)	(179)	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	2.245	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	(24.953)	(179)	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	(224)	(367)	(124)	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	4.610	749	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	(4.834)	(1.116)	(124)	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre valute

Tipologia/Durata residua	A Vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	(11.793)	3.892	(4.107)	2.344	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	(11.793)	3.892	(4.107)	2.344	-	-	-
- Opzioni	-	(34.997)	3.892	(13.986)	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	4.591	3.892	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	(39.588)	-	(13.986)	-	-	-	-
- Altri derivati	-	23.204	-	9.879	2.344	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	26.783	-	11.115	2.344	-	-	-
+ posizioni corte	-	(3.579)	-	(1.236)	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione.

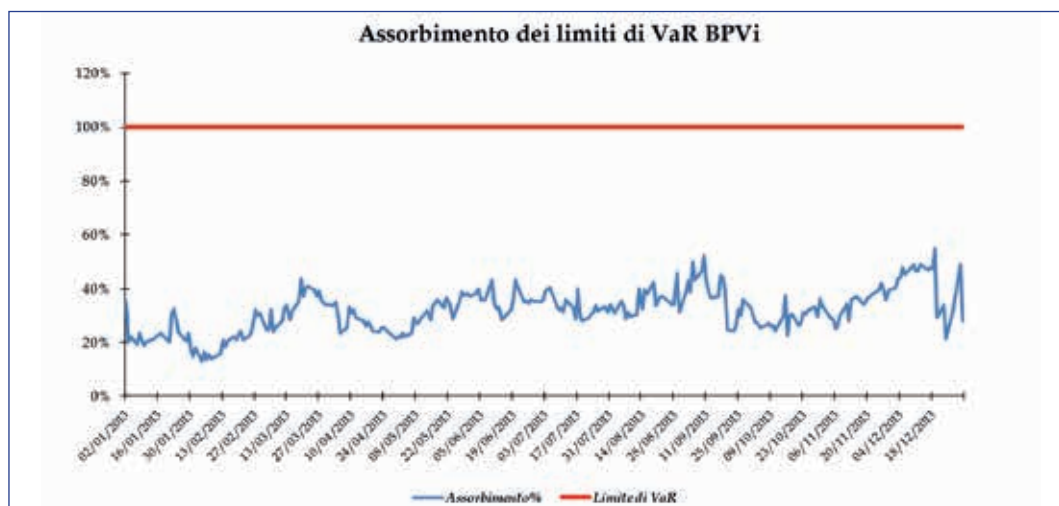
Tipologia operazioni/Indice di quotazione	Quotati						Non quotati
	ITALIA	GERMANIA	GRAN BRETAGNA	OLANDA	FRANCIA	SPAGNA	
A. Titoli di capitale	18.035	1.246	-	116	-	-	-
- posizioni lunghe	18.035	1.246	-	116	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	(483)	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	1	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	(484)	-	-	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	2.752	(514)	(7.055)	-	310	1.661	-
- posizioni lunghe	3.932	-	-	-	310	2.622	-
- posizioni corte	(1.180)	(514)	(7.055)	-	-	(961)	-
D. Derivati su indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni ed altre metodologie di analisi della sensitività

Di seguito si illustrano le dinamiche del VaR, le analisi di *Stress Test* e di *Backtesting* sul portafoglio di negoziazione della Banca Popolare di Vicenza nel corso del 2013.

Il VaR del Portafoglio complessivo

Nel periodo esaminato, il *Value at Risk* 99% a 1 giorno dell' aggregato *Global Markets* di BPVi è risultato, in media, pari a 1,40 milioni di euro che, in termini di assorbimento del limite, fissato a 3 milioni di euro, corrisponde ad una media del 34,92% (al 31 dicembre 2013, il VaR al 99% a 1 giorno del portafoglio analizzato è risultato pari a 1,12 milioni di euro con un assorbimento del limite pari a 27,90% circa).



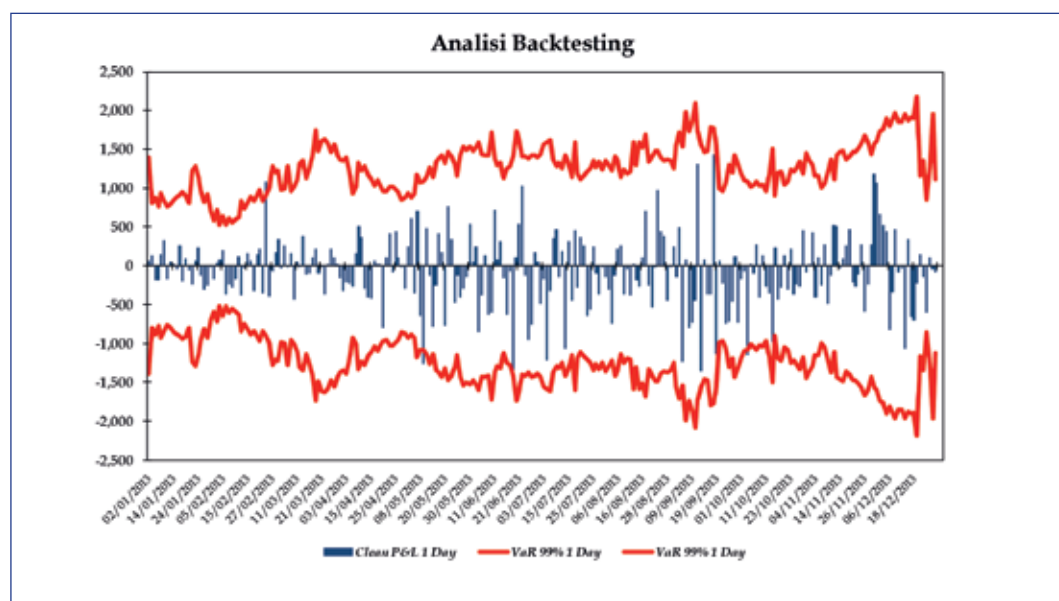
Stress Test Scenario

Nel corso del 2013 la perdita massima, in situazioni di *stress*, sarebbe stata di 10,04 milioni di euro, mentre la perdita massima al 31 dicembre 2013 avrebbe raggiunto un livello pari a 6,40 milioni di euro.

	Scenario 1	Scenario 2	Scenario 3	Scenario 4	Scenario 5	Scenario 6	Scenario 7	Scenario 8	Scenario 9	Scenario 10
Max	63.791	40.464	22.801	9.981	8.525	20.619	31.365	43.048	10.082	213
Min	-3.610	-6.395	-6.179	-2.354	-6.077	-7.443	-9.795	-10.041	-3.632	-2.059
Media	28.414	17.776	9.287	4.236	-1.136	806	4.348	9.040	5.754	-1.059
30/12/2013	-3.610	-6.395	-6.179	-2.354	741	3.470	7.881	14.504	-3.632	-287

BackTesting

Il grafico sottostante illustra i risultati ottenuti nell'analisi di *back-testing* con riferimento al 2013.



Durante il 2013 si sono registrate 2 casistiche di *P&L* negativo superiore al VaR, confermando *de facto* la correttezza del livello di confidenza assegnato al modello.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. *Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo*

Il portafoglio bancario è costituito dal complesso delle posizioni diverse da quelle ricomprese nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

Il rischio di tasso di interesse sostenuto dalla Banca relativamente al portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività di trasformazione delle scadenze. In particolare, è generato dallo sbilancio tra poste dell'attivo fruttifero e del passivo oneroso in termini di masse, scadenze e tassi.

Per quanto attiene il rischio di prezzo, il portafoglio è costituito dalle interessenze azionarie di minoranza classificate come disponibili per la vendita (AFS) e da fondi comuni d'investimento. Sono inoltre incluse le partecipazioni di collegamento e di controllo.

Il processo di misurazione e controllo del rischio di tasso del *banking book*, finalizzato ad un'efficace gestione delle condizioni di equilibrio economico e finanziario della Banca e del Gruppo nel medio-lungo periodo, è disciplinato in un'apposita *policy*, la quale definisce:

- i principi ed i criteri di gestione del rischio con riferimento ai ruoli ed alle responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali;
- i criteri di misurazione del rischio, di definizione dei limiti operativi, di articolazione del processo di gestione del rischio;
- i criteri e le metodologie utilizzate per la conduzione degli *stress test*;
- il Sistema Informativo Direzionale.

La responsabilità della gestione del rischio di tasso è in capo al Consiglio di Amministrazione, che si avvale del Comitato Finanza e ALMs e delle Funzioni aziendali preposte per la gestione strategica ed operativa del medesimo sia a livello di Gruppo che di singola *legal entity*. In particolare, la *governance* del rischio di tasso prevede il coinvolgimento dei seguenti attori organizzativi:

- il Consiglio di Amministrazione approva le linee guida strategiche ed i limiti operativi proposti dal Comitato Finanza e ALMs, e viene informato periodicamente (almeno con frequenza trimestrale) in merito all'evoluzione dell'esposizione al rischio di tasso ed alla gestione operativa del medesimo;
- il Comitato Finanza e ALMs propone le linee guida strategiche, nell'espletamento delle sue funzioni di tipo consultivo nei confronti del Consiglio di Amministrazione;
- il Direttore Generale della Capogruppo, sentito il parere del Comitato Finanza e ALMs, valutati i potenziali impatti sul margine di interesse pluriperiodale del Gruppo derivanti dalle strategie di gestione del rischio di tasso proposte, definisce formalmente le azioni che la Divisione Finanza pone in essere in materia di gestione del rischio di tasso sia a breve sia a medio-lungo termine, nel rispetto delle linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione;
- la Funzione di Risk Management è responsabile delle attività di *reporting* e di monitoraggio dei limiti operativi, ed istruisce i temi di discussione nelle riunioni del Comitato Finanza e ALMs;
- la Divisione Finanza ha la responsabilità diretta della gestione operativa del rischio di tasso.

Le metodologie di *Asset & Liability Management* adottate dalla Banca rispondono prevalentemente all'esigenza di monitorare l'esposizione al rischio tasso di tutte le poste attive fruttifere e passive onerose al variare delle condizioni di mercato. È prevista la produzione di una reportistica con frequenza mensile, finalizzata all'analisi dell'esposizione al rischio sia del margine di interesse sia del valore economico del *banking book*.

Il monitoraggio del rischio di tasso viene effettuato attraverso i seguenti modelli:

- *repricing gap analysis*: stima dei *mismatch* di *repricing* e della variazione attesa del margine di interesse a seguito di uno *shock* parallelo ed immediato delle curve dei tassi (+50 bps e +100 bps);
- *refixing gap analysis*: stima dei *mismatch* di *refixing* (suddivisi per parametro *benchmark*, tali da garantire il monitoraggio dei *lags and basis risks*) per le poste a tasso variabile;
- *maturity gap analysis fixed rate*: stima dei *mismatch* tra le poste patrimoniali a tasso fisso del *banking book*, e degli effetti correttivi generati dalle eventuali strategie di *hedging*;
- *duration gap analysis* e *sensitivity analysis*: stima di *market value*, *duration*, *sensitivity*, *bucket sensitivity* del valore economico del *banking book* a seguito di uno *shock* parallelo ed immediato delle curve dei tassi pari a +100 bps ed a +200 bps.

Le analisi effettuate sono di carattere statico, ed escludono quindi ipotesi sulle variazioni future della struttura patrimoniale in termini di volumi e di *mix* di prodotto. Le poste a vista con clientela vengono gestite attraverso un apposito modello interno, il quale consente di tenere conto della vischiosità del tasso applicato alle suddette operazioni al variare dei tassi di mercato, oltre che di considerare la persistenza temporale degli aggregati di tali poste. L'inclusione del suddetto modello "comportamentale" nelle analisi di ALM statico permette di completare l'insieme delle metodologie utilizzate per la stima del rischio di interesse del *banking book*, superando così sia l'assunzione di pieno ed immediato riprezzamento di tali poste a fronte di variazioni dei tassi di mercato sia le assunzioni del modello semplificato di Banca d'Italia.

Il Gruppo BPVi ha definito per il 2013 un sistema di limiti interni per il monitoraggio del rischio di tasso del *banking book* coerente con gli obiettivi di *risk-appetite* deliberati dal Consiglio di Amministrazione.

Le variabili oggetto di monitoraggio sono quelle generate dalle analisi di Asset & Liability Management statico con la «prospettiva degli utili correnti» e con la «prospettiva dei valori di mercato». Il sistema di limiti per l'esercizio 2013 approvato dal Consiglio di Amministrazione è articolato in modo tale da individuare una soglia percentuale calcolata come rapporto tra la variazione del valore economico delle attività e delle passività, a seguito di uno *shock* parallelo ed immediato delle curve dei tassi pari a +200 *basis points* (rispetto alla situazione inerziale), rapportata al Patrimonio di Vigilanza Consolidato alla data di valutazione. Inoltre, sono previste delle «soglie di attenzione» per quanto riguarda la variazione attesa del margine di interesse su un orizzonte temporale di un anno a seguito di uno *shock* parallelo ed immediato delle curve dei tassi pari a +100 *basis points* e per quanto riguarda la rappresentazione di *bucket sensitivity* +100 bps (con soglie declinate per ciascun intervallo di *time bucket* rilevante).

Le scelte strategiche e gestionali riguardanti il *banking book*, adottate dal Comitato Finanza e ALMs, sono volte a minimizzare la volatilità del margine di interesse entro il *gapping period* di 12 mesi, ovvero a minimizzare la volatilità del valore economico al variare dei tassi di interesse.

B. Attività di copertura del *fair value*

La Banca pone in essere operazioni di copertura specifica su prestiti obbligazionari a tasso fisso / fisso *step up multicallable*, per la rappresentazione contabile dei quali si avvale di quanto disposto dalla cosiddetta "*Fair Value Option*". La strategia sottostante alla copertura è volta a ridurre la *duration* delle passività. Si ricorda che nel corso del primo semestre del 2008 sono stati definiti gli strumenti ed i processi di *Hedge Accounting* finalizzati alla copertura specifica di *cluster* omogenei di impieghi a medio-lungo termine a tasso fisso (*Fair Value Hedge – micro coperture di gruppo*). Nel mese di ottobre 2009 tutte le coperture degli impieghi a tasso fisso della Banca

sono state assoggettate ad *unwinding*. Nel mese di giugno 2010 i suddetti impieghi a tasso fisso sono nuovamente stati coperti, con partenza *forward starting* luglio 2012. Nel corso del mese di giugno parte di tali coperture sono state rinegoziate con partenza *forward starting* luglio 2013. I BTP ed i BTP *inflation linked* acquistati a partire dal mese di gennaio 2010 sono stati assoggettati ad operazioni di copertura attraverso *asset swap*. Anche questa tipologia di operazioni è gestita attraverso gli strumenti di *Hedge Accounting (Fair Value Hedge – micro coperture specifiche)*. A seguito dell'estensione dei processi di *Hedge Accounting* anche alle poste del passivo oneroso, alcuni dei prestiti obbligazionari a tasso fisso non coperti in *Fair Value Option* sono stati coperti in regime di *Hedge Accounting (Fair Value Hedge – micro coperture specifiche)* sin dal marzo 2010. Nella seconda metà del 2010 il processo di *Hedge Accounting* è stato esteso alla copertura degli impieghi a tasso variabile con *interest rate cap embedded (Fair Value Hedge – micro coperture di gruppo)*. Questa tipologia di copertura è proseguita anche nel corso del 2011, del 2012 e del 2013, allargando l'operatività dai soli impieghi del segmento Privati anche agli impieghi del segmento *Small Business*. Nel mese di luglio 2013 il processo di *Hedge Accounting* è stato esteso anche alla copertura della componente *core* anelastica della raccolta a vista con clientela (*Macro Fair Value Hedge*), stimata attraverso un modello statistico interno.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Nel corso del primo semestre del 2011 sono stati definiti gli strumenti ed i processi di *Hedge Accounting* finalizzati alla copertura di *cluster* omogenei di impieghi a medio-lungo termine a tasso variabile (*Macro Cash Flow Hedge*). A partire da luglio 2011 la Banca pone in essere operazioni di copertura di *cash flow* relativamente a questa fattispecie di impieghi. Inoltre, a partire da maggio 2012, al fine di mitigare la posizione di rischio tasso *asset side* così generata, si è provveduto a porre in essere delle strutture di *swaption collar* ancillari, che sono stati sistematicamente rinnovati in corrispondenza della loro scadenza *out-of-the-money*. A partire da gennaio 2013, la Banca ha esteso il processo di *Cash Flow Hedge* anche ai titoli obbligazionari governativi a tasso variabile e *inflation linked* detenuti in portafoglio.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A Vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	9.570.530	17.230.189	1.966.925	720.790	2.131.036	753.140	1.314.126	-
1.1 Titoli di debito	4.769	1.539.566	1.178.771	1.372	65.702	313.023	508.162	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	4.769	1.539.566	1.178.771	1.372	65.702	313.023	508.162	-
1.2 Finanziamenti a banche	912.605	1.276.220	87.214	263.111	429.214	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	8.653.156	14.414.403	700.940	456.307	1.636.120	440.117	805.964	-
- c/c	4.074.654	56.704	20.002	41.406	225.457	-	-	-
- altri finanziamenti	4.578.502	14.357.699	680.938	414.901	1.410.663	440.117	805.964	-
- con opzione di rimborso anticipato	2.731.153	11.644.908	381.873	205.536	660.440	433.994	578.502	-
- altri	1.847.349	2.712.791	299.065	209.365	750.223	6.123	227.462	-
2. Passività per cassa	(15.189.412)	(11.016.962)	(1.583.299)	(1.660.283)	(5.502.577)	(520.066)	(5.481)	-
2.1 Debiti verso clientela	(13.929.397)	(4.303.667)	(942.996)	(781.703)	(45.610)	-	-	-
- c/c	(11.157.884)	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	(2.771.513)	(4.303.667)	(942.996)	(781.703)	(45.610)	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	(2.771.513)	(4.303.667)	(942.996)	(781.703)	(45.610)	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	(1.256.773)	(4.659.827)	(327.136)	(428.749)	(642.073)	-	-	-
- c/c	(11.904)	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	(1.244.869)	(4.659.827)	(327.136)	(428.749)	(642.073)	-	-	-
2.3 Titoli di debito	(3.242)	(2.053.468)	(313.167)	(449.831)	(4.814.894)	(520.066)	(5.481)	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	(3.242)	(2.053.468)	(313.167)	(449.831)	(4.814.894)	(520.066)	(5.481)	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	270.399	(4.630.144)	(463.145)	(401.880)	2.613.921	1.416.840	1.194.022	-
3.1 Con titolo sottostante	-	(1.107)	6	82	974	58	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	(1.107)	6	82	974	58	-	-
+ posizioni lunghe	-	902	46	198	1.004	61	-	-
+ posizioni corte	-	(2.009)	(40)	(116)	(30)	(3)	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	270.399	(4.629.037)	(463.151)	(401.962)	2.612.947	1.416.782	1.194.022	-
- Opzioni	270.399	(5.077)	(5.143)	(10.487)	(56.860)	(64.866)	(127.966)	-
+ posizioni lunghe	296.475	1.141.487	395.853	632.875	4.127.474	3.436.873	4.159.295	-
+ posizioni corte	(26.076)	(1.146.564)	(400.996)	(643.362)	(4.184.334)	(3.501.739)	(4.287.261)	-
- Altri derivati	-	(4.623.960)	(458.008)	(391.475)	2.669.807	1.481.648	1.321.988	-
+ posizioni lunghe	-	2.181.704	288.759	439.851	3.540.907	1.799.913	1.591.266	-
+ posizioni corte	-	(6.805.664)	(746.767)	(831.326)	(871.100)	(318.265)	(269.278)	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	(1.092.749)	6.259	26.152	25.960	257.705	393.495	383.178	-
+ posizioni lunghe	42.785	6.259	26.152	25.960	257.705	393.495	383.178	-
+ posizioni corte	(1.135.534)	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: USD

Tipologia/Durata residua	A Vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa	232.129	84.725	2.115	687	2.111	458	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	58	458	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	58	458	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	141.312	2.043	1.365	602	45	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	90.817	82.682	750	85	2.008	-	-	-
- c/c	312	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	90.505	82.682	750	85	2.008	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	84.787	9.872	261	-	132	-	-	-
- altri	5.718	72.810	489	85	1.876	-	-	-
2. Passività per cassa	(138.113)	(28.592)	(2.885)	(396)	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	(110.189)	(14.090)	(2.885)	(396)	-	-	-	-
- c/c	(110.189)	(14.090)	(2.885)	(396)	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	(27.924)	(14.502)	-	-	-	-	-	-
- c/c	(21.601)	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	(6.323)	(14.502)	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	(1.617)	-	-	(1.617)	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	(1.617)	-	-	-	-
+ posizioni corte	(1.617)	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: GBP

Tipologia/Durata residua	A Vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa	5.351	7.812	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	3.117	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	2.234	7.812	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	2.234	7.812	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	2.234	7.812	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	(6.546)	(36)	(185)	(239)	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	(6.546)	(36)	(185)	(239)	-	-	-	-
- c/c	(6.546)	(36)	(185)	(239)	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: CHF

Tipologia/Durata residua	A Vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa	9.580	144	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	3.658	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	5.922	144	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	5.922	144	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	5.922	144	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	(6.237)	(194)	-	(39)	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	(6.237)	(194)	-	(39)	-	-	-	-
- c/c	(6.237)	(194)	-	(39)	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: JPY

Tipologia/Durata residua	A Vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa	31.168	691	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	27.198	691	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	3.970	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	3.970	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	3.970	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	(8.591)	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	(8.591)	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	(8.591)	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre valute

Tipologia/Durata residua	A Vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa	25.152	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	25.069	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	83	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	83	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	83	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	(8.289)	(1.446)	(18)	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	(8.209)	(835)	(18)	-	-	-	-	-
- c/c	(8.209)	(835)	(18)	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	(80)	(611)	-	-	-	-	-	-
- c/c	(80)	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	(611)	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	(151.672)	-	-	(151.672)	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	(151.672)	-	-	-	-
+ posizioni corte	(151.672)	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni o altre metodologie per l'analisi della sensitività

Come riportato precedentemente, la Banca utilizza il sistema di ALM statico allo scopo di stimare la *sensitivity* derivante da variazioni dei tassi di interesse sulle condizioni di equilibrio economico e finanziario del *banking book*.

La stima degli effetti delle fluttuazioni dei tassi di interesse sulla redditività attesa dell'intermediario viene effettuata secondo i classici approcci proposti dalla teoria:

- la «prospettiva degli utili correnti» stima l'impatto delle fluttuazioni dei tassi di interesse sul margine di interesse d'esercizio, su un orizzonte temporale di breve periodo;
- la «prospettiva dei valori di mercato» stima l'impatto delle fluttuazioni dei tassi di interesse sul valore economico del *banking book*, su un orizzonte temporale di lungo periodo.

Le prove di *stress* rappresentano l'insieme delle tecniche qualitative e quantitative attraverso le quali la Banca valuta la propria vulnerabilità a scenari di mercato avversi. La Banca conduce periodicamente prove di *stress* per la misurazione ed il controllo del rischio di tasso del *banking book*. Le analisi di *stress* interessano le variabili obiettivo proprie degli approcci basati tanto sulla «prospettiva degli utili correnti» quanto sulla «prospettiva dei valori di mercato».

Le prove di *stress* vengono condotte con le seguenti finalità:

- evidenziare il rischio generato dagli eventuali *mismatch* tra poste attive fruttifere e poste passive onerose, e quindi delineare in modo chiaro quali siano gli interventi necessari per l'attenuazione ed il contenimento del rischio di tasso entro i limiti predefiniti;
- produrre misure di *sensitivity* per il monitoraggio dei limiti operativi sul rischio di tasso.

Gli scenari applicati per misurare l'esposizione al rischio del margine di interesse sottendono ipotesi di *shift* delle curve pari a +50 *basis points* e +100 *basis points*. Gli scenari applicati per misurare l'esposizione al rischio del valore economico del *banking book* sottendono ipotesi di *shift* delle curve pari a +100 *basis points* e +200 *basis points*. In ciascuno di questi scenari tutti i fattori di rischio subiscono il medesimo *shock*.

Come detto precedentemente, le stime sono condotte ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di volumi e di *mix* di prodotto. La vischiosità e la persistenza degli aggregati delle poste a vista con clientela vengono gestite attraverso l'applicazione di un apposito modello interno.

A seguire si riportano i principali indicatori di rischio di tasso di interesse alla data del 31 dicembre 2013, relativi al solo portafoglio bancario (in unità di euro).

Δ MI +50 bp	euro	-11.671.972	Δ VA +100 bp	euro	-232.979.291
	% MI	-2,8%		% PV	-6,9%
Δ MI +100 bp	euro	-11.567.845	Δ VA +200 bp	euro	-367.534.998
	% MI	-2,8%		% PV	-10,9%

La necessità di valutare la vulnerabilità della Banca a fronte di eventi eccezionali ma plausibili ha richiesto la formulazione di scenari più complessi ed articolati rispetto agli scenari di *shift*. Gli scenari di *twist* rispondono a questa esigenza: la costruzione di tali scenari (riconducibili alle topologie di *steepening*, *flattening* e *inversion*) prevede che vengano inizialmente applicati degli shock su specifici nodi delle curve, e che il differenziale di *shock* così generato tra i nodi identificati venga trasferito

su tutti gli altri nodi. L'applicazione di questi scenari permette di stimare indicatori di *sensitivity* rispetto ad una pluralità di fattori di rischio, rappresentati dai singoli nodi delle curve dei tassi.

I titoli azionari non quotati non sono, al momento, oggetto di specifica misurazione di sensitività.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio connesso alla variazione di valore delle posizioni espresse in valuta derivante da variazioni inattese dei *cross rates*. Il supporto all'attività commerciale in divisa estera e il servizio all'attività di negoziazione di titoli esteri costituiscono la principale fonte di generazione di rischio di cambio.

Sistemi automatici di rete interfacciati con un unico sistema di *position keeping* permettono alla Direzione Global Markets un controllo continuo in tempo reale dei flussi in divisa, istantaneamente gestiti sul mercato interbancario *forex*. Una specifica struttura della Direzione Global Markets si occupa inoltre della gestione in conto proprio di posizioni e prodotti relativi a derivati di cambio in relazione alle attività di investimento e alle diverse richieste di copertura della clientela del Gruppo.

Un avanzato sistema gestionale (MXG2000, oggetto nel corso dell'anno di interventi volti al miglioramento dell'alimentazione delle superfici di volatilità) e un ulteriore sistema di *pricing* esterno (Super-Derivatives) permettono la gestione efficiente dei flussi a pronti e a termine all'interno di uno specifico schema di limiti indicati dai competenti organi aziendali.

Nel corso dell'anno è stato automatizzato l'accentramento in capo alla stessa struttura delle posizioni in cambi generate dalle altre Banche del Gruppo.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di investimento in divisa e di copertura del rischio di cambio avviene sia con operazioni che permettono di ridurre al minimo l'esposizione in valuta (compravendita di divisa sul mercato interbancario) che con la gestione di un *book* derivati entro limiti di rischio prestabiliti in termini di posizione *spot* sottostante (delta) e di volatilità (vega).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollaro USA	Yen	Rand Sudafrica	Sterlina	Lira Turchia	Altre valute
A. Attività finanziarie	322.776	31.859	7.355	13.163	2.938	24.583
A.1 Titoli di debito	516	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	551	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	145.367	27.889	7.355	3.117	2.938	18.434
A.4 Finanziamenti a clientela	176.342	3.970	-	10.046	-	6.149
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	2.575	273	-	866	-	2.080
C. Passività finanziarie	(169.986)	(8.591)	(459)	(7.006)	(4)	(15.760)
C.1 Debiti verso banche	(42.426)	-	-	-	-	(691)
C.2 Debiti verso clientela	(127.560)	(8.591)	(459)	(7.006)	(4)	(15.069)
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	(2.274)	-	-	(5)	-	(10)
E. Derivati finanziari	(153.865)	(23.602)	(1.916)	(5.999)	(3.048)	(8.783)
- Opzioni	1.179	(22.887)	(28.683)	1.919	(15.270)	(1.139)
+ posizioni lunghe	49.913	2.245	-	6.158	4.590	3.892
+ posizioni corte	(48.734)	(25.132)	(28.683)	(4.239)	(19.860)	(5.031)
- Altri derivati	(155.044)	(715)	26.767	(7.918)	12.222	(7.644)
+ posizioni lunghe	202.607	5.359	26.777	10.173	12.225	1.242
+ posizioni corte	(357.651)	(6.074)	(10)	(18.091)	(3)	(8.886)
Totale Attività	577.871	39.736	34.132	30.360	19.753	31.797
Totale Passività	(578.645)	(39.797)	(29.152)	(29.341)	(19.867)	(29.687)
Sbilancio (+/-)	(774)	(61)	4.980	1.019	(114)	2.110

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Il monitoraggio del rischio di cambio generato dal portafoglio di negoziazione e dal portafoglio bancario è effettuato tramite il modello di VaR, descritto in dettaglio nella Sezione 2.1 "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza", cui pertanto si fa rinvio. Per quanto riguarda la stima del rischio di cambio si rimanda alle tavole riportate nelle informazioni di natura quantitativa della medesima sezione.

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2013		31/12/2012	
	OTC	Controparti centrali	OTC	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	119.114.879	632.418	76.846.325	600.459
a) Opzioni	22.131.461	-	16.149.539	-
b) Swap	96.983.418	-	60.696.786	-
c) Forward	-	18	-	1.909
d) Futures	-	632.400	-	598.550
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	29.080	7.535	93.925	5.512
a) Opzioni	29.080	-	93.925	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	480	-	325
d) Futures	-	7.055	-	5.187
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	842.973	-	801.361	-
a) Opzioni	263.491	-	296.302	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	464.702	-	370.900	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	114.780	-	134.159	-
4. Merci	-	-	17.856	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	119.986.932	639.953	77.759.467	605.971
Valori medi	98.873.200	622.962	65.098.222	809.975

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2013		31/12/2012	
	OTC	Controparti centrali	OTC	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	14.139.294	-	9.838.261	-
a) Opzioni	6.675.150	-	4.429.603	-
b) Swap	7.464.144	-	5.408.658	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	14.139.294	-	9.838.261	-
Valori medi	7.069.647	-	4.919.131	-

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2013		31/12/2012	
	OTC	Controparti centrali	OTC	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	2.438.296	-	1.932.110	-
a) Opzioni	60.040	-	60.040	-
b) Swap	2.378.256	-	1.872.070	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	2.250	-	38.250	-
a) Opzioni	2.250	-	38.250	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	2.440.546	-	1.970.360	-
Valori medi	2.205.453	-	2.428.700	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	31/12/2013		31/12/2012	
	OTC	Controparti Centrali	OTC	Controparti Centrali
A. Port. di negoziazione di vigilanza	1.791.646	-	2.287.301	-
a) Opzioni	81.724	-	78.705	-
b) Interest rate swap	1.699.165	-	2.201.534	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	5.580	-	3.437	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	5.177	-	3.625	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	74.060	-	125.243	-
a) Opzioni	26.223	-	16.282	-
b) Interest rate swap	47.837	-	108.961	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	146.055	-	175.479	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	146.055	-	175.479	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	2.011.761	-	2.588.023	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	31/12/2013		31/12/2012	
	OTC	Controparti Centrali	OTC	Controparti Centrali
A. Port. di negoziazione di vigilanza	(1.640.030)	-	(2.167.438)	-
a) Opzioni	(77.199)	-	(77.771)	-
b) Interest rate swap	(1.555.932)	-	(2.085.060)	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	(5.772)	-	(4.036)	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	(1.127)	-	(571)	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	(365.837)	-	(537.282)	-
a) Opzioni	(730)	-	(21.878)	-
b) Interest rate swap	(365.107)	-	(515.404)	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	(27.672)	-	(1.120)	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	(27.672)	-	(1.120)	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	(2.033.539)	-	(2.705.840)	-

A.5 *Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione*

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- Valore nozionale	-	-	1.006.856	65.440	133.418	1.740.586	521.585
- fair value positivo	-	-	649	5.325	-	50.123	388
- fair value negativo	-	-	(1.288)	-	(8.321)	(939)	(3.259)
- esposizione futura	-	-	4.432	785	417	6.973	61
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- Valore nozionale	-	-	11.922	14.372	-	308.687	3.553
- fair value positivo	-	-	10	-	-	14.090	52
- fair value negativo	-	-	(104)	(651)	-	(1.995)	-
- esposizione futura	-	-	119	144	-	3.090	37
4. Altri valori							
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 *Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione*

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- Valore nozionale	-	-	105.454.465	10.192.528	-	-	-
- fair value positivo	-	-	1.318.027	393.057	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(1.466.003)	(152.069)	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- Valore nozionale	-	-	29.080	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	426	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(72)	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- Valore nozionale	-	-	490.876	13.563	-	-	-
- fair value positivo	-	-	9.431	68	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(5.297)	(32)	-	-	-
4. Altri valori							
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.7 *Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione*

La presente tabella non risulta avvalorata.

A.8 *Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione*

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- Valore nozionale	-	-	16.202.589	375.000	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	220.115	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	(313.791)	(79.718)	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- Valore nozionale	-	-	2.250	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri valori							
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti / Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	35.615.887	30.821.731	53.549.314	119.986.932
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	34.771.299	30.794.266	53.549.314	119.114.879
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	29.080	-	-	29.080
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	815.508	27.465	-	842.973
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	8.378.717	3.792.079	4.409.044	16.579.840
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	8.378.717	3.792.079	4.406.794	16.577.590
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	2.250	2.250
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale al 31/12/2013	43.994.604	34.613.810	57.958.358	136.566.772
Totale al 31/12/2012	26.446.957	19.806.764	43.314.367	89.568.088

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

La Banca non utilizza modelli interni del tipo EPE per la definizione del rischio di controparte/rischio finanziario.

B. DERIVATI CREDITIZI

La Banca non ha posto in essere operazioni in derivati creditizi.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicura- zione	Imprese non fi- nanziarie	Altri soggetti
1. Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo	-	-	194.755	171.115	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(431.919)	(9.809)	-	-	-
- esposizione futura	-	-	401.056	61.092	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	595.811	232.207	-	-	-
2. Accordi bilaterali derivati creditizi							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3. Accordi "Cross product"							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

La Banca ha posto in essere accordi bilaterali di compensazione riferibili all'operatività in derivati *over the counter* con le principali controparti di mercato, che prevedono la possibilità di compensare le posizioni creditorie con le posizioni debitorie in caso di *default* della controparte.

SEZIONE 3

Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di inadempimento dei propri impegni di pagamento causato dall'incapacità di reperire provvista (*liquidity funding risk*) e/o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*). Tale rischio può anche manifestarsi come perdita rispetto alla realizzazione al *fair value* derivante dalla forzata cessione di attività (*forced sale*) o, in senso più lato, come perdita in termini reputazionali e di opportunità di *business*.

In particolare, si incorre in *liquidity funding risk* – tipologia di rischio di liquidità prevalente nell'ambito dell'attività bancaria – qualora le controparti istituzionali si rendano indisponibili per le usuali transazioni di raccolta, ovvero richiedano in contropartita una remunerazione significativamente superiore rispetto all'operatività svolta in condizioni ordinarie.

La gestione del rischio di liquidità del Gruppo Banca Popolare di Vicenza è disciplinata da una *policy*, che indica i seguenti principi cardine alla base del modello di *governance* del rischio:

- la liquidità è gestita in maniera accentrata presso la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza;
- la responsabilità nella definizione della propensione al rischio di liquidità e delle linee guida per la gestione del medesimo è in capo al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- il *Liquidity Funding Plan* (finalizzato alla gestione ordinaria della liquidità) ed il *Contingency Funding Plan* (finalizzato alla gestione della *contingency*) sono costruiti e gestiti dalla Capogruppo per conto dell'intero Gruppo BPVi.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo si avvale del Comitato Finanza e ALMs e delle Funzioni aziendali preposte per la gestione operativa e strategica della stessa. In particolare:

- il Comitato Finanza e ALMs propone le linee guida, nell'espletamento delle sue funzioni di tipo consultivo, nei confronti del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- il Direttore Generale della Capogruppo, sentito il parere del Comitato Finanza e ALMs, gestisce le situazioni di tensione di liquidità, propone eventuali azioni correttive nell'ambito delle deleghe attribuitegli dal Consiglio di Amministrazione, e sottopone le proposte di azione, che esulano dalle deleghe attribuite, agli Organi competenti;
- la Direzione Risk Management monitora i limiti di rischio, le evidenze delle prove di *stress*, gli indicatori di *early warning* e, più in generale, la situazione di liquidità del Gruppo e delle singole Società Controllate. Inoltre, con il supporto della Divisione Finanza e della Divisione Bilancio e Pianificazione verifica regolarmente e aggiorna sulla base delle risultanze delle prove di *stress* il *Contingency Funding Plan*;
- la Divisione Bilancio e Pianificazione, congiuntamente alla Divisione Finanza e alla Direzione Risk Management, definisce le modalità di funzionamento del sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi;
- la Divisione Finanza ha compiti di gestione operativa

La gestione della liquidità di breve termine (entro l'orizzonte di 12 mesi) avviene attraverso la *Maturity Ladder Operativa*, strumento che consente di valutare gli sbilanci tra flussi di cassa in entrata e flussi di cassa in uscita attesi per ciascuna fascia temporale (*liquidity gap* puntuali). Gli sbilanci cumulati (*liquidity gap* cumulati) permettono di calcolare il saldo netto del fabbisogno / surplus finanziario in corrispondenza dei diversi orizzonti temporali considerati.

La gestione della liquidità di medio-lungo periodo (oltre l'orizzonte di 12 mesi) avviene, invece, attraverso la *Maturity Ladder Strutturale*, strumento che consente di valutare l'equilibrio tra le poste attive e passive attraverso la contrapposizione delle poste patrimoniali attive e passive non solo in termini di flussi di cassa, ma soprattutto in termini di *ratio* patrimoniali. L'obiettivo è quello di garantire il mantenimento di un profilo di liquidità strutturale che sia sufficientemente equilibrato, ponendo dei vincoli alla possibilità di finanziare attività a medio-lungo termine con passività aventi una *duration* non coerente.

A seguito dell'attivazione dell'applicativo ALMPro ERMAS all'inizio del 2010, si è provveduto allo sviluppo di un processo di monitoraggio integrato del rischio di liquidità tra le Funzioni di *Risk Management* e di Tesoreria. L'elevato livello di automazione, da un lato, dell'alimentazione della base dati, dall'altro, della produzione di *reporting*, agevola la tempestività di monitoraggio degli indicatori di rischio / limiti operativi.

Nell'ambito della complessiva gestione del rischio, si ricorda che il Consiglio di Amministrazione stabilisce annualmente la propensione al rischio di liquidità del Gruppo attraverso la definizione del sistema di limiti operativi e delle "soglie di attenzione" per il monitoraggio.

Il sistema di limiti e di "soglie di attenzione" di seguito presentato è funzionale al monitoraggio giornaliero della posizione di liquidità operativa ed al monitoraggio mensile della posizione di liquidità strutturale da parte della Direzione Risk Management.

Il sistema di limiti operativi e soglie di attenzione deliberati dal Consiglio di Amministrazione per il 2013 si fonda sull'utilizzo dei seguenti due indicatori di rischio:

- *Liquidity Coverage Ratio*;
- *Net Stable Funding Ratio*.

L'indicatore di riferimento selezionato per il monitoraggio della liquidità a breve termine è il cosiddetto *Liquidity Coverage Ratio* determinato secondo logica statica e non stressata. Tale indicatore identifica, a livello di Gruppo, l'ammontare di attività prontamente liquidabili (*Stock of High Quality Liquid Assets*) non impegnate detenute dalla Banca, le quali possono essere utilizzate per fronteggiare i flussi di cassa netti in uscita (*Net Cash Outflows*) che l'Istituto potrebbe trovarsi ad affrontare in uno scenario di crisi di liquidità su un orizzonte di breve termine.

L'indicatore di riferimento selezionato per il monitoraggio della liquidità a medio-lungo termine è il cosiddetto *Net Stable Funding Ratio* determinato secondo logica statica e non stressata. Tale indicatore identifica, a livello di Gruppo, il rapporto tra *Available Stable Funding* (ammontare disponibile di provvista stabile) e *Required Stable Funding* (ammontare necessario di provvista stabile), entrambi calcolati come sommatoria dei flussi di cassa in conto capitale del *banking book* in scadenza a partire dal *time bucket* a 1 anno escluso fino al termine dell'orizzonte temporale in riferimento al quale il Gruppo opera.

Si segnala che nel corso del 2011 il Gruppo ha avviato un progetto volto ad un graduale avvicinamento alla produzione dei *ratios* di liquidità Basilea 3 *compliant*. Tale attività è proseguita anche nel corso del 2012 e del 2013, permettendo l'avvio di una rendicontazione periodica relativamente ai *ratio* regolamentari indirizzata al Comitato Finanza e ALMs. Oltre alla rendicontazione degli indicatori *Liquidity Coverage Ratio* e *Net Stable Funding Ratio*, è fornita informativa anche sull'evoluzione dell'indicatore di leva finanziaria, c.d. *Leverage Ratio*.

Oltre agli indicatori sopra descritti, il Gruppo ha definito degli indicatori di *early warning* che vengono utilizzati, tra l'altro, al fine di identificare e riconoscere uno stato di "preallerta" di liquidità nell'ambito del *Contingency Funding Plan*. Essi vengono suddivisi nelle seguenti categorie:

- indicatori di *early warning* strutturali che forniscono evidenze sulla potenziale presenza di una situazione di stress e di una crisi di liquidità in base alla struttura patrimoniale del Gruppo (*bank specific*);
- indicatori di *early warning* segnaletici che forniscono segnali sulla potenziale presenza di una situazione di stress e di una crisi di liquidità in base ad indici e variabili di mercato.

Sempre seguendo le indicazioni fornite dal Comitato di Basilea, in riferimento alla diversificazione delle fonti di finanziamento, viene definita una specifica "soglia di attenzione" relativa al livello di concentrazione del *funding* sulle singole controparti, per le seguenti due forme tecniche di provvista:

- raccolta a vista *wholesale* comprensiva di *time deposit*;
- raccolta sul mercato interbancario non collateralizzato euro.

Il contributo della singola controparte non deve eccedere una predeterminata soglia del totale della forma tecnica di riferimento. La suddetta soglia di attenzione è monitorata con cadenza mensile e viene fornita informativa, con la medesima periodicità, della riunione del Comitato Finanza e ALMs.

Nel corso del secondo semestre del 2013 è stato avviato il monitoraggio del rischio di liquidità riveniente dall'operatività infragiornaliera. Il monitoraggio prevede con frequenza giornaliera un'analisi ex-post dell'intera dinamica dei flussi di cassa in entrata ed in uscita del Gruppo, individuando la posizione finanziaria minima infragiornaliera. L'analisi è effettuata sia in termini *on going* sia a fronte di specifici scenari di stress. Inoltre, il monitoraggio ha come oggetto anche il *timing* in cui vengono effettuati i c.d. pagamenti *time critical* (ossia dei pagamenti che devono essere effettuati entro determinati *cut-off* temporali).

L'andamento della situazione della liquidità del Gruppo è oggetto di informativa mensile al Consiglio di Amministrazione, al Comitato per il Controllo e al Comitato Finanza e ALMs. L'Alta Direzione viene informata giornalmente sull'esposizione al rischio di liquidità del Gruppo. Si ricorda, infine, che il Gruppo è oggetto di monitoraggio settimanale da parte di Banca d'Italia, alla quale è inviato, di norma ogni mercoledì con riferimento alla situazione di chiusura del martedì, una reportistica standard che evidenzia: la posizione di liquidità di breve termine, la posizione di liquidità a medio-lungo termine, la composizione delle attività BCE *eligible* che costituiscono il *buffer* di liquidità del Gruppo.

Infine si ricorda che, in data 13 dicembre è stato pubblicato il 4° aggiornamento del 13 dicembre 2010 della Circolare Bankit n° 263/2006 che contiene le nuove norme in materia di governo e gestione del rischio di liquidità. Con riferimento a tali aggiornamenti, oltre ad avere informato il Consiglio di Amministrazione circa le principali novità introdotte in materia di governo e gestione del rischio di liquidità, la Capogruppo ha costituito un apposito gruppo di lavoro finalizzato all'analisi dei principali impatti derivanti dalla normativa e degli interventi necessari per rendere pienamente adeguata l'operatività del Gruppo bancario ai *requirements* normativi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A Vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi- nata
Attività per cassa	5.269.381	779.689	1.090.218	1.780.466	2.368.391	1.567.688	1.893.663	9.578.337	9.861.407	428.759
A.1 Titoli di stato	1.047	-	-	-	-	-	3.736	1.185.001	1.571.236	-
A.2 Altri titoli di debito	6.018	-	-	3.752	81.616	49.627	33.859	232.052	425.532	-
A.3 Quote OICR	347.510	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	4.914.806	779.689	1.090.218	1.776.714	2.286.775	1.518.061	1.856.068	8.161.284	7.864.639	428.759
- banche	856.814	420	203.320	194.556	451.779	119.363	267.676	450.566	-	428.759
- clientela	4.057.992	779.269	886.898	1.582.158	1.834.996	1.398.698	1.588.392	7.710.718	7.864.639	-
Passività per cassa	(12.334.792)	(1.780.603)	(953.612)	(1.407.126)	(2.238.750)	(2.590.243)	(1.782.334)	(9.688.319)	(2.843.045)	-
B.1 Depositi e conti correnti	(12.198.189)	(85.687)	(236.696)	(805.009)	(1.241.302)	(1.248.092)	(1.206.018)	(45.501)	-	-
- banche	(880.404)	(17.300)	(54.653)	(355.000)	(121.000)	(315.658)	(428.650)	-	-	-
- clientela	(11.317.785)	(68.387)	(182.043)	(450.009)	(1.120.302)	(932.434)	(777.368)	(45.501)	-	-
B.2 Titoli di debito	(72.440)	(1.083)	(1.806)	(183.315)	(588.609)	(924.287)	(536.434)	(5.474.377)	(534.407)	-
B.3 Altre passività	(64.163)	(1.693.833)	(715.110)	(418.802)	(408.839)	(417.864)	(39.882)	(4.168.441)	(2.308.638)	-
Operazioni "fuori bilancio"	102.123	(1.060)	67.425	61.721	(184.748)	(291.560)	(98.304)	191.947	444.959	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	5.149	67.381	60.247	5.088	7.801	5.951	(2.580)	19	-
- posizioni lunghe	-	12.343	157.259	86.223	105.510	31.074	35.029	10.665	62	-
- posizioni corte	-	(7.194)	(89.878)	(25.976)	(100.422)	(23.273)	(29.078)	(13.245)	(43)	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	143.449	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	1.780.750	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	(1.637.301)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	(41.326)	(6.209)	44	1.474	(189.836)	(299.361)	(104.255)	194.527	444.940	-
- posizioni lunghe	41.619	-	44	1.474	4.691	15.826	25.499	194.527	444.940	-
- posizioni corte	(82.945)	(6.209)	-	-	(194.527)	(315.187)	(129.754)	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Nella durata indeterminata della sottovoce A.4 "Finanziamenti banche" è esposto il deposito di riserva obbligatoria (costituito sia in via diretta sia in via indiretta).

Tra i finanziamenti verso clientela figurano i crediti cartolarizzati nell'operazione di auto-cartolarizzazione denominata "Piazza Venezia" nella quale le Banche *originator* hanno sottoscritto tutti i titoli ABS emessi, in misura proporzionale al portafoglio ceduto. I crediti residui ammontano a euro 756.388 mila, di cui esposizione deteriorate pari a euro 5.223 mila.

Si riepiloga di seguito le quantità nominali dei titoli ABS detenuti dalla Banca ed emessi nell'ambito della sopra citata operazione di auto-cartolarizzazione:

- *tranche senior* per euro 430.400 mila avente *rating* esterno assegnato da Fitch ("A") con rendimento indicizzato all'Euribor 6 mesi maggiorato di 85 bps;
- *tranche mezzanine* per euro 143.400 mila avente *rating* esterno assegnato da Fitch ("A") con rendimento indicizzato all'Euribor 6 mesi maggiorato di 105 bps per la classe A2 e *rating* esterno assegnato da Fitch ("BBB") con rendimento indicizzato all'Euribor 6 mesi maggiorato di 125 bps per la classe A3;
- *tranche junior* per euro 383.121 mila sottoscritti dalla Banca priva di *rating* con rendimento indicizzato all'Euribor 6 mesi.

Valuta di denominazione: USD

Voci/Scaglioni temporali	A Vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi- nata
Attività per cassa	154.516	5.223	6.095	20.991	110.546	21.560	1.388	2.960	638	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	63	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	41	63	638	-
A.3 Quote OICR	551	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	153.965	5.223	6.095	20.991	110.546	21.560	1.347	2.834	-	-
- banche	141.312	90	230	640	1.084	1.365	602	45	-	-
- clientela	12.653	5.133	5.865	20.351	109.462	20.195	745	2.789	-	-
Passività per cassa	(129.659)	(2.632)	(17.001)	(5.085)	(10.673)	(4.106)	(669)	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	(129.659)	(2.632)	(17.001)	(5.085)	(10.673)	(4.106)	(669)	-	-	-
- banche	(27.845)	-	(14.502)	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	(101.814)	(2.632)	(2.499)	(5.085)	(10.673)	(4.106)	(669)	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	(1.172)	9.148	(54.646)	(42.829)	3.021	(8.539)	(1.287)	1.848	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	9.148	(54.646)	(42.829)	3.021	(8.539)	(2.459)	1.848	-	-
- posizioni lunghe	-	9.982	21.870	45.202	83.666	17.585	38.631	12.934	-	-
- posizioni corte	-	(834)	(76.516)	(88.031)	(80.645)	(26.124)	(41.090)	(11.086)	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	(1.172)	-	-	-	-	-	1.172	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	1.172	-	-	-
- posizioni corte	(1.172)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: GBP

Voci/Scaglioni temporali	A Vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi- nata
Attività per cassa	3.150	-	74	198	9.374	358	-	-	1	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3.150	-	74	198	9.374	358	-	1	-	-
- banche	3.117	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	33	-	74	198	9.374	358	-	1	-	-
Passività per cassa	(6.546)	-	-	-	(36)	(185)	(239)	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	(6.546)	-	-	-	(36)	(185)	(239)	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	(6.546)	-	-	-	(36)	(185)	(239)	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	9	2	(4.198)	(7.140)	4.193	475	429	240	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	2	(4.198)	(7.140)	4.193	475	429	240	-	-
- posizioni lunghe	-	5	-	10.595	4.380	639	471	240	-	-
- posizioni corte	-	(3)	(4.198)	(17.735)	(187)	(164)	(42)	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: CHF

Voci/Scaglioni temporali	A Vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi- nata
Attività per cassa	3.706	-	1.599	374	1.951	1.466	597	36	-	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3.706	-	1.599	374	1.951	1.466	597	36	-	-
- banche	3.658	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	48	-	1.599	374	1.951	1.466	597	36	-	-
Passività per cassa	(5.217)	-	-	-	(194)	(1.018)	(39)	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	(5.217)	-	-	-	(194)	(1.018)	(39)	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	(5.217)	-	-	-	(194)	(1.018)	(39)	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	(9)	-	(4.073)	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(9)	-	(4.073)	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	(11)	-	(4.073)	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: JPY

Voci/Scaglioni temporali	A Vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi- nata
Attività per cassa	27.288	-	1.979	282	1.404	911	-	-	-	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	27.288	-	1.979	282	1.404	911	-	-	-	-
- banche	27.198	-	691	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	90	-	1.288	282	1.404	911	-	-	-	-
Passività per cassa	(8.591)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	(8.591)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	(8.591)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	(180)	(3.081)	(10.172)	(9.499)	(546)	(124)	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(180)	(3.081)	(10.172)	(9.499)	(546)	(124)	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	46	6.810	749	-	-	-	-
- posizioni corte	-	(180)	(3.081)	(10.218)	(16.309)	(1.295)	(124)	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre

Voci/Scaglioni temporali	A Vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi- nata
Attività per cassa	25.069	-	-	-	-	83	-	-	-	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	25.069	-	-	-	-	83	-	-	-	-
- banche	25.069	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	83	-	-	-	-
Passività per cassa	(6.409)	-	(1.878)	(455)	(524)	(449)	(28)	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	(6.409)	-	(1.878)	(455)	(524)	(449)	(28)	-	-	-
- banche	(80)	-	(465)	(146)	-	-	-	-	-	-
- clientela	(6.329)	-	(1.413)	(309)	(524)	(449)	(28)	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	(3.357)	(17.144)	(3.037)	8.386	-	3.892	(749)	2.344	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(17.144)	(3.037)	8.386	-	3.892	(4.106)	2.344	-	-
- posizioni lunghe	-	8	6.179	25.186	-	3.892	11.115	2.344	-	-
- posizioni corte	-	(17.152)	(9.216)	(16.800)	-	-	(15.221)	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	(3.357)	-	-	-	-	-	3.357	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	3.357	-	-	-
- posizioni corte	(3.357)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale al 31.12.2013
	VB	FV	VB	FV	
1. Cassa e disponibilità liquide	-	X	2.346.926	X	2.346.926
2. Titoli di debito	2.848.714	2.848.710	857.731	848.609	3.706.445
3. Titoli di capitale	-	-	321.885	321.885	321.885
4. Finanziamenti	6.322.673	-	24.154.305	-	30.476.978
5. Altre attività finanziarie	-	X	3.453.060	X	3.453.060
6. Attività non finanziarie	-	X	1.806.191	X	1.806.191
Totale al 31.12.2013	9.171.387		32.940.098		42.111.485

3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	Totale al 31.12.2013
1. Attività finanziarie	4.867.039	6.051.909	10.918.948
- Titoli	4.867.039	6.051.909	10.918.948
- Altre	-	-	-
2. Attività non finanziarie	-	-	-
Totale al 31.12.2013	4.867.039	6.051.909	10.918.948

SEZIONE 4

Rischio operativo

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o disfunzione delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, malfunzionamento e indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel perimetro del rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione.

I rischi operativi vengono "monitorati" dall'U.O. Risk Management all'interno della Direzione Risk Management.

Si ricorda che ai fini dei requisiti patrimoniali prudenziali a fronte dei rischi operativi, il Gruppo utilizza il c.d. approccio base o BIA (*Basic Indicator Approach*) che prevede che il requisito patrimoniale sia pari alla media sugli ultimi 3 anni del Margine di Intermediazione (Voce 120 del Conto Economico) moltiplicato per un coefficiente fisso pari al 15%.

I principi cardine alla base del modello di *governance* dei rischi operativi del Gruppo BPVi, sviluppati secondo una logica coerente con i ruoli e responsabilità definiti nell'ICAAP, prevedono che:

- la responsabilità della definizione delle linee guida di gestione dei rischi operativi sia in capo al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- la rischiosità sia monitorata in maniera concentrata presso Capogruppo con riferimento alle singole *legal entity* e al Gruppo nel suo complesso;
- le singole *legal entity* siano tenute a rispettare le linee guida definite dalla Capogruppo in materia di gestione dei rischi e del capitale.

Il *framework* per la gestione dei rischi operativi del Gruppo BPVi si basa:

- sulla valutazione dei presidi organizzativi di 1° e 2° livello e sulla costruzione della c.d. Mappa dei Rischi che rappresenta la modalità attraverso la quale il Gruppo conduce il *risk self assessment*;
- sulla raccolta delle c.d. perdite operative (attività di *Loss Data Collection*).

Nel corso del 2013 sono state condotte, da parte della Direzione Internal Audit della Capogruppo, verifiche a distanza ed in loco nei confronti della Rete distributiva finalizzate ad appurare la coerenza dei comportamenti rispetto agli *standard* aziendali (essenzialmente: corretta applicazione della normativa e corretta esecuzione dei controlli di linea).

Inoltre, nel corso delle verifiche su processi piuttosto che sulle strutture centrali *owner* degli stessi, sono stati esaminati gli assetti normativi, procedurali ed organizzativi al fine di valutare l'adeguatezza dei presidi dei rischi operativi correlati al rispetto delle strategie aziendali, al conseguimento dell'efficacia ed efficienza dei processi, alla salvaguardia del valore delle attività ed alla protezione dalle perdite, all'affidabilità ed integrità delle informazioni contabili e gestionali, alla conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, le disposizioni interne.

Le valutazioni che ne conseguono attengono all'esistenza ed all'adeguatezza del sistema dei controlli

posti a presidio di tali rischi, e si avvalgono per i processi distributivi dei riscontri di conformità acquisiti nel corso dell'attività di verifica sulla Rete.

Relativamente alle attività di monitoraggio dei rischi operativi, si ricorda che la Banca ha aderito, fin dalla costituzione nel 2002, al consorzio interbancario DIPO (Data Base italiano delle Perdite Operative) promosso dall'ABI, e ha, pertanto, in essere una regolare attività di raccolta delle informazioni sulle perdite operative.

In data 3 aprile 2012 è stata sottoposta all'attenzione del CdA della Capogruppo la *policy* per la gestione dei rischi operativi. La citata *policy* descrive:

- le fasi e l'articolazione del processo per la gestione dei rischi operativi;
- i ruoli e le responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali nell'ambito del processo di gestione dei rischi operativi;
- il sistema di *reporting* indirizzato agli Organi ed alle Funzioni aziendali (Sistema Informativo Direzionale);
- la *policy* descrive il flusso informativo nei confronti di Organi e Comitati ed in particolare prevede che trimestralmente venga sottoposta all'attenzione del Comitato per il Controllo la dinamica dei rischi operativi con specifico riferimento ai dati di perdita (*Loss Data Collection*).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nel corso del 2013 è proseguita l'attività di segnalazione delle perdite operative realizzate, raccolte ai fini del Data Base Italiano delle Perdite Operative (DIPO), che si è avvalsa, in termini di completezza delle informazioni raccolte, della citata maggiore strutturazione del processo conseguente all'emanazione del manuale che a giugno 2008 è stato recepito anche dalla controllata Banca Nuova. In quest'ottica essa è risultata da un lato più precisa, dall'altro ha incorporato alcune informazioni che precedentemente non erano ancora state considerate, ad esempio: eventi legati a "rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro".

Gli eventi sono stati suddivisi per tipologia e per linea operativa conformi a quelle previste dal Nuovo Accordo sul Capitale (Basilea 2).

Limitandosi all'esame delle perdite relative agli eventi rilevati nel 2013, l'incremento dell'ammontare delle perdite operative è riconducibile per il 45,39% alla tipologia errori nella "esecuzione, consegna e gestione dei processi", per il 38,56% alla categoria "clientela, prodotti e prassi professionali", per il 10,93% alla "frode esterna", per il 3,66% a "rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro" e per l'1,45% a "danni da eventi esterni".

La linea operativa "*retail*" incide in modo preponderante sull'ammontare totale delle perdite operative, 75,33%. Segue l'"intermediazione al dettaglio" con il 14,69% e la linea operativa "*commercial*" con il 9,99%.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1

Il patrimonio

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nozione di Patrimonio

La nozione di patrimonio utilizzata dalla Banca corrisponde alla somma algebrica delle voci 130 "Riserve da valutazione", 140 "Azioni rimborsabili", 150 "Strumenti di capitale", 160 "Riserve", 170 "Sovrapprezzi di emissione", 180 "Capitale", 190 "Azioni proprie" e 200 "Utile (Perdite) dell'esercizio" del passivo di stato patrimoniale.

Modalità di gestione del patrimonio

L'informativa relativa alla modalità con la quale la Banca persegue i propri obiettivi di gestione del patrimonio è fornita nella successiva sezione 2.2.

Natura dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori

La Banca, in quanto esercente attività creditizia, è soggetta alle disposizioni di cui agli artt. 29 e seguenti del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385, "Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia" (il "Testo Unico Bancario" o "TUB"). Ne consegue l'esistenza di requisiti patrimoniali minimi obbligatori, così come analiticamente previsti dalla suddetta normativa.

Cambiamenti nell'informativa

Non sono intervenuti cambiamenti nell'informativa del patrimonio rispetto al precedente esercizio.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	31/12/2013	31/12/2012
1. Capitale	313.719	296.923
2. Sovrapprezzi di emissione	2.767.383	2.504.229
3. Riserve	724.265	696.299
- di utili	713.458	685.492
a) legale	135.776	129.374
b) statutaria	279.851	266.276
c) azioni proprie	240.000	240.000
d) altre	57.831	49.842
- altre	10.807	10.807
4. Strumenti di capitale	3.332	1.665
5. (Azioni proprie)	(7.752)	-
6. Riserve da valutazione	(81.436)	(193.666)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(42.390)	(195.876)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(36.362)	6.834
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (Perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(5.018)	(6.958)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	2.334	2.334
7. Utile (Perdita) d'esercizio	(44.285)	64.023
Patrimonio netto	3.675.226	3.369.473

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività / Valori	31/12/2013		31/12/2012	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	4.396	(87.226)	23.487	(237.408)
2. Titoli di capitale	61.561	(3.044)	51.628	(20.731)
3. Quote OICR	2.327	(20.404)	1.988	(14.840)
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	68.284	(110.674)	77.103	(272.979)

Nella tabella in esame sono esposte le riserve positive e negative connesse alla valutazione al *fair value* delle attività finanziarie disponibili per la vendita, al netto del relativo effetto fiscale. In particolare le riserve negative dei titoli di debito sono riferibili per euro 83.173 mila ai titoli di Stato italiani.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote OICR	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(213.921)	30.897	(12.852)	-
2. Variazioni positive	231.610	33.191	8.007	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	166.825	13.719	5.340	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	64.766	18.425	84	-
- da deterioramento	78	2.637	-	-
- da realizzo	64.688	15.788	84	-
2.3 Altre variazioni	19	1.047	2.583	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	1.047	-	-
3. Variazioni negative	100.519	5.571	13.232	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	728	1.323	11.658	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	54	509	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive da realizzo	35.054	313	1.043	-
3.4 Altre variazioni	64.737	3.881	22	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	19	-	-	-
4. Rimanenze finali	(82.830)	58.517	(18.077)	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Piano a benefici definiti	
Esistenze iniziali	(6.958)
Variazioni positive	1.940
Variazione positiva di utili/perdite attuariali	1.940
Variazioni negative	-
Variazione positiva di utili/perdite attuariali	-
Rimanenze finali	(5.018)

SEZIONE 2

Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Il Patrimonio di vigilanza

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base è costituito dal capitale sociale, dalla riserva per sovrapprezzo di emissione e dalle altre riserve patrimoniali (comprensive della quota dell'utile d'esercizio ad esse destinata) computabili in base alla normativa in vigore, al netto delle azioni proprie e delle attività immateriali iscritte in bilancio.

Tra i cd. "filtri prudenziali", ovvero le correzioni di vigilanza apportate alle voci di patrimonio netto di bilancio allo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi contabili internazionali, figurano:

- ad incremento del patrimonio di base, le minusvalenze cumulate nette su passività subordinate computabili nel patrimonio supplementare, iscritte in bilancio tra le "Passività finanziarie valutate al *fair value*";
- a decremento del patrimonio di base, gli utili netti iscritti a conto economico connessi con la variazione del proprio merito creditizio su passività finanziarie, le plusvalenze cumulate nette iscritte a conto economico sulle attività materiali ad uso investimento e le DTA connesse con gli affrancamenti successivi a quello iniziale di un medesimo avviamento (dedotte in quinti a partire dal 31 dicembre 2012).

Si precisa che per la quantificazione del Patrimonio di Vigilanza la Banca ha adottato la sterilizzazione piena delle riserve da valutazione riferibili ai titoli di debito emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi dell'Unione Europea detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita", in luogo del cd. "approccio asimmetrico", unica opzione precedentemente ammessa. Tale nuova opzione, introdotta dall'Organo di Vigilanza con la pubblicazione di uno specifico provvedimento avvenuta il 18 maggio 2010, è:

- applicata a tutti i titoli della specie detenuti nel predetto portafoglio;
- applicata in modo omogeneo da tutte le componenti del Gruppo Bancario;
- mantenuta costantemente nel tempo.

Al 31 dicembre 2013, le riserve da valutazione riferibili ai suddetti titoli sono negative per euro 83.173 mila.

Nel patrimonio di base al 31 dicembre 2013 non figurano strumenti innovativi e strumenti non innovativi di capitale.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare è costituito essenzialmente dalle riserve di rivalutazione su attività materiali connesse a leggi speciali di rivalutazione, dalle riserve da valutazione positive riferibili sia a titoli di debito sia a titoli di capitale e quote OICR iscritti in bilancio tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e dalle passività subordinate emesse, per la quota delle stesse computabile ai sensi della normativa.

Tra i cd. "filtri prudenziali" figurano:

- a decremento del patrimonio supplementare, il 50% della riserva da valutazione positiva riferibili ai titoli di debito, ai titoli di capitale e quote OICR iscritti in bilancio tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita";
- ad incremento del patrimonio supplementare, il 50% delle plusvalenze cumulate nette iscritte a conto economico sulle attività materiali ad uso investimento.

Di seguito si riporta la descrizione delle principali caratteristiche contrattuali delle passività subordinate che entrano nel calcolo del patrimonio supplementare e la relativa quota di computabilità:

Codice Isin	Data emissione	Data scadenza	Voce di bilancio ⁽¹⁾	Tasso d'interesse	Valore nominale	Valore di bilancio	Quota computabile
XS0210870415 ⁽²⁾⁽³⁾	03/02/05	03/02/15	30 P.P.	Euribor3m + 0,45	200.000	200.349	80.000
XS0336683254 ⁽²⁾⁽³⁾	20/12/07	20/12/17	30 P.P.	Euribor3m + 2,35	200.000	199.958	160.000
IT0004548258 ⁽²⁾⁽³⁾⁽⁴⁾	31/12/09	31/12/16	30 P.P.	3,70%	95.196	94.084	95.196
IT0004657471 ⁽²⁾⁽³⁾	15/12/10	15/12/17	30 P.P.	4,60%	199.976	209.674	199.976
IT0004724214 ⁽²⁾⁽⁵⁾	24/06/11	24/06/18	30 P.P.	6,65%	55.684	42.504	-
IT0004781073 ⁽²⁾⁽³⁾	28/12/11	28/12/18	30 P.P.	8,50%	78.175	78.509	78.175
IT0004424351 ⁽²⁾	31/12/09	31/12/16	50 P.P.	5,00%	106.991	113.444	46.199
Totale					936.022	938.522	659.546

⁽¹⁾ 30 P.P.= Titoli in circolazione; 50 P.P.= Passività finanziarie valutate al *fair value*.

⁽²⁾ Prestiti obbligazionari con clausola di subordinazione in base alla quale, nel caso di liquidazione della Banca, le obbligazioni saranno oggetto di rimborso solo dopo il soddisfacimento di tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

⁽³⁾ Prestiti obbligazionari con clausola di rimborso anticipato, in forza della quale la Banca si riserva il diritto di rimborsare anticipatamente il prestito trascorsi non meno di 18 mesi dalla data di fine collocamento e previa autorizzazione della Banca d'Italia, con preavviso di almeno un mese.

⁽⁴⁾ Prestito obbligazionario convertibile in azioni ordinarie Banca Popolare di Vicenza secondo i seguenti rapporti di conversione:

1. dall'1 novembre 2014 al 30 novembre 2014 tramite assegnazione di 1 azione più 0,015748 di azione di nominali 3,75 euro per ogni obbligazione del valore nominale di 64,50 euro posseduta;
2. dall'1 novembre 2016 al 30 novembre 2016 tramite assegnazione di 1 azione di nominali 3,75 euro per ogni obbligazione del valore nominale di 64,50 euro.

Ai portatori delle obbligazioni è riservata la facoltà di conversione anticipata in caso di operazioni straordinarie sul capitale, ad eccezione di operazioni di fusioni con società del Gruppo Banca Popolare di Vicenza o con società controllate dall'Emittente.

⁽⁵⁾ Prestito obbligazionario di tipo *zero coupon*, emesso nell'ambito dell'OPS promossa nel corso dell'esercizio su polizze *index linked* emesse dalle società collegate Berica Vita e Cattolica Life, collocate presso la clientela del Gruppo ed aventi come sottostanti titoli emessi da banche islandesi in *default*. La stessa non rientra nel calcolo del Patrimonio di Vigilanza in quanto non soddisfa tutte le condizioni previste dalla normativa di vigilanza per la computabilità.

Nel patrimonio supplementare al 31 dicembre 2013 non figurano strumenti ibridi di patrimonializzazione.

Gli "elementi da dedurre" dal Patrimonio di Vigilanza, costituiti dall'ammontare delle interessenze azionarie in banche e società finanziarie e dalle partecipazioni in società assicurative detenute dalla Banca, sono dedotti secondo le specifiche regole previste dalla Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 (e successivi aggiornamenti) e dalla Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 (e successivi aggiornamenti). In particolare, le sopraccitate interessenze azionarie sono dedotte per il 50% dal patrimonio di base e per il 50% dal patrimonio supplementare

3. Patrimonio di terzo livello

Nel patrimonio di vigilanza della Banca al 31 dicembre 2013 non figurano componenti di terzo livello.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31/12/2013	31/12/2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	2.809.527	2.587.523
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	(30.958)	(5.727)
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	1.980	4.299
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(32.938)	(10.026)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	2.778.569	2.581.796
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	48.751	33.241
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	2.729.818	2.548.555
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	695.144	831.231
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(16.624)	(5.815)
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	8	8
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(16.632)	(5.823)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	678.520	825.416
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	48.751	33.241
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	629.769	792.175
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	17.627
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	3.359.587	3.323.103
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	3.359.587	3.323.103

2.2 Adeguatezza Patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le politiche di *capital management* del Gruppo Banca Popolare di Vicenza si propongono, da un lato, di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio complessivamente assunto e con i piani di sviluppo aziendale e, dall'altro di cercare di ottimizzare la composizione del patrimonio, ricorrendo a diversi strumenti finanziari, allo scopo di minimizzarne il costo.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/Requisiti	
	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2012
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	44.403.115	49.595.485	23.148.328	24.098.165
1. Metodologia standardizzata	44.349.710	49.532.377	23.013.303	23.958.560
2. Metodologia basata sui <i>rating</i> interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	53.405	63.108	135.025	139.605
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			1.851.866	1.927.853
B.2 Rischi di mercato			29.838	25.557
1. Metodologia standard			29.838	25.557
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			126.434	121.948
1. Metodo base			126.434	121.948
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi del calcolo			(502.034)	(518.840)
B.6 Totale requisiti prudenziali			1.506.104	1.556.518
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate			18.826.295	19.456.488
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 <i>capital ratio</i>)			14,50	13,10
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total <i>capital ratio</i>)			17,85	17,08

Per la quantificazione dei requisiti patrimoniali si sono seguiti i medesimi criteri di seguito riportati:

- al fine della quantificazione delle attività di rischio ponderate per la determinazione del requisito per rischio di credito e di controparte viene utilizzata la metodologia standardizzata e la mitigazione del rischio di credito (cd. CRM) semplificata avvalendosi dei *rating* esterni *unsolicited* forniti dalla ECAI DBRS relativamente al portafoglio regolamentare "Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali", dei *rating solicited* forniti dall'ECAI Cerved Group per il portafoglio regolamentare "Esposizioni verso imprese ed altri soggetti" mentre per le "Esposizioni verso cartolarizzazioni" ci si avvale dei *rating* esterni *unsolicited* forniti dalla ECAI Moody's, S&P e Fitch;
- per la determinazione dei requisiti per rischi di mercato viene utilizzata la metodologia standardizzata, all'interno della quale ci si avvale di modelli finanziari o di sensitività per la rappresentazione dei contratti derivati e delle altre operazioni fuori bilancio su tassi d'interesse e titoli di debito;
- per la determinazione dei requisiti per rischi operativi viene utilizzato il metodo base che prevede l'applicazione di un coefficiente fisso del 15% al margine d'intermediazione medio degli ultimi tre esercizi.

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1

Operazioni realizzate durante l'esercizio

Conformemente a quanto disposto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti vengono di seguito fornite le informazioni richieste dall'IFRS 3, paragrafi 59.a, 60 e 63, che includono convenzionalmente anche le operazioni di aggregazione aziendale fra soggetti sottoposti a comune controllo ("*business combination between entities under common control*").

1.1. Operazioni di aggregazione

In data 1° gennaio 2013, alle ore 00:01, ha avuto efficacia il contratto di cessione da parte della controllata Farbanca S.p.a. alla Banca del ramo d'azienda costituito dagli Sportelli di Jesi (AN) e San Giovanni Teatino (CH) della ex Banca di Credito dei Farmacisti, in quanto le filiali territoriali non sarebbero state coerenti con il modello di "Banca telematica" della controllata.

Si riporta nel seguito la situazione contabile del ramo d'azienda oggetto di cessione alla data del 1° gennaio 2013 (dati in migliaia di euro):

Ramo d'Azienda "Sportelli di Jesi e di San Giovanni Teatino"			
Seconda Situazione Patrimoniale al 1° gennaio 2013			
Attività		Passività	
- Cassa e disponibilità liquide	260	- Debiti verso clientela	10.070
- Crediti verso banche	1	- Titoli in circolazione	41
- Crediti verso clientela	4.706	- Debiti per TFR	68
- Attività materiali	38	- Altre passività	1.337
- Altre attività	1.091		
- Credito interbancario	5.420		
Totale Attività	11.516	Totale Passività	11.516

Sempre in data 1° gennaio 2013 ha avuto efficacia la cessione da parte di **BPVi Fondi SGR**, società controllata attiva nel comparto del risparmio gestito, ad **Arca SGR** dei due rami d'azienda costituiti dalle attività di gestione collettiva del risparmio e di gestione dei portafogli istituzionali comprendenti i mandati di gestione di Bercia Vita, ABC Assicura ed il Fondo Pensione Cariprato.

Il 26 febbraio e il 1° marzo 2013, rispettivamente, il Consiglio di Amministrazione di Banca Popolare di Vicenza e il Consiglio di Amministrazione di B.P.Vi Fondi SGR hanno approvato il **progetto di fusione per incorporazione di B.P.Vi Fondi SGR** nella Banca Popolare di Vicenza. L'operazione di fusione si inserisce nell'ambito del programma di razionalizzazione del Gruppo BPVi, volto a semplificarne e razionalizzarne la struttura.

Si precisa che il capitale sociale di B.P.Vi Fondi SGR era interamente posseduto dalla Banca Popolare di Vicenza, pertanto la fusione ha avuto luogo in forma semplificata ai sensi dell'art. 2505, comma 1, del codice civile ed in conformità con le modalità previste nel Progetto di Fusione. L'operazione di fusione si è perfezionata in data 1° dicembre 2013 retrodatando i relativi effetti contabili e fiscali al 1° gennaio 2013.

Inoltre in data 12 marzo e 14 marzo 2013, rispettivamente, il Consiglio di Amministrazione di Banca Popolare di Vicenza e il Consiglio di Amministrazione di Nordest Merchant, *merchant bank* del Gruppo BPVi, hanno approvato il **progetto di fusione per incorporazione di Nordest Merchant nella Capogruppo**. L'operazione si inserisce nell'ambito del programma di razionalizzazione del Gruppo, già definito nel Piano Industriale 2012-2014/2016, ed è finalizzata a semplificarne la struttura con l'internalizzazione, in particolare, delle attività di *merchant banking* e con conseguente rafforzamento delle sinergie tra struttura specialistica e reti del Gruppo e riduzione dei costi amministrativi. L'operazione di fusione si è perfezionata in data 1° dicembre 2013 retrodatando i relativi effetti contabili e fiscali al 1° gennaio 2013.

Infine si precisa che sempre in data 1° dicembre 2013 sono state fuse per incorporazione le società Berica MBS S.r.l., Berica 2 MBS S.r.l. e Berica 3 MBS S.r.l., le cui quote di partecipazione erano state acquisite nel corso dell'esercizio 2013. Si precisa che trattasi di società veicolo costituite ai sensi della legge 130/99 ed utilizzate nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione originate dal Gruppo che sono state chiuse nel corso del precedente esercizio mediante rimborso integrale delle *tranche* ABS in precedenza emesse.

Nelle singoli sezioni della Nota Integrativa, relativamente alle tabelle di movimentazione, sono state riportate le consistenze delle singole voci di Bilancio delle incorporate BPVi Fondi SGR e Nordest Merchant (*"di cui operazioni di aggregazione aziendale"*) al 31 dicembre 2012.

SEZIONE 2

Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

In data 1° gennaio 2014, alle ore 00:01, ha avuto efficacia il contratto di cessione da parte di Banca Popolare di Spoleto alla Banca del ramo d'azienda costituito dallo sportello di Torino.

Si riporta nel seguito la situazione contabile del ramo d'azienda oggetto di cessione alla data del 1° gennaio 2014 (dati in migliaia di euro):

Ramo d'Azienda "Sportelli di Torino"			
Seconda Situazione Patrimoniale al 1° gennaio 2014			
Attività		Passività	
- Cassa e disponibilità liquide	165	- Debiti verso clientela	31.135
- Crediti verso clientela	8.921	- Titoli in circolazione	3.620
- Attività materiali	685	- Altre passività	2
- Avviamento	282		
- Credito interbancario	24.704		
Totale Attività	34.757	Totale Passività	34.757

SEZIONE 3

Rettifiche retrospettive

Conformemente alle previsioni dell'IFRS 3, paragrafi 61, 62 e 63, si precisa che non sono intervenute variazioni sugli avviamenti iscritti nel corso dell'esercizio 2013.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi corrisposti ai Dirigenti con responsabilità strategiche nell'esercizio 2013.

	Dirigenti con responsabilità strategiche
a) Benefici a breve termine	9.780
b) Benefici successivi al rapporto di lavoro	354
c) Altri benefici a lungo termine	-
d) Indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro	-
e) Pagamenti in azioni	-
Totale	10.134

I Dirigenti con responsabilità strategiche comprendono i componenti la Direzione Generale, così come definita nello Statuto della Banca, nonché gli Amministratori e i Sindaci in carica della Banca Popolare di Vicenza. Si segnala, per completezza, che l'ammontare dei compensi corrisposti ai Dirigenti con responsabilità strategica in carica presso le ex controllate Nordest Merchant S.p.a., BPVi Fondi SGR e Berica MBS S.r.l., Berica 2 S.r.l. e Berica 3 S.r.l. fino al 31 dicembre 2013 è stato complessivamente pari a euro 495 mila.

Le categorie retributive indicate nella tabella sopra riportata comprendono:

- Benefici a breve termine: la voce include: i) per i componenti la Direzione Generale: salari, stipendi e relativi contributi sociali, pagamento di indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, incentivazioni e benefici in natura, quali assistenza medica, abitazione, auto aziendali e beni o servizi gratuiti o forniti a costo ridotto; ii) per gli Amministratori e Sindaci: i gettoni di presenza, le indennità di carica loro spettanti;
- Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro: la voce include le contribuzioni aziendali ai fondi pensione (piani pensionistici e previdenziali, assicurazioni sulla vita e assistenza sanitaria successive al rapporto di lavoro) e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali;
- Altri benefici a lungo termine: non sono presenti benefici a lungo termine degni di nota (quali permessi e periodi sabbatici legati all'anzianità di servizio, premi in occasione di anniversario, altri benefici legati all'anzianità di servizio, indennità per invalidità e, se dovuti dopo dodici mesi o più dalla chiusura dell'esercizio, compartecipazione agli utili, incentivi e retribuzioni differite);
- Indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro: la voce include i corrispettivi per cessazioni anticipate prima del normale pensionamento, incentivi per dimissioni volontarie e le incentivazioni al pensionamento;
- Pagamenti in azioni: la voce include il costo delle azioni assegnate per il raggiungimento di determinate anzianità o specifici obiettivi.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Sono definite “transazioni con parti correlate” tutte le operazioni effettuate da soggetti definiti tali dal principio contabile internazionale IAS 24.

Più precisamente, sulla base dell'assetto organizzativo e di *governance* della Banca, hanno la natura di “Parti correlate” i seguenti soggetti:

- *imprese controllate*: le società facenti parte del Gruppo Banca Popolare di Vicenza sulle quali la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza esercita, direttamente o indirettamente, il controllo;
- *imprese sottoposte a controllo congiunto*: le società sulle quali il Gruppo esercita, direttamente o indirettamente, il controllo congiunto;
- *imprese collegate*: le società sulle quali il Gruppo esercita, direttamente o indirettamente, influenza notevole;
- i *dirigenti con responsabilità strategiche*, ossia i componenti la Direzione Generale nonché gli Amministratori e i Sindaci della Banca;
- gli *“stretti familiari”* dei dirigenti con *responsabilità strategiche*;
- le *società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari*;
- i *soggetti che gestiscono piani pensionistici a favore dei dipendenti della Banca o di qualsiasi altro soggetto correlato alla Banca*.

Sono considerati “stretti familiari”: (a) il convivente e i figli del soggetto; (b) i figli del convivente; (c) le persone a carico del soggetto o del convivente.

Nelle tavole che seguono si riepilogano i rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nel periodo con le parti correlate e la loro incidenza sui flussi finanziari, sulla base della loro classificazione alla data del 31.12.2013.

Dati patrimoniali

Parti correlate	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Altre attività ⁽¹⁾	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Altre passività ⁽²⁾	Garanzie e impegni
- Società controllate	1.122.295	890.219	125.230	1.154.587	21.340	15.586	414.631
- Società collegate	-	40.399	12	-	75.896	361.018	16.224
- Società controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-	-
- Dirigenti con responsabilità strategiche	-	3.341	-	-	4.698	1.627	-
- Altre parti correlate ⁽³⁾	-	61.577	6.738	-	20.532	4.382	37.789
Totale parti correlate	1.122.295	995.536	131.980	1.154.587	122.466	382.613	468.644
Totale voce di bilancio	3.835.792	27.333.429	5.896.192	7.357.675	20.174.268	10.270.822	2.746.925
% di incidenza	29,26	3,64	2,24	15,69	0,61	3,73	17,06

(1) Voci 20, 30, 40 e 150 dell'attivo di stato patrimoniale.

(2) Voci 30, 40, 50 e 100 del passivo di stato patrimoniale.

(3) Includono gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche e dei loro stretti familiari, nonché i soggetti che gestiscono piani pensionistici a favore dei dipendenti della Banca o di qualsiasi altro soggetto correlato alla Banca.

Dati economici

Parti correlate	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni nette	Dividendi	Altri costi / altri ricavi ⁽¹⁾
- Società controllate	60.571	(40.275)	683	16.938	(31.906)
- Società collegate	1.567	(16.662)	23.310	19.526	(42.213)
- Società controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-
- Dirigenti con responsabilità strategiche	78	(68)	37	-	(10.134)
- Altre parti correlate ⁽²⁾	2.595	(435)	392	-	(29)
Totale parti correlate	64.811	(57.440)	24.422	36.464	(84.282)
Totale voce di bilancio	1.129.945	(710.199)	227.534	48.127	(495.660)
% di incidenza	5,74	8,09	10,73	75,77	20,68

(1) Voci 150 e 190 del conto economico. Includono i compensi corrisposti ai dirigenti strategici.

(2) Includono gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari, nonché i soggetti che gestiscono piani pensionistici a favore dei dipendenti della Banca o di qualsiasi altro soggetto correlato alla Banca.

Flussi finanziari

Flussi finanziari	31/12/2013
Crediti verso banche	179.394
Crediti verso clientela	283.698
Altre attività ⁽¹⁾	(44.126)
Totale flussi finanziari con parti correlate	418.966
Totale liquidità assorbita dalle attività finanziarie	2.677.874
Incidenza %	15,65

(1) Voci 20, 30, 40 e 150 dell'attivo di stato patrimoniale.

Flussi finanziari	31/12/2013
Debiti verso banche	133.260
Debiti verso clientela	(84.718)
Altre passività ⁽²⁾	(63.870)
Totale flussi finanziari con parti correlate	(15.328)
Totale liquidità generata dalle passività finanziarie	(1.146.420)
Incidenza %	1,34

(2) Voci 30, 40, 50 e 100 del passivo di stato patrimoniale.

Flussi finanziari	31/12/2013
Interessi attivi e proventi assimilabili	64.811
Interessi passivi e oneri assimilabili	(57.440)
Commissioni nette	24.422
Altri ricavi / altri costi ⁽³⁾	(84.282)
Totale flussi finanziari con parti correlate	(52.489)
Totale liquidità generata dalla gestione	194.212
Incidenza %	-27,03

(3) Voci 150 e 190 del conto economico.

Flussi finanziari	31/12/2013
Dividendi	36.464
Totale flussi finanziari con parti correlate	36.464
Totale liquidità generata dall'attività di investimento	57.556
Incidenza %	63,35

Per quanto attiene ai rapporti intrattenuti con le società del Gruppo - che costituiscono la parte preponderante delle operazioni con parti correlate - si evidenzia che la Banca ha posto in essere con dette società operazioni di natura commerciale e finanziaria.

Si precisa che i suddetti rapporti di carattere commerciale e finanziario intrattenuti con le società del Gruppo sono espressione di un modello organizzativo e strategico polifunzionale, ispirato da un lato all'accentramento presso la Capogruppo delle attività fondamentali di governo e controllo e all'assistenza in materia giuridica, economica, organizzativa e di gestione delle risorse e dall'altro all'affidamento in *outsourcing* a talune società strumentali del Gruppo delle attività di *back office* e dei servizi ausiliari dell'attività bancaria vera e propria. In particolare, le transazioni infragruppo avvengono sulla base di un regolamento che ha lo scopo di definire gli schemi contrattuali ed i criteri di determinazione e ribaltamento dei costi dei servizi prestati quale conseguenza delle attività stesse. Gli schemi contrattuali in uso prevedono la sottoscrizione di accordi quadro e di specifiche lettere di incarico con gli SLA di servizio (*Service Level Agreement*, i quali riportano il servizio prestato e i relativi *standard* qualitativi, nonché le condizioni economiche applicate). I corrispettivi pattuiti per i servizi resi a norma di tali accordi sono determinati in conformità a specifici parametri quantitativi e a condizioni valutate in linea con quelle praticate sul mercato o, laddove non esistano idonei parametri di riferimento esterni, sulla base del costo sostenuto. Tuttavia, non vi è garanzia che ove tali operazioni fossero state concluse tra, o con, parti terze, le stesse avrebbero negoziato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e con le stesse modalità.

Con specifico riferimento ai rapporti intrattenuti con le società del Gruppo Banca Popolare di Vicenza, nelle tavole che seguono vengono dettagliate le attività e le passività in essere con le stesse a fine periodo, nonché le relative componenti economiche maturate

Rapporti patrimoniali con società controllate

Denominazione società	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Altre attività ⁽¹⁾	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Altre passività ⁽²⁾	Garanzie e impegni
Banca Nuova S.p.a.	821.996	-	56.157	1.143.625	-	8.427	954
BPV Finance International Plc	-	282.668	66.037	-	453	-	413.000
Immobiliare Stampa S.c.p.a.	-	128.517	348	-	6.821	1.048	472
Nem SGR	-	70	-	-	3.125	-	-
PrestiNuova S.p.a.	-	372.802	-	-	1.838	263	-
Servizi Bancari S.c.p.a.	-	-	2.683	-	5.266	5.016	-
Farbanca S.p.a.	300.299	-	-	10.962	-	-	-
Monforte 19 S.r.l.	-	105.984	5	-	3.837	27	205
BPVI Multicredito - Agenzia in attività finanziaria S.p.a.	-	178	-	-	-	805	-
Totale	1.122.295	890.219	125.230	1.154.587	21.340	15.586	414.631

(1) Voci 20, 30, 40 e 150 dell'attivo di stato patrimoniale.

(2) Voci 30, 40, 50 e 100 del passivo di stato patrimoniale.

Le attività e le passività sopra indicate sono principalmente relative a rapporti di natura finanziaria, rientranti nella normale attività bancaria, connessi alla necessità di garantire una razionale ed efficace gestione della liquidità a livello di Gruppo.

In particolare, i crediti e i debiti verso banche sono relativi a finanziamenti concessi e ricevuti, nonché al saldo dei conti correnti di corrispondenza per servizi in essere con banche del Gruppo. I crediti verso clientela attengono, principalmente, a finanziamenti concessi alle controllate BPV Finance (International) Plc, PrestiNuova S.p.a., Monforte 19 S.r.l. e Immobiliare Stampa S.c.p.a., mentre i debiti verso clientela sono per lo più relativi ai saldi passivi dei conti correnti di corrispondenza in essere con società finanziarie e strumentali del Gruppo.

Rapporti economici con società controllate

Denominazione società	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni/ nette	Dividendi	Altri costi / altri ricavi ⁽¹⁾
Banca Nuova Sp.a.	24.854	(39.867)	(11)	12.378	2.261
BPV Finance International PLC	7.659	(64)	16	-	12
Immobiliare Stampa S.c.p.a.	2.189	(1)	18	-	(16.935)
Nem SGR	-	(23)	1	1.187	949
PrestiNuova Sp.a.	17.305	(6)	1.451	884	(97)
Servizi Bancari S.c.p.a.	-	(217)	5	-	(16.666)
Farbanca Sp.a.	7.503	(96)	-	1.298	453
Monforte 19 S.r.l.	1.061	(1)	7	1.191	(1.950)
BPVI Multicredito - Agenzia in attività finanziaria Sp.a.	-	-	(804)	-	67
Totale	60.571	(40.275)	683	16.938	(31.906)

(1) Voci 150 e 190 del conto economico. Non sono ricompresi i profitti e le perdite risultanti da operazioni di negoziazione di titoli, valute e altri valori effettuate tra le società del Gruppo, peraltro regolate a condizioni di mercato.

Gli interessi attivi e passivi rappresentano la remunerazione dei finanziamenti concessi e ricevuti o delle obbligazioni sottoscritte ed emesse. Le commissioni nette sono costituite dalla remunerazione riconosciuta alla rete commerciale della Banca per il collocamento di prodotti di società del Gruppo, al netto delle spese sostenute a fronte di servizi resi alla Banca dalle diverse società del Gruppo. I dividendi attengono alla quota di partecipazione detenuta dalla Banca nelle diverse società del Gruppo. Gli altri ricavi/altri costi sono, infine, relativi al rimborso del personale della Banca distaccato presso società del Gruppo ovvero ad altri servizi prestati/ricevuti.

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto non sono in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Conformemente al par. 4 del IFRS 8, la presente parte non viene avvalorata in considerazione del fatto che tale informativa è riportata nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 del Gruppo Banca Popolare di Vicenza.

ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO
AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E
SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti
 - Cav. Lav. Dott. Giovanni Zonin, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e
 - Dott. Massimiliano Pellegrini, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Popolare di Vicenza S.c.p.a, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso del 2013.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013 si è basata su di un modello interno definito dalla Banca Popolare di Vicenza S.c.p.a., sviluppato in coerenza con i modelli *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of Tradeway Commission (COSO)* che rappresenta un *framework* per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 Il bilancio d'esercizio:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Vicenza, 18 marzo 2014

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione

Cav. Lav. Dott. Giovanni Zonin

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Dott. Massimiliano Pellegrini

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Leone Parricidaldo, 70
37138 VERONA VR

Telefono 045 8115111
Telefax 045 8115490
e-mail it-1mauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A.

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 3 aprile 2013.

3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4 Come indicato nella nota integrativa, gli Amministratori hanno effettuato la verifica della recuperabilità degli avviamenti e la valutazione delle partecipazioni iscritte nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013. Tale verifica, svolta anche con l'ausilio di consulenti esterni, supporta il valore d'iscrizione delle suddette poste al 31 dicembre 2013.

Gli Amministratori evidenziano che le informazioni ed i parametri utilizzati per la verifica di recuperabilità degli avviamenti e per la valutazione delle partecipazioni sono significativamente influenzati dall'incertezza del quadro macroeconomico, normativo e di mercato che potrebbero avere evoluzioni diverse da quelle ipotizzate.

- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Vicenza al 31 dicembre 2013.

Verona, 2 aprile 2014

KPMG S.p.A.



Piero Bianco
Socio

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AI SENSI DELL'ART. 2429 COMMA 2 DEL CODICE CIVILE

Signore e Signori Soci,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2013 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, osservando altresì le norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e possiamo quindi riferirVi quanto segue:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge, dell'atto costitutivo, dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo ottenuto dagli Amministratori e dalla Direzione Generale, con periodicità almeno trimestrale, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario, patrimoniale effettuate dalla Società e possiamo ragionevolmente assicurare che le operazioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge ed allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio; per tutte le deliberazioni in potenziale conflitto di interessi sono state rispettate le norme di legge al riguardo;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca, sia mediante l'esame di documenti aziendali che con l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione. Durante l'esercizio abbiamo svolto approfonditi incontri con i responsabili delle varie funzioni aziendali e, in particolare, con Audit, Compliance, Risk Manager, Dirigente Preposto e Risorse. A tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo tenuto periodiche riunioni con gli esponenti della Società di Revisione KPMG Spa, cui è affidata la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, ricevendo le informazioni e gli approfondimenti richiesti. Da tali incontri non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- abbiamo vigilato sull'indipendenza della Società di Revisione KPMG Spa, con particolare riguardo alla prestazione di servizi non di revisione svolta nei confronti del Gruppo;
- abbiamo incontrato i componenti dei Collegi Sindacali delle Banche partecipate ed anche da tali riunioni non sono emersi elementi da riportare nella presente relazione;
- non abbiamo rilevato il compimento di operazioni atipiche e/o inusuali significative, effettuate con Società del Gruppo o con terzi; la relazione sulla gestione contiene esaustive indicazioni in ordine alle operazioni infragruppo, che – anche a giudizio del Collegio – sono state realizzate nell'ambito della normale attività della Società ed a condizioni di mercato congrue e rispondenti all'interesse della Banca;
- abbiamo vigilato sulle operazioni effettuate con parti correlate e soggetti collegati, verificando la convenienza e la correttezza sostanziale delle relative condizioni, anche partecipando alle riunioni del Comitato Amministratori Indipendenti cui compete esprimere un parere motivato sulle stesse;
- dall'esame delle delibere emerge che la Banca ha provveduto ad impartire alle Società soggette all'attività di Direzione e Coordinamento, adeguate disposizioni ai sensi della vigente normativa;
- abbiamo preso attenta visione della corrispondenza intercorsa tra l'Organo di Vigilanza e la Banca. Abbiamo continuato a monitorare lo stato di avanzamento delle attività poste in essere dalla Banca connesse a quanto contenuto nel rapporto ispettivo relativo alla verifica di Banca d'Italia mirata a valutare l'adeguatezza del sistema di governo, gestione e controllo del rischio di credito del Gruppo che si è svolta periodo maggio-ottobre 2012;
- abbiamo seguito sin dall'avvio il Progetto A-IRB (Advanced Internal Rating Based), effettuando periodici incontri con il Responsabile. Detto Progetto è volto a realizzare il passaggio ai metodi avanzati nella gestione del rischio di credito;
- diamo atto che, nello svolgimento della propria attività, la Banca ha anche avuto riguardo allo scopo mutualistico riservando ai Soci particolari condizioni economiche nell'erogazione dei servizi e ponendo in essere interventi economici di interesse sociale in favore del territorio.

Nel corso dell'esercizio non sono state presentate denunce da parte di Soci, ai sensi dell'art. 2408 del cod. civ., né esposti da parte di terzi.

In merito al bilancio d'esercizio al 31.12.2013 che si chiude con una perdita di € 44.284.515 ed un patrimonio netto, compreso il risultato di periodo, di € 3.675.226.591, Vi riferiamo quanto segue:

- non essendo a noi affidata la revisione legale dei conti, demandata alla Società di Revisione KPMG Spa, abbiamo comunque vigilato sull'impostazione del bilancio d'esercizio e sulla sua generale conformità alla legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura, tenuto altresì conto sia dei principi contabili internazionali IAS/IFRS che delle disposizioni emanate da Banca d'Italia in materia di "forme tecniche" dei bilanci bancari; informazioni sono state fornite in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*), sulle incertezze nell'utilizzo di stime, sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "Gerarchia del *fair value*";
- la procedura di *impairment test* è stata oggetto di formale e consapevole approvazione da parte dell'organo di amministrazione e ciò è avvenuto in via autonoma e antecedente all'approvazione del bilancio;
- come indicato nella Nota Integrativa, gli Amministratori hanno effettuato la verifica della recuperabilità degli avviamenti e la valutazione delle partecipazioni iscritte nel bilancio di esercizio al 31.12.2013. Tale verifica, svolta anche con l'ausilio di consulenti esterni, supporta il valore d'iscrizione delle suddette poste al 31.12.2013. Gli Amministratori evidenziano che le valutazioni sono rese particolarmente complesse in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico, di mercato e del nuovo quadro normativo/ regolamentare e dalla conseguente difficoltà ed incertezza riguardo le previsioni reddituali di lungo periodo. Le informazioni ed i parametri utilizzati per la verifica di recuperabilità sono significativamente influenzati dall'incertezza del quadro macroeconomico, normativo e di mercato che potrebbero avere evoluzioni diverse da quelle ipotizzate;
- per quanto a nostra conoscenza, nessuna deroga alle disposizioni di legge, ai sensi dell'art. 5, comma 1, del D.Lgs. n. 38/2005 si è resa necessaria nella redazione del bilancio d'esercizio al 31.12.2013;
- la Relazione sulla Gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione contiene un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della Banca e dell'andamento e del risultato dell'attività; fornisce una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la Banca è esposta; è complessivamente redatta nel rispetto di quanto disposto dall'art. 2428 del cod.civ. e delle disposizioni contenute nella Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia;
- la Nota Integrativa contiene, oltre alle indicazioni dei criteri di valutazione, informazioni dettagliate sulle voci di Stato Patrimoniale e di Conto Economico e le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca, nonché i principali eventi successivi alla data di riferimento del bilancio al 31.12.2013; inoltre, contiene indicazioni e notizie in ordine alle operazioni con parti correlate nonché alle operazioni significative non ricorrenti e alle operazioni atipiche e/o inusuali;
- la Società di Revisione KPMG Spa ha emesso la propria relazione al bilancio d'esercizio al 31.12.2013 senza rilievi;
- il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ha rilasciato l'attestazione al bilancio d'esercizio al 31.12.2013 prevista dall'art. 154 bis, comma 5, del D.Lgs. n. 58/98.

In considerazione di quanto sopra, Vi invitiamo ad approvare il bilancio d'esercizio al 31.12.2013 così come propostoVi dal Consiglio di Amministrazione.

Concludiamo facendovi presente che l'attività di vigilanza sopra descritta è stata svolta, sia collegialmente che singolarmente, in nr. 55 riunioni sindacali, compresi nr. 3 incontri con i responsabili della Società di Revisione KPMG Spa, oltre alla partecipazione alle sedute del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo, del Comitato Fidi, del Comitato di Controllo, dell'Organismo di Vigilanza e del Comitato Amministratori Indipendenti.

Vicenza, 2 aprile 2014

Il Collegio Sindacale
Giovanni Zamberlan
Giacomo Cavalieri
Laura Piussi



PROSPETTI DI BILANCIO

GRUPPO BANCA POPOLARE DI VICENZA
 STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
 in migliaia di euro

Voci dell'Attivo	31 dicembre 2013	31 dicembre 2012
10. Cassa e disponibilità liquide	2.389.157	409.976
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.069.062	2.605.913
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.158.242	5.566.180
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	48.606	43.002
60. Crediti verso banche	2.780.542	4.341.438
70. Crediti verso clientela	30.873.999	30.712.576
80. Derivati di copertura	74.934	129.994
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	38.064	67.338
100. Partecipazioni	355.917	350.472
120. Attività materiali	623.300	619.256
130. Attività immateriali	947.733	960.572
<i>di cui: - avviamento</i>	927.362	942.587
140. Attività fiscali	566.575	531.892
a) correnti	41.863	45.529
b) anticipate	524.712	486.363
<i>di cui: - alla L. 214/2011</i>	424.586	286.422
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	44
160. Altre attività	308.445	370.725
Totale dell'Attivo	45.234.576	46.709.378

Voci del Passivo	31 dicembre 2013	31 dicembre 2012
10. Debiti verso banche	7.053.057	7.357.932
20. Debiti verso clientela	22.992.714	22.479.634
30. Titoli in circolazione	6.957.740	8.176.762
40. Passività finanziarie di negoziazione	1.733.166	2.250.037
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.712.199	1.731.170
60. Derivati di copertura	411.093	608.642
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(2.824)	-
80. Passività fiscali:	186.387	176.812
a) correnti	45.603	40.298
b) differite	140.784	136.514
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	31
100. Altre passività	388.039	430.970
110. Trattamento di fine rapporto del personale	75.298	80.138
120. Fondi per rischi e oneri:	60.289	74.950
a) quiescenza e obblighi simili	5.681	5.923
b) altri fondi	54.608	69.027
140. Riserve da valutazione	5.790	(112.522)
160. Strumenti di capitale	3.332	1.665
170. Riserve	593.082	530.931
180. Sovrapprezzi di emissione	2.767.383	2.504.229
190. Capitale	313.719	296.923
200. Azioni proprie (-)	(7.752)	-
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	20.092	20.821
220. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(28.228)	100.253
Totale del Passivo e del Patrimonio Netto	45.234.576	46.709.378

GRUPPO BANCA POPOLARE DI VICENZA
 CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO
 in migliaia di euro

Voci	31 dicembre 2013	31 dicembre 2012
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.276.012	1.318.054
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(750.913)	(809.447)
30. Margine di interesse	525.099	508.607
40. Commissioni attive	356.888	372.884
50. Commissioni passive	(76.889)	(65.939)
60. Commissioni nette	279.999	306.945
70. Dividendi e proventi simili	12.568	7.894
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	55.670	46.816
90. Risultato netto dell'attività di copertura	71.263	40.795
100. Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	100.909	81.708
a) crediti	57	150
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	99.629	66.696
d) passività finanziarie	1.223	14.862
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(10.878)	11.528
120. Margine di intermediazione	1.034.630	1.004.293
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(452.403)	(242.553)
a) crediti	(432.355)	(216.002)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(14.294)	(24.158)
d) altre operazioni finanziarie	(5.754)	(2.393)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	582.227	761.740
170. Risultato netto gestione finanziaria e assicurativa	582.227	761.740
180. Spese amministrative:	(675.507)	(680.121)
a) spese per il personale	(392.288)	(406.023)
b) altre spese amministrative	(283.219)	(274.098)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(12.347)	(6.098)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(23.244)	(22.064)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(4.108)	(3.983)
220. Altri oneri/proventi di gestione	97.727	69.859
230. Costi operativi	(617.479)	(642.407)
240. Utile (Perdita) delle partecipazioni	9.848	14.632
250. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	(2.822)	(511)
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	(15.225)	-
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	54	71
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(43.397)	133.525
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.602	(35.613)
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(41.795)	97.912
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	15.225	3.226
320. Utile (Perdita) d'esercizio	(26.570)	101.138
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(1.658)	(885)
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	(28.228)	100.253

GRUPPO BANCA POPOLARE DI VICENZA
 PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA
 in migliaia di euro

Voci	31 dicembre 2013	31 dicembre 2012
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(26.570)	101.138
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	2.469	(9.885)
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	55	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
90. Copertura dei flussi finanziari	(49.305)	(2.321)
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	162.985	286.409
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	(2)
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	(1.182)	41.827
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	115.022	316.028
140. Redditività complessiva (voce 10. + 130.)	88.452	417.166
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(1.663)	(1.440)
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	86.789	415.726

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 2013

in migliaia di euro

	Esistenze al 31/12/2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2013	Allocazione risultato dell'esercizio precedente		Variazioni di	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	riserve	Emissioni nuove azioni
Capitale:	309.905	-	309.905	-	-	-	15.519
a) azioni ordinarie	309.905	-	309.905	-	-	-	15.519
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	2.509.097	-	2.509.097	-	-	-	262.666
Riserve:	533.032	-	533.032	59.554	-	3.015	-
a) di utili	426.764	-	426.764	59.554	-	4.727	-
b) altre	106.268	-	106.268	-	-	(1.712)	-
Riserve da valutazione	(112.537)	-	(112.537)	-	-	3.293	-
Strumenti di capitale	1.665	-	1.665	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-
Utile / (Perdita) d'esercizio	101.138	-	101.138	(59.554)	(41.584)	-	-
Patrimonio Netto del Gruppo	3.321.479	-	3.321.479	-	(40.940)	6.291	279.950
Patrimonio Netto di terzi	20.821	-	20.821	-	(644)	17	(1.765)

Le "Emissioni nuove azioni" sono al netto degli annullamenti avvenuti nell'esercizio.

Variazioni d'esercizio							Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2013	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2013
Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva d'esercizio 31/12/2013		
Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options	Variazione interessenze partecipative			
-	-	-	-	-	-	-	313.719	11.705
-	-	-	-	-	-	-	313.719	11.705
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	2.767.383	4.380
-	-	-	-	-	(158)	-	593.082	2.361
-	-	-	-	-	-	-	488.734	2.311
-	-	-	-	-	(158)	-	104.348	50
-	-	-	-	-	-	115.022	5.790	(12)
-	-	1.667	-	-	-	-	3.332	-
(7.752)	-	-	-	-	-	-	(7.752)	-
-	-	-	-	-	-	(26.570)	(28.228)	1.658
(7.752)	-	1.667	-	-	(158)	86.789	3.647.326	-
-	-	-	-	-	-	1.663	-	20.092

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 2012

in migliaia di euro

	Esistenze al 31/12/2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2012	Allocazione risultato dell'esercizio precedente		Variazioni di	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	riserve	Emissioni nuove azioni
Capitale:	323.216	-	323.216	-	-	(13.597)	286
a) azioni ordinarie	323.216	-	323.216	-	-	(13.597)	286
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	2.539.414	-	2.539.414	-	-	(809)	(29.508)
Riserve:	516.924	-	516.924	30.724	-	(13.542)	-
a) di utili	406.394	-	406.394	30.724	-	(10.353)	-
b) altre	110.530	-	110.530	-	-	(3.189)	-
Riserve da valutazione	(428.252)	-	(428.252)	-	-	(313)	-
Strumenti di capitale	1.707	-	1.707	-	-	-	-
Azioni proprie	80.540	-	(80.540)	-	60.666	-	-
Utile / (Perdita) d'esercizio	95.558	-	95.558	(30.724)	(64.834)	-	-
Patrimonio Netto del Gruppo	2.933.578	-	2.933.578	-	(3.338)	(8.939)	(34.306)
Patrimonio Netto di terzi	34.449	-	34.449	-	(830)	(19.322)	5.084

Le "Emissioni nuove azioni" sono al netto degli annullamenti avvenuti nell'esercizio.

Variazioni d'esercizio							Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2012	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2012
Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva d'esercizio 31/12/2012		
Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options	Variazione interessenze partecipative			
-	-	-	-	-	-	-	296.923	12.982
-	-	-	-	-	-	-	296.923	12.982
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	2.504.229	4.868
(1)	-	-	-	-	(1.073)	-	530.931	2.101
(1)	-	-	-	-	-	-	424.712	2.052
-	-	-	-	-	(1.073)	-	106.219	49
-	-	-	-	-	-	316.028	(112.522)	(15)
-	-	(42)	-	-	-	-	1.665	-
19.874	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	101.138	100.253	885
19.873	-	(42)	-	-	(1.073)	415.726	3.321.479	-
-	-	-	-	-	-	1.440	-	20.821

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO
Metodo diretto
in migliaia di euro

A. Attività Operativa	31/12/2013	31/12/2012
1. Gestione	58.286	144.243
- interessi attivi incassati (+)	1.099.455	1.222.020
- interessi passivi pagati (-)	(652.895)	(725.773)
- dividendi e proventi simili	12.568	7.894
- commissioni nette (+/-)	279.999	306.945
- spese per il personale (-)	(393.453)	(402.385)
- premi netti incassati (+)	-	-
- altri proventi/oneri assicurativi (+/-)	-	-
- altri costi (-)	(283.881)	(287.056)
- altri ricavi (+)	92.154	120.450
- imposte e tasse (-)	(95.661)	(101.078)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	3.226
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	3.635.867	(1.695.477)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	32.673	(29.454)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	515.615	(1.246.046)
- crediti verso clientela	1.447.080	387.140
- crediti verso banche: a vista	687.482	116.147
- crediti verso banche: altri crediti	873.414	(965.774)
- altre attività	79.603	42.510
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(1.916.932)	1.800.811
- debiti verso banche: a vista	683.600	(1.837.965)
- debiti verso banche: altri debiti	(988.475)	904.467
- debiti verso clientela	(412.188)	3.860.152
- titoli in circolazione	(1.219.022)	(77.516)
- passività finanziarie di negoziazione	54.098	69.393
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	12.559	(1.101.891)
- altre passività	(47.504)	(15.829)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.777.221	249.577

Legenda:
(+) generata
(-) assorbita

B. Attività di Investimento	31/12/2013	31/12/2012
1. Liquidità generata da	31.800	10.150
- vendite di partecipazioni	19	2.144
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.000	5.000
- vendite di attività materiali	5.781	3.006
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	21.000	-
2. Liquidità assorbita da	(62.766)	(30.500)
- acquisto di partecipazioni	(16.503)	(7.601)
- acquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(10.670)	-
- acquisto di attività materiali	(29.098)	(21.491)
- acquisto di attività immateriali	(6.495)	(1.408)
- acquisto di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(30.966)	(20.350)
C. Attività di provvista		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	272.198	(19.873)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	1.668	(43)
- distribuzione dividendi e altre finalità	(40.940)	(3.338)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	232.926	(23.254)
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	1.979.181	205.973

Legenda:
 (+) generata
 (-) assorbita

Riconciliazione (in migliaia di euro)

Voci di bilancio	31/12/2013	31/12/2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	409.976	204.003
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.979.181	205.973
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura d'esercizio	2.389.157	409.976

Il rendiconto finanziario sopra riportato è stato redatto secondo il metodo "diretto" di cui allo IAS 7 ed espone i "flussi finanziari" relativi all'attività operativa, di investimento e di provvista del Gruppo.

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

PARTE D – REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A. 1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento dello stesso bilancio, incluse le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC).

Si riporta di seguito l'elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013:

- IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali
- IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative
- IFRS 8 Settori operativi
- IFRS 13 Valutazione del *fair value*
- IAS 1 Presentazione del bilancio
- IAS 7 Rendiconto Finanziario
- IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori
- IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio
- IAS 12 Imposte sul reddito
- IAS 16 Immobili, impianti e macchinari
- IAS 17 *Leasing*
- IAS 18 Ricavi
- IAS 19 Benefici per i dipendenti
- IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere
- IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate
- IAS 26 Fondi di previdenza
- IAS 27 Bilancio consolidato e separato
- IAS 28 Partecipazioni in società collegate
- IAS 30 Informazioni richieste nel bilancio delle banche e degli istituti finanziari
- IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative
- IAS 36 Riduzione durevole di valore delle attività
- IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali
- IAS 38 Attività immateriali
- IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione
- IAS 40 Investimenti immobiliari

Principi contabili e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2013

Nel corso dell'esercizio 2013 hanno trovato applicazione, in via obbligatoria, taluni principi contabili o interpretazioni emanati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea, i cui effetti in termini di informativa sono stati recepiti nel 2° aggiornamento del 21 gennaio 2014 della Circolare n. 262 emanata dalla Banca d'Italia.

Come richiesto dallo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) vengono qui di seguito elencati i principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni applicabili dal 1° gennaio 2013 e che risultano attinenti alle fattispecie applicabili al Gruppo ai fini della redazione del presente Bilancio:

- IAS 1 (revised) "Presentation of financial statements"
- IAS 19 (revised) "Employee benefits"
- IFRS 13 "Fair value measurement"
- IFRS 7 "Financial instruments: Disclosures"
- IAS 16 "Property, plant and equipment"
- IAS 32 "Financial Instruments: Presentation"
- IAS 34 "Interim Financial Reporting"

Si evidenzia che relativamente allo IAS 19, il Gruppo aveva optato già in sede di bilancio 2012 per l'applicazione anticipata del predetto principio.

Principi contabili e interpretazioni di prossima applicazione

Si riportano di seguito i principi che saranno applicabili dal 1° gennaio 2014:

- IFRS 10 "Consolidated financial statements"
- IFRS 11 "Joint arrangements"
- IFRS 12 "Disclosures of interests in other entities"
- IAS 27 (revised) "Separate financial statements"
- IAS 28 (revised) "Associates and joint ventures"

Il nuovo principio contabile **IFRS 10 introduce rilevanti novità in tema di "controllo"** prevedendo che "un investitore controlla un investimento quando è esposto o ha diritto a risultati variabili derivanti dal suo coinvolgimento nell'investimento e ha la abilità di influenzare quei risultati attraverso il suo potere sull'investimento". Il potere richiede che l'investitore abbia diritti esistenti che gli conferiscono l'abilità corrente a dirigere le attività che influenzano in misura rilevante i risultati dell'investimento. Il potere si basa su una abilità, che non è necessario esercitare in pratica. L'analisi del controllo è fatta su base continuativa. L'investitore deve rideterminare se controlla un investimento quando fatti e circostanze indicano che ci sono cambiamenti in uno o più elementi del controllo.

Il nuovo **IFRS 11** ha come obiettivo quello di definire **i principi di rendicontazione contabile per le entità che sono parti di accordi relativi ad attività controllate congiuntamente** (ossia, accordi a controllo congiunto). Una entità che partecipi a un accordo a controllo congiunto deve determinare il tipo di accordo in cui è coinvolta, valutando i propri diritti e le proprie obbligazioni, e deve contabilizzare tali diritti e obbligazioni in conformità alla tipologia di accordo di cui fa parte. Un accordo a controllo congiunto può essere un'attività a controllo congiunto o una *joint venture*.

Un'attività a controllo congiunto è un accordo nel quale le parti che detengono il controllo congiunto hanno diritti sulle attività e obbligazioni per le passività relative all'accordo. Tali parti sono definite gestori congiunti. I partecipanti alla *joint operation* hanno diritti sulle attività e obbligazioni per le passività dell'accordo.

Una *joint venture* è un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Tali parti sono definite *joint venturer*. I partecipanti alla *joint venture* hanno diritti sulle attività nette dell'accordo.

L'IFRS 11 prevede il solo metodo del patrimonio netto per la contabilizzazione delle *joint ventures*: non è più ammesso il consolidamento proporzionale previsto finora dallo IAS 31. Per le *joint operations* è prevista la contabilizzazione linea per linea delle attività e passività sottostanti.

Da ultimo il nuovo **IFRS 12 detta l'informativa da riportare in bilancio relativamente alle società controllate e collegate nonché alle "interessenze" detenute in accordi congiunti (*joint ventures / joint operations*) e in "entità strutturate" non consolidate**. Un'entità strutturata è una entità concepita in modo che i diritti di voto non sono determinanti nel decidere chi controlla l'entità. Le entità strutturate di solito hanno le seguenti caratteristiche:

- attività limitate in base ad un obiettivo ben definito;
- patrimonio insufficiente a finanziare l'attività senza un supporto finanziario subordinato;
- raccolta di fondi con strumenti che creano concentrazione di rischio di credito (o altri rischi) in capo agli investitori.

L'assessment condotto dal Gruppo circa l'impatto dei predetti nuovi principi ha evidenziato, per quanto attiene all'**IFRS 10**, un marginale allargamento del perimetro di consolidamento che includerà le società veicolo relative alle operazioni di cartolarizzazioni originate all'interno del Gruppo (le attività e le passività sottostanti sono già ricomprese nel perimetro del Gruppo) e taluni fondi comuni d'investimento detenuti dal Gruppo.

Nessun impatto è invece al momento ravvisabile sul Gruppo BPVi relativamente al nuovo standard **IFRS 11** relativo agli accordi di *joint venture* e alle *joint operations*.

Per quanto attiene all'informativa di bilancio prevista dal nuovo standard **IFRS 12**, l'analisi effettuata ha permesso di evidenziare i *gap* informativi attualmente presenti e i conseguenti interventi da attivare per adeguare la *disclosure* da fornire in bilancio all'informativa minima prevista dal predetto principio contabile.

Si segnala che al 31 dicembre 2013, lo IASB risulta avere emanato i seguenti principi o e revisioni degli stessi:

- IFRS 9 "*Financial instruments*"; nell'ambito del progetto di rivisitazione dell'attuale IAS 39;
- Modifica allo IAS 19 sui piani a benefici definiti emessa in data 21 novembre 2013;
- IFRIC 21 contenente interpretazioni su alcuni particolari tributi, emesso in data 20 maggio 2013.

Nessuno dei principi sopra elencati rileva ai fini del bilancio al 31 dicembre 2013, in quanto la loro applicazione è subordinata all'omologazione da parte dell'Unione Europea, che non risulta ancora intervenuta alla data di redazione della presente relazione.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 è costituito dai prospetti di stato patrimoniale e di conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente Nota integrativa ed è corredato dalla relazione sull'andamento della gestione consolidata.

Nella predisposizione del Bilancio consolidato si sono osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 – 2° aggiornamento del 21 gennaio 2014 (“Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”) emanata dall’Organo di vigilanza nell’esercizio dei propri poteri regolamentari in materia di forme tecniche dei bilanci bancari, conformemente a quanto previsto dall’art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

Come disposto dall’art. 5, comma 2, del D.Lgs. n. 38/2005, il Bilancio consolidato è redatto utilizzando l’euro quale moneta di conto e gli importi, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d’Italia, quando non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di euro, procedendo agli opportuni arrotondamenti in conformità al disposto normativo.

Il presente Bilancio consolidato è redatto con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa dell’esercizio del Gruppo Banca Popolare di Vicenza.

Nella predisposizione del Bilancio consolidato sono stati osservati i principi generali di redazione, nel seguito dettagliati, previsti dallo IAS 1 “Presentazione del bilancio” e i principi contabili illustrati nella parte A.2 della presente Nota integrativa, in aderenza con le previsioni generali incluse nel “Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio” (c.d. *framework*) elaborato dall’*International Accounting Standards Board*, con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell’informazione.

Si riepilogano nel seguito i principi generali di redazione previsti dallo IAS 1:

Continuità aziendale

Il presente Bilancio consolidato è redatto nella prospettiva della continuità dell’attività aziendale (*going concern*).

A tale proposito, il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d’Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 “*Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell’utilizzo di stime*”, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, conformemente alle previsioni contenute nel principio contabile IAS 1.

In particolare, i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: “*Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell’entità di continuare a operare come un’entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell’attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l’entità o interrompere l’attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l’insorgere di seri dubbi sulla capacità dell’entità di continuare a operare come un’entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell’attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l’entità non è considerata in funzionamento*”.

Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le negative previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Al riguardo, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico e tenuto conto delle indicazioni contenute nel Piano Industriale 2012-2014, si ritiene ragionevole l'aspettativa che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 è predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze connesse alle problematiche inerenti ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono infatti tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione del buon livello di patrimonializzazione, della dimostrata capacità di accesso alle risorse finanziarie necessarie e della discreta redditività registrata dal Gruppo nel recente passato in uno scenario macroeconomico oggettivamente difficile.

Rilevazione per competenza economica

Il Bilancio consolidato è preparato, ad eccezione dell'informativa sui flussi finanziari, secondo il principio della contabilizzazione dei costi e dei ricavi per competenza a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.

Rilevanza, significatività e aggregazione

Ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, deve essere esposta in bilancio distintamente. Le voci di natura o destinazione dissimile possono essere aggregate solo se queste non sono rilevanti. La presentazione e la classificazione delle voci del Bilancio consolidato è conforme alle disposizioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 che stabilisce in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa.

Conformemente alle disposizioni contenute nella suddetta Circolare n. 262 gli schemi di stato patrimoniale, di conto economico e della redditività complessiva sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci purché il loro contenuto non sia riconducibile ad alcune delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratti di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorra una delle due seguenti condizioni: a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante; b) il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio; in questo caso la Nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

Al riguardo si evidenzia che il Gruppo, nella predisposizione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013, non si è avvalso delle citate previsioni che consentono l'aggiunta di nuove voci ovvero il loro raggruppamento. Le voci dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva e le tabelle di Nota integrativa che non presentano importi in entrambi gli esercizi non sono indicate.

Compensazione

Salvo quanto disposto o espressamente ammesso dai principi contabili internazionali o da una loro interpretazione ovvero da quanto disposto dalla citata Circolare della Banca d'Italia n. 262, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non possono essere fra loro compensati.

Uniformità di presentazione

I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del Bilancio sono tenuti costanti da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse indicazioni richieste da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività, di rendere più appropriata la rappresentazione delle informazioni. Se fattibile, il cambiamento viene adottato retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento.

Informazioni comparative

Per tutti gli importi esposti nel Bilancio consolidato dell'esercizio corrente, ad eccezione di quando non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale, sono fornite le informazioni comparative rispetto all'esercizio precedente e, quando ciò sia rilevante per la comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento, anche le informazioni comparative in merito alle informazioni di commento e descrittive. Qualora nelle voci di bilancio siano intervenute modifiche nella presentazione o classificazione anche gli importi comparativi sono riclassificati, a meno che la riclassifica non sia fattibile. La non comparabilità e l'adattamento, o l'impossibilità di questo, sono segnalati e commentati nella Nota integrativa.

Si segnala altresì che, a partire dal 1° luglio 2012, alle esposizioni sconfiniate o "fuori fido" viene applicata la Commissione di Istruttoria Veloce (CIV) - introdotta dal c.d. "Decreto Salva Italia" (d.l. 201/2011) - che ha sostituito la Commissione per il Servizio di Affidamento (CSA) precedentemente applicata dalla Banca alle esposizioni in esame. Essendo la CIV (conformemente alle precisazioni contenute nella lettera roneata n. 46586/13 della Banca d'Italia) rilevata nella voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione" del conto economico, diversamente dalla CSA che era invece oggetto di rilevazione nella voce 40 "Commissioni attive" del conto economico, le predette voci dell'esercizio 2013 non sono direttamente confrontabili con quelle al 31 dicembre 2012.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

Come indicato nelle specifiche sezioni della presente Nota integrativa, sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

Le stime sono state utilizzate principalmente per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari, per la valutazione dei crediti e delle attività immateriali a vita utile indefinita, per la determinazione degli accantonamenti a fondi per rischi ed oneri e per la quantificazione delle imposte correnti e differite.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2012. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da inconsueti livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie e non finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria e non finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Il Bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare di Vicenza include le risultanze patrimoniali ed economiche al 31 dicembre 2013 della Capogruppo Banca Popolare di Vicenza e delle società da questa direttamente o indirettamente controllate, sottoposte a controllo congiunto o collegate, includendo nel perimetro di consolidamento, come specificamente previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello delle altre entità del Gruppo. Sono state escluse dall'area di consolidamento le società che presentano valori di bilancio individualmente e cumulativamente irrilevanti rispetto al bilancio consolidato di Gruppo. Le partecipazioni in tali società sono state valutate al costo.

Sono considerate controllate tutte le società nelle quali la Banca Popolare di Vicenza, possiede, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto, o nelle quali la Capogruppo pur con una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di determinare le politiche finanziarie e operative delle società e/o di nominare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario.

Sono considerate controllate congiuntamente (*joint ventures*) le società nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico, direttamente o indirettamente, dalla Banca Popolare di Vicenza e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate società collegate tutte le società per le quali, pur non ricorrendo i presupposti del controllo, la Banca Popolare di Vicenza, direttamente o indirettamente, è in grado di esercitare un'influenza notevole. Tale influenza si presume esistere per le società nelle quali il Gruppo possiede almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali lo stesso ha comunque il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici.

Relativamente ai metodi di consolidamento le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale, mentre le partecipazioni collegate sono valutate in base al metodo del patrimonio netto. Secondo quanto consentito dallo IAS 31, le partecipazioni detenute in società a controllo congiunto sono iscritte utilizzando il metodo del patrimonio netto.

Consolidamento integrale: il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" nonché dei proventi e degli oneri delle società consolidate. Dopo l'attribuzione ai terzi, a voce propria, delle quote del patrimonio e del risultato economico di loro pertinenza, i valori di carico delle partecipazioni sono eliminati con la corrispondente frazione di patrimonio netto delle società stesse riferito alla data di acquisto o del primo consolidamento; le eccedenze risultanti da detto confronto sono attribuite, ove possibile, agli elementi dell'attivo o del passivo dell'impresa controllata e per il residuo alla voce "avviamento". Si precisa a tale proposito che con decorrenza 1° gennaio 2010 trovano applicazione le modifiche

apportate nel 2008 allo IAS 27 "Bilancio consolidato e separato" per la contabilizzazione di variazioni dell'interessenza partecipativa in una controllata dopo l'ottenimento del controllo. Il paragrafo 30 prevede al riguardo che "le variazioni nell'interessenza partecipativa della controllante in una controllata che non comportano la perdita del controllo sono contabilizzate come operazioni sul capitale" e conseguentemente, come indicato al paragrafo 31, "qualsiasi differenza tra il valore di cui vengono rettificate le partecipazioni di minoranza e il *fair value* del corrispettivo pagato o ricevuto deve essere rilevata direttamente nel patrimonio netto ed attribuita ai soci della controllata".

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto: il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata alla data di acquisto o del primo consolidamento, se non sono attribuibili a specifiche voci dell'attivo o del passivo, sono incluse nel valore di iscrizione della partecipazione.

Per le partecipazioni classificate tra le "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" in conformità all'IFRS 5, la valutazione è effettuata al minore tra il valore di carico e il *fair value* al netto dei costi di vendita.

I dividendi distribuiti all'interno del Gruppo sono eliminati ed allocati a riserva.

I rapporti patrimoniali reciproci e gli effetti economici relativi ad operazioni effettuate fra società del Gruppo vengono elisi, fatto salvo il principio di significatività.

Le situazioni patrimoniali ed economiche utilizzate per il consolidamento con il metodo integrale sono quelle riferite al 31 dicembre 2013, approvate dai Consigli di Amministrazione delle singole società; in particolare per le società che hanno redatto il bilancio di esercizio conformemente ai principi contabili internazionali IAS/IFRS sono stati utilizzati tali dati, mentre per le società che hanno redatto il bilancio di esercizio conformemente ai principi contabili nazionali sono state predisposte situazioni patrimoniali ed economiche conformi ai principi contabili della Capogruppo.

Le società consolidate con il metodo del patrimonio netto i cui progetti di bilancio sono stati approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione in data successiva a quella del presente progetto di Bilancio consolidato sono iscritte ai valori di patrimonio netto risultanti dal precedente bilancio approvato.

Si precisa infine che per le nuove società entrate nell'area di consolidamento e per quelle uscite dall'area di consolidamento (o per le quali sono variate le metodologie di consolidamento) nel corso dell'esercizio, il relativo contributo al risultato economico consolidato decorre dalla data di acquisizione della partecipazione ovvero fino alla data di cessione della quota detenuta.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto ⁽¹⁾	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % ⁽²⁾
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
A.1 Consolidate integralmente					
1. BANCA POPOLARE DI VICENZA S.c.p.a. Capitale sociale di euro 313.719.281 in azioni da nominali euro 3,75	VICENZA	Capogruppo			-
2. BANCA NUOVA S.p.a. Capitale sociale di euro 206.300.000 in azioni da nominali euro 1,00	PALERMO	1	B. Pop. Vicenza	100,00	-
3. FARBANCA S.p.a. Capitale sociale di euro 35.308.150 in azioni da nominali euro 10,00	BOLOGNA	1	B. Pop. Vicenza	66,85	-
4. MONFORTE 19 S.r.l. Capitale sociale di euro 10.000 in azioni da nominali euro 1,00	VICENZA	1	B. Pop. Vicenza	100,00	-
5. IMMOBILIARE STAMPA S.c.p.a. Capitale sociale di euro 214.400.000 in azioni da nominali euro 500,00	VICENZA	1	B. Pop. Vicenza B. Nuova Servizi Bancari	99,92 0,04 0,04	-
6. BPV FINANCE INTERNATIONAL Plc Capitale sociale di euro 103.291 in azioni da nominali euro 1,00	DUBLINO	1	B. Pop. Vicenza	99,99	-
7. NEM SGR S.p.a. Capitale sociale di euro 1.200.000 in azioni da nominali euro 1,00	VICENZA	1	B. Pop. Vicenza	100,00	-
8. B.PVI MULTICREDITO S.p.a. Capitale sociale di euro 120.000 in azioni da nominali euro 1,00	VICENZA	1	B. Pop. Vicenza	100,00	-
9. PRESTINUOVA S.p.a. Capitale sociale di euro 25.263.160 in azioni da nominali euro 10,00	ROMA	1	B. Pop. Vicenza	100,00	-
10. SERVIZI BANCARI S.c.p.a. Capitale sociale di euro 120.000 in azioni da nominali euro 60,00	VICENZA	1	B. Pop. Vicenza B. Nuova Farbanca Prestinuova	96,00 1,00 1,00 1,00	-

Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

- 1= maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2= influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3= accordi con altri soci
- 4= altre forme di controllo
- 5= direzione unitaria ex art. 26, comma 1 del "decreto legislativo 87/92"
- 6= direzione unitaria ex art. 26, comma 2 del "decreto legislativo 87/92"
- 7= controllo congiunto

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

La quota di partecipazione riportata esprime altresì la disponibilità percentuale dei voti nell'Assemblea ordinaria.

2. Altre informazioni

Non sono presenti nel perimetro di consolidamento partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio consolidato

Non si sono verificati eventi di rilievo tra la data di riferimento del presente Bilancio (31 dicembre 2013) e la data di approvazione dello stesso da parte del Consiglio di Amministrazione (18 marzo 2014), fatto salvo quanto di seguito indicato.

In data 1° gennaio 2014 la Banca Popolare di Vicenza **ha acquisito da Banca Popolare di Spoleto uno sportello sito nella città di Torino**. Con questa operazione salgono a 2 le filiali della Capogruppo presenti a Torino e a 3 quelle in Piemonte.

In data 18 febbraio 2014 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato di procedere all'**avvio di un aumento di capitale per 1 miliardo di euro**. L'operazione prevede:

- un aumento di capitale fino ad un massimo di 700 milioni di euro mediante emissione di azioni ordinarie della Banca Popolare di Vicenza affiancato da un'emissione dedicata di obbligazioni nominative non trasferibili, fino ad un massimo di 700 milioni di euro;
- un aumento di capitale "ordinario" di 300 milioni di euro, finalizzato all'ampliamento della base sociale.

Con tali operazioni il Gruppo si prefigge da un lato di acquisire le risorse patrimoniali necessarie per **cogliere eventuali opportunità di crescita**, dall'altro di **raggiungere i migliori standard di mercato europei in termini di patrimonializzazione**, in vista del prossimo passaggio alla vigilanza della Banca Centrale Europea, continuando peraltro un **significativo sostegno alle aziende attraverso l'attività di impiego**.

Le operazioni saranno avviate dopo l'ottenimento delle previste autorizzazioni delle Autorità di Vigilanza competenti.

In data 4 marzo 2014 la società di *rating* **Standard & Poor's**, ha aggiornato il *rating* della Banca Popolare di Vicenza, **confermando il giudizio sul debito a lungo termine a BB, quello a breve a B e l'outlook "negativo"**. In questa stessa occasione Standard & Poor's **ha ritirato il rating come richiesto dalla Banca Popolare di Vicenza**. Infatti, in data 18 febbraio, nell'ambito di una razionalizzazione dei rapporti intercorrenti con le società di *rating*, la Banca Popolare di Vicenza aveva comunicato a Standard & Poor's la propria volontà di recedere dal contratto in essere con la stessa.

Sezione 5 – Altri aspetti

Revisione legale del bilancio consolidato

Il Bilancio consolidato è sottoposto a revisione legale da parte della società KPMG S.p.a., conformemente all'incarico conferitole per gli esercizi 2010-2018 dall'Assemblea dei Soci in data 24 aprile 2010. Esso è inoltre corredato dall'attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari resa ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del D.Lgs. n. 58/98 (Testo Unico della Finanza – TUF), come modificato dal D.Lgs. n. 195/2007 di recepimento della c.d. Direttiva *Transparency*.

A. 2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Si riportano di seguito i principi contabili da adottare nella predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2013.

ATTIVO

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente voce gli strumenti finanziari per cassa detenuti ai fini di negoziazione⁽¹⁾ e i contratti derivati con *fair value* positivo non designati quali efficaci strumenti di copertura. Detti strumenti finanziari devono essere esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità o, in alternativa, devono poter essere oggetto di copertura e devono possedere i requisiti qualitativi stabiliti nell'allegato A del Titolo II - Capitolo 4 della Circolare della Banca d'Italia n° 263 del 27.12.2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" e successivi aggiornamenti.

Fra i contratti derivati sono compresi i contratti derivati incorporati (c.d. derivati impliciti) in uno strumento finanziario primario denominato "contratto ospite" allorquando gli stessi siano stati oggetto di rilevazione separata e le operazioni a termine su valute, titoli, merci e metalli preziosi. Un derivato implicito è rilevato separatamente dal contratto ospite, quando sono soddisfatte contemporaneamente le seguenti condizioni:

- le sue caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche dello strumento "ospite";
- lo strumento incorporato separato soddisfa la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido non è contabilizzato al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è fatta in sede di rilevazione iniziale, ad eccezione della sopraggiunta inefficacia di una relazione di copertura che determini la riclassifica tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" dei derivati di copertura che alla data di riferimento presentano *fair value* positivo.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene: i) alla data di regolamento, per i titoli di debito, di capitale e per le quote di OICR; ii) alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati.

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene al *fair value* con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente rilevati a conto economico ancorché direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale al costo sostenuto per l'acquisto.

(1) Le posizioni detenute ai fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. Per posizioni si intendono le posizioni in proprio e le posizioni derivanti da servizi alla clientela o di supporto agli scambi (*market making*).

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione a conto economico delle relative variazioni.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo 17.3 "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni" della presente parte A.2.

Gli utili e le perdite realizzati con la cessione o il rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritti nella voce di conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione degli utili e delle perdite da realizzo e/o da valutazione riferiti ai contratti derivati connessi con la "*fair value option*", contabilizzati alla voce "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

Tra gli utili e le perdite realizzati iscritti alla voce di conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione" figurano anche i differenziali incassati e pagati, nonché quelli maturati alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati di negoziazione, mentre i differenziali relativi ai contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività finanziarie valutate al *fair value* e/o con attività e passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione sono contabilizzati tra gli "interessi attivi" o tra gli "interessi passivi" a seconda del relativo segno algebrico.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria stessa.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteria di classificazione

Sono classificate nella presente voce gli strumenti finanziari per cassa che non hanno trovato classificazione nelle altre categorie previste dallo IAS 39. Sono in ogni caso inclusi nella presente voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti per cui non è garantito il recupero sostanziale dell'intero investimento iniziale non a causa del deterioramento del merito di credito dell'emittente;
- i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo;
- le quote di OICR non armonizzate;
- i titoli di debito di tipo ABS di classe "*junior*" emessi da SPV nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione proprie o di terzi, salvo destinazione tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value*";
- i titoli riacquistati dalla clientela a seguito di reclami/cause legali.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria in esame è fatta in sede di rilevazione iniziale o a seguito di riclassifiche effettuate in conformità ai paragrafi da 50 a 54 dello IAS 39, così come modificati dal Regolamento (CE) n° 1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento sulla base del loro *fair value* incrementato dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario. Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, con imputazione degli utili o delle perdite derivanti dalle variazioni di *fair value* in una specifica riserva di patrimonio netto rilevata nel prospetto della redditività complessiva fino a che l'attività finanziaria non viene cancellata, o non viene rilevata una riduzione di valore.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo 17.3 "Criteria di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni" della presente parte A.2.

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore ai sensi dei paragrafi 58 e seguenti dello IAS 39. Per i titoli di capitale quotati in un mercato attivo costituisce obiettiva evidenza di riduzione di valore la diminuzione significativa o prolungata del *fair value* al di sotto del costo di acquisto. In particolare, come stabilito dalla policy in uso presso il Gruppo relativa al processo di identificazione delle evidenze di riduzione di valore per i titoli classificati ad attività finanziarie disponibili per la vendita, è ritenuta significativa una riduzione di *fair value* superiore al 50% e prolungata una riduzione del *fair value* per un periodo ininterrotto superiore ai 30 mesi. L'importo della perdita eventualmente accertata viene rilevato nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale ammontare include altresì il rigiro a conto economico degli utili/perdite da valutazione precedentemente iscritti nella specifica riserva di patrimonio netto. Qualora, in un periodo successivo, il *fair value* dello strumento finanziario aumenta e l'incremento può essere correlato oggettivamente a un evento che si è verificato dopo che la perdita di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita per riduzione di valore deve essere eliminata con la rilevazione di una ripresa di valore nella medesima voce di conto economico ove attengano ad elementi monetari (ad esempio, titoli di debito) e a patrimonio netto ove relativi ad elementi non monetari (ad esempio, titoli di capitale). L'ammontare della ripresa rilevabile a conto economico non può eccedere in ogni caso il costo/costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Qualora un'attività finanziaria classificata nella voce in esame sia oggetto di riclassifica ad altra categoria, la relativa riserva cumulata alla data della riclassifica è mantenuta nel patrimonio netto sino all'avvenuta cessione dello strumento finanziario qualora si tratti di un elemento non monetario, ovvero è ammortizzata lungo il corso della vita utile residua dello strumento finanziario a cui si riferisce e rilevata alla voce di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" qualora si tratti di un elemento monetario.

Gli interessi attivi delle suddette attività finanziarie sono calcolati applicando il criterio del tasso di interesse effettivo con rilevazione del relativo risultato alla voce di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili o le perdite derivanti dalla cessione o dal rimborso delle suddette attività finanziarie sono rilevate nella voce di conto economico “utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie disponibili per la vendita” ed includono l'eventuale rigiro a conto economico degli utili/perdite da valutazione precedentemente iscritti nella specifica riserva di patrimonio netto.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria.

3. Attività finanziarie detenute sino a scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente voce i titoli di debito non strutturati, quotati in un mercato attivo, che presentino scadenza fissa e pagamenti fissi o determinabili, per i quali il Gruppo ha l'oggettiva intenzione e capacità di possederli sino alla scadenza.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie detenute sino a scadenza è fatta in sede di rilevazione iniziale o a seguito di riclassifiche effettuate in conformità ai paragrafi da 50 a 54 dello IAS 39, così come modificati dal Regolamento (CE) n° 1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute sino a scadenza avviene alla data di regolamento sulla base del loro *fair value* incrementato dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario. Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino a scadenza sono valutate al costo ammortizzato.

Gli interessi attivi delle suddette attività finanziarie sono calcolati applicando il criterio del tasso di interesse effettivo con rilevazione del relativo risultato alla voce di conto economico “interessi attivi e proventi assimilati”.

Gli utili o le perdite derivanti dalla cessione o dal rimborso delle suddette attività finanziarie sono rilevate nella voce di conto economico “utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie detenute sino a scadenza”.

In sede di bilancio, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. L'importo della perdita eventualmente accertata viene rilevato nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con rilevazione nella medesima voce di conto economico. L'ammontare della ripresa non può eccedere in ogni caso il costo/costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria.

4. Crediti

4.1 Crediti verso banche

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano le attività finanziarie per cassa verso banche, sia erogate direttamente sia acquistate da terzi, che prevedono pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.).

Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali diversi dai depositi liberi (questi ultimi iscritti alla voce "cassa e disponibilità liquide").

Si rimanda al successivo paragrafo 4.2 "crediti verso clientela" per quanto attiene i criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali dei crediti in esame.

4.2 Crediti verso clientela

Criteri di classificazione

I crediti verso clientela includono le attività finanziarie per cassa non strutturate verso clientela, sia erogate direttamente sia acquistate da terzi, che presentino pagamenti fissi o determinabili, e che non sono quotate in un mercato attivo (conti correnti, mutui, altri finanziamenti, titoli di debito, ecc.).

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria crediti verso clientela è fatta in sede di rilevazione iniziale o a seguito di riclassifiche effettuate in conformità ai paragrafi da 50 a 54 dello IAS 39, così come modificati dal Regolamento (CE) n° 1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario incrementato dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario stesso.

Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale all'ammontare erogato o al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti verso clientela sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/ripresche di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

La stima dei flussi e della durata contrattuale del prestito tiene conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze (come, ad esempio, le estinzioni anticipate e le varie opzioni esercitabili), senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento.

Il metodo del costo ammortizzato non si applica ai crediti a breve termine, per i quali è trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, che vengono pertanto valorizzati al costo. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata un'analisi volta all'individuazione di crediti problematici che mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti inclusi nelle categorie di rischio "sofferenze", "incagli", "ristrutturati" e "esposizioni scadute", come definite dalla normativa di vigilanza.

La rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il suo costo ammortizzato (o costo per i crediti a breve termine o a revoca) al momento della valutazione e il valore attuale dei relativi flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

Per determinare il valore attuale dei flussi di cassa futuri, gli elementi fondamentali sono costituiti dal presumibile valore di realizzo dei crediti tenuto anche conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni, dai tempi di recupero attesi e dagli oneri che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata (12/18 mesi) non vengono attualizzati.

Per i crediti in sofferenza, la cui valutazione è determinata per singola posizione, il calcolo del valore di recupero viene effettuato in base all'importo del credito secondo le seguenti modalità:

- fino a euro 25.000, le posizioni sono oggetto di valutazione analitica ma non sono oggetto di attualizzazione, in quanto si tratta di posizioni che spesso non vengono sottoposte ad un recupero giudiziale ma sono oggetto di cessione dopo gli usuali tentativi di recupero bonario e la loro permanenza nella categoria è in linea di massima non superiore a 12/18 mesi, ossia di breve termine;
- da euro 25.000 a euro 150.000, le posizioni sono sottoposte ad una valutazione analitica con identificazione di una previsione di recupero oggetto di attualizzazione in base alla stima dei tempi medi di recupero, determinati su base storico-statistica;
- le posizioni superiori a euro 150.000 sono sottoposte ad una valutazione analitica con identificazione di una previsione di recupero oggetto di attualizzazione in base alla stima dei tempi effettivi di recupero, determinati dalle competenti funzioni aziendali.

I crediti incagliati di importo superiore ad euro 150.000 sono valutati analiticamente, identificando una previsione di recupero oggetto di attualizzazione in base alla stima dei tempi medi di recupero, determinati su base storico-statistica. Le restanti posizioni sono oggetto di valutazione collettiva mediante l'utilizzo di parametri di PD – Probabilità di *default* e LGD – *Loss Given Default* (differenziati per fascia di importo), attualizzando i relativi flussi nominali futuri sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico-statistica.

I crediti ristrutturati sono valutati analiticamente, rilevando altresì l'eventuale perdita "implicita" derivante dalla ristrutturazione della posizione. Ove dalla valutazione analitica non emergano evidenze di perdita le esposizioni sono oggetto di valutazione collettiva sulla base di parametri di PD e LGD calcolati su base storico-statistica e finalizzati a stimare la perdita latente. I relativi flussi nominali futuri attesi sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati anch'essi su base storico-statistica. Qualora, invece, dalla valutazione analitica emerga l'evidenza di una perdita per riduzione di valore, i crediti ristrutturati sono classificati ad incaglio o a sofferenze e valutati conformemente alle regole proprie di tali categorie.

Le esposizioni scadute sono oggetto di valutazione collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono determinate su basi storico-statistiche, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria omogenea di crediti. La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su parametri di PD e di LGD differenziati per forma tecnica e i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico-statistica.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, ovvero i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria omogenea di crediti. La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su parametri di PD e di LGD differenziati per forma tecnica e i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico-statistica. La perdita attesa (pari all'esposizione lorda x PD x LGD) viene rettificata per il parametro LCP (*Loss Confirmation Period*), il quale esprime, per le diverse categorie di esposizione omogenee, il ritardo medio che intercorre tra il deterioramento delle condizioni finanziarie del debitore (*c.d. incurred losses*) e l'effettiva classificazione a *default* delle singole esposizioni ed ha come funzione quella di "correggere" la PD che viene tipicamente espressa su un orizzonte annuale.

Non vengono operate svalutazioni su crediti rappresentati da operazioni di "pronti contro termine" e prestito titoli, nonché su crediti verso Istituzioni senza scopo di lucro e Amministrazioni Pubbliche e locali e Cassa Compensazione e Garanzia.

Il credito deteriorato svalutato è oggetto di ripresa di valore solo quando la qualità del credito è migliorata al punto tale che esiste una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, secondo i termini contrattuali originari del credito, ovvero quando l'ammontare effettivamente recuperato eccede il valore recuperabile precedentemente stimato. Tra le riprese di valore sono, inoltre, ricompresi, per i soli crediti in sofferenza, gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di valutazione.

L'importo delle rettifiche di valore al netto dei fondi precedentemente accantonati e i recuperi di parte o di interi importi precedentemente svalutati sono iscritti nel conto economico nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili oppure in caso di cessione, qualora essa abbia comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi.

5. Attività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce gli strumenti finanziari per cassa di tipo strutturato (presenza di uno o più derivati incorporati) e/o quelli correlati gestionalmente a contratti derivati di negoziazione posti in essere con una controparte esterna al fine di trasferire i rischi connessi all'attività finanziaria detenuta (c.d. *fair value option*), salvo destinazione tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

In particolare, la *fair value option* è utilizzata quando consente di eliminare o di ridurre significativamente lo sbilancio contabile derivante dalla contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari correlati tra loro (*natural hedge*) ovvero coperti da contratti derivati, per i quali l'applicazione dell'*hedge accounting* risulti complessa e difficoltosa.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie valutate al *fair value* è fatta in sede di rilevazione iniziale. Non sono ammesse riclassifiche successive.

Criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda i criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie valutate al *fair value* si rinvia a quanto previsto per gli strumenti finanziari per cassa iscritti tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Gli utili e le perdite realizzati con la cessione o il rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* delle attività finanziarie valutate al *fair value* sono iscritti nella voce di conto economico "risultato netto delle attività e passività valutate al *fair value*".

6. Operazioni di copertura

Criteria di classificazione

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o un determinato gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio (ad esempio, un rialzo dei tassi di interesse) tramite gli utili rilevabili sugli strumenti di copertura nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le operazioni di copertura sono realizzate esclusivamente mediante la stipula di contratti derivati posti in essere con controparti esterne al fine di trasferirne il rischio. Non è pertanto consentito l'utilizzo di contratti interni (*internal deal*).

Nel momento in cui un derivato di copertura viene stipulato, lo stesso è classificato in una delle seguenti tipologie di coperture:

- copertura del *fair value* di una determinata attività o passività: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad uno o più rischi;
- copertura dei flussi di cassa futuri attribuibili ad una determinata attività o passività: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi finanziari futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura degli effetti di un investimento denominato in valuta estera: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Le operazioni di copertura possono essere riferite a singoli strumenti finanziari e/o a gruppi di attività/passività finanziarie.

L'operazione è classificata di copertura se esiste una designazione formale e documentata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se tale relazione risulta essere altamente efficace sia nel momento in cui la copertura ha inizio sia durante tutta la vita della stessa.

Una copertura si considera altamente efficace se le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensate da quelle dello strumento di copertura. Più precisamente, si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura, in un intervallo pari a 80%-125%.

L'efficacia della copertura è valutata all'inizio della copertura e in modo continuativo durante la vita della stessa e, in particolare, ad ogni chiusura di bilancio, utilizzando:

- *test* prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- *test* retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferisce.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle stesse, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta procedendo altresì a riclassificare lo strumento di copertura tra le "attività (passività) finanziarie detenute per la negoziazione". Le operazioni di copertura non sono, inoltre, più classificate come tali se:

- la copertura operata cessa;
- l'operazione scade, viene venduta, rescissa o esercitata;
- l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- se viene revocata la definizione di copertura.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dei derivati di copertura avviene alla data di sottoscrizione sulla base del loro *fair value*.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura, successivamente alla rilevazione iniziale, sono valutati al *fair value* secondo le modalità di seguito indicate:

- nel caso di copertura di *fair value*, attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia allo strumento coperto (per la sola parte attribuibile al rischio coperto) sia allo strumento di copertura. In tal modo si realizza una sostanziale compensazione della variazione del *fair value* dell'elemento coperto con l'opposta variazione del *fair value* dello strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della relazione di copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto, contabilizzato alla voce "risultato netto dell'attività di copertura";
- nel caso di copertura dei flussi di cassa futuri, le variazioni di *fair value* dell'operazione di copertura sono imputate al patrimonio netto per la quota efficace della copertura e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. Se la copertura non si dimostra efficace la variazione di *fair value* dello strumento di copertura è imputata a conto economico alla voce "altri oneri/proventi di gestione";
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi di cassa futuri.

I differenziali relativi ai contratti derivati di copertura sono contabilizzati tra gli "interessi attivi" o tra gli "interessi passivi" a seconda del relativo segno algebrico.

Criteria di cancellazione

Le operazioni di copertura vengono cancellate dal bilancio in caso di cessione, qualora essa abbia comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all'operazione stessa.

7. Partecipazioni

Criteria di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società collegate e in società soggette a controllo congiunto (*joint venture*).

Criteria di iscrizione

Le partecipazioni in società collegate e in società a controllo congiunto sono iscritte in bilancio secondo il metodo del patrimonio netto in accordo con quanto previsto dagli IAS 28 e 31. Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata alla data di acquisto o del primo consolidamento, se non sono attribuibili a specifiche voci dell'attivo o del passivo, sono incluse nel valore di iscrizione della partecipazione.

Criteria di valutazione

Successivamente all'acquisizione il valore della partecipazione in una società collegata o soggetta a controllo congiunto è rettificata in conseguenza delle variazioni nella quota di pertinenza della partecipante nel patrimonio netto della partecipata.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento e/o di altri elementi valutativi.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione della partecipazione e il suo valore recuperabile, è rilevata a conto economico alla voce "utili (perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nella medesima voce di conto economico, fino a concorrenza della rettifica precedente.

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Conformemente allo IAS 28, i risultati di esercizio pro-quota delle società collegate e delle società soggette a controllo congiunto sono rilevate a conto economico nella voce "utili (perdite) delle partecipazioni".

8. Attività materiali

Criteria di classificazione

La voce include i beni, di uso durevole, detenuti per essere utilizzati nella produzione del reddito, per locazione o per scopi amministrativi, quali i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo e le opere d'arte.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, allorquando separabili dai beni stessi. Qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle attività materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Si definiscono “ad uso funzionale” le attività materiali possedute per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, mentre si definiscono “a scopo d’investimento” quelle possedute per riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l’apprezzamento del capitale investito.

Criteria di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un effettivo miglioramento del bene, ovvero un incremento dei benefici economici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla prima rilevazione, le attività materiali “ad uso funzionale” sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore, conformemente al “modello del costo” di cui al paragrafo 30 dello IAS 16. Più precisamente, le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio, sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi acquisiti singolarmente o incorporati nel valore del fabbricato, che non sono oggetto di ammortamento in quanto hanno una vita utile indefinita. Per gli immobili “cielo-terra”, per i quali il valore del terreno sia incorporato nel valore del fabbricato, la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato, ove non direttamente desumibile dal contratto di acquisto, avviene sulla base di perizie interne e/o di esperti indipendenti;
- delle opere d’arte, che non sono oggetto di ammortamento in quanto hanno una vita utile indefinita ed il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- degli investimenti immobiliari, che sono valutati al *fair value* in conformità allo IAS 40.

Per i beni acquisiti nel corso dell’esercizio l’ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite. Per i beni ceduti e/o dimessi nel corso dell’esercizio, l’ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un’attività materiale diversa dagli immobili ad uso investimento possa aver subito una perdita durevole di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d’uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce “rettifiche di valore nette su attività materiali”.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l’attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Per le attività materiali “a scopo d’investimento” rientranti nell’ambito di applicazione dello IAS 40, la relativa valutazione è effettuata al valore di mercato determinato sulla base di perizie indipendenti e le variazioni di *fair value* sono iscritte a conto economico nella voce “risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali”.

Criteria di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteria di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa, per acquisire o generare tali attività internamente, è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale, gli "intangibili" legati alla valorizzazione di rapporti con la clientela, identificati nel processo di *purchase price allocation* del prezzo pagato per l'acquisizione di rami d'azienda e altre attività identificabili che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

È, altresì, classificato alla voce in esame l'avviamento, rappresentato dalla differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendali (*business combination*). In particolare, un'attività immateriale è iscritta come avviamento, quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il loro costo di acquisto è rappresentativa delle capacità reddituali future degli stessi (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future degli elementi patrimoniali acquisiti, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con riferimento all'avviamento rilevato in occasione di variazioni dell'interessenza partecipativa in una controllata dopo l'ottenimento del controllo, a seguito dell'entrata in vigore dal 1° gennaio 2010 delle modifiche apportate allo IAS 27 "Bilancio consolidato e separato", si precisa che le variazioni della quota di partecipazione della controllante in una controllata (che non comporti la perdita del controllo) sono contabilizzate come "operazioni sul capitale". Ne consegue che la differenza tra il valore di acquisto dell'ulteriore quota della partecipata (di cui già si detiene il controllo) e la corrispondente frazione di patrimonio netto è contabilizzata direttamente a riduzione del patrimonio netto.

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte, in sede di prima rilevazione, al costo comprensivo degli oneri di diretta attribuzione.

Criteria di valutazione

Successivamente alla prima rilevazione, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite durevoli di valore per riduzione conformemente al c.d. "modello del costo" di cui al paragrafo 74 dello IAS 38.

Le attività immateriali con vita utile definita sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della stima della loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Per le attività acquisite nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso dell'attività stessa. Per quelle cedute e/o dimesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Se esiste qualche evidenza che dimostri che un'immobilizzazione immateriale possa aver subito una riduzione durevole di valore, si procede al confronto tra il valore di carico e il valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali".

Qualora i motivi della perdita durevole di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con rilevazione nella medesima voce di conto economico. L'ammontare della ripresa non può eccedere in ogni caso il valore che l'immobilizzazione avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Per i beni con vita utile indefinita quali, ad esempio, l'avviamento, non si procede all'ammortamento, ma alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*) delle immobilizzazioni in conformità alle previsioni dello IAS 36. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'immobilizzazione e il suo valore di recupero, è rilevata a conto economico alla voce "rettifiche di valore dell'avviamento". Una perdita per riduzione di valore rilevata per l'avviamento non può essere eliminata in un esercizio successivo.

Criteria di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale qualora non siano attesi benefici economici futuri oppure al momento della cessione.

10. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione

Criteria di classificazione

Vengono classificate nelle presenti voci tutte le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione di cui all'IFRS 5, ossia tutte le "singole attività/passività non correnti" o "gruppi di attività/passività" in via di dismissione (indicate convenzionalmente con la locuzione "singole attività/passività") per le quali il valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il suo uso continuativo nonché le "unità operative dismesse" (indicate con la locuzione "gruppi di attività/passività in via di dismissione").

Criteria di valutazione

Le singole attività/passività non correnti o i gruppi di attività/passività in via di dismissione sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro *fair value* al netto dei costi di cessione, ad esclusione delle seguenti attività che continuano ad essere valutate in conformità al principio di riferimento:

- attività fiscali differite;
- attività derivanti da benefici per i dipendenti;
- strumenti finanziari;
- investimenti immobiliari.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I proventi (interessi attivi, dividendi, ecc.) e gli oneri (interessi passivi, ammortamenti, ecc.) che si riferiscono alle singole attività non correnti o i gruppi di attività in via di dismissione e alle relative passività in via di dismissione continuano ad essere rilevati a voce propria mentre i proventi (interessi attivi, dividendi, ecc.) e gli oneri (interessi passivi, ammortamenti, ecc.) che si riferiscono alle unità operative dimesse sono esposti, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, nella voce "utile (perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte" del conto economico.

Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, cessa il processo di ammortamento.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono rilevate nel conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, ad eccezione di quelle relative a partite addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore contabile di un'attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità del Gruppo di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce “attività fiscali” e le seconde nella voce “passività fiscali”.

Per quanto attiene le imposte correnti sono compensati, a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito d'imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le “attività fiscali correnti” o le “passività fiscali correnti” a seconda del segno.

Si ritiene, infine, di precisare che relativamente alle riserve ed ai saldi attivi di rivalutazione in sospensione d'imposta, non si è proceduto allo stanziamento delle relative imposte differite, conformemente alla previsione contenuta al paragrafo 52b dello IAS 12, che subordina l'accantonamento di una *deferred tax liability* sulle riserve in sospensione alla decisione della loro distribuzione; al riguardo si evidenzia che il Gruppo non ha assunto, né ritiene probabile assumere nel breve-medio periodo, comportamenti idonei ad integrare i presupposti per il pagamento dell'imposta differita.

PASSIVO

12. Fondi per rischi e oneri

12.1 Fondi di quiescenza e obblighi simili

Lo IAS 19 classifica i fondi pensione tra i benefici successivi al rapporto di lavoro, distinguendoli tra piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti. Il Fondo pensione aziendale per i dipendenti della ex controllata Cariprato (oggetto di fusione per incorporazione nella Capogruppo Banca Popolare di Vicenza con effetto 1° gennaio 2010) è suddiviso in due sezioni:

- 1) sezione a capitalizzazione, in regime di contribuzione definita, per il quale la Banca ha il solo obbligo del versamento di un contributo annuale commisurato alle retribuzioni corrisposte agli iscritti. Tale sezione non è rappresentata nello stato patrimoniale, in conformità a quanto previsto dallo IAS 19. Sono rilevati nel conto economico i costi relativi al contributo a carico della Banca;
- 2) sezione integrativa, in regime di prestazione definita, iscritta nello stato patrimoniale tra i fondi per rischi e oneri. Le prestazioni sono assicurate dal rendimento degli investimenti e dalla riserva matematica, calcolata con frequenza annuale da un attuario indipendente.

12.2 Altri fondi

Conformemente alle previsioni dello IAS 37 i fondi per rischi e oneri accolgono le passività di ammontare o scadenza incerti relative ad obbligazioni attuali (legali o implicite), derivanti da un evento passato per le quali sia probabile l'impiego di risorse economiche per adempiere alle obbligazioni stesse, purché possa essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento delle obbligazioni stesse alla data di riferimento del bilancio. Nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante, e conseguentemente l'effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

Gli accantonamenti vengono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Gli stessi sono rilevati nelle voci proprie di conto economico, secondo una logica di classificazione dei costi per “natura” della spesa. In particolare gli accantonamenti connessi agli oneri futuri del personale dipendente relativi al sistema premiante figurano tra le “spese del personale”, gli accantonamenti riferibili a rischi ed oneri di natura fiscale sono rilevati

tra le “imposte sul reddito”, mentre gli accantonamenti connessi al rischio di perdite potenziali non direttamente imputabili a specifiche voci del conto economico sono iscritti tra gli “accantonamenti netti per rischi ed oneri”.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti verso banche e i debiti verso clientela includono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela (conti correnti, depositi liberi e vincolati, finanziamenti, pronti contro termine, ecc.) mentre i titoli in circolazione accolgono tutte le passività di propria emissione (buoni fruttiferi, certificati di deposito, prestiti obbligazionari non classificati tra le “passività finanziarie valutate al *fair value*”, ecc.).

Tutti gli strumenti finanziari emessi sono esposti in bilancio al netto degli eventuali ammontari riacquistati e comprendono quelli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

Le suddette passività finanziarie sono iscritte, in sede di prima rilevazione, all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

L'iscrizione iniziale è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, incrementato dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario. Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Il *fair value* iniziale di una passività finanziaria solitamente equivale all'ammontare incassato.

Eventuali contratti derivati impliciti nelle suddette passività finanziarie, laddove ricorrano i presupposti previsti dagli IAS 32 e 39, sono oggetto di scorporo e di separata valutazione.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine che rimangono iscritte per il valore nominale in quanto l'effetto dell'attualizzazione risulta trascurabile.

Criteri di cancellazione

Le suddette passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, ancorché temporaneo, di titoli precedentemente emessi. L'eventuale differenza tra il valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato è registrato nel conto economico, alla voce “utile (perdita) da cessione o riacquisto di passività finanziarie”. Qualora, successivamente al riacquisto, i titoli siano ricollocati sul mercato, tale operazione viene considerata come una nuova emissione e la passività è iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce gli scoperti tecnici derivanti dall'attività di negoziazione e i contratti derivati non designati quali efficaci strumenti di copertura che presentano *fair value* negativo.

Fra i contratti derivati sono compresi i contratti derivati incorporati (c.d. derivati impliciti) in uno strumento finanziario primario denominato "contratto ospite" allorché gli stessi siano stati oggetto di rilevazione separata e le operazioni a termine su valute, titoli, merci e metalli preziosi. Un derivato implicito è rilevato separatamente dal contratto ospite, quando sono soddisfatte contemporaneamente le seguenti condizioni:

- le sue caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche dello strumento "ospite";
- lo strumento incorporato separato soddisfa la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido non è contabilizzato al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

Se il *fair value* di un contratto derivato diventa successivamente positivo, lo stesso è contabilizzato tra le attività finanziarie di negoziazione.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle passività finanziarie di negoziazione è fatta in sede di rilevazione iniziale ad eccezione della sopraggiunta inefficacia di una relazione di copertura che determina la riclassifica tra le "passività finanziarie detenute per la negoziazione" dei derivati di copertura che alla data di riferimento presentano *fair value* negativo. Non sono ammesse riclassifiche successive.

Criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda i criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali delle suddette passività finanziarie si rinvia a quanto già esposto nel precedente paragrafo relativo alle "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

15. Passività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce i prestiti obbligazionari emessi correlati gestionalmente a contratti derivati di negoziazione posti in essere con una controparte esterna al fine di trasferire uno o più rischi connessi alla passività emessa (c.d. *fair value option*).

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle passività finanziarie valutate al *fair value* è fatta in sede di rilevazione iniziale. Non sono ammesse riclassifiche successive.

Criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda i criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali delle suddette passività finanziarie si rinvia a quanto già esposto nel precedente paragrafo relativo alle "attività finanziarie valutate al *fair value*".

16. Operazioni in valuta

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute. Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie e non monetarie.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate in euro, al momento della rilevazione iniziale, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

A ogni data di riferimento del bilancio:

- gli elementi monetari in valuta estera sono convertiti utilizzando il tasso di cambio di fine esercizio;
- gli elementi non monetari che sono valutati al costo storico in valuta estera sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari che sono valutati al *fair value* in una valuta estera sono convertiti utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il *fair value* è determinato.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono alla voce "risultato netto delle attività di negoziazione" o, laddove attengono ad attività/passività finanziarie per le quali ci si avvale della *fair value option* di cui allo IAS 39, alla voce "risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value*".

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto nell'esercizio in cui sorge. Viceversa, quando gli utili o le perdite di un elemento non monetario sono rilevati nel conto economico, la differenza di cambio è rilevata anch'essa nel conto economico nell'esercizio in cui sorgono come sopra specificato.

17. Altre informazioni

17.1. Trattamento di fine rapporto del personale

Secondo l'IFRIC, il TFR è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment-benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined-benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale. Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche. Esso consente di calcolare il TFR maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere, e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del TFR del personale dipendente è effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

17.2. Operazioni di pronti contro termine e prestito titoli

Le operazioni di “pronti contro termine” che prevedono l’obbligo per il cessionario di rivendita/riacquisto a termine delle attività oggetto della transazione (ad esempio, di titoli) e le operazioni di “prestito titoli” nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità del portatore, sono assimilate ai riporti e, pertanto, gli ammontari ricevuti ed erogati figurano in bilancio come debiti e crediti. In particolare, le suddette operazioni di “pronti contro termine” e di “prestito titoli” di provvista sono rilevate in bilancio come debiti per l’importo percepito a pronti, mentre quelle di impiego sono rilevate come crediti per l’importo corrisposto a pronti. Tali operazioni non determinano movimentazione del portafoglio titoli. Coerentemente, il costo della provvista e il provento dell’impiego vengono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

17.3. Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dall’IFRS 13 come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un’attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi, il *fair value* è determinato sulla base delle quotazioni (prezzo ufficiale o altro prezzo equivalente dell’ultimo giorno di borsa aperta dell’esercizio di riferimento) del mercato più vantaggioso al quale il Gruppo ha accesso. A tale proposito uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se le operazioni relative allo strumento finanziario si verificano con frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* viene determinato utilizzando tecniche di valutazione generalmente accettate nella pratica finanziaria volte a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato. Tali tecniche di valutazione prevedono, nell’ordine gerarchico in cui sono riportate, l’utilizzo:

1. dell’ultimo NAV (*Net Asset Value*) pubblicato dalla società di gestione per i fondi armonizzati (UCITS - *Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities*), gli *Hedge Funds* e le Sicav;
2. di prezzi quotati per le attività o passività in mercati non attivi (ad esempio, quelli desumibili da infoprovider esterni quali Bloomberg e/o Reuters o forniti da Borse e/o da circuiti elettronici di negoziazione che non presentino però le caratteristiche per essere definiti mercati attivi) o prezzi di attività o passività simili quotati in mercati attivi;
3. del *fair value* ottenuto da modelli di valutazione (ad esempio, *Discounting Cash Flow Analysis*, *Option Pricing Models*) che stimano tutti i possibili fattori che condizionano il *fair value* di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, rischio di liquidità, volatilità, tassi di cambio, tassi di *prepayment*, ecc.) sulla base di dati osservabili sul mercato, anche in relazione a strumenti simili, alla data di valutazione. Qualora, per uno o più fattori di rischio non risulti possibile riferirsi a dati di mercato, vengono utilizzati parametri internamente determinati su base storico-statistica (i modelli di valutazione sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità);

4. delle indicazioni di prezzo fornite dalla controparte emittente eventualmente rettificata per tener conto del rischio di controparte e/o liquidità (ad esempio, il valore della quota comunicato dalla società di gestione per i fondi chiusi riservati agli investitori istituzionali o per altre tipologie di OICR diverse da quelle citate al punto 1, il valore di riscatto determinato in conformità al regolamento di emissione per i contratti assicurativi);
5. per gli strumenti rappresentativi di capitale, ove non siano applicabili le tecniche di valutazione di cui ai punti precedenti: i) i prezzi di transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione; ii) il valore risultante da perizie indipendenti se disponibili; iii) il valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società; iv) il costo, eventualmente rettificato per tener conto di riduzioni significative di valore, laddove il *fair value* non è determinabile in modo attendibile.

Si assume che il "*fair value*" iniziale di uno strumento finanziario sia sempre pari al prezzo sostenuto per l'acquisto dell'attività o al prezzo incassato per il trasferimento della passività, ivi inclusi i costi/ricavi accessori. Tuttavia, laddove in situazioni particolari e specificatamente documentate si determini un significativo scostamento tra il prezzo della transazione e il relativo *fair value*, lo strumento finanziario dovrà essere iscritto ad un valore (il *fair value*) diverso dal prezzo della transazione. A tal riguardo, con specifico riferimento alle negoziazioni in conto proprio di strumenti finanziari con la propria clientela, si rinvia a quanto previsto dalla specifica policy adottata dal Gruppo (c.d. "*Pricing policy*").

Sulla base delle considerazioni sopra esposte e conformemente a quanto previsto dall'IFRS 13, il Gruppo classifica le valutazioni al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli (*Fair value Hierarchy*) che riflette la significatività degli *input* utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1 - prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 - *input* diversi di prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. Appartengono a tale livello le metodologie di valutazione basate sulle valutazioni di mercato che utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato, i prezzi desunti da *infoprovider* esterni e le valutazioni delle quote di OICR effettuate sulla base del NAV (*Net Asset Value*) comunicato dalla società di gestione, il cui valore viene aggiornato e pubblicato periodicamente (almeno mensilmente) ed è rappresentativo dell'ammontare a cui la posizione può essere liquidata, parzialmente o integralmente, su iniziativa del possessore;
- Livello 3 - *input* che non sono osservabili per l'attività e per la passività ma che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. Appartengono a tale livello i prezzi forniti dalla controparte emittente o desunti da perizie di stima indipendenti e quelli ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati osservabili sul mercato per stimare significativi fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario. Rientrano altresì le valutazioni degli *equity* non quotati corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società o desunte da transazioni dirette osservate in un congruo arco di tempo. Sono altresì inclusi gli strumenti finanziari mantenuti al costo.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

In considerazione delle turbolenze verificatesi nel secondo semestre 2008 nei mercati e della ridotta liquidità di taluni strumenti finanziari che non consentivano più di perseguire nel breve periodo gli intenti in base ai quali gli stessi erano stati inizialmente classificati tra le attività finanziarie di negoziazione, imponendone di fatto la detenzione nel medio/lungo periodo o fino a scadenza, il Gruppo si è avvalso nell'esercizio 2008 della facoltà di riclassificare gli strumenti finanziari prevista dagli emendamenti allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" e all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" contenuti nel documento "Reclassification of Financial Assets" pubblicato dallo IASB in data 13 ottobre 2008 e omologato dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 con il Regolamento CE n. 1004/2008.

Si riportano di seguito le informazioni richieste dall'IFRS 7 par. 12A, lettere b) ed e) relative alle suddette riclassifiche.

A.3.1 – Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Nella presente tavola sono riportate le informazioni richieste dall'IFRS, par. 12A, lettere b) ed e).

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore contabile al 31/12/2013	Fair Value al 31/12/2013	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nel periodo (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti	116.668	104.786	7.499	1.153	-	3.221
Titolo di debito	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	25	25	(1)	55	(1)	55
Titoli di capitale	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
Quote di OICR	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.245	11.245	(2.185)	-	(2.185)	-
Totali			127.938	116.056	5.313	1.208	(2.186)	3.276

A.3.1.2 – Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Non si sono operate nell'esercizio riclassifiche di attività finanziarie. Si omettono pertanto le informazioni richieste dall'IFRS 7, par. 12A, lettera d).

A.3.3 – Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Non si sono operate nell'esercizio riclassifiche di attività finanziarie. Si omettono pertanto le informazioni richieste dall'IFRS 7, par. 12A, lettera c).

A.3.4 – Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Non si sono operate nell'esercizio riclassifiche di attività finanziarie. Si omettono pertanto le informazioni richieste dall'IFRS 7, par. 12A, lettera f).

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3; tecniche di valutazione e input utilizzati

Il Gruppo attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi⁽²⁾.

Qualora non siano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, si ricorre a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato e che siano influenzate il meno possibile da valutazioni soggettive o assunzioni interne. Si descrivono nel seguito le tecniche di valutazione e gli *input* utilizzati per le varie tipologie di strumenti finanziari valutati/non valutati al *fair value* su base ricorrente e per le altre attività/passività valutate al *fair value* su base ricorrente per i quali non sono disponibili prezzi quotati su mercati attivi.

Per la determinazione del *fair value* dei titoli di debito non quotati in un mercato attivo il Gruppo si avvale, laddove disponibili, di prezzi osservati su mercati non attivi e/o di transazioni recenti avvenute su strumenti simili in mercati attivi (c.d. *comparable approach*). A titolo di esempio sono presi in considerazione le indicazioni di prezzo desumibili da *infoprovider* quali Bloomberg e Reuters, i prezzi “*exchange*” quotati su Borse o circuiti elettronici di negoziazione che non presentino però le caratteristiche per essere considerati mercato attivi ovvero quotazioni operative di singoli contributori specializzati nella trattazione degli strumenti finanziari oggetto di valutazione. Al *fair value* così determinato viene assegnato il livello 2 della *Fair value Hierarchy*.

Qualora non sia disponibile alcuna fonte informativa come innanzi descritta o il Gruppo reputi che le fonti disponibili non rispecchiano il reale *fair value* dello strumento finanziario, si ricorre all'utilizzo di modelli di valutazione del tipo *Discounting Cash Flow* che utilizzano in maniera preponderante input osservabili sul mercato per stimare i possibili fattori che condizionano il *fair value* di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, rischio di liquidità, volatilità, tassi di cambio, tassi di *prepayment*, ecc.). Anche al *fair value* così determinato viene assunto di livello 2 della *Fair value Hierarchy*. Nel caso in cui per uno o più fattori di rischio non risulti possibile riferirsi a dati di mercato, vengono utilizzati parametri internamente determinati su base storico-statistica che, laddove significativi, comportano l'assegnazione di un livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Al 31 dicembre 2013 la sola fattispecie di titoli di debito valutati al *fair value* su base ricorrente classificati nel livello 3 riguarda la *tranche junior* sottoscritta dalla Capogruppo nell'ambito dell'unica operazione di cartolarizzazione originata dal Gruppo che non è oggetto di “ripresa” in bilancio, in quanto posta in essere antecedentemente al 1° gennaio 2004. Nel caso di specie, le valutazioni sono desunte da un modello matematico-finanziario, costruito con l'ausilio di una società di consulenza esterna specializzata, finalizzato a valutare le performance delle attività sottostanti i titoli suddetti. Le relative valutazioni sono state effettuate sulla base dei dati consuntivi delle singole operazioni sottostanti alla data di riferimento del bilancio e di specifiche assunzioni in merito alle evoluzioni delle principali variabili che ne influenzano le *performance* (tasso di rimborso anticipato dei mutui, tasso di passaggio a sofferenze, tasso di perdita atteso, ecc.). Analoga metodologia viene utilizzata per il correlato “*back to back swap*”.

Per quanto attiene invece ai titoli di debito non valutati al *fair value* su base ricorrente classificati nel livello 3, le fattispecie presenti attengono alle tranche senior e mezzanine rivenienti da operazioni di cartolarizzazione di terzi in cui il Gruppo ha svolto il ruolo di *arranger*, per le quali vengono effettuate specifiche analisi volte a determinare le aspettative di *repayment* da parte della SPV.

(2) Il Gruppo considera come “mercati attivi” i mercati regolamentati di cui all'Elenco Mercati Regolamentati italiani autorizzati dalla Consob, alla Sezione dell'Elenco dei Mercati Regolamentati relativa ai mercati esteri riconosciuti ai sensi dell'ordinamento comunitario ai sensi dell'art. 67, comma 1, del DLgs. n. 58/98 e all'Elenco dei Mercati Regolamentati riconosciuti ai sensi dell'art. 67, comma 2, del DLgs. n. 58/98, ad esclusione del mercato del Lussemburgo. Tale scelta è stata effettuata in considerazione del fatto che tali Borse valori dovrebbero garantire volumi tali da minimizzare c.d. *bid-ask spread*.

La valutazione complessiva dello strumento finanziario non eccede mai il relativo valore di bilancio in quanto trattasi di titoli altamente illiquidi i cui eventuali plusvalori impliciti sono difficilmente realizzabili.

Per la determinazione del *fair value* di un titolo di capitale non quotato in un mercato attivo il Gruppo si avvale:

- dei prezzi di transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione;
- del valore risultante da perizie indipendenti se disponibili;
- del valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società.

Ai predetti valori non vengono apportate rettifiche. Al *fair value* così determinato viene assegnato il livello 3 della *Fair value Hierarchy*.

Nel caso di titoli di capitale il cui *fair value* non è determinabile in modo attendibile come sopra descritto e che presentano un'esposizione singolarmente non significativa (inferiore a € 500 mila), si è optato per il mantenimento al costo, eventualmente rettificato per tener conto di riduzioni di valore da deterioramento.

Si precisa che il Gruppo ha classificato nel livello 2 del *Fair Value* talune interessenze azionarie non quotate in mercati attivi per le quali, però, sono disponibili dei "prezzi" osservabili quali, ad esempio, il valore dell'azione stabilito dall'Assemblea dei Soci per le banche popolari o la valorizzazione della Banca d'Italia determinata per legge.

Per la determinazione del *fair value* delle quote di OICR non quotate in un mercato attivo il Gruppo utilizza il NAV comunicato dalla Società di Gestione senza apportarvi alcuna rettifica. Gli investimenti in OICR, il cui NAV è aggiornato e pubblicato periodicamente (almeno mensilmente) ed è rappresentativo dell'ammontare a cui la posizione può essere liquidata, parzialmente o integralmente, su iniziativa del possessore, sono classificati nel livello 2 della *Fair value Hierarchy*. Per contro, agli investimenti della specie caratterizzati da significativi livelli di illiquidità (ad esempio, i fondi *hedge*, i fondi di *private equity* e più in generale i fondi immobiliari chiusi) viene assegnato un livello pari a 3 nella *Fair value Hierarchy*. Analoga classificazione viene utilizzata anche per i certificati di capitalizzazione detenuti e valutati sulla base del valore di riscatto comunicato dalla società emittente.

Per la valutazione dei prestiti obbligazionari di propria emissione sono in uso specifici modelli di valutazione del tipo *Discounting Cash Flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi tramite l'utilizzo di una curva di sconto rappresentativa sia dello *spread di funding*, stabilito dall'emittente sul mercato primario, che dell'eventuale variazione del merito di credito sempre dell'emittente durante la vita del prestito.

Lo *spread di funding* è fatto pari al costo della provvista determinato con l'attivazione della "copertura" o, in caso di assenza, sulla base dello *spread* con cui la "copertura" potrebbe essere stata stipulata al momento dell'emissione dell'obbligazione.

Lo *spread* rappresentativo della variazione del merito di credito viene determinato solo qualora, successivamente alla data di emissione del singolo prestito obbligazionario, viene comunicata una variazione del *rating* della Banca da parte di un'agenzia specializzata. Lo stesso viene assunto pari alle probabilità medie cumulate di *default* per emittenti appartenenti al settore delle *financial institutions* aventi il medesimo *rating (ante e post)* della Banca emittente e desumibile dal *report* pubblicato annualmente dall'Agenzia di *rating* Standard & Poor's. La variazione della suddetta PD viene quindi tradotta in un *credit spread equivalent* ed applicato alle singole emissioni obbligazionarie.

Tale tecnica di valutazione (livello 2 del *fair value*) è coerente con la quantificazione del *fair value* iniziale dell'obbligazione che viene sempre iscritta in bilancio al controvalore incassato per il trasferimento della passività.

Per la determinazione del *fair value* dei contratti derivati over the counter (OTC) si ricorre a tecniche valutative che utilizzano in maniera preponderante input significativi basati su parametri osservabili sul mercato (*Interest rate curve, Volatilities, Credit curve, Spot price, ecc.*) che giornalmente sono desunti in modo asettico dall'*info-provider Reuters*.

Ai contratti in essere con la clientela (*Corporate e Retail*) che presentano un *market value* positivo per il Gruppo, viene applicata una rettifica determinata sulla base della c.d. EL (*Expected Loss*) ottenuta moltiplicando la probabilità di *default* associata alla controparte in base al sistema di *rating* interno e stimata su un orizzonte temporale pari alla vita residua di ogni singolo contratto derivato, per la LGD (*Loss Given Default*) dei crediti a vista.

Nessun aggiustamento di valore riconducibile al rischio di controparte derivante da *market value* positivo per il Gruppo (CVA), o derivante dal *market value* negativo per il Gruppo (DVA), viene invece apportato agli strumenti derivati OTC negoziati con controparti di mercato con le quali vengono stipulati specifici accordi bilaterali di compensazione assistiti da contratti di "*credit support annex*" che disciplinano le garanzie finanziarie in *cash collateral*. Analogo trattamento viene osservato anche per le operazioni poste in essere con società partecipate dal Gruppo in modo significativo da cui ne deriva il controllo esclusivo, una situazione di influenza notevole o di *joint venture*.

Per i "Crediti verso banche" e per i "Debiti verso banche" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio, mentre quelli a medio-lungo termine sono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattualmente previsti, mediante utilizzo di curve *risk free* eventualmente corrette per tenere conto del rischio creditizio della controparte o proprio. Al *fair value* così determinato viene assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Per i "Crediti verso clientela" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio. La valutazione dei finanziamenti a medio-lungo termine corrisponde alla somma dei flussi di cassa futuri contrattualmente previsti, comprensivi di interessi, attualizzati in base alla curva di tassi *risk free*. I flussi nominali futuri attesi vengono corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di probabilità d'insolvenza (PD) e di perdita in caso d'insolvenza (LGD) attribuiti alla specifica classe di rischio e determinati su base storico-statistica. Al *fair value* così determinato viene assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Per i "Debiti verso clientela" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio. Le valutazioni delle passività a medio-lungo termine diverse dai prestiti obbligazionari emessi già precedentemente illustrati, sono valutate in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattualmente previsti, eventualmente corretti per tenere conto del proprio rischio di credito. Al *fair value* così determinato viene assegnato il livello 3 della *Fair value Hierarchy*.

Infine, il *fair value* delle attività materiali detenute a scopo di investimento è desunto da perizie di stima effettuate da società esterne. Al *fair value* così determinato viene assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Sulla base di quanto sopra esposto, gli strumenti finanziari valutati al *fair value* su base ricorrente e classificati nel Livello 3 della gerarchia prevista dall'IFRS 13 sono quasi integralmente valutati in base a tecniche "passive" basate prevalentemente su informazioni, non rettificate, desunte da terzi (ad esempio, NAV) o comunque disponibili al mercato (ad esempio, valutazioni patrimoniali effettuate sulla base dell'informativa di bilancio pubblica).

Ogni analisi di sensitività risulterebbe quindi scarsamente significativa. A tal riguardo, nella tabella che segue, viene fornita indicazione delle tecniche di valutazione utilizzate per gli strumenti finanziari del Gruppo valutati al *fair value* su base ricorrente e classificati nel livello 3 *Fair Value Hierarchy*.

Tecniche di valutazione utilizzate	Totale	Tecnica di valutazione					
		Modello interno	Net Assets Value	Transazioni recenti	Patrimonio netto	Perizie di stima esterne	Costo
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0,8	0,8	-	-	-	-	-
- Contratti derivati (<i>back to back swap</i>)	0,8	0,8	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	436,0	8,5	239,5	125,2	49,4	10,0	3,4
- Titoli di debito (<i>Asset Backed Securitities</i> - <i>tranche junior</i>)	8,5	8,5	-	-	-	-	-
- Titoli di capitale non quotati	218,4	-	30,4	125,2	49,4	10,0	3,4
- Quote di OICR	182,8	-	182,8	-	-	-	-
- Finanziamenti (certificati di capitalizzazione)	26,3	-	26,3	-	-	-	-

Si precisa che sotto la dicitura "*Net Assets Value*" sono ricompresi anche i certificati di capitalizzazione detenuti e valutati sulla base del valore di riscatto comunicato dalla società emittente nonché talune interessenze azionarie in società veicolo opportunamente costituite per la gestione di investimenti di *private equity*. Le transazioni recenti includono sia operazioni sul capitale perfezionate dalle società partecipate sia scambi azionari tra soci osservati in congruo arco temporale.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Le modalità di determinazione del *fair value* per le varie tipologie di strumenti finanziari e per le attività materiali ad uso investimento sono le medesime che erano in uso anche negli scorsi esercizi e non hanno dato luogo a trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del *fair value* prevista dall'IFRS 13.

Fa eccezione un solo investimento azionario di importo non significativo che è stato riclassificato dal livello 1 al livello 3 a seguito del *delisting* del titolo.

A.4.4 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni meritevoli di menzione.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2013			31/12/2012		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	70.827	1.997.399	836	50.834	2.554.225	854
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.249.480	472.756	436.006	4.702.935	452.990	410.255
Derivati di copertura	-	74.934	-	-	129.994	-
Attività materiali	-	-	138.191	-	-	141.481
Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	3.320.307	2.545.089	575.033	4.753.769	3.137.209	552.590
Passività finanziarie detenute per la negoziazione	52.999	1.680.167	-	69.393	2.180.644	-
Passività finanziarie valutate al fair value	-	1.712.199	-	-	1.731.170	-
Derivati di copertura	-	411.093	-	-	608.642	-
Totale	52.999	3.803.459	-	69.393	4.520.456	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Non si sono registrati nell'esercizio trasferimenti di strumenti finanziari fra il livello 1 e il livello 2 della scala gerarchica del fair value. Si omette pertanto l'informativa di cui all'IFRS 7, par. 27B, lettera b). Le attività di livello 3 si riferiscono principalmente:

- al titolo *junior* (euro 8.517 mila) e al correlato *back to back swap* (euro 836 mila) riveniente dall'operazione di cartolarizzazione propria denominata "Berica Residential Mbs1", valutati in base ad un modello matematico-finanziario, costruito con l'ausilio di una società di consulenza esterna specializzata, finalizzato a valutare la *performance* delle attività sottostanti. Le relative valutazioni sono state effettuate sulla base dei dati consuntivi dell'operazione alla data di riferimento del bilancio e di specifiche assunzioni, basate su osservazioni storiche specifiche dell'operazione, in merito alle evoluzioni delle principali variabili che ne influenzano la *performance* (tasso di rimborso anticipato dei mutui, tasso di passaggio a sofferenze, tasso di perdita atteso, ecc.);
- a certificati di capitalizzazione (euro 26.255 mila), per i quali viene assunto quale *fair value* il valore di riscatto comunicato dalla società di gestione;
- a titoli di debito emessi da banche islandesi in *default* (euro 25 mila);
- ad interessenze azionarie non quotate in un mercato attivo e di importo singolarmente significativo (per complessivi euro 185.295 mila) il cui *fair value* è determinato in base al valore risultante da transazioni recenti fra soci, da perizie di stima interne e/o esterne o, in ultima istanza, alla corrispondente quota di patrimonio netto detenuta. Per quelle di importo singo-

larmente non significativo (per complessivi euro 3.381 mila), il *fair value* viene assunto pari al costo, eventualmente rettificato per tener conto di riduzioni significative di valore;

- a quote di OICR (euro 182.772 mila) ed investimenti simili (euro 29.761 mila), il cui *fair value* è determinato in base all'ultimo NAV comunicato dalla società di gestione;
- ad attività materiali (immobili e terreni) detenute a scopo di investimento il cui *fair value* è determinato sulla base di perizie indipendenti.

Stante quanto sopra, per la maggior parte degli strumenti finanziari classificati nel livello 3 della scala gerarchica prevista dall'IFRS 7, sono state utilizzate tecniche "passive" di valutazione (NAV o valori di riscatto comunicati dalle varie società di gestione, valori desunti dal patrimonio netto della società o da perizie indipendenti di cui il Gruppo è in possesso, ecc.) che non utilizzano modelli finanziari basati su dati di mercato e, pertanto, ogni analisi di sensitività del *fair value* (IFRS 7, par 27 e) risulterebbe scarsamente significativa.

A.4.5.2 – Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie					
	detenute per la negoiazione	valutate al <i>fair value</i>	disponibili per la vendita	di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	854	-	410.255	-	141.481	-
2. Aumenti	-	-	95.406	-	1.064	-
2.1. Acquisti	-	-	73.465	-	872	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	21.344	-	6	-
2.2.1. Conto economico	-	-	11.793	-	6	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	6	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	9.551	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	34	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	563	-	186	-
3. Diminuzioni	18	-	69.655	-	4.354	-
3.1. Vendite	-	-	46.890	-	1.200	-
3.2. Rimborsi	-	-	2.287	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	18	-	20.450	-	2.828	-
3.3.1. Conto economico:	18	-	11.227	-	2.828	-
- di cui minusvalenze	18	-	11.206	-	2.828	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	9.223	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	28	-	326	-
4. Rimanenze finali	836	-	436.006	-	138.191	-

Con riferimento alle attività detenute a fine esercizio e conformemente a quanto previsto dall'IFRS 7, par. 27B, lettera d) si precisa quanto segue:

- Attività finanziarie detenute per la negoziazione: le perdite imputate a conto economico si riferiscono integralmente alle minusvalenze da valutazione su contratti derivati "back to back swap" derivanti dall'operazione di cartolarizzazione propria "Berica Residential MBS 1", rilevate alla voce 80 del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione";

- Attività finanziarie disponibili per la vendita: i profitti e le perdite imputati a patrimonio netto si riferiscono integralmente alle variazioni del *fair value* registrate nell'esercizio e rilevate, al netto del relativo effetto fiscale, alla voce 100 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" del prospetto della redditività complessiva. I profitti e le perdite imputate a conto economico si riferiscono alle variazioni di valore rilevate in base allo IAS 39 iscritte nella voce 130 del conto economico "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendite" e agli utili e perdite di negoziazione iscritte nella voce 100 del conto economico "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto".
- I "trasferimenti da altri livelli" delle attività finanziarie disponibili per la vendita si riferiscono ad un titolo di capitale per il quale è venuta meno la valutazione sul mercato quotato portando conseguentemente ad una variazione del livello di *fair value* da 1 a 3

A.4.5.3 – Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* (livello 3)

Non si sono registrate nell'esercizio movimentazioni di passività finanziarie di Livello 3 della scala gerarchica del *fair value*. Si omette pertanto la relativa tavola.

A.4.5.4 – Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31/12/13				31/12/12			
	Valore di Bilancio	L1	L2	L3	Valore di Bilancio	L1	L2	L3
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	48.606	50.118	-	-	43.002	43.220	-	-
Crediti verso banche	2.780.542	-	68.076	2.701.704	4.341.438	-	113.987	4.240.019
Crediti verso clientela	30.873.999	-	178.949	32.525.620	30.712.576	-	351.556	32.572.172
Attività materiali detenute a scopo investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività non ricorrenti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	33.703.147	50.118	247.025	35.227.324	35.097.016	43.220	465.543	36.812.191
Debiti verso banche	7.053.057	-	-	7.008.111	7.357.932	-	-	7.357.932
Debiti verso clientela	22.992.714	-	-	22.991.119	22.479.634	-	-	22.479.634
Titoli in circolazione	6.957.740	-	6.839.341	152.073	8.176.762	-	8.518.127	172.628
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	37.003.511	-	6.839.341	30.151.303	38.014.328	-	8.518.127	30.010.194

A.5 – Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Il Gruppo non ha posto in essere nell'esercizio operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss".

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

SEZIONE 1

Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2013	31/12/2012
a) Cassa	189.157	209.976
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	2.200.000	200.000
Totale	2.389.157	409.976

La sottovoce b) "Depositi liberi presso Banche Centrali" si riferisce a un deposito *overnight* effettuato per esigenze di gestione della liquidità giornaliera all'interno del periodo di mantenimento della riserva obbligatoria.

SEZIONE 2

Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2013			31/12/2012		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	49.831	49.138	-	41.406	77.755	3
1.1 Titoli strutturati	-	28.907	-	-	4.443	-
1.2 Altri titoli di debito	49.831	20.231	-	41.406	73.312	3
2. Titoli di capitale	20.996	-	-	9.428	-	-
3. Quote di OICR	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	70.827	49.138	-	50.834	77.755	3
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	1.948.261	836	-	2.476.470	851
1.1 di negoziazione	-	1.798.843	836	-	2.298.368	851
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	149.418	-	-	178.102	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	- 1.948.261	836	-	- 2.476.470	851	-
Totale (A+B)	70.827	1.997.399	836	50.834	2.554.225	854

I titoli strutturati sono per lo più riferibili ad obbligazione il cui *payoff* è legato all'andamento di indici azionari o a specifici *basket* di azioni.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	31/12/2013	31/12/2012
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	98.969	119.164
a) Governi e Banche Centrali	49.831	41.406
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	30.588	71.538
d) Altri emittenti	18.550	6.220
2. Titoli di capitale	20.996	9.428
a) Banche	611	1.425
b) Altri emittenti:	20.385	8.003
- imprese di assicurazione	972	1
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	19.413	8.002
- altri	-	-
3. Quote di OICR	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	119.965	128.592
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- <i>fair value</i>	1.479.751	2.154.901
b) Clientela		
- <i>fair value</i>	469.346	322.420
Totale B	1.949.097	2.477.321
Totale (A+B)	2.069.062	2.605.913

Il Gruppo ha posto in essere accordi bilaterali di compensazione riferibili all'operatività in derivati *over the counter* con le principali controparti di mercato, per lo più Banche, che prevedono la possibilità di compensare le posizioni creditorie con le posizioni debitorie in caso di *default* della controparte. Al fine di attenuare ulteriormente il rischio di credito, sono stati inoltre attivati con le controparti finanziarie con cui il Gruppo maggiormente opera specifici contratti di *Credit Support Annex*, stipulati al fine di disciplinare la prestazione della garanzia finanziaria in *cash collateral*.

Non sono presenti "Titoli di capitale" emessi da soggetti classificati a sofferenza o ad incaglio.

Tra gli strumenti derivati con clientela figurano esposizioni deteriorate lorde pari ad euro 4.306 mila, rettificata per euro 1.254 mila al fine di tener conto del relativo rischio controparte.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	119.164	9.428	-	-	128.592
B. Aumenti	4.140.566	90.994	-	-	4.231.560
B1. Acquisti	4.077.555	86.159	-	-	4.163.714
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	2.160	1.881	-	-	4.041
B3. Altre variazioni	60.851	2.954	-	-	63.805
C. Diminuzioni	4.160.761	79.426	-	-	4.240.187
C1. Vendite	4.089.654	78.990	-	-	4.168.644
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	486	98	-	-	584
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	70.621	338	-	-	70.959
D. Rimanenze finali	98.969	20.996	-	-	119.965

Le "Altre variazioni" della sottovoce B3. relative ai "Titoli di debito" si riferiscono, all'utile da negoziazione (euro 7.852 mila) iscritto a conto economico nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" e per il residuo alle rimanenze iniziali di "scoperti tecnici" (posizione corta su titoli) in essere a fine esercizio (euro 52.999 mila).

Nelle "Altre variazioni" della sottovoce C5. dei "Titoli di debito" figurano il differenziale tra i ratei iniziali e finali (euro 8 mila), la perdita da negoziazione (euro 1.085 mila) iscritta a conto economico nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione", gli scarti di emissione di competenza dell'esercizio (euro 136 mila) e per il residuo agli "scoperti tecnici" (posizione corta su titoli) in essere al 31 dicembre 2012 (euro 69.392 mila).

Nelle "Altre variazioni" della sottovoce B3. e C5. relative ai "Titoli di capitale" figurano, rispettivamente, gli utili e le perdite di negoziazione iscritti a conto economico nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

SEZIONE 3

Attività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 30

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame.

SEZIONE 4

Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2013			31/12/2012		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	3.178.528	72.710	8.543	4.633.731	213.986	10.319
1.1 Titoli strutturati	-	5.958	-	-	1	-
1.2 Altri titoli di debito	3.178.528	66.752	8.543	4.633.731	213.985	10.319
2. Titoli di capitale	65.854	20.855	218.436	66.302	3.974	230.335
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	65.854	20.855	215.055	66.302	3.974	227.938
2.2 Valutati al costo	-	-	3.381	-	-	2.397
3. Quote di OICR	5.098	379.191	182.772	2.902	235.030	143.833
4. Finanziamenti	-	-	26.255	-	-	25.768
Totale	3.249.480	472.756	436.006	4.702.935	452.990	410.255

Nella sottovoce 1. sono ricompresi i titoli di debito temporaneamente ceduti in operazioni di “pronti contro termine” di raccolta.

I “Titoli di capitale” di livello 2 e 3 sono costituiti principalmente dalle quote detenute in società classificate tra le “partecipazioni” in vigore dell'ex. D.Lgs. n. 87/92.

I “Titoli di capitale valutati al costo” si riferiscono a talune interessenze azionarie, di importo singolarmente non significativo, per le quali il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile e che, pertanto, sono iscritte in bilancio al valore di costo, eventualmente rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

Nella sottovoce 4. “Finanziamenti” figurano i certificati di capitalizzazione.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Titoli di debito	3.259.781	4.858.036
a) Governi e Banche Centrali	3.179.599	4.634.437
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	66.035	213.812
d) Altri emittenti	14.147	9.787
2. Titoli di capitale	305.145	300.611
a) Banche	121.250	123.022
b) Altri emittenti:	183.895	177.589
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	50.548	49.916
- imprese non finanziarie	133.347	127.673
- altri	-	-
3. Quote di OICR	567.061	381.765
4. Finanziamenti	26.255	25.768
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	26.255	25.768
Totale	4.158.242	5.566.180

I “Titoli di debito” sono principalmente connessi ad investimenti effettuati dal Gruppo in titoli di Stato italiani (BTP e CCT), taluni dei quali oggetto di copertura specifica del rischio di tasso di interesse e di inflazione. Tali investimenti si inquadrano in una strategia volta a supportare il margine d’interesse nel medio periodo.

Tra i “Titoli di capitale” figurano interessenze azionarie emesse da soggetti classificati ad incaglio per euro 2.826 mila e da soggetti classificati tra i ristrutturati per euro 1.445 mila.

Le quote di OICR attengono ad investimenti in fondi flessibili (euro 244.445 mila), in fondi immobiliari (euro 19.811 mila) e per il residuo a fondi azionari e a fondi chiusi riservati ad investitori istituzionali della tipologia “private equity”, che investono principalmente in società non finanziarie e non quotate in mercati attivi.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Titoli di debito	2.277.319	2.261.329
2. Titoli di capitale	-	-
3. Quote di OICR	-	-
4. Finanziamenti	-	-
Totale	2.277.319	2.261.329

Le attività coperte si riferiscono a titoli di Stato (BTP e BTP *inflation linked*), per nominali euro 1.525 milioni oggetto di copertura specifica del rischio di tasso di interesse e d'inflazione e per nominali euro 200 milioni, oggetto di copertura dei flussi di cassa.

Si precisa che le valutazioni effettuate a fine esercizio hanno confermato l'efficacia delle coperture poste in essere. L'effetto netto delle variazioni di *fair value* delle attività coperte, limitatamente ai rischi oggetto di copertura, e dei correlati contratti derivati di copertura è risultato negativo per euro 168 mila ed è stato iscritto alla voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura" del conto economico.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	4.858.036	300.611	381.765	25.768	5.566.180
B. Aumenti	9.767.714	198.341	297.139	511	10.263.705
B1. Acquisti	9.595.270	150.591	285.819	511	10.032.191
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	57.769	13.839	10.225	-	81.833
B3. Riprese di valore	159	2.637	-	-	2.796
- Imputate al conto economico	81	X	-	-	81
- Imputate al patrimonio netto	78	2.637	-	-	2.715
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	114.516	31.274	1.095	-	146.885
C. Diminuzioni	11.365.969	193.807	111.843	24	11.671.643
C1. Vendite	11.249.741	180.670	87.871	-	11.518.282
C2. Rimborsi	78.207	-	2.287	-	80.494
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	15.773	1.337	18.960	-	36.070
C4. Svalutazioni da deterioramento	1.379	10.890	2.676	-	14.945
- Imputate al conto economico	1.379	10.836	2.160	-	14.375
- Imputate al patrimonio netto	-	54	516	-	570
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	20.869	910	49	24	21.852
D. Rimanenze finali	3.259.781	305.145	567.061	26.255	4.158.242

Le variazioni positive e negative di *fair value* delle sottovoci B2. e C3. includono le variazioni nette di *fair value* (positive per euro 142.428 mila) riferibili ai titoli oggetto di copertura specifica e contabilizzate alla voce 90 del conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura".

Le "Svalutazioni da deterioramento - imputate a conto economico" della sottovoce C4. attengono a perdite per riduzione di valore rilevate in base allo IAS 39 su taluni strumenti finanziari detenuti dal Gruppo.

Nelle "Altre variazioni" delle sottovoci B5. e C6. sono indicati, rispettivamente, gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, iscritti a conto economico nella voce 100 "Utili (perdite) da cessione/riacquisto" unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" di patrimonio netto precedentemente costituite. Nelle medesime sottovoci figurano il differenziale tra gli scarti di emissione ad inizio e a fine esercizio, il differenziale tra i ratei iniziali e finali nonché la rettifica per costo ammortizzato di competenza dell'esercizio iscritta a conto economico a decurtazione degli interessi attivi cedolari.

SEZIONE 5

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2013				Totale 31/12/2012			
	VB	FV			VB	FV		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli di debito	48.606	50.118	-	-	43.002	43.220	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	48.606	50.118	-	-	43.002	43.220	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

FV = fair value

VB = valore di bilancio

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Titoli di debito	48.606	43.002
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	38.409	32.791
d) Altri emittenti	10.197	10.211
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	48.606	43.002
Totale Fair Value	50.118	43.220

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Il Gruppo non detiene attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica.

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	43.002	-	43.002
B. Aumenti	10.670	-	10.670
B1. Acquisti	10.670	-	10.670
B2. Riprese di valore	-	-	-
B3. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B4. Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	5.066	-	5.066
C1. Vendite	-	-	-
C2. Rimborsi	5.000	-	5.000
C3. Rettifiche di valore	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C5. Altre variazioni	66	-	66
D. Rimanenze finali	48.606	-	48.606

Nelle "Altre variazioni" della sottovoce C5. è indicato il differenziale tra i ratei iniziali e i ratei finali.

SEZIONE 6

Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2013				31/12/2012			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso banche centrali	428.759				1.147.072			
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	428.759	X	X	X	1.147.072	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	2.351.783				3.194.366			
1. Finanziamenti								
1.1 Conti correnti e depositi liberi	962.191	X	X	X	1.104.853	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	56.155	X	X	X	98.973	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	1.254.600	X	X	X	1.876.553	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	1.033.030	X	X	X	1.577.850	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	221.570	X	X	X	298.703	X	X	X
2. Titoli di debito	78.837				113.987			
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	78.837	X	X	X	113.987	X	X	X
Totale	2.780.542	-	68.076	2.701.704	4.341.438	-	113.987	4.240.019

Al 31 dicembre 2013 le attività deteriorate nette verso banche ammontano ad euro 301 mila interamente riferibili ad un credito vantato nei confronti di una banca russa e classificato tra le sofferenze.

La sottovoce A.2. riporta il saldo del “conto di gestione” in essere con Banca d’Italia e include la riserva soggetta a mantenimento e la parte “mobilizzabile” della stessa della Capogruppo e delle Banche controllate.

La sottovoce B.1.3 è riferibile per euro 48.379 mila a depositi cauzionali effettuati nell’ambito di talune operazioni di cartolarizzazione originate dal Gruppo. La sottovoce include altresì i crediti di funzionamento verso banche connessi con la prestazione di servizi finanziari.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Attività coperte	31/12/2013	31/12/2012
1. Titoli di debito	-	6.140
2. Finanziamenti	-	-
Totale	-	6.140

Non sono in essere al 31 dicembre 2013 crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Non sono in essere operazioni di *leasing* finanziario con banche.

SEZIONE 7

Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2013						31/12/2012					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Bonis	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti												
1. Conti correnti	4.029.137	-	902.826	X	X	X	4.245.590	-	764.042	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	2.251.189	-	-	X	X	X	927.251	-	-	X	X	X
3. Mutui	15.603.611	-	2.419.326	X	X	X	16.364.337	-	1.955.518	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	530.725	-	19.917	X	X	X	507.443	-	20.281	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	4.189.458	-	561.955	X	X	X	5.094.635	-	481.923	X	X	X
Titoli di debito												
8.1 Titoli strutturati	-	-	4.172	X	X	X	5.093	-	-	X	X	X
8.2 Altri titoli di debito	357.481	-	4.202	X	X	X	346.463	-	-	X	X	X
Totale	26.961.601	-	3.912.398	-	178.949	32.525.620	27.490.812	-	3.221.764	-	351.556	32.572.172

I crediti verso la clientela sono esposti in bilancio al valore del costo ammortizzato e al netto delle svalutazioni analitiche e forfetarie secondo quanto previsto dal principio IAS 39.

La sottovoce 3. "Mutui" ricomprende per euro 7.372,6 milioni, di cui esposizioni deteriorate per euro 268,8 milioni, le attività cedute e non cancellate riferibili ai mutui ipotecari ceduti nell'ambito di talune operazioni di cartolarizzazione originate dal Gruppo che, non presentando i requisiti previsti dallo IAS 39 per la c.d. "derecognition", sono stati "ripresi" in bilancio.

La sottovoce 7. "Altri finanziamenti" accoglie per euro 231.120 mila lo sbilancio che si genera dalla ripresa delle attività cedute nell'operazione di auto-cartolarizzazione denominata "Piazza Venezia MBS" e dalla contestuale elisione della corrispondente passività con i titoli *Asset Backed Securities* sottoscritti. Nella medesima sottovoce sono altresì ricompresi i crediti di funzionamento verso clientela connessi con la prestazione di servizi finanziari e i depositi cauzionali (euro 42.591 mila) effettuati nell'ambito di talune operazioni di cartolarizzazione originate dal Gruppo.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2013			31/12/2012		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	357.481	-	8.374	351.556	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	357.481	-	8.374	351.556	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	4.172	7.084	-	-
- imprese finanziarie	357.481	-	4.202	344.472	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	26.604.120	-	3.904.024	27.139.256	-	3.221.764
a) Governi	4	-	-	3	-	-
b) Altri enti pubblici	40.840	-	53.291	45.823	-	51.917
c) Altri soggetti	26.563.276	-	3.850.733	27.093.430	-	3.169.847
- imprese non finanziarie	13.978.838	-	2.764.017	15.545.514	-	2.222.749
- imprese finanziarie	3.158.190	-	68.980	2.201.511	-	58.198
- assicurazioni	11.211	-	581	18.137	-	599
- altri	9.415.037	-	1.017.155	9.328.268	-	888.301
Totale	26.961.601	-	3.912.398	27.490.812	-	3.221.764

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

Il Gruppo ha posto in essere delle coperture parziali dei flussi di cassa di taluni portafogli di mutui a tasso variabile indicizzati all'Euribor tre mesi per un ammontare complessivo al 31 dicembre 2013 di euro 3.200 milioni. Tali coperture sono state realizzate attraverso degli *IRS amortizing*, costruiti in modo tale da replicare il piano d'ammortamento e l'indicizzazione delle attività coperte.

7.4 Leasing finanziario

Non sono in essere operazioni di *leasing* finanziario con clientela

SEZIONE 8

Derivati di copertura – Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 31/12/2013			VN	Fair Value 31/12/2012			VN
	L1	L2	L3	31/12/2013	L1	L2	L3	31/12/2012
A. Derivati finanziari	-	74.934	-	4.148.652	-	129.994	-	4.016.957
1) <i>Fair value</i>	-	70.026	-	1.898.652	-	93.284	-	1.866.957
2) Flussi finanziari	-	4.908	-	2.250.000	-	36.710	-	2.150.000
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	74.934	-	4.148.652	-	129.994	-	4.016.957

Legenda:
 VN: valore nozionale
 L1: Livello 1
 L2: Livello 2
 L3: Livello 3

Nella voce in esame figurano i contratti derivati con *fair value* positivo posti in essere a copertura del rischio di tasso d'interesse di specifici portafogli di mutui a tasso variabile con tasso massimo iscritti tra i "Crediti verso clientela", di singoli prestiti obbligazionari di propria emissione iscritti tra i "Titoli in circolazione" e di poste a vista (conti correnti e depositi liberi) dei "Debiti verso clientela". Vi figurano inoltre i contratti derivati con *fair value* positivo posti in essere a copertura dei flussi di cassa di specifici portafogli di mutui a tasso variabile iscritti tra i "Crediti verso clientela".

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair value					Generica	Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	23.441	-	-	X	-	X	4.908	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	23.441	-	-	-	-	-	4.908	-	-
1. Passività finanziarie	46.585	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	46.585	-	-	X	-	-	-	-	X
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Per la rappresentazione delle suddette operazioni di copertura, la Banca ha scelto il modello contabile del "Micro Fair Value Hedge" per quelle relative ai prestiti obbligazionari di propria emissione e agli investimenti in titoli di debito, mentre per quelle poste in essere sui mutui ha utilizzato il "Macro Fair Value Hedge" con conseguente iscrizione delle rivalutazioni delle attività coperte nella voce 90 dell'attivo patrimoniale "Adeguamento di valore delle attività finanziarie e soggetto di copertura generica". Analoga scelta è stata fatta anche per le coperture delle poste a vista dei debiti verso clientela con conseguente iscrizione delle variazioni di *fair value* delle passività coperte nella voce 70 del passivo patrimoniale "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica".

SEZIONE 9

Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Componenti del gruppo	31/12/2013	31/12/2012
1. Adeguamento positivo	38.234	67.464
1.1 di specifici portafogli:	38.234	67.464
a) crediti	38.234	67.464
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	(170)	(126)
2.1 di specifici portafogli:	(170)	(126)
a) crediti	(170)	(126)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	38.064	67.338

La voce accoglie le variazioni di *fair value* relative ai mutui a tasso fisso e ai mutui a tasso variabile con tasso massimo iscritti tra i "Crediti verso clientela" coperti attraverso *Interest Rate Swap* e *Interest Rate Cap* allo scopo di contenere/ridurre l'esposizione al rischio di tasso d'interesse del valore economico del *banking book*.

Per la rappresentazione contabile delle suddette operazioni di copertura il Gruppo ha scelto, quale modello contabile, il "Macro Fair Value Hedge". Conseguentemente, la rivalutazione/ svalutazione delle attività coperte effettuate in conformità allo IAS 39 figura nella voce in esame, con contropartita nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura" del conto economico unitamente ai risultati della valutazione dei correlati contratti di copertura.

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Attività coperte	31/12/2013	31/12/2012
1. Crediti	935.466	914.324
2. Attività disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	-	-
Totale	935.466	914.324

Si precisa che gli importi esposti nella tabella in esame si riferiscono al credito residuo a scadere in linea capitale delle attività oggetto di copertura generica.

SEZIONE 10

Le Partecipazioni – Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi.

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione	
			Impresa partecipante	Quota %
A. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1. SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE S.c.p.a. Capitale sociale di euro 170.379.138 in azioni da nominali euro 3,00	VERONA	2	B. Pop. Vicenza	14,92
2. CATTOLICA LIFE Ltd Capitale sociale di euro 634.850 in azioni da nominali euro 1,00	DUBLINO	2	B. Pop. Vicenza	40,00
3. BERICA VITA S.p.a. Capitale sociale di euro 31.000.000 in azioni da nominali euro 10,00	VICENZA	2	B. Pop. Vicenza	40,00
4. ABC ASSICURA S.p.a. Capitale sociale di euro 8.925.000 in azioni da nominali euro 0,51	VERONA	2	B. Pop. Vicenza	40,00
5. MAGAZZINI GENERALI MERCI E DERRATE S.p.a. Capitale sociale di euro 1.241.317 in azioni da nominali euro 5,17	VICENZA	2	B. Pop. Vicenza	25,00
6. SAN MARCO S.r.l. Capitale sociale di euro 15.080 in azioni da nominali euro 1,00	CORTINA D'AMPEZZO (BL)	2	B. Pop. Vicenza	46,00
7. INTERPORTO DELLA TOSCANA CENTRALE S.p.a. Capitale sociale di euro 12.075.000 in azioni da nominali euro 0,21	PRATO	2	B. Pop. Vicenza	20,00
8. POPOLARE DI VICENZA ASSESSORIA E CONSULTORIA Ltda ⁽¹⁾ Capitale sociale di Real Brasiliani 23.000 in azioni da nominali Real Brasiliani 1,00	SAN PAOLO DEL BRASILE	2	B. Pop. Vicenza	99,00
9. SEC SERVIZI S.c.p.a. Capitale sociale di euro 25.000.000 in azioni da nominali euro 1,00	PADOVA	2	B. Pop. Vicenza B. Nuova Farbanca Prestinuova	47,95 1,66 0,10 0,10

⁽¹⁾ Società controllata al 60%, valutata al costo in considerazione della sua irrilevanza rispetto ai valori del bilancio consolidato del Gruppo.

La quota di partecipazione riportata esprime altresì la disponibilità percentuale dei voti in Assemblea, tranne che per la partecipata Società Cattolica di Assicurazione S.c.p.a. relativamente alla quale, in virtù dello speciale statuto della Società, i Soci esprimono un solo voto indipendentemente dalla quota detenuta (principio del c.d. "voto capitarario").

Non sono presenti nel perimetro di consolidamento partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

Non sono presenti "Titoli di capitale" emessi da soggetti classificati a sofferenza o ad incaglio.

10.2 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazione	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto ⁽¹⁾	Valore di bilancio consolidato	Fair value Livello 1	Fair value Livello 2	Fair value Livello 3
A. Imprese valutate al patrimonio netto								
A.1 Sottoposte a controllo congiunto								
A.2 Sottoposte a influenza notevole								
1. Società Cattolica di Assicurazione S.c.p.a.	19.385.769	4.721.859	44.281	1.334.259	292.939	165.010	-	-
2. Cattolica Life Ltd	861.597	208.953	1.592	18.248	8.666	-	-	-
3. Berica Vita S.p.a.	1.358.597	367.384	11.386	70.922	32.825	-	-	-
4. ABC Assicura S.p.a.	59.168	17.453	1.385	11.183	5.196	-	-	-
5. Magazzini Generali Merci e Derrate S.p.a.	8.403	949	(1.827)	436	109	-	-	-
6. San Marco S.r.l.	20.405	912	73	477	900	-	-	-
7. Interporto della Toscana Centrale S.p.a.	80.499	5.432	107	14.035	2.199	-	-	-
8. Popolare di Vicenza Assessoria e Consulteria Ltda	66	363	-	53	10	-	-	-
9. Sec Servizi S.c.p.a.	71.307	130.927	-	26.245	13.073	-	-	-
B. Imprese consolidate proporzionalmente								
Totale					355.917	165.010	-	-

⁽¹⁾ Il dato comprende l'utile (perdita) d'esercizio.

I dati riportati in tabella sono desunti dall'ultimo bilancio approvato al 31 dicembre 2013, con esclusione di San Marco s.r.l., i cui dati sono al 31 ottobre 2013, Interporto della Toscana Centrale S.p.a. e Magazzini Generali Merci e Derrate S.p.a. per le quali i dati esposti sono al 31 dicembre 2012. Per la Società Cattolica di Assicurazione – Società Cooperativa i dati riportati nella tabella si riferiscono al bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 (l'utile e il patrimonio netto si riferiscono alla sola quota di pertinenza della Capogruppo).

Non sono presenti partecipazioni in imprese consolidate proporzionalmente.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2013	31/12/2012
A. Esistenze iniziali	350.472	295.470
B. Aumenti	27.903	64.279
B.1 Acquisti	22.584	7.601
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	5.319	56.678
C. Diminuzioni	22.458	9.277
C.1 Vendite	10	2.144
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	22.448	7.133
D. Rimanenze finali	355.917	350.472
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	20.803	20.803

Gli "Acquisti" della sottovoce B.1 si riferiscono:

- per euro 21.592 mila all'acquisto di un'ulteriore quota di interessenza dell'1,65% in Società Cattolica di Assicurazioni S.c.p.a.;
- per euro 92 mila all'acquisto di interessenze nei veicoli Berica MBS S.r.l., Berica 2 S.r.l. e Berica 3 S.r.l., fuse per incorporazione nella Capogruppo in data 1° dicembre 2013;
- per euro 900 mila all'acquisto di una quota del 46% nella partecipata San Marco S.r.l.

Le "Vendite" della sottovoce C.1 si riferiscono alla liquidazione dell'intera interessenza in BPVi Covered Bond S.r.l..

Le "Altre variazioni" delle sottovoci B.4 e C.3 includono altresì gli effetti della valutazione con il metodo del patrimonio netto delle società sottoposte ad influenza notevole. Si precisa che tra le "Altre variazioni" della sottovoce C.3 è iscritta altresì, per euro 8.116 mila, la riduzione dell'"Avviamento" incluso nel valore di iscrizione della partecipazione nella collegata Società Cattolica di Assicurazioni a seguito dell'acquisto dell'ulteriore quota di interessenza dell'1,65% nella stessa.

Nelle "Altre Variazioni" della sottovoce C.3 sono indicati gli annullamenti delle partecipazioni nelle ex controllate Berica MBS S.r.l., Berica 2 S.r.l., Berica 3 S.r.l., oggetto di fusione per incorporazione nella Capogruppo con effetto dal 1° gennaio 2013.

Le valutazioni condotte sulle partecipazioni detenute non hanno evidenziato l'esistenza di perdite per riduzione durevole di valore da iscrivere a conto economico in base allo IAS 36.

Si precisa che le informazioni ed i parametri utilizzati per la valutazione delle partecipazioni sono significativamente influenzati dall'incertezza del quadro macroeconomico, normativo e di mercato che potrebbero avere evoluzioni diverse da quelle ipotizzate.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non sono presenti impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

Non sono presenti impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

SEZIONE 11

Riserva tecnica a carico dei riassicuratori – Voce 110

La presente Sezione non risulta avvalorata.

SEZIONE 12

Attività materiali – Voce 120

12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Attività di proprietà	473.319	465.609
a) terreni	75.693	76.278
b) fabbricati	296.998	293.831
c) mobili	22.364	22.961
d) impianti elettronici	7.428	8.044
e) altre	70.836	64.495
2. Attività acquisite in <i>leasing</i> finanziario	11.790	12.166
a) terreni	-	-
b) fabbricati	11.790	12.166
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	485.109	477.775

Le attività materiali ad uso funzionale sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti, sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni.

I terreni relativi agli immobili "cielo-terra" sono stati scorporati dal valore dell'investimento immobiliare e sugli stessi non è computato l'ammortamento in quanto beni a vita utile indefinita, come pure sulle opere d'arte.

12.2 Attività materiali detenute a scopo investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non ci sono attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al costo.

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non ci sono attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

12.4 Attività materiali detenute scopo investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	31/12/2013			31/12/2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà	-	-	138.191	-	-	141.481
a) terreni	-	-	27.461	-	-	28.058
b) fabbricati	-	-	110.730	-	-	113.423
2. Attività acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	138.191	-	-	141.481

Le attività materiali detenute a scopo investimento sono valutate al valore di mercato determinato sulla base di perizie indipendenti e le variazioni di *fair value* sono iscritte a conto economico nella voce "risultato netto della valutazione di *fair value* delle attività materiali e immateriali". Le suddette perizie sono aggiornate con periodicità annuale, al 31 dicembre di ogni esercizio.

12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	76.278	385.518	95.041	72.611	144.099	773.547
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	79.521	72.080	64.567	79.604	295.772
A.2 Esistenze iniziali nette	76.278	305.997	22.961	8.044	64.495	477.775
B. Aumenti	1.704	18.608	4.093	2.926	10.809	38.140
B.1. Acquisti	1.660	8.797	4.091	2.918	10.760	28.226
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	7.770	-	-	-	7.770
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti						
a scopo di investimento	44	282	-	-	-	326
B.7 Altre variazioni	-	1.759	2	8	49	1.818
C. Diminuzioni	2.289	15.817	4.690	3.542	4.468	30.806
C.1 Vendite	6	4.432	58	17	68	4.581
C.2 Ammortamenti	-	10.692	4.632	3.521	4.399	23.244
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento						
imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute						
a scopo investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	2.283	693	-	4	1	2.981
D. Rimanenze finali nette	75.693	308.788	22.364	7.428	70.836	485.109
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	90.213	76.712	68.088	84.003	319.016
D. Rimanenze finali lorde	75.693	399.001	99.076	75.516	154.839	804.125
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A.2 Esistenze iniziali	28.058	113.423
B. Aumenti	6	1.058
B.1. Acquisti	-	872
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	186
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	6	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	603	3.751
C.1 Vendite	559	641
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	2.828
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	44	282
b) attività non correnti in via di dismissione	44	282
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	27.461	110.730
E. Valutazione al <i>fair value</i>	-	-

12.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74 c.)

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti impegni per l'acquisto di attività materiali meritevoli di menzione.

SEZIONE 13

Attività Immateriali – Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2013		31/12/2012	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	927.362	X	942.587
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	927.362	X	942.587
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	20.371	-	17.985	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	20.371	-	17.985	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	20.371	-	17.985	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	20.371	927.362	17.985	942.587

Relativamente alla voce A.1 “Avviamento”, il Gruppo, avvalendosi della facoltà prevista dall’IFRS 1, in sede di passaggio ai principi IAS-IFRS ha mantenuto alla *transition date* dell’1.1.2004 il valore residuo degli avviamenti contabilizzati secondo i previgenti principi contabili nazionali.

Al 31 dicembre 2013 la sottovoce è composta:

- per euro 440.144 mila dall’avviamento pagato dalla Capogruppo per l’acquisizione dei 61 sportelli del Gruppo UBI avvenuta in data 31 dicembre 2007;
- per euro 208.580 mila dal disavanzo da annullamento emerso in seguito all’operazione di fusione per incorporazione della ex controllata Cariprato S.p.a. fusa per incorporazione nella Capogruppo in data 31 dicembre 2010;
- per euro 120.198 mila dal residuo degli avviamenti pagati alle ex banche del Gruppo che hanno ceduto nell’esercizio 2000 i relativi rami d’azienda alla Capogruppo;
- per euro 55.930 mila dal disavanzo da annullamento emerso in seguito all’operazione di fusione per incorporazione della ex controllata Banca Nuova S.p.a. fusa per incorporazione nella Capogruppo in data 28 febbraio 2011;
- per euro 52.889 mila dal residuo dell’avviamento pagato per l’acquisizione dei 46 sportelli delle banche del Gruppo Intesa effettuata nel 2001;
- per euro 36.000 mila dal residuo dell’avviamento corrisposto alla Banca AntonVeneta per l’acquisto dei 30 sportelli situati nella Sicilia orientale avvenuta a fine 2004;
- per euro 1.482 dal disavanzo da annullamento emerso in seguito all’operazione di fusione per incorporazione della ex controllata BPVi Fondi SGR e derivante dalla fusione per incorporazione di Verona Gestioni SGR S.p.a.;
- per euro 6.223 mila dalla differenza di consolidamento relativa alla controllata Farbanca S.p.a.;
- per euro 4.121 mila dall’avviamento pagato per l’acquisizione del ramo d’azienda dalla Banca Steinhauslin & C.;
- per euro 1.619 mila dall’avviamento pagato per l’acquisizione dalla Banca Popolare Commercio e Industria (Gruppo UBI) del ramo d’azienda “Filiale di Palermo” perfezionatosi in data 1° marzo 2009;
- per euro 176 mila dal disavanzo da annullamento emerso in seguito all’operazione di fusione per incorporazione della ex controllata Nordest Merchant S.p.a.

Per i suddetti avviamenti in quanto beni intangibili con vita utile indefinita, si è proceduto alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*) conformemente alle previsioni dello IAS 36. Per le relative risultanze si rinvia allo specifico paragrafo contenuto nella presente Sezione.

La sottovoce A.2 "Altre Attività Immateriali" è riferibile per euro 14.224 mila agli "intangibili" identificati nell'ambito del processo di *Purchase Price Allocation* del prezzo pagato per l'acquisizione dei 61 sportelli del Gruppo UBI perfezionatasi alla fine del 2007. L'IFRS 3 prevede infatti che l'acquisizione di una "*Business Combination*" (quale si configura l'acquisizione dei 61 sportelli UBI) debba essere contabilizzata usando il *purchase method* e che il prezzo pagato sia allocato alle attività acquisite e alle passività assunte misurate ai loro rispettivi *fair value*. Gli "intangibili" identificati, che esprimono il valore delle relazioni acquisite sono ammortizzati lungo la durata stimata del loro beneficio (la durata media complessiva è stata stimata in 17 anni per gli "intangibili" riferibili alla clientela privata e in 12 anni per quelli riferibili alla clientela imprese, corrispondenti al relativo *retention rate*). La relativa quota di ammortamento annuo è pari euro 1.646 mila.

Le residue attività immateriali della sottovoce A.2 "Altre attività immateriali" sono riferibili prevalentemente a *software* di proprietà o in licenza d'uso.

Informativa periodica relativa all'impairment test dell'avviamento e delle attività immateriali con vita utile indefinita (IAS 36, par. 134-137)

Le CGU (*Cash Generating Unit*) oggetto di test relativo alla sostenibilità del valore contabile degli avviamenti, delle differenze positive di consolidamento classificate ad avviamento e delle differenze positive di patrimonio netto allocate a partecipazioni sono le seguenti:

- CGU Banca Popolare di Vicenza (trattasi della *legal entity* Banca Popolare di Vicenza, al netto delle partecipazioni detenute e dei conseguenti effetti patrimoniali ed economici);
- CGU Banca Nuova (coincide con la *legal entity*);
- CGU Farbanca (coincide con la *legal entity*);
- CGU Prestinuova (coincide con la *legal entity*);
- CGU Cattolica Life (coincide con la *legal entity*);
- CGU Cattolica Assicurazioni.

Si evidenzia che, rispetto all'anno precedente, non è presente la CGU BPVi Fondi poichè la società è stata incorporata, tramite fusione, in Banca Popolare di Vicenza.

Ai fini dell'identificazione delle CGU coincidenti con le singole *legal entities* si è fatto riferimento ai criteri stabiliti dallo IAS 36 e se ne è verificata la coerenza in considerazione del fatto che, tra le varie motivazioni, il sistema di *reporting* gestionale pluriennale e annuale all'Organo Amministrativo del Gruppo è organizzato per *legal entity*, i rami di sportelli bancari acquisiti in passato sono oggi integrati all'interno delle singole banche e le responsabilità per il raggiungimento dei risultati sono assegnate alle singole *legal entities*.

Di seguito sono riportati i valori dell'avviamento allocati alle varie CGU (incluse le differenze di patrimonio netto iscritte alla voce Partecipazioni delle società sottoposte ad influenza notevole):

CGU	Avviamenti Bilancio Consolidato	Differenze di patrimonio netto a Partecipazioni
Banca Popolare di Vicenza	811.292	-
Banca Nuova	109.847	-
Farbanca	6.223	-
Cattolica Assicurazioni	-	94.045
Cattolica Life	-	2.121
ABC Assicura	-	417
San Marco	-	681
Totale	927.362	97.264

In generale i diversi approcci valutativi possono essere ricondotti alle seguenti categorie fondamentali:

- criteri analitici (per determinare il valore d'uso);
- criteri di mercato (per determinare il *fair value*).

Metodi analitici

In conformità alle recenti prassi valutative, la valutazione del *value in use* come criterio di determinazione del valore recuperabile implica l'applicazione di metodologie basate sulla stima dei redditi o dei flussi di cassa futuri quali, ad esempio, i dividendi che la CGU è atta a produrre nel futuro (metodo dei dividendi attualizzati o *Dividend Discount Model* - DDM, nell'accezione dell'*"Excess Capital"*).

Il *Dividend Discount Model* rappresenta una variante del metodo dei flussi di cassa. In particolare, tale metodo, nella variante dell'*"Excess Capital"*, stabilisce che il valore economico di una società finanziaria è dato dall'attualizzazione di un flusso di dividendi determinato sulla base dei vincoli patrimoniali minimi imposti dall'Autorità di Vigilanza.

Ai fini della determinazione del valore d'uso si è pertanto fatto riferimento alle metodologie correntemente adottate dai *players* di settore (*Dividend Discount Model* per le aziende bancarie e di credito al consumo e metodo reddituale per le compagnie assicurative).

Metodi di mercato

Tra i criteri di mercato i due metodi principali sono:

- il metodo delle quotazioni di borsa/multipli di mercato;
- il metodo delle transazioni comparabili.

Il metodo delle quotazioni di borsa/multipli di mercato si basa su un'analisi di società quotate simili alla società oggetto di valutazione e, in particolare, sulla relazione esistente tra il valore espresso dal mercato e le grandezze patrimoniali e reddituali di tali società.

Il metodo delle transazioni comparabili si basa su un'analisi simile a quella dei multipli di mercato e, in particolare, sulla relazione esistente fra i prezzi espressi nell'ambito di transazioni di società/rami aziendali e le grandezze patrimoniali e reddituali relative di tali società.

In relazione ai multipli delle banche italiane quotate, si è assistito negli ultimi anni ad una notevole volatilità degli stessi. Coerentemente con l'analisi di *impairment* svolta a partire dal 2008, si è pertanto ritenuto di non determinare il *fair value* mediante il metodo dei multipli di borsa. Per quanto riguarda i multipli di transazioni comparabili, si evidenzia che nel corso degli ultimi anni è stato effettuato un numero estremamente limitato di operazioni di acquisizione di realtà bancarie e quindi, tenuto conto anche del mutato contesto macroeconomico, tale parametro appare poco significativo. Il valore derivante dall'applicazione di tali multipli, assumendo come riferimento transazioni comparabili avvenute in Italia nel periodo settembre 2008 – giugno 2013, è stato comunque calcolato, per completezza informativa. I valori economici che deriverebbero dall'applicazione del metodo dei multipli di transazioni comparabili alle CGU bancarie (BPVi, Banca Nuova e Farbanca) sarebbero superiori a quelli ottenuti con la valutazione derivante dal valore d'uso, ma non sono stati utilizzati per la motivazione precedentemente esposta.

Si evidenzia che, a fronte della possibilità prevista dallo IAS 36, il quale prevede che il valore di carico della CGU debba essere confrontato con il maggiore tra il valore d'uso ed il valore di mercato/cessione, è stato utilizzato solamente il valore d'uso, mentre il valore di mercato (*fair value*), pur essendo stato calcolato non è stato preso in considerazione per le motivazioni successivamente esplicitate.

Criteri analitici: stima del valore recuperabile e analisi di sensitività

Il metodo adottato per la determinazione del valore d'uso (nell'accezione del DDM), si fonda sulla costruzione di proiezioni economico finanziarie necessarie alla determinazione della stima dei dividendi che la CGU è atta a produrre nel futuro.

Le proiezioni del piano sono state effettuate prendendo a riferimento la struttura di Gruppo al 31 dicembre 2013.

Con riferimento alla verifica annuale della sostenibilità del valore degli avviamenti iscritti sia a livello consolidato che a livello individuale nel bilancio di Banca Popolare di Vicenza si è provveduto per l'*impairment test*, relativamente al valore d'uso, ad aggiornare le proiezioni economico patrimoniali e finanziarie del Piano Industriale di Gruppo 2012-2014/2016 approvato nel 2012 e successivamente aggiornato lo scorso anno, estendendole di un anno. Tale aggiornamento si è reso opportuno anche in relazione all'evoluzione del contesto macroeconomico e di mercato, difforme rispetto a quanto ipotizzato ad inizio 2013, nonché al mutamento del quadro regolamentare per effetto dell'entrata in vigore della normativa c.d. "Basilea 3".

Per lo svolgimento dell'attività di *impairment test* su tutte le CGU sopraccitate, BPVi ha conferito l'incarico a primaria società di consulenza. Inoltre, è stato richiesto l'esame dei dati previsionali dell'aggiornamento del Piano Industriale 2014-2018 in coerenza con le procedure previste dall'*International Standard on Assurance Engagements (ISAE) 3400 "The Examination of Prospective Financial Information"* emesso dall'IFAC (*International Federation of Accountants*).

La scelta di avvalersi della collaborazione di un valutatore terzo con riferimento a tutte le CGU è riconducibile alla consapevolezza dell'importanza di tale processo oltre che ai risultati di un'analisi preliminare che ha evidenziato delle presunzioni generali di *impairment*, riassumibili nel permanere di un difficile contesto macroeconomico, sebbene vi siano alcuni lievi segnali di miglioramento.

Ai fini della determinazione del valore delle CGU è stato estrapolato un ulteriore anno di proiezione oltre il 2018 e quindi il modello DDM arriva fino al 2019. La ragione di tale prolungamento si spiega, a livello di modello, nell'ipotesi di progressiva messa a regime dei requisiti patrimoniali di "Basilea 3".

Le proiezioni per il 2019 sono state costruite in modo semplificato e sostanzialmente inerziale sulla base dell'andamento dell'ultimo anno di proiezione effettuato, raggiungendo in tal modo un utile sostenibile di lungo periodo.

Il *Terminal Value* è stato determinato ipotizzando quale utile netto di riferimento l'utile netto 2019 aumentato del 2% (tasso di crescita di lungo periodo del modello). Contestualmente anche le attività ponderate per il rischio sono state determinate ipotizzando una crescita del 2%.

Nella piena consapevolezza che gli scenari macroeconomici, sebbene in parziale recupero, appaiono ancora incerti e coerentemente con quanto previsto dalla normativa, le valutazioni sono state sottoposte a delle specifiche analisi di "sensitivity" in merito agli impatti derivanti da variazioni di determinati parametri nelle previsioni economico-finanziarie.

È stata quindi effettuata una *sensitivity analysis* sui risultati della valutazione relativamente ai parametri del costo del capitale – K_e (+/- 0,25%), del tasso di crescita – g (+/- 0,25%), della variazione del costo del credito (+/- 5 punti base) del 2018 e del tasso medio annuo di crescita 2013/2018 del margine di intermediazione (+/- 0,5%) a valere sul risultato del 2018 (e quindi del *Terminal Value*). È stata inoltre effettuata una "sensitivity" sul costo del credito nel periodo 2014-2019 con un'ipotesi di adozione fino ad un livello dell' 1,0% per la CGU BPVi e CGU Banca Nuova, di 0,5%/0,7% per Farbanca ed infine dello 0,2% per Prestinuova. Si precisa che il citato livello del costo del credito è stato mantenuto per tutto il periodo delle proiezioni.

Tabella riepilogativa delle ipotesi relative alla costruzione del valore terminale:

CGU	Approccio di calcolo del valore terminale	Tasso di crescita (g)	Tasso medio di sconto al netto delle imposte
Banca Popolare di Vicenza	Rendita perpetua a tasso di crescita stabile	2,00%	8,83%
Banca Nuova	Rendita perpetua a tasso di crescita stabile	2,00%	8,83%
Farbanca	Rendita perpetua a tasso di crescita stabile	2,00%	8,83%
Prestinuova	Rendita perpetua a tasso di crescita stabile	2,00%	9,38%
Cattolica Assicurazioni	Rendita perpetua a tasso di crescita stabile	2,00%	9,39%
Cattolica Life	Rendita perpetua a tasso di crescita stabile	2,00%	10,45%

Quale tasso medio di sconto si è utilizzato un costo del capitale stimato sulla base del *Capital Asset Pricing Model (CAPM)* secondo la seguente formula:

$$K_e = i + \beta * MRP$$

dove:

i : tasso privo di rischio, ipotizzato pari al rendimento netto dei BTP italiani a dieci anni alla data di valutazione (media sei mesi antecedenti, corrispondente quindi al periodo 1 luglio 2013 – 31 dicembre 2013);

β : beta, determinato come media delle variazioni che i titoli bancari identificati come comparabili storicamente assumono rispetto alle variazioni del mercato;

MRP: *Market Risk Premium*, ossia la compensazione per un investimento con rischio superiore a quello espresso da un'attività *risk free*.

Di seguito si riportano le determinanti del costo del capitale utilizzate per le varie CGU:

CGU oggetto di valutazione	Tasso <i>free risk</i> netto	Beta	<i>Risk premium</i>	Costo del capitale (KE)
Banca Popolare di Vicenza	3,69%	1,03	5,00%	8,83%
Banca Nuova	3,69%	1,03	5,00%	8,83%
Farbanca	3,69%	1,03	5,00%	8,83%
Prestinuova	3,69%	1,14	5,00%	9,38%
Cattolica Assicurazioni	3,69%	1,14	5,00%	9,39%
Cattolica Life	3,69%	1,35	5,00%	10,45%

Con riferimento alla CGU di Cattolica Assicurazioni si è utilizzato un approccio valutativo “somma delle parti” volto considerare tanto il valore “*stand alone*” della partecipata, quanto quello delle sinergie derivanti dall'accordo di *partnership* sottoscritto con la società. Infatti il valore della partecipazione si compone:

- dell'*Equity Value* di Cattolica Assicurazioni determinato attraverso il “valore d'uso” utilizzando un *Dividend Discount Model “Excess Capital”* (DDM) principalmente basato sulle analisi di *brokers* indipendenti. Si è ritenuto infatti che l'elevata volatilità del titolo dal momento della sottoscrizione, legata al più generale andamento dei corsi borsistici, unitamente al carattere non speculativo della partecipazione rendano consigliabile l'utilizzo di una metodologia di valutazione di tipo “fondamentale”;
- del valore capitalizzato (NPV) delle sinergie da ricavo derivanti nella fattispecie dalla capitalizzazione all'infinito delle commissioni retrocesse al Gruppo BPVi per il collocamento di prodotti assicurativi Protezione.

La CGU Cattolica Life è stata valutata da PWC sulla base del metodo reddituale, la cui base di partenza è rappresentata dagli utili futuri 2014-2018, utilizzando il dato preliminare di *budget* per il 2014 ed il piano concordato, per il periodo 2015-2018, con Cattolica Assicurazioni nell'ambito dell'accordo di *partnership* siglato nel 2012.

Approccio generale adottato nello sviluppo dei dati previsionali

In occasione dello svolgimento degli *impairment test* relativi al bilancio 2013, si è provveduto ad aggiornare le proiezioni economico finanziarie e patrimoniali del Piano Industriale 2012-2014/16 approvato nel 2012 e successivamente aggiornato lo scorso anno, estendendole di un anno.

Le nuove proiezioni economiche, finanziarie e patrimoniali sono state effettuate prendendo a riferimento la struttura di Gruppo al 31 dicembre 2013, e recependo, per il primo anno, gli obiettivi del *budget* 2014 e, per gli anni successivi, le ultime stime di Prometeia. Tali proiezioni tengono conto dello scenario dei tassi di mercato coerente con le previsioni pubblicate da Prometeia per il triennio 2014-2016 (Rapporto di Previsione Gennaio 2014) e dei differenziali annui impliciti nella curva dei rendimenti rilevata a fine gennaio 2014, per i due anni successivi.

Le ipotesi relative ai volumi operativi per gli anni di previsione (2015-2018) prevedono che:

- gli impieghi vivi della rete commerciale del 2015 e 2016 crescano ad un tasso pari a quello previsto da Prometeia, distinto tra la componente a breve termine e medio lungo termine, con l'ipotesi prudenziale di mantenimento delle crescite previste nel 2016 anche per il biennio 2017/2018;
- le sofferenze lorde abbiano una crescita leggermente superiore rispetto a quanto previsto da Prometeia per il 2015 e il 2016 (ovvero pari a +10,4% vs +9,9% di Prometeia nel 2015 e +9,2% vs +7,3% di Prometeia nel 2016), per poi convergere nel biennio successivo sostanzialmente alle crescite previste da Prometeia per il 2016 (+7,3%);
- complessivamente il CAGR 2013-2016 della raccolta diretta sia pari al 2,9% (Prometeia +1,9%). Al netto dei pct con la Cassa di Compensazione e Garanzia la raccolta diretta crescerebbe mediamente del 2,6%, dato leggermente superiore alla previsione di crescita di Prometeia (+1,9%) in particolare per il maggior contributo della raccolta in conto corrente, coerentemente con la capacità di sviluppo della nuova clientela dimostrata dalla Banca negli ultimi anni;
- il CAGR 2013-2016 della raccolta indiretta sia pari al 13,7%. Tale crescita è supportata, oltre che da un effetto mercato, dal proseguimento nello sforzo delle reti commerciali nel collocare prodotti del comparto gestito e previdenziale, anche valorizzando le partnership con le società Cattolica Assicurazioni e Arca, coerentemente con quanto indicato nelle linee Guida del Piano Industriale.

Per quanto concerne le voci di conto economico:

- il margine di interesse è stato determinato sulla base della crescita prevista delle masse di impiego e di raccolta. I tassi e gli *spread* sono stati stimati sulla base dello scenario dei tassi utilizzato. Con specifico riferimento alle c.d. "poste a vista", l'evoluzione tiene conto della composizione tra componenti parametrizzate e a tasso fisso e dell'esperienza storica in termini di elasticità delle condizioni applicate alla clientela rispetto agli andamenti di mercato, nonché del più elevato costo della raccolta connesso all'attuale contesto. Per quanto attiene alle erogazioni a medio lungo termine e ai collocamenti di prestiti obbligazionari, sono stati ipotizzati *spread* in contrazione coerentemente con le attese di riduzione degli *spread* sul rischio sovrano. La contrazione degli *spread* sulla raccolta obbligazionaria risulterà comunque meno significativa rispetto a quella dei finanziamenti, con l'obiettivo di garantire il mantenimento di un elevato livello di *funding retail* a medio/lungo termine. Il tasso degli impieghi beneficerà, fra l'altro, oltre che della crescita dei tassi di mercato, dell'ammortamento dei mutui erogati ante crisi a *spread* contenuti, sostituiti con nuova produzione a *spread* più elevati;
- relativamente alla dinamica del portafoglio titoli, è stato utilizzato come punto di partenza il livello previsto dal *budget* per la fine del 2014. Per gli anni successivi è stato ipotizzato il mantenimento dello stesso livello;
- l'evoluzione delle commissioni nette è stata costruita utilizzando come base di riferimento il *budget* 2014 che prevede un importante miglioramento delle commissioni rispetto all'esercizio 2013. Tale crescita è riconducibile al maggior margine sulla raccolta indiretta, agli altri ricavi da servizi, nell'ambito dei quali un particolare contributo deriva dall'attività di strutturazione e

collocamento di *minibond*, e al venir meno delle commissioni passive connesse alla garanzia dello Stato su obbligazioni di propria emissione che scadranno nel 2015. Per gli anni successivi le proiezioni sono state effettuate ipotizzando crescite della raccolta indiretta pari al +10,8% nel 2015, +6,6% nel 2016, +5,7% nel 2017, +4,8% nel 2018 e tassi di crescita delle altre commissioni da servizi in linea con le stime di Prometeia per il 2015 e il 2016 (quest'ultimo esteso anche per il 2017 e il 2018);

- per quanto concerne le rettifiche di valore su crediti di Banca Popolare di Vicenza e Banca Nuova si è ipotizzato, rispetto all'obiettivo di *budget* 2014, di convergere gradualmente verso un costo del credito di circa lo 0,6%, coerente con le previsioni degli analisti per il sistema bancario italiano. Relativamente a Farbanca e Prestinuova il costo del credito è stato mantenuto costante per tutto l'arco di previsione;
- le spese per il personale sono state stimate ipotizzando la stabilità dell'organico sui livelli previsti a *budget* per la fine del 2014 e un CAGR 2013-2016 pari a +1,2% (Prometeia -1,5%). Tale andamento include aumenti inerziali connessi anche all'entrata a regime degli incrementi contrattuali del CCNL previsti nel corso del 2014;
- le altre spese amministrative registrano complessivamente un CAGR 2013-2016 pari a +0,5% (Prometeia -1,2%). Tale crescita è dovuta principalmente alle nuove progettualità previste a *budget* 2014;
- gli ammortamenti funzionali sono stati determinati ipotizzando lo sviluppo inerziale degli ammortamenti sui beni in essere a dicembre 2014 e considerando un livello degli investimenti per ciascun anno della proiezione pari a quanto previsto nel *budget* 2014 al netto di eventuali componenti straordinarie;
- le imposte sul reddito sono state calcolate sulla base della normativa fiscale vigente.

In sede di costruzione delle proiezioni delle singole CGU, si è verificato il mantenimento, a livello consolidato, dei coefficienti patrimoniali minimi previsti dal nuovo quadro regolamentare c.d. "Basilea 3" in termini di *Cet 1 ratio* (7%), *Tier 1 ratio* (8% nel 2014 e 8,5% negli anni successivi) e *Total capital ratio* (10,5%).

Nella piena consapevolezza che gli scenari macroeconomici, sebbene in parziale recupero, appaiono ancora incerti e coerentemente con quanto previsto dalla normativa, le valutazioni sono state sottoposte, come precedentemente detto, a delle specifiche analisi di "*sensitivity*" in merito agli impatti derivanti da variazioni di determinati parametri nelle previsioni economico-finanziarie.

Sintesi dei risultati dell'analisi di impairment test

Si evidenzia che tutte le CGU esprimono un valore d'uso superiore al valore da testare.

Con specifico riferimento all'analisi di sensitività sul valore d'uso si evidenzia, per completezza informativa, che tutte le CGU con eccezione di Banca Popolare di Vicenza evidenziano anche nella soglia inferiore delle *sensitivity analysis* un valore superiore a quello da testare.

La CGU Banca Popolare di Vicenza mostra un valore d'uso, per quanto riguarda la *sensitivity analysis*, che si attesta, rispetto al livello da testare, su un valore compreso tra +309,4 e -248,4 milioni, con un valore centrale di +112 milioni.

Le analisi e le verifiche effettuate, basate sulle proiezioni sviluppate come precedentemente descritto e sulla ulteriore estrapolazione per l'anno 2019, supportano quindi il valore di iscrizione dell'avviamento.

Si evidenzia tuttavia che le valutazioni sono rese particolarmente complesse in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico, di mercato e del nuovo quadro normativo/regolamentare e dalla conseguente difficoltà ed incertezza riguardo le previsioni reddituali di lungo periodo. Le informazioni ed i parametri utilizzati per le verifiche di recuperabilità sono significativamente influenzati dall'incertezza del quadro macroeconomico, normativo e di mercato che potrebbero avere evoluzioni diverse da quelle ipotizzate.

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	1.150.366	-	-	33.267	-	1.183.633
A.1 Riduzioni di valore totali nette	207.779	-	-	15.282	-	223.061
A.2 Esistenze iniziali nette	942.587	-	-	17.985	-	960.572
B. Aumenti	-	-	-	6.494	-	6.494
B.1. Acquisti	-	-	-	6.494	-	6.494
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> :		-	-	-	-	-
a) a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
b) a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	15.225	-	-	4.108	-	19.333
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	15.225	-	-	4.108	-	19.333
- Ammortamenti	X	-	-	4.108	-	4.108
- Svalutazioni	15.225	-	-	-	-	15.225
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	15.225	-	-	-	-	15.225
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :		-	-	-	-	-
a) a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
b) a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	927.362	-	-	20.371	-	947.733
D.1 Rettifiche di valore totali nette	223.004	-	-	19.390	-	242.394
E. Rimanenze finali lorde	1.150.366	-	-	39.761	-	1.190.127
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Tra le esistenze iniziali delle "altre attività immateriali" non sono ricomprese quelle che alla fine dell'esercizio precedente risultavano completamente ammortizzate.

Le attività immateriali, con l'eccezione dell'avviamento, sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della stima della loro vita utile utilizzando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La sottovoce C.2 "Rettifiche di valore a conto economico" si riferisce all'*impairment* determinato in seguito alla cessione dei rami d'azienda "OICR" e "GPA" della ex controllata BPVi Fondi SGR ad Arca SGR in data 1° gennaio 2013.

13.3 Altre informazioni

Si precisa che:

- non sussistono attività immateriali rivalutate in base allo IAS 38, par. 124, lettera b);
- non sono presenti attività immateriali acquisite per concessione governativa;
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzia di propri debiti;
- non sono presenti impegni per l'acquisto di attività immateriali meritevoli di menzione;
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Per quanto attiene all'allocazione dell'avviamento tra le unità generatrici di flussi finanziari, si rinvia all'informativa riportata nello specifico paragrafo contenuto nella presente Sezione.

SEZIONE 14

Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 140 dell'attivo e voce 80 del passivo

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Attività fiscali	31/12/2013	31/12/2012
Imposte anticipate in contropartita al conto economico	447.538	351.824
- Avviamenti (<i>impairment</i> ed affrancamenti)	234.296	246.304
- di cui DTA trasformabili L.214/2011	234.296	204.820
- Svalutazione crediti	191.894	83.326
- di cui DTA trasformabili L.214/2011	190.290	81.602
- Accantonamento ai fondi per rischi e oneri	14.422	16.419
- Altre	6.926	5.775
Imposte anticipate in contropartita al patrimonio netto	77.174	134.539
- Riserve da valutazione AFS	56.159	133.188
- Derivati di copertura CHF	20.520	-
- Altre	495	1.351
Totale	524.712	486.363

14.2 Passività per imposte differite: composizione

Passività fiscali	31/12/2013	31/12/2012
Imposte differite in contropartita al conto economico	119.220	106.337
- Avviamenti (ammortamenti)	93.137	78.116
- Plusvalenze a tassazione differita	1.568	3.499
- Altre	24.515	24.722
Imposte differite in contropartita al patrimonio netto	21.564	30.177
- Riserve da valutazione AFS	11.104	18.220
- Derivati di copertura CFH	2.327	3.842
- Altre	8.133	8.115
Totale	140.784	136.514

14.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2013	31/12/2012
1. Importo iniziale	351.824	317.502
2. Aumenti	125.545	61.518
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	125.472	60.932
a) relative a precedenti esercizi	930	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	124.542	60.932
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	73	586
3. Diminuzioni	29.831	27.196
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	28.749	26.306
a) rigiri	28.749	26.277
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	29
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	1.082	890
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	94
b) altre	1.082	796
4. Importo finale	447.538	351.824

14.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2013	31/12/2012
1. Importo iniziale	286.422	253.786
2. Aumenti	154.941	45.122
3. Diminuzioni	16.777	12.486
3.1 Rigiri	16.777	12.392
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	94
a) derivante da perdite d'esercizio	-	54
b) derivante da perdite fiscali	-	40
3.3 Altre diminuzione	-	-
4. Importo finale	424.586	286.422

14.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2013	31/12/2012
1. Importo iniziale	106.338	85.980
2. Aumenti	15.426	25.692
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	15.424	16.190
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	15.424	16.190
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	2	9.502
3. Diminuzioni	2.544	5.334
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.574	5.108
a) rigiri	1.574	5.108
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	970	226
4. Importo finale	119.220	106.338

14.5 *Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)*

	31/12/2013	31/12/2012
1. Importo iniziale	134.539	254.404
2. Aumenti	24.798	6.760
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	24.724	6.757
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	24.724	6.757
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	74	3
3. Diminuzioni	82.163	126.625
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	82.163	126.625
a) rigiri	82.163	126.625
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	77.174	134.539

14.6 *Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)*

	31/12/2013	31/12/2012
1. Importo iniziale	30.176	18.061
2. Aumenti	6.402	14.803
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	6.383	14.284
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	6.383	14.284
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	19	519
3. Diminuzioni	15.014	2.688
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	14.238	2.074
a) rigiri	14.238	2.074
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	776	614
4. Importo finale	21.564	30.176

14.7 Altre informazioni

	31/12/2013	31/12/2012
Attività fiscali: correnti	41.863	45.529
Totale	41.863	45.529

Conformemente alla Circolare della Banca d'Italia n.262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, nelle voci 140 "Attività fiscali" e 80 "Passività fiscali" dello stato patrimoniale figurano le attività e passività fiscali (correnti e anticipate) rilevate in applicazione dello IAS 12 (che disciplina le imposte sul reddito) mentre le altre partite fiscali debitorie/creditorie sono rilevate nelle voci 160 "Altre attività" e 100 "Altre passività" dello stato patrimoniale.

Si evidenzia che si è proceduto, conformemente alle previsioni contenute nello IAS 12, a compensare, a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito d'imposta, esponendo il relativo sbilancio netto tra le "Attività fiscali: a) correnti" o le "Passività fiscali: a) correnti" a seconda del segno.

SEZIONE 15

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 150 dell'attivo e voce 90 del passivo

15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31/12/2013	31/12/2012
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	-	-
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	-
B.6 Crediti verso clientela	-	43
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	1
Totale B	-	44
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	44
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-

	31/12/2013	31/12/2012
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	-	2
D.2 Debiti verso clientela	-	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
D.6 Fondi	-	19
D.7 Altre passività	-	10
Totale D	-	31
<i>di cui valutate al costo</i>	-	
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	31

I Gruppi di attività in via di dismissione e le passività associate a gruppi di attività in via di dismissione si riferiscono ai rami di azienda "OICR" e "Gestioni Patrimoniali" oggetto di cessione in data 1° gennaio 2013 ad Arca SGR S.p.a.

SEZIONE 16

Altre attività – Voce 160

16.1 Altre attività: composizione

	31/12/2013	31/12/2012
1. Partite diverse in sospeso	15.789	34.556
2. Operazioni varie in titoli	3.757	11.414
3. Valori presi in carico l'ultimo giorno	42.978	47.438
4. Assegno di c/c trattati su terzi in corso di negoziazione	20.685	26.046
5. Rettifiche di partite illiquide di portafoglio sbf scontato	99.814	138.858
6. Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	3.450	3.535
7. Spese incrementative su beni di terzi	17.724	21.644
8. Partite in attesa di appostazione contabile	762	721
9. Partite fiscali debitorie	46.836	35.123
10. Altre partite diverse	51.638	51.390
11. Differenze di elisione	5.012	-
Totale	308.445	370.725

Le “Spese incrementative su beni di terzi” sono costituite da costi per migliorie non scorponabili dai beni stessi e, pertanto, non oggetto di separata rilevazione tra le attività materiali. Dette spese sono ammortizzate nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

I “Valori presi in carico l'ultimo giorno” si riferiscono a poste che hanno trovato sistemazione quasi totale nei primi giorni successivi alla data di riferimento del bilancio.

Si evidenzia che, conformemente alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, nella tabella in esame figurano le partite fiscali debitorie diverse da quelle rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 12 (che disciplina le imposte sul reddito).

PASSIVO

SEZIONE 1

Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31/12/2013	31/12/2012
1. Debiti verso banche centrali	3.344.626	4.326.506
2. Debiti verso banche	3.708.431	3.031.426
2.1 Conti correnti e depositi liberi	969.676	396.317
2.2 Depositi vincolati	482.997	535.860
2.3 Finanziamenti	2.248.933	2.094.672
2.3.1 pronti contro termine passivi	1.771.146	1.660.905
2.3.2 altri	477.787	433.767
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	6.825	4.577
Totale	7.053.057	7.357.932
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	7.008.111	7.357.932
Totale Fair value	7.008.111	7.357.932

Nella sottovoce 1. “Debiti verso banche centrali” sono ricomprese le operazioni di rifinanziamento a lungo termine (*Longer Term Refinancing Operations – LTRO*) posta in essere con la BCE per complessivi euro 3,3 miliardi.

Nella sottovoce 2.3.1 figurano anche le operazioni “pronti contro termine” passive realizzate a valere su titoli ricevuti in operazioni “pronti contro termine” attive.

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

Non sono in essere debiti subordinati verso banche.

Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Non sono in essere debiti strutturati verso banche.

1.3 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Non sono in essere debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.4 Debiti per leasing finanziario

Non sono in essere operazioni di *leasing* finanziario con banche.

SEZIONE 2

Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31/12/2013	31/12/2012
1. Conti correnti e depositi liberi	13.354.016	11.419.436
2. Depositi vincolati	3.932.074	4.446.620
3. Finanziamenti	2.825.667	4.661.406
3.1 pronti contro termine passivi	2.478.300	4.331.463
3.2 altri	347.367	329.943
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	2.880.957	1.952.172
Totale	22.992.714	22.479.634
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	22.991.119	22.479.634
Totale Fair value	22.991.119	22.479.634

Nella sottovoce 3.1 figurano anche le operazioni “pronti contro termine” passive realizzate a valere su titoli ricevuti in operazioni “pronti contro termine” attive pressoché interamente riferibili ad operazioni della specie negoziate sul mercato EuroMTS gestito dalla Cassa di Compensazione e Garanzia.

Tra gli “Altri debiti” sono ricomprese per euro 2.808,5 milioni le passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio, contropartita dei mutui ipotecari ceduti nell’ambito di talune operazioni di cartolarizzazione originate dal Gruppo che, non presentando i requisiti previsti dallo IAS 39 per la c.d. “*derecognition*”, sono stati “ripresi” in bilancio e iscritti nella voce 70 “Crediti verso clientela” dell’attivo. Al 31 dicembre 2012 la sottovoce presentava un saldo di euro 1.883,2 milioni. Il relativo incremento è riferibile alle quote di titoli *Asset Backed Securities* emessi nell’ambito dell’operazione di cartolarizzazione “Berica 10 Residential MBS” e “Berica ABS 2” e cedute nell’esercizio a controparti terze.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Non sono in essere debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non sono in essere debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Non sono in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Distribuzione temporale del debito residuo verso le società di leasing

	31/12/2013	31/12/2012
entro un anno	210	201
tra uno e cinque anni	1.184	891
oltre cinque anni	2.260	2.764
Totale	3.654	3.856
valore di riscatto	718	718
Totale	4.372	4.574

Cespite	Debito residuo	Valore di carico
Immobili	4.372	4.574
Totale	4.372	4.574

Nel 2011 la controllata Immobiliare Stampa è subentrata nel contratto di locazione finanziaria avente ad oggetto un immobile di pregio, sito in Venezia, corrispondendo un importo di euro 6.691 mila. Il valore in linea capitale dei canoni residui del contratto di *leasing*, che ha scadenza nel luglio 2027, ammonta al 31 dicembre 2013 a euro 4.372 mila.

SEZIONE 3

Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2013				31/12/2012			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	6.957.740	-	6.839.341	152.073	8.176.762	-	8.518.127	172.628
1. obbligazioni	6.805.667	-	6.839.341	-	8.004.134	-	8.518.127	-
1.1 strutturate	349.024	-	350.428	-	98.184	-	114.638	-
1.2 altre	6.456.643	-	6.488.913	-	7.905.950	-	8.403.489	-
2. altri titoli	152.073	-	-	152.073	172.628	-	-	172.628
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	152.073	-	-	152.073	172.628	-	-	172.628
Totale	6.957.740	-	6.839.341	152.073	8.176.762	-	8.518.127	172.628

La sottovoce 1.1 “Obbligazioni strutturate” è relativa ad emissioni obbligazionarie convertibili in azioni della Capogruppo.

La sottovoce 1.2 “Obbligazioni” comprende anche le operazioni di pronti contro termine passive con sottostante titoli di propria emissione per complessivi euro 100.118 mila.

La sottovoce 2.2 “Altri titoli” è costituita da certificati di deposito e assegni propri in circolazione.

3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

	31/12/2013	31/12/2012
Obbligazioni	845.001	903.404

Per maggiori informazioni sulle passività subordinate si rinvia alla Parte F, Sezione 2 della presente Nota integrativa.

3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2013	31/12/2012
A. Titoli		
1. obbligazioni	757.447	1.314.154
1.1 strutturate	-	-
1.2 altre	757.447	1.314.154
2. altri titoli	-	-
2.1 strutturati	-	-
2.2 altri	-	-
Totale	757.447	1.314.154

Si precisa che gli importi esposti nella tabella in esame si riferiscono al valore nominale delle obbligazioni a tasso fisso oggetto di copertura specifica.

SEZIONE 4

Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ componenti del gruppo	31/12/2013					31/12/2012				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	50.000	52.999	-	-	52.999	25.000	27.151	-	-	27.151
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	39.500	42.242	-	-	42.242
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	50.000	52.999	-	-	52.999	64.500	69.393	-	-	69.393
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	1.680.167	-	-	-	-	2.180.644	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	1.648.826	-	X	X	-	179.453	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	31.341	-	X	X	-	1.191	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	1.680.167	-	X	X	-	2.180.644	-	X
Totale (A+B)	X	52.999	1.680.167	-	X	X	69.393	2.180.644	-	X

Legenda:

FV = *Fair value*

FV* = *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "Passività per cassa" si riferisce agli scoperti tecnici su titoli di Stato italiani in essere al 31 dicembre 2013.

Non sono in essere contratti derivati con sottostante proprie passività.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Non sono in essere passività subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Non sono in essere debiti strutturati.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Non sono intervenute nell'esercizio variazioni delle passività finanziarie per cassa di negoziazione (diverse dagli "scoperti tecnici") relative a debiti verso banche, debiti verso clientela e titoli in circolazione. Si omette pertanto, l'illustrazione della relativa tavola.

SEZIONE 5

Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazione/ Valori	31/12/2013					31/12/2012				
	VN	Fair value			FV*	VN	Fair value			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	1.677.042	-	1.712.199	-	1.724.998	1.653.625	-	1.731.170	-	1.748.831
3.1 Strutturati	72.415	-	73.245	-	X	94.148	-	105.593	-	X
3.2 Altri	1.604.627	-	1.638.954	-	X	1.559.477	-	1.625.577	-	X
Totale	1.677.042	-	1.712.199	-	1.724.998	1.653.625	-	1.731.170	-	1.748.831

Legenda:

FV = Fair value

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella voce in esame figurano i titoli obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse, valutati in base alla c.d. "fair value option" di cui allo IAS 39 (c.d. "natural hedge").

I titoli strutturati sono principalmente riferibili a passività contenenti una parte opzionale legata all'andamento dei tassi d'interesse.

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

	31/12/2013	31/12/2012
Titoli di debito	113.444	122.667

Per maggiori informazioni sulle passività subordinate si rinvia alla Parte F, Sezione 2 della presente Nota integrativa.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	1.731.170	1.731.170
B. Aumenti	-	-	597.522	597.522
B1. Emissioni	-	-	534.205	534.205
B2. Vendite	-	-	46.055	46.055
B3. Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	161	161
B4. Altre variazioni	-	-	17.101	17.101
C. Diminuzioni	-	-	616.493	616.493
C1. Acquisti	-	-	109.049	109.049
C2. Rimborsi	-	-	458.652	458.652
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	35.344	35.344
C4. Altre variazioni	-	-	13.448	13.448
D. Rimanenze finali	-	-	1.712.199	1.712.199

Le "Variazioni positive e negative di *fair value*" (sottovoci B3. e C3.) relative ai "Titoli in circolazione" sono iscritte a conto economico nella voce 110 "Risultato netto delle attività e passività valutate al *fair value*".

La sottovoce B4. si riferisce per euro 11.306 mila agli scarti di emissione di competenza dell'esercizio, per euro 126 mila alle perdite iscritte alla voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" del conto economico, realizzate con il riacquisto di proprie obbligazioni e per il residuo al differenziale tra i ratei iniziali e finali.

La sottovoce C4. si riferisce agli utili, iscritti alla voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" del conto economico, realizzati con il riacquisto di proprie obbligazioni.

SEZIONE 6

Derivati di copertura – Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31/12/2013			VN	Fair value 31/12/2012			VN
	L1	L2	L3	31/12/2013	L1	L2	L3	31/12/2012
A. Derivati finanziari	-	411.093	-	8.053.047	-	608.642	-	4.645.194
1) Fair value	-	344.818	-	3.503.047	-	583.548	-	2.495.194
2) Flussi finanziari	-	66.275	-	4.550.000	-	25.094	-	2.150.000
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	411.093	-	8.053.047	-	608.642	-	4.645.194

Legenda:

VN = valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella voce in esame figurano i contratti derivati con *fair value* negativo posti in essere a copertura del rischio di tasso d'interesse di specifici portafogli di mutui a tasso fisso iscritti tra i "Crediti verso clientela", di specifici titoli di debito iscritti tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e di poste a vista (conti correnti e depositi liberi) dei "Debiti verso clientela". Vi figurano inoltre i contratti derivati con *fair value* negativo posti in essere a copertura dei flussi di cassa di specifici portafogli di copertura di mutui a tasso variabile iscritti tra i "Crediti verso clientela".

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari		Investim. esteri	
	Specifica					Generica			
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi	Specifica	Generica		
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	279.169	-	-	-	-	X	14.999	X	X
2. Crediti	60.409	-	-	X	-	X	51.277	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	339.578	-	-	-	-	-	66.276	-	-
1. Passività finanziarie	5.239	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	5.239	-	-	X	-	-	-	-	X
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Per la rappresentazione delle suddette operazioni di copertura, il Gruppo ha scelto il modello contabile del "Micro Fair Value Hedge" per quelle relative ai prestiti obbligazionari di propria emissione e agli investimenti in titoli di debito, mentre per quelle poste in essere sui mutui ha utilizzato il "Macro Fair Value Hedge" con conseguente iscrizione delle rivalutazioni delle attività coperte nella voce 90 dell'attivo patrimoniale "Adeguamento di valore delle attività finanziarie e soggetto di copertura generica". Analoga scelta è stata fatta anche per le coperture delle poste a vista dei debiti verso clientela con conseguente iscrizione delle variazioni di *fair value* delle passività coperte nella voce 70 del passivo patrimoniale "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica".

SEZIONE 7

Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

Adeguamento di valore delle passività coperte/ Componenti del gruppo	31/12/2013	31/12/2012
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	391	-
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	(3.215)	-
Totale	(2.824)	-

7.2 Passività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio tasso d'interesse: composizione

Passività coperte	31/12/2013	31/12/2012
1. Debiti verso clientela	1.782.904	-
Totale	1.782.904	-

SEZIONE 8

Passività fiscali – Voce 80

	31/12/2013	31/12/2012
Passività fiscali: correnti	45.603	40.298
Totale	45.603	40.298

Per quanto attiene alle passività fiscali differite si rinvia alla Sezione 14 dell'attivo.

Conformemente alle previsioni contenute nello IAS 12 si è proceduto a compensare, a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito d'imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "Attività fiscali: a) correnti" o le "Passività fiscali: a) correnti" a seconda del segno.

Si evidenzia che, conformemente alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, nelle voci 140 "Attività fiscali" e 80 "Passività fiscali" dello stato patrimoniale figurano le attività e passività fiscali (correnti e anticipate) rilevate in applicazione dello IAS 12 (che disciplina le imposte sul reddito) mentre le altre partite fiscali debitorie/creditorie sono rilevate nelle voci 160 "Altre attività" e 100 "Altre passività" dello stato patrimoniale.

SEZIONE 9

Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90

Si rinvia alla sezione 15 dell'attivo.

SEZIONE 10

Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31/12/2013	31/12/2012
1. Operazioni varie in titoli	38.758	38.158
2. Passività connesse al personale	28.841	27.181
3. Debiti verso fornitori	37.297	38.715
4. Operazioni in corso di lavorazione	152.501	181.720
5. Passività a fronte di rischi e oneri per garanzie ed impegni	10.692	4.938
6. Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	7.626	10.260
7. Partite fiscali creditorie	40.411	42.198
8. Altre partite diverse	71.913	87.273
9. Differenze di elisione	-	527
Totale	388.039	430.970

Le “Operazioni in corso di lavorazione” attengono a partite prese in carico negli ultimi giorni del semestre che hanno trovato sistemazione quasi totale nei primi giorni successivi alla data di riferimento del bilancio.

Si evidenzia che, conformemente alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, nella tabella in esame figurano le partite fiscali creditorie diverse da quelle rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 12 (che disciplina le imposte sul reddito).

SEZIONE 11

Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2013	31/12/2012
A. Esistenze iniziali	80.138	67.247
B. Aumenti	2.420	16.741
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.767	3.023
B.2 Altre variazioni	653	13.718
C. Diminuzioni	7.260	3.850
C.1 Liquidazioni effettuate	2.932	3.638
C.2 Altre variazioni	4.328	212
D. Rimanenze finali	75.298	80.138
Totale	75.298	80.138

Secondo l'IFRIC, il TFR è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment-benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined-benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale. Conseguentemente, la valutazione di fine periodo della posta in esame è stata effettuata da un attuario indipendente in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche. Esso consente di calcolare il TFR maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere, e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

Si rammenta che la Finanziaria 2007 (L. 27 dicembre 2006 n. 296) ha anticipato al 1° gennaio 2007 l'entrata in vigore della normativa sui fondi pensione (D.Lgs. n. 252/2005). Per effetto della nuova normativa le quote di TFR maturate da tale data confluiscono a fondi pensione esterni alla Società oppure, su specifica richiesta del dipendente, al fondo gestito dall'INPS istituito con la stessa legge. Stante quanto sopra descritto, il trattamento di fine rapporto del personale si configura pertanto quale fondo "statico" per quanto maturato, ante 1° gennaio 2007, per i medesimi dipendenti.

La sottovoce B.1 "Accantonamenti dell'esercizio" comprende, oltre l'effettivo accantonamento dell'anno determinato in conformità alla legislazione vigente e al CCNL, anche l'effetto rettificativo della valutazione attuariale rilevato a conto economico in base allo IAS 19.

La sottovoce B.2 "Altre variazioni in aumento" comprende l'effetto della valutazione attuariale, rilevato in contropartita della specifica riserva di valutazione del patrimonio netto, conformemente al nuovo principio contabile IAS 19.

La valutazione attuariale del TFR del personale dipendente effettuata in conformità alla metodologia sopra indicata ha evidenziato un *deficit* dell'ammontare calcolato in base alla vigente legislazione nazionale in materia e al contratto collettivo di lavoro e integrativo aziendale pari ad euro 1.219 mila (a fronte di un *deficit* di euro 4.484 mila del 2012).

SEZIONE 12

Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	31/12/2013	31/12/2012
1. Fondi di quiescenza aziendali	5.681	5.923
2. Altri fondi rischi ed oneri	54.608	69.027
2.1 Controversie legali	33.390	37.216
2.2 Oneri per il personale	8.830	17.700
2.3 Altri	12.388	14.111
Totale	60.289	74.950

I “Fondi di quiescenza aziendali” si riferiscono al Fondo Pensioni complementare aziendale – Sezione integrativa, a prestazione definita del personale dipendente della ex controllata Cariprato, fusa per incorporazione in Banca Popolare di Vicenza il 31 dicembre 2010, per il quale si rimanda al punto 12.3 che segue. La Sezione “a capitalizzazione” del medesimo fondo, in quanto a contribuzione definita, non viene esposta nel bilancio in conformità a quanto previsto dallo IAS 19.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Totale	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali	5.923	69.027
B. Aumenti	420	13.036
B.1 Accantonamento dell'esercizio	207	11.323
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
B.4 Altre variazioni	213	1.713
C. Diminuzioni	662	27.455
C.1 Utilizzo nell'esercizio	662	25.046
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	986
C.3 Altre variazioni	-	1.423
D. Rimanenze finali	5.681	54.608

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Il Fondo pensione complementare aziendale per il personale, istituito dalla ex controllata Cariprato fusa per incorporazione nella Capogruppo nell'esercizio 2010, è definito nell'attuale forma a seguito di un accordo stipulato il 30/6/1998 tra la suddetta Banca con le OO.SS. del personale. Il Fondo, vincolato ai sensi dell'art. 2117 C.C. e disciplinato da un apposito regolamento, è suddiviso in due Sezioni:

- Sezione a capitalizzazione, che garantisce un trattamento di previdenza complementare in forma di regime a contribuzione definita ponendo a carico della Banca l'obbligo di versare un contributo annuo commisurato all'imponibile utile ai fini del calcolo del TFR;
- Sezione integrativa, con trattamenti in regime di prestazione definita, oggetto di illustrazione nel presente capitolo.

La Sezione integrativa rappresenta la prosecuzione, alla luce delle disposizioni vigenti, del preesistente Fondo di integrazione delle prestazioni INPS istituito con accordo aziendale del 27/6/1972. Vi è iscritto il personale della ex controllata Cariprato cessato dal servizio e collocato in quiescenza prima dell'1/7/1998, nonché i dipendenti in servizio all'1/5/1981 che alla data dell'1/7/1998 hanno optato per la permanenza nella sezione integrativa stessa.

Il Fondo garantisce ai propri iscritti un trattamento pensionistico che integra quello erogato dall'INPS nel quadro dell'assicurazione generale obbligatoria fino alla misura – per 35 anni di servizio – del 75% dell'ultima retribuzione percepita (convenzionalmente pensionabile).

Al 31 dicembre 2013 risultano iscritti alla Sezione integrativa n. 2 dipendenti in servizio e n. 60 titolari di un trattamento integrativo o sostitutivo maggiore di zero.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Si fornisce una riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti con indicazione degli effetti attribuiti alle voci che hanno determinato variazioni rispetto alla consistenza dell'esercizio precedente:

Descrizione	Riserva matematica
Riserva matematica al 31/12/2012	5.923
Rendimento netto del Fondo	208
Costo previdenziale	(662)
Erogazioni effettuate	6
Perdita attuariale d'esercizio 2013	207
Riserva matematica al 31/12/2013	5.682

Al 31 dicembre 2013 la consistenza contabile del fondo risulta allineata alla riserva matematica calcolata alla stessa data, avendo la Banca provveduto – ai sensi dell'art. 8 del Regolamento del Fondo – a ripianare il disavanzo di euro 414 mila (contro un disavanzo di euro 85 mila dell'esercizio precedente) risultante dalla valutazione attuariale.

Le disponibilità del Fondo, interamente investite in liquidità presso la Banca Popolare di Vicenza, sono passate da euro 5.923 mila al 31.12.2012 a euro 5.682 mila al 31.12.2013. Le variazioni in diminuzione dell'esercizio attengono al pagamento di pensioni per euro 662 mila, mentre quelle in aumento sono relative per euro 7 mila ad interessi attivi per la remunerazione della liquidità investita e per euro 414 mila al versamento effettuato al fine di ripianare il *deficit* del fondo e adeguare la sua consistenza alla riserva matematica.

3. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Si forniscono di seguito, per l'esercizio in corso e per i quattro precedenti, il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti, il *fair value* delle attività a servizio del piano e il *surplus* o *deficit* del piano:

	Valore attuale	Fair value attività	Eccedenza o (Deficit)
Esercizio 2009	7.601	7.855	254
Esercizio 2010	6.839	7.149	310
Esercizio 2011	6.361	6.505	144
Esercizio 2012	5.923	5.838	(85)
Esercizio 2013	5.682	5.268	(414)

Al 31 dicembre 2013 la Banca ha effettuato un accantonamento pari a euro 414 mila al fine di adeguare la consistenza contabile del fondo alla Riserva Matematica.

Non ci sono differenze fra il valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio in quanto le disponibilità sono investite in liquidità.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

La consistenza del Fondo integrativo in rapporto agli impegni verso gli iscritti viene verificata annualmente da un attuario indipendente.

Si riportano di seguito le principali ipotesi attuariali adottate nell'ultimo conteggio annuale del 31/12/2013 per il calcolo della riserva matematica.

Le valutazioni sono state effettuate sulla base delle ipotesi demografiche ed economico-finanziarie di seguito descritte.

Ipotesi demografiche

Sono stati adottati i seguenti criteri:

- probabilità di morte del personale in servizio e dei pensionati: si sono assunte quelle della popolazione italiana pubblicate dall'ISTAT nel 2007; si sono peraltro poste uguali a zero quelle degli orfani minori;
- probabilità di eliminazione dal servizio per invalidità assoluta e permanente: si sono assunte quelle adottate dagli Istituti di Previdenza del Ministero del Tesoro, pubblicate sui Rendiconti per l'esercizio 1969, ridotte al 75%;
- età di pensionamento: si è supposto che i ciascuno dei dipendenti attivi per cui non si verifichi l'evento di "morte in servizio" né quello di "pensionamento per contratta invalidità", lasci il servizio appena maturato il requisito minimo di età/anzianità richiesto dalla vigente normativa INPS. È stata in ogni caso esclusa l'eventualità di prestazioni a favore di soggetti non contestualmente titolari di diritto a trattamento a carico dell'INPS;

- calcolo degli oneri indiretti e di reversibilità: si è fatto riferimento ad una composizione del nucleo familiare superstite media, dipendente dal sesso e dall'età di morte del dante causa, nonché dagli anni decorsi dal decesso. I valori relativi alle probabilità di nuzialità (per sesso e per età) e alle probabilità di fecondità (per età della donna e per ordine di nascita dei figli) sono stati desunti dalle "Tavole di nuzialità" ISTAT (1971) e dalla "Indagine sulla fecondità della donna" ISTAT (1974) apportando opportune correzioni per tener conto dei mutamenti sociali verificatisi nell'ultimo ventennio. Al fine di tener conto delle innovazioni introdotte dalla legge n. 335/1995 in materia di cumulo fra trattamento pensionistico ai superstiti e reddito dei beneficiari, sulla base di elementi raccolti in relazione alla situazione di una banca di primaria grandezza, la percentuale del trattamento di reversibilità riconosciuta ai coniugi superstiti dall'INPS è stata abbattuta al 66%;
- linee delle retribuzioni: sono quelle desunte, mediante procedimento di perequazione, dalla situazione effettivamente rilevata sul personale di un Istituto di credito alla data del 31 dicembre 1995, partitamente per le quattro categorie: dirigenti e funzionari, quadri ed impiegati maschi, quadri ed impiegati femmine, subalterni ed ausiliari. La limitata numerosità dei dipendenti della Cassa rende, infatti, non sufficientemente significativi i dati desumibili direttamente dall'esame della sua stessa esperienza.

Ipotesi economico-finanziarie

Sono stati adottati i seguenti tassi:

- tasso tecnico di attualizzazione: 3,5%;
- tasso annuo d'inflazione: 2%;
- tasso annuo d'incremento delle retribuzioni: 2,25%;
- tasso annuo d'aumento del PIL nominale (L. n. 335/1995, art. 1, comma 9): 3%.

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Sulla base delle ipotesi riportate nel precedente paragrafo, il calcolo degli oneri cui il Fondo dovrà in futuro far fronte ha dato i risultati di seguito riportati.

Valore attuale medio delle pensioni integrate (in euro)	<i>m</i>	<i>f</i>	<i>Tot</i>
diretti	23.856.674	-	23.856.674
ind. e di rev.	-	5.032.053	5.032.053
totale	23.856.674	5.032.053	28.888.727

Valore attuale medio delle pensioni INPS (in euro)	<i>m</i>	<i>f</i>	<i>Tot</i>
diretti	19.557.695	-	19.557.695
ind. e di rev.	-	3.706.325	3.706.325
totale	19.557.695	3.706.325	23.264.020

Valore attuale medio delle pensioni integrative (in euro)	<i>m</i>	<i>f</i>	<i>Tot</i>
diretti	4.298.979	-	4.298.979
ind. e di rev.	-	1.325.728	1.325.728
totale	4.298.979	1.325.728	5.624.707

Valore attuale medio dei trattamenti maturati (in euro)		
pensioni integrate	pensioni INPS	pensioni integrative
1.109.788	1.052.935	56.853

Per quanto riguarda le tempistiche, per i 60 pensionati l'età media risulta essere intorno ai 76 anni per i maschi e 80 anni per le femmine.

Riguardo i dipendenti attivi, si è mantenuta l'ipotesi che gli stessi mantengano in futuro la stessa percentuale di attività lavorativa realmente svolta che hanno fatto registrare fino ad ora.

6. Piani relativi a più datori di lavoro

Tale paragrafo non risulta avvalorato in quanto esiste un unico datore di lavoro.

7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Tale paragrafo non risulta avvalorato in quanto non ci sono rischi tra entità sotto controllo comune.

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Controversie legali	33.390	37.216
1.1 Cause civili	24.094	29.009
1.2 Revocatorie fallimentari	9.296	8.207
2. Oneri per il personale	8.830	17.700
2.1 Sistema premiante ed altri oneri del personale	8.830	17.700
3. Altri	12.388	14.111
3.1 Reclami ed altri	12.388	14.111
Totale	54.608	69.027

Il fondo oneri per controversie legali attiene alle passività potenziali a fronte di cause passive e revocatorie fallimentari.

Il fondo oneri per il personale attiene principalmente ad incentivazioni all'esodo nonché in misura minore alle passività potenziali connesse al sistema premiante.

Gli altri fondi per rischi ed oneri attengono a passività potenziali connesse a reclami della clientela, a contenzioni fiscali e altri oneri diversi.

L'onere potenziale connesso alle revocatorie fallimentari e alle cause passive è stato oggetto di attualizzazione, mentre per gli altri fondi, le valutazioni condotte hanno portato a ritenere che la definizione delle suddette passività potenziali possa realizzarsi nell'arco dei prossimi 12/18 mesi. Conseguentemente non si è proceduto all'attualizzazione dell'onere connesso a dette passività in quanto non significativo.

SEZIONE 13

Riserve tecniche – Voce 130

La presente sezione non risulta avvalorata.

SEZIONE 14

Azioni rimborsabili – Voce 150

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto il Gruppo non ha emesso azioni rimborsabili.

SEZIONE 15

Patrimonio del Gruppo – Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

15.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Voci/componenti	31/12/2013	31/12/2012
- Azioni o quote proprie	83.658.475	79.179.454
- Valore nominale unitario	euro 3,75	euro 3,75

15.2 Capitale – Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Componenti	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	79.179.454	-
- interamente liberate	79.179.454	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	79.179.454	-
B. Aumenti	10.200.348	-
B.1 Nuove emissioni	5.339.446	-
- a pagamento:	5.339.446	-
- operazioni di aggregazione di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di <i>warrant</i>	-	-
- altre	5.339.446	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	4.860.902	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	5.845.366	-
C.1 Annullamento	860.425	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	4.984.941	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	83.534.436	-
D.1 Azioni proprie (+)	124.039	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	83.658.475	-
- interamente liberate	83.658.475	-
- non interamente liberate	-	-

15.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale, per effetto di operazioni di aumento gratuito perfezionatesi nei precedenti esercizi, comprende riserve di rivalutazione monetaria in sospensione d'imposta così dettagliate:

- riserva ex Legge n. 74 del 11.02.1952 per un importo pari a euro 24 mila;
- riserva ex Legge n. 72 del 19.03.1983 per un importo pari a euro 13.005 mila;
- riserva ex Legge n. 576 del 02.12.1975 per un importo pari a euro 553 mila;
- riserva ex Legge n. 218 del 30.07.1990 per un importo pari a euro 30.582 mila;
- riserva ex Legge n. 408 del 29.12.1990 per un importo pari a euro 12.834 mila;
- riserva ex Legge n. 413 del 30.12.1991 per un importo pari a euro 28.054 mila.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

Non ci sono altre informazioni meritevoli di menzione.

15.5 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni meritevoli di menzione.

SEZIONE 16

Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 210

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto non sono presenti strumenti di capitale nel patrimonio di terzi.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2013	31/12/2012
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	452.096	506.881
a) Banche	29.632	28.002
b) Clientela	422.464	478.879
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	839.191	958.449
a) Banche	107.557	107.916
b) Clientela	731.634	850.533
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.218.740	1.647.993
a) Banche	2.373	21.499
i) a utilizzo certo	2.373	21.499
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	1.216.367	1.626.494
i) a utilizzo certo	4.208	174
ii) a utilizzo incerto	1.212.159	1.626.320
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	40.636	34.798
Totale	2.550.663	3.148.121

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2013	31/12/2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	30.061
2. Attività finanziarie valute al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.282.493	4.695.569
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	48.606	32.721
5. Crediti verso banche	808.338	789.328
6. Crediti verso clientela	1.850.147	5.609.888
7. Attività materiali	-	-

Le attività costituite in garanzia di proprie passività riportate nella tabella in esame, si riferiscono principalmente agli attivi eleggibili (titoli di debito di proprietà e finanziamenti erogati a clientela di primario *standing*) conferiti a garanzia presso la BCE a fronte dell'operatività giornaliera e delle operazioni di rifinanziamento in essere. Tra le stesse figurano inoltre:

- per euro 3.083 milioni, titoli di proprietà impegnati in operazioni di pronti contro termine passive;
- per euro 1.404 milioni, titoli di debito cauzionati a garanzia di altre operatività tipiche della Banca (ad esempio, l'emissione di assegni circolari);
- per euro 954 milioni, *cash collateral* costituiti presso primarie controparti di mercato a fronte delle esposizioni derivanti dall'operatività in derivati OTC e/o in Repo, nonché quelli in essere con la Cassa di Compensazione e Garanzia a fronte delle operazioni di pronti contro termine negoziate sul mercato EuroMTS.

Si precisa che la sottovoce 6 include, per euro 1.644 milioni, le *tranche senior* e *mezzanine* rivenienti da operazioni di cartolarizzazione proprie. Le stesse sono state indicate al valore nominale in quanto elise nel processo di “ripresa” in bilancio delle attività cartolarizzate.

In aggiunta alle attività esposte nella tabella in esame, nell’ambito del *pool* di strumenti finanziari conferiti a garanzia presso la BCE, risultano altresì due prestiti obbligazionari di propria emissione per complessivi 2 miliardi di euro nominali, coperti da garanzia dello Stato ai sensi dell’art. 8 del D.L. 201/2011 (convertito nella legge n. 214 del 22 dicembre 2011).

Infine, si riporta di seguito l’ammontare, in essere al 31 dicembre 2013, dei titoli ricevuti nell’ambito di operazioni di prestito di titoli con la clientela. Le operazioni della specie sono senza garanzia o con garanzia in contanti che non rientra nella piena disponibilità economica del prestatore. Le stesse pertanto non figurano tra le attività e passività dello Stato Patrimoniale.

Tipologia titolo	Fair value	
	Società finanziarie	Imprese non finanziarie
Titoli di stato	262.121	484.456
Obbligazioni bancarie	806	106.447
Totale	262.927	590.903

Si precisa che tutti i titoli ricevuti a prestito sono stati dati a garanzia di proprie operazioni di finanziamento dell’Eurosistema.

3. Informazioni sul *leasing* operativo

Non sono in essere operazioni di *leasing* operativo meritevoli di menzione.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2013	31/12/2012
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	684.177	770.066
a) acquisti	526.398	620.727
1. regolati	523.748	618.408
2. non regolati	2.650	2.319
b) vendite	157.779	149.339
1. regolate	157.043	148.304
2. non regolate	736	1.035
2. Gestioni di portafogli	219.671	2.034.706
a) individuali	138.670	1.581.981
b) collettive	81.001	452.725
3. Custodia e amministrazione di titoli	37.152.770	31.263.223
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	379.936
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-	-
2. altri titoli	-	379.936
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	20.889.392	19.452.217
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	6.812.185	7.135.581
2. altri titoli	14.077.207	12.316.636
c) titoli di terzi in deposito presso terzi	20.197.174	18.943.889
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	16.263.378	11.431.070
4. Altre operazioni	-	-

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Il Gruppo non ha in essere attività e passività finanziarie che hanno formato oggetto di compensazione ai sensi dello IAS 32 par. 42. Si omettono pertanto le relative tavole.

Si precisa che il Gruppo ha posto in essere accordi bilaterali di compensazione riferibili all'operatività in derivati *over the counter* con le principali controparti di mercato, per lo più Banche, che prevedono la possibilità di compensare le posizioni creditorie con le posizioni debitorie in caso di *default* della controparte. Tali accordi non hanno comportato la compensazione in bilancio di attività e passività.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

SEZIONE 1

Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Attività finanziarie detenute per le negoziazioni	2.375	-	52.254	54.629	58.608
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	157.444	930	-	158.374	143.606
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.895	-	-	1.895	1.751
5. Crediti verso banche	6.947	7.804	-	14.751	21.843
6. Crediti verso clientela	7.839	979.431	-	987.270	1.063.623
7. Derivati di copertura	X	X	59.037	59.037	27.844
8. Altre attività	X	X	56	56	779
Totale	176.500	988.165	111.347	1.276.012	1.318.054

Nella voce in esame figurano interessi di mora su finanziamenti relativi a crediti verso clientela classificati a sofferenza per euro 16 mila.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

	31/12/2013	31/12/2012
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	133.350	99.990
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(74.313)	(72.146))
C. Saldo (A-B)	59.037	27.844

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31/12/2013	31/12/2012
a) su attività in valuta	9.626	15.070

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Non si sono rilevati interessi attivi su operazioni di *leasing* finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Debiti verso banche centrali	(18.959)	X	-	(18.959)	(37.738)
2. Debiti verso banche	(64.003)	X	-	(64.003)	(80.268)
3. Debiti verso clientela	(327.337)	X	-	(327.337)	(316.917)
4. Titoli in circolazione	X	(268.723)	-	(268.723)	(291.642)
5. Passività finanziarie di negoziazione	(3.353)	-	-	(3.353)	(629)
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	(68.538)	-	(68.538)	(82.253)
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	(413.652)	(337.261)	-	(750.913)	(809.447)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Non sono presenti differenziali netti negativi relativi alle operazioni di copertura.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31/12/2013	31/12/2012
a) su passività in valuta	(3.180)	(3.084)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

	31/12/2013	31/12/2012
a) su passività per operazioni di <i>leasing</i> finanziario	(277)	(152)

SEZIONE 2

Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2013	31/12/2012
a) garanzie rilasciate	16.752	17.159
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	130.360	125.189
1. negoziazione di strumenti finanziari	394	154
2. negoziazione di valute	13.472	13.874
3. gestioni di portafogli	7.596	9.770
3.1. individuali	3.943	6.061
3.2. collettive	3.653	3.709
4. custodia e amministrazione di titoli	2.623	2.986
5. banca depositaria	64	895
6. collocamento di titoli	44.755	29.384
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	8.601	8.833
8. attività di consulenza	2.197	1.879
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	2.197	1.879
9. distribuzione di servizi di terzi	50.658	57.414
9.1. gestioni di portafogli	227	205
9.1.1. individuali	2	2
9.1.2. collettive	225	203
9.2. prodotti assicurativi	27.751	30.490
9.3. altri prodotti	22.680	26.719
d) servizi di incasso e pagamento	35.177	35.517
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	3.016	3.443
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	136.867	161.380
j) altri servizi	34.716	30.196
Totale	356.888	372.884

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2013	31/12/2012
a) garanzie ricevute	(25.315)	(24.004)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(9.913)	(8.058)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(2.620)	(2.055)
2. negoziazione di valute	(239)	(172)
3. gestioni di portafogli	(1.399)	(753)
3.1. proprie	(1.399)	(753)
3.2. delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(57)	(49)
5. collocamento di strumenti finanziari	(51)	(188)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(5.547)	(4.841)
d) servizi di incasso e pagamento	(10.951)	(11.787)
e) altri servizi	(30.710)	(22.090)
Totale	(76.889)	(65.939)

La sottovoce a) include l'onere della garanzia ricevuta dallo Stato per la stanziabilità di proprie passività presso la BCE (art. 8 D.L. 201/2011).

SEZIONE 3

Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2013		31/12/2012	
	Dividendi	Proventi da quote OICR	Dividendi	Proventi da quote OICR
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	997	-	373	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.586	985	7.340	181
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	11.583	985	7.713	181

SEZIONE 4

Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	4.041	9.706	(584)	(1.423)	11.740
1.1 Titoli di debito	2.160	6.752	(486)	(1.085)	7.341
1.2 Titoli di capitale	1.881	2.954	(98)	(338)	4.399
1.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	1.100	-	-	1.100
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	1.100	-	-	1.100
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	3.669
4. Strumenti derivati	1.761.740	2.366.753	(1.802.777)	(2.286.619)	39.161
4.1 Derivati finanziari:	1.761.740	2.366.753	(1.802.777)	(2.286.619)	39.161
- Su titoli di debito e tassi di interesse	1.761.645	2.351.377	(1.802.679)	(2.270.058)	40.285
- Su titoli di capitale e indici azionari	95	15.376	(98)	(16.561)	(1.188)
- Su valute e oro	X	X	X	X	64
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	1.765.781	2.377.559	(1.803.361)	(2.288.042)	55.670

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione riferibili ai derivati finanziari sono esposti a saldi aperti per singolo strumento finanziario.

SEZIONE 5

Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Il risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2013	31/12/2012
A Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	348.477	139.431
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	61.034	194.453
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	29.398	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	11.839	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totali proventi dell'attività di copertura (A)	450.748	333.884
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(85.807)	(284.003)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(293.287)	-
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(391)	(9.086)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(379.485)	(293.089)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	71.263	40.795

Al 31 dicembre 2013 sono in essere operazioni di copertura del rischio di tasso d'interesse di specifici portafogli di mutui a tasso fisso e tasso variabile con tasso massimo iscritti tra i "Crediti verso clientela", di taluni titoli di debito iscritti tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita", di singoli prestiti obbligazionari di propria emissione iscritti tra i "Titoli in circolazione" e di poste a vista (conti correnti e depositi passivi) di "Debiti verso clientela".

Le valutazioni condotte a fine esercizio, in conformità allo IAS 39, hanno confermato l'efficacia delle coperture in essere e hanno determinato l'iscrizione alla voce in esame di un onere netto, pari euro 906 mila, che rappresenta la parziale inefficacia delle stesse, la quale si attesta comunque all'interno del *range* previsto dallo stesso IAS 39.

La voce include altresì proventi netti per euro 70.761 mila connessi prevalentemente alla chiusura anticipata di talune operazioni di copertura su titoli di debito iscritti tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

SEZIONE 6

Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2013			31/12/2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	60	(3)	57	150	-	150
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	103.950	(4.321)	99.629	72.370	(5.674)	66.696
3.1 Titoli di debito	80.504	(754)	79.750	65.226	(46)	65.180
3.2 Titoli di capitale	18.450	(3.561)	14.889	1.925	(5.557)	(3.632)
3.3 Quote OICR	4.996	(6)	4.990	4.495	-	4.495
3.4 Finanziamenti	-	-	-	724	(71)	653
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	104.010	(4.324)	99.686	72.520	(5.674)	66.846
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	458	-	458	3.514	-	3.514
3. Titoli in circolazione	3.346	(2.581)	765	13.559	(2.211)	11.348
Totale passività	3.804	(2.581)	1.223	17.073	(2.211)	14.862

Gli utili e le perdite delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” includono anche il “ri giro” a conto economico delle riserve positive e negative da valutazione, iscritte nell’apposita voce di patrimonio netto del bilancio dell’esercizio precedente, a fronte delle attività cedute nel corso dell’esercizio.

Gli utili relativi ai “Debiti verso clientela” attengono al riacquisto di parte delle *tranche mezzanine* relative all’operazione di cartolarizzazione propria denominata “Berica 6 Residential MBS” oggetto di “ripresa” in bilancio.

Gli utili relativi ai “titoli di capitale” delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” comprendono la rivalutazione delle quote detenute nel capitale della Banca d’Italia, pari ad euro 10.310 mila, effettuata a seguito dell’emanazione del D.L. n. 133 del 30/11/2013 e della relativa legge di conversione n. 5 del 29/01/2014 contenenti le norme di riorganizzazione dell’Istituto Centrale. Su tale rivalutazione, la Legge di Stabilità 2014 ha previsto l’applicazione di un’imposta sostitutiva delle imposte sui redditi e dell’imposta regionale sulle attività produttive, pari ad euro 1.237 mila, contabilizzate alla voce “Imposte sul reddito dell’esercizio”.

La rilevazione a conto economico sia dell’effetto della rivalutazione delle quote detenute nella Banca d’Italia sia della relativa imposta sostitutiva è stata effettuata nel rispetto dei principi contabili internazionali e avvalendosi del complessivo quadro informativo disponibile.

SEZIONE 7

Il risultato netto delle attività e passività valutate al *fair value* – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività / passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione

Operazioni /Componenti reddituali	Plusvalenza (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	35.344	13.448	(161)	(126)	48.505
2.1 Titoli di debito	35.344	13.448	(161)	(126)	48.505
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Derivati creditizi e finanziari	16.297	213	(63.772)	(12.121)	(59.383)
Totale	51.641	13.661	(63.933)	(12.247)	(10.878)

Gli utili (Perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione riferibili ai derivati finanziari sono esposti a saldi aperti per singolo strumento finanziario.

Le minusvalenze nette contabilizzate alla voce in esame sulle passività finanziarie includono l'effetto "pull to par" connesso al rientro a seguito del trascorrere del tempo degli utili da valutazione rilevati negli scorsi esercizi sulle passività finanziarie valutate al *fair value* derivanti dalla variazione del merito di credito della Capogruppo.

SEZIONE 8

Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31/12/2013	31/12/2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	(2)	-	-	-	-	-	(2)	-
- Finanziamenti	-	(2)	-	-	-	-	-	(2)	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(10.795)	(490.980)	(2.307)	48.753	22.976	-	-	(432.353)	(216.002)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	-
Altri crediti	(10.795)	(490.980)	(2.307)	48.753	22.976	-	-	(432.353)	(216.002)
- Finanziamenti	(10.795)	(490.980)	(2.307)	48.753	22.976	-	-	(432.353)	(209.210)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	(6.792)
Totale	(10.795)	(490.982)	(2.307)	48.753	22.976	-	-	(432.355)	(216.002)

Legenda:

A= da interessi

B= altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31/12/2013	31/12/2012
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	(1.379)	-	81	(1.298)	(1.927)
B. Titoli di capitale	-	(10.836)	X	X	(10.836)	(22.500)
C. Quote OICR	-	(2.160)	X	-	(2.160)	(1.171)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	1.440
F. Totale	-	(14.375)	-	81	(14.294)	(24.158)

Legenda:

A= da interessi

B= altre riprese

Le rettifiche di valore per deterioramento delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” includono anche il “rigiro” a conto economico delle riserve da valutazione, iscritte nell’apposita voce di patrimonio netto del bilancio dell’esercizio precedente, a fronte delle perdite per riduzione di valore contabilizzate nell’esercizio.

Le rettifiche di valore per deterioramento su titoli di debito attengono principalmente a minusvalenze rilevate sul titolo junior “Berica Residential MBS1”.

Le rettifiche di valore per deterioramento su titoli di capitale attengono ad azioni quotate in un mercato attivo che hanno superato la soglia di significatività e/o durevolezza prevista dalla *policy* interna per “l’individuazione di perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita”, nonché a talune interessenze azionarie detenute in società non quotate per le quali si è ritenuto sussistere una perdita per riduzione di valore.

Le rettifiche di valore su quote OICR attengono alle quote detenute in un fondo chiuso.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

La presente tabella non risulta avvalorata in quanto il Gruppo non ha rilevato rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31/12/2013	31/12/2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	(4.299)	(4)	(1.552)	-	101	-	-	(5.754)	(2.393)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	(4.299)	(4)	(1.552)	-	101	-	-	(5.754)	(2.393)

Legenda:

A = da interessi

B = altre riprese

Le “cancellazioni” si riferiscono principalmente alla quota a carico della Banca degli interventi deliberati dal Comitato di Gestione del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) in favore di talune banche consorziate.

SEZIONE 9

Premi netti – Voce 150

La presente sezione non risulta avvalorata.

SEZIONE 10

Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa – Voce 160

La presente Sezione non risulta avvalorata.

SEZIONE 11

Le spese amministrative – Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Settori	31/12/2013	31/12/2013
1) Personale dipendente	(377.972)	(393.791)
a) salari e stipendi	(265.837)	(267.828)
b) oneri sociali	(70.000)	(69.210)
c) indennità di fine rapporto	(25)	(805)
d) spese previdenziali	(623)	(758)
e) accantonamenti al trattamento di fine rapporto del personale	(1.767)	(3.023)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	(819)	(680)
- a contribuzione definita	(612)	(622)
- a benefici definiti	(207)	(58)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(21.280)	(20.687)
- a contribuzione definita	(21.280)	(20.687)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivati da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(465)	(404)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(17.156)	(30.396)
2. Altro personale in attività	(1.521)	(1.263)
3. Amministratori e Sindaci	(8.358)	(8.311)
4. Personale collocato a riposo	(4.437)	(2.658)
Totale	(392.288)	(406.023)

Tra le “Spese per il personale” trovano appostazione anche gli accantonamenti connessi agli oneri futuri del personale dipendente relativi al sistema incentivante, in conformità ai principi IAS che seguono una logica di classificazione dei costi per “natura” della spesa.

11.2 Numero medio di dipendenti per categoria

	31/12/2013	31/12/2012
1. Personale dipendente	5.267	5.296
a) Dirigenti	103	117
b) Quadri direttivi	2.262	2.270
c) Restante personale dipendente	2.902	2.909
2. Altro personale	23	18
Totale	5.290	5.314

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dei dipendenti (sia con contratto di lavoro subordinato sia con altri contratti, inclusi sia i dipendenti di altre società non appartenenti al Gruppo distaccati presso società del Gruppo ed esclusi i dipendenti delle società del Gruppo distaccati presso altre società non appartenenti al Gruppo), dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

Si precisa che nella sottovoce "Altro personale" sono ricomprese le forme di contratto atipiche diverse dal contratto di lavoro subordinato, come ad esempio i contratti di lavoro interinale o a progetto.

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Al 31 dicembre 2013 la Capogruppo ha provveduto – ai sensi dell'art. 8 del Regolamento del Fondo – a ripianare il disavanzo di euro 414 mila risultante dalla valutazione attuariale del fondo, riallineando la consistenza contabile dello stesso alla riserva matematica calcolata alla medesima data.

Il predetto costo è stato rilevato nella sottovoce "180 a) Spese per il personale" del conto economico per euro 207 mila e nella voce 90 "Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" del prospetto della redditività complessiva per euro 207 mila.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Non vi sono altri benefici a favore dei dipendenti meritevoli di menzione di cui allo IAS 19, par. 131, 141 e 142.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2013	31/12/2012
1. Imposte indirette e tasse	(63.666)	(50.423)
2. Spese per acquisti di beni e servizi non professionali	(106.565)	(105.819)
2.1. telefoniche, postali, trasmissione dati	(13.905)	(16.158)
2.2. vigilanza e trasporto valori	(9.406)	(9.677)
2.3. energia elettrica, riscaldamento e acqua	(9.666)	(8.901)
2.4. spese di trasporto	(3.064)	(3.109)
2.5. locazione programmi e <i>microfiches</i>	(3.798)	(2.281)
2.6. servizi org. ed elaborazioni elettroniche	(59.566)	(58.566)
2.7. cancelleria e stampati	(2.208)	(2.343)
2.8. pulizia locali	(4.952)	(4.784)
3. Spese per servizi professionali	(28.695)	(26.981)
4. Fitti e canoni passivi	(38.139)	(37.470)
4.1. fitti di immobili	(36.222)	(35.567)
4.2. canoni di locazione macchine	(1.917)	(1.903)
5. Spese per manutenzione mobili e impianti	(11.238)	(13.462)
6. Premi di assicurazione	(3.721)	(3.433)
7. Altre spese	(31.195)	(36.510)
7.1. spese per informazioni, visure e abbonamenti	(5.663)	(7.188)
7.2. contributi associativi	(2.775)	(2.803)
7.3. pubblicità e rappresentanza	(11.103)	(13.003)
7.4. altre spese diverse	(11.654)	(13.516)
Totale	(283.219)	(274.098)

SEZIONE 12

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	31/12/2013	31/12/2012
a) Accantonamento al fondo rischi e oneri per controversie legali	(12.656)	(8.667)
b) Accantonamento al fondo rischi e oneri diversi	309	2.569
Totale	(12.347)	(6.098)

Per un maggior dettaglio degli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri si rinvia alla Sezione 12 del Passivo della Parte B della presente Nota integrativa.

SEZIONE 13

Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali – Voce 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività /Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(22.868)	-	-	(22.868)
- ad uso funzionale	(22.868)	-	-	(22.868)
- per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	(376)	-	-	(376)
- ad uso funzionale	(376)	-	-	(376)
- per investimento	-	-	-	-
Totale	(23.244)	-	-	(23.244)

SEZIONE 14

Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività /Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(4.108)	-	-	(4.108)
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	(4.108)	-	-	(4.108)
A.2 Acquistate in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
Totale	(4.108)	-	-	(4.108)

SEZIONE 15

Altri oneri e proventi di gestione – Voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2013	31/12/2012
1. Ammortamento migliorie su beni di terzi	(8.281)	(8.725)
2. Altri oneri	(5.080)	(2.925)
Totale	(13.361)	(11.650)

L'importo di cui al punto 1. è relativo all'ammortamento delle spese incrementative su beni di terzi non scorporabili dai beni stessi e, pertanto, non oggetto di separata rilevazione tra le attività materiali. Dette spese sono ammortizzate nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2013	31/12/2012
1. Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	33.944	10.177
2. Fitti e canoni attivi	7.145	6.940
3. Recuperi di imposte d'atto, bollo e affini	54.179	42.568
4. Altri proventi	15.820	21.824
Totale	111.088	81.509

Nella sottovoce 1. è inclusa anche la nuova "Commissione Istruttoria Veloce (CIV)" introdotta dal c.d. "Decreto Salva Italia" (d.l. 201/2011). La suddetta commissione a partire dal 1° luglio 2012 ha sostituito la Commissione per il Servizio di Affidamento (CSA), in precedenza rilevata alla voce 40 "Commissione attive" del conto economico.

SEZIONE 16

Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 240

16.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Settori	31/12/2013	31/12/2012
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	10.304	14.866
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	373
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	10.304	14.493
B. Oneri	(456)	(234)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	(456)	(234)
Risultato netto	9.848	14.632
Totale	9.848	14.632

Gli “altri proventi” e gli “altri oneri” si riferiscono ai risultati dell’esercizio delle partecipazioni consolidate con il metodo del patrimonio netto.

SEZIONE 17

Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali – Voce 250

17.1 Risultato netto della valutazione al *fair value* (o al valore rivalutato) delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a-b+c-d) al 31/12/2013	Risultato netto (a-b+c-d) al 31/12/2012
			Positive (c)	Negative (d)		
A. Attività materiali	6	(2.828)	-	-	(2.822)	(511)
A.1 Di proprietà:	6	(2.828)	-	-	(2.822)	(511)
- Ad uso funzionale	-	-	-	-	-	-
- Detenute a scopo di investimento	6	(2.828)	-	-	(2.822)	(511)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario:	-	-	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-	-	-
- Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-	-
B.1.1 Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-	-
B.1.2 Altre	-	-	-	-	-	-
B.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-	-	-
Totale	6	(2.828)	-	-	(2.822)	(511)

SEZIONE 18

Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 260

	31/12/2013	31/12/2012
a) Rettifiche di valore dell'avviamento	(15.225)	-

Le "Rettifiche di valore dell'avviamento" si riferiscono all'*impairment* determinato in seguito alla cessione dei rami d'azienda "OICR" e "GPA" della ex controllata BPVi Fondi SGR ad Arca SGR in data 1° gennaio 2013, così come indicato nella voce 310 "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte.

SEZIONE 19

Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 270

19.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	31/12/2013	31/12/2012
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	54	71
- Utili da cessione	59	73
- Perdite da cessione	(5)	(2)
Risultato netto	54	71

Gli utili e le perdite sopra evidenziati sono relativi alla cessione e/o dismissione di talune attività materiali e immateriali.

SEZIONE 20

Le Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente – Voce 290

20.1 Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	31/12/2013	31/12/2012
1. Imposte correnti (-)	(83.939)	(78.021)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	2.668	18.864
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
3. bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	-	94
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	96.723	34.532
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(13.850)	(11.082)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	1.602	(35.613)

Tra le "imposte correnti" sono ricomprese le ritenute a titolo d'imposta sui proventi delle polizze di capitalizzazione e le imposte pagate all'estero.

La variazione positiva delle imposte correnti dei precedenti esercizi si riferisce principalmente all'eccedenza di stanziamenti per imposte sui redditi effettuati negli anni precedenti.

Si segnala che la Capogruppo nel corso del 2012 si era avvalsa della facoltà, prevista dall'art. 23, comma 12, del Decreto Legge n. 98/2011 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 111 del 15/07/2011), di affrancare ai fini fiscali i valori dell'avviamento che risultava iscritto nel Bilancio consolidato al 31.12.2010 per effetto dei maggiori valori di acquisto, rispetto al patrimonio netto contabile, delle partecipazioni di controllo in quattro banche controllate acquisite nel periodo dal 1996 al 1999. L'effetto positivo netto nell'esercizio 2012 derivante dall'affrancamento dell'avviamento era stato pari a euro 20.518 mila.

SEZIONE 21

Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 310

21.1 *Utili (Perdite) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione*

Componenti reddituali/Settori	31/12/2013	31/12/2012
1. Proventi	21.000	6.154
2. Oneri	-	(2.263)
3 Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (Perdite) da realizzo	-	-
5. Imposte e tasse	(5.775.)	(665)
Utile (Perdita)	15.225	3.226

I proventi e gli oneri sopra riportati si riferiscono ai gruppi di attività e passività in via di dismissione relativi ai rami di azienda "OICR" e "Gestioni Patrimoniali" oggetto di cessione in data 1° gennaio 2013 da parte della controllata BPVi Fondi SGR S.p.a. ad Arca Sgr S.p.a.

21.2 *Dettaglio delle imposte su reddito relative a gruppi attività/passività in via di dismissione*

Componenti reddituali/Settori	31/12/2013	31/12/2012
1. Fiscalità corrente (-)	(5.775)	(665)
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	-
3. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
4. Imposte sul reddito d'esercizio (-1+/-2+/-3)	(5.775)	(665)

SEZIONE 22

Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi – Voce 330

22.1 *Dettaglio della voce 330 "Utile d'esercizio di pertinenza di terzi"*

	31/12/2013	31/12/2012
2. Farbanca S.p.a.	1.658	833
4. PrestiNuova S.p.a.	-	52
Totale	1.658	885

SEZIONE 23

Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni meritevoli di menzione in aggiunta a quelle stabilite dai principi contabili internazionali nonché dalle istruzioni di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

SEZIONE 24

Utile per azione

Viene di seguito fornita l'informativa prevista dallo IAS 33, paragrafi 68, 70, lett. a), b), c), d) e 73.

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31/12/2013	31/12/2012
Media ponderata delle azioni ordinarie	82.287.320	77.702.250
Effetto diluitivo derivante da passività convertibili	-	-
Media ponderata delle azioni ordinarie a capitale diluito	82.287.320	77.702.250

La media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione è calcolata in base al numero delle azioni ordinarie in circolazione all'inizio dell'esercizio, rettificato dal numero delle azioni ordinarie annullate o emesse durante l'esercizio moltiplicato per il numero di giorni che le azioni sono state in circolazione in proporzione al numero totale di giorni dell'esercizio. Dal conto delle azioni in circolazione sono escluse le azioni proprie.

Al 31 dicembre 2013 non sono presenti effetti diluitivi. A tale proposito si precisa che non si è tenuto conto dei potenziali effetti diluitivi connessi al "Premio Fedeltà" ⁽³⁾ previsto nell'ambito all'aumento di capitale effettuato dalla Capogruppo nel corso dell'esercizio.

La media ponderata delle azioni ordinarie a capitale diluito è determinata incrementando la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione delle azioni ordinarie addizionali che sarebbero state in circolazione in caso di conversione di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo. Le potenziali azioni ordinarie con effetti di diluizione, determinate sulla base del rapporto di conversione stabilito nel regolamento del sopra citato prestito obbligazionario convertibile, sono state considerate come convertite in azioni ordinarie all'inizio dell'esercizio. Poiché al 31 dicembre 2013 non vi sono effetti diluitivi, la media ponderata delle azioni ordinarie a capitale diluito coincide con quella delle azioni ordinarie.

(3) E' prevista l'assegnazione di azioni ordinarie dell'Emittente a favore dei sottoscrittori delle azioni che (i) manterranno, per un periodo di ventiquattro mesi, a decorrere dal giorno immediatamente successivo alla data di chiusura del Periodo di Offerta, l'ininterrotta titolarità delle azioni sottoscritte e di altre azioni dell'Emittente eventualmente a tale data detenute, e (ii) durante il Periodo di Offerta non abbiano ceduto, a qualsiasi titolo, le azioni dell'Emittente eventualmente già detenute all'inizio del Periodo di Offerta, mantenendo, continuativamente, la titolarità di tali azioni presso una banca del Gruppo o altro intermediario aderente. Le azioni oggetto del Premio Fedeltà saranno assegnate, senza ulteriori esborsi, nel rapporto di n. 1 azione ogni n. 5 Azioni sottoscritte e detenute (pari al 20% del valore di sottoscrizione delle azioni per un massimo di azioni assegnabili pari a n° 809.600).

24.2 Altre informazioni

	31/12/2013			31/12/2012		
	Risultato attribuibile (euro)	Media ponderata azioni ordinarie	EPS (euro)	Risultato attribuibile (euro)	Media ponderata azioni ordinarie	EPS (euro)
Utile base per azione (EPS Base)	-28.228	82.287.320	-0,343	100.253	77.702.250	1,290
Utile diluito per azione (EPS Diluito)	-28.228	82.287.320	-0,343	100.253	77.702.250	1,290

L'utile base per azione è calcolato dividendo il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale della Capogruppo (il numeratore) per la media ponderata delle azioni ordinarie della stessa in circolazione (il denominatore) durante l'esercizio.

L'utile diluito per azione è determinato rettificando l'utile attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale, così come la media ponderata delle azioni in circolazione, per tener conto dei potenziali effetti diluitivi connessi al prestito obbligazionario convertibile in azioni ordinarie della Capogruppo denominato "Banca Popolare di Vicenza 13[^] emissione subordinato convertibile 2007-2015" emesso in data 20/12/2007.

Poiché al 31 dicembre 2013 non sono presenti effetti diluitivi, l'utile diluito per azione coincide con l'utile base per azione.

PARTE D – REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(22.397)	(4.173)	(26.570)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico:			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	3.395	(926)	2.469
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	63	(8)	55
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico:			
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	(73.666)	24.361	(49.305)
a) variazioni di <i>fair value</i>	(82.471)	27.273	(55.198)
b) rigiro a conto economico	8.805	(2.912)	5.893
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	234.405	(71.420)	162.985
a) variazioni di <i>fair value</i>	188.288	(47.016)	141.272
b) rigiro a conto economico	43.313	(24.049)	19.264
- rettifiche da deterioramento	2.145	(18)	2.127
- utili/perdite da realizzo	41.168	(24.031)	17.137
c) altre variazioni	2.804	(355)	2.449
110. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto:	(1.803)	621	(1.182)
a) variazioni di <i>fair value</i>	1.865	(640)	1.225
b) rigiro a conto economico	(3.754)	1.290	(2.464)
- rettifiche da deterioramento	3.064	(1.051)	2.013
- utili/perdite da realizzo	(6.818)	2.341	(4.477)
c) altre variazioni	86	(29)	57
130. Totale altre componenti reddituali	162.394	(47.372)	115.022
140. Redditività complessiva (voce 10+130)	139.997	(51.545)	88.452
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(1.850)	187	(1.663)
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	138.147	(51.358)	86.789

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1

RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

1. Premessa

Un efficace processo di gestione dei rischi è basato su un solido Sistema dei Controlli Interni (SCI); quest'ultimo costituisce parte integrante dell'attività quotidiana delle Banche e delle Società del Gruppo; il presidio esercitato dal Modello dei Controlli Interni, sia con riferimento al suo disegno che al relativo funzionamento, si articola su tre livelli:

- controlli di primo livello, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture produttive (ad esempio, i controlli di tipo gerarchico) o incorporati nelle procedure e nei sistemi informatici, ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back office;
- controlli di secondo livello, affidati a strutture diverse da quelle produttive che hanno l'obiettivo di:
 - o concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio assegnati (**Risk Management**);
 - o concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione/valutazione del rischio di conformità, individuare idonee procedure per la prevenzione dei rischi rilevati e richiederne l'adozione (**Compliance**);
 - o concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione/valutazione del rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo, verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolamentazione e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo (**Antiriciclaggio**);
 - o attestare/dichiarare l'informativa contabile societaria secondo quanto previsto dalla legge (**Dirigente Preposto** alla redazione dei documenti contabili e societari);
- attività di revisione interna (terzo livello): volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Essa è condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, anche attraverso verifiche in loco.

Con particolare riferimento alla Funzione di Risk Management, si evidenzia che in ottemperanza al modello adottato dal Gruppo Banca Popolare di Vicenza essa viene svolta in modo accentrato a livello di Gruppo dalla Direzione Risk Management della Capogruppo. Tale Funzione riporta gerarchicamente al Direttore Generale della Capogruppo e funzionalmente al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per il tramite del Comitato per il Controllo. La Funzione di Risk Management ha il compito di:

- definire e coordinare, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche in materia di gestione dei rischi a livello di Gruppo;
- garantire la misurazione ed il controllo dell'esposizione di Gruppo alle diverse tipologie di rischio, in particolare il rischio di credito, di controparte, operativo, di mercato, di liquidità e di tasso di interesse a banking book;
- verificare sistematicamente e continuativamente l'adeguatezza dei modelli e degli strumenti di risk management utilizzati, presidiando l'evoluzione normativa regolamentare;
- verificare la conformità dei profili di rischio delle Banche e Società del Gruppo rispetto ai limiti stabiliti dai rispettivi Consigli di Amministrazione e dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per quanto concerne il rischio consolidato a livello di Gruppo.

Inoltre alla Funzione di Risk Management spetta sia la gestione del processo di valutazione del capitale interno adeguato a fronteggiare tutti i rischi connessi alle attività svolte (ICAAP), nel rispetto della normativa entrata in vigore il 1° gennaio 2007 e che origina dal Secondo Pilastro di Basilea II. Si sottolinea che la predisposizione del Rendiconto ICAAP rappresenta uno dei principali momenti di diffusione della cultura del rischio all'interno del Gruppo, a partire dal Consiglio di Amministrazione, che approva il Rendiconto stesso e che riceve, trimestralmente, un aggiornamento circa i principali contenuti del medesimo, fino alle varie strutture operative, coinvolte nel *risk self assessment* volto alla costruzione della c.d. Mappa dei Rischi compilata a livello di Gruppo.

Un ulteriore momento di diffusione della cultura del rischio è rappresentato dalla definizione e dal monitoraggio del c.d. Risk Appetite Framework, approvato su base almeno annuale dal Consiglio di Amministrazione e oggetto di continuo monitoraggio da parte delle competenti strutture. È utile sottolineare che gran parte dell'attività del Gruppo, dal processo di definizione degli obiettivi di pianificazione operativa e strategica fino all'operatività quotidiana, avviene nel rispetto del sistema di limiti operativi / soglie di attenzione definiti nell'ambito del Risk Appetite Framework. A conferma dell'importanza del Risk Appetite Framework si segnala che taluni limiti operativi / soglie di attenzione sono utilizzati quali variabili chiave per l'attivazione del sistema incentivante di Gruppo.

Coerentemente con l'innanzi descrittiva impostazione, anche la formazione del personale tiene debitamente in considerazione le tematiche connesse al rischio: nel corso del 2013 i giorni erogati in tema di formazione sul rischio (incluse tematiche quali sicurezza, trasparenza, responsabilità di impresa, tutela degli investitori), includendo anche le tematiche riguardanti in generale il credito, hanno rappresentato quasi un terzo (28%) del totale. Tra le iniziative più rilevanti del 2013 si ricorda l'avvio del piano di formazione previsto dal Progetto A-IRB (Advanced Internal Rating Based) volto all'introduzione dei modelli interni nella determinazione del requisito a fronte del rischio di credito. Tale iniziativa nel 2013 ha riguardato, in una prima fase formativa, oltre mille dipendenti appartenenti a diversi ruoli.

1.1 Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il Rischio di Credito è il rischio di incorrere in perdite dovute ad inadempienza della controparte (in particolare l'impegno a restituire i prestiti) o, in senso lato, al mancato adempimento delle obbligazioni, anche da parte di eventuali garanti.

Tra i rischi di credito viene generalmente incluso anche il "Rischio Paese" e cioè il rischio che i debitori di un Paese, siano essi soggetti pubblici o privati, risentano della situazione politica, economica e finanziaria del paese stesso e, pertanto, possano non adempiere alle obbligazioni per fatti indipendenti dalla loro volontà (rischi politici, economici, valutari ecc.), ma relativi allo stato in cui risiedono.

L'attività creditizia del Gruppo BPVi è, da sempre, rivolta a supportare sia le esigenze di finanziamento delle famiglie, sia lo sviluppo e il consolidamento delle imprese, in particolare di quelle piccole e medie che rappresentano la realtà economica tipica dei territori d'insediamento delle banche del Gruppo.

In linea con gli esercizi precedenti, le politiche del credito adottate dalle diverse realtà del Gruppo sono improntate a rispondere alle domande di privati e imprese ponendo particolare attenzione all'andamento problematico della congiuntura economica, al rischio di credito ed ad un'adeguata copertura a livello di garanzie.

Con riferimento alla clientela "privati" l'attività di sviluppo si è concentrata sul comparto a medio lungo termine, attraverso l'erogazione e/o la rinegoziazione di mutui casa ipotecari e sui prestiti personali, per mezzo di finanziamenti erogati direttamente dalle banche o da società dedicate.

In relazione alla situazione congiunturale, con l'obiettivo di dare respiro finanziario alla famiglie in difficoltà, le banche del Gruppo BPVi hanno aderito al "Piano Famiglie", vale a dire l'accordo tra ABI e le Associazioni dei Consumatori sottoscritto il 18 dicembre 2009, che prevede la sospensione del pagamento delle rate del mutuo ipotecario per 12/18 mesi. Tale accordo è stato rinnovato in più riprese negli anni successivi, fino alla definitiva scadenza del 31 marzo 2013. Dopo tale data è stato sostituito dal Fondo di solidarietà del Ministero delle Finanze, finanziato una prima volta con 20 mln di euro e a settembre con ulteriori 40 mln (di cui 20 per il 2014 e altrettanti per il 2015).

Per la clientela "piccole imprese", invece, l'attività di sviluppo si è focalizzata principalmente sul comparto degli impieghi a breve termine, caratterizzati da un elevato frazionamento del rischio ed utilizzando, ove possibile, forme tecniche supportate da garanzie consortili. Per le imprese medie e grandi si è sostenuto l'incremento dei finanziamenti a medio termine, privilegiando quelli supportati da garanzie reali. In ogni caso, particolare attenzione è stata posta nella selezione dei settori economici di appartenenza dei prenditori, in modo da favorire quelli ritenuti meno rischiosi. A questo proposito si sottolinea la crescente importanza che l'analisi settoriale riveste nel processo di gestione del rischio di credito, esplicandosi tramite la rielaborazione di dati interni ed esterni forniti da società nazionali specializzate, in modo da massimizzare il loro significato alla luce delle caratteristiche dei diversi Istituti e del territori in cui essi sono radicati.

In relazione all'attuale situazione congiunturale, con l'obiettivo di dare respiro finanziario alle imprese in difficoltà, le banche del Gruppo BPVi hanno aderito all'"Avviso Comune" sottoscritto il 3 agosto 2009 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, dall'ABI e dalle associazioni di rappresentanza delle imprese, e rinnovato in più riprese negli anni successivi.

Si precisa, infine, che il Gruppo non opera in derivati su crediti.

Si evidenzia infine che l'Informativa al Pubblico prevista dal Terzo Pilastro (c.d. Pillar 3) è pubblicata sul sito web della capogruppo Banca Popolare di Vicenza (www.popolarevicenza.it) nella sezione "Documenti Societari".

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Secondo il Regolamento in materia di Gestione del Credito, recepito nelle norme generali dal Manuale del Credito di ciascun istituto del Gruppo, la valutazione del rischio deve essere improntata alla prudenza. Nella fase istruttoria del credito, va acquisita a cura del proponente tutta la documentazione necessaria per effettuare un'adeguata valutazione del merito creditizio del prenditore. La documentazione acquisita deve consentire di valutare la coerenza tra importo, forma tecnica e progetto finanziato; essa, inoltre, deve permettere l'individuazione delle caratteristiche e delle qualità del prenditore, anche alla luce del complesso delle relazioni con lo stesso intrattenute.

I rischi nei confronti di singoli clienti del medesimo Gruppo sono da considerarsi unitariamente; pertanto qualora tra i clienti stessi sussistano connessioni di carattere giuridico o economico, tali soggetti vengono a costituire un insieme unitario sotto il profilo del rischio, rappresentano cioè un Gruppo (gruppo economico o gruppo di rischio).

All'atto della concessione e/o rinnovo di affidamenti è fatto obbligo di verificare i rischi in essere del richiedente e dell'eventuale Gruppo ad esso collegato, nei confronti dell'intero gruppo BPVi. Il *pricing* e/o i ricavi indotti della relazione non possono costituire elemento per l'apprezzamento del merito creditizio e la concessione del credito.

Il processo di istruttoria segue un differente iter a seconda della tipologia di clientela. In caso di clientela "privati" e *small business* la concessione o meno del fido richiesto, di competenza della filiale o dell'Area fino a importi non particolarmente elevati, segue un percorso semplificato e si serve del sistema di scoring interno, che è uno strumento informatico finalizzato a verificare il merito creditizio in fase di concessione di nuovi affidamenti utilizzando fonti informative interne ed esterne. Al fine di meglio presidiare la fase di concessione del credito alla clientela "privati" e *small business*, sono state introdotte più stringenti limitazioni alle facoltà deliberative, identificate in base al profilo di rischio attribuito alla controparte da parte del sistema di *scoring* interno.

La concessione del credito alla clientela imprese/enti segue un procedimento più articolato in quanto le proposte di affidamento relative a tale clientela devono essere corredate del parere tecnico di analisti crediti di Area o di Sede Centrale a seconda dell'ammontare degli affidamenti richiesti.

Il gestore monitora e gestisce il credito giorno per giorno ed è responsabile della sua concessione. Quando il rischio cliente aumenta, l'obiettivo della gestione è di contenere il rischio banca, adottando tempestivamente tutte le misure necessarie allo scopo.

Alla luce delle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" (circ. 263/06 di Banca d'Italia), è attivo, a livello di Gruppo, un processo organizzativo che prevede, per quanto concerne la valutazione degli immobili offerti in garanzia, la verifica e l'aggiornamento costante dei valori di stima, anche mediante l'utilizzo di metodi statistici sulla base di sistemi georeferenziati.

A2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo del credito risulta così strutturato:

- Concessione del credito che si articola in: istruttoria, valutazione, delibera, perfezionamento di fidi ed eventuali garanzie;
- Gestione del credito che si articola in: utilizzi, monitoraggio, revisione affidamenti, gestione dei crediti anomali;
- Gestione sofferenze e recupero del credito.

Il Gruppo BPVi ha implementato un sistema interno di *rating* che viene utilizzato nei processi aziendali di valutazione del merito creditizio, concessione e monitoraggio del credito.

È stato deciso di sviluppare i modelli di *rating* coprendo innanzitutto la tipologia di controparti sulla quale il Gruppo strutturalmente opera ovvero:

- Privati e *Small Business*;
- *Small Corporate* (da 517 mila euro a 2,5 milioni di euro di fatturato);
- *Mid Corporate* (da 2,5 a 50 milioni di euro);
- *Corporate* (fatturato superiore a 50 milioni di euro).

Nel mese di gennaio 2013, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato l'iniziativa progettuale volta al passaggio dei metodi avanzati per la misurazione del rischio di credito (c.d. **sistema dei rating interni - AIRB**). In tale ambito i modelli di rating sono stati oggetto di una profonda revisione. In particolare essi vanno a coprire le seguenti tipologie di controparti:

- Privati
- *Small Business* (ditte individuali, Società semplici, Società di persone con fatturato minore di 700.000 euro ed esposizione inferiore a 1 milione di euro)
- *Sme Retail* (Società di capitali con fatturato minore di 2,5 milioni di euro ed esposizione inferiore a 1 milione di euro, Società di persone con fatturato minore tra 700.000 euro e 2,5 milioni ed esposizione inferiore a 1 milione di euro);
- *Sme Corporate* (Società di capitali con fatturato minore di 2,5 milioni di euro ed esposizione superiore a 1 milione di euro, Società di persone e di capitali con fatturato tra 2,5 e 150 milioni di euro);
- *Large Corporate* (Società con fatturato superiore a 150 milioni di euro).

A seguito dell'introduzione nei processi aziendali dei *rating* interni, sono state definite delle "Politiche Creditizie" e riviste le facoltà deliberative differenziandole sulla base della rischiosità della controparte.

Le "Politiche Creditizie" disciplinano le modalità attraverso le quali il Gruppo intende assumere il rischio di credito verso la clientela, favorendo un'equilibrata crescita degli impieghi verso le controparti con maggior "merito creditizio" e regolando/limitando l'erogazione del credito verso i clienti più rischiosi.

In quest'ambito ricade anche la disciplina dei "settori critici", ovvero di quei comparti che, in base a valutazioni effettuate su dati esterni ed interni alla Banca, presentano elementi di rischio sistemico tale da rendere opportuno sottoporre le imprese appartenenti ad esso ad una maggiore attenzione in fase di affidamento e di trattamento gestionale. L'erogazione ad imprese appartenenti a tali settori è, infatti, disciplinata da limiti più severi rispetto a quelli ordinari. La definizione del perimetro dei settori critici è soggetta a revisione annuale.

Nell'ambito dell'attività di monitoraggio e gestione dei rischi di credito, risulta di particolare importanza l'utilizzo dell'applicativo Gestione del Credito (GdC), che consente ai gestori di verificare l'evoluzione del merito creditizio della clientela, individuando tempestivamente le posizioni affidate che ne evidenziano un deterioramento. Tale strumento, sviluppato con l'obiettivo di implementare un modello evoluto di gestione del portafoglio crediti basato su strategie (obiettivi, azioni e tempistiche) predefinite e coerenti con il livello di rischiosità del cliente, nel corso dei primi mesi del 2011 ha completamente sostituito il precedente Sistema di Gestione del Rischio (SGR).

Per meglio presidiare i clienti che presentano i primi segnali di deterioramento, all'interno della Divisione Crediti della Capogruppo e della Direzione Crediti di Banca Nuova sono presenti le U.O. Sorveglianza Crediti, con il compito di supportare i gestori su specifiche situazioni di anomalia, verificare l'efficacia delle azioni gestionali intraprese e diffondere una cultura generale mirata alla tutela ed alla riduzione del rischio di credito.

Al fine di mantenere una corretta e prudente gestione del credito, in conformità altresì alle Istruzioni di Vigilanza (Titolo IV, Capitolo 11, Sezione II), sono stati attivati idonei sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi.

I controlli costituiscono parte integrante dell'attività quotidiana del Gruppo e sono individuabili in quattro tipologie:

- Controlli di linea: sono effettuati dalle strutture organizzative (es. i controlli di tipo gerarchico) o incorporati nelle procedure o eseguiti nell'ambito dell'attività di *back-office*;
- Controlli sulla gestione dei rischi: hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni e di controllare la coerenza dell'operatività. Tali controlli sono affidati a strutture diverse da quelle produttive;
- Attività di revisione interna: mira a rivalutare il merito creditizio delle singole controparti, con cadenze prestabilite.
- Controlli ispettivi: effettuati dalla funzione di *audit* che espleta il suo mandato con ispezioni dirette e controlli a distanza, mirati alla verifica della qualità del credito e della consapevolezza decisionale delle competenti funzioni preposte alla concessione e gestione del credito stesso.

In ottemperanza alle disposizioni di Banca d'Italia in ambito Basilea 2 riguardo ai cosiddetti "gruppi di clienti connessi" sono state introdotte delle regole in materia di gestione dei gruppi economici mirate ad aumentare il grado di oggettività e di reiterazione del processo di composizione degli stessi.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

L'acquisizione di garanzie reali (pegno, ipoteca e privilegio) e/o personali (fideiussione, avallo, mandato di credito e lettera di *patronage*) attenuano il rischio di credito connesso alla singola controparte o gruppo. L'attenuazione del rischio attribuita a ciascuna garanzia reale è disciplinata da specifica normativa che tiene conto della diversa tipologia delle garanzie acquisite.

L'analisi delle caratteristiche delle garanzie non evidenzia un particolare grado di concentrazione nelle diverse forme di copertura/garanzia, in quanto le garanzie acquisite, salvo i casi relativi alle fideiussioni generali, possono considerarsi sostanzialmente "specifiche" per ogni singola posizione. Inoltre, a livello generale, non si rilevano vincoli contrattuali che possano minare la validità giuridica delle stesse.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il credito anomalo non in sofferenza, oltre che dalle strutture della rete commerciale, viene monitorato da apposite unità organizzative, la cui missione è "la prevenzione dell'insolvenza". Tali strutture, dipendenti gerarchicamente e funzionalmente dalla Divisione Crediti, sono composte da addetti operativi sia presso la Sede Centrale sia presso le Aree Territoriali in cui è organizzata la Rete di Vendita della Banca.

Ai Gestori viene richiesto un approccio operativo volto all'eliminazione delle anomalie e al contenimento del rischio.

Per quanto attiene le posizioni "Ristrutturate", la cui identificazione e gestione avviene in ossequio alle norme di Vigilanza ("Esposizioni per cassa e fuori bilancio (...) per le quali una banca, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (...) che diano luogo ad una perdita"), la gestione è indirizzata alla verifica del rispetto del piano di ristrutturazione concordato e che le stesse possono coesistere con le altre classificazioni interne, inclusa quella di "Incaglio".

Relativamente alle posizioni soggette a ristrutturazione del debito nelle varie forme, compresi gli accordi di ristrutturazione ex art. 67 o ex art. 182 legge fallimentare, presso la Capogruppo è stato rafforzato l'organico dei gestori dei crediti anomali al fine di una puntuale e professionale gestione dei suddetti accordi, creando un nucleo di operatori specializzati dedicato a questa attività.

Per quanto attiene agli "incagli", l'attività è indirizzata prioritariamente al recupero bonario, ancorché graduale, del credito o quanto meno alla mitigazione di eventuali effetti negativi in caso di insolvenza.

La classificazione dei crediti "in sofferenza" si basa sui criteri dettati dalla normativa di Vigilanza. Sono così inquadrate in detta categoria le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertata giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, per il cui ripianamento sono state avviate azioni giudiziali o, comunque, azioni volte al rientro dell'esposizione medesima.

La gestione delle sofferenze e del recupero crediti è affidata a specifiche unità all'interno della Funzione Crediti.

Tali unità sono composte da legali interni e da personale che svolge attività amministrativa-contabile relativa alle sofferenze. Per i processi contabili esse si avvalgono di una procedura informatizzata utilizzata da tutte le società appartenenti al consorzio Sec Servizi.

L'attività di recupero viene svolta in forma proattiva ed è protesa ad ottimizzare le procedure legali e a massimizzare il risultato economico e finanziario. In particolare, nella valutazione delle iniziative da assumere, i legali interni privilegiano l'attività stragiudiziale, con ricorso spesso ad accordi transattivi, che permettono di incidere positivamente sui tempi di recupero e sul livello dei costi sostenuti. Nei casi in cui tale soluzione non sia percorribile, ed in modo particolare per le posizioni di entità più rilevante e per quelle dove è presumibile un maggiore incasso, si ricorre, invece, a legali esterni per l'avvio delle azioni giudiziali che costituiscono sempre un valido e fondamentale mezzo coercitivo di pressione verso il debitore e uno strumento risolutivo delle controversie.

I crediti minimi, inesigibili o di difficile esazione, sono in genere trattati massivamente e resi oggetto di operazioni di cessione pro-soluto, atteso che per essi l'azione legale viene ritenuta antieconomica in un'ottica di rapporto costi/benefici.

Ai fini di bilancio, le sofferenze sono oggetto di valutazione analitica per la definizione degli accantonamenti in relazione alle perdite attese. Per ciascuna posizione, e nell'ambito di questa, per ogni rapporto, l'entità della perdita prevista è determinata in base alla solvibilità dei debitori, alla tipologia ed al valore delle garanzie ed allo stato delle procedure in atto. Le stime sono effettuate sempre con criteri di prudenza conformemente ai principi contabili applicando altresì i principi di attualizzazione.

Tale complessa valutazione è agevolata dalla suddivisione del totale portafoglio in categorie omogenee ed anno di origine, pur non prescindendo in ogni caso dai valori effettivi di realizzo derivanti dal patrimonio personale e/o aziendale del debitore e dei garanti.

Il corretto svolgimento dell'attività di gestione e di valutazione svolta sulle sofferenze è, infine, assicurato anche dall'effettuazione di periodici controlli sia interni, effettuati dalla Direzione Internal Audit, sia esterni, svolti, tra gli altri, dal Collegio Sindacale e dalla Società di Revisione.

La gestione amministrativa delle posizioni a sofferenza è supportata, dall'inizio del 2009, da una procedura informatica che consentirà il progressivo abbandono di buona parte del fascicolo cartaceo delle pratiche e, una volta implementata, darà una visione immediata di sintesi delle medesime.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Gruppo bancario					Altre attività	Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate		Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	168	1.774	55	1.055	-	2.045.014	-	-	2.048.066
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	3.286.036	-	-	3.286.036
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	48.606	-	-	48.606
4. Crediti verso banche	301	-	-	-	1.695	2.778.546	-	-	2.780.542
5. Crediti verso clientela	1.566.683	1.353.835	506.711	485.169	1.251.568	25.710.033	-	-	30.873.999
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	74.934	-	-	74.934
Totale al 31/12/2013	1.567.152	1.355.609	506.766	486.224	1.253.263	33.943.169	-	-	39.112.183
Totale al 31/12/2012	1.271.249	1.034.177	307.863	612.914	1.075.238	38.405.901	-	-	42.707.342

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.052	-	3.052	X	X	2.045.014	2.048.066
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	3.286.036	-	3.286.036	3.286.036
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	48.606	-	48.606	48.606
4. Crediti verso banche	616	(315)	301	2.780.241	-	2.780.241	2.780.542
5. Crediti verso clientela	5.378.909	(1.466.511)	3.912.398	27.055.784	(94.183)	26.961.601	30.873.999
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	74.934	74.934
Totale A	5.382.577	(1.466.826)	3.915.751	33.170.667	(94.183)	35.196.432	39.112.183
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2013	5.382.577	(1.466.826)	3.915.751	33.170.667	(94.183)	35.196.432	39.112.183
Totale al 31/12/2012	4.268.325	(1.042.122)	3.226.203	36.859.242	(100.488)	39.481.139	42.707.342

Le esposizioni deteriorate del portafoglio "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", tutte riferibili a contratti derivati in essere con la clientela, sono state rettificate per complessivi euro 1.254 mila per tener conto del rischio di credito implicito nelle suddette esposizioni. Le suddette rettifiche si riferiscono per euro 726 mila ad incagli e per euro 430 mila ad esposizioni scadute.

Si fornisce di seguito il dettaglio per il portafoglio "Crediti verso clientela" delle "esposizioni in bonis", distinte tra esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi ed altre esposizioni, nonché la relativa anzianità degli scaduti.

Portafogli/anzianità dello scaduto	Non scaduti			Scaduti sino a 3 mesi			Scaduti da oltre 3 mesi sino a 6 mesi		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
Crediti verso clientela	25.797.856	87.823	25.710.033	892.169	4.463	887.706	111.123	510	110.613
- oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi	48.731	70	48.661	14.508	21	14.487	614	1	613
- altri accordi di rinegoziazione	633.754	2.204	631.550	132.216	299	131.917	24.894	65	24.829
- altre esposizioni	25.115.371	85.549	25.029.822	745.445	4.143	741.302	85.615	444	85.171

Portafogli/anzianità dello scaduto	Scaduti da oltre 6 mesi sino a 1 anno			Scaduti da oltre 1 anno		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
Crediti verso clientela	200.336	1.196	199.140	54.300	191	54.109
- oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi	193	-	193	-	-	-
- altri accordi di rinegoziazione	28.788	83	28.705	905	11	894
- altre esposizioni	171.355	1.113	170.242	53.395	180	53.215

Per completezza d'informativa si riporta l'esposizione per cassa verso clientela classificata a sofferenze comprensiva dei passaggi a perdita parziali su crediti in procedura concorsuale in corso alla di riferimento del bilancio (c.d. "conti di memoria").

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	3.055.599	(1.488.916)	X	1.566.683

A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	616	(315)	X	301
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturare	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	2.915.273	X	-	2.915.273
Totale A	2.915.889	(315)	-	2.915.574
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	1.473.282	X	-	1.473.282
Totale B	1.473.282	-	-	1.473.282
Totale (A + B)	4.389.171	(315)	-	4.388.856

A.1.4 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamiche delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	616	-	-	-
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni <i>in bonis</i>	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazione in diminuzione	-	-	-	-
C.1 uscite verso esposizioni <i>in bonis</i>	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.4.bis perdite da cessione	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	616	-	-	-
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	-	-	-	-

A.1.5 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	314	-	-	-
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	2	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	2	-	-	-
B.1.bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazione in diminuzione	1	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-
C.2.bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	1	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	315	-	-	-
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	-	-	-	-

A.1.6 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A.1 Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	2.755.657	(1.188.974)	X	1.566.683
b) Incagli	1.593.710	(239.875)	X	1.353.835
c) Esposizioni ristrutturate	525.046	(18.335)	X	506.711
d) Esposizioni scadute	504.496	(19.327)	X	485.169
e) Altre attività	30.354.363	X	(94.183)	30.260.180
TOTALE A	35.733.272	(1.466.511)	(94.183)	34.172.578
B.1 Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	120.457	(3.401)	X	117.056
b) Altre	2.560.625	X	(1.783)	2.558.842
TOTALE B	2.681.082	(3.401)	(1.783)	2.675.898
TOTALE (A + B)	38.414.354	(1.469.912)	(95.966)	36.848.476

A.1.7 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamiche delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	2.125.631	1.190.804	314.666	632.471
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	59.414	115.954	17.127	20.322
B. Variazioni in aumento	825.708	1.191.165	339.698	1.304.146
B.1 ingressi da esposizioni <i>in bonis</i>	124.689	441.892	72.543	1.226.273
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	571.018	660.118	241.969	9.238
B.3 altre variazioni in aumento	130.001	89.155	25.186	68.635
C. Variazione in diminuzione	195.682	788.259	129.318	1.432.121
C.1 uscite verso esposizioni <i>in bonis</i>	-	48.928	35.261	569.358
C.2 cancellazioni	57.988	17.780	-	403
C.3 incassi	94.017	84.377	29.518	81.251
C.4 realizzi per cessioni	40.725	-	-	-
C.4.bis perdite da cessione	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	636.711	64.539	781.093
C.6 altre variazioni in diminuzione	2.952	463	-	16
D. Esposizione lorda finale	2.755.657	1.593.710	525.046	504.496
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	90.489	138.850	28.060	47.278

A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamiche delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	854.684	158.759	6.803	21.562
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	18.312	4.018	102	728
B. Variazioni in aumento	454.623	144.399	11.595	2.033
B.1 rettifiche di valore	347.132	141.016	11.595	2.032
B.1.bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	37.549	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	69.942	3.383	-	1
C. Variazione in diminuzione	120.333	63.283	63	4.268
C.1 riprese di valore da valutazione	54.483	7.757	63	3.863
C.2 riprese di valore da incasso	5.556	7	-	-
C.2.bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	57.988	17.780	-	403
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	37.549	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	2.306	190	-	2
D. Rettifiche complessive finali	1.188.974	239.875	18.335	19.327
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	27.420	4.413	178	2.431

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Gruppo bancario – Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	35.932	1.791.521	4.326.135	3.022.344	220.258	250.701	28.008.322	37.655.213
B. Derivati	-	11.076	5.975	11.023	546	1.348	412.781	442.749
B.1 Derivati finanziari	-	11.076	5.975	11.023	546	1.348	412.781	442.749
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	394.248	92.767	159.398	7.122	5.869	631.883	1.291.287
D. Impegni a erogare fondi	-	53.156	59.952	104.860	7.071	3.629	1.042.236	1.270.904
E. Altre	-	360.990	141.122	-	-	-	642.128	1.144.240
Totale	35.932	2.610.991	4.625.951	3.297.625	234.997	261.547	30.737.350	41.804.393

Ai fini della classificazione della clientela per *rating* esterni, il Gruppo utilizza:

- i *rating* forniti dalla società DBRS Ratings Limited relativamente ai portafogli regolamentari “Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali”;
- i *rating* forniti dalle società Standard & Poor’s Rating Services, Moody’s e Fitch Ratings relativamente ai portafogli regolamentari “Posizioni verso cartolarizzazioni”;
- i *rating* forniti da Cerved Group relativamente al portafoglio “Esposizioni verso imprese e altri soggetti”.

Di seguito si riportano le tabelle di mappatura delle classi di *rating* di ciascuna delle suddette società (fonte Banca d’Italia).

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio			“DBRS Ratings Limited”
	Amministrazioni centrali e banche centrali	Intermediari vigilati, enti del settore pubblico, enti territoriali	Banche multilaterali di sviluppo	
1	0%	20%	20%	da AAA a AAL
2	20%	50%	50%	da AH a AL
3	50%	100%	50%	da BBBH a BBBL
4	100%	100%	100%	da BBH a BBL
5	100%	100%	100%	da BH a BL
6	150%	150%	150%	CCC

In base a quanto stabilito dalla circolare “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” per le categorie “Intermediari vigilati”, “Enti del settore pubblico” ed “Enti territoriali” si deve fare riferimento alla classe di merito nella quale sono classificate le esposizioni verso “Amministrazioni Centrali dello Stato” nella quali tali soggetti hanno la sede principale.

Classe di merito di credito	Esposizioni verso cartolarizzazioni	Ecai		
		Standard & Poor's	Fitch Ratings	Moody's
1	20%	da AAA a AA-	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3
2	50%	da A+ a A-	da A+ a A-	da A1 a A3
3	100%	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3
4	350%	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3
5	1250%	B+ e inferiori	B+ e inferiori	B1 e inferiori

Classe di merito di credito	Imprese ed altri soggetti	Cerved Group
1	20%	-
2	50%	da A1.1 a A3.1
3	100%	B1.1
4	100%	da B1.2 a B2.2
5	150%	C1.1
6	150%	da C1.2 a C2.1

A.2.2 Gruppo bancario – Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni				
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5
A. Esposizioni per cassa	50.214	1.612.613	3.140.215	2.782.299	2.734.675
B. Derivati	69	289	1.004	5.810	9.102
B.1 Derivati finanziari	69	289	1.004	5.810	9.102
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	6.515	44.215	34.851	63.879	88.670
D. Impegni a erogare fondi	1.949	30.533	28.153	36.592	61.935
D. Altre	-	-	-	-	-
Totale	58.747	1.687.650	3.204.223	2.888.580	2.894.382

Il Gruppo utilizza *rating* interni, suddivisi in 11 classi di qualità creditizia decrescente (la classe 1 rappresenta la clientela meno rischiosa mentre la classe 11 la più rischiosa), esclusivamente nella gestione del rischio di credito verso clientela. Le attività deteriorate figurano tutte nella classe “Senza *rating*”.

I modelli sviluppati dal Gruppo coprono la tipologia di controparti sulla quale strutturalmente opera e sulla quale è maggiormente esposto (Privati, *Small Business*, *Small Corporate*, *Mid Corporate* e *Corporate*). Nella tabella in esame non figurano pertanto le esposizioni derivanti dall'attività di tesoreria (crediti verso Banche) o di investimento (titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR, derivati posti in essere con controparti istituzionali).

I *rating* interni non sono utilizzati ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

Classe 6	Classe 7	Classe 8	Classe 9	Classe 10	Classe 11	Senza rating	Totale
2.908.467	2.561.108	1.894.539	1.238.876	1.561.053	1.504.893	8.545.447	30.534.399
11.812	7.291	7.385	2.731	2.140	2.333	25.312	75.278
11.812	7.291	7.385	2.731	2.140	2.333	25.312	75.278
-	-	-	-	-	-	-	-
81.558	56.141	75.509	45.039	36.914	34.712	586.094	1.154.097
91.938	80.281	65.039	51.596	59.924	23.185	360.205	891.330
-	-	-	-	-	-	-	-
3.093.775	2.704.821	2.042.472	1.338.242	1.660.031	1.565.123	9.517.058	32.655.104

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizioni nette	Garanzie reali (1)			
		Immobili	Immobili leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.045.923	-	-	1.048.795	-
1.1 totalmente garantite	1.041.671	-	-	1.048.795	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	4.252	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:	132.389	-	-	-	100.469
2.1 totalmente garantite	2.792	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	129.597	-	-	-	100.469
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-

A.3.2 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizioni nette	Garanzie reali (1)			
		Immobili	Immobili leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	22.220.809	33.553.620	-	2.878.653	276.287
1.1 totalmente garantite	20.908.172	33.389.944	-	2.705.311	218.836
- di cui deteriorate	2.812.018	4.988.617	-	61.334	37.443
1.2 parzialmente garantite	1.312.637	163.676	-	173.342	57.451
- di cui deteriorate	270.031	91.410	-	23.078	8.311
2. Esposizioni creditizie fuori “fuori bilancio” garantite:	628.026	160.693	-	48.664	164.674
2.1 totalmente garantite	382.544	160.173	-	34.976	44.063
- di cui deteriorate	16.370	11.723	-	585	2.946
2.2 parzialmente garantite	245.482	520	-	13.688	120.611
- di cui deteriorate	3.902	269	-	43	475

Garanzie personali (2)									
C L N	Derivati su crediti				Crediti di firma				Totale (1)+(2)
	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
-	-	-	-	-	-	-	10.776	-	1.059.571
-	-	-	-	-	-	-	8.641	-	1.057.436
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	2.135	-	2.135
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	2.792	-	103.261
-	-	-	-	-	-	-	2.792	-	2.792
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	100.469
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Garanzie personali (2)									
C L N	Derivati su crediti				Crediti di firma				Totale (1)+(2)
	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
-	-	-	-	-	17.621	60.361	8.153	3410839	40.205.534
-	-	-	-	-	12.545	28.648	7.198	3.047.254	39.409.736
-	-	-	-	-	-	1.683	154	551.050	5.640.281
-	-	-	-	-	5.076	31.713	955	363.585	795.798
-	-	-	-	-	-	7.373	359	97.493	228.024
-	-	-	-	-	301	296	10.916	248.562	634.106
-	-	-	-	-	-	200	3.150	221.560	464.122
-	-	-	-	-	-	-	-	8.894	24.148
-	-	-	-	-	301	96	7.766	27.002	169.984
-	-	-	-	-	-	-	-	1.169	1.956

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Gruppo Bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	9.965	(39.116)
A.2 Incagli	-	-	X	9	(3)	X	43.443	(19.137)
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	52.508	(634)	X	707	(97)
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	774	-	X	19.066	(392)
A.5 Altre esposizioni	3.229.434	X	-	40.840	X	-	3.544.360	X
Totale A	3.229.434	-	-	94.131	(637)	-	3.617.541	(58.742)
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	8	-
B.4 Altre esposizioni	4.113	X	-	4.130	X	(6)	212.390	X
Totale B	4.113	-	-	4.130	-	(6)	212.398	-
Totale (A + B) al 31/12/13	3.233.547	-	-	98.261	(637)	(6)	3.829.939	(58.742)
Totale (A + B) al 31/12/12	4.713.844	-	-	104.741	(1.078)	(7)	3.265.735	(53.709)

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	1.565.114	(1.178.477)	1.428	(9.911)	141	(586)	-	-	-	-
A.2 Incagli	1.334.660	(233.975)	17.725	(4.801)	5	(2)	1.445	(1.097)	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	506.711	(18.335)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	484.573	(19.297)	596	(30)	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	29.845.825	(93.448)	357.979	(552)	31.524	(77)	2.014	(10)	22.838	(96)
Totale	33.736.883	(1.543.532)	377.728	(15.294)	31.670	(665)	3.459	(1.107)	22.838	(96)
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	5.703	(1.041)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	80.343	(2.358)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	31.010	(2)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	2.373.876	(1.783)	181.259	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.490.932	(5.184)	181.259	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2013	36.227.815	(1.548.716)	558.987	(15.294)	31.670	(665)	3.459	(1.107)	22.838	(96)
Totale al 31/12/2012	38.134.144	(1.128.784)	430.680	(16.295)	26.034	(600)	4.850	(80)	18.839	(72)

Rettifiche valore di portafoglio	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
X	-	-	X	1.150.057	(868.595)	X	406.661	(281.263)	X
X	98	(21)	X	985.964	(182.025)	X	324.321	(38.689)	X
X	483	(201)	X	308.950	(16.299)	X	144.063	(1.104)	X
X	-	-	X	323.218	(12.638)	X	142.111	(6.297)	X
(2.111)	47.663	X	(8)	13.982.735	X	(69.432)	9.415.148	X	(22.632)
(2.111)	48.244	(222)	(8)	16.750.924	(1.079.557)	(69.432)	10.432.304	(327.353)	(22.632)
X	-	-	X	5.689	(1.041)	X	14	-	X
X	-	-	X	77.425	(2.355)	X	2.918	(3)	X
X	-	-	X	30.227	(2)	X	775	-	X
(29)	17.372	X	(26)	1.719.351	X	(1.654)	597.779	X	(68)
(29)	17.372	-	(26)	1.832.692	(3.398)	(1.654)	601.486	(3)	(68)
(2.140)	65.616	(222)	(34)	18.583.616	(1.082.955)	(71.086)	11.033.790	(327.356)	(22.700)
(8.685)	72.001	(758)	(58)	19.458.596	(725.301)	(74.820)	10.999.630	(262.512)	(18.903)

B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	301	(315)	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	1.189.529	-	1.544.032	-	128.561	-	41.466	-	11.685	-
TOTALE	1.189.529	-	1.544.333	(315)	128.561	-	41.466	-	11.685	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	106.690	-	179.706	-	12.309	-	22.008	-	3.648	-
TOTALE	106.690	-	179.706	-	12.309	-	22.008	-	3.648	-
Totale al 31/12/2013	1.296.219	-	1.724.039	(315)	140.870	-	63.474	-	15.333	-
Totale al 31/12/2012	2.262.910	-	2.732.489	(314)	78.149	-	46.826	-	12.892	-

B.4 Grandi rischi

	31/12/2013
a) Valore di bilancio	12.376.835
b) Valore ponderato	1.843.696
c) Numero	8

In base alle disposizioni emanate dall'Organo di Vigilanza (Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti), è definito "grande rischio" l'esposizione di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza del Gruppo.

Nella tabella sopra riportata sono incluse le esposizioni verso il Ministero del Tesoro e verso Banca d'Italia, il cui valore di bilancio è pari rispettivamente ad euro 3.253,5 milioni e ad euro 2.628,8 milioni. Le stesse, coerentemente con quanto previsto dalla disciplina prudenziale, hanno un fattore di ponderazione pari allo zero per cento.

Sono inoltre presenti esposizioni verso la Cassa di Compensazione e Garanzia per un valore di bilancio pari ad euro 2.405,6 milioni e un valore ponderato di 3,7 milioni di euro.

Si segnala per completezza che tra i "grandi rischi" sopra indicati figurano n. 4 esposizioni con controparti bancarie per un valore complessivo di bilancio di euro 3.619,3 milioni e ponderato di euro 1.370,3 milioni principalmente riferibili ad operazioni di "pronti contro termine" attive e passive che sono assistite da accordi bilaterali di compensazione. In attesa delle necessarie verifiche in ordine al riconoscimento ai fini della *Credit Risk Mitigation* dei predetti accordi, si è ritenuto prudenzialmente di includere le predette esposizioni tra i "grandi rischi".

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Obiettivi, strategie e processi sottostanti alle operazioni di cartolarizzazione

Il Gruppo Banca Popolare di Vicenza ha individuato nelle operazioni di cartolarizzazione il principale strumento di raccolta per far fronte alle esigenze di *funding*. Tali operazioni si inquadrano strategicamente nell'ambito delle aspettative di un'ulteriore crescita dei volumi inerenti al comparto mutui e del generale processo di espansione degli impieghi bancari che richiedono la preconstituzione di un'adeguata liquidità per sostenere in futuro nuove richieste di finanziamento. Più precisamente, le operazioni di cartolarizzazione effettuate rispondevano ai seguenti obiettivi:

- liberare risorse dell'attivo, migliorando al contempo la situazione di tesoreria;
- diminuire il *mismatching* delle scadenze fra raccolta ed impieghi a medio-lungo termine;
- diminuire il rapporto fra gli impieghi a medio-lungo termine ed il totale degli impieghi.

Rientrano in tali finalità anche le c.d. operazioni di auto-cartolarizzazione che sono state effettuate con l'intento di disporre di titoli stanziabili per poter porre in essere operazioni di *funding* con la Banca Centrale Europea o con le principali controparti di mercato.

Alla data di riferimento di bilancio risultano in essere otto operazioni di cartolarizzazione, di seguito dettagliate:

- Berica Residential MBS 1 S.r.l.;
- Berica 5 Residential MBS S.r.l.;
- Berica 6 Residential MBS S.r.l.;
- Berica 8 Residential MBS S.r.l.;
- Berica 9 Residential MBS S.r.l.;
- Berica 10 Residential MBS S.r.l.;
- Berica ABS S.r.l.;
- Berica ABS 2 S.r.l.;
- Berica PMI S.r.l.;
- Piazza Venezia S.r.l..

Le operazioni, tutte di natura *multioriginator*, sono state effettuate ai sensi della legge 130/1999.

Le ultime due operazioni di cartolarizzazione sono state perfezionate nel corso dell'esercizio con la cessione di portafogli di mutui *performing* chirografari e ipotecari erogati in favore di piccole e medie imprese da parte della Capogruppo e della controllata Banca Nuova (per quanto riguarda Berica PMI) e della controllata Farbanca (per Piazza Venezia) con la contestuale sottoscrizione, da parte degli stessi *originator*, di tutti i titoli ABS emessi in proporzione ai crediti ceduti.

Relativamente all'operazione di cartolarizzazione denominata Piazza Venezia, le banche *originator* hanno sottoscritto "pro quota" in relazione al portafoglio ceduto tutti i titoli ABS emessi (c.d. operazioni di auto-cartolarizzazione). Pertanto tale operazione non rientra nell'ambito dell'informativa da fornire nella presente Sezione.

Per completezza si fornisce di seguito il relativo dettaglio delle ultime due operazioni di cartolarizzazione originate dalla Banca effettuate nel corso del 2013.

- Società veicolo:	Berica PMI S.r.l.
- Data di cessione dei crediti:	28/02/2013
- Tipologia dei crediti ceduti:	Mutui chirografari e ipotecari erogati in favore di piccole e medie imprese
- Qualità dei crediti ceduti:	In bonis
- Garanzie su crediti ceduti:	Ipoteca di 1° grado per il 24,57% dei mutui Ipoteca di 2° grado per il 7,22% dei mutui Privi di garanzie per il 68,21% dei mutui
- Area territoriale dei crediti ceduti:	Italia
- Attività economica dei debitori ceduti:	Imprese
- Numero crediti ceduti:	10.208
<i>di cui: Banca Popolare di Vicenza</i>	8.461
<i>di cui: Banca Nuova</i>	1.747
- Prezzo dei crediti ceduti:	1.571.346.941,92
<i>di cui: Banca Popolare di Vicenza</i>	1.330.691.446,53
<i>di cui: Banca Nuova</i>	240.655.495,39
- Valore nominale dei crediti ceduti:	1.569.026.394,61
<i>di cui: Banca Popolare di Vicenza</i>	1.328.672.590,58
<i>di cui: Banca Nuova</i>	240.353.804,03
- Rateo interessi maturato sui crediti ceduti:	2.320.547,31
<i>di cui: Banca Popolare di Vicenza</i>	2.018.855,95
<i>di cui: Banca Nuova</i>	301.691,36

Nell'ambito della suddetta operazione sono stati emessi i titoli PMI di seguito riportati:

- *tranche senior* per euro 742.835 mila (di cui euro 114.369 mila sottoscritti dagli *originator*) avente *rating* esterno assegnato da Fitch ("AA+") e DBRS ("AA") con rendimento indicizzato all'Euribor 3 mesi maggiorato di 240 bps per la classe A1X e 100 bps la classe A1Y;
- *tranche mezzanine* per euro 758 mila (di cui euro 152 mila sottoscritti dagli *originator*) avente *rating* esterno assegnato da Fitch Rating ("AA+") e DBRS ("AA") con rendimento indicizzato all'Euribor 3 mesi maggiorato di 100 bps;
- *tranche junior* per euro 588.027 mila (tutti sottoscritti dagli *originator*) priva di *rating* con rendimento indicizzato all'Euribor 3 mesi.

Società veicolo:	Piazza Venezia S.r.l.
- Data di cessione dei crediti:	31/05/2013
- Tipologia dei crediti ceduti:	Mutui chirografari e ipotecari erogati in favore di piccole e medie imprese
- Qualità dei crediti ceduti:	In bonis
- Garanzie su crediti ceduti:	Ipoteca di 1° grado per il 24,39% dei mutui Ipoteca di 2° grado per il 7,35% dei mutui Privi di garanzie per il 68,25% dei mutui
- Area territoriale dei crediti ceduti:	Italia
- Attività economica dei debitori ceduti:	Imprese
- Numero crediti ceduti:	2.230
<i>di cui: Banca Popolare di Vicenza</i>	1.777
<i>di cui: Farbanca</i>	453
- Prezzo dei crediti ceduti:	1.160.826.418,60
<i>di cui: Banca Popolare di Vicenza</i>	961.531.381,59
<i>di cui: Farbanca</i>	199.295.037,01
- Valore nominale dei crediti ceduti:	1.156.215.084,00
<i>di cui: Banca Popolare di Vicenza</i>	956.920.398,00
<i>di cui: Farbanca</i>	199.294.686,00
- Rateo interessi maturato sui crediti ceduti:	4.611.334,60
<i>di cui: Banca Popolare di Vicenza</i>	4.610.983,59
<i>di cui: Farbanca</i>	351,01

Nell'ambito della suddetta operazione sono stati emessi i titoli Piazza Venezia di seguito riportati tutti sottoscritti dagli *originator* in proporzione al portafoglio crediti ceduti. Nel dettaglio:

- *tranche senior* per euro 520.000 mila avente *rating* esterno assegnato da Fitch ("A") con rendimento indicizzato all'Euribor 6 mesi maggiorato di 85 bps;
- *tranche mezzanine* per euro 173.400 mila avente *rating* esterno assegnato da Fitch ("A") con rendimento indicizzato all'Euribor 6 mesi maggiorato di 105 bps per la classe A2 e *rating* esterno assegnato da Fitch ("BBB") con rendimento indicizzato all'Euribor 6 mesi maggiorato di 125 bps per la classe A3;
- *tranche junior* per euro 462.816 mila priva di *rating* con rendimento indicizzato all'Euribor 6 mesi.

Per ogni operazione di cartolarizzazione propria posta in essere, le Banche *originator*, ciascuna per la parte di propria competenza, hanno sottoscritto con le rispettive società veicolo specifici contratti di *servicing* per il coordinamento e la supervisione dell'attività di gestione, amministrazione ed incasso dei mutui cartolarizzati, oltre che per l'attività di recupero in caso di inadempimento da parte dei debitori. Tali contratti prevedono la corresponsione di una commissione annua per il servizio di *servicing* prestato ed un risarcimento per ogni pratica oggetto di recupero. Si precisa che la funzione di *servicer* è svolta da apposite strutture della Banca, la cui operatività è stata debitamente regolamentata ed è soggetta al controllo degli organi ispettivi interni che ne verificano la correttezza dell'operatività e la conformità con il rispetto delle disposizioni presenti nel contratto di *servicing* sottoscritto.

Attività di "servicer" e "arranger"

Per tutte le operazioni di cartolarizzazione proprie poste in essere, le Banche *originator*, ciascuna per la parte di propria competenza, hanno sottoscritto con le rispettive società veicolo specifici contratti di *servicing* per il coordinamento e la supervisione dell'attività di gestione, amministrazione ed incasso dei mutui cartolarizzati, oltre che per l'attività di recupero in caso di inadempimento da parte dei debitori. Tali contratti prevedono la corresponsione di una commissione annua per il servizio di *servicing* prestato ed un risarcimento per ogni pratica oggetto di recupero. Si precisa che la funzione di *servicer* è svolta da apposite strutture interne dall'azienda, la cui operatività è stata debitamente regolamentata ed è soggetta al controllo degli organi ispettivi che ne verificano la correttezza dell'operatività e la conformità con il rispetto delle disposizioni presenti nel contratto di *servicing* sottoscritto.

Si precisa, infine, che le Banche *originator* svolgono l'attività di *servicer* amministrativo in tutte le suddette operazioni di cartolarizzazione, per la quale ricevono dalle società veicolo una commissione contrattualmente pattuita.

Trattamento contabile delle posizioni in essere verso le cartolarizzazioni

Si ritiene di precisare che, con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione sopra indicate, per la prima operazione di cartolarizzazione, poste in essere in data anteriore al 1° gennaio 2004, in sede di prima applicazione dei principi contabili IAS-IFRS, non si è proceduto alla "ripresa" delle attività cartolarizzate in bilancio, così come disposto dal par. 27 dell'IFRS 1.

Per quanto attiene invece alle altre operazioni di cartolarizzazione, effettuate successivamente all'1/1/2004, poiché le stesse non soddisfacevano i requisiti previsti dallo IAS 39 per procedere alla c.d. "*derecognition*", si è proceduto alla iscrizione in bilancio delle attività cartolarizzate residue alla data per la quota riferibile ai crediti ceduti dal Gruppo, nonché allo storno delle corrispondenti *tranche* di titoli ABS sottoscritte.

Più precisamente, le attività cartolarizzate e le correlate passività delle operazioni di tipo *multioriginator*, sono state "riprese" in bilancio, iscrivendo le attività cartolarizzate nella voce "Crediti verso clientela" dell'attivo per la quota corrispondente all'ammontare residuo dei crediti ceduti e le correlate passività nella voce "Debiti verso clientela" del passivo, stornando altresì la corrispondente quota dei titoli ABS rivenienti da dette operazioni e presenti nel portafoglio di proprietà del Gruppo. Nel caso in cui dalla suddetta elisione emerga uno sbilancio negativo, lo stesso è iscritto nella voce "Crediti verso clientela".

A fronte delle suddette attività e passività si è proceduto all'iscrizione, rispettivamente, tra gli "interessi attivi e altri proventi assimilati" e tra gli "interessi passivi e altri oneri assimilati" delle relative componenti economiche maturate nell'esercizio, nonché alla valutazione dei crediti cartolarizzati ripresi in bilancio, iscrivendo le relative svalutazioni tra le "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: crediti". Le attività cartolarizzate iscritte in bilancio sono state valutate secondo gli stessi criteri delle attività proprie del Gruppo.

Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi

Il rischio residuo che permane in capo a ciascuna Banca a fronte di una eventuale insolvenza totale dei mutuatari è rappresentato, per le operazioni proprie non oggetto di "ripresa" in bilancio, dall'ammontare dei titoli con il maggior vincolo di subordinazione (c.d. titoli *junior*) detenuti in portafoglio. Per tali operazioni di cartolarizzazione viene effettuato un monitoraggio sull'andamento delle variabili chiave della gestione creditizia e finanziaria da parte delle strutture delle banche del Gruppo. In un'ottica di controllo dei rischi, particolare attenzione è rivolta all'andamento dei c.d. *trigger ratios*, degli indicatori di performance sui *default* e *delinquent*, nonché dell'*excess spread*, della remunerazione di competenza dei titoli *junior*, che il Gruppo ha mantenuto in portafoglio. Con frequenza almeno semestrale viene fornito al Consiglio di Amministrazione di ciascuna banca il quadro sintetico e dettagliato delle operazioni di cartolarizzazione.

Contestualmente all'emissione dei titoli ABS, sono state sottoscritte più operazioni di "*back to back swap*", costituite da contratti di *Interest Rate Swap* (IRS), con lo scopo di immunizzare la società veicolo (SPV) dal rischio di tasso di interesse.

I suddetti strumenti oltre ad essere valorizzati al *fair value*, come di seguito precisato, rientrano nell'analisi periodica di *Asset & Liability Management* (ALM), effettuata con cadenza trimestrale.

Si segnala altresì che la controllata BPV Finance è specializzata nella gestione di una pluralità di portafogli di investimento e tra di essi uno è dedicato interamente all'operatività in ABS. La politica di investimento è orientata al *buy and hold* di titoli ABS che spaziano dalle cartolarizzazioni di mutui residenziali e commerciali alle cartolarizzazioni di crediti come *leasing*, prestiti a piccole e medie imprese e carte di credito.

Il sottostante delle cartolarizzazioni è geograficamente distribuito nell'Europa Occidentale e Nord America, i titoli sono denominati in euro e devono avere (salvo approvazione specifica del Consiglio di Amministrazione) un *rating* minimo di singola A.

L'operatività e il processo di selezione delle posizioni è svolto dal *front office* di BPV Finance servendosi della ricerca delle varie banche di investimento.

Il processo di controllo e misurazione dei rischi è svolto attraverso la raccolta e analisi periodica degli *investor report* pubblicati dai vari *originators* nel corso dell'anno. In aggiunta a questo controllo le varie posizioni sono monitorate attraverso *Bloomberg* e siti *web* specializzati nel monitoraggio di questi particolari titoli nonché attraverso pubblicazioni e analisi svolte dalle varie case di investimento.

Risultati economici connessi con le posizioni in essere verso le cartolarizzazioni

Con specifico riferimento alle prime quattro operazioni di cartolarizzazione proprie, non oggetto di “ripresa” in bilancio in base al par. 27 dell’IFRS 1, il relativo rischio è rappresentato dai titoli junior e dai correlati contratti “*back to back swap*” sottoscritti dalla Capogruppo. Per la determinazione del *fair value* dei suddetti strumenti finanziari si sono assunti i risultati delle valutazioni condotte sulla base di un modello matematico-finanziario, costruito con l’ausilio di una società di consulenza esterna specializzata, finalizzato a valutare la performance delle attività sottostanti i titoli suddetti. Le relative valutazioni sono state effettuate sulla base dei dati consuntivi delle singole operazioni sottostanti alla data di riferimento del bilancio d’esercizio e di specifiche assunzioni in merito alle evoluzioni delle principali variabili che ne influenzano la performance (tasso di rimborso anticipato dei mutui, tasso di passaggio a sofferenze, tasso di perdita atteso, ecc.).

Relativamente alle ultime sette operazioni di cartolarizzazione di tipo *multioriginator* poste in essere dal Gruppo, le stesse sono state oggetto di “ripresa” in bilancio, iscrivendo nella voce 70 “Crediti verso clientela” dell’attivo la quota corrispondente all’ammontare residuo dei crediti ceduti dalla Banca e nella voce 20 “Debiti verso clientela” del passivo le correlate passività, stornando altresì le corrispondenti quote dei titoli ABS (*junior, mezzanine e senior*) sottoscritte all’emissione. A fronte delle suddette operazioni di cartolarizzazione si è proceduto all’iscrizione, rispettivamente, tra gli “interessi attivi e altri proventi assimilati” e tra gli “interessi passivi e altri oneri assimilati” delle relative componenti economiche maturate nell’esercizio, nonché alla valutazione dei crediti cartolarizzati ripresi in bilancio, iscrivendo le relative svalutazioni tra le “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: crediti”.

Agenzie di rating

Le agenzie di *rating* incaricate di effettuare la *due diligence* delle operazioni sopra riportate e di assegnare il *rating* ai titoli *Asset Backed* relativi sono state:

- Berica Residential MBS 1 S.r.l.: Standard & Poor's e Fitch Ratings;
- Berica 5 Residential MBS S.r.l.: Standard & Poor's e Fitch Ratings;
- Berica 6 Residential MBS S.r.l.: Standard & Poor's, Fitch Ratings e Moody's Investors Service Inc.;
- Berica 8 Residential MBS S.r.l.: Fitch Ratings e Moody's;
- Berica 9 Residential MBS S.r.l.: Fitch Ratings e Moody's;
- Berica 10 Residential MBS S.r.l.: Moody's e DBRS;
- Berica ABS S.r.l.: Moody's e DBRS;
- Berica ABS 2 S.r.l.: Fitch Ratings e DBRS;
- Berica PMI S.r.l.: Fitch Ratings e DBRS;
- Piazza Venezia S.r.l.: Fitch Ratings.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1.1 Gruppo bancario – Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda
A. Con attività sottostanti proprie:	81.216	81.216	1.306.758	1.306.758	1.950.180	1.948.812	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	81.216	81.216	1.306.758	1.306.758	1.950.180	1.948.812	-
A. Con attività sottostanti di terzi:	181.476	181.476	85.901	79.109	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	10.994	4.202	-	-	-
b) Altre	181.476	181.476	74.907	74.907	-	-	-

Garanzie rilasciate						Linee di credito								
Mezzanine			Junior			Senior			Mezzanine			Junior		
Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		

C.1.2 Gruppo bancario – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie”
ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior
	Valore di bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore	Valore di bilancio
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio							
A.1 Berica Residential MBS 1 S.r.l. - mutui ipotecari	26.204	-	18.168	-	9.522	(1.368)	
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio							
C. Non cancellate dal bilancio							
C.1 Berica Residential MBS 5 S.r.l. - mutui ipotecari	54.254	-	21.097	-	34.293	-	
C.2 Berica 6 Residential MBS S.r.l. - mutui ipotecari	-	-	244.909	-	1.000	-	
C.3 Berica Residential MBS 8 S.r.l. - mutui ipotecari	-	-	-	-	201.450	-	
C.4 Berica 9 Residential MBS S.r.l. - mutui ipotecari	-	-	465.484	-	226.800	-	
C.5. Berica 10 Residential MBS S.r.l. - mutui ipotecari	-	-	447.000	-	228.653	-	
C.6 Berica ABS Residential MBS S.r.l. - mutui ipotecari	-	-	110.000	-	395.538	-	
C.7 Berica ABS 2 Residential MBS S.r.l. - mutui ipotecari	-	-	100	-	213.529	-	
C.8 Berica PMI S.r.l. - mutui chirografari e ipotecari erogati in favore di piccole e medie imprese:	758	-	-	-	638.027	-	

Garanzie rilasciate						Linee di credito				
Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
Rettifiche/ Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1.3 Gruppo bancario – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizioni

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior
	Valore di bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore	Valore di bilancio
A.1 - Volga SPV S.r.l. Cartolarizzazione di crediti performing e non performing della ICLA relativi a diritti annuali	25.961	-	-	-	-	-	-
A.2 - Australe Finance S.r.l. Cartolarizzazione di riserve tecniche derivanti da commesse originate dalla pubblica amministrazione	22.678	-	-	-	-	-	-
A.3 - Senna SPV S.r.l. Cartolarizzazione di crediti performing e non performing della Consvif relativi a diritti annuali	21.243	-	-	-	-	-	-
A.4 - Alisei Finance S.r.l. Cartolarizzazione di crediti performing e non performing della Impresa Spa relativi a riserve tecniche	20.620	-	-	-	-	-	-
A.5 - Gironde SPV S.r.l. Cartolarizzazione di crediti performing e non performing della Consvif relativi a diritti annuali	21.050	-	-	-	-	-	-
A.6 - Aquarius SPV S.r.l. Cartolarizzazione di riserve tecniche derivanti da commesse originate dalla pubblica amministrazione	18.464	-	-	-	-	-	-
A.7 - CLARF 2011-1 A2 mutui ipotecari residenziali	16.862	-	-	-	-	-	-
A.8 - Clelia Finance S.r.l. (seconda serie) Cartolarizzazione di riserve tecniche derivanti da commesse originate dalla pubblica amministrazione	9.174	-	-	-	-	-	-
A.9 - Altair Finance S.r.l. Cartolarizzazione dei crediti (anno 2013) relativi a diritti annuali, performing e non performing, della C.C.I.A.A. di Palermo	8.035	-	6.729	-	-	-	-
A.10 - Boreale Finance S.r.l. (seconda serie) Cartolarizzazione dei contributi della Regione Siciliana a favore delle imprese artigiane siciliane	7.469	-	-	-	-	-	-
A.11 - MESDG 1 B mutui ipotecari commerciali	3.869	-	-	-	-	-	-
A.12 - HARVT IV A1B prestiti collateralizzati	2.976	-	-	-	-	-	-
A.13 - SANTM 3 A3 prestiti collateralizzati	1.805	-	-	-	-	-	-
A.14 - LOGGI 2003-1 A mutui ipotecari residenziali	1.270	-	-	-	-	-	-
A.15 - GRANM 2007-2 3M2 mutui ipotecari residenziali	-	-	6.732	-	-	-	-

Garanzie rilasciate						Linee di credito				
Mezzanine			Junior		Senior	Mezzanine		Junior		
Rettifiche/ Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior
	Valore di bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore	Valore di bilancio
A.16 - PARGN 12X C1B							
mutui ipotecari commerciali	-	-	6.171	-	-	-	-
A.17 - FIPF 1 A2							
mutui ipotecari commerciali	-	-	5.278	-	-	-	-
A.18 - Prospero Finance S.r.l.							
Cartolarizzazione dei crediti (anno 2012) relativi a diritti annuali, performing e non performing, della C.C.I.A.A. di Palermo	-	-	4.379	-	-	-	-
A.19 - PARGN 15X CB							
mutui ipotecari commerciali	-	-	4.239	-	-	-	-
A.20 - UCI 17 B							
mutui ipotecari residenziali	-	-	4.202	(2.792)	-	-	-
A.21 - Kalos Finance S.r.l.							
Cartolarizzazione dei crediti relativi a diritti annuali, performing e non performing, della C.C.I.A.A. di Palermo	-	-	3.915	-	-	-	-
A.22 - CLISL 1X II							
prestiti collateralizzati	-	-	3.873	-	-	-	-
A.23 - FORES 1 B							
mutui ipotecari commerciali	-	-	3.865	-	-	-	-
A.24 - PARGN 11X CB							
mutui ipotecari commerciali	-	-	3.665	-	-	-	-
A.25 - RMFE IV-A III							
prestiti collateralizzati	-	-	3.712	-	-	-	-
A.26 - Turchese Finance S.r.l. (quarta serie)							
Cartolarizzazione dei crediti relativi a diritti annuali, performing e non performing, della C.C.I.A.A. di Palermo	-	-	3.045	-	-	-	-
A.27 - GRAN 2004-1 2B							
mutui ipotecari residenziali	-	-	2.997	-	-	-	-
A.28 - PARGN 10X C1B							
mutui ipotecari commerciali	-	-	2.988	-	-	-	-
A.29 - PTRMO 2006-1 C							
mutui ipotecari commerciali	-	-	2.928	-	-	-	-
A.30 - LOCAT 2005-3 B							
crediti in leasing	-	-	2.437	-	-	-	-
A.31 - PROUD 1 C							
mutui ipotecari commerciali	-	-	2.454	-	-	-	-
A.32 - EMACP 2006-3 C							
mutui ipotecari residenziali	-	-	2.347	-	-	-	-
A.33 - GRAN 2003-2 2B							
mutui ipotecari residenziali	-	-	1.277	-	-	-	-
A.34 - PHARM 2 B							
crediti in leasing	-	-	961	-	-	-	-
A.35 - AGRI 2006-1 B							
crediti in leasing	-	-	915	-	-	-	-
A.36 AYTD5 2006-1 B							
obbligazioni creditizie	-	-	-	(4.000)	-	-	-

Garanzie rilasciate						Linee di credito				
Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
Rettifiche/ Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1.4 Gruppo bancario – Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	31/12/2013	31/12/2012
1. Esposizioni per cassa	-	-	8.517	-	305.962	314.479	314.798
- senior	-	-	-	-	207.680	207.680	197.365
- mezzanine	-	-	-	-	97.277	97.277	106.469
- junior	-	-	8.517	-	1.005	9.522	10.964
2. Esposizioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-
- senior	-	-	-	-	-	-	-
- mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
- junior	-	-	-	-	-	-	-

C.1.5 Gruppo bancario – Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	6.567.247	-
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	133.237	-
1. Sofferenze	12.802	X
2. Incagli	5.736	X
3. Esposizioni ristrutturate	116	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	114.583	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	-
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.3 Non cancellate	6.434.011	-
1. Sofferenze	62.147	-
2. Incagli	131.072	-
3. Esposizioni ristrutturate	27.884	-
4. Esposizioni scadute	40.355	-
5. Altre attività	6.172.553	-
B. Attività sottostanti di terzi:	-	-
B1. Sofferenze	-	-
B2. Incagli	-	-
B3. Esposizioni ristrutturate	-	-
B4. Esposizioni scadute	-	-
B5. Altre attività	-	-

C.1.6 Gruppo bancario – Interessenze in società veicolo

Denominazione	Sede Legale	Interessenza %
Berica Residential MBS 1 S.r.l.	Vicenza	5,0
Berica 5 Residential MBS S.r.l.	Vicenza	5,0
Berica 6 Residential MBS S.r.l.	Vicenza	5,0
Berica 8 Residential MBS S.r.l.	Vicenza	5,0
Berica 9 Residential MBS S.r.l.	Vicenza	5,0
Berica 10 Residential MBS S.r.l.	Vicenza	5,0
Berica ABS S.r.l.	Milano	5,0
Berica ABS2 S.r.l.	Vicenza	5,0
Berica PMI S.r.l.	Vicenza	5,0

C.1.7 Gruppo bancario – Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate al 31/12/2013		Incasso crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati al 31/12/2013					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Berica Residential MBS 1 S.r.l.	-	132.713	-	19.083	0,00%	83,49%	0,00%	0,00%	0,00%	58,46%
Berica 5 Residential MBS S.r.l.	-	220.523	-	27.181	0,00%	74,78%	0,00%	0,00%	0,00%	3,13%
Berica 6 Residential MBS S.r.l.	-	544.391	-	58.988	0,00%	100,00%	0,00%	57,93%	0,00%	78,26%
Berica 8 Residential MBS S.r.l.	-	821.340	-	128.673	0,00%	47,69%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Berica 9 Residential MBS S.r.l.	-	853.166	-	83.485	0,00%	29,88%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Berica 10 Residential MBS S.r.l.	-	774.419	-	76.645	0,00%	24,84%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Berica ABS S.r.l.	-	1.112.749	-	131.442	0,00%	29,76%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Berica ABS 2 S.r.l.	-	798.150	-	84.321	0,00%	15,10%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Berica PMI S.r.l.	-	1.274.804	-	270.821	0,00%	24,20%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Australe Finance S.r.l.	-	23.663	-	5.988	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Boreale Finance S.r.l.	-	8.046	-	2.012	0,00%	41,26%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
(seconda serie)										
Turchese Finance S.r.l.	-	7.075	-	245	0,00%	100,00%	0,00%	48,97%	0,00%	3,95%
(quarta serie)										
Kalos s.r.l.	-	10.258	-	242	0,00%	100,00%	0,00%	38,65%	0,00%	0,32%
Prospero Finance S.r.l.	-	9.452	-	734	0,00%	100,00%	0,00%	35,15%	0,00%	0,00%
Alisei Finance S.r.l.	-	25.600	-	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%

C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le attività finanziarie cedute non cancellate e le passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate riportate nelle tabelle della presente sezione afferiscono principalmente a crediti oggetto di ripresa in bilancio relativi alle operazioni di cartolarizzazione poste in essere dal Gruppo, illustrate nella precedente sezione C.1 "Operazioni di cartolarizzazione" nonché ad operazioni di pronti contro termine effettuate a valere su titoli di proprietà iscritti nell'attivo patrimoniale.

Informazioni di natura quantitativa

C.2.1 Gruppo bancario – Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	1.798.529	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	1.798.529	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X
Totale al 31/12/2013	-	-	-	-	-	-	1.798.529	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2012	4.155	-	-	-	-	-	3.230.415	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2013	31/12/2012
A. Attività per cassa	48.606	-	-	43.143	-	-	6.622.576	-	-	8.512.854	7.311.304
1. Titoli di debito	48.606	-	-	38.123	-	-	188.560	-	-	2.073.818	3.277.865
2. Titoli di capitale	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	74.705
3. OICR	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	5.020	-	-	6.434.016	-	-	6.439.036	3.958.734
B. Strumenti derivati	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale al 31/12/2013	48.606	-	-	43.143	-	-	6.622.576	-	-	8.512.854	X
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	261.462	-	-	261.462	X
Totale al 31/12/2012	32.721	-	-	23.865	-	-	4.020.148	-	-	X	7.311.304
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	180.068	-	-	X	180.068

Legenda:

A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Gruppo bancario – Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	1.452.203	-	9.707	2.808.466	4.270.376
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	1.452.203	-	9.707	2.808.466	4.270.376
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	272.018	41.411	22.079	1.435.637	1.771.145
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	272.018	41.411	22.079	1.435.637	1.771.145
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2013	-	-	1.724.221	41.411	31.786	4.244.103	6.041.521
Totale al 31/12/2012	-	-	2.724.502	25.652	21.104	2.577.418	5.348.676

C.2.3 Gruppo bancario – Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Il fair value delle operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute non presenta sostanziali differenze con il valore di bilancio. La presente tabella non risulta pertanto avvalorata.

C.3 GRUPPO BANCARIO – OPERAZIONI DI COVERED BOND

Il Gruppo non ha posto in essere operazioni di covered bond.

D. GRUPPO BANCARIO - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Da fine aprile 2008 sono diventati operativi presso la rete commerciale della Banca Popolare di Vicenza e da inizio giugno dello stesso anno anche su Cariprato (che a fine 2010 è stata incorporata nella Capogruppo) e su Banca Nuova, i nuovi modelli di *rating* interni, per i segmenti retail (privati e *small business*), *small corporate* (da euro 517 mila a euro 2,5 milioni di fatturato), *mid corporate* (da euro 2,5 a euro 50 milioni di fatturato).

In seguito (giugno 2009) è divenuto operativo anche il modulo *corporate* finalizzato ad assegnare il rating, oltre che alle società con fatturato superiore a 50 milioni di euro, anche alle *Holding* Finanziarie e di partecipazione (a prescindere dal fatturato) ed alle società capogruppo con fatturato di gruppo superiore a 50 milioni di euro. La natura di questo modello è prevalentemente esperienziale e richiede una notevole competenza specialistica, per cui, stante anche il numero limitato di controparti coinvolte (circa 1.300), la competenza per l'attribuzione del rating per tutte le banche del Gruppo è stata assegnata in via esclusiva all'Ufficio Rating e Politiche Creditizie di Gruppo della Capogruppo.

Si ricorda che, da ottobre del 2004 è attivo, presso la Capogruppo, e da aprile 2005 presso Banca Nuova il sistema di monitoraggio andamentale SGR (sistema di gestione dei rischi), il cui utilizzo principale è fornire segnali di *early warning* che consentano di allertare i gestori dei rapporti circa l'esistenza di problemi su determinati clienti e di indurli, secondo modalità precisamente definite ad intraprendere le opportune misure correttive sulle situazioni a maggior rischio.

Nel corso del 2009, il sistema ha subito una profonda revisione, finalizzata a rendere lo strumento di monitoraggio maggiormente adeguato rispetto all'individuazione più tempestiva degli eventi anomali, con la definizione di un nuovo modello e dell'algoritmo di calcolo dello *scoring* andamentale (denominato EW = *Early Warning*), nonché con la sua integrazione con i nuovi modelli interni di *rating*. Il nuovo sistema di rilevazione delle anomalie è divenuto operativo presso Banca Popolare di Vicenza a giugno 2009, mentre la sua estensione alle altre banche del Gruppo è avvenuta a ottobre del 2009.

Nel mese di gennaio 2013, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato l'iniziativa progettuale volta al passaggio dei metodi avanzati per la misurazione del rischio di credito (c.d. **sistema dei rating interni - AIRB**) così come previsto dalla normativa di vigilanza in ottemperanza ai principi di Basilea 2. Tale progettualità è volta a rafforzare ed integrare maggiormente, attraverso lo sviluppo di processi, procedure e modelli per il governo del rischio di credito, i processi e i presidi aziendali attinenti la gestione, il monitoraggio e l'erogazione del credito e i processi di pianificazione strategica ed operativa.

In tale ambito si segnala che a gennaio del 2014 sono divenuti operativi i nuovi modelli di rating per i segmenti delle imprese SME⁽⁴⁾ retail (società di capitali con meno di 2,5 milioni di fatturato ed esposizione inferiore a un milione di euro, società di persone con fatturato tra 700.000 euro e 2,5 milioni ed esposizione inferiore ad un milione di euro), SME Corporate (Società di capitali con fatturato minore di 2,5 milioni di euro ed esposizione superiore a 1 milione di euro, Società di persone e di capitali con fatturato tra 2,5 e 150 milioni di euro) e Large Corporate (Società con fatturato superiore a 150 milioni di euro).

Si prevede che entro la prima metà del 2014 saranno attivati anche i modelli relativi ai segmenti privati e Small Business (ditte individuali, Società semplici, Società di persone con fatturato minore di 700.000 euro ed esposizione inferiore a 1 milione di euro).

Sempre nell'ambito del Progetto AIRB, nel corso del 2014 sarà rivisto anche lo strumento di monitoraggio andamentale (EW), al fine di adeguarlo ai nuovi modelli di rating e, soprattutto, di dare maggior rilevanza a questi ultimi nel monitoraggio della clientela affidata.

(4) Acronimo di Small & Medium Enterprise (Piccole e medie imprese)

1.2 Gruppo Bancario - Rischi di mercato

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il rischio di tasso d'interesse è connesso alla possibilità di subire perdite in conseguenza di una dinamica sfavorevole dell'andamento dei tassi di remunerazione relativi a strumenti di natura obbligazionaria.

Possono essere identificate tre tipologie di rischio di tasso d'interesse:

- **di livello.** Rischio connesso ad una variazione assoluta della struttura a termine dei tassi di interesse privi di rischio (movimenti paralleli della curva dei rendimenti);
- **di curva e di base.** Il primo identifica i rischi derivanti da una variazione relativa nell'ambito della struttura dei tassi d'interesse. Il secondo deriva da una non perfetta correlazione tra le componenti di una posizione, in particolare nel contesto di strategie di copertura;
- **di spread di credito.** Rischio derivante dai movimenti nei prezzi delle obbligazioni e di strumenti derivati sul credito connessi a variazioni inattese del merito creditizio dell'emittente.

Il rischio di prezzo è connesso alla variazione del valore dei portafogli azionari derivante da oscillazioni dei prezzi di mercato. Si distinguono:

- **rischio generico.** Variazione del prezzo di un titolo di capitale a seguito di fluttuazioni del mercato di riferimento;
- **rischio specifico.** Variazione del prezzo di uno specifico titolo di capitale rispetto al mercato di riferimento, derivante dal mutamento delle aspettative riguardo la solidità patrimoniale o le prospettive di reddito della società emittente.

La politica di investimento del Gruppo è focalizzata sull'ottimizzazione dei risultati di gestione e sulla riduzione della volatilità degli stessi.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La responsabilità nella definizione della propensione al rischio di mercato e delle linee guida per la gestione del medesimo è in capo al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo che si avvale del Comitato Finanza e ALMs e delle Funzioni aziendali preposte per la gestione operativa e strategica della stessa.

In particolare, con riferimento alla gestione del rischio di mercato:

- il Comitato Finanza e ALMs propone le linee guida per la gestione del rischio, nell'espletamento delle sue funzioni di tipo consultivo, nei confronti del Consiglio di Amministrazione;
- la Divisione Finanza ha compiti di gestione operativa delegando la Direzione Global Markets allo svolgimento delle attività relative alle negoziazioni degli strumenti finanziari nel rispetto dei limiti di rischio e delle deleghe assegnate;
- la Direzione Risk Management (per il tramite dell'U.O. Risk Management) monitora i limiti di rischio sia a livello di Capogruppo che a livello di Società Controllate e, con il supporto della Divisione Finanza (Ufficio Financial Monitoring & Documentation), i limiti operativi e di *stop-loss* a livello di Capogruppo.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato le "Linee guida per la gestione del portafoglio di negoziazione" per l'esercizio 2013 già discusse in sede di Comitato Finanza e ALMs.

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì deliberato che l'esecuzione delle strategie di investimento deve avvenire coerentemente con la propensione al rischio e con i conseguenti limiti operativi approvati in via generale o specifica, in relazione alle deleghe assegnate, da parte dei competenti Organi aziendali, nonché degli obiettivi di rischio/rendimento negoziati in sede di *budget*.

Le citate Linee guida prevedono, in sintesi, che le strategie di investimento per l'esercizio 2013, con riferimento al portafoglio di negoziazione, verranno realizzate tramite l'attività di market making/ negoziazione della Direzione Global Markets (a sua volta articolata in *Interest Rate Strategies, Equity & Credit Strategies, Forex & Commodities*) che si estrinseca, prevalentemente, nel processo di gestione degli strumenti finanziari detenuti con finalità di negoziazione e tesoreria anche a supporto del *flow business* della Rete (posizioni detenute per costituire il sottostante di operazioni in PcT con clientela, *secondary market* sulle emissioni della Banca o collocate dalla Banca, ecc.).

Il controllo della gestione dei rischi finanziari è dunque accentrato per le Banche del Gruppo (compresa BPV Finance Plc) nell'U.O. Risk Management, all'interno della Direzione Risk Management della Capogruppo. Tale attività si esplica attraverso il monitoraggio quotidiano del rispetto dei limiti di VaR approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Trovano inoltre applicazione i limiti operativi e di *stop loss* volti ad indirizzare l'attività dei singoli *desk*, la cui responsabilità del monitoraggio e del controllo giornaliero è demandata alla funzione di Financial Controlling, inserita nell'ambito della Divisione Finanza della Banca Popolare di Vicenza.

Il monitoraggio del rischio di mercato del Gruppo BPVi si basa:

- sulla definizione di un sistema di deleghe coerenti con i limiti di rischio e sull'identificazione delle connesse procedure di "escalation" nel caso tali limiti vengano superati;
- sul controllo del rispetto dei limiti e delle deleghe.

Con riferimento al portafoglio di proprietà (HFT), il Gruppo BPVi ha definito un sistema di deleghe di tipo *risk-based* coerenti con gli obiettivi di *risk-appetite* deliberati dal Consiglio di Amministrazione. In particolare, quest'ultimo può delegare il Direttore Generale della Capogruppo, sentito il Comitato Finanza e ALMs, alla definizione delle deleghe operative della Divisione Finanza che si caratterizzeranno come segue:

- limiti in termini di VaR articolati per singolo *desk* (o strategia);
- limiti di *stop-loss* su base mensile e su base cumulata articolati per singolo *desk* (o strategia);
- limiti operativi.

Per l'esercizio 2013 sono stati definiti da parte del Consiglio di Amministrazione i seguenti limiti articolati in:

- **limite di VaR:** misura della massima perdita ipotizzabile per un determinato intervallo temporale e con un predefinito intervallo di confidenza;
- **limite di *stop-loss*** mensile e annuale: misura della massima perdita cumulata in un determinato intervallo temporale, consentita ad un dato livello gerarchico senza l'obbligo di definire specifiche azioni.

Nell'ambito delle "Deleghe operative della Direzione Global Markets - Divisione Finanza", emanate dal Direttore Generale su delega del Consiglio di Amministrazione, è stato previsto per il Gruppo banca Popolare di Vicenza anche il monitoraggio di un set di limiti operativi articolati nei seguenti indicatori:

- **Sensitivity (rischio di tasso):** variazione dei profitti e delle perdite che si verificherebbe in caso di una variazione di un *basis point* della curva di riferimento (*shift* parallelo);
- **Vega (rischio di tasso):** variazione dei profitti e delle perdite che si verificherebbe in caso di una variazione dell'1% della volatilità (o delle curve di volatilità) caratterizzante lo strumento finanziario;
- **Vega (rischio azionario):** variazione dei profitti e delle perdite che si verificherebbe in caso di una variazione dell'1% della volatilità (o delle curve di volatilità) caratterizzante lo strumento finanziario;

- **Vega (rischio di cambio):** variazione dei profitti e delle perdite che si verificherebbe in caso di una variazione dell'1% della volatilità del tasso di cambio;
- **Delta in controvalore monetario (rischio di cambio):** posizione equivalente cash per portafoglio spot, termine, derivati su cambi;
- **Delta equivalent (rischio azionario):** valore di mercato per le azioni e posizione equivalente cash per derivati azionari e su indici azionari;
- **Importo investito massimo (posizione):** controvalore dei titoli *cash*/fondi ai prezzi di carico (al lordo del delta dei derivati) per garantire l'equilibrio fra attivo e passivo entro i vincoli di budget assegnati;
- **Concentrazione:** limite massimo, in percentuale o in valore assoluto, di un *asset* detenibile in portafoglio (per titolo o per emittente);
- **Credit Risk Sensitivity (rischio di credito):** variazione dei profitti e delle perdite che si verificherebbe in caso di una variazione di un *basis point* della curva di credito di riferimento.

Sono inoltre stati definiti dei limiti operativi per quanto attiene l'operatività in opzioni aventi come sottostante titoli di stato BTP/BTPei (sia *outright* sia in *asset swap*) che viene monitorato dalla Direzione Risk Management che svolge, inoltre, un'attività di reporting nei confronti del Comitato Finanza e ALMs con cadenza settimanale.

Il *Value at Risk* (VaR) è una misura statistica che indica la perdita potenziale di un investimento durante un lasso temporale predefinito. Il calcolo del VaR mediante simulazione storica prevede la stima dei rischi di portafoglio sulla base di:

- movimenti di mercato verificatisi nei periodi precedenti;
- *holding period* pari a un giorno;
- intervallo di confidenza del 99%.

Il **limite di VaR** fa riferimento all'operatività complessiva della Direzione Global Markets, ma si estrinseca nel monitoraggio dell'indice di rischio anche a livello delle singole strategie (*desk*) individuate dall'albero dei portafogli dell'applicativo Murex e deliberate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

La responsabilità della rilevazione del VaR è in carico all'U.O. Risk Management della Direzione Risk Management della Capogruppo. L'analisi viene eseguita quotidianamente anche con il fine di verificare che il valore a rischio resti contenuto entro i parametri prefissati e definiti dal Consiglio di Amministrazione in coerenza con la propensione al rischio deliberata dal Consiglio stesso.

Il calcolo del VaR è esteso al portafoglio di negoziazione di vigilanza della Capogruppo e ai portafogli HFT e AFS della Controllata BPV Finance Plc.

Per avere una rappresentazione omogenea per fattori di rischio sottostanti e di metodologia di calcolo in senso lato, il Gruppo utilizza un **unico sistema di calcolo del rischio** attraverso il **Modulo di VaR di Murex**. Tale scelta ha il duplice vantaggio di poter utilizzare lo stesso sistema di *position keeping* come sistema di gestione e misurazione dei rischi nonché di realizzare importanti sinergie operative. Va evidenziata, inoltre, la riduzione dei rischi operativi derivanti dal dover replicare in un sistema terzo le posizioni e i *deal* presenti nel sistema ufficiale del Gruppo.

Oltre al monitoraggio dei limiti di VaR, con cadenza giornaliera l'U.O. Risk Management effettua le analisi di *backtesting* e di *stress testing*.

Per quanto attiene le procedure di verifica a posteriori dei risultati del modello (*backtesting*) si segnala che l'analisi effettuata ha come oggetto il cosiddetto "*clean backtesting*", che confronta il dato di VaR calcolato al tempo *t* per stimare la perdita attesa per il tempo *t+1* con la variazione di *profit & loss* computata utilizzando i parametri di mercato tra il tempo *t* ed il tempo *t+1* a parità di portafoglio.

Lo *stress test*, invece, misura la potenziale vulnerabilità di fronte ad eventi estremi ma plausibili. L'analisi viene condotta su base giornaliera e gli scenari utilizzati rappresentano una griglia di 8 livelli di variazioni estreme e simmetriche che riguardano i mercati azionari, le curve dei tassi in *parallell shift*, l'andamento delle valute, le volatilità e i *credit spread*.

Nella definizione degli scenari di *stress*, sono state effettuate le seguenti ipotesi sulla correlazione tra i fattori di rischio:

- a movimenti in rialzo del mercato azionario si accompagna un movimento in ribasso dei titoli di stato e quindi le azioni e i tassi di rendimento *free risk* salgono contemporaneamente;
- a movimenti in ribasso del mercato azionario segue un crollo anche del mercato dei *corporate bond* (correlazione elevata tra *equity e credit spread*), per cui contestualmente a un ribasso dei mercati azionari i *credit spread* aumentano.

Oltre agli scenari appena descritti - che simulano una situazione ipotetica di mercato definita appositamente - vengono effettuati anche due *stress test* basati su *crash* di mercato effettivamente verificatisi in passato con la riproduzione:

- degli *shift* di mercato registrati in occasione del *World Trade Center Attack* dell'11 Settembre 2001;
- degli *shift* di mercato registrati in occasione della richiesta al *Chapter 11* per bancarotta di *Lehman Brothers* del 15 Settembre 2008.

Si ricorda che i modelli di VaR hanno una finalità di natura gestionale e non sono utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali. Per l'illustrazione delle dinamiche di VaR sul portafoglio di negoziazione del Gruppo si rinvia al successivo Punto 3.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A Vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito	-	14.053	30.452	-	401	52.983	15	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	14.053	30.452	-	401	52.983	15	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	(52.331)	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni	-	882	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	1.248	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	(366)	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	33.593	4.285	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	38.230	4.365	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	(4.637)	(80)	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni	(492.449)	(55.185)	111.306	52.065	281.511	109.836	66.724	-
+ posizioni lunghe	868.035	3.474.983	2.127.151	3.694.838	24.035.090	7.918.290	7.299.890	-
+ posizioni corte	(1.360.484)	(3.530.168)	(2.015.845)	(3.642.773)	(23.753.579)	(7.808.454)	(7.233.166)	-
- Altri	132.854	23.794.152	(3.060.114)	(20.217.935)	(2.022.656)	(441.139)	1.888.710	-
+ posizioni lunghe	132.854	52.518.920	6.293.279	510.589	13.560.072	9.149.569	17.235.932	-
+ posizioni corte	-	(28.724.768)	(9.353.393)	(20.728.524)	(15.582.728)	(9.590.708)	(15.347.222)	-

Valuta di denominazione: USD

Tipologia/Durata residua	A Vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni	-	15.535	(11.898)	524	(2.982)	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	36.827	-	13.086	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	(21.292)	(11.898)	(12.562)	(2.982)	-	-	-
- Altri	-	(100.841)	3.359	(2.983)	4.830	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	123.893	17.585	25.545	12.934	-	-	-
+ posizioni corte	-	(224.734)	(14.226)	(28.528)	(8.104)	-	-	-

Valuta di denominazione: GBP

Tipologia/Durata residua	A Vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni	-	1.500	418	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	5.739	418	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	(4.239)	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	(8.883)	57	549	360	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	9.361	221	591	360	-	-	-
+ posizioni corte	-	(18.244)	(164)	(42)	-	-	-	-

Valuta di denominazione: CHF

Tipologia/Durata residua	A Vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	(4.082)	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	2	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	(4.084)	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: JPY

Tipologia/Durata residua	A Vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni	-	(22.708)	(179)	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	2.245	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	(24.953)	(179)	-	-	-	-	-
- Altri	-	(224)	(367)	(124)	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	4.610	749	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	(4.834)	(1.116)	(124)	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre

Tipologia/Durata residua	A Vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni	-	(34.997)	3.892	(13.986)	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	4.591	3.892	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	(39.588)	-	(13.986)	-	-	-	-
- Altri	-	23.206	-	9.879	2.344	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	26.785	-	11.115	2.344	-	-	-
+ posizioni corte	-	(3.579)	-	(1.236)	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

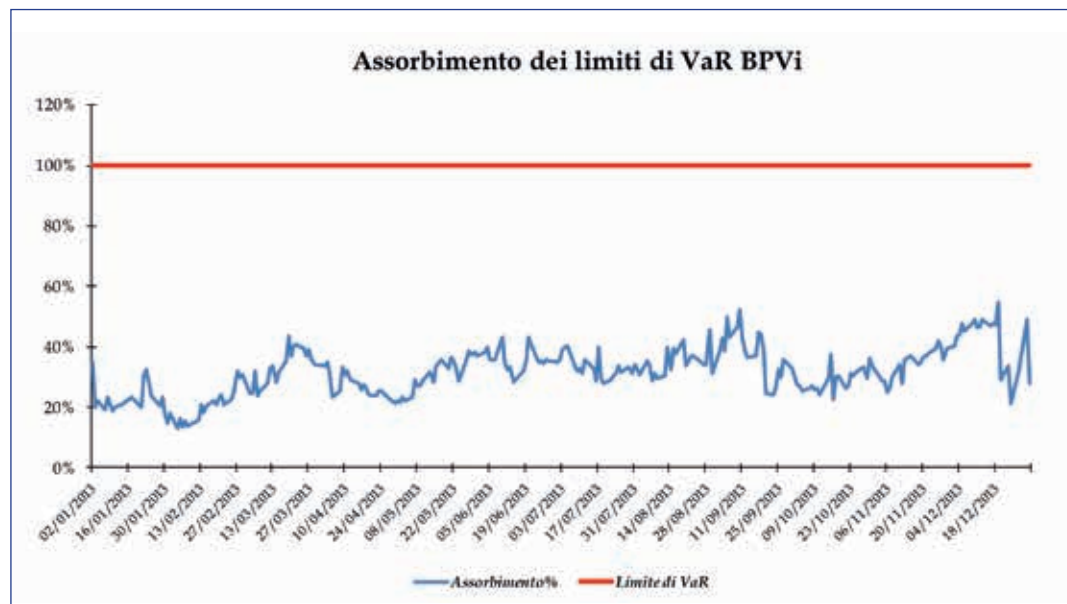
Tipologia operazioni/Indice di quotazione	Quotati						Non quotati
	ITALIA	GERMANIA	GRAN BRETAGNA	OLANDA	FRANCIA	SPAGNA	
A. Titoli di capitale							
- posizioni lunghe	19.352	1.246	-	398	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	1	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	(484)	-	-	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	3.932	-	-	-	310	2.622	-
- posizioni corte	(1.180)	(514)	(7.055)	-	-	(961)	-
D. Derivati su indici azionari							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Di seguito si illustrano separatamente le dinamiche di VaR, *Stress Test Scenario* sul portafoglio di negoziazione di Banca Popolare di Vicenza e di BPV Finance nel corso del 2013. Per la Capogruppo vengono illustrati anche i risultati ottenuti nell'analisi di *back-testing*.

VAR – STRESS TEST SCENARIO – BACK TESTING DEL PORTAFOGLIO COMPLESSIVO DI BANCA POPOLARE DI VICENZA

Nel periodo esaminato, il *Value at Risk* 99% a 1 giorno dell'aggregato *Global Markets* di BPVi è risultato, in media, pari a 1,40 milioni di euro che, in termini di assorbimento del limite, fissato a 4 milioni di euro, corrisponde ad una media del 34,92% (al 31 dicembre 2013, il VaR al 99% a 1 giorno del portafoglio analizzato è risultato pari a 1,12 milioni di euro con un assorbimento del limite pari a 27,90% circa).



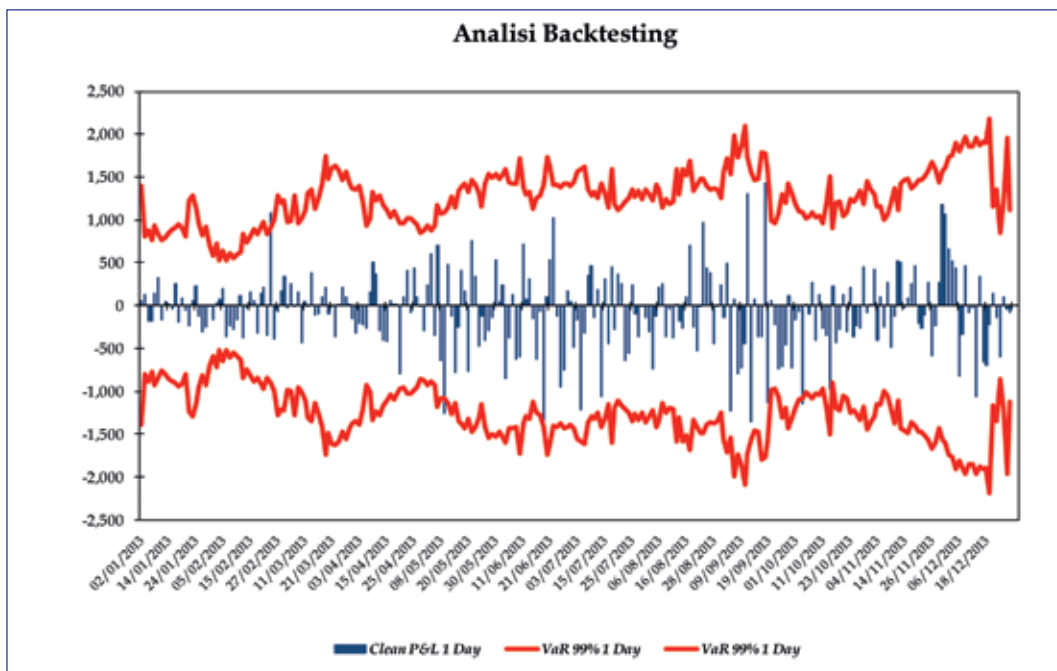
Stress test scenario

Nel corso del 2013 la perdita massima, in situazioni di stress, sarebbe stata di 10,04 milioni di euro, mentre la perdita massima al 31 dicembre 2013 avrebbe raggiunto un livello pari a 6,40 milioni di euro

	Scenario 1	Scenario 2	Scenario 3	Scenario 4	Scenario 5	Scenario 6	Scenario 7	Scenario 8	Scenario 9	Scenario 10
Max	63.791	40.464	22.801	9.981	8.525	20.619	31.365	43.048	10.082	213
Min	-3.610	-6.395	-6.179	-2.354	-6.077	-7.443	-9.795	-10.041	-3.632	-2.059
Media	28.414	17.776	9.287	4.236	-1.136	806	4.348	9.040	5.754	-1.059
31/12/2013	-3.610	-6.395	-6.179	-2.354	741	3.470	7.881	14.504	-3.632	-287

Backtesting

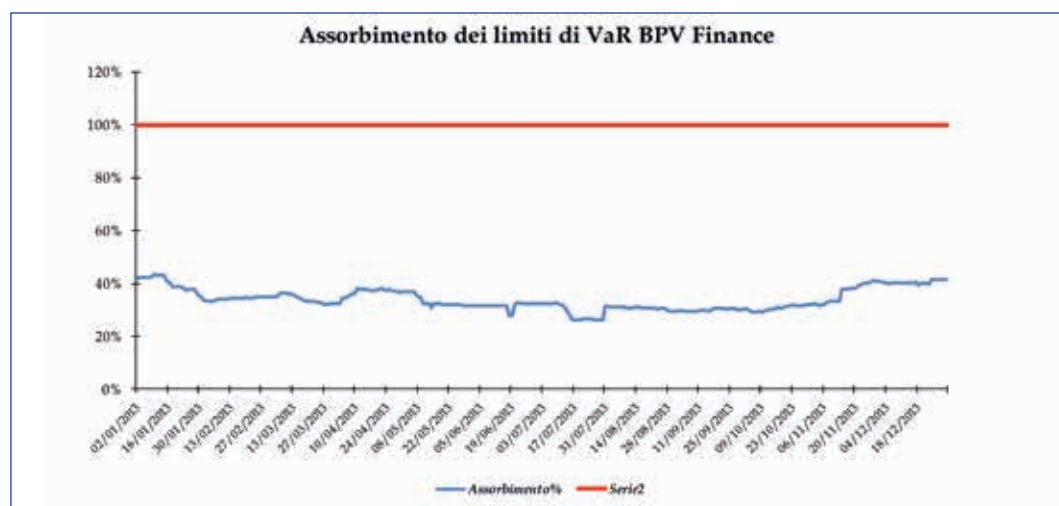
Il grafico sottostante illustra i risultati ottenuti nell'analisi di back-testing con riferimento al 2013.



Durante il 2013 si sono registrate 2 casistiche di P&L negativo superiore al VaR, confermando *de facto* la correttezza del livello di confidenza assegnato al modello.

Var – Stress test scenario del portafoglio complessivo di BPV Finance

Nel periodo esaminato, il *Value at Risk* 99% a 1 giorno di BPV Finance è risultato in media pari a 428 mila euro che, in termini di assorbimento del limite fissato a 1,2 milioni di euro, corrisponde ad una media del 35,64% (al 31 dicembre 2013, il VaR al 99% a 1 giorno del portafoglio analizzato è risultato pari a 499 mila euro con un assorbimento del limite pari a 41,62%).



Nel ricordare che per BPV Finance sono stati prodotti scenari di stress in linea con quelli applicati alla Capogruppo, l'attività di conduzione delle prove di stress ha evidenziato una perdita massima "teorica" al 31 dicembre 2013 di 18,81 milioni di euro, che risulta anche essere il valore massimo di perdita "teorica" nell'anno in esame.

	Scenario 1	Scenario 2	Scenario 3	Scenario 4	Scenario 5	Scenario 6	Scenario 7	Scenario 8	Scenario 9	Scenario 10
Max	-12.878	-9.664	-6.437	-3.199	4.581	9.175	13.783	18.406	-5.150	-311
Min	-18.211	-13.674	-9.126	-4.569	3.180	6.382	9.611	12.871	-7.144	-408
Media	-16.744	-12.576	-8.394	-4.201	4.210	8.438	12.686	16.958	-6.595	-369
31/12/2013	-18.211	-13.673	-9.126	-4.569	4.581	9.174	13.782	18.405	-7.143	-402

1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario è costituito dal complesso delle posizioni diverse da quelle ricomprese nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

Il rischio di tasso di interesse sostenuto dal Gruppo BPVi relativamente al portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività di trasformazione delle scadenze. In particolare, è generato dallo sbilancio tra poste dell'attivo fruttifero e del passivo oneroso in termini di masse, scadenze e tassi.

Per quanto attiene il rischio di prezzo, il portafoglio è costituito dalle interessenze azionarie di minoranza classificate come disponibili per la vendita (AFS) e da fondi comuni d'investimento. Sono inoltre incluse le partecipazioni di collegamento e di controllo.

Il processo di misurazione e controllo del rischio di tasso del *banking book*, finalizzato ad un'efficace gestione delle condizioni di equilibrio economico e finanziario del Gruppo BPVi nel medio-lungo periodo, è disciplinato in un'apposita *policy*, la quale definisce:

- i principi ed i criteri di gestione del rischio con riferimento ai ruoli ed alle responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali;
- i criteri di misurazione del rischio, di definizione dei limiti operativi, di articolazione del processo di gestione del rischio;
- i criteri e le metodologie utilizzate per la conduzione degli *stress test*;
- il Sistema Informativo Direzionale.

La responsabilità della gestione del rischio di tasso è in capo al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che si avvale del Comitato Finanza e ALMs e delle Funzioni aziendali preposte per la gestione strategica ed operativa del medesimo sia a livello di Gruppo che di singola *legal entity*. In particolare, la governance del rischio di tasso prevede il coinvolgimento dei seguenti attori organizzativi della Capogruppo:

- il Consiglio di Amministrazione approva le linee guida strategiche ed i limiti operativi proposti dal Comitato Finanza e ALMs, e viene informato periodicamente (almeno con frequenza trimestrale) in merito all'evoluzione dell'esposizione al rischio di tasso ed alla gestione operativa del medesimo;
- il Comitato Finanza e ALMs propone le linee guida strategiche, nell'espletamento delle sue funzioni di tipo consultivo nei confronti del Consiglio di Amministrazione;
- il Direttore Generale della Capogruppo, sentito il parere del Comitato Finanza e ALMs, valutati i potenziali impatti sul margine di interesse pluriperiodale del Gruppo derivanti dalle strategie di gestione del rischio di tasso proposte, definisce formalmente le azioni che la Divisione Finanza pone in essere in materia di gestione del rischio di tasso sia a breve sia a medio-lungo termine, nel rispetto delle linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione;
- la Funzione di Risk Management è responsabile delle attività di *reporting* e di monitoraggio dei limiti operativi, ed istruisce i temi di discussione nelle riunioni del Comitato Finanza e ALMs;
- la Divisione Finanza ha la responsabilità diretta della gestione operativa del rischio di tasso.

Le metodologie di *Asset & Liability Management* adottate dal Gruppo BPVi rispondono prevalentemente all'esigenza di monitorare l'esposizione al rischio tasso di tutte le poste attive fruttifere e passive onerose al variare delle condizioni di mercato. È prevista la produzione di una reportistica con frequenza mensile, finalizzata all'analisi dell'esposizione al rischio sia del margine di interesse sia del valore economico del *banking book*.

Il monitoraggio del rischio di tasso viene effettuato attraverso i seguenti modelli:

- *repricing gap analysis*: stima dei *mismatch* di *repricing* e della variazione attesa del margine di interesse a seguito di uno *shock* parallelo ed immediato delle curve dei tassi (+50 bps e +100 bps);
- *refixing gap analysis*: stima dei *mismatch* di *refixing* (suddivisi per parametro *benchmark*, tali da garantire il monitoraggio dei *lags and basis risks*) per le poste a tasso variabile;
- *maturity gap analysis fixed rate*: stima dei *mismatch* tra le poste patrimoniali a tasso fisso del *banking book*, e degli effetti correttivi generati dalle eventuali strategie di *hedging*;
- *duration gap analysis e sensitivity analysis*: stima di *market value*, *duration*, *sensitivity*, *bucket sensitivity* del valore economico del *banking book* a seguito di uno *shock* parallelo ed immediato delle curve dei tassi pari a +100 bps ed a +200 bps.

Le analisi effettuate sono di carattere statico, ed escludono quindi ipotesi sulle variazioni future della struttura patrimoniale in termini di volumi e di mix di prodotto. Le poste a vista con clientela vengono gestite attraverso un apposito modello interno, il quale consente di tenere conto della vischiosità del tasso applicato alle suddette operazioni al variare dei tassi di mercato, oltre che di considerare la persistenza temporale degli aggregati di tali poste. L'inclusione del suddetto modello "comportamentale" nelle analisi di ALM statico permette di completare l'insieme delle metodologie utilizzate per la stima del rischio di interesse del *banking book*, superando così sia l'assunzione di pieno ed immediato riprezzamento di tali poste a fronte di variazioni dei tassi di mercato sia le assunzioni del modello semplificato di Banca d'Italia.

Il Gruppo BPVi ha definito per il 2013 un sistema di limiti interni per il monitoraggio del rischio di tasso del *banking book* coerente con gli obiettivi di *risk-appetite* deliberati dal Consiglio di Amministrazione.

Le variabili oggetto di monitoraggio sono quelle generate dalle analisi di Asset & Liability Management statico con la «prospettiva degli utili correnti» e con la «prospettiva dei valori di mercato». Il sistema di limiti per l'esercizio 2013 approvato dal Consiglio di Amministrazione è articolato in modo tale da individuare una soglia percentuale calcolata come rapporto tra la variazione del valore economico delle attività e delle passività, a seguito di uno shock parallelo ed immediato delle curve dei tassi pari a +200 *basis points* (rispetto alla situazione inerziale), rapportata al Patrimonio di Vigilanza Consolidato alla data di valutazione. Inoltre, sono previste delle «soglie di attenzione» per quanto riguarda la variazione attesa del margine di interesse su un orizzonte temporale di un anno a seguito di uno shock parallelo ed immediato delle curve dei tassi pari a +100 *basis points* e per quanto riguarda la rappresentazione di *bucket sensitivity* +100 bps (con soglie declinate per ciascun intervallo di *time bucket* rilevante).

Le scelte strategiche e gestionali riguardanti il *banking book*, adottate dal Comitato Finanza e ALMs, sono volte a minimizzare la volatilità del margine di interesse entro il *gapping period* di 12 mesi, ovvero a minimizzare la volatilità del valore economico al variare dei tassi di interesse.

B. Attività di copertura del fair value

Il Gruppo pone in essere operazioni di copertura specifica su prestiti obbligazionari a tasso fisso / fisso *step up multicallable*, per la rappresentazione contabile dei quali si avvale di quanto disposto dalla cosiddetta "*Fair Value Option*". La strategia sottostante alla copertura è volta a ridurre la *duration* delle passività. Si ricorda che nel corso del primo semestre del 2008 sono stati definiti gli strumenti ed i processi di *Hedge Accounting* finalizzati alla copertura specifica di *cluster* omogenei di impieghi a medio-lungo termine a tasso fisso (*Fair Value Hedge – micro coperture di gruppo*). Nel mese di ottobre 2009 tutte le coperture degli impieghi a tasso fisso della Capogruppo sono state assoggettate ad *unwinding*. Nel mese di giugno 2010 i suddetti impieghi a tasso fisso sono nuovamente stati coperti, con partenza *forward starting* luglio 2012. Nel corso del mese di giugno parte di tali coperture sono state rinegoziate con partenza *forward starting* luglio 2013. I BTP ed i BTP *inflation linked* acquistati a partire dal mese di gennaio 2010 per la Capogruppo e per le Controllate sono stati assoggettati ad operazioni di copertura attraverso *asset swap*. Anche questa tipologia di operazioni è gestita attraverso gli strumenti di *Hedge Accounting* (*Fair Value Hedge – micro coperture specifiche*). A seguito dell'estensione dei proces-

si di *Hedge Accounting* anche alle poste del passivo oneroso, alcuni dei prestiti obbligazionari a tasso fisso della Capogruppo non coperti in *Fair Value Option* sono stati coperti in regime di *Hedge Accounting* (*Fair Value Hedge – micro coperture specifiche*) sin dal marzo 2010. Nella seconda metà del 2010 il processo di *Hedge Accounting* è stato esteso alla copertura degli impieghi a tasso variabile con *interest rate cap embedded* (*Fair Value Hedge – micro coperture di gruppo*). Questa tipologia di copertura è proseguita anche nel corso del 2011, del 2012 e del 2013, allargando l'operatività dai soli impieghi del segmento Privati anche agli impieghi del segmento Small Business. Nel mese di luglio 2013 il processo di *Hedge Accounting* è stato esteso anche alla copertura della componente core anelastica della raccolta a vista con clientela (*Macro Fair Value Hedge*), stimata attraverso un modello statistico interno. Questa strategia rientra nel più ampio insieme di iniziative tese a supportare il margine di interesse del Gruppo.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Nel corso del primo semestre del 2011 sono stati definiti gli strumenti ed i processi di *Hedge Accounting* finalizzati alla copertura di *cluster* omogenei di impieghi a medio-lungo termine a tasso variabile (*Macro Cash Flow Hedge*). A partire da luglio 2011 il Gruppo pone in essere operazioni di copertura di *cash flow* relativamente a questa fattispecie di impieghi. Questa strategia rientra nel più ampio insieme di iniziative tese a supportare il margine di interesse del Gruppo. Inoltre, a partire da maggio 2012, al fine di mitigare la posizione di rischio tasso *asset side* così generata, si è provveduto a porre in essere delle strutture di *swaption collar* ancillari, che sono stati sistematicamente rinnovati in corrispondenza della loro scadenza *out-of-the-money*. A partire da gennaio 2013, il Gruppo ha esteso il processo di *Cash Flow Hedge* anche ai titoli obbligazionari governativi a tasso variabile e *inflation linked* detenuti in portafoglio.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Il Gruppo non ha posto in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A Vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito	7.473	1.698.272	1.250.292	7.895	258.381	304.369	218.797	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	7.473	1.698.272	1.250.292	7.895	258.381	304.369	218.797	-
1.2 Finanziamenti a banche	871.922	959.588	87.214	263.111	319.765	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	9.585.026	15.764.775	862.870	601.274	19.442.288	601.286	968.056	-
- c/c	4.523.975	67.974	20.775	57.709	251.086	10.764	-	-
- altri finanziamenti	5.061.051	15.696.801	842.095	543.565	16.993.202	590.522	968.056	-
- con opzione di rimborso anticipato	2.950.939	13.022.901	360.260	225.739	678.317	465.125	739.331	-
- altri	2.110.112	2.673.900	481.835	317.826	1.014.885	125.397	228.725	-
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela	(16.479.671)	(4.423.925)	(1.014.200)	(844.527)	(52.166)	-	-	-
- c/c	(12.900.963)	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	(3.578.708)	(4.423.925)	(1.014.200)	(844.527)	(52.166)	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	(3.578.708)	(4.423.925)	(1.014.200)	(844.527)	(52.166)	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	(1.319.364)	(4.813.072)	(150.522)	(78.081)	(642.072)	-	-	-
- c/c	(16.313)	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	(1.303.051)	(4.813.072)	(150.522)	(78.081)	(642.072)	-	-	-
2.3 Titoli di debito	(6.592)	(2.195.985)	(373.886)	(556.338)	(4.879.428)	(565.068)	(5.480)	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	(6.592)	(2.195.985)	(373.886)	(556.338)	(4.879.428)	(565.068)	(5.480)	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	(1.329)	11	82	1.192	58	-	-
+ posizioni lunghe	-	906	51	198	1.226	61	-	-
+ posizioni corte	-	(2.235)	(40)	(116)	(34)	(3)	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- opzioni	290.435	(5.092)	(5.158)	(10.518)	(76.335)	(64.998)	(128.335)	-
+ posizioni lunghe	316.511	1.245.038	397.762	655.927	4.153.935	3.462.968	4.190.878	-
+ posizioni corte	(26.076)	(1.250.130)	(402.920)	(666.445)	(4.230.270)	(3.527.966)	(4.319.213)	-
- altri	-	(5.203.129)	(453.050)	(384.147)	2.837.732	1.711.283	1.491.312	-
+ posizioni lunghe	-	2.435.062	312.461	504.031	3.814.569	2.068.701	1.807.115	-
+ posizioni corte	-	(7.638.191)	(765.511)	(888.178)	(976.837)	(357.418)	(315.803)	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	42.919	6.259	26.152	26.367	281.448	396.204	397.585	-
+ posizioni corte	(1.176.934)	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: USD

Tipologia/Durata residua	A Vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito	-	7.084	-	-	58	458	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	7.084	-	-	58	458	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	137.360	2.043	1.365	602	45	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	101.072	79.486	3.455	85	2.008	-	-	-
- c/c	322	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	100.750	79.486	3.455	85	2.008	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	95.032	6.676	261	-	132	-	-	-
- altri	5.718	72.810	3.194	85	1.876	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela	(116.437)	(14.090)	(2.885)	(396)	-	-	-	-
- c/c	(116.437)	(14.090)	(2.885)	(396)	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	(27.924)	(21.402)	-	-	-	-	-	-
- c/c	(21.601)	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	(6.323)	(21.402)	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	-	-	-	1.617	-	-	-	-
+ posizioni corte	(1.617)	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: GBP

Tipologia/Durata residua	A Vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	3.089	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	2.234	7.791	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	2.234	7.791	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	2.234	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	7.791	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela	(6.670)	(36)	(185)	(239)	-	-	-	-
- c/c	(6.670)	(36)	(185)	(239)	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: CHF

Tipologia/Durata residua	A Vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	3.508	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	5.922	165	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	5.922	165	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	5.922	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	165	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela	(6.237)	(194)	-	(39)	-	-	-	-
- c/c	(6.237)	(194)	-	(39)	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: JPY

Tipologia/Durata residua	A Vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	26.814	691	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	4.322	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	4.322	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	4.322	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela	(8.591)	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	(8.591)	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre

Tipologia/Durata residua	A Vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	24.588	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	83	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	83	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	83	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela	(8.287)	(835)	(18)	-	-	-	-	-
- c/c	(8.287)	(835)	(18)	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	(9)	(611)	-	-	-	-	-	-
- c/c	(9)	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	(611)	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	-	-	-	151.672	-	-	-	-
+ posizioni corte	(151.672)	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Come riportato precedentemente, il Gruppo BPVI utilizza il sistema di ALM statico allo scopo di stimare la *sensitivity* derivante da variazioni dei tassi di interesse sulle condizioni di equilibrio economico e finanziario del *banking book*.

La stima degli effetti delle fluttuazioni dei tassi di interesse sulla redditività attesa dell'intermediario viene effettuata secondo i classici approcci proposti dalla teoria:

- la «**prospettiva degli utili correnti**» stima l'impatto delle fluttuazioni dei tassi di interesse sul margine di interesse d'esercizio, su un orizzonte temporale di breve periodo;
- la «**prospettiva dei valori di mercato**» stima l'impatto delle fluttuazioni dei tassi di interesse sul valore economico del *banking book*, su un orizzonte temporale di lungo periodo.

Le prove di *stress* rappresentano l'insieme delle tecniche qualitative e quantitative attraverso le quali il Gruppo valuta la propria vulnerabilità a scenari di mercato avversi. Il Gruppo conduce periodicamente prove di *stress* per la misurazione ed il controllo del rischio di tasso del *banking book*. Le analisi di *stress* interessano le variabili obiettivo proprie degli approcci basati tanto sulla «prospettiva degli utili correnti» quanto sulla «prospettiva dei valori di mercato». Le prove di *stress* vengono condotte con le seguenti finalità:

- evidenziare il rischio generato dagli eventuali *mismatch* tra poste attive fruttifere e poste passive onerose, e quindi delineare in modo chiaro quali siano gli interventi necessari per l'attenuazione ed il contenimento del rischio di tasso entro i limiti predefiniti;
- produrre misure di *sensitivity* per il monitoraggio dei limiti operativi sul rischio di tasso.

Gli scenari applicati per misurare l'esposizione al rischio del margine di interesse sottendono ipotesi di *shift* delle curve pari a +50 *basis points* e +100 *basis points*. Gli scenari applicati per misurare l'esposizione al rischio del valore economico del *banking book* sottendono ipotesi di *shift* delle curve pari a +100 *basis points* e +200 *basis points*. In ciascuno di questi scenari tutti i fattori di rischio subiscono il medesimo shock.

Come detto precedentemente, le stime sono condotte ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di volumi e di mix di prodotto. La vischiosità e la persistenza degli aggregati delle poste a vista con clientela vengono gestite attraverso l'applicazione di un apposito modello interno.

A seguire si riportano i principali indicatori di rischio di tasso di interesse alla data del 31 dicembre 2013, relativi al solo portafoglio bancario (in unità di euro).

Δ MI +50 bp	euro	-14.584.022	ΔVA +100 bp	euro	-250.488.961
	% MI	-2,8%		% PV	-7,6%
Δ MI +100 bp	euro	-15.351.894	ΔVA +200 bp	euro	-396.042.380
	% MI	-2,9%		% PV	-11,9%

La necessità di valutare la vulnerabilità del Gruppo a fronte di eventi eccezionali ma plausibili ha richiesto la formulazione di scenari più complessi ed articolati rispetto agli scenari di *shift*. Gli scenari di *twist* rispondono a questa esigenza: la costruzione di tali scenari (riconducibili alle topologie di *steepening*, *flattening* e *inversion*) prevede che vengano inizialmente applicati degli *shock* su specifici nodi delle curve, e che il differenziale di *shock* così generato tra i nodi identificati venga trasferito su tutti gli altri nodi. L'applicazione di questi scenari permette di stimare indicatori di *sensitivity* rispetto ad una pluralità di fattori di rischio, rappresentati dai singoli nodi delle curve dei tassi.

I titoli azionari non quotati non sono, al momento, oggetto di specifica misurazione di sensitività.

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio connesso alla variazione di valore delle posizioni espresse in valuta derivante da variazioni inattese dei *cross rates*. Il supporto all'attività commerciale in divisa estera e il servizio all'attività di negoziazione di titoli esteri costituiscono la principale fonte di generazione di rischio di cambio.

Sistemi automatici di rete interfacciati con un unico sistema di *position keeping* permettono alla Direzione Global Markets un controllo continuo in tempo reale dei flussi in divisa, istantaneamente gestiti sul mercato interbancario *forex*. Una specifica struttura della Direzione Global Markets si occupa inoltre della gestione in conto proprio di posizioni e prodotti relativi a derivati di cambio in relazione alle attività di investimento e alle diverse richieste di copertura della clientela del Gruppo.

Un avanzato sistema gestionale e un ulteriore sistema di *pricing* esterno (*Super-Derivatives*) permettono la gestione efficiente dei flussi a pronti e a termine all'interno di uno specifico schema di limiti indicati dai competenti organi aziendali.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di investimento in divisa e di copertura del rischio di cambio avviene sia con operazioni che permettono di ridurre al minimo l'esposizione in valuta (compravendita di divisa sul mercato interbancario) che con la gestione di un *book* derivati entro precisi limiti di rischio e di posizione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yene	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	335.672	13.114	31.827	2.747	9.595	21.924
A.1 Titoli di debito	7.600	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	551	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	141.415	3.089	27.505	2.682	3.508	21.906
A.4 Finanziamenti a clientela	186.106	10.025	4.322	65	6.087	18
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	3.038	1.022	305	427	1.160	1.144
C. Passività finanziarie	(183.134)	(7.130)	(8.591)	(3.099)	(6.470)	(6.661)
C.1 Debiti verso banche	(49.326)	-	-	-	-	(620)
C.2 Debiti verso clientela	(133.808)	(7.130)	(8.591)	(3.099)	(6.470)	(6.041)
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	(2.551)	(5)	-	(2)	(5)	(4)
E. Derivati finanziari	(153.865)	(6.000)	(23.602)	6	(4.082)	(9.668)
- Opzioni	1.179	1.918	(22.887)	-	-	(45.091)
+ posizioni lunghe	49.913	6.157	2.245	-	-	8.483
+ posizioni corte	(48.734)	(4.239)	(25.132)	-	-	(53.574)
- Altri derivati	(155.044)	(7.918)	(715)	6	(4.082)	35.423
+ posizioni lunghe	202.607	10.173	5.359	6	2	40.238
+ posizioni corte	(357.651)	(18.091)	(6.074)	-	(4.084)	(4.815)
Totale Attività	591.230	30.466	39.736	3.180	10.757	71.789
Totale Passività	(592.070)	(29.465)	(39.797)	(3.101)	(10.559)	(65.054)
Sbilancio (+/-)	(840)	1.001	(61)	79	198	6.735

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Il monitoraggio del rischio di cambio generato dal portafoglio di negoziazione e dal portafoglio bancario è effettuato tramite il modello di VaR, descritto in dettaglio nella Sezione 1.2.1 "Rischio di tasso di interesse - Portafoglio di negoziazione di vigilanza", cui pertanto si fa rinvio. Per quanto riguarda la stima del rischio di cambio si rimanda alle tavole riportate nelle informazioni di natura quantitativa della medesima Sezione.

1.2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2013		31/12/2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	121.486.911	632.418	78.674.970	600.459
a) Opzioni	23.030.344	-	17.140.081	-
b) Swap	98.456.567	-	61.534.889	-
c) Forward	-	18	-	1.909
d) Futures	-	632.400	-	598.550
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	29.080	7.535	93.925	5.512
a) Opzioni	29.080	-	93.925	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	480	-	325
d) Futures	-	7.055	-	5.187
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	842.973	-	801.361	-
a) Opzioni	263.491	-	296.302	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	464.702	-	370.900	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	114.780	-	134.159	-
4. Merci	-	-	17.856	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	122.358.964	639.953	79.588.112	605.971
Valori medi	100.973.539	622.962	66.594.952	809.975

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2013		31/12/2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	15.651.699	-	10.812.151	-
a) Opzioni	7.279.797	-	4.834.966	-
b) Swap	8.371.902	-	5.977.185	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	15.651.699	-	10.812.151	-
Valori medi	8.237.795	-	5.677.328	-

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2013		31/12/2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	2.649.578	-	2.061.930	-
a) Opzioni	79.540	-	79.540	-
b) Swap	2.570.038	-	1.982.390	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	2.250	-	38.250	-
a) Opzioni	2.250	-	38.250	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Mercati	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	2.651.828	-	2.100.180	-
Valori medi	2.376.004	-	2.570.141	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2013		31/12/2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Port. di negoziazione di vigilanza	1.799.679	-	2.298.672	-
a) Opzioni	85.382	-	83.152	-
b) Interest rate swap	1.703.540	-	2.208.458	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	5.580	-	3.437	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	5.177	-	3.625	-
2. Portafoglio bancario - di copertura	74.934	-	129.994	-
a) Opzioni	26.809	-	16.412	-
b) Interest rate swap	48.125	-	113.582	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
3. Portafoglio bancario - altri derivati	149.418	-	178.102	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	149.418	-	178.102	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	2.024.031	-	2.606.768	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2013		31/12/2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Port. di negoziazione di vigilanza	(1.648.826)	-	(2.179.213)	-
a) Opzioni	(81.137)	-	(82.416)	-
b) Interest rate swap	(1.560.790)	-	(2.092.190)	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	(5.772)	-	(4.036)	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	(1.127)	-	(571)	-
2. Portafoglio bancario - di copertura	(411.093)	-	(608.642)	-
a) Opzioni	(736)	-	(25.093)	-
b) Interest rate swap	(410.357)	-	(583.549)	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
3. Portafoglio bancario - altri derivati	(31.341)	-	(1.191)	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	(31.341)	-	(1.191)	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	(2.091.260)	-	(2.789.046)	-

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- Valore nozionale	-	-	2.054.872	65.440	133.418	2.228.214	681.448
- fair value positivo	-	-	649	5.325	-	56.367	388
- fair value negativo	-	-	(1.307)	-	(8.321)	(1.134)	(4.805)
- esposizione futura	-	-	8.714	785	417	7.658	61
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- Valore nozionale	-	-	11.922	14.372	-	308.687	3.553
- fair value positivo	-	-	10	-	-	14.090	52
- fair value negativo	-	-	(104)	(651)	-	(1.995)	-
- esposizione futura	-	-	119	144	-	3.090	37
4. Altri valori							
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- Valore nozionale	-	-	106.130.991	10.192.528	-	-	-
- fair value positivo	-	-	1.319.817	393.057	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(1.473.040)	(152.069)	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- Valore nozionale	-	-	29.080	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	426	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(72)	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- Valore nozionale	-	-	490.876	13.563	-	-	-
- fair value positivo	-	-	9.431	68	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(5.297)	(32)	-	-	-
4. Altri valori							
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- Valore nozionale	-	-	5.000	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(890)	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri valori							
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- Valore nozionale	-	-	17.921.277	375.000	-	-	-
- fair value positivo	-	-	224.351	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(361.826)	(79.718)	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- Valore nozionale	-	-	2.250	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri valori							
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti / Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	36.833.895	31.486.988	54.038.081	122.358.964
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	35.989.307	31.459.523	54.038.081	121.486.911
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	29.080	-	-	29.080
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	815.508	27.465	-	842.973
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	9.211.222	4.110.103	4.982.202	18.303.527
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	9.211.222	4.110.103	4.979.952	18.301.277
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	2.250	2.250
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale al 31/12/2013	46.045.117	35.597.091	59.020.283	140.662.491
Totale al 31/12/2012	27.742.597	20.734.483	44.023.363	92.500.443

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

Il Gruppo non utilizza modelli interni del tipo EPE per la definizione del rischio di controparte/rischio finanziario

B. DERIVATI CREDITIZI

Il Gruppo non ha posto in essere operazioni in derivati creditizi.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicura- zione	Imprese non fi- nanziarie	Altri soggetti
1. Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo	-	-	146.715	171.115	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(432.924)	(9.809)	-	-	-
- esposizione futura	-	-	406.348	61.092	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	601.303	232.207	-	-	-
2. Accordi bilaterali derivati creditizi							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3. Accordi "Cross product"							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

Il Gruppo ha posto in essere accordi bilaterali di compensazione riferibili all'operatività in derivati *over the counter* con le principali controparti di mercato, che prevedono la possibilità di compensare le posizioni creditorie con le posizioni debitorie in caso di *default* della controparte.

SEZIONE 1.3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONE DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di inadempimento dei propri impegni di pagamento causato dall'incapacità di reperire provvista (*liquidity funding risk*) e/o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*). Tale rischio può anche manifestarsi come perdita rispetto alla realizzazione al *fair value* derivante dalla forzata cessione di attività (*forced sale*) o, in senso più lato, come perdita in termini reputazionali e di opportunità di *business*.

In particolare, si incorre in *liquidity funding risk* – tipologia di rischio di liquidità prevalente nell'ambito dell'attività bancaria – qualora le controparti istituzionali si rendano indisponibili per le usuali transazioni di raccolta, ovvero richiedano in contropartita una remunerazione significativamente superiore rispetto all'operatività svolta in condizioni ordinarie.

La gestione del rischio di liquidità del gruppo Banca Popolare di Vicenza è disciplinata da una *policy*, che indica i seguenti principi cardine alla base del modello di *governance* del rischio:

- la liquidità è gestita in maniera accentrata presso la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza;
- la responsabilità nella definizione della propensione al rischio di liquidità e delle linee guida per la gestione del medesimo è in capo al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- il *Liquidity Funding Plan* (finalizzato alla gestione ordinaria della liquidità) ed il *Contingency Funding Plan* (finalizzato alla gestione della *contingency*) sono costruiti e gestiti dalla Capogruppo per conto dell'intero Gruppo BPVi.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo si avvale del Comitato Finanza e ALMs e delle Funzioni aziendali preposte per la gestione operativa e strategica della stessa. In particolare:

- il Comitato Finanza e ALMs propone le linee guida, nell'espletamento delle sue funzioni di tipo consultivo, nei confronti del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- il Direttore Generale della Capogruppo, sentito il parere del Comitato Finanza e ALMs, gestisce le situazioni di tensione di liquidità, propone eventuali azioni correttive nell'ambito delle deleghe attribuitegli dal Consiglio di Amministrazione, e sottopone le proposte di azione, che esulano dalle deleghe attribuite, agli Organi competenti;
- la Direzione Risk Management monitora i limiti di rischio, le evidenze delle prove di *stress*, gli indicatori di *early warning* e, più in generale, la situazione di liquidità del Gruppo e delle singole Società Controllate. Inoltre, con il supporto della Divisione Finanza e della Divisione Bilancio e Pianificazione verifica regolarmente e aggiorna sulla base delle risultanze delle prove di *stress* il *Contingency Funding Plan*;
- la Divisione Bilancio e Pianificazione, congiuntamente alla Divisione Finanza e alla Direzione Risk Management, definisce le modalità di funzionamento del sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi;
- la Divisione Finanza ha compiti di gestione operativa.

La gestione della liquidità di breve termine (entro l'orizzonte di 12 mesi) avviene attraverso la *Maturity Ladder Operativa*, strumento che consente di valutare gli sbilanci tra flussi di cassa in entrata e flussi di cassa in uscita attesi per ciascuna fascia temporale (*liquidity gap* puntuali). Gli sbilanci cumulati (*liquidity gap* cumulati) permettono di calcolare il saldo netto del fabbisogno / *surplus* finanziario in corrispondenza dei diversi orizzonti temporali considerati.

La gestione della liquidità di medio-lungo periodo (oltre l'orizzonte di 12 mesi) avviene, invece, attraverso la *Maturity Ladder Strutturale*, strumento che consente di valutare l'equilibrio tra le poste attive e passive attraverso la contrapposizione delle poste patrimoniali attive e passive non solo in termini di flussi di cassa, ma soprattutto in termini di *ratio* patrimoniali. L'obiettivo è quello di garantire il mantenimento di un profilo di liquidità strutturale che sia sufficientemente equilibrato, ponendo dei vincoli alla possibilità di finanziare attività a medio-lungo termine con passività aventi una duration non coerente.

A seguito dell'attivazione dell'applicativo ALMPro ERMAS all'inizio del 2010, si è provveduto allo sviluppo di un processo di monitoraggio integrato del rischio di liquidità tra le Funzioni di Risk Management e di Tesoreria. L'elevato livello di automazione, da un lato, dell'alimentazione della base dati, dall'altro, della produzione di *reporting*, agevola la tempestività di monitoraggio degli indicatori di rischio / limiti operativi.

Nell'ambito della complessiva gestione del rischio, si ricorda che il Consiglio di Amministrazione stabilisce annualmente la propensione al rischio di liquidità del Gruppo attraverso la definizione del sistema di limiti operativi e delle "soglie di attenzione" per il monitoraggio.

Il sistema di limiti e di "soglie di attenzione" di seguito presentato è funzionale al monitoraggio giornaliero della posizione di liquidità operativa ed al monitoraggio mensile della posizione di liquidità strutturale da parte della Direzione Risk Management.

Il sistema di limiti operativi e soglie di attenzione deliberati dal Consiglio di Amministrazione per il 2013 si fonda sull'utilizzo dei seguenti due indicatori di rischio:

- *Liquidity Coverage Ratio*;
- *Net Stable Funding Ratio*.

L'indicatore di riferimento selezionato per il monitoraggio della liquidità a breve termine è il cosiddetto *Liquidity Coverage Ratio* determinato secondo logica statica e non stressata. Tale indicatore identifica, a livello di Gruppo, l'ammontare di attività prontamente liquidabili (*Stock of High Quality Liquid Assets*) non impegnate detenute dalla Banca, le quali possono essere utilizzate per fronteggiare i flussi di cassa netti in uscita (*Net Cash Outflows*) che l'Istituto potrebbe trovarsi ad affrontare in uno scenario di crisi di liquidità su un orizzonte di breve termine.

L'indicatore di riferimento selezionato per il monitoraggio della liquidità a medio-lungo termine è il cosiddetto *Net Stable Funding Ratio* determinato secondo logica statica e non stressata. Tale indicatore identifica, a livello di Gruppo, il rapporto tra *Available Stable Funding* (ammontare disponibile di provvista stabile) e *Required Stable Funding* (ammontare necessario di provvista stabile), entrambi calcolati come sommatoria dei flussi di cassa in conto capitale del *banking book* in scadenza a partire dal *time bucket* a 1 anno escluso fino al termine dell'orizzonte temporale in riferimento al quale il Gruppo opera.

Si segnala che nel corso del 2011 il Gruppo ha avviato un progetto volto ad un graduale avvicinamento alla produzione dei *ratios* di liquidità Basilea 3 *compliant*. Tale attività è proseguita anche nel corso del 2012 e del 2013, permettendo l'avvio di una rendicontazione periodica relativamente ai *ratio* regolamentari indirizzata al Comitato Finanza e ALMs Oltre alla rendicontazione degli indicatori *Liquidity Coverage Ratio* e *Net Stable Funding Ratio*, è fornita informativa anche sull'evoluzione dell'indicatore di leva finanziaria, c.d. *Leverage Ratio*.

Oltre agli indicatori sopra descritti, il Gruppo ha definito degli indicatori di *early warning* che vengono utilizzati, tra l'altro, al fine di identificare e riconoscere uno stato di "preallerta" di liquidità nell'ambito del *Contingency Funding Plan*. Essi vengono suddivisi nelle seguenti categorie:

- indicatori di *early warning* strutturali che forniscono evidenze sulla potenziale presenza di una situazione di *stress* e di una crisi di liquidità in base alla struttura patrimoniale del Gruppo (*bank specific*);
- indicatori di *early warning* segnaletici che forniscono segnali sulla potenziale presenza di una situazione di *stress* e di una crisi di liquidità in base ad indici e variabili di mercato.

Sempre seguendo le indicazioni fornite dal Comitato di Basilea, in riferimento alla diversificazione delle fonti di finanziamento, viene definita una specifica "soglia di attenzione" relativa al livello di concentrazione del *funding* sulle singole controparti, per le seguenti due forme tecniche di provvista:

- raccolta a vista *wholesale* comprensiva di *time deposit*;
- raccolta sul mercato interbancario non collateralizzato euro.

Il contributo della singola controparte non deve eccedere una predeterminata soglia del totale della forma tecnica di riferimento. La suddetta soglia di attenzione è monitorata con cadenza mensile e viene fornita informativa, con la medesima periodicità, della riunione del Comitato Finanza e ALMs.

Nel corso del secondo semestre del 2013 è stato avviato il monitoraggio del rischio di liquidità ri-veniente dall'operatività infragiornaliera. Il monitoraggio prevede con frequenza giornaliera un'analisi ex-post dell'intera dinamica dei flussi di cassa in entrata ed in uscita del Gruppo, individuando la posizione finanziaria minima infragiornaliera. L'analisi è effettuata sia in termini *on going* sia a fronte di specifici scenari di *stress*. Inoltre, il monitoraggio ha come oggetto anche il *timing* in cui vengono effettuati i c.d. pagamenti *time critical* (ossia dei pagamenti che devono essere effettuati entro determinati *cut-off* temporali).

L'andamento della situazione della liquidità del Gruppo è oggetto di informativa mensile al Consiglio di Amministrazione, al Comitato per il Controllo e al Comitato Finanza e ALMs. L'Alta Direzione viene informata giornalmente sull'esposizione al rischio di liquidità del Gruppo. Si ricorda, infine, che il Gruppo è oggetto di monitoraggio settimanale da parte di Banca d'Italia, alla quale è inviato, di norma ogni mercoledì con riferimento alla situazione di chiusura del martedì, una reportistica standard che evidenzia: la posizione di liquidità di breve termine, la posizione di liquidità a medio-lungo termine, la composizione delle attività BCE *eligible* che costituiscono il *buffer* di liquidità del Gruppo.

Infine si ricorda che, in data 13 dicembre 2010 è stato pubblicato il 4° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n° 263/2006 che contiene le nuove norme in materia di governo e gestione del rischio di liquidità. Con riferimento a tali aggiornamenti, oltre ad avere informato il Consiglio di Amministrazione circa le principali novità introdotte in materia di governo e gestione del rischio di liquidità, la Capogruppo ha costituito un apposito gruppo di lavoro finalizzato all'analisi dei principali impatti derivanti dalla normativa e degli interventi necessari per rendere pienamente adeguata l'operatività del Gruppo bancario ai *requirements* normativi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A Vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di stato	1.047	-	-	-	-	-	3.736	1.359.291	1.721.236	-
A.2 Altri titoli di debito	8.719	-	-	3.752	16.168	50.178	51.372	254.691	254.582	-
A.3 Quote OICR	566.510	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	5379.836	791.316	931.433	1.651.213	2.248.279	1.738.743	2.137.325	8.994.848	9.209.025	428.759
- banche	815.068	420	58.201	89.243	385.859	119.363	267.676	341.484	-	428.759
- clientela	4564.768	790.896	873.232	1.561.970	1.862.420	1.619.380	1.869.649	8.653.364	9.209.025	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	(14.180.214)	(71.161)	(212.387)	(626.283)	(1.287.627)	(1.142.767)	(920.560)	(51.963)	-	-
- banche	(942.263)	-	(25.000)	(140.000)	(80.000)	(140.000)	(81.000)	-	-	-
- clientela	(13.237.951)	(71.161)	(187.387)	(486.283)	(1.207.627)	(1.002.767)	(839.560)	(51.963)	-	-
B.2 Titoli di debito	(93.756)	(2.836)	(4.519)	(219.546)	(680.914)	(995.331)	(642.422)	(5.575.374)	(566.889)	-
B.3 Altre passività	(72.463)	(1.693.833)	(715.110)	(883.520)	(421.512)	(417.968)	(39.882)	(4.168.441)	(2.898.276)	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	4.847	67.381	60.247	5.088	7.886	5.951	(2.366)	19	-
- posizioni lunghe	-	12.348	157.259	86.223	105.510	31.159	35.029	10.884	62	-
- posizioni corte	-	(7.501)	(89.878)	(25.976)	(100.422)	(23.273)	(29.078)	(13.250)	(43)	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	143.404	976	-	-	573	1.220	-	-	-	-
- posizioni lunghe	1.791.715	1.270	-	-	4.009	3.175	-	-	-	-
- posizioni corte	(1.648.311)	(294)	-	-	(3.436)	(1.955)	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	(41.734)	(6.209)	44	1.474	(17.952)	15.627	17.199	217.171	453.847	-
- posizioni lunghe	41.731	-	44	1.474	4.691	15.826	25.907	217.171	453.847	-
- posizioni corte	(83.465)	(6.209)	-	-	(22.643)	(199)	(8.708)	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Nella durata indeterminata della sottovoce A.4 "Finanziamenti banche" è esposto il deposito di riserva obbligatoria della Capogruppo e delle banche Controllate.

Tra i finanziamenti verso clientela figurano i crediti cartolarizzati nell'operazione di auto-cartolarizzazione denominata "Piazza Venezia" nella quale le Banche *originator* hanno sottoscritto tutti i titoli ABS emessi, in misura proporzionale al portafoglio ceduto. I crediti residui ammontano a euro 938.617 mila, di cui esposizione deteriorate pari a euro 7.311 mila.

Si riepiloga di seguito le quantità nominali dei titoli ABS detenuti dal Gruppo ed emessi nell'ambito della sopra citata operazione di auto-cartolarizzazione:

- *tranche senior* per euro 520.000 mila avente *rating* esterno assegnato da Fitch ("A") con rendimento indicizzato all'Euribor 6 mesi maggiorato di 85 bps;
- *tranche mezzanine* per euro 173.400 mila avente *rating* esterno assegnato da Fitch ("A") con rendimento indicizzato all'Euribor 6 mesi maggiorato di 105 bps per la classe A2 e *rating* esterno assegnato da Fitch ("BBB") con rendimento indicizzato all'Euribor 6 mesi maggiorato di 125 bps per la classe A3;
- *tranche junior* per euro 462.816 mila priva di *rating* con rendimento indicizzato all'Euribor 6 mesi.

Valuta di denominazione: USD

Tipologia/Durata residua	A Vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	63	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	41	7.147	638	-
A.3 Quote OICR	551	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	159.495	5.223	6.095	21.081	108.033	21.615	1.347	5.540	40	-
- banche	137.360	90	230	640	1.084	1.365	602	45	-	-
- clientela	22.135	5.133	5.865	20.441	106.949	20.250	745	5.495	40	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	(132.278)	(2.632)	(17.001)	(5.085)	(10.673)	(7.732)	(669)	-	-	-
- banche	(27.850)	-	(14.502)	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	(104.428)	(2.632)	(2.499)	(5.085)	(10.673)	(7.732)	(669)	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	(6.900)	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	9.148	(54.646)	(42.829)	3.021	(8.539)	(2.459)	1.848	-	-
- posizioni lunghe	-	9.982	21.870	45.202	83.666	17.585	38.631	12.934	-	-
- posizioni corte	-	(834)	(76.516)	(88.031)	(80.645)	(26.124)	(41.090)	(11.086)	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	(1.172)	-	-	-	-	-	(8.450)	-	9.622	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	1.172	-	9.622	-
- posizioni corte	(1.172)	-	-	-	-	-	(9.622)	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: GBP

Tipologia/Durata residua	A Vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3.123	-	74	198	1.577	358	-	7.791	-	-
- banche	3.089	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	33	-	74	198	1.577	358	-	7.791	-	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	(6.670)	-	-	-	(36)	(185)	(239)	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	(6.670)	-	-	-	(36)	(185)	(239)	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	2	(4.198)	(7.140)	4.193	475	429	240	-	-
- posizioni lunghe	-	5	-	10.595	4.380	639	471	240	-	-
- posizioni corte	-	(3)	(4.198)	(17.735)	(187)	(164)	(42)	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: CHF

Tipologia/Durata residua	A Vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3.556	-	1.599	396	1.951	1.466	597	36	-	-
- banche	3.508	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	48	-	1.599	396	1.951	1.466	597	36	-	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	(5.217)	-	-	-	(194)	(1.018)	(39)	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	(5.217)	-	-	-	(194)	(1.018)	(39)	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(9)	-	(4.073)	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	(11)	-	(4.073)	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: JPY

Tipologia/Durata residua	A Vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	26.916	4	1.979	308	1.404	1.220	-	-	-	-
- banche	26.814	-	691	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	102	4	1.288	308	1.404	1.220	-	-	-	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	(8.591)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	(8.591)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(180)	(3.081)	(10.172)	(9.499)	(546)	(124)	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	46	6.810	749	-	-	-	-
- posizioni corte	-	(180)	(3.081)	(10.218)	(16.309)	(1.295)	(124)	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre

Tipologia/Durata residua	A Vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	24.589	-	-	-	-	83	-	-	-	-
- banche	24.589	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	83	-	-	-	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	(6.416)	-	(1.878)	(455)	(524)	(449)	(28)	-	-	-
- banche	(9)	-	(465)	(146)	-	-	-	-	-	-
- clientela	(6.407)	-	(1.413)	(309)	(524)	(449)	(28)	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(17.142)	(3.037)	8.386	-	3.892	(4.106)	2.344	-	-
- posizioni lunghe	-	10	6.179	25.186	-	3.892	11.115	2.344	-	-
- posizioni corte	-	(17.152)	(9.216)	(16.800)	-	-	(15.221)	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	(3.357)	-	-	-	-	-	3.357	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	3.357	-	-	-
- posizioni corte	(3.357)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale al 31.12.2013
	VB	FV	VB	FV	
1. Cassa e disponibilità liquide	-	X	2.389.157	X	2.389.157
2. Titoli di debito	3.462.964	3.451.345	389.084	377.421	3.852.048
3. Titoli di capitale	-	-	326.141	326.140	326.141
4. Finanziamenti	7.677.757	X	25.558.347	X	33.236.104
5. Altre attività finanziarie	-	X	2.985.073	X	2.985.073
6. Attività non finanziarie	-	X	2.446.053	X	2.446.053
Totale al 31.12.2013	11.140.721	3.451.345	34.093.855	703.561	45.234.576

3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	Totale al 31.12.2013
1. Attività finanziarie	5.738.012	6.915.770	12.653.782
- Titoli	5.738.012	6.915.770	12.653.782
- Altre	-	-	-
2. Attività non finanziarie	-	-	-
Totale al 31.12.2013	5.738.012	6.915.770	12.653.782

1.4 Gruppo Bancario - Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o disfunzione delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, malfunzionamento e indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel perimetro del rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione.

I rischi operativi vengono "monitorati" dall'U.O. Risk Management all'interno della Direzione Risk Management.

Si ricorda che ai fini dei requisiti patrimoniali prudenziali a fronte dei rischi operativi, il Gruppo utilizza il c.d. approccio base o BIA (*Basic Indicator Approach*) che prevede che il requisito patrimoniale sia pari alla media sugli ultimi 3 anni del Margine di Intermediazione (Voce 120 del Conto Economico) moltiplicato per un coefficiente fisso pari al 15%.

I principi cardine alla base del modello di *governance* dei rischi operativi del Gruppo BPVI, sviluppati secondo una logica coerente con i ruoli e responsabilità definiti nell'ICAAP, prevedono che:

- la responsabilità della definizione delle linee guida di gestione dei rischi operativi sia in capo al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- la rischiosità sia monitorata in maniera accentrata presso Capogruppo con riferimento alle singole *legal entity* e al Gruppo nel suo complesso;
- le singole *legal entity* siano tenute a rispettare le linee guida definite dalla Capogruppo in materia di gestione dei rischi e del capitale.

Il *framework* per la gestione dei rischi operativi del Gruppo BPVI si basa:

- sulla valutazione dei presidi organizzativi di 1° e 2° livello e sulla costruzione della c.d. Mappa dei Rischi che rappresenta la modalità attraverso la quale il Gruppo conduce il *risk self assessment*;
- sulla raccolta delle c.d. perdite operative (attività di *Loss Data Collection*).

Con riferimento al precedente punto 1, il perimetro ai fini della valutazione dei presidi organizzativi è coerente con quanto definito in materia di processo ICAAP di Gruppo ed in particolare coincide con la definizione di gruppo bancario ai sensi dell'art. 65 del TUB ovvero con il perimetro rappresentato dai soggetti inclusi nell'ambito della vigilanza consolidata. Per quanto concerne il punto 2, il perimetro si estende alla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza e alla Società Controllata Banca Nuova.

Nel corso del 2013 sono state condotte, da parte della Direzione Internal Audit della Capogruppo, verifiche a distanza ed in loco nei confronti della Rete distributiva finalizzate ad appurare la coerenza dei comportamenti rispetto agli *standard* aziendali (essenzialmente: corretta applicazione della normativa e corretta esecuzione dei controlli di linea).

Inoltre, nel corso delle verifiche su processi piuttosto che sulle strutture centrali *owner* degli stessi, sono stati esaminati gli assetti normativi, procedurali ed organizzativi al fine di valutare l'adeguatezza dei presidi dei rischi operativi correlati al rispetto delle strategie aziendali, al conseguimento dell'efficacia ed efficienza dei processi, alla salvaguardia del valore delle attività ed alla protezione dalle perdite, all'affidabilità ed integrità delle informazioni contabili e gestionali, alla conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, le disposizioni interne.

Le valutazioni che ne conseguono attengono all'esistenza ed all'adeguatezza del sistema dei controlli posti a presidio di tali rischi, e si avvalgono per i processi distributivi dei riscontri di conformità acquisiti nel corso dell'attività di verifica sulla Rete.

Relativamente alle attività di monitoraggio dei rischi operativi, si ricorda che la Banca ha aderito, fin dalla costituzione nel 2002, al consorzio interbancario DIPO (Data Base italiano delle Perdite Operative) promosso dall'ABI, ed ha, pertanto, in essere una regolare attività di raccolta delle informazioni sulle perdite operative.

In data 3 aprile 2012 è stata sottoposta all'attenzione del CdA della Capogruppo la *policy* per la gestione dei rischi operativi. La citata *policy* descrive:

- le fasi e l'articolazione del processo per la gestione dei rischi operativi;
- i ruoli e le responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali nell'ambito del processo di gestione dei rischi operativi;
- il sistema di *reporting* indirizzato agli Organi ed alle Funzioni aziendali (Sistema Informativo Direzionale);
- la *policy* descrive il flusso informativo nei confronti di Organi e Comitati ed in particolare prevede che trimestralmente venga sottoposta all'attenzione del Comitato per il Controllo la dinamica dei rischi operativi con specifico riferimento ai dati di perdita (*Loss Data Collection*).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nel corso del 2013 è proseguita da parte della Capogruppo l'attività di segnalazione delle perdite operative realizzate, raccolte ai fini del Data Base Italiano delle Perdite Operative (DIPO), che si è avvalsa, in termini di completezza delle informazioni raccolte, della citata maggiore strutturazione del processo conseguente all'emanazione del manuale. In quest'ottica essa è risultata da un lato più precisa, dall'altro ha incorporato alcune informazioni che precedentemente non erano ancora state considerate, ad es: eventi legati a "rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro". Per Banca Nuova le modalità di raccolta, in seguito all'estensione delle attività e della relativa normativa, sono conformi, dalla segnalazione di giugno 2008, a quanto già attuato per la Capogruppo (si veda il paragrafo precedente).

Gli eventi sono stati suddivisi per tipologia e per linea operativa utilizzando la tassonomia prevista dal Nuovo Accordo sul Capitale (Basilea 2).

Gli eventi rilevati nel Gruppo nel corso del 2013, e di cui si è avuto un riscontro economico in termini di perdita, sono, per il 48,65% dell'ammontare totale delle perdite, riconducibili ad errori nella "esecuzione, consegna e gestione dei processi", per il 34,64% alla tipologia "clientela, prodotti e prassi professionali", il 10,01% è attribuibile alla casistica "frode esterna", il 3,71% riferito alla fattispecie "rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro", l'1,72% è ascrivibile a "frode interna", l'1,27% è dato da "danni da eventi esterni".

La linea operativa "retail" incide in modo preponderante sul totale dell'ammontare della perdita, 78,17%. Segue l'"intermediazione al dettaglio" con il 12,82% e le linea operativa "commercial" che esaurisce l'universo con una quota pari al 9,01% dell'ammontare totale delle perdite .

SEZIONE 2

RISCHI DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE

La presente sezione non risulta avvalorata.

SEZIONE 3

RISCHI DELLE ALTRE IMPRESE

La presente sezione non risulta avvalorata.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

SEZIONE 1

IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nozione di Patrimonio

La nozione di patrimonio utilizzata dal Gruppo corrisponde alla somma algebrica delle voci 140 "Riserve da valutazione", 150 "Azioni rimborsabili", 160 "Strumenti di capitale", 170 "Riserve", 180 "Sovrapprezzi di emissione", 190 "Capitale", 200 "Azioni proprie" e 220 "Utile (Perdita) d'esercizio" del passivo di stato patrimoniale.

Modalità di gestione del patrimonio

L'informativa relativa alla modalità con la quale il Gruppo persegue i propri obiettivi di gestione del patrimonio è fornita nella successiva Sezione 2.2.

Natura dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori

Il Gruppo Bancario, in quanto esercente attività creditizia, è soggetto alle disposizioni di cui agli artt. 29 e seguenti del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385, "Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia" (il "Testo Unico Bancario" o "TUB"). Ne consegue l'esistenza di requisiti patrimoniali minimi obbligatori, così come analiticamente previsti dalla suddetta normativa.

Cambiamenti nell'informativa

Non sono intervenuti cambiamenti nell'informativa del patrimonio rispetto all'esercizio precedente.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale sociale	796.543	-	-	(471.119)	325.424
Sovrapprezzi di emissione	2.898.000	-	-	(126.237)	2.771.763
Riserve	866.358	-	-	(270.915)	595.443
Strumenti di capitale (Azioni proprie)	3.332 (7.752)	-	-	-	3.332 (7.752)
Riserve da valutazione	(85.153)	-	-	90.931	5.778
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(53.551)	-	-	2.012	(51.539)
- Attività materiali	78	-	-	-	78
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(41.530)	-	-	-	(41.530)
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(6.374)	-	-	-	(6.374)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	18.745	18.745
- Leggi speciali di rivalutazione	16.224	-	-	70.174	86.398
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	(3.174)	-	-	(23.396)	(26.570)
Patrimonio netto	4.468.154	-	-	(800.736)	3.667.418

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività / Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	7.694	(100.401)	-	-	-	-	-	2.012	7.694	(98.389)
2. Titoli di capitale	61.664	(3.056)	-	-	-	-	-	-	61.664	(3.056)
3. Quote OICR	7.352	(26.804)	-	-	-	-	-	-	7.352	(26.804)
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2013	76.710	(130.261)	-	-	-	-	-	2.012	76.710	(128.249)
Totale 31/12/2012	84.238	(301.304)	-	-	-	-	(47)	2.666	84.191	(298.638)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote OICR	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(236.874)	31.942	(9.515)	-
2. Variazioni positive	253.613	32.264	13.568	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	185.428	13.839	10.225	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	65.381	18.425	84	-
- da deterioramento	78	2.637	-	-
- da realizzo	65.303	15.788	84	-
2.3 Altre variazioni	2.804	-	3.259	-
3. Variazioni negative	107.434	5.598	23.505	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	1.004	1.337	18.960	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	54	516	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive da realizzo	35.687	313	4.007	-
3.4 Altre variazioni	70.743	3.894	22	-
4. Rimanenze finali	(90.695)	58.608	(19.452)	-

Le sottovoci 2.3 e 3.4 si riferiscono alla variazione della fiscalità a fronte delle movimentazioni intervenute nell'esercizio nella riserva di patrimonio netto derivanti dalla valutazione al *fair value* delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Piano a benefici definiti
Esistenze iniziali	(8.917)
Variazioni positive	2.543
Variazione positiva di utili/perdite attuariali	2.543
Variazioni negative	-
Variazione negativa di utili/perdite attuariali	-
Rimanenze finali	(6.374)

SEZIONE 2

IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza consolidato, si sono applicati i metodi di consolidamento previsti dalla Circolare "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali" della Banca d'Italia n° 155 del 18 dicembre 1991 (e successivi aggiornamenti). In particolare si è applicato:

- il metodo di consolidamento integrale, alle società bancarie, finanziarie e strumentali appartenenti al gruppo bancario;
- il metodo di consolidamento proporzionale, alle società bancarie, finanziarie e strumentali partecipate dal gruppo bancario in misura pari o superiore al 20% quando siano sottoposte a "controllo congiunto" con altri soggetti e in base ad accordi con essi;
- il metodo del patrimonio netto per:
 - a. le altre società bancarie e finanziarie partecipate dal gruppo bancario in misura pari o superiore al 20% o comunque sottoposte a "influenza notevole";
 - b. alle imprese, diverse da società bancarie, finanziarie e strumentali, controllate dal gruppo bancario in modo esclusivo o congiunto, oppure sottoposte a influenza notevole.

Alla data del 31 dicembre 2013 non sono presenti partecipazioni in società controllate in modo congiunto; non si ravvisano pertanto differenze tra il perimetro di consolidamento utilizzato per il calcolo del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti patrimoniali consolidati e quello del bilancio consolidato.

2.2 Patrimonio di vigilanza bancario

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base è costituito dalle voci del patrimonio netto e del patrimonio di terzi (capitale sociale, riserva per sovrapprezzi di emissione, altre riserve patrimoniali e quota dell'utile di esercizio ad esse destinata) computabili in base alla normativa in vigore, al netto delle azioni proprie, delle attività immateriali iscritte in bilancio e delle "differenze positive di patrimonio netto" incorporate nel valore di bilancio delle partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole e valutate in base al metodo del patrimonio netto.

Tra i c.d. "filtri prudenziali", ovvero le correzioni di vigilanza apportate alle voci di patrimonio netto di bilancio allo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi contabili internazionali, figurano:

- ad incremento del patrimonio di base le minusvalenze cumulate nette su passività subordinate computabili nel patrimonio supplementare, iscritte in bilancio tra le "Passività finanziarie valutate al *fair value*";
- a decremento del patrimonio di base, le riserve negative su titoli di debito iscritti tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita", gli utili netti iscritti a conto economico connessi con la variazione del proprio merito creditizio su passività finanziarie, le plusvalenze cumulate nette su attività materiali detenute a scopo di investimento e le DTA connesse con gli affrancamenti successivi a quello iniziale di un medesimo avviamento (dedotte in quinti a partire dal 31 dicembre 2012).

Nel patrimonio di base al 31 dicembre 2013 non figurano strumenti innovativi e strumenti non innovativi di capitale.

Si precisa che per la quantificazione del Patrimonio di Vigilanza il Gruppo ha adottato la sterilizzazione piena delle riserve da valutazione riferibili ai titoli di debito emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi dell'Unione Europea detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita", in luogo del c.d. "approccio asimmetrico", unica opzione precedentemente ammessa. Tale nuova opzione, introdotta dall'Organo di Vigilanza con la pubblicazione di uno specifico provvedimento avvenuta il 18 maggio 2010, è:

- applicata a tutti i titoli della specie detenuti nel predetto portafoglio;
- applicata in modo omogeneo da tutte le componenti del Gruppo Bancario;
- mantenuta costantemente nel tempo.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare è costituito dalle riserve di rivalutazione su attività materiali connesse a leggi speciali di rivalutazione, dalle riserve da valutazione su "Attività materiali ad uso funzionale", dalle riserve da valutazione positive riferibili ai titoli di capitale e quote OICR iscritti in bilancio tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e dalle passività subordinate emesse, per la quota delle stesse computabile ai sensi della normativa.

Tra i c.d. "filtri prudenziali" figurano tra gli altri:

- ad incremento del patrimonio supplementare, il 50% delle plusvalenze cumulate nette su attività materiali;
- a decremento del patrimonio supplementare, il 50% della riserva da valutazione positiva riferibile ai titoli di capitale e quote OICR iscritti in bilancio tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Di seguito si riporta la descrizione delle principali caratteristiche contrattuali dei prestiti subordinati che concorrono a formare il patrimonio supplementare nel limite previsto dalla normativa di vigilanza.

Codice Isin	Data emissione	Data scadenza	Voce di bilancio ⁽¹⁾	Tasso d'interesse	Valore nominale	Valore di bilancio	Quota computabile
XS0210870415 ⁽²⁾⁽³⁾	03/02/05	03/02/15	30 P.P.	Euribor3m + 0,45	200.000	200.349	80.000
XS0336683254 ⁽²⁾⁽³⁾	20/12/07	20/12/17	30 P.P.	Euribor3m + 2,35	200.000	199.958	160.000
IT0004548258 ⁽²⁾⁽³⁾⁽⁴⁾	31/12/2009	31/12/2016	30 P.P.	3,70%	95.196	94.084	95.196
IT0004657471 ⁽²⁾⁽³⁾	15/12/10	15/12/17	30 P.P.	4,60%	199.976	209.674	199.976
IT0004724214 ⁽²⁾⁽⁵⁾	24/06/11	24/06/18	30 P.P.	6,65%	55.684	42.504	-
IT0004781073 ⁽²⁾⁽³⁾	28/12/11	28/12/18	30 P.P.	8,50%	78.175	78.509	78.175
IT0004424351 ⁽²⁾	31/12/09	31/12/16	50 P.P.	5,00%	106.991	113.444	46.199
IT0004543960 ⁽²⁾⁽³⁾	16/11/09	16/11/15	30 P.P.	4,00%	19.865	19.923	8.000
Totale					955.887	958.445	667.546

⁽¹⁾ 30 P.P.= Titoli in circolazione; 50 P.P.= Passività finanziarie valutate al *fair value*.

⁽²⁾ I prestiti obbligazionari con clausola di subordinazione in base alla quale, nel caso di liquidazione dell'Emittente, le obbligazioni saranno oggetto di rimborso solo dopo il soddisfacimento di tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

⁽³⁾ I prestiti obbligazionari con clausola di rimborso anticipato, in forza della quale l'Emittente si riserva il diritto di rimborsare anticipatamente il prestito trascorsi non meno di 18 mesi dalla data di fine collocamento e previa autorizzazione della Banca d'Italia, con preavviso di almeno un mese.

⁽⁴⁾ Prestito obbligazionario convertibile in azioni ordinarie Banca Popolare di Vicenza secondo i seguenti rapporti di conversione:

- dall'1 novembre 2014 al 30 novembre 2014 tramite assegnazione di 1 azione più 0,015748 di azione di nominali 3,75 euro per ogni obbligazione del valore nominale di 64,50 euro posseduta;
- dall'1 novembre 2016 al 30 novembre 2016 tramite assegnazione di 1 azione di nominali 3,75 euro per ogni obbligazione del valore nominale di 64,50 euro.

Ai portatori delle obbligazioni è riservata la facoltà di conversione anticipata in caso di operazioni straordinarie sul capitale, ad eccezione di operazioni di fusioni con società del Gruppo Banca Popolare di Vicenza o con società controllate dall'Emittente.

⁽⁵⁾ Prestito obbligazionario di tipo *zero coupon*, emesso nell'ambito dell'OPS promossa nel corso dell'esercizio su polizze *index linked* emesse dalle società collegate Berica Vita e Cattolica Life, collocate presso la clientela del Gruppo ed aventi come sottostanti titoli emessi da banche islandesi in *default*. La stessa non rientra nel calcolo del Patrimonio di Vigilanza in quanto non soddisfa tutte le condizioni previste dalla normativa di vigilanza per la computabilità.

Nel patrimonio supplementare al 31 dicembre 2013 non figurano strumenti ibridi di patrimonializzazione.

Gli "elementi da dedurre" dal Patrimonio di Vigilanza, costituiti dall'ammontare delle interessenze azionarie in banche e società finanziarie e dalle partecipazioni in società assicurative detenute dal Gruppo, sono dedotti secondo le specifiche regole previste dalla Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 (e successivi aggiornamenti) e dalla Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 (e successivi aggiornamenti). In particolare, le sopraccitate interessenze azionarie sono dedotte per il 50% dal patrimonio di base e per il 50% dal patrimonio supplementare.

3. Patrimonio di terzo livello

Nel Patrimonio di Vigilanza consolidato al 31 dicembre 2013 non figurano componenti di terzo livello.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31/12/2013	31/12/2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	2.674.545	2.424.411
B. Filtri prudenziali del patrimonio base	(42.229)	(14.430)
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	1.980	4.299
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(44.209)	(18.729)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	2.632.316	2.409.981
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(46.880)	(35.013)
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	2.585.436	2.374.968
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	792.769	936.833
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	(17.532)	(7.834)
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	456	1.479
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(17.988)	(9.313)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	775.237	928.999
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(46.880)	(35.013)
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	728.357	893.986
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	(19.039)
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	3.313.793	3.249.915
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	3.313.793	3.249.915

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le politiche di *capital management* del Gruppo Banca Popolare di Vicenza si propongono, da un lato, di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio complessivamente assunto e con i piani di sviluppo aziendale e, dall'altro di cercare di ottimizzare la composizione del patrimonio, ricorrendo a diversi strumenti finanziari, allo scopo di minimizzarne il costo.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/Requisiti	
	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2012
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	47.475.408	50.868.898	25.794.546	26.701.311
1. Metodologia standardizzata	47.203.795	50.465.825	25.436.487	26.326.018
2. Metodologia basata sui <i>rating</i> interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	271.613	403.073	358.059	375.293
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			2.063.566	2.136.107
B.2 Rischi di mercato			30.263	26.220
1. Metodologia <i>standard</i>			30.263	26.220
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			151.030	145.766
1. Metodo base			151.030	145.766
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi del calcolo			-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali			2.244.859	2.308.093
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate			28.060.734	28.851.161
C.2 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (TIER 1 capital ratio)			9,21%	8,23%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			11,81%	11,26%

Gli "Altri elementi del calcolo" si riferiscono agli aggiustamenti dei requisiti patrimoniali per rapporti infragruppo.

Per la quantificazione dei requisiti patrimoniali si sono seguiti i medesimi criteri già in uso lo scorso esercizio. In particolare:

- al fine della quantificazione delle attività di rischio ponderate per la determinazione del requisito per rischio di credito e di controparte viene utilizzata la metodologia standardizzata e la mitigazione del rischio di credito (cd. CRM) semplificata avvalendosi dei *rating* esterni *unsolicited* forniti dalla ECAI DBRS relativamente al portafoglio regolamentare "Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali"; dei *rating solicited* forniti dall'ECAI Cerved Group per il portafoglio regolamentare "Esposizioni verso imprese ed altri soggetti" mentre per le "Esposizioni verso cartolarizzazioni" ci si avvale dei *rating* esterni *unsolicited* forniti dalla ECAI Moody's, S&P e Fitch;
- per la determinazione dei requisiti per rischi di mercato viene utilizzata la metodologia standardizzata, all'interno della quale ci si avvale di modelli finanziari o di sensitività per la rappresentazione dei contratti derivati e delle altre operazioni fuori bilancio su tassi d'interesse e titoli di debito;
- per la determinazione dei requisiti per rischi operativi viene utilizzato il metodo base che prevede l'applicazione di un coefficiente fisso del 15% al margine d'intermediazione medio degli ultimi tre esercizi.

SEZIONE 3

IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA ASSICURATIVI

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto non sono presenti nel Gruppo società controllate in modo esclusivo o congiunto sottoposte alla vigilanza assicurativa.

SEZIONE 4

L'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE DEL CONGLOMERATO FINANZIARIO

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto il Gruppo non è un conglomerato finanziario individuato dalle autorità di vigilanza (Banca d'Italia, Consob, Isvap).

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1

OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

In data 1° dicembre 2013 sono state fuse per incorporazione nella Capogruppo le società Berica MBS S.r.l., Berica 2 MBS srl e Berica 3 MBS S.r.l., le cui quote di partecipazione erano state acquisite nel corso dell'esercizio 2013. Si precisa che trattasi di società veicolo costituite ai sensi della legge 130/99 ed utilizzate nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione originate dal Gruppo che sono state chiuse nel corso del precedente esercizio mediante rimborso integrale delle tranche ABS in precedenza emesse

SEZIONE 2

OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data 1° gennaio 2014, alle ore 00:01, ha avuto efficacia il contratto di cessione da parte di Banca Popolare di Spoleto alla Banca del ramo d'azienda costituito dallo sportello di Torino.

Si riporta nel seguito la situazione contabile del ramo d'azienda oggetto di cessione alla data del 1° gennaio 2014:

Ramo d'Azienda "Sportello di Torino"			
Seconda Situazione Patrimoniale al 1° gennaio 2014			
Attività		Passività	
- Cassa e disponibilità liquide	165	- Debiti verso clientela	31.135
- Crediti verso clientela	8.921	- Titoli in circolazione	3.620
- Attività materiali	685	- Altre passività	2
- Avviamento	282		
- Credito interbancario	24.704		
Totale Attività	34.757	Totale Passività	34.757

SEZIONE 3

RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Conformemente alle previsioni dell'IFRS 3, paragrafi 61, 62 e 63, si precisa che non sono intervenute variazioni sugli avviamenti iscritti nel corso dell'esercizio 2013

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi corrisposti ai Dirigenti con responsabilità strategiche nell'esercizio 2013.

	Dirigenti con responsabilità strategiche
a) Benefici a breve termine	10.358
b) Benefici successivi al rapporto di lavoro	354
c) Altri benefici a lungo termine	-
d) Indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro	-
e) Pagamenti in azioni	-
Totale	10.712

I Dirigenti con responsabilità strategiche comprendono i componenti la Direzione Generale della Capogruppo, così come definita nello Statuto della stessa, nonché gli Amministratori e i Sindaci in carica.

Le categorie retributive indicate nella tabella sopra riportata comprendono:

- Benefici a breve termine: la voce include: i) per i componenti la Direzione Generale: salari, stipendi e relativi contributi sociali, pagamento di indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, incentivazioni e benefici in natura, quali assistenza medica, abitazione, auto aziendali e beni o servizi gratuiti o forniti a costo ridotto; ii) per gli Amministratori e Sindaci: i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti (anche per le analoghe funzioni ricoperte presso le società del Gruppo);
- Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro: la voce include le contribuzioni aziendali ai fondi pensione (piani pensionistici e previdenziali, assicurazioni sulla vita e assistenza sanitaria successive al rapporto di lavoro) e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali;
- Altri benefici a lungo termine: non sono presenti benefici a lungo termine degni di nota (quali permessi e periodi sabbatici legati all'anzianità di servizio, premi in occasione di anniversario, altri benefici legati all'anzianità di servizio, indennità per invalidità e, se dovuti dopo dodici mesi o più dalla chiusura del periodo, compartecipazione agli utili, incentivi e retribuzioni differite);
- Indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro: la voce include i corrispettivi per cessazioni anticipate prima del normale pensionamento, incentivi per dimissioni volontarie e le incentivazioni al pensionamento;
- Pagamenti in azioni: la voce include il costo delle azioni assegnate per il raggiungimento di determinate anzianità o specifici obiettivi.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Sono definite "transazioni con parti correlate" tutte le operazioni effettuate da soggetti definiti tali dal principio contabile internazionale IAS 24.

Più precisamente, sulla base dell'assetto organizzativo e di *governance* del Gruppo, hanno la natura di "Parti correlate" i seguenti soggetti:

- *imprese sottoposte a controllo congiunto*: le società sulle quali il Gruppo, direttamente o indirettamente, esercita il controllo congiunto;

- *imprese collegate*: le società sulle quali il Gruppo esercita, direttamente o indirettamente, influenza notevole;
- i *dirigenti con responsabilità strategiche*, ossia i componenti la Direzione Generale della Capogruppo e delle banche controllate, il Direttore Generale e/o l'Amministratore Delegato delle altre società controllate, gli Amministratori e i Sindaci della Capogruppo e delle altre società del Gruppo;
- gli *"stretti familiari" dei dirigenti con responsabilità strategiche*;
- *le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari*;
- *i soggetti che gestiscono piani pensionistici a favore dei dipendenti del Gruppo o di qualsiasi altro soggetto correlato al Gruppo*.

Sono considerati "stretti familiari": (a) il convivente e i figli del soggetto; (b) i figli del convivente; (c) le persone a carico del soggetto o del convivente.

Nelle tavole che seguono si riepilogano i rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nell'esercizio con le parti correlate e la loro incidenza sui flussi finanziari, sulla base della loro classificazione alla data del 31 dicembre 2013.

Dati patrimoniali

Parti correlate	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Altre attività ⁽¹⁾	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Altre passività ⁽²⁾	Garanzie e impegni
- Società collegate	-	41.484	12	-	76.271	478.447	16.224
- Società controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-	-
- Dirigenti con responsabilità strategiche	-	33.561	-	-	10.796	6.590	16
- Altre parti correlate ⁽³⁾	-	203.020	7.712	-	52.773	8.673	44.418
Totale parti correlate	-	278.065	7.724	-	139.840	493.710	60.658
Totale voce di bilancio	2.780.542	30.873.999	6.584.355	7.053.057	22.992.714	10.791.144	2.550.663
% di incidenza	0,00	0,90	0,12	0,00	0,61	4,58	2,38

(1) Voce 20, 40, 50 e 160 dell'attivo di stato patrimoniale consolidato.

(2) Voci 30, 40, 50 e 100 del passivo di stato patrimoniale consolidato.

(3) Includono gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari, nonché i soggetti che gestiscono piani pensionistici a favore dei dipendenti del Gruppo o di qualsiasi altro soggetto correlato al Gruppo.

Dati economici

Parti correlate	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni nette	Altri costi/ altri ricavi ⁽¹⁾
- Società collegate	1.567	(22.238)	26.886	(52.031)
- Società controllate in modo congiunto	-	-	-	-
- Dirigenti con responsabilità strategiche	548	(295)	161	(10.712)
- Altre parti correlate ⁽²⁾	6.647	(1.008)	1.131	(86)
Totale parti correlate	8.762	(23.541)	28.178	(62.829)
Totale voce di bilancio	1.276.012	(750.913)	279.999	(577.780)
% di incidenza	0,69	3,13	10,06	10,87

(1) Voci 180 e 220 del conto economico consolidato. Includono i compensi corrisposti ai dirigenti strategici della Capogruppo.

(2) Includono gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari, nonché i soggetti che gestiscono piani pensionistici a favore dei dipendenti del Gruppo o di qualsiasi altro soggetto correlato al Gruppo.

Flussi finanziari

Flussi finanziari	31/12/2013
Crediti verso banche	-
Crediti verso clientela	(1.514)
Altre attività ⁽¹⁾	(1.836)
Totale flussi finanziari con parti correlate	(3.350)
Totale liquidità assorbita dalle attività finanziarie	3.635.867
Incidenza %	-0,09

(1) Voce 20, 30, 40, 50 e 160 dell'attivo di stato patrimoniale consolidato.

Flussi finanziari	31/12/2013
Debiti verso banche	-
Debiti verso clientela	(76.622)
Altre passività ⁽²⁾	(95.974)
Totale flussi finanziari con parti correlate	(172.596)
Totale liquidità generata dalle passività finanziarie	(1.916.932)
Incidenza %	9,00

(2) Voci 30, 40, 50 e 100 del passivo di stato patrimoniale consolidato.

Flussi finanziari	31/12/2013
Interessi attivi e proventi assimilabili	8.762
Interessi passivi e oneri assimilabili	(23.541)
Commissioni nette	28.178
Altri ricavi / altri costi ⁽³⁾	(62.829)
Totale flussi finanziari con parti correlate	(49.430)
Totale liquidità generata dalla gestione attività operativa	58.286
Incidenza %	-84,81

(3) Voci 180 e 220 del conto economico consolidato.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto non sono in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L INFORMATIVA DI SETTORE

Nella distribuzione per settori di attività la composizione è la seguente:

Banche:	Banca Popolare di Vicenza S.c.p.a. Banca Nuova S.p.a. Farbanca S.p.a.
Fabbriche prodotto dedicate:	PrestiNuova S.p.a.
Società di servizio:	Servizi Bancari S.c.p.a. Immobiliare Stampa S.c.p.a. Monforte 19 S.r.l. BPVI Multicredito - agenzia in attività finanziaria S.p.a.
Private Equity:	NEM SGR S.p.a.
Proprietary Trading:	BPV Finance (International) Plc

Nella distribuzione per aree geografiche la composizione è la seguente:

Nord e Centro Italia:	Banca Popolare di Vicenza S.c.p.a. Farbanca S.p.a. PrestiNuova S.p.a. NEM SGR S.p.a. Monforte 19 S.r.l. Immobiliare Stampa S.c.p.a. Servizi Bancari S.c.p.a. BPVI Multicredito - agenzia in attività finanziaria S.p.a.
Sud Italia e Isole:	Banca Nuova S.p.a.
Altri Paesi Europei:	BPV Finance (International) Plc

A. SCHEMA PRIMARIO

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

Voci/Settori di attività	Banche	Fabbriche prodotto dedicate	Società di servizio	Private Equity	Proprietary Trading	Altro	Totale
Margine d'interesse (voce 30)	508.869	9.360	(3.182)	23	9.250	779	525.099
Commissioni nette (voce 60)	276.222	(295)	338	3.727	115	(108)	279.999
Dividendi e proventi simili (voce 70)	48.127	-	-	-	905	(36.464)	12.568
Risultato netto dell'attività/passività finanziarie (voci 80, 90, 100 e 110)	191.658	-	-	-	25.304	2	216.964
Rettifiche/Riprese di valore per deter. di attività finanziarie (voce 130)	(451.827)	(604)	-	(17)	901	(856)	(452.403)
Spese amministrative (voce 180)	(682.878)	(5.388)	(30.681)	(1.897)	(1.875)	47.212	(675.507)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (voce 190)	(12.207)	(60)	(20)	(60)	-	-	(12.347)
Rettifiche/Riprese di val. nette su attività mat./immat. (voce 200 e 210)	(17.274)	(42)	(10.193)	(6)	(8)	171	(27.352)
Altri oneri/proventi di gestione (voce 220, 240, 250, 260 e 270)	76.958	31	47.781	270	-	(35.458)	89.582
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 280)	(62.352)	3.002	4.043	2.040	34.592	(24.722)	(43.397)

Nella colonna "Altro" sono riportate le elisioni dei rapporti infragruppo e le scritture di consolidamento.

A.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

Voci/Settori di attività	Banche	Fabbriche prodotto dedicate	Società di servizio	Private Equity	Proprietary Trading	Altro	Totale
Impieghi con clientela (voce 70)	30.939.834	409.817	-	85	433.044	(908.781)	30.873.999
Disponibilità liquide e Impieghi con banche (voci 10 e 60)	7.409.500	4.365	21.138	3.127	37.348	(2.305.779)	5.169.699
Attività finanziarie (voci 20, 30, 40, 50 e 80)	5.871.077	-	-	736	479.031	-	6.350.844
Partecipazioni (voce 100)	1.075.204	35	102	-	-	(719.424)	355.917
Attività materiali e immateriali (voci 120 e 130)	1.155.114	4.111	491.285	21	11	(79.509)	1.571.033
Altre attività (voci 90, 150 e 160)	408.068	235	3.721	313	151	(65.979)	346.509
Totale attività di settore	46.858.797	418.563	516.246	4.282	949.585	(4.079.472)	44.668.001
Debiti verso clientela (voce 20)	23.038.973	-	4.372	-	-	(50.631)	22.992.714
Debiti verso banche (voce 10)	7.934.822	371.857	235.522	-	813.053	(2.302.197)	7.053.057
Passività finanziarie (voci 30, 40, 50 e 60)	11.739.744	-	-	-	909	(926.455)	10.814.198
Altre passività (voci 90, 100, 110 e 120)	496.877	13.689	16.977	519	404	(7.664)	520.802
Totale passività di settore	43.210.416	385.546	256.871	519	814.366	(3.286.947)	41.380.771

Nella colonna "Altro" sono riportate le elisioni dei rapporti infragruppo e le scritture di consolidamento.

B. SCHEMA SECONDARIO

B.1 Distribuzione per aree geografiche: dati economici

Voci/Aree geografiche	Italia		Altri paesi UE	Altro	Totale
	Nord e Centro Italia	Sud Italia e Isole			
Margine d'interesse (voce 30)	434.950	80.120	9.250	779	525.099
Commissioni nette (voce 60)	233.545	46.447	115	(108)	279.999
Dividendi e proventi simili (voce 70)	48.127	-	905	(36.464)	12.568
Risultato netto dell'attività/passività finanziarie (voci 80, 90, 100 e 110)	178.636	13.022	25.304	2	216.964
Rettifiche/Riprese di valore per deter. di attività finanziarie (voce 130)	(414.013)	(38.435)	901	(856)	(452.403)
Spese amministrative (voce 180)	(620.059)	(100.785)	(1.875)	47.212	(675.507)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (voce 190)	(11.011)	(1.336)	-	-	(12.347)
Rettifiche/Riprese di val. nette su attività mat./immat. (voce 200 e 210)	(23.999)	(3.516)	(8)	171	(27.352)
Altri oneri/proventi di gestione (voce 220, 240, 250, 260 e 270)	113.079	11.961	-	(35.458)	89.582
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 280)	(60.745)	7.478	34.592	(24.722)	(43.397)

Nella colonna "Altro" sono riportate le elisioni dei rapporti infragruppo e le scritture di consolidamento.

B.2 Distribuzione per aree geografiche: dati patrimoniali

Voci/Aree geografiche	Italia		Altri paesi UE	Altro	Totale
	Nord e Centro Italia	Sud Italia e Isole			
Impieghi con clientela (voce 70)	28.210.533	3.139.203	433.044	(908.781)	30.873.999
Disponibilità liquide e Impieghi con banche (voci 10 e 60)	6.222.372	1.215.758	37.348	(2.305.779)	5.169.699
Attività finanziarie (voci 20, 30, 40, 50 e 80)	5.696.645	175.168	479.031	-	6.350.844
Partecipazioni (voce 100)	1.074.809	532	-	(719.424)	355.917
Attività materiali e immateriali (voci 120 e 130)	1.529.218	121.313	11	(79.509)	1.571.033
Altre attività (voci 90, 150 e 160)	311.634	100.703	151	(65.979)	346.509
Totale attività di settore	43.045.211	4.752.677	949.585	(4.079.472)	44.668.001
Debiti verso clientela (voce 20)	20.284.423	2.758.922	-	(50.631)	22.992.714
Debiti verso banche (voce 10)	8.059.153	483.048	813.053	(2.302.197)	7.053.057
Passività finanziarie (voci 30, 40, 50 e 60)	10.544.500	1.195.244	909	(926.455)	10.814.198
Altre passività (voci 70, 100, 110 e 120)	461.471	66.591	404	(7.664)	520.802
Totale passività di settore	39.349.547	4.503.805	814.366	(3.286.947)	41.380.771

Nella colonna "Altro" sono riportate le elisioni dei rapporti infragruppo e le scritture di consolidamento.

ALLEGATO N. 1

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art.149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob

Il prospetto che segue, redatto ai sensi dell'art.149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob (delibera 11971), riporta i corrispettivi erogati a favore della società di revisione KPMG S.p.a. ed alle società appartenenti alla sua rete hanno percepito, distintamente, per incarichi di revisione e per la prestazione di altri servizi, resi al Gruppo.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario del servizio	Compensi			Totale
			di cui compensi professionali	di cui spese	di cui IVA (indetraibile)	
Revisione contabile	KPMG S.p.a. - KPMG Ireland	Banca Popolare di Vicenza S.c.p.a. - Banca Nuova S.p.a. - PrestiNuova S.p.a. - NEM SGR S.p.a. - Servizi Bancari S.c.p.a. - Immobiliare Stampa S.c.p.a. - Monforte 19 Srl - BPV Finance (International) Plc - BPVi Multicredito S.p.a.	430.033	40.164	95.703	565.900
Servizi di attestazione	KPMG S.p.a.	Banca Popolare di Vicenza S.c.p.a.	40.000	2.000	8.820	50.820
Servizi di consulenza fiscale	K Studio Associato Consulenza legale e tributaria - KPMG Ireland	BPV Finance (International) Plc	9.750	-	2.243	11.993
Altri servizi: altre consulenze	KPMG Advisory S.p.a. - KPMG Audit S.p.a.	Banca Popolare di Vicenza S.c.p.a. - Banca Nuova S.p.a.	1.100.100	2.475	240.149	1.342.724
Totale			1.579.883	44.639	346.915	1.971.437

STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO
DELLE SOCIETÀ CONSOLIDATE

BANCA NUOVA S.p.a.
STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2013
in unità di euro

Attivo		31/12/2013	31/12/2012
10.	Cassa e disponibilità liquide	42.165.999	39.573.738
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.397.898	13.996.228
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	162.896.308	231.068.616
60.	Crediti verso banche	1.173.592.167	1.063.105.311
70.	Crediti verso clientela	3.139.203.467	3.255.562.539
80.	Derivati di copertura	873.466	4.751.152
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	19.457.448	27.310.087
100.	Partecipazioni	531.447	531.447
110.	Attività materiali	10.557.784	10.960.832
120.	Attività immateriali	110.755.204	110.435.732
	<i>di cui: - avviamento</i>	110.000.000	110.000.000
130.	Attività fiscali	62.456.960	50.745.073
	<i>a) correnti</i>	7.109.265	-
	<i>b) anticipate</i>	55.347.695	50.745.073
	<i>di cui: - alla L.214/2011</i>	46.771.739	34.208.731
150.	Altre attività	81.246.401	96.144.429
Totale dell'Attivo		4.815.134.549	4.904.185.184

Passivo		31/12/2013	31/12/2012
10.	Debiti verso banche	483.048.355	657.650.527
20.	Debiti verso clientela	2.758.921.432	2.601.575.725
30.	Titoli in circolazione	1.028.517.139	1.100.260.609
40.	Passività finanziarie di negoziazione	12.445.908	11.817.439
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	109.915.307	88.417.772
60.	Derivati di copertura	44.366.024	55.204.889
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	391.493	
80.	Passività fiscali:	1.275.062	12.791.695
	<i>a) correnti</i>	-	11.928.555
	<i>b) differite</i>	1.275.062	863.140
100.	Altre passività	49.119.111	45.906.385
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	9.686.494	10.355.116
120.	Fondi per rischi e oneri:	7.393.421	5.501.280
	<i>b) altri fondi</i>	7.393.421	5.501.280
130.	Riserve da valutazione	(10.675.254)	(15.972.577)
160.	Riserve	2.388.480	1.068.754
170.	Sovrapprezzi di emissione	110.000.000	110.000.000
180.	Capitale	206.300.000	206.300.000
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.041.577	13.307.570
Totale del Passivo e del Patrimonio Netto		4.815.134.549	4.904.185.184

BANCA NUOVA S.p.a.
CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2013
in unità di euro

Voci	31/12/2013	31/12/2012
10. Interessi attivi e proventi assimilati	172.541.408	174.578.837
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(92.420.654)	(98.340.800)
30. Margine di interesse	80.120.754	76.238.037
40. Commissioni attive	52.981.977	58.544.554
50. Commissioni passive	(6.534.865)	(6.668.655)
60. Commissioni nette	46.447.112	51.875.899
70. Dividendi e proventi simili	23	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	172.181	406.270
90. Risultato netto dell'attività di copertura	11.637.138	12.132.160
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	1.174.657	18.515.708
a) crediti	27.770	2.449
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.009.770	19.109.439
d) passività finanziarie	(862.883)	(596.180)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	38.039	(103.757)
120. Margine di intermediazione	139.589.904	159.064.317
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(38.435.445)	(27.832.125)
a) crediti	(37.771.002)	(27.684.360)
d) altre operazioni finanziarie	(664.443)	(147.765)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	101.154.459	131.232.192
150. Spese amministrative:	(100.785.123)	(107.292.401)
a) spese per il personale	(51.003.401)	(54.555.497)
b) altre spese amministrative	(49.781.722)	(52.736.904)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.335.766)	(508.878)
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(3.190.702)	(3.142.497)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(324.648)	(302.009)
190. Altri oneri/proventi di gestione	11.960.553	6.796.723
200 Costi operativi	(93.675.686)	(104.449.062)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(169)	32.223
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	7.478.604	26.815.353
260. Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	(5.437.027)	(13.507.783)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.041.577	13.307.570
290. Utile (Perdita) di esercizio	2.041.577	13.307.570

FARBANCA S.p.a.
STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2013
in unità di euro

Attivo	31/12/2013	31/12/2012
10. Cassa e disponibilità liquide	61.847	337.171
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	154	67
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	110	10.713
60. Crediti verso banche	10.962.447	6.599.625
70. Crediti verso clientela	467.202.281	476.126.694
100. Partecipazioni	40.988	40.988
110. Attività materiali	97.194	118.349
120. Attività immateriali	17.122	4.401
130. Attività fiscali	1.930.791	906.405
<i>a) correnti</i>	140.357	-
<i>b) anticipate</i>	1.790.434	906.405
<i>di cui: - alla L.214/2011</i>	1.565.439	697.115
150. Altre attività	14.412.739	14.641.744
Totale dell'Attivo	494.725.673	498.786.157

Passivo		31/12/2013	31/12/2012
10.	Debiti verso banche	94.098.961	28.515.094
20.	Debiti verso clientela	105.782.918	115.347.868
30.	Titoli in circolazione	228.616.301	294.172.587
80.	Passività fiscali:	1.668.294	702.838
	<i>a) correnti</i>	1.668.294	702.838
100.	Altre passività	3.345.055	1.738.217
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	165.660	259.612
120.	Fondi per rischi e oneri:	463.937	540.956
	<i>b) altri fondi</i>	463.937	540.956
130.	Riserve da valutazione	(26.194)	(43.376)
160.	Riserve	7.086.572	6.520.218
170.	Sovrapprezzi di emissione	13.215.691	13.215.691
180.	Capitale	35.308.150	35.308.150
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	5.000.328	2.508.302
Totale del Passivo e del Patrimonio Netto		494.725.673	498.786.157

FARBANCA S.p.a.
CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2013
in unità di euro

Voci	31/12/2013	31/12/2012
10. Interessi attivi e proventi assimilati	18.829.226	19.474.316
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(9.827.241)	(10.393.404)
30. Margine di interesse	9.001.985	9.080.912
40. Commissioni attive	2.579.099	2.985.927
50. Commissioni passive	(337.843)	(304.258)
60. Commissioni nette	2.241.256	2.681.669
70. Dividend and similar income	2	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(68.019)	861
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	2.725.800	51.710
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	2.724.670	-
<i>d) passività finanziarie</i>	1.130	51.710
120. Margine di intermediazione	13.901.024	11.815.152
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(3.391.259)	(1.043.191)
<i>a) crediti</i>	(3.362.985)	(1.026.856)
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	(28.274)	(16.335)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	10.509.765	10.771.961
150. Spese amministrative:	(5.247.862)	(6.467.075)
<i>a) spese per il personale</i>	(2.598.339)	(3.020.102)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(2.649.523)	(3.446.973)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(62.000)	2.000
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(33.341)	(90.617)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(7.174)	(9.426)
190. Altri oneri/proventi di gestione	404.197	305.178
200. Costi operativi	(4.946.180)	(6.259.940)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	5.563.585	4.512.021
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(563.257)	(2.003.719)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	5.000.328	2.508.302
290. Utile (Perdita) d'esercizio	5.000.328	2.508.302

PRESTINUOVA S.p.a.
 STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2013
 in unità di euro

Attivo	31/12/2013	31/12/2012
60. Crediti	414.182.634	420.956.539
90. Partecipazioni	34.528	34.528
100. Attività materiali	110.559	148.188
110. Attività immateriali	4.000.256	4.002.799
120. Attività fiscali:	2.556.321	2.177.681
<i>a) correnti</i>	389.186	-
<i>b) anticipate</i>	2.167.135	2.177.681
<i>di cui: - alla L.214/2011</i>	961.456	777.904
140. Altre attività	235.048	340.001
Totale dell'Attivo	421.119.346	427.659.736

Passivo		31/12/2013	31/12/2012
10.	Debiti	371.856.899	372.093.252
70.	Passività fiscali:	438.708	690.706
	<i>a) correnti</i>	403.310	690.706
	<i>b) differite</i>	35.398	-
90.	Altre passività	13.063.901	19.462.442
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	281.159	460.805
110.	Fondi per rischi e oneri:	344.547	318.189
	<i>b) altri fondi</i>	344.547	318.189
120.	Capitale	25.263.160	25.263.160
150.	Sovrapprezzi di emissione	7.401.387	9.631.580
160.	Riserve	1.132.963	(1.262.745)
170.	Riserve da valutazione	(34.244)	(47.378)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.370.866	1.049.725
Totale del Passivo e del Patrimonio Netto		421.119.346	427.659.736

PRESTINUOVA S.p.a.
CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2013
in unità di euro

Voci	31/12/2013	31/12/2012
10. Interessi attivi e proventi assimilati	26.689.400	25.883.359
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(17.329.183)	(16.722.004)
Margine di interesse	9.360.217	9.161.355
30. Commissioni attive	2.119.292	1.074.667
40. Commissioni passive	(2.413.849)	(1.217.734)
Commissioni nette	(294.557)	(143.067)
Margine di intermediazione	9.065.660	9.018.288
100. Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(604.053)	(641.810)
<i>a) attività finanziarie</i>	(604.053)	(641.810)
110. Spese amministrative:	(5.388.225)	(6.395.216)
<i>a) spese per il personale</i>	(3.142.998)	(3.810.539)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(2.245.227)	(2.584.677)
120. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(39.497)	(45.748)
130. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(2.543)	(9.747)
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(60.494)	31.735
160. Altri proventi e oneri di gestione	(135.716)	(28.660)
Risultato netto della gestione operativa	2.835.132	1.928.842
180. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	166.686	-
Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	3.001.819	1.928.842
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.630.953)	(879.117)
Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	1.370.866	1.049.725
Utile (Perdita) d'esercizio	1.370.866	1.049.725

BPV FINANCE (INTERNATIONAL) PLC
STATEMENT OF FINANCIAL POSITION AT 31 DECEMBER 2013

in unità di euro

Assets	31/12/2013	31/12/2012
Cash and cash equivalents	8.603.932	17.543.494
Financial assets	476.201.622	556.387.849
- <i>Held to maturity investments</i>	47.611.128	42.048.623
- <i>Held for trading investments</i>	5.869.681	6.855.085
- <i>Available for sale investments</i>	422.720.813	507.484.141
Loans and advances	460.306.856	442.926.887
Trade and other receivables	4.180.398	7.172.192
Deffered tax asset	924.327	937.141
Property, plant and equipment	11.045	16.821
Total Assets	950.228.180	1.024.984.384

Liabilities	31/12/2013	31/12/2012
Interest bearing loans and borrowings	811.495.934	900.508.985
Trade and other payables	1.904.988	2.239.146
Derivative liability	627.181	16.220.043
Total Liabilities	814.028.103	918.968.174
Net Assets	136.200.077	106.016.210
Capital and reserves		
Called up share capital	103.291	103.291
Capital contribution	113.619.364	113.619.364
Available for sale reserve	(833.209)	2.169.217
Other reserves	(5.629.210)	(8.720.693)
Accumulated surplus / (deficit)	28.939.841	(1.154.969)
Shareholders' funds - equity	136.200.077	106.016.210

BPV FINANCE (INTERNATIONAL) PLC
 INCOME STATEMENT FOR THE YEAR ENDED 31 DECEMBER 2013
 in unità di euro

	31/12/2013	31/12/2012
Interest receivable and similar income	27.372.027	27.653.969
Interest payable and similar charges	(18.137.424)	(17.736.921)
Net interest income	9.234.603	9.917.048
Trading (expense)/income	26.216.539	29.551.339
Other income/expense	1.103.752	(6.797.098)
Expenses arising from financial assets in hedge relationship	(1)	(3.154)
Administrative expenses	(1.970.117)	(1.602.054)
Foreign exchange gains	7.101	20.699
Profit on ordinary activities before taxation	34.591.877	31.086.779
Tax on profit on ordinary activities	(4.497.066)	(3.950.379)
Profit for the financial year	30.094.810	27.136.400

BPVI MULTICREDITO S.p.a.
STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2013
in unità di euro

Attivo		31/12/2013	31/12/2012
10.	Cassa e disponibilità liquide	135	-
60.	Crediti	771.223	-
120.	Attività fiscali	11.000	-
	<i>b) anticipate</i>	11.000	-
140.	Altre attività	36.212	-
Totale dell'Attivo		818.570	-

Passivo		31/12/2013	31/12/2012
10.	Debiti	108.039	-
70.	Passività fiscali:	51.039	-
	<i>a) correnti</i>	51.039	-
90	Altre passività	440.472	-
110	<i>Fondi per rischi e oneri</i>	20.000	-
	<i>b) altri fondi</i>	20.000	-
120	Capitale	120.000	-
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	79.020	-
Totale del Passivo e del Patrimonio Netto		818.570	-

BPVI MULTICREDITO S.p.a.
CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2013
in unità di euro

Voci	31/12/2013	31/12/2012
10. Interessi attivi e proventi assimilati	39	-
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(46)	-
Margine di interesse	(7)	-
30. Commissioni attive	804.949	-
40. Commissioni passive	(437.313)	-
Commissioni nette	367.636	-
Margine di intermediazione	367.629	-
110. Spese amministrative:	(228.570)	-
<i>a) spese per il personale</i>	(98.734)	-
<i>b) altre spese amministrative</i>	(129.836)	-
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(20.000)	-
Risultato netto della gestione operativa	119.059	-
Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	119.059	-
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(40.039)	-
Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	79.020	-
Utile (Perdita) d'esercizio	79.020	-

NEM SGR S.p.a.
STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2013
in unità di euro

Attivo		31/12/2013	31/12/2012
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.302	3.142
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	736.531	600.421
60.	Crediti	3.210.076	4.157.082
	<i>b) altri crediti</i>	3.210.076	4.157.082
100.	Attività materiali	20.999	17.601
120.	Attività fiscali	135.325	59.995
	<i>a) correnti</i>	57.666	-
	<i>b) anticipate</i>	77.659	59.995
140.	Altre attività	312.946	333.323
Totale dell'Attivo		4.418.178	5.171.564

Passivo		31/12/2013	31/12/2012
70.	Passività fiscali:	10.900	14.034
	<i>a) correnti</i>	10.900	14.034
90.	Altre passività	261.835	1.009.731
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	46.671	36.479
110.	Fondi per rischi e oneri	210.000	180.000
	<i>b) altri fondi</i>	210.000	180.000
120.	Capitale	1.200.000	1.200.000
160.	Riserve	1.569.555	1.497.461
170.	Riserve da valutazione	(43.773)	(26.235)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.162.990	1.260.094
Totale del Passivo e del Patrimonio Netto		4.418.178	5.171.564

NEM SGR S.p.a.
CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2013
in unità di euro

Voci	31/12/2013	31/12/2012
10. Commissioni attive	3.728.100	3.733.710
20. Commissioni passive	(1.197)	(1.038)
Commissioni nette	3.726.903	3.732.672
40. Interessi attivi e proventi assimilati	23.162	21.764
50. Interessi passivi e oneri assimilati	-	(2)
Margine di intermediazione	3.750.065	3.754.434
100. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(16.228)	-
<i>a) attività finanziarie</i>	(16.228)	-
110. Spese amministrative:	(1.896.769)	(1.786.440)
<i>a) spese per il personale</i>	(1.390.988)	(1.318.394)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(505.781)	(468.046)
120. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(6.326)	(5.121)
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(60.000)	(150.000)
160. Altri proventi e oneri di gestione	269.636	161.281
Risultato della gestione operativa	2.040.378	1.974.154
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	2.040.378	1.974.154
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(877.388)	(714.060)
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	1.162.990	1.260.094
Utile (Perdita) d'esercizio	1.162.990	1.260.094

SERVIZI BANCARI S.c.p.a.
STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2013

in unità di euro

Attivo	31/12/2013	31/12/2012
B) Immobilizzazioni, con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria:		
I. Immobilizzazioni Immateriali:		
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	270	4.143
5) Avviamento	258.591	215.083
7) Altre	146.650	188.467
Totale	405.511	407.693
II. Immobilizzazioni Materiali		
2) Impianti e macchinari	16.190	11.504
4) Altri beni	100.841	53.641
Totale	117.031	65.145
III. Immobilizzazioni Finanziarie, con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo:		
1) Partecipazioni in:		
d) altre imprese	102.100	102.100
2) Crediti:		
d) verso altri	2.973	2.973
3) Altri titoli	5.177.873	4.000.000
Totale	5.282.946	4.105.073
Totale Immobilizzazioni (B)	5.805.488	4.577.911
C) Attivo circolante		
II. Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:		
1) Verso clienti	276.598	736.404
4) Verso imprese controllanti	-	3.337.565
4-bis) Crediti tributari	1.080.345	379.779
4-ter) Imposte anticipate	469.907	435.936
5) Verso altri	92.272	101.487
Totale	1.919.122	4.991.171
IV. Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali	5.265.868	2.494.085
3) Denaro e valori in cassa	133	236
Totale	5.266.001	2.494.321
Totale attivo circolante (C)	7.185.123	7.485.492
D) Ratei e risconti, con separata indicazione del disaggio su prestiti	118.086	113.879
Totale dell'Attivo	13.108.697	12.177.282

Passivo	31/12/2013	31/12/2012
A) Patrimonio netto		
I. Capitale	120.000	120.000
IV. Riserva legale	25.144	25.144
VII. Altre riserve:	807.600	807.600
- <i>Riserva straordinaria</i>	703.663	703.663
- <i>Avanzo di fusione</i>	103.937	103.937
Totale patrimonio netto (A)	952.744	952.744
B) Fondi per rischi ed oneri		
3) Altri	3.458.991	3.272.771
Totale fondi per rischi e oneri (B)	3.458.991	3.272.771
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	3.311.051	3.545.413
D) Debiti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:		
7) Debiti verso fornitori	743.904	709.128
11) Debiti verso controllanti	2.682.923	563.370
12) Debiti tributari	-	793.841
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	684.508	722.545
14) Altri debiti	1.226.839	1.527.879
Totale debiti (D)	5.338.174	4.316.763
E) Ratei e risconti, con separata indicazione dell'aggio su prestiti	47.737	89.591
Totale del Passivo e del Patrimonio Netto	13.108.697	12.177.282

SERVIZI BANCARI S.c.p.a.
CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2013
in unità di euro

Voci	31/12/2013	31/12/2012
A) Valore della produzione:		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	21.939.902	25.046.190
5) Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio	128.112	877.524
Totale valore della produzione (A)	22.068.014	25.923.714
B) Costi della produzione		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	89.307	104.540
7) Per servizi	4.389.395	4.235.418
8) Per godimento di beni di terzi	579.788	664.651
9) Per il personale:		
a) salari e stipendi	11.455.084	12.695.859
b) oneri sociali	3.091.963	3.294.030
c) trattamento di fine rapporto	739.659	875.316
d) trattamento di quiescenza e simili	306.770	371.308
e) altri costi	293.198	393.386
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	163.085	182.373
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	39.072	28.714
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	-	12.000
13) Altri accantonamenti	434.365	2.300.612
14) Oneri diversi di gestione	44.152	38.436
Totale costi della produzione (B)	21.625.838	25.196.643
Differenza valore e costi della produzione (A-B)	442.176	727.071
C) Proventi e oneri finanziari		
16) Altri proventi finanziari		
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	217.331	161.070
- da controllanti	326	2.214
17) interessi e altri oneri finanziari, con separata indicazione di quelli verso imprese controllate e collegate e verso controllanti	3	948
- da controllanti	-	948
- altri	3	-
Totale proventi e oneri finanziari (16-17)	217.654	162.336
E) Proventi e oneri straordinari		
20) proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n. 5)		
- imposte esercizi precedenti	22.588	14.943
- altri	-	545.743
21) Oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni, i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n. 14), e delle imposte relative a esercizi precedenti		
- imposte esercizi precedenti	88.213	13
- altri	-	9.423
Totale delle partite straordinarie (20-21)	(65.625)	551.250
Risultato prima delle imposte (A - B ± C ± D ± E)	594.205	1.440.657
22) Imposte sul reddito dell'esercizio		
- imposte correnti	(628.176)	(1.519.027)
- imposte anticipate/differite	33.971	78.370
23) Utile (Perdita) dell'esercizio	-	-

IMMOBILIARE STAMPA S.c.p.a.
 STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2013
 in unità di euro

Attivo	31/12/2013	31/12/2012
B) Immobilizzazioni, con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria:		
I. Immobilizzazioni immateriali:		
1) costi di impianto e di ampliamento	32.416	47.979
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno	2.266	4.046
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	258.075	185.447
5) Avviamento	19.126	27.339
7) Altre	304.087	332.075
Totale	615.970	596.886
II. Immobilizzazioni materiali		
1) Terreni e fabbricati	333.710.171	328.930.458
2) Impianti e macchinari	447.152	264.156
4) Altri beni	99.828	126.925
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	6.860.499	8.480.308
Totale	341.117.650	337.801.847
III. Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo:		
2) Crediti:		
d) verso altri		
- esigibili oltre l'esercizio successivo	3.792	2.610
Totale	3.792	2.610
Totale immobilizzazioni (B)	341.737.412	338.401.343
C) Attivo circolante:		
II. Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, dei crediti degli importi esigibili entro l'esercizio successivo:		
1) Verso clienti	681.675	844.167
4) Verso imprese controllanti	1.046.760	867.301
4-bis) Crediti tributari	670.786	120.290
4-ter) Imposte anticipate		
- esigibili entro l'esercizio successivo	41.848	51.532
- esigibili oltre l'esercizio successivo	529.796	473.832
5) Verso altri	62.690	56.730
Totale	3.033.555	2.413.852
IV. Disponibilità liquide:		
1) Depositi bancari e postali	6.839.829	10.680.650
3) Denaro e valori in cassa	429	349
Totale	6.840.258	10.680.999
Totale attivo circolante (C)	9.873.813	13.094.851
D) Ratei e risconti, con separata indicazione del disaggio su prestiti	217.528	47.339
Totale dell'Attivo	351.828.753	351.543.533

Passivo

	31/12/2013	31/12/2012
A) Patrimonio netto:		
I. Capitale	214.400.000	214.400.000
IV. Riserva legale	1.831.369	1.831.369
VII. Altre riserve:	431.082	431.082
Riserva straordinaria	431.082	431.082
Totale patrimonio netto (A)	216.662.451	216.662.451
B) Fondi per rischi e oneri		
2) Per imposte, anche differite	2.700.081	2.755.087
3) Altri	222.174	200.000
Totale fondi per rischi e oneri (B)	2.922.255	2.955.087
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	847.308	829.366
D) Debiti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:		
4) Debiti verso banche		
- esigibili entro l'esercizio successivo	74.284	2.062.579
- esigibili oltre l'esercizio successivo	1.022.384	10.381.761
7) Debiti verso altri fornitori	643.741	701.041
11) Debiti verso controllanti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	6.889.422	6.726.041
- esigibili oltre l'esercizio successivo	121.764.466	106.137.079
12) Debiti tributari	-	1.349.889
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	144.990	136.450
14) Altri debiti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	704.806	3.465.681
- esigibili oltre l'esercizio successivo	44.025	69.165
Totale debiti (D)	131.288.118	131.029.686
E) Ratei e risconti, con separata indicazione dell'aggio su prestiti	108.621	66.943
Totale del Passivo e del Patrimonio Netto	351.828.753	351.543.533

A) Conti d'ordine	31.12.2013	31.12.2012
Impegni		
1) Appalti	16.389	943.031
2) Compravendita immobili	18.598.000	9.073.000
3) Fidejussioni ricevute	473.320	820
7) Beni in <i>leasing</i>	4.066.864	4.395.189
Totale conti d'ordine	23.154.573	14.412.040

IMMOBILIARE STAMPA S.c.p.a.
CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2013

in unità di euro

Voci	31/12/2013	31/12/2012
A) Valore della produzione:		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	21.197.753	21.771.335
5) Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio	535.990	185.489
Totale valore della produzione (A)	21.733.743	21.956.824
B) Costi della produzione:		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	34.396	36.727
7) Per servizi	2.240.056	2.342.586
8) Per godimento di beni di terzi	467.912	537.868
9) Per il personale:		
a) salari e stipendi	2.207.739	2.069.177
b) oneri sociali	596.345	573.158
c) trattamento di fine rapporto	139.405	151.744
d) trattamento di quiescenza e simili	58.852	55.552
e) altri costi	2.977	132.642
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	68.398	48.980
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	9.744.414	8.721.919
14) Oneri diversi di gestione	2.959.756	2.805.271
Totale costi della produzione (B)	18.520.250	17.475.624
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	3.213.493	4.481.200
C) Proventi e oneri finanziari:		
16) Altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelle controllanti	948	3.470
17) Interessi e altri oneri finanziari, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelle controllanti	2.215.210	2.963.158
- da controllanti	2.189.442	2.706.434
- da altri	25.768	256.724
Totale (16-17)	(2.214.262)	(2.959.688)
E) Proventi e oneri straordinari		
20) Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazione i cui ricavi non sono iscrivibili al n. 5)	33.615	255.675
21) Oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazione, i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n. 14), e delle imposte relative a esercizi precedenti	12.485	209.594
Totale delle partite straordinarie (20-21)	21.130	46.081
Risultato prima delle imposte (A - B ± C ± D ± E)	1.020.361	1.567.593
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	1.020.361	1.567.593
23) Utile (Perdita) dell'esercizio	-	-

MONFORTE 19 S.r.l.
 STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2013
 in unità di euro

Attivo	31/12/2013	31/12/2012
B) Immobilizzazioni, con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria:		
I. Immobilizzazioni immateriali	48.000	48.000
- (Ammortamenti)	(33.025)	(30.025)
Totale	14.975	17.975
II. Immobilizzazioni materiali	116.196.898	121.429.070
- (Ammortamenti)	(15.443.571)	(12.616.590)
Totale	100.753.327	108.812.480
Totale immobilizzazioni (B)	100.768.302	108.830.455
C) Attivo circolante:		
I. Rimanenze	6.103.781	-
Totale	6.103.781	-
II. Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, dei crediti, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:		
-esigibili entro l'esercizio successivo	86.889	83.392
-esigibili oltre l'esercizio successivo	16.309	16.309
Totale	103.198	99.701
IV. Disponibilità liquide:	3.837.137	5.958.106
Totale	3.837.137	5.958.106
Totale attivo circolante (C)	10.044.116	6.057.807
D) Ratei e risconti, con separata indicazione del disaggio su prestiti	5.372	891
Totale dell'Attivo	110.817.790	114.889.153

Passivo	31/12/2013	31/12/2012
A) Patrimonio netto:		
I. Capitale	10.000	10.000
IV. Riserva legale	2.000	2.000
VII. Altre riserve:	2.726.978	2.726.978
- Versamenti soci in conto capitale	2.726.978	2.726.978
IX. Utile (Perdita) dell'esercizio	1.637.846	1.191.212
Totale patrimonio netto (A)	4.376.824	3.930.190
D) Debiti, con separata indicazione per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:		
-esigibili entro l'esercizio successivo	417.379	932.963
-esigibili oltre l'esercizio successivo	106.000.000	110.000.000
Totale debiti (D)	106.417.379	110.932.963
E) Ratei e risconti, con separata indicazione dell'aggio su prestiti	23.587	26.000
Totale del Passivo e del Patrimonio Netto	110.817.790	114.889.153

CONTI D'ORDINE	31/12/2013	31/12/2012
Impegni		
1) Appalti	1.622.210	2.140.725
2) Fidejussioni ricevute	204.606	204.606
Totale conti d'ordine	1.826.816	2.345.331

MONFORTE 19 S.r.l.
CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2013
in unità di euro

Voci	31/12/2013	31/12/2012
A) Valore della produzione:		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	7.535.180	7.418.700
5) Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio	1.251	497
Totale valore della produzione (A)	7.536.431	7.419.197
B) Costi della produzione:		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-	77
7) Per servizi	268.203	230.846
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	3.000	3.000
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	2.826.983	2.826.983
14) Oneri diversi di gestione	709.210	643.003
Totale costi della produzione (B)	3.807.396	3.703.909
Differenza valore e costi della produzione (A-B)	3.729.035	3.715.288
C) Proventi e oneri finanziari:		
16) Altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelle controllanti	824	6.909
17) Interessi e altri oneri finanziari, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelle controllanti	1.061.000	1.618.752
Totale proventi e oneri finanziari (16-17)	(1.060.176)	(1.611.843)
E) Proventi e oneri straordinari		
20) Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazione i cui ricavi non sono iscrivibili al n. 5)	512	3.829
Plusvalenze da alienazione		
21) Oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazione, i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n. 14), e delle imposte relative a esercizi precedenti	146	-
Totale delle partite straordinarie (20-21)	366	3.829
Risultato prima delle imposte (A - B ± C ± D ± E)	2.669.225	2.107.274
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(1.031.379)	(916.062)
23) Utile (Perdita) dell'esercizio	1.637.846	1.191.212

ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO
AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E
SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti

- Cav. Lav. Dott. Giovanni Zonin, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e
 - Dott. Massimiliano Pellegrini, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Popolare di Vicenza S.c.p.a., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso del 2013.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 si è basata su di un modello interno definito dalla Banca Popolare di Vicenza S.c.p.a., sviluppato in coerenza con i modelli *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of Tradeway Commission (COSO)* che rappresenta un *framework* per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 Il bilancio consolidato:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Vicenza, 18 marzo 2014

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione

Cav. Lav. Dott. Giovanni Zonin

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Dott. Massimiliano Pellegrini

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
AL BILANCIO CONSOLIDATO 2013

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, del Gruppo Banca Popolare di Vicenza chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 3 aprile 2013.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare di Vicenza al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Banca Popolare di Vicenza per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 Come indicato nella nota integrativa, gli Amministratori hanno effettuato la verifica della recuperabilità degli avviamenti e delle differenze di patrimonio netto iscritte nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2013. Tale verifica, svolta anche con l'ausilio di consulenti esterni, supporta il valore d'iscrizione delle suddette poste al 31 dicembre 2013.

Gli Amministratori evidenziano che le informazioni ed i parametri utilizzati per la verifica di recuperabilità sono significativamente influenzati dall'incertezza del quadro macroeconomico, normativo e di mercato che potrebbero avere evoluzioni diverse da quelle ipotizzate.

- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare di Vicenza al 31 dicembre 2013.

Verona, 2 aprile 2014

KPMG S.p.A.



Piero Bianco
Socio

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO CONSOLIDATO CHIUSO AL 31.12.2013

Signore e Signori Soci,

il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2013, che ci è stato trasmesso nei termini di legge, unitamente ai prospetti ed allegati e alla Relazione sulla gestione, evidenzia una perdita d'esercizio di pertinenza del Gruppo pari a €/migliaia 28.228 ed un patrimonio netto consolidato di Gruppo, compreso il risultato del periodo, di €/migliaia 3.647.326.

Nell'ambito dei compiti riservati per legge al Collegio Sindacale, e tenuto conto dei principi di comportamento raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, abbiamo verificato la forma ed il contenuto del bilancio in questione che è stato redatto secondo gli standard internazionali IAS/IFRS e nel rispetto delle disposizioni che la Banca d'Italia ha emanato nell'ambito dei poteri regolamentari ad essa attribuiti in materia di "forme tecniche dei bilanci bancari e finanziari".

I criteri di consolidamento e i principi contabili applicati, nonché la misura dell'area di consolidamento sono distintamente riportati nella Nota Integrativa.

La Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione illustra in modo adeguato l'andamento dell'attività nel corso dell'esercizio e fornisce dati significativi concernenti le società rientranti nell'area di consolidamento, riferendo sull'andamento economico delle società del Gruppo. La Relazione sulla Gestione contiene un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della Banca e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento nonché dell'andamento e del risultato dell'attività; fornisce altresì una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui è esposto il Gruppo nel suo complesso; è redatta nel rispetto di quanto disposto dall'art. 2428 del cod.civ. e delle disposizioni contenute nella Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.

La Nota Integrativa Consolidata contiene, oltre alle indicazioni dei criteri di valutazione, informazioni dettagliate sulle voci di Stato Patrimoniale e di Conto Economico, nonché le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo.

Nella stessa sono altresì fornite informazioni in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*), sulle incertezze nell'utilizzo di stime, sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "Gerarchia del *fair value*".

La procedura di *impairment test* è stata oggetto di formale e consapevole approvazione da parte dell'organo di amministrazione e ciò è avvenuto in via autonoma e antecedente all'approvazione del bilancio.

Come indicato nella Nota Integrativa, gli Amministratori hanno effettuato la verifica della recuperabilità degli avviamenti e la valutazione delle partecipazioni iscritte nel bilancio consolidato al 31.12.2013. Tale verifica, svolta anche con l'ausilio di consulenti esterni, supporta il valore d'iscrizione delle suddette poste al 31.12.2013. Gli Amministratori evidenziano che le valutazioni sono rese particolarmente complesse in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico, di mercato e del nuovo quadro normativo/regolamentare e dalla conseguente difficoltà ed incertezza riguardo le previsioni reddituali di lungo periodo. Le informazioni ed i parametri utilizzati per la verifica di recuperabilità sono significativamente influenzati dall'incertezza del quadro macroeconomico, normativo e di mercato che potrebbero avere evoluzioni diverse da quelle ipotizzate.

Il giudizio sulla conformità del bilancio alle norme che ne disciplinano la redazione è demandato alla Società di Revisione KPMG S.p.a., la quale ha emesso la propria relazione al bilancio consolidato al 31.12.2013 senza rilievi. Il suddetto bilancio consolidato è altresì corredato dall'attestazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, prevista dall'art. 154 bis, comma 5, del D.Lgs. n. 58/98.

Dall'esame delle delibere emerge che la Capogruppo ha provveduto ad impartire alle Società soggette all'attività di Direzione e Coordinamento adeguate disposizioni ai sensi della vigente normativa.

Durante l'esercizio, abbiamo incontrato sia gli esponenti della Società di Revisione che i componenti dei Collegi Sindacali della Banche partecipate e da tali incontri non sono emersi elementi da riportare nella presente relazione.

Abbiamo inoltre verificato come le azioni deliberate e poste in essere dalla Capogruppo, tali da coinvolgere le società controllate, sono state assunte in modo conforme alla legge, nonché comunicate e portate a conoscenza delle società controllate in modo adeguato.

Vicenza, 2 aprile 2014

Il Collegio Sindacale

Giovanni Zamberlan

Giacomo Cavalieri

Laura Piussi

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE
BANCA POPOLARE DI VICENZA

SEDE LEGALE E
DIREZIONE GENERALE
I-36100 Vicenza
Via Btg. Framarin, 18
Tel. (0444) 339111

SERVIZI CENTRALI
36100 Vicenza
Via Btg. Framarin, 22
Tel. (0444) 339111
Telefax (0444) 329364
Teltex 480178 BPVSCE
Swift BPVIIT 22

- Borsa
Tel. (02) 62481800
Telefax (02) 62481997
- Cambi
Tel. (02) 62481000
Telefax (02) 62481997
- Oro
Tel. (0444) 339133
Telefax (0444) 545982
Telefax (0444) 537473
- Tesoreria Finanziaria
Tel. (02) 62481260
Telefax (02) 62481997
- Relazioni Estero
Tel. (0444) 339577/339564
Telefax
0039 0444 537455

Provincia di Vicenza

- Vicenza
- Vicenza n. 1
- Vicenza n. 2
- Vicenza n. 3
- Vicenza n. 4
- Vicenza n. 4 - Sportello Fiera
- Vicenza n. 5
- Vicenza n. 6
- Vicenza n. 7
- Vicenza n. 8
- Vicenza n. 9
- Vicenza n. 10
- Vicenza n. 11
- Vicenza n. 13

- Vicenza n. 14
- Vicenza n. 15
- Vicenza n. 16
- Vicenza n. 17
- Vicenza n. 20
- BPVi.net
- Albettono
- Altavilla Vicentina n. 1
- Alte di Montecchio Magg.
- Arsiero
- Arzignano
- Arzignano n. 1
- Asiago
- Bassano del Grappa
- Bassano n. 1
- Bassano n. 2
- Bolzano Vicentino
- Breganze
- Brendola
- Caldogno
- Camisano Vicentino
- Canove di Roana
- Carrè
- Cartigliano
- Casoni di Mussolente
- Cassola
- Castelnovo di Isola Vic.
- Cavazzale
- Chiampo
- Chiuppano
- Comedo Vicentino
- Creazzo
- Cusinati di Tezze sul Brenta
- Dueville
- Fellette
- Gallio
- Gambellara
- Grisignano di Zocco
- Longare
- Lonigo
- Lusiana
- Malo
- Marano Vicentino
- Marostica
- Meledo di Sarego
- Molvena
- Montebello Vicentino
- Montecchio Maggiore
- Montecchio Precalcino
- Montegalda
- Nanto
- Noventa Vicentina
- Orgiano
- Piovene Rocchette
- Pojana Maggiore
- Ponte di Barbarano
- Pozzoleone
- Quinto Vicentino
- Rosà
- Rossano Veneto
- San Pietro Mussolino
- San Vito di Leguzzano
- Sandrigo

- Santorso
- Schio
- Schio n. 1
- Schio n. 2
- Sossano
- Sovizzo
- Termine di Cassola
- Thiene
- Torrebelficino
- Torri di Quartesolo
- Trissino
- Valdagno
- Velo d'Astico
- Villaganzerla
- Villaverla
- Zanè
- Zermeghedo
- Zugliano

Provincia di Ancona

- Jesi

Provincia di Arezzo

- Arezzo
- Arezzo - Pratacci
- Montevarchi
- San Giovanni Valdarno
- Sansepolcro

Provincia di Asti

- Asti

Provincia di Bari

- Bari

Provincia di Belluno

- Agordo
- Arten di Fonzaso
- Auronzo di Cadore
- Belluno
- Belluno n. 1
- Farra d'Alpago
- Feltre
- Longarone
- Mel
- Pieve d'Alpago
- Ponte nelle Alpi
- Santa Giustina
- Sedico
- Tai di Cadore
- Trichiana
- Vallesella di Cadore

Provincia di Bergamo

- Albano Sant'Alessandro
- Azzano San Paolo
- Bergamo
- Bergamo n. 1
- Bergamo n. 2
- Casnigo
- Cene
- Costa di Mezzate
- Curno
- Dalmine
- Grumello del Monte
- Lallio
- Mariano al Brembo
- Mozzo
- Nembro
- Nese
- Orio al Serio
- Petosino
- Romano di Lombardia
- Seriate
- Stezzano
- Treviglio n. 1
- Verdellino
- Villa d'Almè

Provincia di Bologna

- Bologna
- Casalecchio di Reno
- San Lazzaro di Savena

Provincia di Brescia

- Breno
- Brescia
- Brescia n. 1
- Brescia n. 2
- Brescia n. 4
- Brescia n. 5
- Brescia n. 6
- Brescia n. 7
- Brescia n. 8
- Brescia n. 9
- Capriolo
- Castel Mella
- Flero
- Gardone Val Trompia
- Gavarado
- Ghedi
- Gussago
- Lumezzane
- Lumezzane n. 1
- Malonno
- Manerbio n. 1
- Mazzano
- Montichiari
- Orzinuovi
- Polaveno
- Ponte San Marco
- Pontoglio
- Porzano di Leno
- Preseglie

- Rezzato
- Roncadelle
- Rovato
- Salò
- San Martino della Battaglia
- Sarezzo
- Serle

Provincia di Chieti
 • San Giovanni Teatino

Provincia di Como
 • Como

Provincia di Ferrara
 • Ferrara

Provincia di Firenze
 • Bagno a Ripoli
 • Borgo S. Lorenzo
 • Calenzano
 • Campi Bisenzio - Indicatore
 • Campi Centro
 • Capalle
 • Castelfiorentino
 • Empoli
 • Firenze
 • Firenze - Baracca
 • Firenze - Beccaria
 • Firenze - Masaccio
 • Firenze - Osmannoro
 • Firenze - Sansovino
 • Fuецchio
 • Montelupo Fiorentino
 • Mugello
 • Pontassieve
 • Scandicci
 • Scandicci Centro
 • Sesto Fiorentino
 • Signa

Provincia di Frosinone
 • Frosinone

Provincia di Genova
 • Chiavari
 • Genova

Provincia di Gorizia
 • Cormons
 • Gorizia
 • Gradisca d'Isone
 • Grado
 • Monfalcone
 • Ronchi dei Legionari

Provincia di Grosseto
 • Follonica
 • Grosseto

Provincia di Imperia
 • Imperia
 • Sanremo

Provincia di La Spezia
 • La Spezia

Provincia di Latina
 • Latina

Provincia di Lecco
 • Lecco

Provincia di Livorno
 • Cecina
 • Livorno
 • Piombino

Provincia di Lodi
 • Lodi

Provincia di Lucca
 • Altopascio
 • Guamo
 • Lucca
 • Lucca - Borgo Giannotti
 • Lucca - Sant'Anna
 • Lunata
 • Pietrasanta
 • Viareggio

Provincia di Mantova
 • Castiglione delle Stiviere
 • Mantova
 • Viadana

Provincia di Massa Carrara
 • Carrara
 • Massa

Provincia di Milano
 • Corsico
 • Milano
 • Milano n. 1
 • Milano n. 2
 • Milano n. 3
 • Milano n. 4
 • Milano n. 5
 • Milano n. 6
 • Milano n. 7
 • Milano n. 8

• Milano n. 9
 • Milano n. 10
 • Sesto San Giovanni

Provincia di Modena
 • Modena
 • Sassuolo

Provincia di Monza e Brianza
 • Monza
 • Vimercate

Provincia di Padova
 • Abano Terme
 • Albignasego
 • Busa di Vigonza
 • Cadoneghe
 • Camposampiero
 • Carmignano di Brenta
 • Cittadella
 • Conselve
 • Este
 • Galliera Veneta
 • Limena
 • Loreggia
 • Mottinello di Galliera Veneta
 • Noventa Padovana
 • Onara di Tombolo
 • Padova
 • Padova n. 1
 • Padova n. 2
 • Padova n. 3
 • Padova n. 4
 • Padova n. 5
 • Piazzola sul Brenta
 • Piove di Sacco
 • Ponte San Nicolò
 • Rubano
 • Saletto di Vigodarzere
 • San Giorgio in Bosco
 • San Martino di Lupari
 • Santa Eufemia di Borgoricco
 • Tencarola di Selvazzano
 • Tombolo
 • Trebaseghe

Provincia di Parma
 • Borgo Val di Taro
 • Fidenza
 • Parma
 • Parma n. 1
 • Parma n. 2

Provincia di Pavia
 • Castello d'Agogna
 • Pavia
 • Sartirana Lomellina
 • Scaldasole
 • Vigevano

Provincia di Perugia
 • Perugia

Provincia di Piacenza
 • Piacenza n. 1

Provincia di Pisa
 • Cascina
 • Pisa
 • Ponsacco
 • Pontedera
 • Santa Croce sull'Arno
 • San Miniato

Provincia di Pistoia
 • Agliana
 • Monsummano Terme
 • Montale
 • Montecatini
 • Pescia
 • Pistoia - Porta Lucchese
 • Pistoia - Sant'Agostino
 • Quarrata

Provincia di Pordenone
 • Azzano Decimo
 • Cordenons
 • Fiume Veneto
 • Maniago
 • Morsano al Tagliamento
 • Pasiano di Pordenone
 • Porcia
 • Pordenone
 • Prata di Pordenone
 • Sacile
 • San Vito al Tagliamento
 • Sesto al Reghena
 • Spilimbergo
 • Zoppola

Provincia di Prato
 • Carmignano
 • Casale
 • Montemurlo
 • Poggio a Caiano
 • Prato - Casarsa
 • Prato - Chiesanuova
 • Prato - Coiano
 • Prato - Colonia
 • Prato - Consiag
 • Prato - Galcetello
 • Prato - Galciana
 • Prato - Grignano
 • Prato - I Cilian
 • Prato - Il Pino
 • Prato - Iolo
 • Prato - La Castellina
 • Prato - La Pietà

- Prato - La Querce
- Prato - La Romita
- Prato - Macrolotto Primo
- Prato - Mezzana
- Prato - Narnali
- Prato - Ospedale
- Prato - San Marco
- Prato - San Paolo
- Prato - Sede
- Prato - Zarini
- Seano
- Vaiano
- Vaiano - La Briglia
- Vernio

Provincia di Ravenna

- Faenza

Provincia di Reggio Emilia

- Montecchio Emilia
- Reggio Emilia

Provincia di Rieti

- Rieti

Provincia di Roma

- Roma
- Roma n. 1
- Roma n. 2
- Roma n. 3
- Roma n. 4
- Roma n. 5
- Roma n. 6
- Roma n. 7
- Roma n. 8
- Roma n. 9
- Roma n. 10
- Roma n. 11

Provincia di Rovigo

- Adria
- Badia Polesine
- Occhiobello
- Porto Viro
- Rovigo

Provincia di Siena

- Colle di Val d'Elsa
- Poggibonsi
- Siena

Provincia di Terni

- Terni

Provincia di Torino

- Torino
- Torino n. 1

Provincia di Trento

- Rovereto
- Trento

Provincia di Treviso

- Bavaria di Nervesa della B.
- Bessica di Loria
- Bigolino
- Caerano San Marco
- Casella d'Asolo
- Castelfranco Veneto
- Castelfranco n. 1
- Castelfranco n. 2
- Castelfranco n. 3
- Castelfranco n. 4
- Castello di Godego
- Cavaso del Tomba
- Cison di Valmarino
- Col San Martino
- Conegliano
- Dossan di Casier
- Fanzolo di Vedelago
- Farra di Soligo
- Fregona
- Guia di Valdobbiadene
- Istrana
- Loria
- Mogliano Veneto
- Montebelluna
- Moriago della Battaglia
- Motta di Livenza
- Oderzo
- Paese
- Pieve di Soligo
- Ponte di Piave
- Preganziol
- Resana
- Riese Pio X
- Roncade
- Rua di San Pietro di Feletto
- San Fior
- San Giacomo di Veglia
- San Polo di Piave
- San Vendemiano
- San Zenone degli Ezzelini
- Segusino
- Sernaglia della Battaglia
- Signoressa di Trevignano
- Treviso n. 1
- Treviso n. 2
- Treviso n. 3
- Treviso n. 4
- Treviso n. 5
- Valdobbiadene
- Vedelago
- Vidor
- Villorba
- Vittorio Veneto

Provincia di Trieste

- Muggia

- Trieste
- Trieste n. 1
- Trieste n. 2
- Trieste n. 3
- Trieste n. 4
- Trieste n. 5
- Trieste n. 6

Provincia di Udine

- Aiello del Friuli
- Buia
- Buttrio
- Cervignano
- Cividale del Friuli
- Codroipo
- Cussignacco
- Feletto Umberto
- Gemona del Friuli
- Gonars
- Lignano Sabbiadoro
- Manzano
- Martignacco
- Palmanova
- Pasian di Prato
- Paularo
- Povoletto
- Pozzuolo
- Pradamano
- Premariacco
- San Daniele del Friuli
- San Giovanni al Natisone
- San Vito al Torre
- Tarcento
- Tarvisio
- Tolmezzo
- Tricesimo
- Udine
- Udine n. 1
- Udine n. 2
- Udine n. 3
- Udine n. 4
- Udine n. 5
- Udine n. 6
- Udine n. 7
- Udine n. 9

Provincia di Varese

- Busto Arsizio
- Gallarate
- Varese

Provincia di Venezia

- Bibione
- Caorle
- Cinto Caomaggiore
- Dolo
- Jesolo
- Marcon
- Martellago
- Mellaredo di Pianiga

- Meolo
- Mestre
- Mestre n. 1
- Mestre n. 1 - Punto operativo Coin
- Mira
- Mirano
- Noale
- Portogruaro
- San Donà di Piave
- San Michele al Tagliamento
- Santa Maria di Sala
- Scorzè
- Sottomarina
- Strà
- Stretti di Eraclea
- Venezia Rialto
- Venezia San Marco
- Venezia Santa Croce

Provincia di Verona

- Bevilacqua
- Bonavigo
- Bovolone
- Bussolengo
- Castelnuovo del Garda
- Cerea
- Cologna Veneta
- Colognola ai Colli
- Dolcè
- Isola della Scala
- Lazise
- Legnago
- Nogara
- Peschiera del Garda
- Prova di San Bonifacio
- Quinto di Valpantena
- San Bonifacio
- San Giovanni Ilarione
- San Giovanni Lupatoto
- San Martino Buon Albergo
- Santo Stefano di Zimella
- Valeggio sul Mincio
- Verona
- Verona n. 1
- Verona n. 2
- Verona n. 3
- Verona n. 4
- Verona n. 5
- Verona n. 6
- Villafranca di Verona
- Villafranca fraz. Dossobuono

UFFICI DI
RAPPRESENTANZA

- Hong Kong
Suite 1405, Nine Queen's
Road
Central - Hong Kong
Tel. 00852-21472955
Telefax 00852-21472997
- Shanghai
Unit 3307b, The Center,
No. 989
Changle Road,
Xuhui District, Shanghai
P.R. China
Postcode: 200031
Tel. (86.21) 540754455,
54075456
Telefax (86.21) 54075457
- New Delhi 1510-12,
Narain Manzil
23 Barakhamba Road,
New Delhi, India
Postcode: 110001
Tel. +91-11-41524344/
41524345
Telefax +91 11 41524346
- San Paolo
Popolare di Vicenza
Assessoria e Consultoria Ltda
Av. Paulista 1754
16° andar - CJ 166 a 169
Cap 01310-200,
Cerqueira Cesar,
São Paulo/SP, Brazil
Tel +55 11 3251 - 3707
Fax +55 11 3251 - 3536
- New York
595 Madison Avenue,
Fuller Building 35th Floor
New York,
New York 10022 USA
Tel +1 646 435 7437
Fax +1 646 435 7503
- Moscow
Business Centre
"Geneva House"
ul. Petrovka, 7, 2d Floor
107031 Moscow - Russia
Tel +7 495 777 5471/2
Fax +7 495 777 5473

SOCIETÀ SUSSIDIARIA

- Dublin
BPV Finance (Internatio-
nal) Pl.c.
KBC House - 4 Georges Dock
IFSC - International Financial
Service Centre - Dublin
(Ireland)
Tel. 00353-1-6720630
Telefax 00353-1-6720633
Swift: BPVIE21
E-mail: prasini@bpvfinance.ie



**Gruppo Banca
Popolare di Vicenza**
